

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 345

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
DEI VETERINARI (ENPAV)**

(Esercizio 2019)

Comunicata alla Presidenza il 30 ottobre 2020



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI
PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI VETERINARI
(ENPAV)

2019

Relatore: Consigliere Marco Villani

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott. Fulvio Donati



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 15 ottobre 2020;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei veterinari (Enpav) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e in particolare l'art.3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio di esercizio dell'Ente suddetto per l'esercizio 2019 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Marco Villani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge si possano comunicare, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle dette Presidenze il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari.

ESTENSORE

Marco Villani

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Gino Galli

depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE E NORMATIVO	2
1.1 Ordinamento e funzioni.....	2
1.2 La normativa di riferimento	4
2. ORGANI.....	8
2.1. Organismi consultivi	9
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E IL PERSONALE DELL'ENTE	10
3.1 Le prestazioni esterne.....	11
3.2 I controlli interni	12
3.3 L'attività contrattuale	13
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	14
4.1 Gli iscritti e i pensionati	15
4.2 La contribuzione	15
4.3 Le prestazioni istituzionali	18
4.4 Le prestazioni IVS.....	19
4.5 Le prestazioni assistenziali	20
4.6 Il saldo della gestione istituzionale	22
4.7 I prestiti agli iscritti.....	22
5. LE RISULTANZE CONTABILI	24
5.1 Lo stato patrimoniale	25
5.1.1 L'attivo.....	26
5.1.2 I crediti.....	31
5.1.3 Il passivo	33
5.2 Il conto economico	37
5.2.1 La gestione previdenziale.....	38
5.2.2. La gestione degli impieghi patrimoniali	39
5.2.3 I costi di amministrazione	40
5.2.4 Proventi ed oneri finanziari, rivalutazioni e svalutazioni	40
5.3 Il rendiconto finanziario	40
6. LE SOCIETÀ PARTECIPATE	42
7. IL BILANCIO CONSOLIDATO	45
7.1 Lo stato patrimoniale consolidato	45
7.2 Conto economico consolidato	46
8. IL BILANCIO TECNICO	49
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	50

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Trattamento economico dei componenti degli organi	8
Tabella 2 - Spesa complessiva per gli organi	9
Tabella 3 - Contingente personale	10
Tabella 4 - Costo del personale	11
Tabella 5 - Spese per prestazioni esterne.....	11
Tabella 6 - Attività contrattuale	13
Tabella 7 - Numero degli iscritti e dei pensionati	15
Tabella 8 - Le entrate contributive.....	18
Tabella 9 - Prestazioni istituzionali	18
Tabella 10 - Pensioni accese dal 2016 al 2019	19
Tabella 11 - Andamento numerico del totale delle pensioni erogate.....	19
Tabella 12 - Andamento spesa pensionistica	20
Tabella 13 - Le prestazioni assistenziali.....	20
Tabella 14 - Altre prestazioni assistenziali	21
Tabella 15 - Saldo gestione istituzionale.....	22
Tabella 16 - Prestiti agli iscritti.....	23
Tabella 17 - Stato patrimoniale	25
Tabella 18 - Valore degli immobili iscritti in bilancio.....	27
Tabella 19 - Immobilizzazioni finanziarie	28
Tabella 20 - Altri titoli.....	29
Tabella 21 - Investimenti, valore di bilancio e rendimenti dei “minibond”	30
Tabella 22 - Fondi immobiliari	30
Tabella 23 - Attività finanziarie.....	31
Tabella 24 - Crediti.....	32
Tabella 25 - Fondi iscritti nel passivo dello stato patrimoniale.....	34
Tabella 26 - I debiti.....	36
Tabella 27 - Conto economico	38
Tabella 28 - Redditi e proventi su valori mobiliari e crediti diversi.....	39
Tabella 29 - Il rendiconto finanziario	41
Tabella 30 - Società partecipate	43
Tabella 31 - Stato patrimoniale consolidato	45
Tabella 32 - Immobilizzazioni materiali	46
Tabella 33 - Conto economico consolidato.....	47

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, il risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio finanziario 2019, dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente degli esercizi 2016, 2017 e 2018, deliberato da questa Sezione con Determinazione n. 122 del 12 novembre 2019, è pubblicato in Atti parlamentari - XVII Legislatura - Doc. XV

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE E NORMATIVO

1.1 Ordinamento e funzioni

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (Enpav) è stato istituito con la legge n. 91 del 15 febbraio 1958, quale Ente di diritto pubblico, al fine di garantire l'assistenza sanitaria e l'erogazione di indennità e sussidi straordinari in favore dei veterinari. La successiva legge n. 1357 del 18 agosto 1962 ne ha mutato la struttura trasformandolo in ente previdenziale.

A decorrere dal 1° gennaio 1995 l'Enpav si è trasformato in associazione di diritto privato senza scopo di lucro, in forza dell'art. 1 del decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994, continuando ad esercitare l'attività previdenziale originaria e subentrando nella titolarità dei rapporti attivi e passivi del precedente ente di diritto pubblico.

Con la legge n. 136 del 12 aprile 1991 è stata attuata la riforma del sistema pensionistico Enpav, grazie alla quale è stato introdotto il sistema di calcolo delle pensioni rapportato al reddito professionale così come il calcolo dei contributi previdenziali in percentuale sul reddito e sul volume di affari dichiarati.

Successive disposizioni hanno introdotto nuove regole sia per assicurare la sostenibilità della gestione nel medio-lungo periodo, sia per contenere alcune tipologie di spesa (d.l. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito in legge n. 13 del 7 agosto 2012).

Sono iscritti obbligatoriamente all'Enpav tutti i veterinari iscritti all'albo professionale che esercitano la libera professione, anche in modo non esclusivo, inclusi i professionisti che svolgono l'attività professionale come lavoratori autonomi convenzionati con associazioni, enti o soggetti pubblici o privati ovvero svolgono attività professionale in regime di collaborazione anche occasionale, inclusa la funzione di consulente tecnico in sede giudiziaria o di ausiliario di polizia penitenziaria.

L'iscrizione è, invece, facoltativa per chi, iscritto per la prima volta all'ordine professionale dopo il 27 aprile 1991 (dopo l'entrata in vigore della legge n. 136 del 12 aprile 1991), esercita esclusivamente attività di lavoro, dipendente o anche autonomo, per la quale sia coperto da altre forme di previdenza obbligatoria, nonché per coloro che al compimento del sessantottesimo anno di età non possono far valere 35 anni di contribuzione e vogliono continuare i versamenti per avere diritto alla pensione di vecchiaia.

Pur avendole indicate nelle precedenti deliberazioni si ritiene utile di seguito elencare le prestazioni erogate dall'Ente:

- a) pensione di vecchiaia ordinaria: è corrisposta agli iscritti che abbiano compiuto almeno 68 anni di età, dopo almeno 35 anni di effettiva iscrizione e contribuzione. Gli iscritti che al compimento del sessantottesimo anno di età non abbiano maturato 35 anni di contribuzione, possono continuare i versamenti per il periodo necessario al conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia;
- b) pensione di vecchiaia anticipata: è corrisposta agli iscritti che abbiano almeno 62 anni di età anagrafica e che abbiano maturato 40 anni di effettiva iscrizione e contribuzione all'Ente; oppure agli iscritti che abbiano maturato 35 anni di effettiva iscrizione e contribuzione all'Ente ed abbiano un'età anagrafica compresa tra i 62 ed i 67 anni;
- c) pensione modulare: costituisce un segmento volontario che si aggiunge alla pensione base di natura reddituale del sistema pensionistico obbligatorio Enpav. Tutti gli iscritti attivi ed i pensionati d'invalidità che versano il contributo soggettivo hanno la facoltà di aderirvi destinando un'aliquota percentuale (tra il 2 ed il 14 per cento) del reddito professionale dichiarato (qualora tale reddito sia pari a zero, si considera un reddito convenzionale). L'adesione va rinnovata ogni anno e risulta in flessione nel numero negli ultimi cinque anni (da 1.361 nel 2015 a 783 nel 2019);
- d) pensione di inabilità: spetta all'iscritto qualora la sua capacità all'esercizio della professione sia esclusa a causa di malattia o infortunio sopravvenuti all'iscrizione, in modo permanente e totale, oppure nel caso in cui la patologia preesista all'iscrizione sempreché l'evento inabilitante si sia verificato e la domanda sia stata presentata in costanza di iscrizione all'Ente. Per avere accesso a tale prestazione l'assistito deve aver compiuto almeno cinque anni di effettiva iscrizione e di contribuzione anche non continuativi. Qualora l'inabilità sia causata da infortunio si prescinde dal requisito dell'anzianità minima;
- e) pensione di invalidità: spetta all'iscritto la cui capacità all'esercizio della professione si sia ridotta a meno di un terzo in modo continuativo e per qualsiasi causa sopravvenuta dopo l'iscrizione. Dopo la concessione della pensione è possibile rimanere iscritti all'albo professionale. In costanza di iscrizione il pensionato di invalidità è obbligato a versare il contributo soggettivo minimo in misura ridotta al 50 per cento e, qualora prosegua nell'esercizio della professione, dovrà versare i contributi in autoliquidazione.

In tal modo acquisirà il diritto a convertire la sua pensione in quella di vecchiaia al momento del raggiungimento dei requisiti;

- f) pensione ai superstiti: di reversibilità o indiretta;
- g) totalizzazione: consente a tutti i lavoratori dipendenti, autonomi e liberi professionisti, che hanno versato contributi in diverse casse, gestioni o fondi previdenziali, di acquisire il diritto a un'unica pensione di vecchiaia, anzianità, inabilità e in favore dei superstiti;
- h) previdenza comunitaria o totalizzazione internazionale: offre la possibilità di cumulare, ai fini del conseguimento del diritto alla pensione, i periodi di contribuzione versati in Paesi comunitari e in Paesi legati all'Italia da convenzioni bilaterali di sicurezza sociale. I periodi contributivi esteri devono rispettare il minimale di contribuzione per l'accesso alla totalizzazione previsto dalla normativa comunitaria (1 anno) o dalle singole convenzioni bilaterali;
- i) rendita pensionistica: gli iscritti che al compimento dei 68 anni di età hanno maturato almeno 5 anni, anche non continuativi, di iscrizione e contribuzione all'Enpav successivi al 1° gennaio 1991, ma non hanno raggiunto i requisiti per ottenere la pensione di vecchiaia possono richiedere, previa cancellazione dall'Enpav, la corresponsione di una rendita pensionistica calcolata secondo il metodo contributivo. La rendita pensionistica può essere richiesta anche dai superstiti non aventi diritto alla pensione indiretta.

Le attività di assistenza concernono provvidenze straordinarie ed altri interventi assistenziali, oltre a prestiti con garanzia ipotecaria o fideiussoria e sussidi agli iscritti. L'Ente riconosce, infine, agli iscritti, forme di tutela sanitaria integrativa con onere sostenuto dall'Ente stesso.

1.2 La normativa di riferimento

A decorrere dal 1° gennaio 2017, l'istituto del cumulo gratuito dei contributi è stato esteso ai professionisti ed alle casse di previdenza private di riferimento. I contributi versati presso diverse gestioni previdenziali possono essere utilizzati per acquisire il diritto ad un'unica pensione, c.d. in cumulo, con requisiti di accesso stabiliti dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228, modificata dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232.

In merito al rispetto delle norme vigenti in materia di contenimento della spesa, il 30 giugno 2019 l'Ente ha effettuato un riversamento al bilancio dello Stato, pari al 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010 pari ad euro 181.160. Al riguardo, la legge n.

205, del 27 dicembre 2017 ha stabilito che, a decorrere dall'anno 2020, agli enti previdenziali privatizzati non saranno più applicate le norme di contenimento delle spese previste per gli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, redatto dall'Istituto Nazionale di Statistica¹.

Per quanto attiene al rispetto delle norme vigenti in materia di contenimento delle spese del personale, il Collegio afferma che risultano rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 e 8, d. l. n.95 del 2012 convertito nella legge n.135 del 2012.

Delle novità regolamentari approvate nel 2017 e volte ad armonizzare le disposizioni sui trattamenti pensionistici che nel tempo si erano succedute, nonché ad introdurre nuovi istituti in favore degli associati, si è detto nella precedente deliberazione.

Si ricorda l'adozione di due nuovi istituti di *welfare*: la Borsa lavoro giovani, che mira a favorire l'inserimento dei giovani laureati nella professione attraverso un percorso formativo remunerato dall' Enpav in qualificate strutture veterinarie, e la Borsa lavoro invalidi che rappresenta un'opportunità di reinserimento, sebbene temporaneo, nel mondo del lavoro per i titolari di pensione di invalidità.

Misure di sostegno, iscritti Enpav a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

In relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che si è manifestata nel 2020, sono state disposte varie misure di sostegno al sistema economico nazionale e per gli iscritti al sistema delle casse previdenziali, con decreto legge del 17 marzo 2020, n. 18 convertito dalla legge n.27 del 24 aprile 2020, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", con cui è stato costituito un iniziale fondo per il cd. "reddito di ultima istanza" per un sostegno economico di 600 euro, esentasse, per il mese di marzo, nei confronti dei liberi professionisti che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, avevano subito una riduzione della loro attività professionale. Tale fondo, inizialmente di 200 milioni, è stato portato successivamente a 1.150 milioni di euro, con il decreto legge 19 maggio 2020 n.34, convertito con legge n.77 del 2020 recante "Misure urgenti in materia di salute,

¹ Legge 27 dicembre 2017, n. 205 all'art. 1 c. 183 stabilisce che: "Agli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale".

sostegno al lavoro ed all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid 19".

Tale erogazione è stata assicurata quale anticipo dall'Enpav; l'Ente ha fatto presente che ciò ha richiesto uno sforzo informatico ed organizzativo notevole, atteso che le domande pervenute ed acquisite per il bonus di marzo sono state complessivamente 16.834 (di cui 50 non sono state accolte per mancanza di requisiti, 204 escluse per doppia gestione previdenziale, 130 non completate).

Per il solo mese di marzo sono stati anticipati dall'Ente circa 10 milioni di euro. Nella gestione della liquidità si è data la precedenza all'erogazione del *bonus*, ripianificando alcuni investimenti già programmati.

Oltre a tali contribuzioni l'Enpav, nel primo quadrimestre dell'anno 2020, ha adottato provvedimenti a sostegno degli iscritti, finanziati con risorse proprie.

I primi interventi hanno riguardato la sospensione di tutti gli adempimenti contributivi, facendoli slittare di un semestre, da marzo a settembre. A tal fine sono state rimodulate le date di scadenza dei pagamenti, evitando che le nuove scadenze dell'anno 2020 potessero ricadere negli stessi mesi di quelle del 2021 e quindi sommarsi alle stesse. Sono state sospese tutte le riscossioni di rateazioni in corso, posticipando il pagamento senza interessi aggiuntivi. Anche l'attività di recupero crediti affidata ad Agenzia delle Entrate è stata soggetta a sospensione. Tali decisioni hanno avuto riflessi nel bilancio ove si è opportunamente accantonato in specifici fondi, l'uno già esistente per il rischio di inesigibilità di crediti contributivi già noti e quantificati, l'altro costituito a scopo prudenziale per fronteggiare il mancato incasso dei contributi 2020, in considerazione delle misure di sostegno a favore dei veterinari, iscrivendo complessivamente ai due fondi oltre 11 milioni di euro.

Sono stati poi adottati provvedimenti, nell'ambito del *welfare*, sia sotto forma di assistenza, c.d. indennità assistenziali Covid_19, a favore di tutti i veterinari che sono stati colpiti dal Covid_19 o che hanno subito l'isolamento domiciliare obbligatorio con provvedimenti individuali dell'autorità sanitaria competente, sia introducendo uno strumento di finanziamento straordinario, all'interno del già esistente istituto dei prestiti agli iscritti. L'Ente ha deliberato di applicare le condizioni di agevolazione previste per i giovani a tutti i richiedenti il finanziamento, che attestino una riduzione del reddito nel primo quadrimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 applicando un interesse pari allo 0,75 per cento, per un importo massimo richiedibile di euro 10.000, con una somma minima riconosciuta di euro

3.000. Per l'erogazione di questi prestiti straordinari Covid_19 sono stati stanziati euro 2 milioni.

In via prudenziale, l'Ente dichiara di aver effettuato degli *stress test* sui flussi di cassa in entrata ed in uscita di tutto l'anno 2020, per valutare gli effetti finanziari di tutti i provvedimenti adottati per fronteggiare questa situazione di crisi economica, considerando tutti gli altri impegni di spesa pensionistica e gestionale già programmati.

Il Collegio sindacale si è espresso positivamente sui provvedimenti e sulle misure messe in atto nel quadro di eccezionale emergenza sanitaria.

Al riguardo si raccomanda il monitoraggio degli effetti derivanti da tali azioni di sostegno straordinario agli iscritti affinché non incidano sugli equilibri di bilancio.

Si osserva che l'Ente pubblica in apposita sezione del *sito web* istituzionale le Relazioni di questa Corte, ai sensi dell'art.31 del d.lgs. n.33 del 2013.

2. ORGANI

Gli organi dell'Enpav sono: l'Assemblea nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione (formato da 8 membri elettivi ed uno di diritto in quanto Presidente della FNOVI, Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani), il Comitato Esecutivo (formato da alcuni componenti del C.d.a.), il Presidente, il Vicepresidente ed il Collegio dei sindaci. Tali organi restano in carica cinque anni.

Il Presidente, il Vicepresidente e i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sono stati eletti in data 29 aprile 2017 dall'Assemblea nazionale dei delegati Enpav per il quinquennio 2017-2022. Il Presidente della FNOVI è componente di diritto del C.d.A. Enpav.

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale si è riunito 7 volte, ha effettuato le verifiche di competenza alle scadenze previste ed ha assistito alle riunioni di Consiglio di amministrazione, Comitato Esecutivo ed Assemblea Nazionale dei Delegati.

Il trattamento economico spettante agli Organi dell'Ente, stabilito per ogni quinquennio, è stato definito da ultimo dall'Assemblea nazionale dei delegati del 25 novembre 2017 (deliberazione n. 2), pertanto nel 2019 è uguale a quello dell'anno precedente.

Tabella 1 - Trattamento economico dei componenti degli organi

	2018	2019	Variazione %
Presidente	81.000	81.000	-
Vicepresidente	51.000	51.000	-
1 Consigliere componente comitato esecutivo	31.200	31.200	-
Consiglieri di amministrazione	19.200	19.200	-
Presidente del Collegio sindacale	21.000	21.000	-
Componenti del Collegio sindacale	19.000	19.000	-

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

L'indennità di presenza (cosiddetto "gettone") è stata confermata dalla già menzionata Assemblea in euro 285,00 ed il numero massimo di presenze nell'anno solare è stato fissato a 75 per il Presidente, 20 per i componenti del Consiglio di amministrazione, 16 per il Collegio sindacale e 30 per il Vice Presidente ed il Comitato esecutivo.

L'Assemblea nazionale dei delegati, inoltre, sempre nella delibera n. 2 del 25 novembre 2017, ha stabilito l'importo dell'indennità di presenza dei suoi componenti nella misura di euro 350, per i delegati provinciali che non rivestano cariche negli altri organi dell'Ente, valido, oltre che per le proprie sedute, anche per le giornate di formazione organizzate dall'Enpav, per le

riunioni degli organismi consultivi nonché per la partecipazione all'Assemblea provinciale annuale presso i rispettivi ordini professionali.

Come si rileva nella seguente tabella si registra un aumento del 3,6 per cento della spesa per gli organi dovuta alla crescita dei rimborsi spese e dei gettoni, stabiliti negli importi confermati nella deliberazione n.58 del 25 ottobre 2017 del Consiglio.

Tabella 2 - Spesa complessiva per gli organi

	2018	2019	Var. assoluta	Var. %
Compensi ai componenti degli organi	438.887	435.420	- 3.467	- 0,79%
Rimborso spese e gettoni di presenza organi Ente	219.221	245.303	26.082	11,90%
Rimborso spese e gettoni Assemblea nazionale dei delegati	167.522	174.966	7.444	4,44%
Totale	825.630	855.689	30.059	3,64%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

2.1. Organismi consultivi

La *governance* dell'Ente si integra con tutta una serie di organismi consultivi fra cui rilevano per la delicatezza delle funzioni: l'organismo consultivo investimenti mobiliari e l'organismo consultivo investimenti immobiliari, entrambi composti esclusivamente da consiglieri. Si tratta di organismi permanenti che svolgono funzioni stabilite nel modello di gestione del patrimonio con responsabilità determinate. Vi sono, poi, l'organismo competente per la problematica della morosità e del recupero crediti, quello per le opportunità derivanti dalle politiche e dai bandi europei e quello per le politiche giovanili e quello sulle attività ispettive. In tal modo, oltre la metà dei delegati provinciali entra a far parte degli organi di indirizzo dell'Ente, contribuendo alla formulazione delle *policy* Enpav.

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E IL PERSONALE DELL'ENTE

La struttura amministrativa è retta dal Direttore generale e da quattro dirigenti a capo delle seguenti aree: servizi di supporto; sistemi informativi; contributi; gestione patrimonio e amministrazione (che comprende anche le attività di monitoraggio e *risk management*). Al Direttore generale dell'Ente è affidata anche la gestione delle prestazioni istituzionali.

L'incarico di Direttore generale è stato rinnovato con contratto a tempo determinato di durata quinquennale a partire dal 1° ottobre 2017, fino al 30 settembre 2022 (ex art. 37 dello statuto Enpav). Lo stesso è, altresì, dirigente *ad interim* della direzione previdenza.

Al medesimo è corrisposta una retribuzione annua lorda di euro 154.000 ed una retribuzione accessoria fino al 35 per cento del trattamento annuo complessivo.

Il Comitato esecutivo, alla fine di ogni anno, procede ad una valutazione della *performance* organizzativa ed individuale del Direttore generale, ai fini del riconoscimento della retribuzione accessoria. Non sono previsti ulteriori accessori o *benefits*.

L'Ente si avvale, ad esclusione di pochissime assunzioni interinali o temporanee per esigenze particolari, di personale con contratto a tempo indeterminato disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dirigente e non dirigente del comparto degli enti previdenziali privati.

La consistenza e l'inquadramento delle risorse umane sono illustrate nella seguente tabella in cui si rileva una sostanziale equivalenza con il precedente esercizio salvo alcune progressioni.

Tabella 3 - Contingente personale

Qualifica	2018		2019	
	Tempo ind.to	Tempo d.to	Tempo ind.to	Tempo d.to
Direttore Generale		1		1
Dirigenti	4		4	
Quadri	0		3	
A1	10		7	
A2	2		2	
A3	4		7	
B1	7		6	
B2	2		1	
B3	12	2	15	
C1	4		1	
C2	0		1	
C3	1		0	
D	0		0	
Totale	46	3	47	1
Totale complessivo		49		48

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

La successiva tabella mostra le componenti analitiche e il totale dei costi del personale.

Tabella 4 - Costo del personale

	2018	2019
Stipendi e salari	2.417.614	2.543.569
Oneri sociali	606.035	646.605
Trattamento di fine rapporto	185.671	191.495
Altri oneri	114.020	185.306
Totale	3.323.340	3.566.976

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Il costo del personale, pur a sostanziale invarianza numerica, registra un incremento rispetto al precedente esercizio determinato prevalentemente dal rinnovo dei CCNL di dipendenti e dirigenti degli enti previdenziali privati, che, firmato nel gennaio 2020 con decorrenza 2019, ha adeguato del 3 per cento i trattamenti economici tabellari fermi dal 2010 per via del blocco legislativo. La quota maturata nel 2019 del Tfr rispetta la rivalutazione ISTAT pari a circa l'1,8 per cento. È inoltre da segnalare come la voce "Altri oneri" include spese sostenute per i corsi di formazione - su cui l'Ente ha investito in maniera crescente - e aggiornamento professionale, spese per le missioni aziendali, nonché per la quota di partecipazione dell'Ente alla polizza sanitaria e alla previdenza integrativa dei dipendenti (come previsto dal CCNL). Il Collegio sindacale dichiara che risultano rispettate le norme vigenti in materia di contenimento delle spese per il personale di cui all'art.5, commi 7 e 8, d.l. 6 luglio 2012, n. 95 convertito nella l. 7 agosto 2012, n. 135.

3.1 Le prestazioni esterne

La seguente tabella espone il dettaglio della spesa per prestazioni esterne.

Tabella 5 - Spese per prestazioni esterne

	2018	2019
Consulenze legali e notarili	34.209	90.218
Consulenze amministrative	254.046	204.272
Consulenze tecniche	66.056	99.013
Compensi a Società di revisione	40.565	40.565
Spese per il recupero crediti contributivi	0	995
Totale	394.876	435.063

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Le spese per prestazioni esterne nel 2019 fanno registrare una crescita passando da 394.876 euro a 435.063 euro. Fra le stesse figurano quelle legali per 90.218 euro, che si riferiscono alla rappresentanza in giudizio per contenziosi in materia contributiva e amministrativa (euro 20.567), all'attività di recupero crediti in materia di prestiti agli iscritti (euro 14.294) ed infine a quelle spese di *due diligence* legale sugli investimenti nel settore immobiliare *in itinere*, tra cui un investimento a Berlino (euro 55.357) e quelle che l'Ente definisce strategiche (euro 141.333)

per la gestione del patrimonio in quanto funzionali all'*Asset Allocation Strategica* (ASS) ed alle ricadute fiscali. Le consulenze tecniche, secondo quanto dichiarato dall'Ente, sono funzionali per adeguare, sviluppare e potenziare gli strumenti informatici dell'Ente anche a seguito delle dimissioni di una risorsa interna.

L'importo delle consulenze amministrative decresce a causa dell'adozione del bilancio tecnico triennale il cui onere è stato registrato a carico dell'esercizio 2018.

Le spese per la società di revisione sono quelle della gara per il triennio 2014-2016, il cui contratto è stato rinnovato per ulteriori due anni, questa Corte sollecita la definizione della gara per la nuova aggiudicazione che risulta essere ancora in corso.

Considerato il livello tuttora elevato delle consulenze amministrative, si invita l'Ente a mantenere un comportamento prudente, per quanto possibile, e a valorizzare le competenze presenti all'interno dell'organizzazione.

3.2 I controlli interni

L'Ente attua un monitoraggio interno sulla copertura delle spese, e dichiara di avere come prossimo obiettivo quello di istituire un vero e proprio controllo di gestione comunicando di aver realizzato una piattaforma informatica ad inizio 2020, con un'implementazione che permetterà di verificare, validare ed accertare il corretto funzionamento delle procedure per rafforzare il controllo delle spese di gestione, di struttura e di amministrazione.

È assente, invece, un sistema di controlli interni così come previsto dal decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001. L'adozione di un modello organizzativo aziendale, così come previsto dal citato decreto, appare necessaria per "mappare", innanzitutto, i reati-presupposto e per censire, prudenzialmente, la rischiosità di determinate funzioni e comportamenti anche nelle comunicazioni sociali, come previsto dall'art. 2621 c.c.

L'Ente ha adottato un sistema di gestione per la qualità sottoposto a verifica da parte di un ente certificatore esterno.

In linea con gli indirizzi generali, l'associazione di categoria Adepp ha adottato in data 19 marzo 2015 un codice etico e comportamentale, unitamente a delle linee guida, che contemplano gli strumenti di prevenzione ritenuti obbligatori dall'ANAC, auspicandone l'adozione da parte delle Casse.

3.3 L'attività contrattuale

A far data dall'anno 2011, i rapporti contrattuali delle casse di previdenza sono disciplinati dal codice dei contratti pubblici, dalle linee guida (con riferimento alla fase di gara) e dal Codice civile (con riferimento alla fase esecutiva).

Il regolamento di contabilità dell'Ente rinvia al codice dei contratti pubblici.

La seguente tabella sintetizza l'attività contrattuale svolta dall'Ente nell'esercizio in esame.

Tabella 6 - Attività contrattuale

		Gare	Valore (euro)	Gare aggiudicate	Valore (euro)	Affidamenti diretti	Valore (euro)
2019	Servizi	1	220.000	1 *	176.000	74	699.931
	Lavori					16	53.993
	Forniture					41	197.607
	Totale	1	220.000	1 *	176.000	131	951.531
2018	Servizi	2	6.714.351	2	5.186.186	82	563.212
	Lavori	1	317.598	1	287.504	9	42.595
	Forniture					58	124.859
	Totale	3	7.031.949	3	5.473.690	149	730.666

Fonte: Enpav

* La gara ha preso avvio con determina n. 42 del 26 settembre 2019, conclusa con determina di aggiudicazione n. 14 del 26 marzo 2020.

I valori del 2019 registrano una rilevante riduzione nelle gare per servizi che nel 2018 erano state pari ad euro 5.186.186 riferiti ad una serie di gare pluriennali di cui si è data evidenza nella precedente Relazione.

Per gli acquisti al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria l'Ente adotta la piattaforma telematica predisposta dall'associazione di categoria Adepp, che consente l'utilizzo di un unico albo fornitori che, oltre a favorire la dematerializzazione e la trasparenza, adempie automaticamente agli obblighi di comunicazione ai sensi dell'art. 1 comma 132 della legge 6 novembre 2012, n. 190.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Il trattamento pensionistico dei veterinari convenzionati è costituito sia da una quota retributiva sia da una quota modulare piuttosto rilevante, frutto di versamenti consistenti nella loro entità e continuativi nel tempo. Entrambi questi elementi generano un montante significativo che, grazie al rendimento minimo garantito dell'1,5 per cento, si trasforma in una quota di pensione modulare che allinea il trattamento pensionistico finale dei medici convenzionati a quello dei veterinari liberi professionisti o dipendenti. Il rapporto tra i contributi complessivamente versati e il trattamento pensionistico che si andrà a percepire è analogo tra tutti gli iscritti, siano essi convenzionati o liberi professionisti. Di particolare rilievo sono, pertanto sia il saldo previdenziale, dato dal rapporto tra entrate contributive e uscite per prestazioni pensionistiche, sia il saldo gestionale che considera tutte le entrate e tutte le uscite dell'Ente ed è indicatore della positività della gestione. Altrettanto rilevante ai fini degli equilibri finanziari complessivi è il rapporto tra il numero dei soggetti ancora in attività e quello dei pensionati, considerando che i primi sono coloro che versano i contributi. Dai dati del 2019 si ricava che l'indice di copertura della spesa previdenziale è in leggero calo e questo è dovuto principalmente alla maggiore crescita della spesa pensionistica rispetto all'aumento delle entrate contributive.

Al riguardo questa Corte esprime un invito ad un costante monitoraggio del fenomeno onde garantire gli equilibri futuri.

Al contempo, pur se sostanzialmente invariato il numerico degli iscritti attivi, le entrate contributive risultano in aumento. Questo è determinato non solo dall'adeguamento perequativo in base all'indice dei prezzi al consumo ISTAT (0,9 per cento) e dall'aumento dell'aliquota (0,5 per cento) da applicare sul reddito per la determinazione del contributo soggettivo, ma è dovuto anche ad un incremento del monte reddituale e del volume d'affari ai fini IVA.

In particolare, dai dati forniti dall'Ente risulta un aumento del 5,85 per cento della media del reddito professionale e un aumento dell'8 per cento della media del volume d'affari ai fini IVA.

La gestione previdenziale dell'esercizio in osservazione espone un saldo lordo pari a 59.706.129 euro, con un incremento di 3.023.374 euro rispetto al 2018 (56.682.755 euro),

espressione della differenza tra il risultato della gestione contributi (111.728.296 euro) e quello della gestione prestazioni (52.022.167 euro).

4.1 Gli iscritti e i pensionati

Nell'anno 2019 il numero delle nuove iscrizioni è rimasto sostanzialmente costante, con una forte presenza femminile poiché su 858 totali (sono stati 852 nel 2018) il 72 per cento sono donne. Si ferma, per la prima volta, la crescita del numero degli iscritti che nel 2019 cala di 208 unità al crescere di 405 unità di pensionati, il numero maggiore degli ultimi anni, come si legge nella seguente tabella. Il rapporto iscritti pensionati continua ad essere maggiore di 4.

La tabella seguente espone l'andamento dei dati in questione negli ultimi quattordici anni.

Tabella 7 - Numero degli iscritti e dei pensionati

Anno	Iscritti	Variazione	Variazione %	Pensionati	Variazione	Variazione %	Rapporto iscr./pens.
2006	24.123		3,13	5.996		-0,73	4,02
2007	24.902	779	3,23	5.980	-16	-0,27	4,16
2008	25.478	576	2,31	5.963	-17	-0,28	4,27
2009	26.036	558	2,19	5.928	-35	-0,59	4,39
2010	26.410	374	1,44	6.021	93	1,57	4,39
2011	26.727	317	1,2	6.074	53	0,88	4,4
2012	27.161	434	1,62	6.179	105	1,73	4,4
2013	27.596	435	1,6	6.301	122	1,97	4,38
2014	28.080	484	1,75	6.307	6	0,1	4,45
2015	28.563	483	1,72	6.320	13	0,21	4,52
2016	28.850	287	1	6.456	136	2,15	4,47
2017	29.223	373	1,29	6.610	154	2,39	4,42
2018	29.252	29	0,1	6.763	153	2,31	4,33
2019	29.044	- 208	- 0,71	7.168	405	5,98	4,05

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Si osserva che la regione con il maggior numero degli iscritti è la Lombardia, con 4.665, seguita dall'Emilia Romagna con 2.974, dal Piemonte con 2.678, seguono il Lazio con 2353, la Toscana con 2.124 e la Campania con 2.123.

4.2 La contribuzione

L'onere a carico degli iscritti è costituito da:

- un contributo soggettivo in aumento del 5 per cento annuo (tale aumento potrà raggiungere in futuro la soglia massima del 22 per cento del reddito professionale²), per un massimale del reddito professionale di euro 92.600. Oltre il limite reddituale di euro

² L'aliquota è passata dal 12,50 per cento del 2015 al 15 per cento del 2019 con un reddito convenzionale minimo di euro 15.950.

- 92.600 l'aliquota scende al 3 per cento³. Per coloro che non hanno compiuto i 32 anni di età, il primo anno di iscrizione è gratuito, per il secondo è previsto il versamento del 33 per cento e per il terzo e quarto anno del 50 per cento del contributo soggettivo minimo;
- b) un contributo integrativo, pari al 2 per cento del volume degli affari percepiti nello svolgimento dell'attività professionale indipendentemente dall'applicazione Iva, con un minimo pari ad euro 469,50. Per coloro che non hanno compiuto i 32 anni di età sono previste le stesse riduzioni del contributo soggettivo;
 - c) un contributo fisso di maternità/paternità, pari ad euro 67;
 - d) un contributo di solidarietà, pari al 3 per cento del reddito professionale netto prodotto nel corso dell'anno precedente;
 - e) un contributo dovuto dai pensionati di vecchiaia, vecchiaia anticipata e invalidità che proseguono l'esercizio della libera professione, nella stessa misura percentuale stabilita per gli iscritti attivi calcolata sul reddito professionale e sul compenso da collaborazione professionale dichiarato nel 2015 e del 2 per cento del volume d'affari e del compenso da collaborazione professionale dichiarato nel 2015. Non è dovuta invece la contribuzione minima;
 - f) un contributo, facoltativo, per la "*pensione modulare*" (forma di pensione prettamente facoltativa che si aggiunge alla pensione base obbligatoria) variabile tra il 2 per cento e il 14 per cento della base contributiva;
 - g) un contributo da convenzioni, determinato applicando al reddito convenzionato un'aliquota stabilita dagli accordi collettivi nazionali. Il versamento all'Enpav è effettuato dalle aziende ed enti del servizio sanitario nazionale per conto dei veterinari. Tale risorsa è utilizzata per coprire i contributi minimi (soggettivo e integrativo) e quello di maternità/paternità nella misura dovuta da tutti gli iscritti. La parte residua è destinata ad alimentare la quota di pensione modulare;
 - h) i contributi minimi sono dovuti da tutti gli iscritti all'albo professionale per il periodo di effettiva iscrizione. Sono dovuti anche in mancanza di reddito professionale e consentono di maturare l'anzianità, sia ai fini dell'iscrizione sia contributiva, necessaria per l'acquisizione del diritto a pensione. I contributi minimi aumentano annualmente in base

³ Il contributo soggettivo obbligatorio annuo nel 2019 è pari alle seguenti percentuali del reddito professionale netto prodotto nell'anno precedente, nonché del reddito percepito nello svolgimento di attività attinente la professione veterinaria (artt. 50 e 67, comma 1 lett. L) del d.p.r. 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni ed integrazioni).

al tasso di variazione ISTAT (per il 2019 pari allo 0,9 per cento). La quota minima dovuta per 12 mesi di iscrizione nel 2019 è pari ad euro 2.938 ed è così costituita: contributo soggettivo, euro 2.392,5; contributo integrativo, euro 478,5; contributo di maternità/paternità, euro 67.

Il pensionato di invalidità ancora iscritto all'albo versa il solo contributo soggettivo ridotto al 50 per cento.

I pensionati Enpav non sono più tenuti al pagamento dei contributi minimi dalla data del pensionamento. Il reddito imponibile è quello indicato nella dichiarazione fiscale che il contribuente deve comunicare all'Enpav. Le comunicazioni infedeli comportano l'applicazione di una sanzione del 30 per cento del contributo evaso, elevata al 100 per cento in caso di reiterata dichiarazione infedele.

È anche previsto il riscatto del corso legale di laurea e del servizio militare di leva.

Appare utile ricordare che i contributi versati nelle casse professionali possono essere ricongiunti con quelli versati dal lavoratore presso l'assicurazione generale obbligatoria e alle forme ad essa sostitutive od esclusive ai sensi della legge 5 marzo 1990, n. 45 oppure possono formare oggetto di totalizzazione nazionale ai sensi del d.lgs. 2 febbraio 2006, n. 42. Dal 1° gennaio 2017, per effetto delle modifiche approvate dalla legge di bilancio, i contributi potranno formare anche oggetto del cumulo dei periodi assicurativi ai sensi dell'articolo 1, comma 239 e ss. della legge 24 dicembre 2012, n. 228⁴.

La tabella seguente indica l'importo complessivo dei contributi riscossi divisi per tipologia, più il saldo tra le entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi e le rettifiche per rimborsi, oneri accessori e trasferimenti di contributi e relativi interessi.

⁴ L'articolo 1, comma 195, della legge n. 232 del 2016 ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'esercizio della facoltà di cumulo dei periodi assicurativi non coincidenti di cui alla legge n. 228 del 2012, ai fini del conseguimento di un'unica pensione di vecchiaia, anticipata, di inabilità e ai superstiti, anche nei confronti degli iscritti agli enti di previdenza di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, non già titolari di pensione diretta a carico di una delle gestioni di cui all'articolo 1, comma 239, della legge n. 228 del 2012, ancorché abbiano maturato i requisiti per il diritto autonomo al trattamento pensionistico presso una delle predette gestioni.

Tabella 8 - Le entrate contributive

Gestione contributi	2018	2019
Contributi soggettivi	81.353.232	87.094.167
Contributi integrativi	19.593.209	20.669.454
Contributi di solidarietà	395.606	431.163
Quota integrazione contributiva	28.169	41.647
Contributi maternità/paternità (d.lgs. n. 151/01)	1.959.537	1.962.989
Contributi da Enti previdenziali l. n. 45/90*	901.814	453.369
Ricongiunzioni, riscatti e reiscrizioni	1.061.802	1.603.545
Contributi modulari	11.373.747	11.547.970
TOTALE	116.667.116	123.804.304
Entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi	715.426	1.112.824
Rettifiche rimborsi trasferimenti di contributi e relativi interessi	12.798.432	13.188.832
Totale gestione contributi	104.584.110	111.728.296

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

* Norme per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali per i liberi professionisti.

Per l'aumento dei contributi nell'anno si rimanda a quanto poco prima scritto.

Nel 2019 il reddito medio risulta essere pari ad euro 18.000 mentre il volume d'affari medio è di circa euro 34.000 ed entrambi crescono di oltre il 5 per cento rispetto all'anno precedente.

Il reddito professionale medio più alto si registra Trentino-Alto Adige ed è pari ad euro 30.700, seguito dal Friuli-Venezia Giulia dove è pari ad euro 25.700 ed il reddito più alto si registra nella fascia di età da 56 a 65 anni (il numero più alto degli iscritti è nella fascia da 36 a 45 anni).

Il volume d'affari medio più alto si registra in Trentino-Alto Adige ed è pari ad euro 58.770, seguito dal Friuli per euro 52.300.

4.3 Le prestazioni istituzionali

Le prestazioni istituzionali, che sono tra quelle descritte nel paragrafo n. 1 della relazione, hanno la seguente rappresentazione contabile nel conto economico.

Tabella 9 - Prestazioni istituzionali

PRESTAZIONI	2018	2019
Pensioni IVS	43.242.414	47.083.376
Pensioni agli iscritti L. 140/85	17.504	15.732
Importo aggiuntivo ex art. 70, co. 7, L. 388/2000	12.473	10.846
Indennità di maternità/paternità	2.198.916	2.207.020
Acc.to per indennità di maternità/paternità	426.241	299.362
Assistenza sanitaria	2.187.917	2.337.566
Altre prestazioni previdenziali ed assistenziali	935.155	1.147.900
Totale prestazioni	49.020.620	53.101.802
Recupero prestazioni	-1.119.265	-1.079.635
Totale spese per prestazioni istituzionali	47.901.355	52.022.167

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

4.4 Le prestazioni IVS

Come anticipato, le prestazioni IVS sono costituite da: pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità, inabilità, reversibilità possono essere assoggettate alla totalizzazione che è uno strumento che permette, ai sensi del d.lgs. 2 febbraio 2006 n. 42 e della legge 24 dicembre 2007 n. 247, di cumulare i versamenti contributivi effettuati in diverse gestioni al fine di ottenere un'unica copertura previdenziale (c. d. pensione totalizzata); il calcolo è di tipo contributivo con dei correttivi in funzione dell'anzianità contributiva maturata presso l'Ente.

La seguente tabella indica le nuove pensioni e le pensioni estinte divise per tipologia e la loro differenza negli esercizi dal 2016 al 2019.

Tabella 10 - Pensioni accese dal 2016 al 2019

Anno	Vecchiaia	Totalizzazioni	Ai superstiti (reversibilità e indirette)	Inab./inv.	Rendita	Cumulo	Totale	Estinte	Diff.za
2016	304	4	117	41	3		469	333	136
2017	318	7	149	60	7		541	387	154
2018	303	4	135	53	9	51	555	402	153
2019	415	6	120	59	9	130	739	334	405

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Nel 2018 sono state liquidate 555 nuove pensioni, salite a 739 nel 2019 a fronte di 334 posizioni cessate. Sul dato finale delle prestazioni, l'incremento è prevalentemente determinato dalla "vecchiaia" e dal "cumulo", prestazione prevista a partire dal 2018.

La successiva tabella mostra l'andamento complessivo dei vari tipi di pensioni erogate in ciascuno degli ultimi quattro anni che, nel totale, esprimono una crescita costante.

Tabella 11 - Andamento numerico del totale delle pensioni erogate

Anno	Vecchiaia	Inab./inv.	Revers. e indirette	Totalizz.	Rendita art. 17 del R.A.	Cumulo	Totale	Variaz. tot. %
2016	2.858	366	2.920	28	13		6.456	2,15
2017	3.028	392	2.877	35	20		6.610	2,39
2018	3.170	416	2.810	39	29	51	6.763	2,31
2019	3.459	446	2.759	45	38	181	7.168	5,98

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Dalla suindicata tabella emerge che sono in aumento le pensioni in regime di totalizzazione e le rendite pensionistiche, pur rappresentando percentuali poco significative sul numero e sull'importo complessivo delle pensioni in pagamento. Crescono le pensioni di vecchiaia in essere che nel 2018 erano 3.170 e salgono a 3.459 nel 2019 e quelle di inabilità ed invalidità che passano da 416 a 446.

La tabella successiva mostra l'andamento della spesa previdenziale (IVS) dal 2018 al 2019, distinta per tipo di prestazione.

Tabella 12 - Andamento spesa pensionistica

Tipo di pensione	2018	2019
Vecchiaia (inclusa modulare)	27.013.721	29.564.405
Anzianità	2.224.749	2.147.952
Inabilità/Invalidità	2.826.732	2.929.334
Reversibilità/indirette	10.375.791	10.572.501
Totalizzazioni	371.899	437.361
Cumulo	380.159	1.364.386
Rendita pensionistica	49.363	67.437
Totale	43.242.414	47.083.376

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

La tabella pone in evidenza l'andamento crescente della spesa previdenziale complessiva che passa da euro 43.242.414 del 2018 a fronte di 6.763 posizioni ad euro 47.083.376 nel 2019 per 7.168 posizioni con una crescita di quasi il 9 per cento (739 nuove pensioni rispetto alle 334 cessate) con un'età media di pensionamento di 64 anni e 3 mesi.

4.5 Le prestazioni assistenziali

L'Ente, come detto in precedenza, svolge anche attività di natura assistenziale, attraverso l'erogazione di provvidenze straordinarie, di sussidi per studio, prestiti, indennità di maternità/paternità, sussidi alla genitorialità⁵, nonché attraverso la gestione di una polizza sanitaria a favore di tutti gli iscritti, nei limiti della contabilità di bilancio.

La spesa complessiva a carattere assistenziale è esposta nella successiva tabella e mostra un aumento nel 2019 per un totale di euro 5.991.848.

Si rappresentano, nella tabella seguente le spese per prestazioni assistenziali.

Tabella 13 - Le prestazioni assistenziali

PRESTAZIONI	2016	2017	2018	2019
Indennità di maternità/paternità	2.389.669	2.470.633	2.198.916	2.207.020
Acc.to per indennità di maternità/paternità	416.840	541.158	426.241	299.362
Assistenza sanitaria	2.097.194	2.157.589	2.187.917	2.337.566
Altre prestazioni assistenziali	780.695	741.363	935.155	1.147.900
Totale prestazioni assistenziali	5.684.398	5.910.743	5.748.229	5.991.848

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Con riferimento alla gestione delle indennità di maternità/paternità, si rammenta che il finanziamento avviene tramite i contributi versati dagli iscritti, mentre un'ulteriore quota è

⁵ Articolo 40 del regolamento di attuazione dello statuto.

versata all'Ente dal Ministero del lavoro e politiche sociali a titolo di riduzione degli oneri sociali a carico degli iscritti contribuenti⁶. Il costo grava sull'esercizio di competenza, mentre qualora l'erogazione della prestazione avvenga nell'esercizio successivo rispetto a quello in cui è stata presentata la domanda, ad esito della definizione delle pratiche, vi è la movimentazione in diminuzione del fondo indennità di maternità/paternità del passivo dello stato patrimoniale.

Relativamente all'assistenza sanitaria l'Ente ha attivato in convenzione una polizza per la copertura sanitaria dei propri iscritti. Il premio base per iscritto è di euro 56,09.

La spesa relativa alla voce "Altre prestazioni assistenziali" si riferisce alle prestazioni previste dalla citata legge 12 aprile 1991 n. 136 e dagli artt. 39 e 40 del regolamento di attuazione dello statuto, a favore di chi versa in stato di bisogno (qualora sussistano determinati requisiti) nonché ai sussidi per motivi di studio, ai sussidi a sostegno della genitorialità e, dal 2015, alle indennità di non autosufficienza⁷.

La seguente tabella riporta la spesa per "altre prestazioni assistenziali" indicata in totale nella tabella che precede, distinta per tipologia di prestazione.

Tabella 14 - Altre prestazioni assistenziali

	2016	2017	2018	2019
Erogazioni assistenziali	299.000	284.700	318.000	329.400
Borse di studio	101.000	95.000	95.500	90.000
Sussidi alla genitorialità	180.695	211.663	205.584	284.780
Indennità di non autosufficienza	200.000	150.000	140.000	140.000
Borse lavoro giovani			150.000	275.220
Borse lavoro sociale			30.000	30.000
Totale	780.695	741.363	939.084	1.149.400
Insussistenze del passivo			-3.929	-1.500
Totale	780.695	741.363	935.155	1.147.900

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Da evidenziare la crescita consistente di tali sovvenzioni ed in particolar modo, come già indicato, nonché la presenza, nel 2018, di due nuovi istituti: la Borsa lavoro giovani e la Borsa lavoro sociale approvati dai Ministeri vigilanti. Il primo è destinato ai neolaureati in veterinaria per lo svolgimento di un'attività di formazione sul campo, della durata massima di 6 mesi, presso strutture veterinarie particolarmente qualificate, a fronte di un sussidio

⁶ I rimborsi ottenuti dallo Stato ex d.lgs. n. 151 del 2001 sono stati pari a euro 1,06 milioni nel 2015; euro 1,04 milioni nel 2016 e nel 2017; euro 1,03 milioni nel 2018; euro 1,15 milioni nel 2019 e risultano tra i "recuperi prestazioni" delle prestazioni istituzionali (tabella n. 8).

⁷ Il regolamento prevede l'erogazione dell'indennità in 12 mensilità con continuità, fino a quando ne sussistano i requisiti per il riconoscimento.

mensile di euro 500 corrisposto da Enpav al veterinario. Il secondo è destinato ai pensionati di invalidità per lo svolgimento di un'attività lavorativa temporanea, della durata massima di 6 mesi, presso una struttura veterinaria o un ordine professionale, a fronte di un sussidio mensile corrisposto da Enpav al veterinario pensionato invalido cresciuto da 400 a 600 euro mensili.

4.6 Il saldo della gestione istituzionale

La tabella seguente indica il risultato della gestione previdenziale che appare in crescita sostanziale dal 2016 e, come detto, nel 2019 è pari ad euro 59.706.129.

Tabella 15 - Saldo gestione istituzionale

	2016	2017	2018	2019
Totale entrate contributive	93.061.230	99.165.814	104.584.110	111.728.296
Totale spese per prestazioni	43.129.613	45.584.938	47.901.355	52.022.167
Saldo	49.931.618	53.580.876	56.682.755	59.706.129
Indice di copertura	2,1	2,12	2,18	2,15

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

L'indice di copertura della spesa previdenziale - rapporto fra entrate contributive e pensioni erogate - appare in lieve calo a causa del consistente aumento delle prestazioni effettuate dall'Ente in presenza di un incremento dell'entrate contributive.

4.7 I prestiti agli iscritti

Pur non rientrando nel saldo della gestione istituzionale ma sempre nell'ambito dell'assistenza, tutti gli iscritti in regola con la contribuzione, che non abbiano un altro prestito Enpav in atto, possono ottenere un prestito per una delle seguenti causali: avvio e sviluppo dell'attività professionale; ristrutturazione della struttura sanitaria veterinaria o della casa di abitazione; malattia grave o intervento chirurgico di un iscritto o di un appartenente al nucleo familiare. La contabilizzazione dei prestiti concessi, delle rate rimborsate e degli interessi è tenuta nel conto economico. La seguente tabella mostra l'andamento finanziario dei prestiti concessi agli iscritti nel periodo 2016-2019.

Tabella 16 - Prestiti agli iscritti

Anno	Numero	Prestiti deliberati (euro)	Incremento %
2016	116	3.487.281	16,57
2017	98	3.070.506	-11,95
2018	112	3.505.976	14,18
2019	93	2.755.556	-21,40

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Nel 2019 sono stati deliberati 93 prestiti ed erogati euro 2.755.556, in calo rispetto ai precedenti esercizi, per un importo medio di euro 30 mila e prevalentemente per l'avvio o lo sviluppo dell'attività professionale.

5. LE RISULTANZE CONTABILI

Il bilancio dell'Ente è redatto a norma degli articoli 2423 e seguenti del c.c., secondo le linee guida e lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria generale dello Stato. È costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione. In attuazione della normativa in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche (d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili") e di quanto disposto dal Ministero dell'economia e finanze con decreto 27 marzo 2013, l'Ente ha riclassificato il bilancio 2019 allegando il rendiconto finanziario, secondo il principio contabile OIC n. 10, il conto consuntivo in termini di cassa, la classificazione delle spese Cofog (*Classification of the Functions of Government*) con rendiconto articolato per missioni e programmi, il conto economico riclassificato ed il rapporto sui risultati 2019. Delle innovazioni più recenti della tenuta contabile si è riferito nella precedente relazione.

L'Enpav chiude l'esercizio economico con un utile di euro 60.613.853 ed un incremento di euro 15.427.794 (34 per cento) rispetto al precedente esercizio. Il patrimonio netto pari ad euro 713.915.871, registra un incremento del 9 per cento rispetto al 2018. Tali risultati derivano, prevalentemente, dall'elevata redditività degli investimenti mobiliari grazie ad un anno particolarmente positivo ed all'incremento delle entrate per contributi.

Gli enti di previdenza privati sono inseriti nel conto consolidato della Pubblica amministrazione (art. 1, d.l. 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96).

Il bilancio d'esercizio per l'anno 2019 è stato deliberato il 28 maggio 2020 dal Consiglio di amministrazione e approvato dall'Assemblea nazionale dei delegati il 27 giugno 2020, nei termini e nei modi previsti dalla normativa straordinaria adottata per l'emergenza Covid.

Il bilancio è corredato della relazione di certificazione della società di revisione e della relazione del Collegio sindacale.

In base all'art. 2, comma 3, del d. lgs. 509 del 94, i rendiconti annuali dell'Enpav sono sottoposti a revisione contabile indipendente e certificazione da parte di soggetti abilitati.

Si ricorda che con la scissione dei pagamenti (c.d. *split payment*), in deroga al regime Iva ordinario, il versamento dell'imposta è effettuato dal committente Enpav direttamente

all'Erario e, quindi, non più al proprio fornitore o professionista. È, però, opportuno segnalare che l'art. 12, del d.l. n. 87 del 12 luglio 2018 "Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese", convertito con la l. n.96 del 9 agosto 2018, ha abolito tale meccanismo nei rapporti con i professionisti. La scissione dell'Iva continua, invece, ad applicarsi ai fornitori per tutte le operazioni, sia prestazioni di servizi sia cessioni di beni, effettuate nei confronti dell'Ente. Peraltro, tale regime è stato prorogato fino al 30 giugno 2023 come risulta dal comunicato del Mef del 3 luglio 2020, n.158.

A legislazione vigente opera perciò un duplice binario per le fatture emesse all'indirizzo dell'Ente: i fornitori in regime di scissione dei pagamenti, i professionisti in regime di IVA ad esigibilità immediata.

5.1 Lo stato patrimoniale

Di seguito si riportano i dati dello stato patrimoniale del 2018 e del 2019.

Tabella 17 - Stato patrimoniale

	2018	2019
ATTIVITÀ		
Immobilizzazioni immateriali	41.965	50.435
Immobilizzazioni materiali	13.553.091	12.874.533
Immobilizzazioni finanziarie	358.836.025	359.800.670
Crediti	90.715.130	95.803.508
Attività finanziarie	256.699.898	311.730.096
Disponibilità liquide	66.924.339	88.500.554
Ratei e risconti attivi	1.669.914	1.028.511
Totale Attività	788.440.362	869.788.308
PASSIVITÀ		
Fondi per rischi ed oneri	125.872.567	145.362.763
Fondo T.f.r.	1.191.797	1.297.124
Debiti	7.049.504	8.538.144
Ratei e risconti passivi	1.024.474	674.405
Totale Passività	135.138.342	155.872.437
PATRIMONIO NETTO		
Riserva legale	56.330.180	56.330.180
Altre riserve	551.785.780	596.971.839
Utile d'esercizio	45.186.059	60.613.853
Totale patrimonio netto	653.302.019	713.915.871
Totale a pareggio	788.440.361	869.788.308

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Il patrimonio netto è in crescita del 9,3 per cento ed è pari ad euro 713.915.871.

Il valore del patrimonio netto è composto: dalla riserva legale pari a euro 56.330.180 (nel rispetto della copertura di cinque annualità delle pensioni in essere alla data del 31 dicembre 1994, pari ad euro 11.266.035,97, come previsto all'art. 1, comma 4, lettera c, del d.lgs. 30 giugno 1994 n. 509, come specificato dall'art. 59, comma 20 della legge 27 dicembre 1997, n.

449), dal fondo "altre riserve" pari ad euro 596.971.839, istituito per l'accumulo degli utili d'esercizio prodotti a decorrere dal 1997 e dall'avanzo di gestione dell'anno pari ad euro 60.613.853.

Il rapporto tra patrimonio netto e spesa per prestazioni previdenziali al 31 dicembre 2019 è pari a 15,16 annualità. Rispetto all'onere di copertura delle 5 annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, le riserve patrimoniali risultano sensibilmente più alte (63,37 volte).

5.1.1 L'attivo

L'attivo patrimoniale è pari a 869.788.308 euro; le sue poste più consistenti sono rappresentate per circa 360 milioni di euro dalle immobilizzazioni finanziarie, per circa 311 milioni di euro dalle attività finanziarie per circa 96 milioni dai crediti e per circa 88,5 milioni di euro dalle disponibilità liquide.

Nel raffronto 2019 con il 2018 si rileva l'aumento sia delle attività finanziarie sia delle disponibilità liquide.

Il tasso di rendimento del patrimonio, come dichiarato da Enpav, è stato complessivamente del 3,66 per cento lordo (2,59 per cento netto); nel dettaglio il comparto mobiliare ha registrato un tasso lordo del 3,81 per cento (2,75 per cento netto), il comparto immobiliare, che nel 2019 ha rappresentato il 25,9 per cento del patrimonio complessivo, si è attestato al 3,20 per cento (2,11 per cento netto).

Le immobilizzazioni immateriali sono sostanzialmente invariate e riferite al valore dei *software* di proprietà, al netto del fondo ammortamento e registrano il rinnovo di licenze già in uso, l'acquisto di nuove licenze o di versioni aggiornate di quelle in uso.

Le immobilizzazioni materiali, si riducono da euro 13.553.091 del 2018 ad euro 12.874.533, con un decremento di 678.557 euro, espressione contabile del conferimento avvenuto il 19 novembre del 2019, dell'immobile incluso fra quelli a reddito dell'Ente ma non locato dal 2018, situato in Roma, per un valore netto contabile di 1.014.725 euro (il comparto immobiliare detenuto direttamente e indirettamente, per il tramite di società partecipate da Enpav è composto da 9 immobili ubicati in diverse zone del comune di Roma).

Durante il 2019, infatti, l'Ente ha effettuato una ricognizione ed una valutazione in materia legale, fiscale e tecnica, del patrimonio immobiliare e, per motivi amministrativi e gestionali, è stato conferito alla partecipata EnpavRE l'immobile sopra descritto allo scopo di ottimizzarne l'impiego, vista anche la necessità di doverlo rendere funzionale alle richieste di

mercato. A fronte di un valore netto contabile dell'immobile pari ad euro 1.014.724,53, la perizia giurata di stima ha rilevato un valore pari ad euro 1.064.000,00, evidenziando in capo ad Enpav una plusvalenza da alienazione dichiarata non tassabile pari ad euro 49.275,47. Il valore della partecipazione dell'Enpav al capitale sociale della Immobiliare EnpavRe Srl è così aumentato con conferimento in natura di euro 1.064.000,00.

La seguente tabella mostra il valore iscritto in bilancio degli immobili.

Tabella 18 - Valore degli immobili iscritti in bilancio.

Immobili di proprietà	Costo originario	Importo iscritto in bilancio 2018	Importo iscritto in bilancio 2019
Immobili a reddito	5.806.133	7.427.348	6.412.624
Immobile strumentale	263.536	5.767.194	6.026.729
Totale valore immobili iscritti in bilancio	6.069.669	13.194.542	12.439.353

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

La consistenza finale, pari ad euro 12.439.353, sconta il trasferimento dell'immobile in favore di Enpav Re e rappresenta il valore degli immobili, comprensivo del costo storico rivalutato e delle spese di manutenzione e ristrutturazione straordinarie capitalizzate negli anni. Gli immobili a reddito non sono sottoposti ad ammortamento mentre l'immobile strumentale, sede dell'Ente presso cui sono in corso lavori di ristrutturazione capitalizzati, si ammortizza con aliquota dell'1 per cento in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione.

Per quanto attiene alla gestione delle immobilizzazioni finanziarie, allo sviluppo delle procedure regolamentari e all'analisi ed alla definizione dell'*Asset Liability Management* (ALM) nonché degli organismi a vario titolo coinvolti si rimanda a quanto delineato nella precedente relazione. Il portafoglio 2019 ha un buon tasso di coerenza con quanto previsto dall'*Asset Allocation Strategica*. Le differenze più significative si riferiscono al comparto monetario, ancora in eccesso - come nel precedente esercizio - del 6,5 per cento, e ai comparti obbligazionari che presentano dei lievi scostamenti. Nel 2019 l'Ente ha affidato il servizio di consulenza triennale per gli investimenti mobiliari, a seguito di una gara, per un valore di 68 mila euro annui. Tra i servizi affidati vi è l'aggiornamento dell'ALM e dell'AAS. L'Ente ha, pertanto, approvato, ad ottobre 2019 i nuovi modelli che prevedono le seguenti modifiche: una conferma del comparto immobiliare al 27 per cento, una riduzione degli investimenti alternativi al 5 per cento, incremento del comparto azionario al 20 per cento, riduzione dell'obbligazionario all'11 per cento con una riduzione sia del rischio, al 3,05 per cento, sia del tasso di rendimento atteso al 3,87 per cento. Dietro espressa sollecitazione di questa Corte

L'Ente ha comunicato che il settore che si occupa del servizio mobiliare ha seguito corsi di aggiornamento ed approfondimento su tematiche fiscali e contabili.

La Corte mantiene ferma la raccomandazione affinché la ricerca e l'impiego di professionalità competenti in ambiti così delicati come gli investimenti mobiliari ed immobiliari sia la più qualificata possibile e con uso di procedure di massima trasparenza.

Le immobilizzazioni finanziarie passano da 358.836.025 euro del 2018 a 359.800.670 euro del 2019 con un incremento di 964.645 euro. Anche nel 2019 è proseguita l'attività di monitoraggio del patrimonio mobiliare dell'Ente in rapporto ai valori di mercato per riscontrarne redditività in considerazione della programmazione adottata. Questa Corte ne raccomanda il mantenimento e la tracciabilità delle rilevazioni onde garantire gli equilibri di bilancio e previdenziali ad esso connessi. L'esercizio 2019 ha prodotto per l'Ente molteplici plusvalenze permettendo di compensare il dato negativo registrato nel corso dell'anno precedente.

L'Ente comunica che il rendimento lordo calcolato a valori di mercato della sola componente mobiliare è stato pari al 10,38 per cento lordo, maggiore dell'obiettivo fissato.

Questa Corte, ricordando quanto segnalato nella precedente Relazione rispetto alla giurisprudenza amministrativa che ha riconosciuto che *"la gestione dei fondi e del patrimonio dell'ente previdenziale costituisce senz'altro un'attività di pubblico interesse"*,⁸ nel rafforzare gli impegni assunti da Enpav ed i richiami del Collegio sindacale ribadisce la necessità che per le operazioni finanziarie si applichi la massima prudenza ed il costante monitoraggio prediligendo il criterio di sicurezza e riducendo i rischi in ragione del patrimonio previdenziale garantito agli iscritti.

Si riporta di seguito il dettaglio delle immobilizzazioni finanziarie.

Tabella 19 - Immobilizzazioni finanziarie

Denominazione	2018		2019	
	Valore di bilancio	Inc. %	Valore di bilancio	Inc. %
Depositi cauzionali	3.946	0,00	3.946	0,00
Crediti finanziari diversi	272.420	0,08	272.420	0,08
Titoli di Stato	78.248.209	21,81	70.314.971	19,54
Altri titoli	59.584.014	16,60	76.111.342	21,15
Partecipazioni in imprese controllate	96.140.221	26,79	91.433.035	25,41
Fondi comuni	26.190.171	7,30	25.286.711	7,03
Fondi immobiliari	98.397.044	27,42	96.378.245	26,79
Totale immobilizzazioni finanziarie	358.836.025	100,00	359.800.670	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

⁸ C.d.S. n.696 del 2016, Tar Lazio 11793 del 2019.

I depositi cauzionali rappresentano gli importi versati per l'attivazione delle utenze sugli immobili di proprietà.

I crediti finanziari diversi rappresentano la quota di partecipazione dell'Ente ai due consorzi di garanzia fidi per liberi professionisti (Fidiprof nord e Fidiprof centro sud), costituiti su iniziativa di Confprofessioni in forma di società cooperativa basata sui principi della mutualità senza fini di lucro⁹. In tale voce è registrata anche la posta di euro 172.420 per il credito nei confronti dello Stato, riferito ai versamenti effettuati a titolo di *spending review* per gli esercizi 2012 e 2013 a seguito della sentenza n. 7 della Corte costituzionale dell'11 gennaio 2017, che ha dichiarato illegittima la norma sopra citata. L'Ente ha provveduto ad inserire nel bilancio di esercizio 2017 una corrispondente voce sia tra i crediti finanziari diversi, sia nel fondo svalutazione crediti per coprire il rischio di inesigibilità del credito.

Vi è una diminuzione del ricorso ai titoli di Stato che scendono a 70 milioni di euro, il 19,5 per cento del paniere, in ragione di un rimborso di 9 milioni di euro senza alcun nuovo acquisto. La tabella seguente scompone la voce "Altri titoli" presente nella precedente tabella.

Tabella 20 - Altri titoli.

Altri titoli	2018		2019	
	Euro	Incid. %	euro	Incid. %
Obbligazioni corporate	12.764.109	21,4	8.717.408	11,5
Fondi di <i>minibond</i>	24.010.497	40,3	38.470.494	50,5
Fondi di <i>private equity</i>	6.923.473	11,6	14.916.118	19,6
Fondi infrastrutture	5.000.000	8,4	300.000	0,4
Azioni banca pop. Sondrio	2.704.590	4,5	5.265.590	6,9
Polizze di capitalizzazione	8.181.345	13,7	8.441.732	11,1
Totale altri titoli	59.584.014	100,0	76.111.342	100,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

La parte più consistente è rappresentata dai *minibond* che nel 2019 raggiungono il 50 per cento del totale investito. La tabella che segue evidenzia le componenti della voce "*minibond*".

⁹ I Confidi operano fornendo garanzie collettive, per facilitare l'accesso al credito del professionista e ridurre il costo grazie a convenzioni con gli istituti di credito.

Tabella 21 - Investimenti, valore di bilancio e rendimenti dei "minibond"

MINIBOND	Valore di bilancio	
	2018	2019
Anthilia - bond impresa territorio	6.149.605	5.407.337
Zenit sgr - progetto minibond it.	9.500.000	10.000.000
Quaestio Sgr - European Private Debt	-	1.638.743
LGT - Crown European Private Debt	-	2.450.000
Muznich sgr - italian private debt	2.997.043	2.884.768
Amundi cbus	4.940.470	4.940.470
Springrowt	423.377	11.149.176
Totale	24.010.495	38.470.494

Le partecipazioni, delle quali si tratterà in modo più dettagliato nel prosieguo, diminuiscono passando da 96 milioni di euro del 2018 a 91 milioni di euro. La quota di incremento di tale posta si riferisce al già menzionato aumento del capitale sociale che il socio unico Enpav ha effettuato nella controllata EnpavRe a seguito del conferimento dell'immobile in Roma. Tale aumento non ha coperto le diminuzioni che, a fronte dell'incertezza del mercato immobiliare, hanno portato alle seguenti rettifiche prudenziali di valore delle partecipazioni nelle società Edilparking (1.777.493 euro) ed Immobiliare EnpavRe (3.993.693 euro) pur avendo quest'ultima chiuso l'esercizio 2019 con risultato positivo. Per le rettifiche si è utilizzato l'apposito fondo di accantonamento.

I fondi comuni diminuiscono di 1 milione di euro ed i fondi immobiliari di 2 milioni di euro. La seguente tabella indica i fondi immobiliari ed il loro valore iscritto in bilancio nel biennio.

Tabella 22 - Fondi immobiliari

NOME	2018	2019
Optimum evolution -property II SIF	4.867.578	3.858.602
Optimum evolution -property III	13.415.152	12.405.329
Optimum evolution -property USA	6.860.000	6.860.000
Parchi agroalimentari ITA - COMP A	3.000.000	3.000.000
Parchi agroalimentari ITA - COMP B	2.500.000	2.500.000
Real Estate - European Cities Fund	10.000.000	10.000.000
La Salle Aaviva - Encore +	20.000.000	20.000.000
Optimum property found USA	9.950.000	9.950.000
Fondo spazio sanità	8.804.313	8.804.314
Tishman speyer EC	12.000.000	12.000.000
Aberdeen property balanced fund	7.000.000	7.000.000
Totale	98.397.043	96.378.245

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

La tabella che segue espone la consistenza delle attività finanziarie del biennio 2018 e 2019.

Tabella 23 - Attività finanziarie

Altri titoli	2018	2019
Fondi comuni	171.317.950	211.012.564
Fondi ETF	52.491.186	52.026.713
Titoli di Stato	29.909.790	34.479.401
Azioni	1.935.893	9.240.763
Obbligazioni	1.045.079	4.970.655
Totale	256.699.898	311.730.096

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Per quanto riguarda la componente relativa alle attività finanziarie si registra un incremento della stessa per 55 milioni di euro, effetto degli acquisti realizzati nell'esercizio e che hanno riguardato quasi tutte le voci di investimento. Si ricorda che il Consiglio di amministrazione ha deciso di adottare la deroga prevista dall'art. 20-quater, comma 1, della l. 17 dicembre 2018, n. 136 in merito alla valutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante in base al loro valore di iscrizione effettuandola così come risultante dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

Le disponibilità liquide, che comprendono la cassa e le giacenze sui conti correnti bancari e postali, passano da 66.924.339 euro del 2018 a 88.500.554 euro del 2019, con un incremento di 21.576.215 euro. Il servizio di cassa e tesoreria per la gestione di conti correnti, incassi, riscossione di contributi previdenziali, pagamenti e servizi telematici, per il quinquennio 2018-2022, è stato affidato tramite procedura di gara aperta.

5.1.2 I crediti

Il totale dei crediti passa da 90.715.130 euro del 2018 a 95.803.508 euro del 2019, con un incremento di 5.088.378 euro. La tabella seguente mostra la composizione dei crediti.

Tabella 24 - Crediti

Composizione crediti	2018		2019	
	Euro	Inc. %	Euro	Inc. %
Crediti verso il personale	2.507.061	2,76	2.342.032	2,44
<i>Di cui:</i>				
<i>Prestiti al personale</i>	97.661	0,11	92.470	0,10
<i>Mutui al personale</i>	2.409.400	2,66	2.249.562	2,34
Crediti verso iscritti per contributi	72.213.585	79,60	69.490.703	72,53
<i>Di cui:</i>				
<i>Crediti verso iscritti</i>	15.655	0,02	97.180	0,10
<i>Crediti MAV</i>	35.989.411	39,67	31.713.154	33,10
<i>Crediti per riscatto</i>	2.751.980	3,03	2.834.669	2,96
<i>Crediti Mav eccedenze</i>	26.903.677	29,66	30.375.165	31,70
<i>Crediti per contributi modulari</i>	1.197.528	1,32	1.263.304	1,32
<i>Crediti verso veterinari convenzionati</i>	467.740	0,52	605.253	0,63
<i>Crediti Mav conguagli ACN</i>	148.558	0,16	178.485	0,18
<i>Crediti verso pensionati - Riong. Attive</i>	3.626	0,00	0	0
<i>Crediti per contributi dilazionati</i>	862.398	0,95	0	0
<i>Crediti Mav - dilazioni straordinarie</i>	3.107.625	3,43	1.950.384	2,04
<i>Crediti per contributi (mod. Unico)</i>	519.477	0,57	255.999	0,27
<i>Crediti per contributi nuovi iscritti</i>	245.910	0,27	217.110	0,23
Crediti verso iscritti per prestiti	12.182.759	13,43	12.121.098	12,65
Crediti verso locatari	51.488	0,06	19.809	0,02
Crediti verso concessionari	871.559	0,96	9.475.357	9,89
Crediti verso Enti previdenziali - riong.	834.862	0,92	751.301	0,78
Crediti diversi	2.053.816	2,26	1.603.209	1,67
Totale Crediti	90.715.130	100,00	95.803.508	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

La gran parte di tali crediti ha natura contributiva e fra essi è preponderante il flusso dei crediti M.Av. (pagamento Mediante Avviso). In tale voce di credito sono inclusi i contributi da riscuotere nell'anno e pertanto la crescita è fisiologica in considerazione dell'aumento di tali contributi. Il calo dell'importo totale di tale voce, che passa da 72.213.585 euro del 2018 a 69.490.703 euro del 2019, con un decremento di 2.722.882 euro, è motivato dalla crescita della voce redditi verso concessionari, che nel 2019 è pari a 9.475.357 euro, con un incremento di 8.603.798 euro riconducibile al volume dei crediti la cui riscossione è stata affidata nel 2019 all'Agenzia entrate riscossione tramite l'emissione di avvisi bonari e di cartelle esattoriali. Di 9.475.357 euro, 843.147 euro afferiscono, come si legge negli atti del bilancio, a contributi da riscuotere per cartelle esattoriali emesse precedentemente all'anno 2002 il cui rischio di esigibilità è interamente coperto dal fondo svalutazione crediti. I restanti 8.632.210 euro, anch'essi interamente coperti dal fondo svalutazione crediti.

Nel 2019 è, infatti, entrato pienamente in esercizio l'affidamento all'Agenzia delle entrate riscossione dei contributi non pagati dopo tre solleciti inviati dall'Ente, così come deliberato nel precedente esercizio. Il risultato nel primo anno non appare pienamente soddisfacente per i crediti più risalenti nel tempo, con una riscossione di circa il 9% del credito, pari a 829 mila

euro, che l'Ente segnala essere causato da richieste di dilazione degli iscritti ma anche da ritardi nelle procedure dell'Agenzia su cui si invita a mantenere un attento monitoraggio. Diversamente per i crediti più recenti si è registrata una sensibile riduzione: afferma l'Ente che a luglio 2019 sono stati sollecitati 7.789 veterinari per un debito complessivo di euro 18.544.969,26 ridotti, dopo 5 mesi, a 4.942 per un debito di € 11.052.070.

Si mantiene la raccomandazione a porre in essere ogni attività utile ad evitare il rischio di prescrizione dei crediti stessi.

I crediti diversi scendono da 2.053.816 euro del 2018 a 1.603.209 euro del 2019, con un decremento di 450.608 euro riguardano quelli riferibili essenzialmente le somme dovute dallo Stato per la quota delle indennità di maternità/paternità e della quota di maggiorazione ex combattenti.

Da notare la netta diminuzione dei crediti verso i locatari che nel 2019 presentano un decremento rispetto al valore di euro 51.488 del 2018 (euro 19.809 nel 2019). Al riguardo si mantiene l'invito ad un'azione costante di recupero del credito e di vigilanza ed intervento al fine di evitare ogni rischio di prescrizione del diritto.

I ratei e risconti attivi passano da 1.669.914 euro del 2018 a 1.028.511 euro del 2019, con un decremento di 641.403 euro. I ratei attivi si riferiscono a ricavi di competenza 2019, che si realizzeranno nel 2020, i risconti attivi, invece, rappresentano costi sostenuti nel 2019 ma di competenza 2020

5.1.3 Il passivo

Le passività, costituite dai fondi di accantonamento per rischi e per TFR dei dipendenti, dai debiti e dal saldo dei ratei e risconti, nel 2019 risultano in crescita rispetto al 2018, passando da euro 135.138.342 ad euro 155.872.437, con un aumento di euro 60.613.853.

Tra le passività assumono particolare rilievo le risorse allocate sui fondi per rischi ed oneri che prudenzialmente assorbono più del 90 per cento del totale e passano da euro 125.872.567 del 2018 a euro 145.362.763 del 2019, con un incremento di 19.490.196 euro.

Unico fondo che decresce in maniera consistente è il fondo oscillazione titoli, destinato a coprire eventuali perdite di valore sui titoli immobilizzati del comparto mobiliare e immobiliare, che l'Ente ha valutato poter essere corretto in diminuzione - decurtandolo da euro 9.982.673 ad euro 4.769.525 - a causa dell'utilizzo del fondo per euro 1.726.180,75 per una cessione che ha prodotto equivalenti minusvalenze mentre i restanti euro 5.771.186 sono stati

utilizzati per i valori delle partecipazioni in Immobiliare EnpavRe e in Edilparking S.r.l. L'accantonamento di esercizio risulta pari ad euro 2.284.218 che, come detto, ha ricostituito il fondo a circa la metà del valore del precedente esercizio. In considerazione dell'ingente portafoglio finanziario - in gran parte anche estero - detenuto dall'Ente e degli utilizzi di tale fondo effettuati negli anni precedenti si invita a monitorare tale decisione.

La consistenza di tutti i fondi iscritti in bilancio è esposta nella tabella che segue.

Tabella 25 - Fondi iscritti nel passivo dello stato patrimoniale

Fondi per rischi ed oneri	2018	2019
Fondo imposte e tasse	946.842	1.128.986
Fondo svalutazione crediti	14.458.160	18.926.831
Fondo oscillazione titoli	9.982.673	4.769.525
Fondo spese e rischi futuri	1.007.153	1.839.383
Fondo garanzia prestiti	1.512.349	1.665.624
Fondo pensione modulare	96.921.583	109.016.212
Fondo indennità di non autosufficienza	304.342	289.422
Fondo indennità di maternità/paternità	491.411	353.706
Fondo di solidarietà art. 1, co. 486, l. 147/2013	68.054	68.054
Fondo borse lavoro giovani	150.000	260.220
Fondo borse lavoro sociale	30.000	44.800
Fondo rischi su crediti	0	7.000.000
Totale fondi per rischi ed oneri	125.872.567	145.362.763
Fondo T.F.R. dipendenti	1.191.797	1.297.124
Totale Fondi iscritti in bilancio	127.064.364	146.659.887

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

L'accantonamento per imposte e tasse è effettuato per le imposte maturate nell'esercizio sulla capitalizzazione delle polizze assicurative, che saranno però versate negli esercizi futuri alla scadenza dei titoli, nonché per le imposte di esercizio maturate sugli scarti di emissione dei titoli obbligazionari (governativi e non), che saranno versate negli esercizi futuri al momento della scadenza dei titoli stessi. Il suo valore si apposta ad euro 1.128.986.

Il fondo svalutazione crediti è destinato, in via prudenziale a fronteggiare il rischio di inesigibilità connaturato ai crediti contributivi e cresce da euro 14.458.160 ad euro 18.926.831.

L'accantonamento è tale da coprire interamente il rischio di inesigibilità di tutti i crediti verso i "Concessionari" per euro 843.146 per le partite relative alle cartelle esattoriali emesse precedentemente all'anno 2002; di tutti i "crediti M.Av." relativi agli anni dal 2002 al 2017 per euro 9.279.055; di tutti i crediti affidati Agenzia della riscossione e relativi sia agli avvisi bonari per euro 1.962.706 sia ai ruoli coattivi per euro 6.669.504. I restanti 172.420 euro sono destinati a coprire il rischio di inesigibilità del predetto credito nei confronti dello Stato per versamenti effettuati a titolo di *spending review*. Pur riscontrando il prudenziale e congruo

accantonamento si raccomanda mantenere lo sforzo teso ad ottenere con ogni strumento legale la soddisfazione dei crediti prudenzialmente coperti.

Il fondo spese e rischi futuri, destinato a fronteggiare spese e rischi futuri di natura determinata, di esistenza probabile o certa, i quali, tuttavia, alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nel *quantum* (ad es. spese per contenzioso, rimborso del contributo integrativo ai veterinari dipendenti di ASL, IZS, Università ed altri Enti, dopo che l'Ente abbia espletato le verifiche sugli importi da trattenerne, ecc.) cresce nel 2019 da euro 1.007.153 ad euro 1.839.383.

Il fondo garanzia prestiti, pari ad euro 1.665.624, copre gli importi anticipati agli iscritti; è alimentato dai beneficiari del prestito che non forniscono garanzia ipotecaria, ma versano uno *spread* di 2,5 punti percentuali sul tasso di interesse. Coloro, invece, che alla data della domanda di prestito sono iscritti all'Ente da meno di quattro anni ed hanno denunciato un volume di affari inferiore o uguale al minimo oltre il quale è dovuto un contributo integrativo, alimentano il fondo con un contributo *una tantum* pari all'1 per cento dell'importo finanziato.

Il fondo pensione modulare (pensione che, come detto, costituisce un segmento volontario che si aggiunge alla pensione base di natura reddituale del sistema pensionistico obbligatorio Enpav) assorbe la maggior parte dei fondi per rischi e oneri ed è alimentato dall'accantonamento dei contributi riscossi a tale titolo. Tale fondo aumenta nel 2019 da euro 96.921.583 ad euro 109.016.212 per effetto, prevalentemente, del riscosso nell'esercizio, pari ad euro 11.547.970, appostato fra i ricavi a titolo di pensione modulare.

Il fondo indennità di non autosufficienza, pari ad euro 282.422, è un istituto di *welfare* rivolto ai titolari di pensione di inabilità o invalidità, deliberato da Enpav il del 29 novembre 2014 ed approvato dal Ministero del lavoro il 22 settembre 2015. Tale indennità rientra nella categoria delle prestazioni assistenziali, pertanto è finanziata dalla quota parte annualmente stabilita attraverso la ripartizione dello stanziamento delle attività assistenziali.

Il fondo indennità di maternità/paternità, pari ad euro 353.706, consente di imputare a conto economico l'onere quale componente negativo, gravando, pertanto, sull'esercizio di competenza anche se la manifestazione concreta si verificherà in un successivo periodo amministrativo. Le diminuzioni rappresentano le erogazioni che avvengono ad esito della definizione delle pratiche e comportano un utilizzo del fondo.

Il fondo di solidarietà, di uguale valore al precedente esercizio, si riferisce al contributo di solidarietà introdotto dall'art. 1, comma 486, della l. 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014). Tale contributo si applica ai trattamenti lordi superiori complessivamente a quattordici

volte il trattamento minimo INPS (trattamento minimo 2016: mensile 501,89 euro, annuo 6.524,57 euro). Il contributo opera a favore delle gestioni previdenziali obbligatorie e le somme trattenute sono acquisite dalle competenti gestioni previdenziali.

Il fondo borsa lavoro giovani, pari ad euro 260.220, garantisce l'istituto destinato a giovani laureati in medicina veterinaria di cui si è detto.

Il fondo Borsa lavoro assistenziale, pari ad euro 44.800, copre le erogazioni destinate ai pensionati di invalidità per lo svolgimento di un'attività lavorativa temporanea, così come precedentemente detto.

Si riscontra, poi, l'accantonamento prudenziale di 7 milioni di euro al fondo straordinario, creato in considerazione delle misure di sostegno già indicate, adottate per affrontare le criticità economiche e finanziarie prodotte dall'emergenza pandemica. L'Ente ha correttamente stimato che la sospensione dei pagamenti fino al 30 settembre 2020 potrebbe avere effetti negativi in termini di rischio derivanti proprio dallo slittamento degli incassi.

Il fondo TFR dipendenti passa da euro 1.191.797 ad euro 1.297.124 espressione dell'accantonamento nell'anno e dei decrementi per utilizzi.

La seguente tabella indica i debiti iscritti nelle passività patrimoniali.

Tabella 26 - I debiti

Debiti	2018	2019
Per pensioni <i>di cui:</i>	2.671.912	3.167.420
<i>per pensioni maturate</i>	781.036	593.996
<i>per pensioni modulari</i>	1.890.876	2.573.424
Verso fornitori	373.271	317.152
Verso professionisti	68.241	161.406
Verso istituti previdenziali	204.860	224.032
Verso Organi dell'Ente	53.630	43.071
Verso iscritti	211.962	262.302
Verso locatari	23.881	23.905
Tributari	1.751.307	1.874.209
Altri debiti	1.690.440	2.464.647
Totale	7.049.504	8.538.144

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

I debiti nel 2019 fanno registrare un aumento, passando da euro 7.049.504 ad euro 8.538.144.

I debiti per pensioni, pari ad euro 3.167.420 euro in aumento rispetto al 2018, si riferiscono alle somme dovute agli iscritti che hanno maturato il requisito per pensioni di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità e superstiti, ma che sono in attesa del perfezionamento formale del trattamento pensionistico per 593.996 euro ed ai debiti relativi alle pensioni modulari per 2.573.424 euro i cui aumenti rappresentano lo smobilizzo dei montanti dal "fondo pensione

modulare”; le diminuzioni rappresentano l’erogazione delle “quote modulari” e la consistenza finale rappresenta il montante da erogare in futuro per le quote modulari.

I debiti verso fornitori, che l’Ente dichiara essere stati saldati entro il 2020, sono pari ad euro 317.152 in leggera diminuzione rispetto all’esercizio precedente.

I debiti verso professionisti, che l’Ente dichiara essere stati saldati entro il 2020, sono pari ad euro 161.406, in aumento rispetto all’esercizio precedente.

I debiti nei confronti degli istituti previdenziali pari ad euro 224.032, si riferiscono alle ritenute previdenziali di legge operate a dicembre 2019 e versate a gennaio 2020.

I debiti verso gli Organi di Enpav pari a 43.071 euro riguardano emolumenti, gettoni di presenza e rimborsi spese di dicembre 2019 saldati nel 2020.

I debiti verso iscritti sono pari 262.302 euro, riferiti per 216.862 euro a benefici assistenziali (sussidi per studio, assistenze e provvidenze straordinarie, sussidi alla genitorialità), deliberati erogati nel 2020 ed altri importi per restituzioni di versamenti eccedenti.

I debiti verso i locatari, pari ad 23.905 euro, si riferiscono ai depositi cauzionali versati a garanzia da alcuni locatari.

I debiti tributari pari ad euro 1.874.209 sono quelli di maggior consistenza e rappresentano quanto dovuto all’erario, in qualità di sostituto d’imposta per le ritenute operate sulle pensioni e sugli emolumenti del mese di dicembre versate a gennaio dell’anno successivo.

Gli “altri debiti”, sono pari ad euro 2.464.647 riguardano prevalentemente importi per imposte sostitutive su proventi finanziari e commissioni per la gestione del patrimonio.

I ratei e risconti passivi passano da 1.024.474 euro del 2018 a 674.405 euro del 2019, con un decremento di 350.069 euro. I ratei passivi si riferiscono a costi di competenza 2019 che si realizzeranno nel 2020. I risconti passivi rappresentano ricavi (canoni di locazione) di competenza 2020, ma già incassati nel 2019.

5.2 Il conto economico

Il conto economico che l’Ente riclassifica nella gestione previdenziale, nella gestione degli impieghi patrimoniali, nei costi di amministrazione e nei proventi ed oneri finanziari e nelle rettifiche, chiude con un utile che passa dai 45.186.059 euro del 2018 ad 60.613.853 euro.

Tabella 27 - Conto economico

		2018	2019
A)	GESTIONE PREVIDENZIALE		
1)	Gestione contributi (a+b-c)	104.584.110	111.728.296
	a) Entrate contributive	116.667.116	123.804.304
	b) Entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi	715.426	1.112.824
	c) Rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi	12.798.432	13.188.832
2)	Gestione prestazioni (a+b-c)	47.901.355	52.022.167
	a) Spese per prestazioni istituzionali	49.020.620	53.101.802
	b) Interessi passivi sulle prestazioni		
	c) Recuperi di prestazioni e relativi interessi	1.119.265	1.079.635
	Risultato lordo gestione previdenziale (1-2)	56.682.755	59.706.129
B)	GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI		
3)	Gestione immobiliare (a-b-c)	151.798	178.635
	a) Redditi e proventi degli immobili	238.416	267.267
	b) Costi diretti di gestione	86.618	88.632
	c) Ammortamenti e accantonamenti di gestione		
4)	Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (a-b-c)	-5.818.580	20.002.383
	a) Redditi e proventi su valori mobiliari e crediti finanziari	8.558.172	29.430.453
	b) Costi diretti, perdite di gestione e accantonamenti	2.998.245	7.143.852
	c) Accantonamento al fondo oscillazione titoli in gestione	11.378.507	2.284.218
	Risultato lordo gestione degli impieghi patrimoniali (3+4)	-5.666.782	20.181.018
C)	COSTI DI AMMINISTRAZIONE		
5)	Spese per gli Organi dell'Ente	825.630	855.689
6)	Costi del personale	3.323.340	3.566.976
	a) Oneri per il personale in servizio	3.137.668	3.375.480
	b) Trattamento di fine rapporto e altri accantonamenti	185.672	191.495
7)	Acquisto di beni di consumo, servizi e oneri diversi	1.598.406	1.668.058
8)	Ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi	619.558	12.641.885
	Totale costi di amministrazione (5+6+7+8)	6.366.934	18.732.607
D)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
9)	Interessi attivi su conti correnti e altri proventi finanziari	419.959	129.564
10)	Oneri finanziari diversi	2.394	1.921
	Totale gestione finanziaria	417.565	127.644
E)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE		
11)	Rivalutazioni	1.250.849	641.332
	Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.250.849	641.332
12)	Svalutazioni	861.013	683.629
	Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	861.013	683.629
	Totale delle rettifiche	389.836	-42.297
	RISULTATO PRIMADELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E)	45.456.440	61.239.887
	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	270.381	626.034
	UTILE DELL'ESERCIZIO	45.186.059	60.613.853

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

5.2.1 La gestione previdenziale

I risultati della gestione di cui si è trattato (par. 4), nel 2019 espongono un saldo lordo pari ad euro 59.706.129, con un incremento dagli euro 56.682.755 del 2018 di euro 3.023.374, dato dalla differenza tra il risultato della gestione dei contributi (euro 111.728.296) ed il totale delle prestazioni effettuate (euro 52.022.167) entrambi in crescita rispetto al precedente esercizio.

Le entrate contributive sono prevalentemente riferite ai contributi soggettivi, inclusi i recuperi degli arretrati (87 milioni di euro), integrativi (21 milioni di euro) e modulari (11 milioni di euro).

Fra le prestazioni emerge l'uscita pari a 47 milioni di euro per le diverse tipologie di pensioni, oltre 15 mila euro per pensioni *ex* combattenti. Oltre 1 milione di euro è destinato a prestazioni straordinarie a favore di chi versa in stato di bisogno, per motivi di studio, a sostegno della genitorialità, le indennità di non autosufficienza e le borse lavoro giovani e le borse lavoro sociale.

5.2.2. La gestione degli impieghi patrimoniali

Il saldo della gestione degli impieghi patrimoniali presente nel conto economico nel 2019 è pari ad euro 20.181.018, in controtendenza rispetto al risultato negativo del 2018 pari a 5.666.782 euro. Risulta stabile il risultato della gestione immobiliare, il consistente incremento rispetto al 2018 (104 per cento) è espressione di un andamento sicuramente positivo su tutti i mercati finanziari e riguarda tutti i titoli e gli strumenti in portafoglio dell'Ente. I maggiori proventi, su un incremento totale di 21 milioni di euro, sono stati garantiti dai fondi immobiliari, pari a 3,2 milioni di euro. Le plusvalenze su titoli sono state pari ad oltre 17 milioni di euro, con costi diretti, perdite di gestione e accantonamenti pari a 7,1 milioni di euro cui vanno aggiunte imposte e tasse per circa 1,5 milioni di euro. Il risultato ampiamente positivo è anche il riflesso della fiducia nella situazione economica complessiva che, come detto, ha condotto a ridurre l'accantonamento al fondo oscillazione titoli nell'esercizio in osservazione pur trattandosi, come dichiarato dall'Ente di un anno "difficilmente ripetibile". Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei redditi e i proventi su valori e crediti finanziari relativi agli esercizi 2018 e 2019.

Tabella 28 - Redditi e proventi su valori mobiliari e crediti diversi

DESCRIZIONE	2018	2019
Interessi su titoli	2.252.353	2.990.351
Interessi da prestiti agli iscritti	79.322	78.259
Interessi da prestiti e mutui ai dipendenti	52.222	48.827
Interessi ritardato pagamento (per i soli prestiti agli iscritti)	1.120	2.799
Proventi finanziari	3.462.798	7.064.788
Interessi attivi su scarti di emissione	1.345.424	1.354.109
Dividendi su azioni	46.620	51.090
Plusvalenze su titoli	1.265.930	17.192.266
Utili su cambi (da realizzo)	52.383	647.964
TOTALE	8.558.172	29.430.453

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

5.2.3 I costi di amministrazione

Fra i costi di amministrazione si annoverano le spese per gli organi dell'Ente, i costi del personale, l'acquisto di beni di consumo, servizi e oneri diversi e l'ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi (per quanto attiene al rispetto delle norme vigenti in materia di contenimento delle spese del personale, il Collegio attesta che risultano rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 e 8 d.lgs. n.95 del 2012 convertito in l.n.135 del 2012).

Nel 2019 il saldo di tale macro voce raddoppia soltanto a causa degli ammortamenti che passano da euro 619.558 ed euro 12.641.885, aumento dovuto, prevalentemente all'accresciuto accantonamento al fondo svalutazione crediti per 4,2 milioni di euro ed al nuovo accantonamento dettato dall'emergenza Covid per 7 milioni di euro.

Risultano fra tali costi le spese bancarie in forte crescita, euro 160.331, ma per l'84 per cento legate alle gestioni e per il restante alle spese di tesoreria in senso stretto. A tal proposito si segnala che il servizio di tesoreria è affidato tramite procedura di gara aperta per il quinquennio 2018-2022.

Tra gli oneri diversi è stato classificato il versamento di euro 181.160 che l'Ente ha effettuato al bilancio dello Stato il 27 giugno 2019 a titolo della revisione della spesa pubblica.

5.2.4 Proventi ed oneri finanziari, rivalutazioni e svalutazioni

Tale voce esprime un saldo positivo di 127.644 euro e afferisce alla remunerazione della liquidità a breve termine (interessi lordi maturati sui depositi bancari a vista).

Fra le svalutazioni figurano i minori valori rilevati a norma dell'art. 2426, punto 9, del Codice civile e si riferiscono alle perdite presunte pari ad euro 336.214, maturate alla data di rilevazione, ma che non sono state ancora realizzate. In caso di ripresa dei rispettivi mercati di riferimento, negli esercizi successivi saranno rilevate delle riprese di valore così come nell'esercizio in osservazione si è realizzato per euro 71.222.

5.3 Il rendiconto finanziario

Lo schema di rendiconto finanziario, predisposto secondo il Principio Contabile OIC n. 10, ai sensi del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, rientra tra quelli obbligatori del bilancio civilistico. La seguente tabella ne espone i risultati che mostrano un flusso finanziario della gestione

reddituale positivo ed una disponibilità liquida di fine anno che cresce da euro 66.924.339 ad euro 88.500.554 nel 2019.

Tabella 29 - Il rendiconto finanziario

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo diretto	2018	2019
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)		
Incassi per contributi sociali	116.377.642	118.957.234
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	305.560	335.969
Altri incassi	1.198.953	1.178.338
(Pagamenti per pensioni)	-43.086.591	-47.280.639
(Pagamenti per servizi assistenziali istituzionali)	-5.690.811	-5.837.602
(Pagamenti a fornitori per servizi e acquisti)	-1.446.415	-1.705.026
(Pagamenti per il funzionamento degli Organi dell'Ente)	-821.719	-874.085
(Pagamenti al personale)	-3.056.639	-3.171.629
(Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica)	-181.160	-181.160
(Altri pagamenti)	-912.376	-984.541
(Imposte pagate sul reddito)	-1.684.688	-3.696.453
(Interessi pagati)	-2.394	-1.921
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	60.999.362	56.738.485
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-320.578	-536.763
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)		-49.735
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
Dividendi incassati	36.774	26.267
Interessi incassati	1.800.879	1.990.880
Rendimenti/proventi	2.743.733	6.403.959
(Investimenti)	-87.577.378	-26.210.912
Prezzo di realizzo disinvestimenti	15.655.498	20.086.104
Attività finanziarie non immobilizzate		
Dividendi incassati	14.944	794.476
Interessi incassati	327.699	802.302
Rendimenti/proventi	702.225	30.290
(Investimenti)	-331.417.823	-306.560.065
Prezzo di realizzo disinvestimenti	284.688.062	267.121.224
(Trasferimenti/reintegri/giroconti)	-	-80.065.686
Trasferimenti/reintegri/giroconti	-	80.579.963
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Riscossione prestiti istituzionali	3.269.781	3.476.538
(Erogazione prestiti istituzionali)	-2.959.041	-3.051.113
Flusso finanziari dell'attività di investimento (B)	-113.035.224	-35.162.270
Incremento (decremento delle disponibilità liquide)	-52.035.862	21.576.215
Disponibilità liquide al 1° gennaio	118.960.201	66.924.339
Disponibilità liquide al 31 dicembre	66.924.339	88.500.554

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

6. LE SOCIETÀ PARTECIPATE

L'Enpav è socio unico di due società immobiliari: Immobiliare EnpavRe S.r.l. ed Edilparking S.r.l.. Controlla inoltre al 50 per cento, congiuntamente alla Fnovi, Veterinari Editori S.r.l.. Le Società immobiliari partecipate dall'Enpav rappresentano circa il 10 per cento del patrimonio di quest'ultimo ed hanno gli Organi di gestione composti esclusivamente da membri di diretta emanazione del Consiglio di amministrazione dell'Enpav.

Nel corso del 2019 l'Ente, nell'ambito della quota destinata a tali investimenti dall'AAS, ha proseguito nelle strategie di investimento in patrimonio immobiliare, mediante una società veicolo con la quale acquistare e gestire edifici al di fuori dei confini nazionali, come consentito dall'art. 40, comma 2, lettera c) dello statuto. Al riguardo l'Ente ha sottolineato la convenienza economica ad acquistare beni nella capitale tedesca. L'Ente per tali motivi ha comunicato di voler costituire una *joint venture* di diritto lussemburghese con la partecipazione di Enpav come socio maggioritario al 98 per cento, e quella di un socio minoritario al 2 per cento, dotato di struttura operativa su Berlino. Tale strategia è stata formalizzata nel Consiglio di amministrazione del 19 dicembre 2019 che ha approvato l'acquisto di quattro immobili in Berlino, a destinazione commerciale fino al 70 per cento e residenziale fino al 40 per cento a reddito, per un valore complessivo di 20 milioni di euro e la costituzione della *joint venture* lussemburghese.

Come indicato nella precedente relazione, a cui si rinvia, l'obiettivo di razionalizzazione della gestione degli immobili ha portato ad identificare nella succitata Immobiliare EnpavRe Srl la società principale in seno alla quale conferire tutti gli immobili di proprietà dell'Ente.

Nel 2019, si è conclusa l'analisi della gestione e si è deciso di conferire nella società EnpavRe anche un immobile di proprietà di Enpav, sito a Roma affinché sia recuperato, valorizzato e messo a reddito come già avvenuto con i beni di altra società controllata (Podere Fiume) in passato. L'assemblea della Immobiliare EnpavRe ha, pertanto, deliberato un aumento di capitale sociale di 1.064.000,00 euro, imputando 1.000.000,00 di euro a capitale sociale ed i residui 64.000 euro a riserva patrimoniale. Di seguito si riporta la tabella riepilogativa delle società partecipate con l'indicazione del patrimonio netto e del risultato di esercizio.

Tabella 30 - Società partecipate

	Quota di possesso	Patrimonio netto delle società				Utile o perdita di esercizio			
				2018	2019			2018	2019
Edilparking	100%			8.604.817	8.594.438			15.857	(10.380)
EnpavRE / Podere fiume	100%			80.763.289	82.833.597			1.029.324	1.006.307
Veterinari Editori	50%			97.993	95.066			25.040	(2.927)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Per quanto riguarda la Società Immobiliare EnpavRe, dotata di capitale sociale pari ad euro 90.000, si evidenzia che il peso percentuale rilevante del valore della partecipazione è costituito dagli immobili ubicati in zona non centrale di Roma, riconvertiti prevalentemente in appartamenti di piccolo taglio per la locazione a breve termine, destinati prevalentemente ad uso residenziale. Il resto del valore della partecipazione è invece costituito da immobili ad uso ufficio di recente acquisizione.

L'esercizio 2019 si è chiuso con un utile di euro 1.794.418, in crescita rispetto al 2018 del 6 per cento, registrando l'aumento dei fitti attivi, da euro 2.707.488 nel 2018 ad euro 3.346.203 nel 2019, ma anche dei costi della produzione che passano da euro 1.795.127 ad euro 2.131.654. Il risultato netto, detratte le imposte IRES ed IRAP, ammonta a euro 1.006.307. Anche in EnpavRe si è provveduto ad appostare fondi rischi per fronteggiare gli effetti della pandemia che potrebbero minacciare l'incasso da locazioni.

La società Edilparking, con capitale sociale euro 10.000, gestisce immobili nel settore commerciale e dei box auto, settore del mercato in ribasso, pertanto l'esercizio della società Edilparking è stato caratterizzato da un risultato della gestione caratteristica negativo per euro 1.765,00 pur in presenza di un aumento dei fitti attivi che sono passati da euro 187.068 nel 2018 ad euro 193.774 nel 2019 ed un risultato finale negativo, a seguito degli importi della voce "imposte di esercizio" (euro 8.278), pari ad euro 10.380. Anche nel bilancio di Edilparking sono stati costituiti dei fondi a tutela dei rischi connessi all'emergenza pandemica.

La Veterinari Editori, con capitale sociale euro 10.000, riceve un contributo annuale da Enpav per la pubblicazione della rivista "30 giorni"; nel 2019 tale contributo - appostato fra i costi di comunicazione - a seguito della politica di razionalizzazione delle uscite è stato ampiamente ridotto, da euro 93.000 ad euro 42.120, con conseguente trasformazione della rivista in un bimestrale con la pubblicazione di 6 numeri annui. L'esercizio 2019 si chiude con un risultato negativo pari ad euro 2.927.

Le perdite delle società Edilparking e Veterinari Editori sono state coperte con l'utilizzo delle riserve patrimoniali.

Nel marzo 2020 è stato aggiudicato con procedura negoziata l'affidamento del servizio di revisione legale dei conti delle società "Immobiliare EnpavRe" ed "Edilparking" ai sensi dell'art 14, lett. b, del d.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 (relativo alla revisione legale dei conti e dei conti consolidati) per il triennio 2020, 2021, 2022 alla stessa società che rilascia la stessa certificazione per Enpav.

7. IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato predisposto sulla base dei bilanci della capogruppo Enpav e di quelli delle società controllate. I valori sono prevalentemente espressione del bilancio Enpav.

Detti bilanci sono stati elaborati in conformità alle norme civilistiche e fiscali e ai principi contabili adottati dalla capogruppo.

7.1 Lo stato patrimoniale consolidato

Il quadro riassuntivo della situazione patrimoniale consolidata è riportato nella tabella che segue ed evidenzia che il patrimonio netto in crescita che nel 2019 si attesta ad euro 714.908.871.

Tabella 31 - Stato patrimoniale consolidato

Attivo consolidato	2018	2019
A) immobilizzazioni		
I) Immobilizzazioni immateriali	76.278	72.821
II) Immobilizzazioni materiali	84.476.454	84.402.121
1) Immobili	84.097.739	83.951.591
2) Mobili, impianti, macchinari e beni strumentali	378.715	450.530
3) Impieghi immobiliari in corso	0	0
III) Immobilizzazioni finanziarie	262.702.531	268.374.413
1) Partecipazioni	0	0
2) Titoli diversi in portafoglio	262.419.438	268.091.269
3) Gestioni patrimoniali mobiliari	0	0
4) Crediti finanziari diversi	283.093	283.144
5) Impieghi mobiliari in corso	0	0
Totale immobilizzazioni	347.255.263	352.849.355
B) Attivo circolante		
I) Rimanenze	18.887.716	12.912.710
II) Crediti	92.414.084	97.127.707
1) Crediti verso iscritti e terzi contribuenti	72.213.585	69.490.703
4) Altri crediti	20.200.499	27.637.004
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	256.699.898	311.730.096
IV) Disponibilità liquide	73.853.433	96.742.288
Totale attivo circolante	441.855.131	518.512.801
C) Ratei e risconti attivi	1.680.579	1.029.529
Totale Attivo (A+B+C)	790.790.973	872.391.686
Conti d'ordine		
Passivo e patrimonio netto consolidato		
A) Patrimonio netto:	654.372.240	714.908.871
I) Riserva legale ex d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509	56.330.180	56.330.180
II) Riserva per rivalutazione immobili ex d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509	0	0
III) Altre riserve consolidate	551.785.780	596.971.839
IV) Risultato economico di esercizio	46.256.280	61.606.853
B) Fondi per rischi e oneri	126.022.567	145.671.125
C) Fondo trattamento fine rapporto	1.191.797	1.297.124
D) Debiti	8.179.878	9.840.155
1) Debiti per prestazioni istituzionali	2.671.912	3.167.420
4) Altri debiti	5.507.966	6.672.735
E) Ratei e risconti passivi	1.024.491	674.410
Totale passivo e Patrimonio Netto (A+B+C+D+E)	790.790.973	872.391.686

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Le immobilizzazioni materiali, al netto dei rispettivi fondi di ammortamento, come mostra la seguente tabella hanno un valore in linea con l'esercizio precedente.

Tabella 32 - Immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali	2018	2019
ENPAV	13.194.542	12.439.353
Edilparking box	5.711.041	5.664.628
Immobiliare EnpavRe	65.192.156	65.847.610
Totale fabbricati	84.097.739	83.951.591
ENPAV	358.548	435.180
Edilparking box	431	0
Immobiliare EnpavRe	19.736	15.350
totale mob. imp. e beni strument.	378.715	450.530
Totale immobilizzazioni materiali	84.476.454	84.402.121

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Le immobilizzazioni finanziarie, sia per quanto riguarda i "Titoli diversi in portafoglio" sia per i "Crediti finanziari diversi", si riferiscono pressoché totalmente alla capogruppo.

I crediti verso iscritti e terzi contribuenti sono interamente riferiti alla controllante Enpav. Anche la voce "altri crediti" è riferita in prevalenza ad Enpav e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono interamente riferite alla controllante.

Le disponibilità liquide rappresentano il valore aggregato dei saldi risultanti a fine esercizio dei c/c bancari e postali, dei depositi vincolati, nonché di assegni, denaro e valori in cassa delle diverse società e aumentano passando da euro 73.853.433 ad euro 96.742.288.

Dal lato delle passività il patrimonio netto accresce passando da euro 654.372.240 ad euro 714.908.871 sostanzialmente coincidendo con quello di Enpav arricchito dell'utile di EnpavRe ed assorbite le circa 12 mila euro di perdite delle altre due realtà.

Il fondo per rischi e oneri aumenta ad euro 145.671.125 di cui euro 145.362.763 riferiti ad Enpav, euro 9.689 al fondo rischi di Edilparking ed euro 298.673 al fondo rischi di EnpavRe, costituiti, questi ultimi due, in via prudenziale per tutelare dai rischi dettati dall'emergenza pandemica dell'anno 2020.

Il fondo Tfr è riferito interamente ad Enpav.

I debiti ammontano ad euro 9.840.155, per un terzo dovuti per prestazioni istituzionali.

7.2 Conto economico consolidato

Il conto economico consolidato dell'esercizio evidenzia un utile pari ad euro 61.606.853, con un risultato operativo che cresce da euro 46.387.148 del 2018 ad euro 62.947.193.

Tabella 33 - Conto economico consolidato

	2018	2019
A GESTIONE PREVIDENZIALE:		
1) Gestione contributi (a+b-c)	104.584.110	111.728.296
a) Entrate contributive	116.667.116	123.804.304
b) Entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi	715.426	1.112.824
c) Rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi	12.798.432	13.188.832
2) Gestione prestazioni (a+b-c)	47.901.355	52.022.167
a) Spese per prestazioni istituzionali	49.020.620	53.101.802
c) Recuperi di prestazioni e relativi interessi	1.119.265	1.079.635
Risultato lordo di gestione previdenziale (1-2)	56.682.755	59.706.129
B GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI:		
3) Gestione immobiliare (a-b-c)	2.183.847	2.026.274
a) Redditi e proventi degli immobili	3.990.856	4.407.096
b) Costi diretti di gestione	1.807.009	1.994.577
c) Ammortamento e accantonamenti di gestione	0	386.245
4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (a-b-c)	-5.818.581	20.002.383
a) Redditi e proventi su valori mobiliari e crediti finanziari	8.558.172	29.430.453
b) Costi diretti e perdite di gestione	2.998.246	7.143.852
c) Accantonamento al fondo oscillazione titoli in gestione	11.378.507	2.284.218
Risultato lordo di gestione degli impieghi patrimoniali (3+4)	-3.634.734	22.028.657
C COSTI GENERALI:		
5) Spese per gli Organi dell'Ente	825.630	855.689
6) Costi del personale (a+b)	3.345.959	3.566.976
a) Oneri per il personale in servizio	3.159.258	3.375.480
b) Trattamento di fine rapporto	186.701	191.495
7) Acquisto beni di consumo, servizi e oneri diversi	1.598.406	1.668.057
8) Ammortamento beni strumentali, svalutazioni e accantonamenti diversi	890.878	12.696.871
Totale costi generali (5+6+7+8)	6.660.873	18.787.593
RISULTATO OPERATIVO (A+B-C)	46.387.148	62.947.193
D PROVENTI E ONERI FINANZIARI (9-10)	419.350	123.817
9) Interessi attivi sui conti correnti e altri proventi finanziari	423.150	129.575
10) Oneri finanziari diversi	3.800	5.758
E RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE (11-12)	389.836	-42.297
11) Rivalutazioni	1.250.849	641.332
12) Svalutazioni	861.013	683.629
F GESTIONE EXTRA-CARATTERISTICA (13-14)	35.429	-3.384
13) Ricavi extra-caratteristici	165.725	87.610
14) Costi extra-caratteristici	130.296	90.994
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E+F)	47.231.763	63.025.329
15) Imposte sui redditi imponibili	975.483	1.418.476
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	46.256.280	61.606.853

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpav

Il risultato lordo della gestione previdenziale è interamente riferibile ad Enpav.

La gestione degli impieghi patrimoniali evidenzia un risultato positivo in crescita in tutte le sue componenti. Invertendo il saldo negativo del 2018 il risultato si attesta ad euro 22.028.657 effetto, quasi interamente, della gestione finanziaria di Enpav che ha utilizzato in pieno le opportunità di un anno finanziario eccezionale sui mercati mondiali. Concorre a comporre tale valore anche la scelta di Enpav di ridurre per l'esercizio 2019, come detto, l'accantonamento al fondo oscillazione titoli. Il risultato della gestione immobiliare registra una leggera flessione passando da euro 2.183.847 ad euro 2.026.274.

I costi generali risultano in notevole crescita passando da euro 6.660.873 ad euro 18.787.593

dovuto principalmente dagli ammortamenti di Enpav di cui si è già detto. I costi del personale coincidono con i costi di Enpav.

L'importo contabilizzato per imposte e tasse, pari ad euro 1.418.476, è dato dalla somma delle imposte sul reddito dell'esercizio 2019 (Ires e Irap) della capogruppo Enpav (euro 626.034), delle controllate Edilparking (euro 8.278) ed EnpavRe (euro 784.621), al netto del beneficio fiscale per imposte anticipate di Veterinari Editori (euro 457) e converte il risultato lordo di euro 63.025.329, in crescita rispetto al precedente esercizio, nel predetto risultato netto.

In merito al Rendiconto finanziario, si evidenzia che due delle tre società rientranti nel consolidamento, vale a dire Edilparking S.r.l. e Veterinari Editori S.r.l., ne sono esonerate ai sensi dell'art. 2435-bis, c. 2 del c.c. poiché redigono il bilancio di esercizio in forma abbreviata. L'unica a redigerlo, utilizzando il metodo indiretto, è la EnpavRe S.r.l.; Enpav, come visto, redige il rendiconto finanziario utilizzando invece il metodo diretto. Ciò considerato, l'Ente ha scelto di non redigere il rendiconto finanziario consolidato bensì di esporre distintamente i rendiconti finanziari di Enpav ed Immobiliare EnpavRE. I due documenti rappresentano quindi, separatamente, i flussi finanziari delle due società determinati dalle rispettive attività operative, di investimento e finanziamento.

8. IL BILANCIO TECNICO

Il bilancio tecnico dell'Ente, così come previsto dalla norma, sviluppa le proiezioni "ai fini della verifica della stabilità" e "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine", su un periodo di 50 anni. L'Ente ha rispettato l'obbligo di adozione di un tale bilancio che garantisce la tenuta futura dei conti ed il loro equilibrio in base ai dati al 31 dicembre 2017; bilancio approvato dall'Ente in data 31 gennaio 2018, con validità triennale, contiene le previsioni attuariali dal 2018 al 2067 e di cui si è detto nella precedente relazione. È necessario precisare che i dati del bilancio tecnico hanno una configurazione prettamente finanziaria e, quindi, trascurano tutte le poste di natura contabile quali gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti prudenziali, i proventi e gli oneri straordinari, oltre che le rettifiche di valore delle attività finanziarie che rientrano nell'attivo circolante.

Dalla lettura del bilancio tecnico in vigore è emerso un prolungamento della vita media che ha comportato, inevitabilmente, la crescita della domanda di cure e di assistenza. L'Enpav, pertanto, nel corso del 2019 ha assunto decisioni atte a coprire i bisogni relativi alla salute, alla non autosufficienza, alla disabilità e all'assistenza. Per dare risposte assistenziali all'inabilità temporanea o definitiva, l'Enpav, oltre ad erogare le indennità di non autosufficienza ha anche deciso di investire in fondi di diritto italiano la cui attività di investimento è concentrata nel settore delle residenze sanitarie assistenziali e riabilitative.

Dal confronto dei risultati dell'esercizio 2019 con i dati attesi si riscontra che le riserve patrimoniali complessive dell'Ente sono inferiori a causa del prudenziale e straordinario accantonamento di 7 milioni di euro disposto, come precedentemente detto, per far fronte a possibili effetti economici negativi prodotti dalla crisi pandemica Covid.

Gli oneri pensionistici risultano leggermente in aumento rispetto ai 50,15 milioni di euro stimati. Le entrate contributive, però, risultano maggiori di 3,5 milioni di euro rispetto alla stima.

In conclusione, dal bilancio tecnico non appaiono scostamenti rilevanti fra le previsioni dello stesso ed i risultati dell'esercizio 2019.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (Enpav) è stato istituito con legge n. 91 del 15 febbraio 1958, quale ente di diritto pubblico, al fine di garantire l'assistenza sanitaria e l'erogazione di indennità e sussidi straordinari in favore dei veterinari. La successiva legge n. 1357 del 18 agosto 1962 ne ha mutato la struttura, trasformandolo in ente prevalentemente previdenziale. A decorrere dal 1° gennaio 1995 l'Enpav è stato trasformato in associazione di diritto privato senza scopo di lucro, in forza dell'art. 1 del decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994.

Nell'anno 2019 il numero delle nuove iscrizioni è rimasto sostanzialmente costante rispetto al precedente esercizio. Si ferma, per la prima volta, la crescita costante del numero degli iscritti che nel 2019 cala di 208 unità al crescere di 405 unità di pensionati, il numero maggiore degli ultimi anni.

Il rapporto tra patrimonio netto e spesa per prestazioni previdenziali al 31 dicembre 2019 è pari a 15,16 annualità. Rispetto all'onere di copertura delle 5 annualità delle pensioni in essere al 31.12.1994, le riserve patrimoniali risultano sensibilmente più alte (63,37 volte).

La gestione economica dell'Ente nell'ultimo biennio ha fatto registrare il seguente andamento positivo:

	2018	2019
Patrimonio netto	653.302.019	713.915.871
Utile d'esercizio	45.186.039	60.613.853

La differenza tra il totale dei contributi versati dagli iscritti e il totale delle prestazioni effettuate dall'Ente espone un saldo positivo pari ad euro 59.706.129 euro, con un incremento di 3.023.374 euro rispetto ai 56.682.755 euro del 2018, espressione della differenza tra il risultato della gestione contributi (111.728.296 euro) e quello della gestione prestazioni (52.022.167 euro).

L'indice di copertura, quale rapporto tra le entrate contributive e le prestazioni istituzionali, è in leggero calo e questo è dovuto principalmente alla maggiore crescita della spesa pensionistica rispetto all'aumento delle entrate contributive. Al riguardo questa Corte esprime un invito ad un costante monitoraggio del fenomeno onde garantire gli equilibri futuri.

Al contempo, pur se sostanzialmente invariato il numero degli iscritti attivi, le entrate contributive risultano in aumento. Questo è determinato non solo dall'adeguamento perequativo in base all'indice dei prezzi al consumo ISTAT (0,9 per cento) e dall'aumento dell'aliquota (0,5 per cento) da applicare sul reddito per la determinazione contributo soggettivo, ma è dovuto anche ad un incremento del monte reddituale e del volume d'affari ai fini IVA.

In particolare, dai dati forniti dall'Ente risulta un aumento del 5,85 per cento della media del reddito professionale e un aumento dell'8 per cento della media del volume d'affari ai fini IVA.

Il saldo della gestione degli impieghi patrimoniali presente nel conto economico nel 2019 è pari ad euro 20.181.018, in inversione di tendenza rispetto al risultato negativo del 2018 pari a 5.666.782 euro.

Risulta stabile il risultato della gestione immobiliare; il consistente incremento rispetto al 2018 (104 per cento) è espressione di un andamento sicuramente positivo su tutti i mercati finanziari e riguarda tutti i titoli e gli strumenti in portafoglio dell'Ente.

Le immobilizzazioni finanziarie passano da 358.836.025 euro del 2018 a 359.800.670 euro del 2019 con un incremento di 964.645 euro. Anche nel 2019 è proseguita l'attività di monitoraggio del patrimonio mobiliare dell'Ente in rapporto ai valori di mercato per riscontrarne redditività in considerazione della programmazione adottata. Questa Corte ne raccomanda il mantenimento e la tracciabilità delle rilevazioni onde garantire gli equilibri di bilancio e previdenziali ad esso connessi.

Per quanto riguarda la componente relativa alle attività finanziarie si registra un incremento della stessa per 55 milioni di euro, effetto degli acquisti realizzati nell'esercizio e che hanno riguardato quasi tutte le voci di investimento.

I maggiori proventi, su un incremento totale di 21 milioni di euro, sono stati garantiti dai fondi immobiliari, pari a 3,2 milioni di euro. Le plusvalenze su titoli sono state pari ad oltre 17 milioni di euro, con costi diretti, perdite di gestione e accantonamenti pari a 7,1 milioni di euro cui vanno aggiunte imposte e tasse per circa 1,5 milioni di euro. Il risultato positivo è anche il riflesso della situazione economica complessiva che, come detto, ha condotto a ridurre l'accantonamento al fondo oscillazione titoli nell'esercizio in osservazione pur trattandosi, come dichiarato dall'Ente di un anno "difficilmente ripetibile".

Dietro espressa sollecitazione di questa Corte, l'Ente ha comunicato che il settore che si occupa del servizio mobiliare ha seguito corsi di aggiornamento ed approfondimento su tematiche fiscali e contabili.

La Corte mantiene ferma la raccomandazione affinché la ricerca e l'impiego di professionalità competenti in ambiti così delicati come gli investimenti mobiliari ed immobiliari sia la più qualificata possibile e con uso di procedure di massima trasparenza.

Questa Corte, ricordando quanto segnalato nella precedente Relazione rispetto alla giurisprudenza amministrativa che ha riconosciuto che "la gestione dei fondi e del patrimonio dell'ente previdenziale costituisce senz'altro un'attività di pubblico interesse", nel rafforzare gli impegni assunti da Enpav ed i richiami del Collegio sindacale ribadisce la necessità che per le operazioni finanziarie si applichi la massima prudenza ed il costante monitoraggio prediligendo il criterio di sicurezza e riducendo i rischi in ragione del patrimonio previdenziale garantito agli iscritti.

In relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che si è manifestata nel 2020, l'attività di recupero crediti pregressi affidata ad Agenzia delle Entrate su decisione del CdA dal luglio 2018 è stata soggetta a sospensione. Tali decisioni hanno avuto riflessi nel bilancio ove si è opportunamente accantonato in specifici fondi, l'uno già esistente per il rischio di inesigibilità di crediti contributivi già noti e quantificati, l'altro costituito a scopo prudenziale per fronteggiare il mancato incasso dei contributi 2020, in considerazione delle misure di sostegno a favore dei veterinari, iscrivendo complessivamente ai due fondi oltre 11 milioni di euro.

Per quanto riguarda i costi di amministrazione pari ad euro 18.732.607, si assiste ad un aumento rispetto al 2018 (euro 6.366.934) a causa, soprattutto, dell'incremento dell'ammortamento beni strumentali e accontamenti diversi che passano da euro 619.558 del 2018 a euro 12.641.885. Tale aumento è dovuto, prevalentemente all'accresciuto accantonamento al fondo svalutazione crediti per 4,2 milioni di euro ed al nuovo accantonamento dettato dall'emergenza Covid per 7 milioni di euro.

Risultano fra tali costi le spese bancarie in forte crescita, euro 160.331, ma per l'84 per cento legate alle gestioni e per il restante alle spese di tesoreria in senso stretto. A tal proposito si segnala che il servizio di tesoreria è affidato tramite procedura di gara aperta per il quinquennio 2018-2022.

Le spese per prestazioni esterne nel 2019 fanno registrare una crescita passando da 394.876 euro a 435.063 euro.

Considerato il livello tuttora elevato delle consulenze amministrative, si invita l'Ente a mantenere un comportamento prudente per quanto possibile e a valorizzare le competenze presenti all'interno dell'organizzazione.

Per quanto riguarda la società immobiliare Enpav Re, interamente partecipata da Enpav, l'esercizio 2019 si è chiuso con un utile di euro 1.794.418, in crescita rispetto al 2018 del 6 per cento, registrando l'aumento dei fitti attivi, da euro 2.707.488 nel 2018 ad euro 3.346.203 nel 2019, ma anche dei costi della produzione che passano da euro 1.795.127 ad euro 2.131.654. Il risultato netto, detratte le imposte IRES ed IRAP, ammonta a euro 1.006.307.

L'esercizio 2019 della società Edilparking, anch'essa interamente partecipata da Enpav, ha riportato un risultato negativo della gestione per euro 1.765,00 pur in presenza di un aumento dei fitti attivi che sono passati da euro 187.068 nel 2018 ad euro 193.774 nel 2019 ed un risultato finale negativo pari ad euro 10.380. Anche nel bilancio di Edilparking sono stati costituiti dei fondi a tutela dei rischi connessi all'emergenza pandemica.

Il conto economico consolidato dell'esercizio evidenzia un utile pari ad euro 61.606.853, con un risultato operativo che cresce da euro 46.387.148 del 2018 ad euro 62.947.193.

L'Ente ha rispettato l'obbligo di adozione del Bilancio tecnico e ciò garantisce la tenuta futura dei conti ed il loro equilibrio in base ai dati al 31 dicembre 2017; bilancio approvato dall'Ente in data 31 gennaio 2018, con validità triennale, contiene le previsioni attuariali dal 2018 al 2067 e di cui si è detto nella precedente Relazione.

Dalla lettura del bilancio tecnico in vigore è emerso un prolungamento della vita media che ha comportato, inevitabilmente, la crescita della domanda di cure e di assistenza.

Dal confronto dei risultati dell'esercizio 2019 con i dati attesi si riscontra che le riserve patrimoniali complessive dell'Ente sono inferiori a causa del prudenziale e straordinario accantonamento di 7 mln di euro disposto, come precedentemente detto, per far fronte a possibili effetti economici negativi prodotti dalla crisi pandemica Covid.

Gli oneri pensionistici risultano leggermente in aumento rispetto ai 50,15 milioni di euro stimati. Le entrate contributive, però, risultano maggiori di 3,5 milioni di euro rispetto alla stima.

In conclusione, non appaiono scostamenti rilevanti fra le previsioni del bilancio tecnico in vigore ed i risultati dell'esercizio 2019.



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

**Ente Nazionale
di Previdenza e Assistenza Veterinari
"Associazione" di diritto privato D.M. 02/01/1996**

N° Tribunale: 18/96 - CODICE FISCALE: 80082330582

**Bilancio di esercizio
2019**

Deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 28 maggio 2020



Il Presidente
Dr. Gianni Mancuso
(Legale rappresentante)

62° Esercizio



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582



INDICE

Componenti Organi dell'Ente	pag. 3
Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione	pag. 8
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 46
Relazione di certificazione della Società di revisione	pag. 58
Bilancio di esercizio:	
Stato Patrimoniale	pag. 63
Conto Economico	pag. 66
Rendiconto finanziario	pag. 67
Nota integrativa:	
Parte A - Criteri di valutazione	pag. 70
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag. 74
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	pag.135
Delibera Consiglio di Amministrazione n. 21/28 maggio 2020	pag.168
Delibera Assemblea Nazionale dei Delegati n. 1/27 giugno 2020	pag.172
ADEMPIMENTI AI SENSI DEL DECRETO MINISTERIALE 27 MARZO 2013:	
- CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (ALLEGATO 1, DM 27 MARZO 2013)	pag.178
- Quadro di raccordo con le voci riportate nel conto economico civilistico	pag.180
- CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA	pag.183
- RENDICONTO FINANZIARIO PREDISPOSTO SECONDO IL PRINCIPIO CONTABILIE OIC 10	pag.191
- RAPPORTO SUI RISULTATI	pag.193
Relazioni degli Uffici:	
Area Finanza	pag.197
Direzione Contributi	pag.211
Direzione Previdenza	pag.226
Direzione Sistemi Informativi	pag.240
Tablelle supplementari e rappresentazioni grafiche	pag.244
Bilancio consolidato Enpav	pag.249
Bilanci società controllate:	
Edilparking srl	
Immobiliare EnpavRe srl	
Veterinari Editori srl	





ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

ORGANI DELL'ENTE E DIREZIONE GENERALE



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

- Gianni MANCUSO

Vice Presidente

- Tullio SCOTTI

Consiglieri

- Ezio ABRAMI
- Marco DELLA TORRE
- Oscar GANDOLA
- Carla MAZZANTI
- ✓ Gaetano PENOCCHIO
- Francesco SARDU
- Davide ZANON

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

- * Claudio Daniele CIALDAI

Componenti effettivi

- ◇ Manuela SMERIGLIO
- Fernando FIORAMONTI
- Marina Carla GRIDELLI
- Pietro VALENTINI MARANO

Supplenti

- * Giuliano DI BARTOLOMEO
- ◇ Luigi PALMARIELLO
- Valentina BECHELLI
- Marco BETTI
- Laura TORRIANI

Direttore Generale

Giovanna LAMARCA

Il Presidente, il Vice Presidente e i componenti di CdA e Collegio Sindacale, eletti in data 29 aprile 2017 dall'Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav rimarranno in carica per il quinquennio 2017-2022.

■ Membro del Comitato Esecutivo

* In rappresentanza del Ministero del Lavoro e PS

◇ In rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze

✓ Presidente della FNOVI (Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani) e componente di diritto del CdA Enpav



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57

sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it

Codice Fiscale 80082330582



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI PROVINCIALI



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582



01 - PARLAPIANO ANTONINO	(Agrigento)
02 - DISTEFANO ANTONINO	(Alessandria)
03 - MAZZANTI CARLA	(Ancona)
04 - MOLINO FEDERICO	(Aosta)
05 - ORLANDI FABIO	(Arezzo)
06 - PICCIONI MARIA ANTONIETTA	(Ascoli Piceno)
07 - BRIGNOLO ANDREA MARCELLO	(Asti)
08 - LANZA ANGELO RAFFAELE	(Avellino)
09 - DE MICCOLIS ANGELINI FRANCESCO PAOLO MARIA	(Bari)
10 - OBALDI GIAN LUCA	(Belluno)
11 - PACIFICO ANTONIO	(Benevento)
12 - VENEZIANI ANNALISA	(Bergamo)
13 - CASCIO GIUSEPPE	(Bologna)
14 - BARONE SALVATORE	(Bolzano)
15 - ABRAMI EZIO	(Brescia)
16 - ZIZZI PIETRO	(Brindisi)
17 - ROSANIO ANGELO	(Cagliari)
18 - AMICO VITTORIO	(Caltanissetta)
19 - COLITTI DOMENICO	(Campobasso)
20 - CONTE FEDERICO	(Caserta)
21 - LEOTTA ANTONINO	(Catania)
22 - NANIA DOMENICO	(Catanzaro)
23 - TORZI GIUSEPPE	(Chieti)
24 - GANDOLA OSCAR	(Como e Lecco)
25 - CHIARELLI DOMENICO	(Cosenza)
26 - PENGO GRAZIANO LORENZO	(Cremona)
27 - SALVIATI CARMELO	(Crotone)
28 - DEPETRIS DARIO	(Cuneo)
29 - SCIUTO MAURIZIO ANTONIO	(Enna)
30 - GUIDA PAOLO	(Ferrara)
31 - GUARDABASSI MARCO	(Firenze e Prato)
32 - CARUSO ANNIBALE	(Foggia)
33 - BITOSSO FRANCO	(Forlì)
34 - FIORAMONTI FERNANDO	(Frosinone)
35 - MAGNANINI JACOPO	(Genova)
36 - TEL GIOVANNI	(Gorizia)
37 - GIOMINI ROBERTO	(Grosseto)
38 - IPPOLITO ANTHONY	(Imperia)
39 - PAGLIONE CANDIDO	(Isernia)
40 - GHERDEVICH CLAUDIA	(La Spezia)
41 - PASQUALI EMANUELA	(L'Aquila)
42 - CAMPAGNA MASSIMO	(Latina)
43 - PUCE ANDREA	(Lecce)
44 - GONZAGA EDOARDO	(Livorno)
45 - BONVICINI FLAVIO	(Lodi)
46 - GRIDELLI MARINA CARLA	(Lucca)
47 - MANCIOLA GIUSEPPE	(Macerata)
48 - VERONESI GIANMARIA	(Mantova)
49 - SANTO FULVIO ANTONIO CARLO	(Massa Carrara)
50 - LISANTI FELICE	(Matera)





51 - VENZA MASSIMO	(Messina)
52 - TORRIANI LAURA	(Milano)
53 - SPINOSO FEDERICO	(Modena)
54 - MONTESANO MAURA	(Napoli)
55 - NERI GIORGIO	(Novara)
56 - GODDI LUCIA	(Nuoro)
57 - SARDU FRANCESCO	(Oristano)
58 - MINGARDI GIORGIA	(Padova)
59 - RICHIUSA MARIO	(Palermo)
60 - BRIZZI ALBERTO	(Parma)
61 - RINALDI ANGELO	(Pavia)
62 - CROTTI CARLO MARIA	(Perugia)
63 - BECHELLI VALENTINA	(Pesaro e Urbino)
64 - DELLA TORRE MARCO	(Pescara)
65 - RIBONI MASSIMO	(Piacenza)
66 - GUERRINI ALESSANDRO	(Pisa)
67 - VIOLI SILVIA	(Pistoia)
68 - LAURETTI CRISTIANA	(Pordenone)
69 - MARRANCHIELLO EGIDIO	(Potenza)
70 - SUDANO IGNAZIO	(Ragusa)
71 - ZAMA ENRICO	(Ravenna)
72 - D'AMBROSI DAVIDE	(Reggio Calabria)
73 - VILLA MAURO	(Reggio Emilia)
74 - LAFIANDRA DINO CESARE	(Rieti)
75 - MORETTI PIER PAOLO	(Rimini)
76 - SPINA FABIO	(Roma)
77 - SILVESTRI ANTONIO	(Rovigo)
78 - MORENA LUIGI	(Salerno)
79 - GIAGU ANNA	(Sassari)
80 - PALLADINO VALERIA	(Savona)
81 - BETTI MARCO	(Siena)
82 - BRUNNO VINCENZO	(Siracusa)
83 - ZECCA ORESTE	(Sondrio)
84 - DE VITA COSIMO	(Taranto)
85 - DI COSTANZO ROMINA	(Teramo)
86 - VALENTINI MARANO PIETRO	(Terni)
87 - STRAMAZZO MASSIMO	(Torino)
88 - BRUNO MARIO	(Trapani)
89 - AZZOLINI LUCIANO	(Trento)
90 - ZANON DAVIDE	(Treviso)
91 - ROSSI FULVIA	(Trieste)
92 - INTERSIMONE CARMELO	(Udine)
93 - MANFREDI ROBERTO	(Varese)
94 - NEGRETTO FABIO	(Venezia)
95 - BEER DONATELLA	(Verbano Cusio Ossola)
96 - GARIZIO ALESSANDRO	(Vercelli e Biella)
97 - MORBIOLI GIANPAOLO	(Verona)
98 - MAZZITELLI DOMENICO	(Vibo Valentia)
99 - FABRIS DIEGO	(Vicenza)
100 - SCIPIONI GOFFREDO	(Viterbo)





ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione 2019



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582

La presente relazione introduce il bilancio di esercizio 2019, il 62esimo dall'istituzione dell'Enpav.

Si tratta di un Bilancio che ha prodotto un risultato molto positivo come si può rilevare dall'utile che ha ripreso il trend di crescita e che è cresciuto del 34% rispetto al 2018, grazie soprattutto all'elevata redditività degli investimenti oltre che all'incremento delle entrate per contributi.

Purtroppo, la redazione del Bilancio di esercizio 2019 è coincisa con il verificarsi di una situazione di eccezionale emergenza sanitaria che ha gradualmente coinvolto tutti, fino ad essere definitivamente classificata dall'OMS come pandemia da coronavirus Covid_19. Lo stato di emergenza sanitaria in Italia è stato dichiarato il 31 gennaio 2020, con decreto del Consiglio dei Ministri, con effetto fino al 31 luglio 2020. A questo primo Decreto, sono seguiti altri provvedimenti normativi che, al fine di contenere il rischio epidemiologico, hanno progressivamente bloccato tutte, o quasi, le attività produttive del Paese. La situazione di crisi economica e di emergenza sanitaria è tuttora in continua evoluzione, ma soprattutto risulta di difficile prevedibilità il protrarsi temporale e gli effetti che potrà determinare sul contesto economico italiano ed in particolare sulla categoria dei veterinari, che si troveranno esposti nei prossimi mesi a difficoltà di carattere finanziario e a criticità forse mai affrontate sin d'ora.

L'impatto sanitario prima e quello economico-sociale poi, hanno inevitabilmente influito sulle decisioni che sono state assunte dall'Enpav nel primo quadrimestre dell'anno 2020. L'adozione delle misure estreme adottate dal Governo per il contenimento dell'epidemia ha avuto come diretta conseguenza la riduzione di fatturato dei liberi professionisti e significativi problemi di liquidità: in generale si è instillata una incertezza sul futuro soprattutto di coloro che svolgono la libera professione e che quindi non hanno alcuna garanzia sulle entrate reddituali né godono di ammortizzatori sociali.

È stato quindi assolutamente necessario che l'Enpav adottasse dei provvedimenti a sostegno degli iscritti, nel rispetto degli scopi dell'Ente e nel perimetro che lo Statuto e la normativa vigente consentono. L'adozione di qualsiasi altro provvedimento, al di fuori di quelli già legittimati dalle vigenti disposizioni Enpav, avrebbe necessitato di un iter di approvazione formale, con passaggi amministrativi obbligati fino alla approvazione dei Ministeri vigilanti. In alternativa, il legislatore avrebbe dovuto adottare norme straordinarie che prevedessero la possibilità per gli Enti previdenziali privati di adottare misure ulteriori ed eccezionali rispetto a quelle già regolamentate, quali ad esempio l'utilizzo di una parte dei rendimenti del patrimonio per intervenire con misure di sostegno del reddito a favore degli iscritti.

In questo contesto è stata di grande importanza l'attività di mediazione che l'Adepp ha svolto con il Governo ed in particolare con il Ministro del lavoro per rappresentare i diritti e le istanze dei professionisti, inizialmente esclusi dai provvedimenti di sostegno al reddito adottati per tutti gli altri lavoratori autonomi. Un intervento normativo correttivo fondamentale, ottenuto proprio grazie alla mediazione dell'Adepp, ha riguardato l'inclusione dei professionisti nel diritto ad ottenere il "Reddito di ultima istanza", definizione quanto mai infelice per definire il sostegno economico di 600 Euro, esentasse, per il mese di marzo nei confronti dei liberi professionisti che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, avevano subito una riduzione della loro attività professionale. Le Casse hanno svolto un ruolo fondamentale affinché queste somme potessero essere corrisposte ai propri associati, in quanto tutte si sono rese disponibili ad anticipare, per conto del Governo, l'erogazione delle indennità e ciò è stato possibile grazie alla liquidità di cui dispongono ed alla stabilità dei conti delle gestioni previdenziali. Un analogo iter di erogazione del bonus è previsto anche per le mensilità di aprile e maggio, ma ad oggi siamo in attesa del decreto interministeriale che ne disciplini più in dettaglio le modalità.

L'esito delle relazioni strette e continue tra le Casse e il Governo ha fatto sì che l'iniziale fondo disponibile per il Reddito di ultima istanza di soli 200milioni, previsto nel Decreto "Cura Italia" del 17 marzo 2020, n. 18, fosse portato

a 1.150 milioni di euro, con il Decreto “Rilancio” del 19 maggio 2020, n.34. Inoltre le richieste di chiarimenti avanzate dall’Adepp nei confronti del Ministro del Lavoro hanno consentito di riconoscere il bonus 600 anche a tutti i giovani neoiscritti, superando una sperequazione di trattamento tra gli iscritti che non aveva nessuna ragione di essere. Un altro tema aperto ha riguardato la esclusione dal bonus di marzo di tutti coloro che avevano una iscrizione in più gestioni previdenziali e che, per espressa previsione normativa, non potevano beneficiarne da parte di nessuna gestione previdenziale. Un chiarimento è stato inserito nel Decreto “Rilancio” che nel prevedere l’estensione del bonus anche per i mesi di aprile e maggio, ha precisato che non ne hanno diritto i titolari di rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e i titolari di trattamento pensionistico.

Merita una menzione la straordinaria attività svolta dalla struttura dell’Ente per gestire al meglio i provvedimenti Governativi che si sono succeduti in modo convulso e a tratti poco chiaro per chi doveva attuarli. Primo tra tutti proprio quello del Ministero del lavoro che ha dettato le linee guida per l’erogazione del bonus di marzo e che ha richiesto uno sforzo informatico ed organizzativo senza precedenti. In soli due giorni è stato necessario predisporre una piattaforma per ricevere in sicurezza le domande di tutti gli aventi diritto al bonus, impostando una serie di controlli da sistema e con evidenza dell’ordine cronologico di invio. Le domande pervenute ed acquisite per il bonus di marzo sono state complessivamente 16.834. Su una struttura composta da 50 dipendenti l’impatto di questo evento è stato molto importante, un gruppo di loro è stato designato a gestire le pratiche attraverso una procedura informatica, numerosissimi sono stati i contatti, attraverso mail o telefonate, da evadere quotidianamente, fino ad arrivare anche a 1.000 contatti al giorno.

Una prova che è stata superata positivamente grazie allo spirito di squadra e di appartenenza che ancora una volta il personale ha saputo dimostrare. Ma la diligenza e la disponibilità in questi contingenti non sono da sole sufficienti. La struttura dell’Enpav ha potuto affrontare e gestire questa situazione straordinaria ed imprevedibile grazie agli investimenti fatti negli ultimi anni per elevare il livello di informatizzazione dei sistemi hardware e software. Ciò ha consentito di configurare in brevissimo tempo un sistema di rete virtuale per la connessione da remoto dei dipendenti, posti in smart working per la quasi totalità, salvo un presidio presente in Sede e che ha permesso di non chiudere mai. Tutti i processi documentali erano già informatizzati, la gestione delle pratiche e la consultazione della documentazione dematerializzata ha permesso di svolgere regolarmente le attività di ciascuno, il protocollo informatizzato ha consentito la continua acquisizione ed invio dei documenti ed infine dallo scorso anno erano state informatizzate anche le procedure autorizzative di pagamento e di incasso con l’introduzione dell’ordinativo di pagamento informatico, con firma digitale e processo autorizzativo riconosciuto dalla banca tesoriera .

Come già detto ad oggi le domande di bonus 600 sono state 16.834, di queste 50 non sono state accolte in mancanza di requisiti, 204 hanno dichiarato di avere una doppia gestione previdenziale e quindi sono state escluse, 130 non hanno completato la documentazione da inviare. L’Ente ha anticipato per il mese di marzo circa 10milioni di euro e si presume che un importo analogo dovrà essere anticipato per il mese di aprile e di maggio. Pertanto complessivamente si dovrà far fronte all’esborso di 30milioni di Euro non preventivati e ciò è stato e sarà possibile grazie al fatto che i conti dell’Ente sono in ordine e che nella gestione della liquidità si è data la precedenza assoluta all’erogazione del bonus, ripianificando alcuni investimenti già programmati.

In via prudenziale sono stati effettuati degli stress test sui flussi di cassa in entrata ed in uscita di tutto l’anno 2020, in primis per affrontare questi pagamenti non previsti e poi per poter valutare gli effetti finanziari di tutti i provvedimenti che l’Ente ha adottato per fronteggiare questa situazione di crisi economica, considerando tutti gli altri impegni di spesa pensionistica e gestionale già programmati.

Quanto agli interventi adottati in emergenza a favore e sostegno dei veterinari, si deve premettere che le finalità istituzionali dell’Enpav sono innanzitutto quelle di garantire la previdenza e in parallelo di dare assistenza attraverso

forme di welfare sempre più estese, ma contenute nei limiti di stanziamento prestabiliti. In mancanza di finanziamenti pubblici, la bussola deve essere comunque e sempre la sostenibilità della gestione previdenziale nel lungo periodo e l'accantonamento delle riserve patrimoniali previste ex lege.

Entro questo perimetro, i primi interventi hanno riguardato la sospensione di tutti gli adempimenti contributivi, facendoli slittare di un semestre, da marzo alla fine di settembre. A tal fine sono state rimodulate le date di scadenza dei pagamenti, evitando che le nuove scadenze dell'anno 2020 potessero ricadere negli stessi mesi di quelle del 2021 e quindi sommarsi alle stesse. Sono state sospese tutte le riscossioni di rateazioni in corso, posticipando il pagamento delle rate sospese alla fine del piano di ammortamento, senza interessi aggiuntivi. Inoltre anche l'attività di recupero crediti affidata ad Agenzia delle Entrate è stata soggetta a sospensione, infatti i termini di versamento derivanti da cartelle di pagamento e avvisi bonari sono stati sospesi fino al 31 agosto, così come le nuove notifiche di pagamento. In uno scenario economico così incerto, in questo Bilancio sono stati fatti importanti accantonamenti in specifici fondi, l'uno già esistente e costituito per fronteggiare il rischio di inesigibilità di crediti contributivi già noti e quantificati, l'altro fondo invece è stato costituito ex novo, a scopo prudenziale, per fronteggiare il mancato incasso dei contributi 2020, proprio in considerazione delle misure di sostegno a favore dei veterinari che hanno determinato la sospensione di tutti i pagamenti fino al 30 settembre 2020, e quindi tenuto conto dei possibili effetti negativi in termini di rischio che potrebbero derivare dallo slittamento degli incassi. Complessivamente sono stati destinati ai due fondi oltre 11 milioni di euro.

Sono stati poi adottati provvedimenti nell'ambito del welfare sia sotto forma di provvedimenti di assistenza, c.d. Indennità assistenziali Covid-19, a favore di tutti i veterinari che sono stati colpiti dal Covid_19 o che hanno subito l'isolamento domiciliare obbligatorio con provvedimenti individuali dell'autorità sanitaria competente. L'entità degli interventi è di importo diverso a seconda della gravità dell'evento che ha colpito il professionista. Complessivamente fino ad oggi sono state riconosciute indennità Covid-19 per complessivi 103.000 euro.

Per queste assistenze si è deciso di utilizzare tutta la disponibilità dell'1,5% delle entrate correnti del preventivo 2020 e quindi di incrementare lo stanziamento da €1.490.000 ad € 1.862.265, destinando alle provvidenze covid_19 fino a € 662.265. Tale importo è comprensivo anche delle somme stanziare inizialmente per le borse di studio ai figli dei veterinari che per quest'anno si è invece deciso di destinare al sostegno dei Colleghi veterinari più colpiti dall'emergenza sanitaria ed economica.

Il Consiglio di Amministrazione ha poi posto l'attenzione sul problema di liquidità che la situazione economica potrà generare e quindi è stato introdotto uno strumento di finanziamento straordinario, all'interno del già esistente istituto dei prestiti agli iscritti. Si è deciso di applicare le condizioni di agevolazione previste per i giovani a tutti i richiedenti il finanziamento che attestino una riduzione del reddito nel primo quadrimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019, dando la precedenza in graduatoria a coloro che risiedono o che svolgono la loro attività professionale nelle regioni più colpite dal contagio. A questi finanziamenti si applicheranno i vantaggi del cd. Beneficio Giovani (previsto per gli iscritti da meno di quattro anni): tasso di interesse pari allo 0,75% e posticipo del pagamento della prima rata di 24 mesi dalla sottoscrizione del contratto. L'importo massimo richiedibile è di € 10.000, mentre la somma minima riconosciuta è di € 3.000.

Per l'erogazione di questi prestiti straordinari covid-19 si è deciso di stanziare fino a 2 milioni di Euro, utilizzando le risorse finanziarie derivanti dall'avanzo del preventivo di cassa 2020, eccedente la quota destinata agli impieghi e ove necessario modificando il piano degli impegni

Un ulteriore effetto negativo di questa emergenza che vale la pena evidenziare è quello nel settore degli investimenti di cui si dirà in maniera più approfondita nella sezione dedicata di questa relazione. In questa premessa vale la pena evidenziare che nell'ambito delle Società immobiliari, in fase di chiusura di Bilancio 2019, è stato

necessario fare degli accantonamenti prudenziali a fronte di possibili morosità nel pagamento dei canoni che hanno inciso sull'utile conseguito e in ultima battuta sul rendimento dell'Enpav.

STRUTTURA DEL BILANCIO

Nel redigere il bilancio si è fatto riferimento ai principi e ai criteri di valutazione previsti dal codice civile, nel rispetto dei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Il Bilancio si compone dei seguenti documenti:

- Stato patrimoniale per la rappresentazione degli elementi che compongono il capitale di funzionamento, strumentali all'esercizio della funzione previdenziale ed assistenziale dell'Ente nonché alla sua continuità gestionale;
- Conto economico per l'esposizione del risultato d'esercizio scaturente dalla differenza tra componenti positivi e negativi di reddito registrati nell'arco dell'esercizio amministrativo, coincidente per la Ente con l'anno solare;
- Rendiconto finanziario per l'analisi dei flussi di liquidità generati nell'esercizio, redatto secondo quanto stabilito dai principi contabili emanati dall'OIC;
- Nota integrativa per l'esposizione dei criteri di valutazione, dei principi contabili e dei principi di redazione del bilancio, nonché per l'analisi delle variazioni nella consistenza delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico.

Il bilancio è corredato, altresì, dalla presente Relazione degli Amministratori sulla Gestione, come previsto dall'art. 2428 del Codice Civile.

Ad esso sono allegata la Relazione del Collegio Sindacale e la Relazione della Società di Revisione.

Come avvenuto già negli scorsi anni, in aggiunta al documento di bilancio, redatto in base alla disciplina civilistica, l'Ente ai sensi dell'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013, ha predisposto i seguenti documenti in materia di rendicontazione finanziaria che costituiscono allegati al bilancio stesso:

- Rendiconto finanziario in termini di liquidità;
- Conto consuntivo in termini di cassa;
- Rapporto sui risultati di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite dal DPCM 18 settembre 2012.

È stato altresì predisposto il Conto Economico riclassificato in coerenza con lo schema di budget economico annuale, di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013.

VINCOLI NORMATIVI

In materia di IVA è opportuno segnalare che l'art. 12, del DL n. 87/2018, entrato in vigore il 14 luglio 2018, ha abolito il meccanismo della scissione dei pagamenti (c.d. split payment) per i professionisti. Tale regime continua invece ad applicarsi ai fornitori per tutte le operazioni, sia prestazioni di servizi sia cessioni di beni, effettuate nei confronti dell'Ente.

In sintesi, il regime del c.d. *split payment* prevede che, in deroga al regime IVA ordinario, il versamento dell'imposta addebitata in via di rivalsa venga effettuato dal committente Enpav direttamente all'Erario e, quindi, non più al fornitore. L'Enpav liquida a quest'ultimo il totale della fattura al netto dell'IVA (vale a dire l'imponibile), mentre provvede periodicamente al versamento dell'IVA da *split payment* direttamente all'Erario.

A legislazione vigente opera perciò un duplice binario per le fatture emesse all'indirizzo dell'Ente: i fornitori in regime di scissione dei pagamenti, i professionisti in regime di IVA ad esigibilità immediata.

Si rammenta che per l'Enpav l'IVA costituisce un costo alla stregua di un consumatore finale. Infatti, ai fini della normativa IVA (DPR 633/1972), l'Enpav non essendo soggetto passivo subisce l'IVA come costo.

In merito alla *spending review*, la legge di bilancio per il 2018 ha previsto che a decorrere dall'anno 2020 agli enti previdenziali privatizzati non verranno più applicate le norme di contenimento delle spese previste per gli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, redatto dall'Istituto Nazionale di Statistica. Fino a quella data permane ancora l'obbligo di adeguarsi alle disposizioni previste in materia di *spending review* e per le quali, dall'anno 2012 gli enti previdenziali privatizzati devono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa effettuando il riversamento di una percentuale della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, a favore dell'entrata del bilancio dello Stato, entro il 30 giugno di ciascun anno. In particolare, si precisa che per quanto attiene al rispetto delle norme vigenti in materia di contenimento delle spese del personale, risultano rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 e 8, D.L. 95/2012 convertito nella L. 135/2012.

Pertanto a normativa vigente il 2019 è l'ultimo anno in cui ci sarà il costo relativo alla *spending review*, pari ad Euro 181.160,00.

Quanto agli anni pregressi, si segnala che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 7 del gennaio 2017, ha dichiarato illegittimo che gli importi derivanti dalle riduzioni di spesa previste dall'art. 8, comma 3, D.L. n. 95/2012 debbano essere versati annualmente dalle Casse di previdenza e assistenza privatizzate ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato. Di particolare rilievo è il principio enunciato dalla suprema Corte, ossia che "l'ingerenza del prelievo statale rischia di minare gli equilibri che costituiscono elemento indefettibile dell'esperienza previdenziale autonoma [...], cosicché ogni spesa eccedente al necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contributi e prestazioni". La Consulta ha evidenziato che la disposizione censurata opera "in deroga all'ordinario regime di autonomia delle Casse, in parte alterando il vincolo funzionale tra contributi degli iscritti ed erogazione delle prestazioni previdenziali". Infatti, "la scelta di privilegiare, attraverso il prelievo, esigenze del bilancio statale rispetto alla garanzia, per gli iscritti ..., di vedere impiegato il risparmio di spesa corrente per le prestazioni previdenziali, non è conforme né al canone della ragionevolezza, né alla tutela dei diritti degli iscritti alla Cassa, garantita dall'art. 38 Cost., né al buon andamento della gestione amministrativa della medesima". Affermazioni tutte riprese appieno dal Consiglio di Stato nella sentenza di gennaio 2018, dinanzi al quale era stato instaurato il contenzioso da parte della Cassa Commercialisti.

La sentenza citata riguarda in particolare gli anni 2012 e 2013, e pertanto, nel bilancio di esercizio di quest'anno, risulta una voce di credito pari a € 172.420, in quanto il Ministero dell'economia e delle Finanze ha riconosciuto gli effetti della sentenza del Corte Costituzionale e provvederà alla restituzione di tali somme, compatibilmente con le disponibilità di bilancio dello Stato.

Sul fronte della normativa fiscale, la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019) ha previsto che il 10% dell'attivo patrimoniale possa essere destinato dagli Enti di Previdenza obbligatoria (Inps, Casse professionali, ecc.) e dalle forme di Previdenza Complementare (Fondi pensione) a investimenti fiscalmente agevolati; in sostanza, le Casse di Previdenza possono usufruire di un'esenzione dall'imposta sui redditi generati dai c.d. "investimenti qualificati". Per "investimenti qualificati" si intendono le somme investite in:

- a) azioni o quote di imprese con residenza fiscale nel territorio dello Stato italiano ovvero con residenza in Stati membri dell'UE o Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo purché con stabile organizzazione nel territorio dello Stato italiano;

- b) in quote o azioni di Oicr con residenza fiscale nel territorio dello Stato italiano ovvero con residenza in Stati membri dell'UE o Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo, che investono prevalentemente negli strumenti finanziari di cui alla precedente lettera a);
- c) quote o azioni di Fondi per il Venture Capital residenti in Italia o in Stati UE/ASEE.

INDICATORI DI STABILITA'

Il sistema previdenziale Enpav è di tipo a ripartizione misto, ciò vuol dire che il finanziamento avviene sia tramite il rendimento del patrimonio investito, sia tramite i contributi incassati di anno in anno.

Pertanto sono particolarmente significativi sia il saldo previdenziale, dato dal rapporto tra entrate contributive e uscite per prestazioni pensionistiche, sia il saldo gestionale che considera tutte le entrate e tutte le uscite. Altrettanto rilevante è il monitoraggio dell'andamento del rapporto tra il numero dei soggetti ancora in attività e quello dei pensionati. L'andamento di detti indici sta a significare che la collettività degli iscritti e dei pensionati è in una situazione di equilibrio dal punto di vista previdenziale, considerato che gli attivi, che alimentano le entrate per contributi, sono superiori alle passività ed alla numerosità dei pensionati.

Dai dati del 2019 si ricava che l'indice di copertura della spesa previdenziale è in leggero calo e questo è dovuto principalmente alla maggiore crescita della spesa pensionistica rispetto all'aumento delle entrate contributive.

Occorre rilevare che le entrate contributive, nonostante il mancato incremento numerico degli iscritti attivi, evidenziano un aumento costante e in linea con gli anni precedenti. Questo è determinato non solo dall'adeguamento perequativo in base all'indice dei prezzi al consumo ISTAT (0,9%) e dall'aumento dell'aliquota (0,5%) da applicare sul reddito per la determinazione contributo soggettivo, ma è dovuto anche ad un incremento del monte reddituale e del volume d'affari ai fini IVA.

In particolare, dal confronto dei dati reddituali dichiarati sul Modello 1/2019 rispetto ai dati del Modello 1/2018 si riscontra un aumento del 5,85% della media del reddito professionale e un aumento dell'8% della media del volume d'affari ai fini IVA. La stessa analisi sui dati del Modello 1/2018 sul Modello 1/2017 aveva evidenziato un incremento della media del reddito del 2,19% e della media del volume d'affari dello 0,46%.

valori in milioni di euro

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Entrate contributive (*)	70,8	76,4	83,1	90,1	93,9	99,9	103,4	110,4	117	124,1
Pensioni agli iscritti	29,0	30,8	32,7	34,8	36,2	37,3	38,6	40,8	43,2	47,1
Saldo contributi / pensioni	41,8	45,6	50,4	55,3	57,7	62,6	64,8	69,6	73,8	77,0
Indice di copertura (**)	2,44	2,48	2,54	2,59	2,59	2,68	2,69	2,71	2,71	2,63

Nota:

(*) Il dato include gli introiti per sanzioni amministrative.

(**) L'indice di copertura è calcolato come rapporto tra entrate contributive e pensioni agli iscritti.

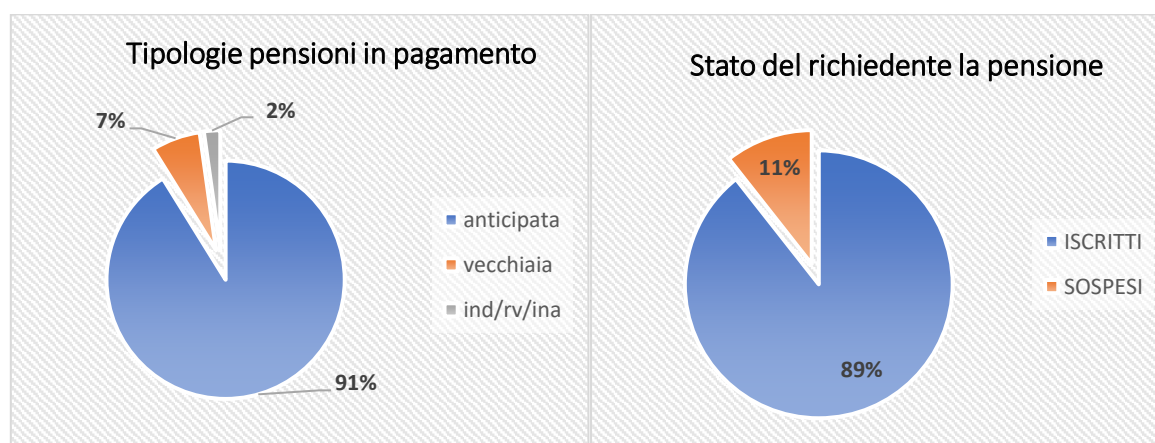
Il numero dei pensionati ha avuto nel 2019 un incremento sensibile, coerente con la gobba pensionistica attesa, ma alimentato anche dall'andamento delle domande delle pensioni in cumulo. Quanto agli iscritti attivi, il dato

complessivo al netto dei pensionati e dei cancellati, è in leggero calo soprattutto a causa dei tanti pensionamenti. Mentre si segnala che il numero dei nuovi iscritti è pari a 858 unità e si mantiene costante rispetto allo scorso anno, quando era pari a 852 veterinari. Il rapporto iscritti pensionati continua ad essere maggiore di 4

VARIAZIONE PERCENTUALE DI ISCRITTI E PENSIONATI
Periodo 2007-2019

Anno	Maschi	Femmine	Totale iscritti	Variazione %	N. pensionati *	Variazione %	Rapporto iscritti/pensionati
2010	15.596	10.814	26.410	+ 1,44%	6.021	+ 1,57%	4,3863
2011	15.534	11.193	26.727	+ 1,20%	6.074	+ 0,88%	4,4002
2012	15.465	11.696	27.161	+ 1,62%	6.179	+ 1,73%	4,3957
2013	15.410	12.186	27.596	+ 1,60%	6.301	+ 1,97%	4,3796
2014	15.410	12.670	28.080	+ 1,75%	6.307	+ 0,10%	4,4522
2015	15.414	13.149	28.563	+ 1,72%	6.320	+ 0,21%	4,5195
2016	15.265	13.585	28.850	+ 1,00%	6.456	+ 2,15%	4,4687
2017	15.138	14.085	29.223	+ 1,29%	6.610	+ 2,39%	4,4210
2018	14.858	14.394	29.252	+ 0,10%	6.763	+ 2,31%	4,3253
2019	14.311	14.733	29.044	- 0,71%	7.168	+ 5,98 %	4,0519

In merito ai trattamenti pensionistici in cumulo si evidenzia che al 31.12.2019 sono state liquidate 239 pensioni in cumulo e nel primo quadrimestre 2020 sono state gestite oltre 40 domande. Dall'analisi dei dati emerge che si tratta di pensioni che si aggiungono a quelle ordinarie, in quanto rispondono a requisiti di accesso anticipati ante 62 anni di età. Esse poi includono anche il fenomeno dei c.d. silenti ossia di coloro che non avrebbero ottenuto alcun trattamento pensionistico da Enpav in quanto cancellati prima di aver raggiunto i requisiti di pensione e che avrebbero al più ottenuto una rendita ai 68 anni di età. Dai dati risulta che il 68,40 % dei cancellati ha chiesto la pensione anticipata in cumulo.



CONFRONTO BILANCIO D'ESERCIZIO CON IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

VERIFICA EX ART. 6, COMMA 4, DEL D.M. 29 NOVEMBRE 2007

L'art. 6, comma 4, del decreto ministeriale del 29 novembre 2007, stabilisce che "gli Enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati.

Le tabelle che seguono evidenziano il confronto dei valori di bilancio di esercizio 2019 con il Bilancio Tecnico Attuariale redatto al 31.12.2017.

dati in migliaia di euro

Oneri pensionistici (*)			
Bilancio Tecnico (A)	Valori di bilancio consuntivo 2019 (B)	Differenza assoluta (C) = (B - A)	Differenza percentuale (C) / (A)
50.156	50.569	+ 413	+ 0,82%

(*) Non comprendono le voci pensioni L. 140/85, indennità di maternità e importo aggiuntivo L. 388/2000.

dati in migliaia di euro

Entrate contributive (**)			
Bilancio Tecnico (A)	Valori di bilancio consuntivo 2019 (B)	Differenza assoluta (C) = (B - A)	Differenza percentuale (C) / (A)
116.287	119.743	+ 3.456	+ 2,97%

(**) Non comprendono: contributi per maternità, quota integrazione contributiva, contributi da Enti previdenziali L. 45/90, ricongiunzioni e riscatti, sanzioni ed interessi.

dati in migliaia di euro

Riserve patrimoniali			
Bilancio Tecnico (A)	Valori di bilancio consuntivo 2019 (B)	Differenza assoluta (C) = (B - A)	Differenza percentuale (C) / (A)
829.288	822.932	- 6.356	- 0,76%

È necessario precisare che i dati del bilancio tecnico hanno una configurazione prettamente finanziaria e, quindi, trascurano tutte le poste di natura contabile quali gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti prudenziali, i proventi e gli oneri straordinari, oltre che le rettifiche di valore delle attività finanziarie che rientrano nell'attivo circolante.

Al 31.12.2019 le riserve patrimoniali complessive dell'Ente (che includono il fondo pensione modulare) risultano inferiori al patrimonio desunto dal bilancio tecnico attuariale. Tale disallineamento è riconducibile all'accantonamento di 7 mln di euro disposto dal Consiglio di amministrazione a scopo prudenziale per costituire un nuovo fondo rischi su crediti, in considerazione delle misure a sostegno dei veterinari deliberate nella riunione del 26 marzo 2020, come precedentemente riferito. Avendo tali misure determinato la sospensione dei pagamenti fino al 30 settembre 2020 e quindi uno slittamento degli incassi, si è ritenuto prudente costituire un fondo rischi strettamente correlato ai possibili effetti negativi in termini di rischio.

RECUPERO CREDITI

Nel corso dell'anno 2019 è stata data piena attuazione alla nuova procedura deliberata a luglio 2018 per il recupero dei crediti contributivi che ha previsto l'affidamento all'Agenzia delle Entrate Riscossione dei contributi non pagati dopo tre solleciti inviati dall'Ente.

Questa nuova attività si articola fondamentalmente, in 5 fasi:

- 1) N. 3 solleciti annuali trasmessi dagli uffici dell'Ente (luglio, dicembre e marzo di ogni anno);
- 2) Informativa agli Ordini relativa alla morosità dei loro iscritti;
- 3) Affidamento del credito all'Agenzia Entrate Riscossione per una riscossione precoattiva. Si tratta del cosiddetto "avviso bonario" da pagare in n. 4 rate mensili;
- 4) Nel caso di mancato pagamento dell'avviso bonario, affidamento del credito all'AER per una riscossione coattiva. Viene emessa una cartella esattoriale a rata unica di cui potrà essere richiesta una dilazione gestita esclusivamente dall'Agenzia.
- 5) Il mancato pagamento della cartella esattoriale determinerà la richiesta Enpav di cancellazione dall'Albo professionale.

Nel corso dell'anno 2019 l'Agenzia ha avuto l'affidamento della riscossione dei crediti maturati fino al 31.12.2017 verso gli iscritti attivi, per un totale di € 9.310.143 (distribuiti in 4 flussi distinti).

Al 31.12.2019 risulta riscosso circa il 9% del credito (€ 828.857,45). L'esigua percentuale è determinata sia dal fatto che molti iscritti hanno richiesto la dilazione della cartella esattoriale (che ricordiamo può arrivare fino a 72 rate mensili), sia dal fatto che a dicembre 2019 l'Agenzia delle Entrate non aveva ancora notificato tutti i provvedimenti.

Contestualmente è stata attivata la procedura relativa ai crediti più recenti (data scadenza 2018 e 2019). Nel corso del 2019 sono stati inviati i due solleciti (a luglio e a dicembre) previsti dalla fase 1) della procedura. Di seguito si riporta uno schema dei crediti (contributi minimi ed eccedenti) al 31 dicembre 2019 dell'ultimo decennio, precisando che sono esclusi i contributi affidati all'Agenzia delle Entrate (contabilizzati nei "crediti verso Concessionari") e i contributi dilazionati direttamente con l'Enpav, che ammontano a circa 1.950.000.

CONTRIBUTI MINIMI ED ECCEDENTI				
ANNO	MINIMI	ECCEDENZE	TOTALE	% morosità (su contributi)
2009	241.550,16	18.594,88	260.145,04	0,46
2010	278.129,16	10.860,22	288.989,38	0,49
2011	321.969,49	3.006,91	324.976,40	0,50

2012	368.833,96	41.706,96	410.540,92	0,59
2013	455.188,48	61.725,61	516.914,09	0,67
2014	583.008,26	280.560,56	863.568,82	1,05
2015	594.786,62	93.347,44	688.134,06	0,78
2016	949.175,62	114.329,68	1.063.505,30	1,14
2017	1.108.533,58	530.073,85	1.638.607,43	1,67
2018	9.330.581,85	1.297.458,42	10.628.040,27	10,29
2019	16.253.620,68	27.881.418,84	44.135.039,52	40,15
TOTALE			60.818.461,23	

Si precisa che i crediti 2009 – 2017 rimasti nel conto rappresentano i crediti delle posizioni non più attive (che non sono state affidate all’Agenzia). I crediti più elevati sono relativi agli anni 2018 e 2019 in quanto sono stati sottoposti solo alla prima fase del recupero (due solleciti a luglio e a dicembre). È significativo che dopo il secondo sollecito di fine dicembre, i crediti siano sensibilmente diminuiti, come si desume dallo schema sotto riportato relativo allo stato di riscossione al 15 maggio 2020. È anche interessante notare un leggero movimento dei contributi ante 2018, determinato dal fatto che si sta riscontrando, da parte di veterinari sospesi dall’Albo, una regolarizzazione al fine di una iscrizione all’Albo professionale.

ANNO	MINIMI	ECCEDENZE	TOTALE	% morosità
2009	237.832,16	13.763,98	251.596,14	0,44
2010	274.356,91	7.134,12	281.491,03	0,48
2011	316.809,49	0,00	316.809,49	0,49
2012	357.341,09	29.496,40	386.837,49	0,56
2013	447.558,48	61.725,61	509.284,09	0,66
2014	577.583,83	252.003,39	829.587,22	1,01
2015	588.628,66	91.731,96	680.360,62	0,77
2016	858.694,40	107.019,51	965.713,91	1,04
2017	1.046.892,00	371.709,71	1.418.601,71	1,44
2018	8.045.533,87	920.455,68	8.965.989,55	8,68
2019	12.813.064,60	3.986.777,01	16.799.841,61	15,28
TOTALE			31.406.112,86	

SCENARI MACROECONOMICI: ANDAMENTO MERCATI MOBILIARI E STRATEGIE DI INVESTIMENTO**SINTESI DI SCENARI MACROECONOMICI – STRATEGIE DI INVESTIMENTI****Scenario macroeconomico**

L'anno 2019 ha fatto registrare risultati finanziari molto buoni: le borse mondiali ed anche i mercati obbligazionari hanno conseguito rendimenti positivi, pur in assenza di una significativa crescita dell'economia mondiale. Il mercato azionario mondiale ha evidenziato (tutti i valori di seguito riportati sono espressi in €) un rendimento pari al 29,74% (30,9% da parte dei paesi sviluppati, 21,2% da parte dei mercati emergenti), mentre il mercato obbligazionario governativo globale dei paesi sviluppati ha conseguito un rendimento dell'8,1%. E ciò in parziale contrasto con le aspettative degli analisti che non si attendevano rendimenti così generosi, persino dalle obbligazioni con rating altissimo i cui prezzi hanno registrato nuovi record. Più nello specifico l'anno 2019 ha fatto segnare, rispetto al 2018, una crescita del commercio mondiale ed un ribasso dei rischi per l'economia mondiale, anche grazie all'attenuazione delle controversie commerciali tra le potenze economiche USA e Cina. Ha senza dubbio giovato anche l'atteggiamento accomodante delle banche centrali che, ai primi segnali non positivi sulla crescita, hanno garantito tempestivamente il ricorso a manovre monetarie di tipo espansivo. Tra le aree geografiche, l'Unione Monetaria Europea è tra quelle che hanno evidenziato più difficoltà, palesando una crescita economica modesta, soprattutto a causa della debolezza del settore manifatturiero. Nonostante lo stimolo monetario da parte della Banca Centrale Europea, non si sono evidenziati segnali di crescita dell'inflazione che rimane sensibilmente al di sotto dei livelli target dell'Unione Monetaria Europea. Relativamente all'Italia, il 2019 ha evidenziato le medesime problematiche già menzionate per l'area UME: il settore manifatturiero ha frenato la crescita che si è attestata su livelli modesti, in peggioramento a fine anno. Ma ciò non ha comunque rallentato i mercati finanziari italiani che hanno riportato ottime performance: il mercato azionario italiano ha conseguito, nel 2019, un rendimento del 31,2%, mentre il mercato dei titoli di stato emessi dal Tesoro ha mostrato una performance dell'11%.

A fine 2019, le proiezioni lasciavano presagire, per il futuro: una crescita modesta del commercio mondiale ma comunque in graduale ripresa, condizioni monetarie accomodanti, in linea con l'orientamento del Consiglio Direttivo della BCE ed un costo contenuto del credito per le imprese. Grazie alla ripresa degli scambi internazionali ed alla parziale ripresa della domanda interna, per l'Italia era prevedibile un incremento del PIL dello 0,5% per il 2020, dello 0,9% nel 2021 e dell'1,1% del 2022. Pertanto, pur in presenza di potenziali pericoli (i conflitti commerciali solo in parte rientrati, il debole andamento dell'attività economica nei maggiori paesi europei e la ritardata realizzazione degli investimenti pubblici), il quadro prospettico appariva, a fine 2019, se non roseo almeno promettente.

Ma ad inizio 2020, come un fulmine a ciel sereno, si è manifestato un evento esogeno all'economia e alla finanza che ha stravolto in modo tanto drammatico quanto rapido non solo l'economia globale, ma anche la vita di ogni singolo individuo: il coronavirus. A fronte di una iniziale incertezza circa gli effetti economici della pandemia, oggi si è concordi sul fatto che la stessa produrrà degli effetti negativi "certi", la cui entità dipenderà: (a) dalla rapidità della messa in campo delle misure di contenimento del virus e (b) dalla quantità di denaro destinato al sostegno dell'economia reale. Le prime proiezioni sull'impatto del virus non sono buone: la Cina ha visto crollare (-80%) le vendite di auto e le esportazioni, e la variazione del PIL del primo trimestre 2020 sarà probabilmente negativa, cosa mai verificatasi da quando (primi anni '90) la Cina comunica le variazioni trimestrali. A marzo 2020 Europa e Giappone sono probabilmente già in recessione. Non è possibile ad oggi stimare l'impatto economico del coronavirus sul PIL mondiale e le stime più (impatto di mezzo punto percentuale sulle attese) o meno (azzeramento della crescita del PIL mondiale) ottimistiche sono pur sempre delle stime. Purtroppo, l'impatto sulle aziende italiane

sarà fortissimo: il Cerved prevede una perdita in termini di fatturato che, a seconda della durata dell'emergenza sanitaria, può andare dai 275 miliardi di € sino a quasi 650.

L'incertezza che regna sui mercati non è stata mai così alta e mai come in questo momento è difficile fare previsioni, di fronte ad un "nemico" invisibile, sconosciuto ed estraneo alla sfera economico-finanziaria. Il coronavirus ha cambiato in un battito di ciglio il nostro modo di vivere e tocca profondamente le nostre emozioni. E ci pone nel mezzo di una foresta inesplorata e non certo di fronte all'ennesima crisi dei mercati finanziari. Solo la responsabilità del singolo cittadino e la volontà internazionale di andare oltre gli interessi dei singoli paesi, ci permetteranno di uscire da questo groviglio.

Il portafoglio dell'ENPAV

I dati rappresentati nella tabella seguente mostrano nel complesso un buon livello di coerenza tra la composizione per asset class del patrimonio al 31 dicembre (valori di mercato) e quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica:

	Valore di mercato	%	AAS	Δ
Monetario	€ 92.869.888,02	11,5%	5,0%	6,5%
Obbl.rio Globale	€ 48.017.453,77	5,9%	9,0%	-3,1%
Obbl.rio Paesi Emergenti	€ 22.031.168,46	2,7%	2,0%	0,7%
Obbl.rio < 3yr	€ 28.030.995,11	3,5%	7,0%	-3,5%
Obbl.rio 3-5yr	€ 91.326.703,52	11,3%	7,0%	4,3%
Obbl.rio 5-10yr	€ 40.085.854,66	5,0%	9,0%	-4,0%
Obbl.rio > 10yr	€ 78.630.081,12	9,7%	9,0%	0,7%
Azioni Europa	€ 63.490.292,67	7,8%	7,0%	0,8%
Azioni Nord America	€ 57.774.626,50	7,1%	8,0%	-0,9%
Azioni Pacifico	€ 11.455.648,06	1,4%	2,0%	-0,6%
Azioni Paesi Emergenti	€ 21.544.635,50	2,7%	2,0%	0,7%
Alternativi	€ 37.914.501,06	4,7%	6,0%	-1,3%
Immobili	€ 215.708.831,02	26,7%	27,0%	-0,3%
Totale	€ 808.880.679,47	100,0%	100,0%	

Le differenze più significative si riferiscono al comparto monetario, in sovrappeso del 6,5%, e ai comparti obbligazionari a breve, medio e lungo termine, che presentano dei lievi scostamenti in positivo e in negativo rispetto al benchmark. Come evidenziato più volte, questa situazione è determinata dalla ormai pluriennale presenza di tassi di interesse estremamente bassi, che non consentono la sostituzione dei titoli che di anno in anno arrivano alla loro naturale scadenza con altri capaci di offrire rendimenti simili. Nel corso dell'anno questa situazione è stata in parte ridotta con la sottoscrizione di fondi obbligazionari a scadenza, le cui caratteristiche, come sarà meglio spiegato nel prossimo paragrafo, sono per certi versi assimilabili a quelle dei tradizionali titoli obbligazionari.

La tabella sottostante evidenzia in effetti che al 31.12.2019 il comparto obbligazionario, a livello aggregato, ha comunque raggiunto un discreto livello di convergenza con quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica:

	Valore di mercato	%	AAS	Δ
Monetario	€ 92.869.888,02	11,5%	5,0%	6,5%
Obbl.rio Globale	€ 48.017.453,77	5,9%	9,0%	-3,1%
Obbl.rio Paesi Emergenti	€ 22.031.168,46	2,7%	2,0%	0,7%
Obbl.rio < 3yr	€ 28.030.995,11	3,5%	7,0%	-3,5%
Obbl.rio 3-5yr	€ 91.326.703,52	11,3%	7,0%	4,3%
Obbl.rio 5-10yr	€ 40.085.854,66	5,0%	9,0%	-4,0%
Obbl.rio > 10yr	€ 78.630.081,12	9,7%	9,0%	0,7%
Totale complessivo	€ 400.992.144,66	49,6%	48,0%	

Il comparto Mobiliare

Tra prodotti sottoscritti ed impegnati, nel corso del 2019 sono stati deliberati investimenti per complessivi € 86.000.000,00, a dimostrazione anche quest'anno di un buon utilizzo dello stanziamento previsto dal Piano degli Impieghi dell'anno, pari ad € 95.000.000,00. Gli investimenti, come previsto, sono stati deliberati nell'ottica di ridurre quanto più possibile gli scostamenti esistenti tra i pesi delle asset class del patrimonio e quelli previsti dall'Asset Allocation Strategica.

Nel dettaglio, le operazioni di investimento hanno riguardato:

- L'acquisto di tre fondi obbligazionari a scadenza, per un controvalore complessivo di € 18.000.000,00. Si tratta di fondi chiusi che tendono a catturare opportunità di mercato che si presentano in particolari finestre temporali. I portafogli di questi fondi vengono costruiti grazie ad un'attenta selezione dei migliori bond presenti sul mercato in funzione di una tipologia e di una scadenza predefinita, con l'obiettivo di massimizzarne il rendimento cedolare; tutti prevedono lo stacco, almeno annuale, di una cedola il cui importo è in linea con quello dei titoli che compongono il portafoglio; alla scadenza dei bond selezionati l'investitore riceve il capitale investito, oltre le cedole incassate nel corso della vita del prodotto. I fondi in questione sono:
 - **MIRABAUD Emerging Market 2024 Fixed Maturity** (€ 8.000.000,00, sottoscritti in due tranches successive). Il fondo investe in un portafoglio diversificato di debito Governativo e Corporate (ca. 40-60 investimenti) dei paesi emergenti emesso in Hard Currencies (dollaro USA ed euro). È previsto il pagamento di una cedola trimestrale di circa il 6% annuo. Il rendimento a scadenza sarà pari a circa il 7%, al netto delle commissioni. Il fondo scadrà nel 2024.
 - **La Française Carbon Impact 2026** (€ 6.000.000,00). Il fondo investe in emissioni di soggetti che partecipano attivamente all'attuale fase di *energy transition* (ca 170 bonds). Il 10-20% del portafoglio è investito in Green Bond, mentre il restante 80-90% sono obbligazioni di controparti che si impegnano a ridurre nel futuro le emissioni di Co2. Sono previste esclusioni sistematiche per i bond emessi da soggetti che: (i) presentano uno score ESG che li colloca nei due peggiori decili dell'universo valutato; (ii) non danno comunicazioni relativamente all'attività condotta in termini di "*climate change*". Il rendimento a scadenza del fondo è del 3,5%, così come il livello della cedola annua. Il fondo scadrà nel 2026.
 - **Generali Invest Global Solution Fund Futuro 24** (€ 4.000.000,00). Il fondo investe in emissioni globali denominate in euro (ca. 20 emissioni). Il 40% del portafoglio può essere investito in titoli High Yield. È previsto anche l'utilizzo di CDS per i soli fini di mitigazione del rischio. Il rendimento a scadenza è pari a circa il 3,5% e uno stacco cedolare annuo pari al 3/3,5%. Il fondo scadrà nel 2024.

- La sottoscrizione di investimenti cd “alternativi” per un impegno complessivo di € 45.500.000,00, la cui funzione principale è quella di decorrelare una parte del patrimonio rispetto agli andamenti dei mercati di investimento più tradizionali. In alcuni casi si tratta di fondi che investono direttamente nell’economia reale italiana, con l’obiettivo di sostenere le piccole e medie imprese, vera ossatura del sistema industriale nazionale.

Le sottoscrizioni hanno riguardato i seguenti prodotti:

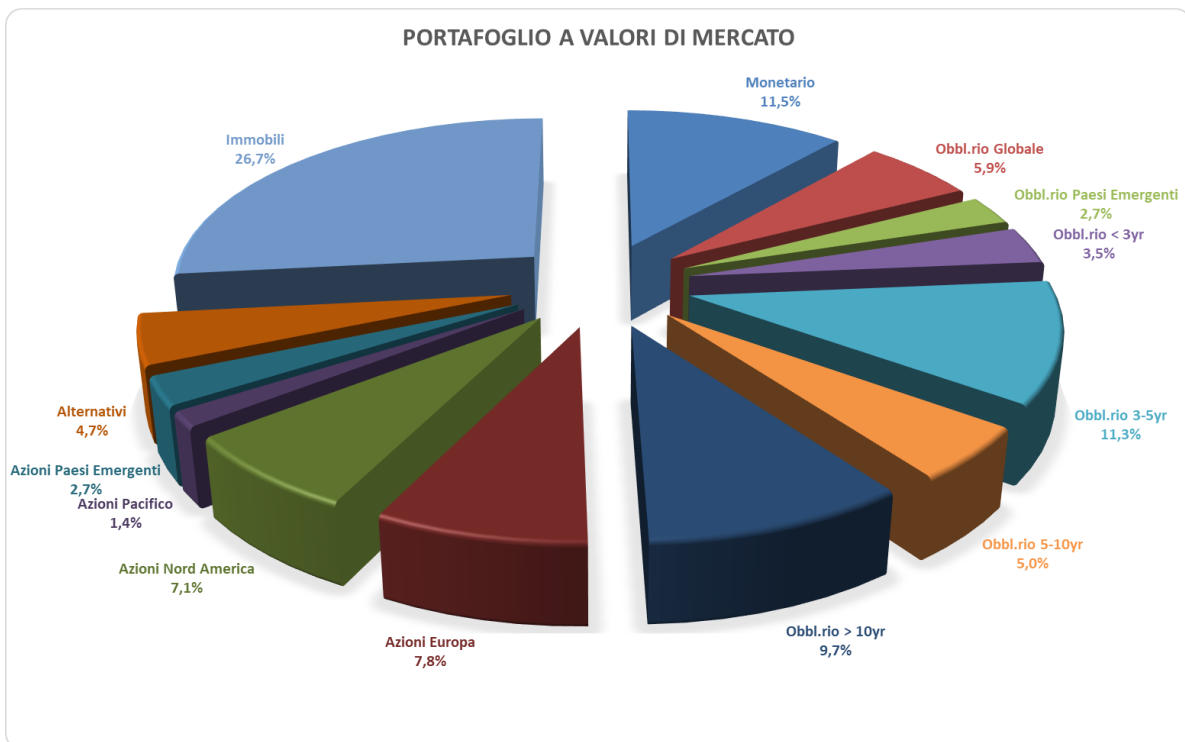
- **Co-Investment Opportunities Fund IV** di Swan Cap (impegno € 3.000.000,00). Il fondo partecipa a Co-Investimenti al fianco di Private Equity di primaria importanza che investono in società Mid e Large Market in Europa e Nord America. La durata del fondo è di 8 anni e l’obiettivo di rendimento è del 16% - 17% netto annuo. Sebbene il fondo sia stato sottoscritto a fine del 2019, i primi richiami di capitale sono avvenuti solo ad inizio del 2020.
- **New Emerging Medical Opportunities Fund IV** di Sectoral AM (impegno € 1.000.000,00). Il fondo di private equity ha l’obiettivo di identificare un numero di aziende (circa a 12) operanti nei vari sotto-segmenti del Healthcare (Biotech in primis). Il fondo investe in aziende dell’area North America ed Europa. La durata del fondo è di 7 anni. L’obiettivo di rendimento è pari a 2-3x degli importi investiti. A fine anno il fondo aveva richiamato circa un quinto del capitale impegnato.
- **Crown Alpha Multi Alternatives Fund** di LGT Capital Partners (impegno € 4.500.000,00). È un fondo aperto che investe in un portafoglio diversificato in tre classi di prodotti alternativi: Private Equity (40%), Liquid Alternatives (25%), Alternative Income (35%). La selezione degli investimenti avviene applicando in modo strutturato i criteri ESG. L’obiettivo di rendimento è del 7% – 9% annuo in dollari. A fine anno il fondo aveva richiamato l’intero capitale impegnato.
- **TEXT Investment** (impegno € 500.000). Il fondo chiuso investe in PMI italiane non quotate su mercati regolamentari, che si trovano nella fase di sperimentazione, costituzione o avvio dell’attività. La durata è fissata in 10 anni. L’obiettivo di rendimento è del 10% – 15% annuo. Ad oggi il fondo non è stato ancora sottoscritto.
- **Italian Strategy Private Equity Fund III** di Riello Investimenti Partners Sgr (impegnato € 2.000.000,00). Si tratta di un Fondo chiuso riservato di diritto italiano che investe in partecipazioni di controllo (o di minoranza protetta) in imprese del settore abbigliamento, alimentare, automazione industriale, arredamento, ma anche cosmetica e pharma. Il fondo ha una durata di 8 anni ed un obiettivo di rendimento del 20% annuo lordo. Come nel caso di Swan Cap, i primi richiami di capitale sono avvenuti solo ad inizio del 2020.
- **Azimut GlobALInvest** di Azimut Libera Impresa (impegnato €10.000.000,00). È un Fondo di fondi di tipo Master-Feeder riservato in delega di gestione alla società Hamilton Lee. Il fondo ha una durata di 10 anni e investe in fondi di private equity con esposizione geografica globale focalizzata principalmente in Europa e US; il target di allocazione di portafoglio sarà strutturato prevalentemente in Fondi di Hamilton Lane (Secondario, Co-investimento e, in via residuale, Debito per mitigare l’illiquidità del Fondo) e in fondi di Private Equity (Primario) gestiti da terzi, solitamente non accessibili alla clientela privata. L’obiettivo di rendimento è del 9% - 10%. Il fondo a fine anno non aveva ancora richiamato capitali.
- **Mediobanca Private Markets Fund II** di Russell Investment (impegnato € 5.000.000,00). Si tratta di un fondo di fondi multi-strategies con un focus geografico mondiale, che sfrutta le capacità di selezione di Russell Investment per accedere ai migliori fondi presenti a livello mondiale, non facilmente accessibili a tutti gli investitori. La durata del fondo è di 10 anni e l’obiettivo di

rendimento netto è del 7,5-11,5% annuo. Il capitale impegnato è stato interamente richiamato a marzo 2020.

- **Fondo Progetto Italia 4.0** di Zenit SGR (impegnato € 2.000.000,00). È un fondo chiuso riservato di diritto lussemburghese che investe in economia reale supportando la crescita delle PMI Italiane tramite strumenti di debito ed equity. L'obiettivo di rendimento è del 5% - 6% e la durata del fondo è di 8 anni. È prevista la distribuzione annuale dei proventi. Il fondo non ha ancora richiamati capitali.
 - **Sustainable Securities fund** di Alternative Capital Partners SGR (impegnato € 2.000.000,00). È il primo Fondo di Investimento Alternativo chiuso tematico di Private Debt dedicato ad investimenti in infrastrutture a supporto della transizione energetica, in progetti greenfield di piccola e media dimensione a favore di PMI o Pubbliche Amministrazioni o di media-grande dimensione con produzione di energia da fonti rinnovabili (solare e Eolico) e da biocarburanti avanzati (biometano) per trasporti sostenibili. La durata del fondo è 10 anni. L'obiettivo di rendimento è del 6%. Il fondo non ha ancora richiamati capitali.
 - **FAI Mercati Privati Europei** di Fideuram (impegnato € 5.000.000,00). Fondo comune di Investimento Alternativo di tipo chiuso multi-strategies con focus geografico sui mercati europei e con struttura Master feeder a chiamata unica. Il gestore del fondo è Fideuram SGR, controllata da Fideuram S.p.A. Il fondo Master è denominato Tikeau Mercati Privati Europei, gestito da Tikeau investment Management SAS. La durata del fondo è di 9 anni. L'obiettivo di rendimento è del 5-8%. Il fondo non ha ancora richiamato capitali.
 - **Fondo di Credito Diversificato per le Imprese** di Springrowth SGR (impegno € 5.000.000,00). Si tratta di un fondo già presente in portafoglio, nel quale l'Ente aveva già destinato un impegno di € 10.000.000,00, con un obiettivo di investire in un portafoglio di finanziamenti senior a tasso variabile, molto diversificato e con bassa correlazione interna. La SGR ha dimostrato ottime capacità di impiego dei capitali, richiamando in circa un anno oltre il 70% di quanto impegnato (oltre € 11,15 milioni al 31.12.2019). L'obiettivo di rendimento è di Euribor+420bps.
 - **Super Core Infrastructure Fund** di Macquarie (impegno € 4.000.000,00). Anche in questo caso si tratta dell'incremento di un fondo già presente in portafoglio con un impegno di € 6.000.000,00. Si tratta di un fondo di private equity infrastrutturale della durata di 20 anni che, ad oggi, ha garantito un flusso cedolare di oltre il 7% lordo annuo. A fine anno il fondo è investito per circa € 3 milioni.
 - **UBP Active Income** (impegnato € 1.500.000,00). Si tratta di un FIA aperto che fornisce l'accesso al mercato del Private Debt in un contesto innovativo di liquidabilità. Il portafoglio è gestito congiuntamente da UBP, per il debito quotato liquido mediante indici di CDS, e da Partners Group, per il debito privato attraverso prestiti senior con privilegio di primo e secondo grado e debito mezzanino, nonché debito legato al Real Estate e alle infrastrutture. L'obiettivo di rendimento è pari a Libor +5%-6%. Il capitale è stato interamente richiamato.
- La sottoscrizione di un pacchetto di titoli azionari quotati nel mercato USA caratterizzati dal distribuire alti dividendi (*High Dividend*) e/o di possedere un'elevata capitalizzazione (*Large Cap*), per un controvalore complessivo di € 11.000.000,00. È stato deciso che tale importo dovesse essere spalmato su un periodo di 4/5 mesi in modo da poter sfruttare al meglio, in fase di acquisto, gli andamenti del mercato statunitense e del cambio €/\$. La prima tranche dell'investimento, di € 5.000.000,00, è stata impiegata a dicembre 2019. Sono stati acquistati 49 titoli azionari di primarie società americane: 24 caratterizzate da alta capitalizzazione, 23 capaci di distribuire alti dividendi e 2 che rientrano in entrambe le categorie. Nel corso dei prossimi mesi si procederà ad investire l'importo ancora disponibile.

- L'acquisto di strumenti del risparmio gestito per un importo complessivo di € 11.500.000,00. I fondi selezionati e sottoscritti nel corso dell'anno sono stati i seguenti:
 - **Aberdeen Standard Cina A-Share** (€ 1.500.000,00). Il fondo investe in titoli del mercato azionario cinese. In particolare, le azioni selezionate sono quelle di società la cui produzione si rivolge quasi esclusivamente ai consumi interni del paese. Per questo motivo il fondo risulta essere particolarmente decorrelato rispetto ai principali mercati azionari mondiali.
 - **PIMCO GIS Global Bond Fund Institutional USD** (€ 7.000.000,00). In questo caso, si tratta di un nuovo conferimento fatto ad un fondo già precedentemente selezionato e presente tra gli asset di portafoglio. Il fondo investe in obbligazioni globali, principalmente investment grade, e ha un'esposizione aperta al cambio euro/dollaro USA.
 - **Piano Bilanciato Italia 30** di Fideuram (€ 3.000.000,00). Come per il fondo precedente, si tratta di un conferimento aggiuntivo fatto ad un prodotto già selezionato e presente in portafoglio. Il fondo rientra nella tipologia dei cosiddetti PIR compliant, ovvero fondi di investimento che sfruttano le agevolazioni fiscali previste dalla L. 11 dicembre 2016 n.232 (esenzione dei rendimenti conseguiti dalle Casse di Previdenza e dai Fondi Pensione in investimenti a lungo termine di almeno 5 anni).

Alla luce di quanto descritto e, per gli investimenti alternativi, dei richiami effettuati, la composizione del portafoglio dell'Ente a fine 2019 è rappresentata nel grafico di seguito riportato:



SCENARI MACROECONOMICI: ANDAMENTO MERCATI IMMOBILIARI

Il settore immobiliare nel 2019 ha mostrato una capacità di resistenza alla debolezza del contesto economico superiore alle attese, anche se sono emersi segnali del mercato che potrebbero portare ad un indebolimento della crescita in atto. La sostanziale stagnazione che caratterizza il nostro Paese non sembra, a tutt'oggi, aver scalfito la propensione proprietaria delle famiglie italiane. Continua, infatti, ad essere il mercato dei mutui il principale driver, ancorché non l'unico, del settore immobiliare. La fragilità reddituale, che rappresenta il principale elemento della crisi, impone, nella maggior parte dei casi, il ricorso al supporto bancario, esponendo il settore alla volatilità del quadro economico di riferimento e alle valutazioni di solvibilità formulate dalle istituzioni finanziarie.

Se, da un lato, le condizioni di eccezionale favore dei tassi di interesse alimentano la spinta all'indebitamento, dall'altro, le sofferenze scaturite dalla recessione impongono alle banche il mantenimento di un profilo rigoroso nel vaglio delle richieste di finanziamento.

Solo alla luce del mutato approccio in fase di erogazione dei mutui, scaturito dall'enorme mole di sofferenze generata dalla crisi, è possibile spiegare una dinamica creditizia in tendenziale rallentamento, nonostante un costo del debito che si mantiene straordinariamente basso e intenzioni di acquisto che, seppure in flessione, risultano di gran lunga superiori all'effettivo numero di transazioni.

In ragione di tali fenomeni, appare evidente il legame tra la situazione economica generale del Paese e l'andamento settoriale. Un atteggiamento delle istituzioni creditizie finalmente improntato ad una valutazione dell'effettiva sostenibilità del debito richiesto fa sì che la precarietà delle prospettive reddituali dei possibili acquirenti rappresenti un fattore di penalizzazione delle potenzialità anticicliche del comparto.

Non stupisce, dunque, che il deterioramento del quadro macroeconomico si sia riflesso in una lieve riduzione dei mutui erogati (-9%) per le transazioni sostenute da mutuo, la cui incidenza nell'ultimo anno è passata dal 58,2% al 51,8%.

A favorire l'espansione delle compravendite residenziali ha, dunque, concorso l'incremento della componente alimentata unicamente da capitale proprio alla quale si è aggiunta la crescente attenzione degli investitori istituzionali e stranieri. La sostanziale mancanza di impieghi alternativi di analogo rischio percepito, associata all'esaurimento della prolungata fase deflattiva, ha infatti riacceso l'interesse, soprattutto nelle maggiori aree urbane del Paese, per acquisti immobiliari non finalizzati ad un utilizzo diretto.

Al ritrovato appeal ha contribuito l'incremento di redditività scaturito dall'ormai consolidata tendenza espansiva dei canoni di locazione, alimentata dal boom degli affitti brevi. La prospettiva di ritorni finalmente lusinghieri, dopo la prolungata fase recessiva, ha determinato una ricomposizione del mercato, con conseguente spinta al rialzo dei valori di transazione.

Si tratta di un segnale di irrobustimento della congiuntura tutt'altro che omogeneo a livello nazionale, riguardando solo i contesti in cui una crescita economica più marcata si coniuga con un'aumentata o conclamata attrattività turistica. La leadership di Milano non costituisce un elemento di novità, mentre più sorprendenti risultano i progressi registrati a Bologna e Padova, dove tutti gli indicatori concorrono a delineare un mercato residenziale in costante recupero.

Tutt'altro che inatteso, per contro, si conferma il ritardo che caratterizza talune realtà - tra cui spicca Roma - che faticano a chiudere il gap con i mercati in cui la risalita appare un fenomeno ormai acclarato.

La selettività della crescita a livello territoriale e le difficoltà incontrate dalla domanda primaria, testimoniate dalla flessione dell'incidenza della componente transattiva finanziata, alimentano dubbi sulla sostenibilità della crescita e, più in generale, sulla capacità del settore di muoversi stabilmente in controtendenza rispetto alla debolezza del quadro macroeconomico. Se per quanto riguarda il segmento residenziale non si può escludere un parziale deterioramento dell'attuale congiuntura, per gli altri comparti la situazione risulta già oggi assai più precaria. Il recupero rispetto ai livelli minimi toccati qualche anno fa è stato, in questo caso, solo parziale e perlopiù limitato all'attività transattiva.

Ad eccezione ancora una volta di Milano, la cui performance si conferma improntata al dinamismo, la maggior parte degli indicatori nelle altre principali città del Paese staziona su valori non distanti dai riferimenti minimi degli ultimi venti anni, con evidenti ricadute in termini di posizionamento nel ciclo immobiliare. La modestia della crescita economica rappresenta, in questo caso, un rilevante fattore di pregiudizio alle ambizioni di risalita del comparto, se non altro per le condizioni di perdurante debolezza in cui versa una quota tutt'altro che trascurabile delle imprese italiane.

Di segno diverso si confermano le evidenze provenienti dal mercato corporate, dove la pressione della domanda straniera ha consentito di mettere a segno il record in termini di valore degli investimenti realizzati nei primi nove mesi dell'anno. A catalizzare l'interesse degli operatori non sono più solo i settori tradizionali (direzionale e commerciale), ma altri segmenti, a cominciare dall'alberghiero e da forme evolute di housing, verso cui è, di recente, cresciuto il flusso di investimenti. Le esigenze di diversificazione, associate ai buoni fondamentali in termini di attrattività e di domanda primaria, hanno spinto gli investitori ad accentuare l'enfasi su asset class alternative, con conseguenti ricadute in termini di distribuzione territoriale degli impieghi. L'ampliamento dello spettro tipologico favorisce, infatti, l'inclusione tra gli obiettivi, anche di realtà il cui appeal, limitatamente ai comparti più consolidati, risulterebbe senz'altro inferiore. Si tratta di un fenomeno che, oltre ad ampliare il beneficio della spinta espansiva, ne accresce la sostenibilità nel medio termine.

I confortanti risultati registrati nel corso di quest'anno scaturiscono, sia sul versante residenziale che su quello corporate, da un'accentuazione del peso della componente meno esposta alla debolezza del contesto economico. La supplenza garantita dagli investitori, prevalentemente italiani nel primo caso e stranieri nel secondo, non potrà colmare in maniera continuativa le difficoltà di accesso al mercato degli utilizzatori diretti. Solo un'accelerazione della crescita economica, con le inevitabili ricadute in termini di propensione all'acquisto immobiliare e alla concessione di credito, potrebbe modificare lo scenario timidamente espansivo che altrimenti sembra profilarsi.

Il comparto Immobiliare

Per quanto attiene alla componente Real Estate, nel corso del 2019 non sono stati effettuati ulteriori investimenti, in quanto gli sforzi si sono concentrati nello studio di fattibilità, prima, e nella definizione e attuazione, poi, di una struttura societaria con la quale realizzare investimenti immobiliari diretti al di fuori dei confini nazionali, in particolare nella città di Berlino.

Dall'analisi del mercato immobiliare berlinese e dell'impianto normativo tedesco, infatti, sono emerse una serie di opportunità di investimento, tra cui l'ipotesi di costituire una società veicolo che possa acquistare direttamente immobili ad alta redditività collocati in zone centrali e/o residenziali conferendone la gestione operativa ad un soggetto specializzato sul mercato immobiliare tedesco.

È stata svolta un'analisi approfondita sui costi del mercato immobiliare berlinese in termini di rapporto "costo medio / valore degli immobili", che ha dato come risultato un rapporto sensibilmente inferiore all'analogo rapporto sulle piazze di Milano e Roma.

Ha preso quindi corpo la volontà di approfondire ogni aspetto di tale investimento immobiliare.

Inizialmente, è stata verificata la legittimità dell'investimento in relazione alle norme statutarie che regolano il funzionamento dell'Ente. In tale senso, l'art. 40, comma 2, lettera c) dello Statuto consente l'impiego dei fondi disponibili per la "costruzione, acquisto di immobili, in Italia o all'estero, anche sottoforma di pacchetti azionari rappresentativi degli stessi".

Successivamente, l'analisi di carattere giuridico legale e fiscale dell'investimento ha portato a concludere che la soluzione più efficiente potesse essere quella di costituire una Joint Venture di diritto lussemburghese che vede la partecipazione di Enpav come socio maggioritario al 98%, e quella di un socio minoritario al 2%, dotato di struttura operativa su Berlino. Per inciso, l'analisi del fiscalista ha messo in evidenza che nelle fasi di acquisto, detenzione e cessione degli immobili gli accordi bilaterali tra Germania e Lussemburgo permettono un'imposizione fiscale più efficiente rispetto a quella che si genererebbe nel caso in cui la JV fosse costituita in Italia o direttamente in Germania. Nella fase di distribuzione dei dividendi ad Enpav, invece, questi concorrerebbero alla formazione del reddito complessivo IRES e sarebbero tassati in Italia all'aliquota attualmente vigente del 24%. Resta inteso che i trasferimenti di liquidità saranno tracciati nella massima trasparenza sia quando da Enpav passeranno alla Joint Venture per essere investiti, sia quando da quest'ultima rientreranno in Italia in Enpav.

La partecipazione di un partner nel progetto è da ritenersi indispensabile in quanto il partner rappresenta un qualificato punto di riferimento per la conoscenza del mercato berlinese e dovrà supportare le scelte degli investimenti a Berlino, nonché la successiva valorizzazione e commercializzazione degli immobili ivi localizzati.

È stato quindi valutato che il partner con il quale costituire la società potesse essere Optimum Asset Management che, grazie all'esperienza maturata negli ultimi 10 anni sul mercato tedesco, ha dato risultati di performance di redditività molto elevati nell'ambito di investimenti che Enpav ha effettuato in Fondi immobiliari da loro gestiti e aventi un portafoglio composto da immobili situati prevalentemente a Berlino.

È stato esaminato in maniera scrupolosa e particolareggiata ogni singolo aspetto del progetto, si è valutato l'impatto sulla redditività complessiva dell'Ente sotto il profilo dell'orizzonte temporale dell'investimento, delle risorse impiegate e non ultimo sotto il profilo del rischio. Nell'acquisto degli immobili si dovranno rispettare i criteri e le modalità di scelta che Enpav ha adottato nel modello di gestione del patrimonio.

Per la valutazione della rischiosità il nostro advisor immobiliare ha analizzato il business plan e ha espresso un parere di ragionevolezza e congruità dei dati ivi considerati e delle stime di redditività ipotizzate. Di seguito questo business plan rappresenterà una sorta di cruscotto cui attenersi per tutta la durata dell'investimento e con cui misurare i rendimenti reali che si otterranno rispetto a quelli attesi. Pertanto, il monitoraggio sarà continuo in modo da adottare, se necessari, tempestivi correttivi di rotta.

Per quanto riguarda la Governance della Joint Venture è stato stabilito che due membri del Consiglio di Amministrazione saranno espressione di Enpav ed uno di Optimum. È inoltre previsto che le deliberazioni siano assunte con la maggioranza semplice dei presenti, fatta eccezione per alcune materie attinenti ai poteri decisionali sulla struttura societaria, per le quali è necessario il voto favorevole sia di Optimum sia di Enpav. In questo modo viene garantito l'obiettivo di detenere da parte di Enpav il controllo quasi totalitario della società attraverso la nomina della maggioranza dei componenti gli Organi amministrativi, nel rispetto comunque dei vincoli societari che sono disciplinati nello Statuto, nell'Atto costitutivo, nei Patti Parasociali.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente del 19 dicembre 2019 ha formalmente approvato la strategia dell'investimento immobiliare che prevede l'acquisto di immobili core/core+, commerciali fino a 70% e residenziale



fino a 40%, a reddito, localizzati a Berlino, possibilmente cielo terra, per un numero minimo di quattro immobili. Ha destinato all'investimento un importo pari ad € 20.000.000, come previsto dal piano di impiego 2019. Contestualmente è stato formalizzato che la Joint Venture sarà costituita nella forma giuridica di una società a responsabilità limitata di diritto lussemburghese, la società avrà la facoltà di utilizzare una leva finanziaria fino al 50% del prezzo di acquisto degli immobili.

Le scelte strategiche dell'Enpav per valorizzare e consolidare il proprio patrimonio immobiliare, nell'ultimo decennio, si sono orientate verso una diversificazione degli strumenti.

Infatti, gli investimenti sono stati diversificati tra investimenti in forma diretta, in minima parte, e investimenti in forma finanziaria attraverso partecipazione in società veicolo e acquisto di quote di fondi immobiliari. Questi ultimi consentono di poter ampiamente diversificare gli investimenti sia a livello geografico, nazionale ed estero, sia per tipologia di destinazione di uso, senza peraltro avere alcun impatto sulla organizzazione interna dell'Ente, quindi si riesce ad avere la massima efficienza dell'investimento, a fronte però di un affievolimento del potere decisionale dell'Ente nella scelta degli immobili. Per tutelarsi sotto quest'ultimo aspetto l'Ente ha adottato procedure e criteri di selezione dei Fondi che garantiscono la scelta di Fondi immobiliari estremamente trasparenti nella gestione, controllati da organi di vigilanza e che prevedono, in alcuni casi, una rappresentanza di Enpav nei Comitati consultivi di investimento dei Fondi stessi.

Con riguardo alle Società immobiliari partecipate dall'Enpav, si evidenzia che sono controllate al 100% dall'Enpav quale socio unico e che hanno gli Organi di gestione composti esclusivamente da membri di diretta emanazione del Consiglio di Amministrazione dell'Enpav. In questa direzione, pertanto, si è deliberata la costituzione della JV Lussemburghese.

La scelta di effettuare gli investimenti attraverso le Società è dovuta a ragioni di maggiore efficienza ed economicità nella gestione degli immobili e di maggiore snellezza operativa, sebbene venga sempre impegnata la struttura dell'Enpav attraverso personale interno a ciò dedicato. L'Ente, d'altra, parte ha un pieno potere decisionale e di scelta nella composizione del portafoglio di immobili e nella strategia commerciale.

Il perseguimento dell'obiettivo strategico di razionalizzazione della gestione degli immobili ha portato, in questi anni, il Consiglio di Amministrazione ad identificare nella Immobiliare EnpavRe Srl, interamente controllata dal socio unico Enpav, la società principale in seno alla quale conferire tutti gli immobili di proprietà dell'Ente.

La scelta di procedere ad investimenti immobiliari per il tramite delle società interamente controllate, era stato d'altronde determinato in modo particolare dall'esigenza, comune alle Casse previdenziali private, di alleggerire in qualche misura i costi di gestione ed il considerevole carico tributario gravante sulle attività strumentali degli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria.

Nel 2019 si è conclusa l'analisi costi benefici per conferire nella società EnpavRe anche l'immobile di proprietà diretta di Enpav, sito a Roma in Via Bosio 2. Per l'immobile invece sito in Via Alessandro De Stefani 60, si è verificato, dopo un'attenta analisi, che il rapporto costi/benefici fiscali era sfavorevole, e pertanto l'immobile non è stato conferito nella società.

Dopo aver revisionato lo Statuto della EnpavRe in modo organico, nel rispetto della normativa civilistica vigente per le società di capitali, è stata inserita una previsione statutaria, in base alla quale i rappresentanti del Consiglio di Amministrazione debbano essere esclusivamente Veterinari selezionati nell'ambito dei componenti del Consiglio di Amministrazione del socio unico Enpav, ed è stata introdotta, all'interno del processo decisionale, un'autorizzazione preventiva da parte del Socio unico Enpav per determinate categorie di atti,



Nel corso del 2019 si è concluso un innovativo progetto riguardante il calcolo della redditività del patrimonio Enpav.

La precedente metodologia di calcolo del rendimento netto del patrimonio dell'Ente prevedeva, che il potenziale apporto positivo generato dalle società immobiliari partecipate dall'Ente venisse considerato solo se distribuito sotto forma di utile ad Enpav. Nel caso in cui le società partecipate avessero registrato a bilancio un risultato positivo, ma avessero deciso di non distribuirlo, l'apporto in termini di rendimento sarebbe stato nullo, parimenti un risultato negativo non avrebbe concorso al calcolo del rendimento.

Tenuto conto del peso che oggi le società partecipate assumono nei confronti dell'intero patrimonio di Enpav (pari a circa il 10%) si è ritenuto necessario porre un correttivo che consentisse di integrare nel calcolo del rendimento netto del portafoglio dell'Ente tale apporto (positivo/negativo) e svincolarlo dalle eventuali decisioni di distribuire o meno il relativo utile.

Nel marzo 2020, è stato aggiudicato con procedura negoziata, senza previa pubblicazione del Bando di Gara ai sensi dell'art.36, comma 2, lett. b) del d.lgs. 50/2016, l'affidamento del servizio di revisione legale dei conti delle società "Immobiliare EnpavRe" ed "Edilparking" ai sensi dell'art 14, lett. b, del d.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 per il triennio 2020, 2021, 2022 al concorrente EY Spa.

Società partecipate

Per quanto riguarda la Società Immobiliare EnpavRe si evidenzia che il peso percentuale rilevante del valore della partecipazione è costituito dagli immobili ubicati in Via del Podere Fiume, destinati prevalentemente ad uso residenziale. Il resto del valore della partecipazione è invece costituito da immobili ad uso ufficio di recente acquisizione.

Stante il perdurare dello stallo del settore immobiliare residenziale si segnala che: nel Bilancio Enpav 2019 è stata effettuata una rettifica prudenziale, come da perizia del consulente Immobiliare Nomisma, del valore della partecipazione della società Immobiliare EnpavRe, utilizzando l'apposito fondo di accantonamento; la società Immobiliare EnpavRe continua ad adottare delle strategie commerciali utili a contrastare l'andamento, in calo, dei prezzi di mercato del settore residenziale. Pertanto, in attesa della ripresa, il Consiglio di Amministrazione della società ha continuato nella strategia di destinare gli immobili ad uso residenziale all'affitto, utilizzando anche lo strumento del Rent to Buy e degli affitti a breve termine (sfruttando i segmenti di mercato legati agli spostamenti dovuti al lavoro). Avendo verificato che la richiesta di mercato permane rivolta ad appartamenti di metratura più contenuta (50mq circa), il CdA della società ha confermato la decisione di rendere più appetibile l'offerta frazionando le ampie metrature e realizzando altri mini appartamenti in copertura (super attico), sfruttando la normativa "del piano casa". Si sottolinea che tutti i mini appartamenti realizzati sono stati già affittati.

L'esercizio della società Immobiliare EnpavRe è stato caratterizzato da un eccellente risultato della gestione caratteristica € 1.794.418 (+ 6,13% rispetto al 2018). Infatti, grazie alle politiche gestionali poste in essere dal Consiglio di Amministrazione sono aumentati i fitti attivi passando da un valore di € 2.707.488 nel 2018 ad € 3.346.203 nel 2019. I costi della produzione sono aumentati passando da € 1.795.127 ad € 2.131.654; corre l'obbligo evidenziare che tale aumento è legato alla creazione di fondi rischi costituiti, in fase di chiusura dell'esercizio, per fronteggiare gli effetti della pandemia da Coronavirus che potranno ripercuotersi sull'incasso da locazioni.

Alla luce di quanto esposto l'esercizio relativo all'anno 2019 si chiude con un risultato netto che, detratte le imposte IRES ed IRAP, ammonta a € 1.006.307 ed in assenza di detti accantonamenti prudenziali il risultato di esercizio sarebbe stato di € 1.424.554. Si rinvia ai dati rappresentati nel bilancio della società per un maggior dettaglio.

Per quanto attiene alla società Edilparking, come già evidenziato in precedenza, nell'ultimo decennio anche il mercato immobiliare del settore commerciale e dei box ha avuto andamenti fortemente negativi con una riduzione dei prezzi di mercato superiori al 30%. Pertanto l'esercizio della società Edilparking è stato caratterizzato da un risultato della gestione caratteristica di - € 1.765,00 pur in presenza di un aumento dei fitti attivi che sono passati da un valore di € 187.068,00 nel 2018 ad € 193.774,00 nel 2019. Anche per Edilparking il risultato di esercizio è stato influenzato dalla creazione di fondi rischi e fondi svalutazione crediti commerciali, costituiti per fronteggiare gli effetti della pandemia da Coronavirus, che potrebbero ripercuotersi sull'esigibilità dei crediti. Si rinvia ai dati rappresentati nel bilancio della società per un maggior dettaglio.

Fondi Immobiliari

Il controvalore complessivo a bilancio del comparto è pari a € 96.378.244,62.

Alla data del 31 dicembre sono stati incassati interessi lordi per complessivi € 4.378.315,10.

I nav indicano valori di mercato più elevati.

Il NAV (Net Asset Value) è il valore unitario della quota dei fondi immobiliari chiusi certificato nell'ultimo bilancio (rendiconto annuale o relazione semestrale) dagli esperti indipendenti.

NOME	VALORE BILANCIO	NAV 2019
NUVEEN REAL ESTATE - EUROPEAN CITIES FUND	€ 10.000.000,00	€ 10.789.413,89
LA SALLE - ENCORE +	€ 20.000.000,00	€ 22.324.406,25
OPTIMUM EVOLUTION FUND PROPERTY II	€ 3.858.602,00	€ 10.270.189,35
OPTIMUM EVOLUTION FUND PROPERTY III	€ 12.405.328,79	€ 18.211.022,66
OPTIMUM EVOLUTION FUND USA	€ 6.860.000,00	€ 5.531.784,23
FONDO PAI - COMPARTO A	€ 3.000.000,00	€ 2.841.327,00
FONDO PAI - COMPARTO B	€ 2.500.000,00	€ 2.912.932,55
OPTIMUM EVOLUTION FUND USA II	€ 9.950.000,00	€ 9.989.800,00
INVESTIRE - FONDO SPAZIO SANITA'	€ 8.804.313,83	€ 9.352.058,25
TISHMAN SPEYER - EUROPEAN CORE FUND	€ 12.000.000,00	€ 12.611.191,00
ABERDEEN - PROPERTY BALANCED FUND	€ 7.000.000,00	€ 7.074.181,50
TOTALE	€ 96.378.244,62	€ 111.908.306,68

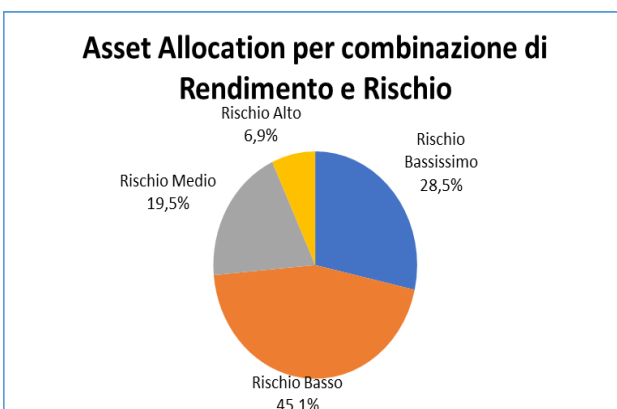
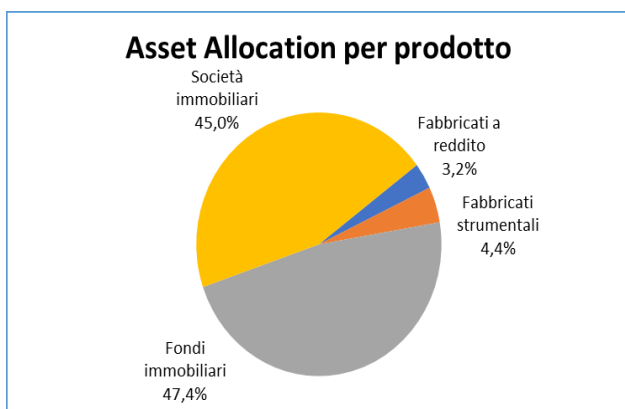
Si precisa che per quanto riguarda il fondo Optimum Property USA II viene indicato l'ultimo NAV disponibile al 31.12.2018.

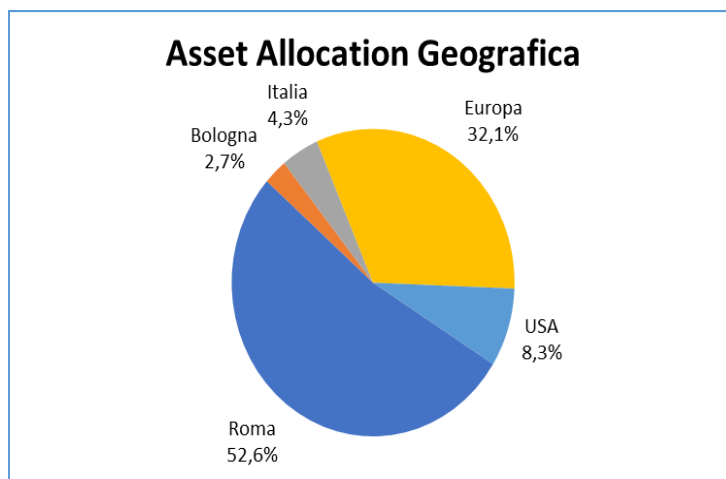
COMPOSIZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE

Di seguito si rappresenta l'attuale composizione dell'intero patrimonio immobiliare ENPAV, espresso a valori di bilancio.

Prodotto	Valore di bilancio
Immobili detenuti direttamente	€ 15.444.990,00
Fabbricati a reddito	€ 6.528.517,00
Fabbricato Sede ENPAV	€ 8.916.473,00
Partecipazioni in società immobiliari	€ 91.428.035,00
Podere Fiume	€ 82.833.597,00
Edilparking Srl	€ 8.594.438,00
Fondi immobiliari	€ 96.378.244,62
Optimum Evolution Fund - Property II	€ 3.858.602,00
Optimum Evolution Fund - Property III	€ 12.405.328,79
Optimum Evolution Fund - USA Property I	€ 6.860.000,00
Optimum Evolution Fund - USA Property II	€ 9.950.000,00
Aberdeen European Balanced Property Fund	€ 7.000.000,00
Tishman Speyer European Core Fund	€ 12.000.000,00
Investire - Fondo Spazio Sanità	€ 8.804.313,83
Fondo PAI - FICO - Comparto A	€ 3.000.000,00
Fondo PAI - FICO - Comparto B	€ 2.500.000,00
TH real Estate -European Cities Fund	€ 10.000.000,00
La Salle - Encore+	€ 20.000.000,00
TOTALE	€ 203.251.269,62

Di seguito è riportata, invece, la composizione del patrimonio immobiliare per localizzazione geografica, composizione di rischio e rendimento e per prodotto:





Il portafoglio immobiliare detenuto direttamente e indirettamente, per il tramite di società partecipate da Enpav, da Enpav risulta essere costituito da 9 asset immobiliari ubicati in diverse zone del comune di Roma.



Il portafoglio in esame è caratterizzato da immobili a destinazione prevalentemente direzionale, ubicati in aree urbane centrali (Via Castelfidardo, Piazza Trento), semicentrali (Via Bosio, Via Bellini) e periferiche (Via De Stefani). Il restante patrimonio è costituito da edifici residenziali e commerciali/box localizzati in periferia (Via del Podere Fiume e Via Cruciani Alibrandi) e in zona semicentrale (due appartamenti in Via Torlonia), oltre a un immobile adibito a Bed & Breakfast e ubicato in zona centrale (via Giovanni Pierluigi da Palestrina).

Al 31.12.2019, il valore di mercato totale degli immobili detenuti direttamente e indirettamente da ENPAV è risultato, complessivamente, pari a 98.540.000 Euro, con una riduzione complessiva, rispetto al valore al 31.12.2018, – dello 0,5%, ed è allineato ai valori di Bilancio.

REDDITIVITA' DEL PORTAFOGLIO A VALORI DI MERCATO

Il rendimento annuale di mercato della sola componente mobiliare è stato particolarmente positivo e si è attestato al 10,38% lordo (12,15% il valore relativo al benchmark). Il dato ha beneficiato del buon andamento fatto registrare dalla totalità dei mercati finanziari mondiali, che hanno permesso al portafoglio non solo di recuperare il dato negativo registrato nel corso dell'anno scorso, ma anche di realizzare importanti plusvalenze. Ad esempio, grazie all'operazione di vendita e riacquisto dei fondi presenti nell'attivo circolante del bilancio ENPAV è stato possibile realizzare una plusvalenza lorda di oltre 13 milioni di euro.

Nella seguente tabella è possibile vedere il contributo alla performance fornito da ciascuna delle asset class in portafoglio:

Comparto	Controvalore	Contributo al Rend. da inizio anno (YTD)	Peso
MONETARIO AREA EURO	€ 88.113.119	0,03%	15,03%
OBBL.RIO GLOBALE	€ 35.162.256	0,38%	6,00%
OBBL.RIO PAESI EMERGENTI	€ 29.632.123	0,55%	5,06%
OBBL.RIO UME BREVE TERMINE	€ 15.808.019	0,06%	2,70%
OBBL.RIO UME MEDIO TERMINE	€ 62.590.524	0,40%	10,68%
OBBL.RIO UME LUNGO TERMINE	€ 101.969.107	3,04%	17,40%
AZIONARIO EUROPA	€ 33.618.168	1,28%	5,74%
AZIONARIO NORD AMERICA	€ 41.011.249	1,66%	7,00%
AZIONARIO PACIFICO	€ 6.597.928	0,23%	1,13%
AZIONARIO PAESI EMERGENTI	€ 15.277.976	0,16%	2,61%
ALTRI ALTERNATIVI	€ 19.728.303	0,33%	3,37%
PRODOTTI CON PIU' MICRO ASSET CL.	€ 136.654.529	2,27%	23,31%
TOTALE	€ 586.163.301	10,38%	100,00%

Particolarmente elevati sono stati i contributi dell'Obbligazionario a lungo termine (3,04%), dei prodotti multi-asset (+2,27%) e dei comparti azionari europeo (1,28%) e americano (1,66%).

A causa dei tempi con i quali i gestori mettono a disposizione le valorizzazioni di alcuni dei prodotti immobiliari presenti in portafoglio, non è possibile fornire un dato di rendimento a valori di mercato del comparto immobiliare, il cui calcolo sarà possibile nei mesi successivi alla pausa estiva.

RENDIMENTO DEL PATRIMONIO A VALORI CONTABILI – PENSIONE MODULARE

Il tasso di rendimento a valori contabili del patrimonio complessivo dell'Ente è il parametro di riferimento del tasso di rivalutazione della pensione modulare.

Pertanto, il tasso di rendimento 2019 del patrimonio Enpav, a valori contabili, è stato complessivamente del 3,66% lordo (2,59% netto), calcolato in funzione del peso della componente mobiliare e di quella immobiliare. Nello specifico il comparto mobiliare ha registrato un tasso lordo del 3,81% (2,75% netto), mentre quello del comparto immobiliare, che nel 2019 ha rappresentato il 25,9% del patrimonio complessivo, si è attestato al 3,20% (2,11% netto).

In merito al tasso di capitalizzazione della contribuzione della pensione modulare, si rammenta che a norma del Regolamento Enpav (art. 21, comma 9), per il primo quinquennio di operatività della normativa, il tasso annuo di capitalizzazione dei montanti è stato pari alla media quinquennale del Prodotto Interno Lordo (PIL) nominale. Dal 2014 in poi, detto tasso è invece pari alla media quinquennale dei rendimenti degli investimenti dell'Ente, con un minimo garantito fissato all'1,5%.

Nel 2019 la media quinquennale dei rendimenti ENPAV è stata pari ad 1,10%, inferiore dello 0,40% al tasso minimo garantito. Per completezza di informazione, si evidenzia che il tasso di crescita del PIL (media del quinquennio 2018-2014) è stato dello 1,83%. Dall'anno d'introduzione della "pensione modulare" i contributi versati sono stati rivalutati utilizzando coefficienti più vantaggiosi, rispetto ai rendimenti medi quinquennali del PIL nazionale (anche negativi), nonché rispetto alla media quinquennale dei rendimenti dell'ENPAV. Pertanto, quando la media quinquennale dei rendimenti ENPAV è stata superiore al minimo garantito (anni 2016, 2017 e 2018) si è ritenuto più opportuno consolidare gli andamenti positivi della redditività piuttosto che operare una distribuzione agli iscritti, in aderenza con quanto previsto dal Regolamento. Ciò è supportato dal fatto che ad oggi, come mostrato in tabella, i saldi negativi non sono stati ancora compensati da quelli positivi.

Anno	Media quinquennale del PIL	Media quinquennale dei rendimenti ENPAV	Tasso annuo di capitalizzazione modulare	Δ %	Δ Euro
2010	1,79%	3,70%	1,79%	-	-
2011	1,62%	2,00%	1,62%	-	-
2012	1,13%	0,92%	1,13%	-	-
2013	0,16%	0,32%	0,16%	-	-
2014	-0,19%	1,04%	1,50%	-0,46%	-€ 193.840,50
2015	0,51%	1,09%	1,50%	-0,41%	-€ 213.059,89
2016	0,47%	1,61%	1,50%	0,11%	€ 68.564,49
2017	0,52%	1,62%	1,50%	0,12%	€ 88.128,25
2018	1,35%	1,58%	1,50%	0,08%	€ 62.619,14
2019	1,83%	1,10%	1,50%	-0,40%	-€ 387.382,34
					-€ 574.970,85

ANALISI DEI MERCATI – I TRIMESTRE 2020.

Il primo trimestre 2020 sarà sicuramente ricordato come uno dei più tragici periodi storici vissuti negli ultimi decenni. Un evento esogeno all'economia e alla finanza che, oltre ad aver costretto ad un isolamento forzato la stragrande maggioranza della popolazione mondiale, ha avuto profonde ripercussioni sull'economia globale, costringendo al lockdown grande parte dei settori economico-produttivi, sia industriali che del mondo dei servizi, oltre che ad un isolamento forzato della stragrande maggioranza della popolazione mondiale.

La risposta dei mercati finanziari è stata immediata ed estremamente violenta. Tra febbraio e marzo, i mesi in cui la pandemia ha mostrato i suoi effetti più acuti, le borse mondiali sono state interessate da un ingente volume di vendite che ne ha determinato il crollo: -34% dell'indice MSCI World (-34% lo S&P500, -38% l'Eurostoxx50, -31% il Nikkei, -25% l'Hang Seng). Gli effetti dell'aumento della volatilità si sono successivamente propagati al mercato del credito che ha registrato un incremento degli spread e un conseguente crollo delle valutazioni degli indici di riferimento, in primis quelli High Yield (-22%) e quelli dei paesi emergenti (-16%), ma poi anche quelli relativi alle emissioni investment grade (-9%).

In un simile contesto, difficile da gestire anche a causa della velocità con la quale gli effetti si sono propagati, la

stabilità delle scelte di investimento effettuate dall'Ente è stata messa a dura prova ed inevitabilmente il portafoglio mobiliare ha dovuto subire perdite generalizzate in tutte le asset class presenti.

Nonostante ciò, il portafoglio investito ha tenuto, limitando le perdite rispetto a quanto precedentemente descritto e a quanto registrato dal benchmark di riferimento.

Il tasso di rendimento del trimestre, per la sola componente mobiliare, è stato pari a -6,68% (-7,96% il benchmark). A penalizzare maggiormente il risultato di periodo sono stati i mercati azionari (-21,83%) e i prodotti multi-asset (-9,99%). Seppur in misura notevolmente ridotta, anche i mercati obbligazionari hanno fatto registrare un rendimento negativo (-3,35%). Positivo invece il dato registrato dai prodotti alternativi (+7,54%), più lento ad assorbire gli effetti dei crolli registrati nei mercati finanziari e positivamente condizionato dal rimborso del fondo di Advanced Capital III avvenuto alla fine del mese di marzo.

La redditività dei comparti presenti in portafoglio è rappresentata nella seguente tabella:

Comparto	Controvalore	Rendimento ultimo trimestre	Peso
MONETARIO	€ 89.555.767	0,00%	15,96%
OBBLIGAZIONARIO	€ 263.822.007	-3,35%	47,01%
AZIONARIO	€ 75.404.373	-21,83%	13,43%
ALTERNATIVO	€ 28.551.726	7,54%	5,09%
PRODOTTI CON PIU' MACRO ASSET CL.	€ 103.924.778	-9,99%	18,52%
TOTALE	€ 561.258.650		100,00%

Una delle ragioni della tenuta dal portafoglio investito è il buon posizionamento rispetto a quanto previsto dalla nuova Asset Allocation Strategica dell'Ente, approvata alla fine dello scorso anno.

	Peso Attuale	Peso Strategico
MONETARIO	16,7%	5,5%
OBBLIGAZIONARIO	55,8%	60,3%
AZIONARIO	22,4%	27,4%
ALTERNATIVI	5,1%	6,8%
TOTALE	100,0%	100,0%

Alla luce del contesto attuale, il sovrappeso del comparto Monetario (+11,2) ha consentito al Consiglio di Amministrazione di adottare misure straordinarie a favore della categoria senza dover dismettere investimenti durante un trend negativo dei mercati.

Anche a livello di contributo alla performance negativa, i comparti peggiori sono stati quelli azionari europei (-1,53%) e americani (-1,27%), e quelli multi-asset (-2,10%). Un contributo positivo è arrivato invece dai comparti obbligazionario globale (+0,15%) e alternativo (+0,32%).

Il contributo alla performance annuale dei prodotti per comparto di appartenenza è rappresentato nella seguente tabella:

Comparto	Controvalore	Contributo al Rend. da inizio anno (YTD)	Peso
MONETARIO AREA EURO	€ 89.555.767	0,00%	15,96%
OBBL.RIO GLOBALE	€ 38.902.022	0,15%	6,93%
OBBL.RIO PAESI EMERGENTI	€ 24.837.470	-0,78%	4,43%
OBBL.RIO UME BREVE TERMINE	€ 14.881.082	-0,01%	2,65%
OBBL.RIO UME MEDIO TERMINE	€ 64.327.134	-0,68%	11,46%
OBBL.RIO UME LUNGO TERMINE	€ 100.603.421	-0,03%	17,92%
AZIONARIO EUROPA	€ 24.513.515	-1,53%	4,37%
AZIONARIO NORD AMERICA	€ 33.465.340	-1,27%	5,96%
AZIONARIO PACIFICO	€ 5.431.213	-0,20%	0,97%
AZIONARIO PAESI EMERGENTI	€ 11.994.304	-0,55%	2,14%
ALTRI ALTERNATIVI	€ 28.551.726	0,32%	5,09%
PRODOTTI CON PIU' MICRO ASSET CL.	€ 124.195.656	-2,10%	22,13%
TOTALE	€ 561.258.650	-6,68%	100,00%

La proxy della redditività lorda annua calcolata a valori contabili sempre per il primo trimestre 2020 è stata anch'essa negativa e pari a -6,10%

Il Report di Risk Management al 31 marzo 2020, che considera anche la componente immobiliare, registra un'impennata del rischio di portafoglio, che però è in linea con quanto registrato nei mercati di riferimento. I dati, ovviamente, riflettono gli effetti prodotti dalla pandemia a livello mondiale. I principali analisti economici concordano nel ritenere che nei prossimi anni bisognerà convivere con simili livelli di volatilità.

Fortunatamente alla fine del mese di aprile 2020 il contesto sembra essere cambiato e più disteso: molti paesi hanno annunciato la fine della fase di lockdown e la ripresa delle attività produttive e commerciali; anche nei mercati finanziari, seppur con alti e bassi, la volatilità è scesa e sembra avviata verso una fase di normalizzazione.

È indubbio che tutte le economie mondiali saranno coinvolte in una forte recessione e, probabilmente, senza precedenti. Il supporto fornito dalle autorità monetarie e fiscali fin dall'inizio dell'emergenza, tuttavia, sta risultando fondamentale per sostenere le economie colpite dagli effetti della pandemia.

Le borse mondiali sembrano scontare già dal mese di aprile uno scenario di veloce ripartenza che ha permesso di recuperare in poco tempo gran parte delle perdite registrate nei mesi di febbraio e marzo. Tuttavia, la percezione degli operatori economici è ancora di profonda incertezza circa il futuro che potrebbe essere compromesso sia dal ritorno di un aumento dei contagi dovuto alla fine del lockdown, sia dalla presa di coscienza di quello che sarà stato il reale impatto della pandemia sull'economia reale, le cui stime ad oggi sono già molto pesanti.

CONSIDERAZIONI SULLE VOCI DI BILANCIO

L'impostazione generale del bilancio è finalizzata al rispetto della chiarezza e della trasparenza. Il bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, nonché il risultato economico dell'esercizio.

L'esercizio 2019 si chiude con un utile di € 60.613.853. Rispetto all'utile realizzato nel 2017 (€ 45.186.059) si registra un incremento di € 15.427.794 (+ 34,14%) riconducibile essenzialmente alla gestione degli impieghi patrimoniali che ha dato risultati eccezionali in un quadro economico-finanziario di forte ripresa dei mercati.

LO STATO PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale indica la consistenza delle attività e passività all'inizio e al termine dell'esercizio, ponendo in evidenza le variazioni intervenute nelle singole poste, nonché l'incremento del patrimonio netto per effetto della gestione.

Il patrimonio, oltre ad esercitare un ruolo fondamentale nell'assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, costituisce la fonte principale di solvibilità e rappresenta una garanzia per l'erogazione futura dei trattamenti previdenziali.

Al 31.12.2019 il patrimonio netto dell'Ente risulta essere pari ad € 713.915.871, registrando un incremento del 9,28% rispetto a quello del 31.12.2018.

ANALISI DELL'INCREMENTO DEL PATRIMONIO NETTO - Periodo 2007-2019 (valori in milioni di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Incremento % dal 2007 al 2019 (b)
Patrimonio Netto	233,0	249,6	271,6	297,4	329,0	365,1	405,2	449,7	498,3	552,6	608,2	653,3	713,9	+ 206,40 %
Utile d'esercizio	23,7	16,6	22,0	25,7	31,6	36,1	40,1	44,5	48,6	54,4	55,5	45,2	60,6	
Variazione % (a)	anno base	+7,1	+8,8	+9,5	+10,6	+11,0	+11,0	+11,0	+11,0	+11,0%	+10%	7,43%	9,28%	
Fondo pensione modulare	1,5	4,9	9,6	17,5	26,1	34,2	43,8	53,6	64,1	74,4	85,2	96,9	109,0	(d)
Patrimonio complessivo (c)	234,5	254,5	281,2	314,9	355,1	399,3	449,0	503,3	562,4	627,0	693,4	750,2	822,9	+ 250,92 %

Note:

- (a) variazione % = [(utile di esercizio) t / (patrimonio netto) t-1] x 100;
- (b) incremento % = [(patrimonio netto 2019 / patrimonio netto 2007) - 1] x 100;
- (c) comprende oltre al patrimonio netto anche il "fondo pensione modulare";
- (d) incremento % = [(patrimonio complessivo 2019 / patrimonio complessivo 2007) - 1] x 100

Per completezza di analisi, è opportuno evidenziare che tra i *Fondi per rischi ed oneri* del passivo di Stato Patrimoniale viene esposto, tra gli altri, anche il *Fondo pensione modulare* pari ad € 109.016.212, che viene alimentato dai contributi destinati a costituire i montanti per l'erogazione della quota di pensione modulare. Trattandosi in realtà di un fondo patrimoniale, si può sostenere che al 31.12.2019 le riserve patrimoniali complessive dell'Ente risultano pari ad € € 822.932.083.

Per quanto attiene alla gestione dei crediti, come raccomandato dal Collegio Sindacale, l'Ente adotta ogni utile iniziativa volta a ridurne la formazione e verificarne puntualmente l'esigibilità. In particolare, per quelli di natura

contributiva, al fine di scongiurare il rischio della prescrizione, gli uffici mettono costantemente in atto un'attività di recupero nei modi e nei termini previsti da apposito Regolamento.

IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico del bilancio, che riassume i risultati dell'attività gestionale svolta nell'anno, mostra un utile d'esercizio di € 60.613.853.

ANALISI DELL'ANDAMENTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Periodo 2007 - 2019

(valori in milioni euro)

2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
23,7	16,6	22,0	25,7	31,6	36,1	40,1	44,5	48,6	54,4	55,5	45,2	60,6

In generale si rileva che il risultato della gestione previdenziale, sia dal lato delle attività prevido-assistenziali che dal lato della contribuzione obbligatoria, è in linea con quanto previsto. La gestione degli impieghi patrimoniali ha segnato un risultato considerevole sul piano dei rendimenti. Il patrimonio dell'Ente viene investito in aderenza ad un Modello di Gestione che, stanti le finalità istituzionali, privilegia prodotti finanziari che contemperano sicurezza e redditività in un'ottica prudentiale e di minimizzazione del rischio, soprattutto sotto il profilo della garanzia del capitale investito.

I costi relativi all'acquisto di beni di consumo, servizi e oneri diversi crescono moderatamente del 4,36%; tale percentuale può ritenersi assolutamente fisiologica, tenuto conto della complessità e dell'evoluzione delle attività istituzionali e di investimento. L'Ente ripone costantemente la massima attenzione al contenimento dei costi comprimibili.

LA SINTESI DEI RISULTATI

Il conto economico dell'esercizio 2019, a confronto con il 2018, mostra i risultati di seguito riportati.

La gestione contributi al netto di rettifiche, rimborsi e trasferimenti evidenzia una crescita pari al 6,83% (+ € 7.144.187).

L'aumento dei contributi soggettivi (+ 7,06%) è determinato:

- dall'attuazione della riforma del sistema pensionistico Enpav che, per l'anno 2019, ha previsto un aumento del soggetto minimo (l'aliquota è passata dal 14,50% al 15% del reddito convenzionale) e della contribuzione eccedente (l'aliquota è passata dal 14% del Modello 1/2018 al 14,50% del Modello 1/2019 su uno scaglione di reddito pensionabile passato da € 92.600 ad € 93.250);
- dall'adeguamento perequativo dei contributi in base all'indice dei prezzi al consumo ISTAT pari a 0,9%.

Il decremento di 208 unità del numero degli iscritti (29.044 rispetto ai 29.252 del 2018), è riconducibile essenzialmente alle uscite per pensionamento.

I contributi integrativi crescono del 5,49%. L'aumento è determinato sia dall'adeguamento perequativo dello 0,9%, sia dall'aumento del contributo integrativo eccedente.

L'importo dei contributi destinati alla pensione modulare è complessivamente pari ad € 11.547.970 ed è così suddiviso:

- € 1.329.696 contributi volontari da Mod. 2;
- € 195.688 contributi derivanti dal 2% delle eccedenze contributive da Mod. 1;
- € 10.022.586 contributi da convenzioni (veterinari specialisti ambulatoriali ACN), per la parte eccedente la contribuzione minima, che viene destinata a pensione modulare.

La gestione delle prestazioni al netto dei recuperi evidenzia una crescita pari all' 8,33% (+ € 4.081.182).

L'incremento di costo per pensioni agli iscritti (+€ 3.840.962; +8,88%) rispetto al 2018 è da attribuirsi sostanzialmente all'incremento numerico delle pensioni (+ 5,99%), che, tenuto conto delle nuove attivate e di quelle estinte, passano dalle 6.763 del 2018 (di cui 39 in totalizzazione e 51 in regime di cumulo) alle 7.168 del 2019 (di cui 45 in totalizzazione e 181 in regime di cumulo). Si attenua l'impatto delle pensioni di nuova attivazione (calcolate ai sensi della L. 136/91), rispetto alle pensioni ante L.136/91 che hanno rappresentato il 34% circa delle pensioni cessate.

Il dato registrato a consuntivo della voce pensioni agli iscritti (€ 47.093.376) è stato di € 83.376 più alto dello stanziamento 2019 (€ 47.000.000). La causa è legata al numero delle pensioni in ragione di cumulo attivate nel 2019. Il 40% di queste pensioni rappresentano una giacenza del 2018, per le quali l'Ente non aveva alcun elemento per effettuare nello scorso esercizio un accantonamento e attribuirne la competenza al 2018, vista la gestione tardiva delle pratiche, rispetto alla decorrenza, all'interno della suddetta piattaforma, da parte delle gestioni previdenziali coinvolte. Per questa motivazione, unitamente alla considerazione che trattasi di spese di natura istituzionale, il Consiglio di Amministrazione ne prende atto ed approva il maggior onere sostenuto. Ritiene altresì di proporre fin d'ora l'approvazione al Collegio Sindacale e successivamente all'Assemblea Nazionale dei Delegati.

In merito alle altre prestazioni previdenziali ed assistenziali, il prospetto degli utilizzi evidenzia il forte impegno dell'Ente nell'ambito delle erogazioni assistenziali, nonché l'impulso dato ai sussidi alla genitorialità e alle borse lavoro giovani. Ciò a testimonianza dell'attenzione che l'Ente volge ai bisogni della categoria.

	2019	2018
Erogazioni assistenziali	€ 329.400	€ 318.000
Borse di studio	€ 90.000	€ 95.500
Sussidi alla genitorialità	€ 284.780	€ 205.584
Indennità di non autosufficienza	€ 140.000	€ 140.000
Borse lavoro giovani	€ 275.220	€ 150.000
Borse lavoro sociale	€ 30.000	€ 30.000
TOTALE	€ 1.149.400	€ 939.084
Insussistenze del passivo (rettifica di costo per una borsa lavoro non più erogata)	€ 1.500	€ 3.929
TOTALE	€ 1.147.900	€ 935.155

L'onere complessivo sul bilancio 2019 delle indennità di maternità è pari ad € 2.506.382 ed è ottenuto sommando alla voce "indennità di maternità" (€ 2.207.020) la voce di accantonamento (€ 299.362). Il decremento registrato nel 2019 (-4,52%) è da attribuire al minor numero di indennità erogate rispetto al 2018. Si rammenta che le

beneficiarie possono presentare domanda all'Ente dal 6° mese di gravidanza e l'indennità viene erogata per i due mesi che precedono la nascita fino ai tre mesi successivi.

Con riferimento alla gestione delle prestazioni di maternità il finanziamento avviene tramite i contributi versati dagli iscritti, nonché tramite un'ulteriore quota versata all'Ente dal Ministero del Lavoro, a titolo di riduzione degli oneri sociali a carico degli iscritti contribuenti. Annualmente viene determinato l'importo di contribuzione a carico dello Stato e quindi l'entità del conseguente rimborso a favore dell'Ente a fronte delle prestazioni erogate. L'Ente produce formale istanza dopo l'approvazione del bilancio consuntivo.

GESTIONE DEGLI IMPIEGHI

Nel 2019 i redditi e proventi su valori mobiliari hanno dato un risultato pari ad € 29.430.453 facendo registrare un fortissimo incremento (+ € 20.872.281) rispetto al 2018. La ripresa dei mercati finanziari ha consentito la realizzazione di plusvalenze su titoli per un importo di € 17.192.266. Il 2019 è stato un anno difficilmente replicabile sui mercati. Fa da contraltare a tale risultato l'effetto erosivo del carico fiscale, se pensiamo che ben 5.655.978 € sono stati versati all'erario tra tasse sui redditi di capitale e imposte sostitutive sulle plusvalenze. A tal proposito si segnala il disallineamento di € 699.843 del dato di consuntivo della voce altre imposte e tasse (€ 1.449.843) rispetto a quanto stanziato (€ 750.000). Tuttavia, ribadendo come in sede di budget gli stanziamenti inerenti alle tasse siano da ritenersi per definizione meramente indicativi essendo legati ai redditi presunti, il Consiglio di Amministrazione ne prende atto ed approva il maggior onere sostenuto. Ritiene altresì di proporre fin d'ora l'approvazione al Collegio Sindacale e successivamente all'Assemblea Nazionale dei Delegati.

Altro elemento da evidenziare come diretta conseguenza della ripresa dei mercati e quindi del valore dei titoli immobilizzati in portafoglio, è la drastica riduzione dell'accantonamento al fondo oscillazione titoli.

In merito ai redditi e proventi degli immobili, come ampiamente descritto in nota integrativa, questi derivano dai canoni sull'immobile di Via De Stefani gestito direttamente dall'Ente e dalla plusvalenza sull'immobile di Via Bosio, rilevata all'atto dell'aumento di capitale della controllata Immobiliare EnpavRe, avvenuto in data 19 novembre 2019 tramite conferimento dell'immobile da parte del socio unico Enpav.

COSTI DI AMMINISTRAZIONE

Per quanto attiene al rispetto delle norme vigenti in materia di contenimento delle spese del personale, si attesta che risultano rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 e 8, D.L. 95/2012 convertito nella L. 135/2012.

L'incremento degli oneri per stipendi e salari è stato determinato dal rinnovo dei CCNL di dipendenti e dirigenti degli enti previdenziali privati, che, con decorrenza 2019, ha adeguato del 3% i trattamenti economici tabellari fermi dal 2010 per via del blocco legislativo. Ha pesato anche l'incidenza del costo relativo a due unità di personale che hanno rassegnato le dimissioni nel corso dell'anno. È inoltre da segnalare come l'Ente abbia dato particolare attenzione alla qualificazione del personale investendo molto in spese di formazione, essendo i dipendenti una risorsa fondamentale per fornire agli iscritti servizi sempre più efficienti.

Come detto precedentemente, l'incremento complessivo dei costi per l'acquisto di beni di consumo, servizi e oneri diversi è stato davvero fisiologico (+4,36%); si rinvia alla nota integrativa per l'analisi di dettaglio delle singole voci.

Tuttavia, faremo cenno agli incrementi e ai decrementi più significativi.

1. Nell'ambito delle consulenze, si sono sostenute spese di due diligence legale per gli investimenti in itinere nel settore immobiliare (€ 55.357). Permangono le consulenze strategiche (€ 141.333), funzionali all'Asset Allocation Strategica (ASS) immobiliare e mobiliare, alla due diligence fiscale e regolamentare, nonché alle

- attività di selezione degli investimenti, operate nell'ambito della gestione del patrimonio. L'incremento delle consulenze tecniche è stato determinato dalla necessità di adeguare, sviluppare e potenziare gli strumenti e l'architettura di rete dei Sistemi Informativi dell'Ente. Tuttavia, hanno influito sull'incremento le dimissioni di un dipendente della struttura informatica (rassegnate a giugno 2019), dato che per dare continuità ai progetti in corso si è deciso di sostituire le attività specialistiche di sviluppo software del dipendente con un contratto di consulenza a giornate di una figura professionale con equivalenti competenze tecniche.
2. Tra le consulenze si rileva l'incremento di spesa per gli accertamenti sanitari espletati nell'ambito delle procedure di liquidazione e revisione delle pensioni di INABILITA' ed INVALIDITA' (€ 47.536). Il dato registrato a consuntivo (€ 123.544) è stato di € 18.544 più alto dello stanziamento 2019 (€ 105.000). La ragione è legata essenzialmente all'impatto dell'IVA sull'onere complessivo che è difficile stimare nella fase di formulazione della previsione poiché non si conosce la natura del reddito prodotto dal medico incaricato, se cioè di natura professionale o assimilabile a reddito da lavoro dipendente. Per questa motivazione, unitamente alla considerazione che trattasi di spese di natura istituzionale, il Consiglio di Amministrazione ne prende atto ed approva il maggior onere sostenuto. Ritiene altresì di proporre fin d'ora l'approvazione al Collegio Sindacale e successivamente all'Assemblea Nazionale dei Delegati.
 3. L'incremento delle spese bancarie (+ € 160.331) è legato per l'84% alle gestioni e per il restante 16% alle spese di tesoreria in senso stretto. A tal proposito si segnala che il servizio di tesoreria, affidato tramite procedura di gara aperta per il quinquennio 2018-2022, prevede costi aggiuntivi seppur modesti che riflettono le mutate condizioni del settore interbancario. In merito al disallineamento di € 89.227 rispetto alla previsione 2019 (dato di consuntivo: € 280.195; dato di preventivo: € 191.000), si evidenzia che lo stanziamento per le spese bancarie in fase di predisposizione del budget, per quanto prudenziale, è da ritenersi per sua natura meramente indicativo perché correlato ai proventi finanziari, alle tempistiche di attuazione delle decisioni di investimento degli Organi di governance ad esito delle procedure contemplate dal Modello di gestione che vengono definite in corso di esercizio, sia in base a scelte strategiche sia in base a scelte dettate dall'andamento dei mercati. Tutto ciò considerato, il Consiglio di Amministrazione ne prende atto ed approva il maggior onere sostenuto. Ritiene altresì di proporre fin d'ora l'approvazione al Collegio Sindacale e successivamente all'Assemblea Nazionale dei Delegati.
 4. Le utenze nel loro complesso si riducono. Si sono poi realizzati risparmi sulle spese postali e di postalizzazione e sulle spese per il servizio di riscossione contributi previdenziali. Per queste ultime spese tuttavia, il dato di consuntivo (€ 87.413) è risultato più alto di € 2.412,65 rispetto allo stanziamento (€ 85.000). Nel merito si evidenzia come sia difficile in sede di predisposizione del budget stimare con precisione tale onere correlato com'è alla mole enorme di mail da emettere nel corso dell'anno. Per questa ragione, trattandosi altresì di spese di carattere istituzionale perché finalizzate alla riscossione dei contributi previdenziali, il Consiglio di Amministrazione ne prende atto ed approva il maggior onere sostenuto. Ritiene altresì di proporre fin d'ora l'approvazione al Collegio Sindacale e successivamente all'Assemblea Nazionale dei Delegati.
 5. La voce comunicazione comprende sia le spese per le attività di comunicazione verso l'esterno che l'Ente ha intrapreso negli ultimi anni attraverso la realizzazione di diverse fasi di un progetto già avviato e di nuovi progetti correlati, sia il contributo editoriale erogato alla Veterinari Editori per la redazione, l'editing e la pubblicazione della rivista 30giorni (la società, costituita congiuntamente da Enpav e Fnovi, opera dal 17.01.2008). Il contributo è onnicomprensivo, di modo che sull'Ente non gravi nessun altro tipo di spesa né editoriale né di spedizione. Nel 2019 tale contributo è stato più che dimezzato (€ 42.120 contro i 93.000 € degli anni passati), attuando una politica di revisione della spesa in seno alla società editoriale che ha visto la trasformazione della rivista in un bimestrale con la pubblicazione di 6 numeri annui.

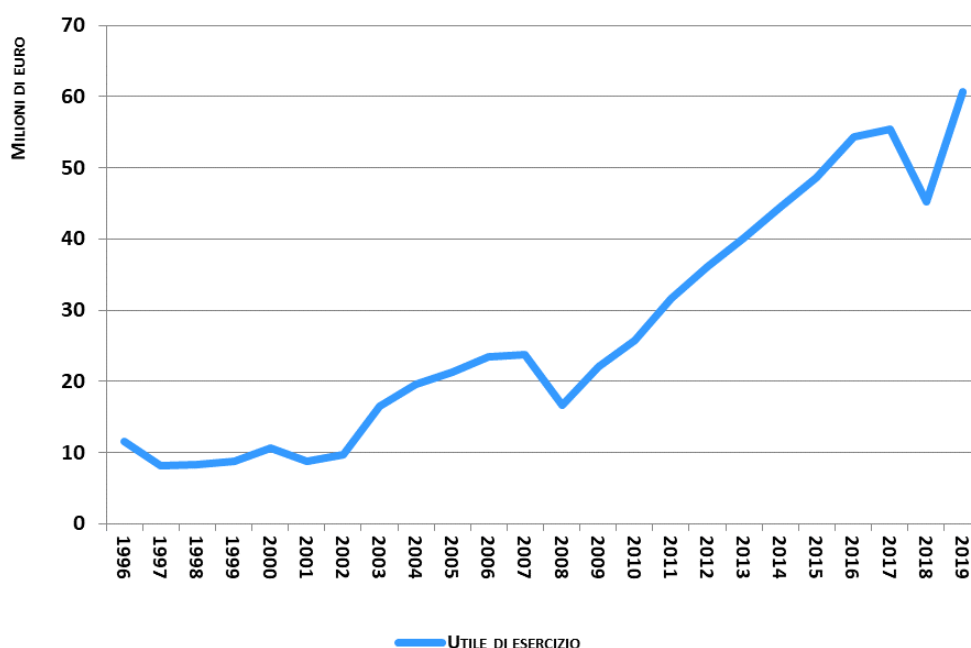
6. Per quanto riguarda le voci di spesa inerenti alla gestione immobiliare, quali IMU e TASI, imposte di registro e bolli, interessi passivi su depositi cauzionali e spese condominiali, va evidenziato che in sede di predisposizione del bilancio preventivo 2019, visto che l'iter di conferimento degli immobili era stato avviato nel luglio 2018, in aderenza al principio di prudenza non era stata fatta nessuna previsione né in materia di redditi e proventi degli immobili (canoni di locazione), né in materia di costi diretti di gestione. Ora, in sede di consuntivo, considerato che il processo decisionale si è concluso il 19 novembre 2019 con il conferimento dell'immobile di Via Bosio 2 nella controllata Immobiliare EnpavRe, ma con il mantenimento in capo all'Ente della proprietà diretta dell'edificio di Via De Stefani 60, sono stati rilevati in bilancio sia i redditi per canoni di locazioni sia i costi diretti di gestione. Pertanto, i disallineamenti delle voci IMU/TASI (per € 85.230), imposta di registro e bolli (per € 2.101,43), interessi passivi su depositi cauzionali (per € 18,00) e spese condominiali (per euro 4.190,03) sono stati diretta conseguenza di quanto esposto. Il Consiglio di Amministrazione approva perciò i maggiori oneri sostenuti e ritiene di proporre fin d'ora l'approvazione al Collegio Sindacale e successivamente all'Assemblea Nazionale dei Delegati.
7. Tra gli accantonamenti, è opportuno evidenziare l'accantonamento prudenziale di 7 milioni di euro al fondo rischi su crediti straordinario, creato in considerazione delle misure di sostegno a favore dei veterinari deliberate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 marzo 2020. La sospensione di tutti i pagamenti fino al 30 settembre 2020 potrebbe avere effetti negativi in termini di rischio derivanti proprio dallo slittamento degli incassi.
8. Infine, per quanto concerne il carico delle imposte di esercizio, va evidenziato un disallineamento in materia di Ires 2019 (€ 494.928), pari ad € 14.928 rispetto al dato previsto (€ 480.000). Essendo gli stanziamenti inerenti alle tasse meramente indicativi per definizione, poiché legati ai redditi che si realizzeranno, il Consiglio di Amministrazione ne prende atto ed approva il maggior onere sostenuto. Ritiene altresì di proporre fin d'ora l'approvazione al Collegio Sindacale e successivamente all'Assemblea Nazionale dei Delegati.

LA RISERVA LEGALE

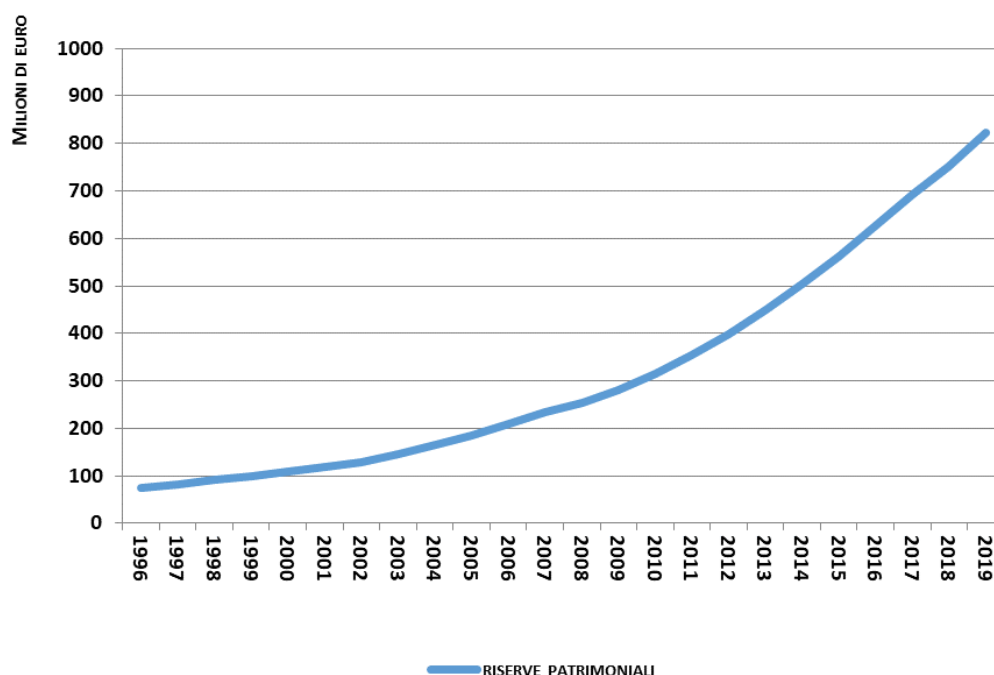
Al 31.12.2019 il patrimonio netto contabile dell'Ente (che include la Riserva Legale di cui all'art. 1, comma 4, del D.Lgs. 509/94, così come specificato dall'art. 59, comma 20, della L. 449/97) risulta pari ad € 713.915.871 e copre 15,16 annualità delle pensioni correnti. Risultano rispettate le disposizioni di legge, in quanto rispetto all'onere delle 5 annualità delle pensioni in essere al 31.12.1994, le riserve patrimoniali risultano sensibilmente più alte (63,37 volte).

LA CERTIFICAZIONE

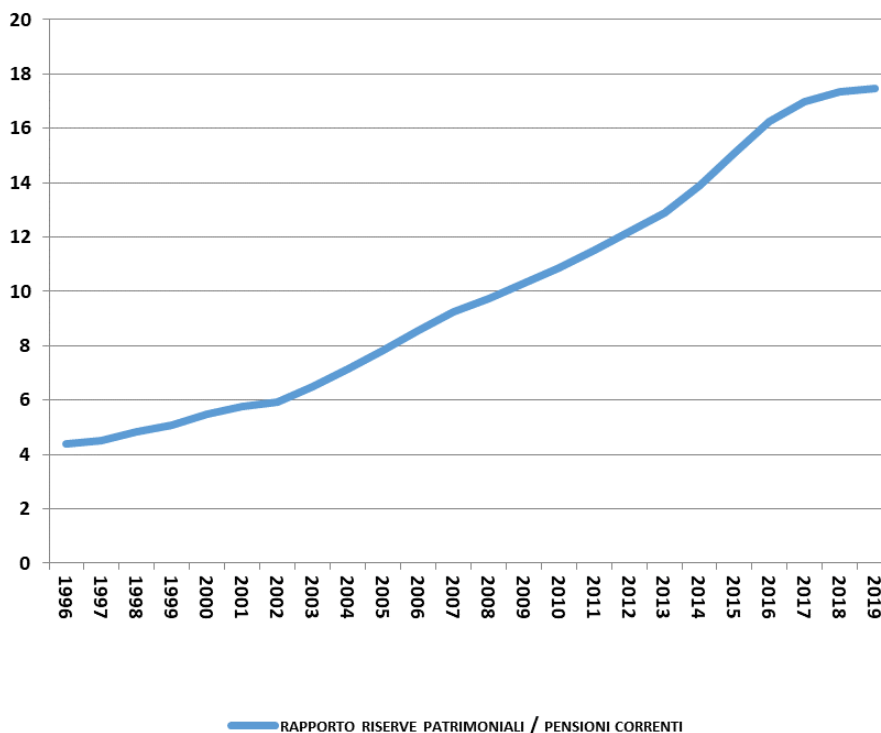
In base all'art. 2, comma 3, del D. Lgs. 509/94, i rendiconti annuali dell'Enpav sono sottoposti a revisione contabile indipendente e certificazione da parte di soggetti abilitati ai sensi del D. Lgs. 88/92. Il bilancio di esercizio 2019 è stato oggetto di revisione e certificazione da parte della EY Spa.



Il dato di partenza (11,5 milioni di euro) è relativo al primo anno di gestione dopo la privatizzazione; il dato finale (60,6 milioni di euro) costituisce l'utile dell'esercizio 2019.



Il dato di partenza (74,3 milioni di euro) è relativo al primo anno di gestione dopo la privatizzazione; il dato al 31.12.2019 è pari ad 822,9 milioni di euro.



Il dato di partenza (4,4) è relativo al primo anno di gestione dopo la privatizzazione; il dato al 31.12.2019 è pari a 17,5.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL BILANCIO

Nella fase di redazione del presente Bilancio è progressivamente esplosa l'emergenza sanitaria connessa alla pandemia da SARS-CoV-2. La situazione epidemiologica che ha sconvolto il nostro Paese, ha avuto gravi conseguenze anche sulle attività economiche dei Veterinari.

Il Legislatore ha, pertanto, approntato benefici economici a sostegno del reddito dei liberi professionisti, chiedendo alle Casse di Previdenza di anticiparli per proprio conto. L'Enpav ha inoltre adottato proprie iniziative a favore degli iscritti finalizzate a differire le scadenze di versamento dei contributi previdenziali senza pagamento di sanzioni e interessi; a prevedere diversi benefici assistenziali di natura straordinaria; ad erogare finanziamenti agevolati. Tali decisioni, determinate per sostenere i propri iscritti in questo momento di estrema criticità per il Paese, sono state adottate sia nell'ambito di risorse già stanziare, e quindi risultanti dai documenti di bilancio di previsione 2020, sia al di fuori di quanto previsto a bilancio 2020. L'impatto complessivo delle suddette misure va pertanto necessariamente monitorato, pur nella consapevolezza della prevalenza degli interventi a favore della categoria, rispetto al mero dato attestante gli equilibri finanziari dell'Ente. Poiché la crisi economica del paese, nonché le iniziative assunte a sostegno degli iscritti, potrebbero avere dei riflessi sulla gestione e sui bilanci futuri dell'Ente, da subito si sono avviate le dovute analisi in merito ai rischi ed ai potenziali effetti della suddetta emergenza mondiale, arrivando ad individuare tre tipologie di rischio.

La prima legata all'andamento dei mercati finanziari; per quanto riguarda il patrimonio immobilizzato non si è ritenuto opportuno provvedere ad uno specifico accantonamento a fondo rischi ritenendo tale flessione non di



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

carattere durevole ma contingente alla situazione attuale e riassorbibile in tempi brevi ed in ogni caso prima della scadenza dei diversi investimenti dell'Ente. Si rinvia all'analisi riportata nella sezione ANALISI DEI MERCATI – I TRIMESTRE 2020.

Il secondo rischio è un rischio di breve periodo e legato alla liquidità ed alla capacità dell'Ente di far fronte alle uscite previdenziali ed assistenziali a sostegno della categoria, in presenza del differimento delle scadenze di versamento dei contributi previdenziali e dell'anticipazione per conto del Ministero del "BONUS". A tale fine è stata svolta una analisi specifica ed un attento monitoraggio (aggiornato mensilmente) della gestione dei flussi di cassa dell'Ente. Si sono analizzati diversi scenari, dal più favorevole al più sfavorevole (BEST CASE/WORST CASE), e ad esito di quanto esposto è emersa la capacità dell'Enpav di poter far fronte in autonomia agli impegni previsti nei prossimi 12 mesi sia in caso di BEST CASE che di WORST CASE.

Il terzo rischio, più di lungo periodo, riguarda le possibili conseguenze sui redditi e sul volume di affari degli iscritti, con possibili riflessi sui ricavi del prossimo anno e sugli incassi dell'anno seguente. Proprio per tale rischio, a scopo prudenziale, l'Ente ha deciso di costituire un fondo rischi su crediti, che tiene conto dei possibili effetti negativi che potrebbero derivare dallo slittamento degli incassi.

L'Enpav, nell'ottica di tutelare i propri iscritti, nonché di fornire garanzie ai Ministeri vigilanti, si impegna a monitorare costantemente la gestione dei flussi di cassa per il mantenimento dell'equilibrio e della sostenibilità di bilancio anche nel breve periodo, compatibilmente con le esigenze determinate dall'emergenza in atto.





ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

Relazione del Collegio Sindacale



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582

Signori Delegati,

con la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2429 c.c., Vi esponiamo la sintesi e i risultati dell'attività di vigilanza da noi svolta, riportando i dati essenziali del bilancio di esercizio 2019, che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame e approvazione.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, redatto in base alle norme del codice civile, è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa (art. 2423, comma 1, c.c.).

Il Collegio prende atto che l'Ente, ai sensi degli artt. 5 e 6, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, ha predisposto altresì i documenti in materia di rendicontazione finanziaria che costituiscono allegati al bilancio stesso, quali:

- Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1, del DM 27 marzo 2013;
- Conto consuntivo in termini di cassa;
- Rendiconto finanziario in termini di liquidità predisposto secondo il Principio Contabile OIC n. 10;
- Rapporto sui risultati di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite dal DPCM 18 settembre 2012.

Il Collegio esamina in data odierna tutti i documenti, essendo la sua attività volta anche a vigilare sull'attuazione del processo di armonizzazione contabile e di raccordabilità dei bilanci degli Enti previdenziali privati, come previsto dalla Circolare Mef n. 13 del 24 marzo 2015. Con riferimento alle modalità operative richiamate dalla Circolare citata, in merito al termine del 30 aprile quale termine ultimo di approvazione del bilancio, così come previsto dall'art. 24 del d.lgs. n. 91/2011, si dà evidenza che il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, *Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*, all'art. 107 (Differimento di termini amministrativo-contabili), laddove al comma 1, lett. a), ha disposto che in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19 e della oggettiva necessità di alleggerire i carichi amministrativi di enti ed organismi pubblici anche mediante la dilazione degli adempimenti e delle scadenze, è differito il termine di adozione dei rendiconti o dei bilanci d'esercizio relativi all'esercizio 2019 ordinariamente fissato al 30 aprile 2020, al 30 giugno 2020 per gli enti e gli organismi pubblici diversi dalle società destinatari delle disposizioni del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Il Collegio procede ora all'esame dello stato patrimoniale e del conto economico, rinviando alla nota integrativa e alla relazione del Cda per il commento alle singole poste, soffermandosi sulle voci ritenute più significative.

STATO PATRIMONIALE

Il totale dell'**attivo** al 31.12.2019 è pari a 869.788.308 euro, mentre il totale del **passivo** è pari a 155.872.437 euro. Il **patrimonio netto** al 31.12.2019 è pertanto pari 713.915.871 euro e registra un incremento di 60.613.853 euro, corrispondente all'utile dell'esercizio 2019. Tale utile evidenzia un incremento di 7.440.718 euro (+14%) rispetto a quello previsto nel bilancio di previsione 2019 (53.173.135 euro) ed un incremento di 15.427.794 euro (+34,14%) rispetto al dato di consuntivo 2018 pari a 45.186.059 euro.

Si rileva che il rapporto tra patrimonio netto e prestazioni previdenziali in essere al 31.12.2019 (47.083.376 euro) è pari a 15,16 annualità e che lo stesso rapporto, riferito alle prestazioni previdenziali in essere al 31.12.1994 (11.266.036 euro), raggiunge le 63,37 annualità (art. 1, comma 4, del D.Lgs. 509/94, così come specificato dall'art. 59, comma 20, della L. 449/97).

ATTIVO

Per quanto riguarda le voci dell'**attivo** si evidenzia che le **immobilizzazioni** passano da 372.431.080 euro del 2018 a 372.725.639 euro del 2019, con un incremento di **294.558** euro. L'incremento risulta così composto:

- **Immobilizzazioni immateriali rappresentate in bilancio al netto del fondo ammortamento:** l'incremento di **8.470** euro (passano da 41.965 euro del 2018 a 50.435 euro del 2019) è stato determinato essenzialmente dall'acquisto di nuovi software.
- **Immobilizzazioni materiali rappresentate in bilancio al netto del fondo ammortamento:** nel complesso evidenziano un decremento di **678.557** euro (passano da 13.553.091 euro del 2018 a 12.874.533 euro del 2019), determinato dal conferimento dell'immobile di Via Bosio 2 nella società controllata Immobiliare EnpavRe per un valore netto contabile di 1.014.725 euro. Si dà evidenza che i lavori di riqualificazione del I e II piano della Sede di Via Castelfidardo 41 sono stati capitalizzati perché incrementativi del valore del fabbricato, e che sono stati acquistati nuovi beni per le esigenze operative della struttura (hardware, arredi funzionali agli uffici, adeguamenti sulle attrezzature impiantistiche della Sede, ecc.).
- **Immobilizzazioni finanziarie:** si rileva un incremento di **964.645** euro (passano da 358.836.025 euro del 2018 a 359.800.670 euro del 2019). Si riporta di seguito il dettaglio delle immobilizzazioni finanziarie:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2019	2018	VARIAZIONE 2019/2018
Partecipazioni in imprese controllate	€ 91.433.035	€ 96.140.221	- € 4.707.186
Crediti verso altri	€ 3.946	€ 3.946	0
Altri titoli	€ 76.111.342	€ 59.584.014	+ € 16.527.328
Crediti finanziari diversi	€ 272.420	€ 272.420	0
Titoli di Stato	€ 70.314.971	€ 78.248.209	- € 7.933.238
Fondi comuni	€ 25.286.711	€ 26.190.171	- € 903.460
Fondi immobiliari	€ 96.378.245	€ 98.397.044	- € 2.018.799
TOTALE	€ 359.800.670	€ 358.836.025	+ € 964.645

Relativamente alle movimentazioni delle voci inerenti alle attività finanziarie immobilizzate (vale a dire **Partecipazioni in imprese controllate, Altri titoli, Titoli di Stato, Fondi comuni e Fondi immobiliari**) si rinvia al dettaglio della nota integrativa.

Il Collegio rinnova la raccomandazione di privilegiare prodotti finanziari che contemperino criteri di redditività e sicurezza, stanti le finalità dell'Ente.

I **crediti verso altri** rappresentano i depositi cauzionali versati per l'attivazione delle utenze sugli immobili di proprietà, per un totale di 3.946 euro.

La voce **crediti finanziari diversi** rimane invariata ed è costituita da:

- 100.000 euro: quota di partecipazione nel consorzio di garanzia "Fidiprof";
- 172.420 euro: rappresenta il credito nei confronti dello Stato, rilevato in bilancio a fronte dell'istanza che l'Enpav ha inviato al Mef il 2 agosto 2017, avente ad oggetto "art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012 - Richiesta di ripetizione somme", alla luce dell'intervenuta declaratoria di illegittimità costituzionale della disposizione. In ossequio al disposto normativo di cui all'art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012 convertito, con modificazioni, nella L. n.

135/2012, l'Enpav aveva provveduto a versare sul capitolo 3412, Capo X, del bilancio dello Stato, l'importo complessivo di 172.420,00 euro a titolo di spending review per gli esercizi 2012 e 2013 (versamento al bilancio dello Stato delle somme derivanti dalla riduzione della spesa per consumi intermedi). Il Collegio rileva che, a fronte del credito appostato in bilancio, l'Ente ha vincolato l'importo di 172.420 euro all'interno del proprio fondo svalutazione crediti a copertura del rischio di inesigibilità.

Il totale dell'**attivo circolante** passa da 414.339.367 euro del 2018 a 496.034.158 euro del 2019, con un incremento di **81.694.791** euro. L'incremento è la risultante della variazione dei **crediti**, delle **attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni** e delle **disponibilità liquide**.

Il totale dei **crediti** passa da 90.715.130 euro del 2018 a 95.803.508 euro del 2019, con un incremento di 5.088.378 euro. Tale voce comprende:

- **Crediti verso il personale**, che passano da 2.507.061 euro del 2018 a 2.342.032 euro del 2019, con un decremento di 165.029 euro, e rappresentano i crediti per prestiti e mutui ai dipendenti.
- **Crediti verso iscritti per contributi**, che passano da 72.213.585 euro del 2018 a 69.490.703 euro del 2019, con un decremento di 2.722.882 euro. Tale voce va letta congiuntamente alla voce **Crediti verso concessionari**, la cui consistenza al 31.12.2019 è pari a 9.475.357 euro, con un incremento di 8.603.798 euro riconducibile al volume dei crediti la cui riscossione è stata affidata nel 2019 all'Agenzia Entrate Riscossione tramite l'emissione di avvisi bonari e di cartelle esattoriali. Dei 9.475.357 euro, 843.147 euro afferiscono a contributi da riscuotere per cartelle esattoriali emesse precedentemente all'anno 2002 il cui rischio di esigibilità è interamente coperto dal fondo svalutazione crediti. I restanti 8.632.210 euro, anch'essi interamente coperti dal fondo svalutazione crediti, si riferiscono rispettivamente ai *Crediti AER per avvisi bonari* (1.962.706 euro) e ai *Crediti AER per ruoli coattivi* (6.669.504 euro). La nota integrativa evidenzia in dettaglio l'andamento di tutti i crediti di natura contributiva. Il Collegio, a tal proposito, rinnova la raccomandazione di porre particolare attenzione alle procedure di recupero dei crediti contributivi, al fine di evitare le conseguenze negative della prescrizione.
- **Crediti verso iscritti per prestiti**, che passano da 12.182.759 euro del 2018 a 12.121.098 euro del 2019, con un decremento di 61.661 euro. Trattasi dei crediti nei confronti degli iscritti per i prestiti che l'Ente concede loro ai sensi dell'art. 42, del Regolamento di Attuazione allo Statuto.
- **Crediti verso locatari**, che passano da 51.487 euro del 2018 a 19.809 euro del 2019, con un decremento di 31.678 euro. La nota integrativa evidenzia che trattasi di crediti nei confronti dei locatari per canoni ed oneri accessori, che vengono riscossi nei primi mesi del 2020.
- **Crediti verso Enti previdenziali**, la cui consistenza finale rappresenta il credito che l'Enpav vanta nei confronti di altri Enti previdenziali per le ricongiunzioni attive andate a buon fine (Legge n. 45/1990).
- **Crediti diversi**, che passano da 2.053.816 del 2018 a 1.603.209 del 2019, con un decremento di 450.608 euro (vedasi per il dettaglio la nota integrativa).

Le **attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni** passano da 256.699.898 euro del 2018 a 311.730.096 euro del 2019, con un incremento di 55.030.199 euro determinato dagli acquisti effettuati in corso d'anno. Gli importi, dettagliati in nota integrativa, possono essere così sintetizzati:

ALTRI TITOLI	2019	2018	VARIAZIONE 2019/2018
Fondi comuni	€ 211.012.565	€ 171.317.950	+ € 39.694.614
Fondi ETF	€ 52.026.713	€ 52.491.186	- € 464.473
Titoli di Stato	€ 34.479.401	€ 29.909.790	+ € 4.569.610
Azioni	€ 9.240.763	€ 1.935.892	+ € 7.304.871
Obbligazioni	€ 4.970.655	€ 1.045.080	+ € 3.925.576
TOTALE	€ 311.730.096	€ 256.699.898	+ € 55.030.199

Le **disponibilità liquide** passano da 66.924.339 euro del 2018 a 88.500.554 euro del 2019, con un incremento di 21.576.215 euro. In nota integrativa viene riportato il dettaglio dei depositi bancari e postali, nonché degli altri conti correnti costituiti in appoggio alle gestioni patrimoniali esistenti al 31.12.2019.

I **ratei e risconti attivi** passano da 1.669.914 euro del 2018 a 1.028.511 euro del 2019, con un decremento di 641.403 euro. I **ratei attivi** si riferiscono a ricavi di competenza 2019, che si realizzeranno nel 2020, i **risconti attivi**, invece, rappresentano costi sostenuti nel 2019 ma di competenza 2020.

In conclusione, al 31.12.2019 il totale dell'**attivo** si attesta a 869.788.308 euro contro i 788.440.362 euro del 2018, con un incremento di 81.347.946 euro.

PASSIVO

Nel **passivo** di stato patrimoniale vengono esposti nell'ordine: il **patrimonio netto**, i **fondi per rischi ed oneri**, il **trattamento di fine rapporto**, i **debiti** e i **ratei e risconti passivi**.

Come già precisato, il **patrimonio netto** al 31.12.2019 ammonta a 713.915.871 euro, con un incremento di 60.613.853 euro che costituisce l'utile dell'esercizio 2019. Il patrimonio netto è costituito dalla Riserva legale (56.330.180 euro), dalle Altre riserve (596.971.839 euro) e dal risultato economico di esercizio (60.613.853 euro).

I **fondi per rischi ed oneri** passano da 125.872.567 euro del 2018 a 145.362.763 euro del 2019, con un incremento di 19.490.196 euro. Si riportano, in dettaglio, le diverse tipologie dei fondi iscritti in bilancio:

FONDI PER RISCHI ED ONERI	2019	2018	VARIAZIONE 2019/2018
Fondo imposte e tasse	€ 1.128.986	€ 946.842	+ € 182.144
Fondo svalutazione crediti	€ 18.926.831	€ 14.458.160	+ € 4.468.671
Fondo oscillazione titoli	€ 4.769.525	€ 9.982.673	- € 5.213.148
Fondo spese e rischi futuri	€ 1.839.383	€ 1.007.153	+ € 832.230
Fondo garanzia prestiti	€ 1.665.624	€ 1.512.349	+ € 153.276
Fondo pensione modulare	€ 109.016.212	€ 96.921.583	+ € 12.094.628
Fondo di solidarietà art.1, co.486, L. 147/2013	€ 68.054	€ 68.054	0
Fondo indennità di non autosufficienza	€ 289.422	€ 304.342	- € 14.920
Fondo indennità di maternità	€ 353.706	€ 491.411	- € 137.705
Fondo borse lavoro giovani	€ 260.220	€ 150.000	+ € 110.220
Fondo borse lavoro sociale	€ 44.800	€ 30.000	+ € 14.800
Fondo rischi su crediti	€ 7.000.000	0	+ € 7.000.000
TOTALE	€ 145.362.763	€ 125.872.567	+ € 19.490.195

La nota integrativa analizza dettagliatamente gli andamenti dei fondi in questione.

Tra questi, è opportuno evidenziare che il **fondo svalutazione crediti** è destinato in via prudenziale a fronteggiare il rischio di inesigibilità connaturato ai crediti contributivi. La consistenza del fondo al 31.12.2019 è tale da coprire per intero il rischio di inesigibilità dei crediti verso i *Concessionari* (843.147 euro), dei *crediti AER per avvisi bonari e ruoli coattivi* (8.632.210 euro), il rischio fisiologico di perdite che potrebbero verificarsi sui crediti M.Av. relativi agli anni dal 2002 al 2017 (9.279.054 euro) ed il credito di 172.420 euro, rilevato nei confronti dello Stato a seguito dell'istanza trasmessa al Mef il 2 agosto 2017, avente ad oggetto "art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012 - Richiesta di ripetizione somme", alla luce della declaratoria di illegittimità costituzionale della disposizione. Nei criteri di valutazione dell'inesigibilità dei crediti sono evidenziate soltanto le criticità derivanti da una morosità superiore ai 2 anni.

Si dà evidenza inoltre che, per le motivazioni esposte in nota integrativa, l'Ente ha costituito un **fondo rischi su crediti** straordinario di 7 milioni di euro, a scopo prudenziale, per attenuare il riflesso negativo in termini di rischio che potrebbe derivare dalla situazione di difficoltà contingente causata dall'emergenza sanitaria di inizio 2020.

Il **trattamento di fine rapporto** passa da 1.191.797 euro del 2018 a 1.297.124 euro del 2019, con un incremento di 105.327 euro determinato dal saldo netto tra il tfr maturato nell'esercizio dal personale dipendente e le riduzioni determinate dallo smobilizzo volontario ai fondi pensione, dal pagamento del tfr per fine rapporto di lavoro di due dipendenti e dal pagamento dell'imposta sostitutiva erariale sulla rivalutazione.

I **debiti** passano da 7.049.504 euro del 2018 a 8.538.144 euro del 2019 con un incremento di 1.488.640 euro.

Sono così costituiti:

DEBITI	2019	2018	VARIAZIONE 2019/2018
Debiti per pensioni	€ 3.167.420	€ 2.671.912	+ € 495.508
Debiti verso fornitori	€ 317.152	€ 373.271	- € 56.119
Debiti verso professionisti	€ 161.406	€ 68.240	+ € 93.166
Debiti verso istituti previdenziali	€ 224.032	€ 204.860	+ € 19.172
Debiti verso Organi Ente	€ 43.071	€ 53.630	- € 10.559
Debiti verso iscritti	€ 262.302	€ 211.962	+ € 50.340
Debiti verso locatari	€ 23.905	€ 23.880	+ € 24
Debiti tributari	€ 1.874.209	€ 1.751.308	+ € 122.901
Altri debiti	€ 2.464.647	€ 1.690.440	+ € 774.208
TOTALE	€ 8.538.144	€ 7.049.504	+ € 1.488.640

- **Debiti per pensioni** (3.167.420 euro): rappresentano per 593.996 euro i debiti per pensioni maturate, cioè non ancora attivate, per le quali sono stati maturati i requisiti, ma che restano in attesa del perfezionamento formale, e per 2.573.424 euro i debiti per la quota di pensione modulare, vale a dire il montante smobilizzato dal fondo pensione modulare perché relativo a pensionati che, avendo maturato i requisiti per la pensione base, hanno maturato altresì il diritto alla quota modulare aggiuntiva.

- **Debiti verso fornitori e verso professionisti**, per complessivi 478.558 euro, accolgono i debiti per fatture/parcelle ricevute a ridosso di fine anno e saldate ad inizio 2020.
- **Debiti verso Istituti previdenziali**, per 224.032 euro, espongono le ritenute previdenziali di legge operate a dicembre 2019 e versate a gennaio 2020.
- **Debiti verso Organi Ente**, per 43.071 euro, espongono quanto dovuto ai componenti degli Organi dell'Ente, a titolo di emolumenti, gettoni di presenza e rimborsi spese, relativamente al mese di dicembre 2019. Il pagamento è avvenuto a gennaio 2020.
- **Debiti verso iscritti** (262.302 euro): espongono per 216.862 euro i debiti per benefici assistenziali (sussidi per motivi di studio, assistenze e provvidenze straordinarie, sussidi alla genitorialità), deliberati il 19 dicembre 2019 dal Comitato Esecutivo (Delibere n. 116, 117 e 118/19DIC19/XIVCE) che saranno erogati nel 2020; per 31.066 euro i debiti verso veterinari convenzionati per i versamenti in eccesso effettuati da alcune Asl che, nonostante i solleciti, non hanno ancora richiesto né la compensazione né la restituzione; ed infine per 14.374 euro i debiti verso veterinari "per rimborso contributo integrativo 2%", determinati dai versamenti che, ad esito delle verifiche degli uffici, sono risultati non dovuti e quindi da restituire.
- **Debiti verso locatari**, per 23.905 euro, rappresentano i debiti verso locatari per i depositi versati dagli stessi all'atto della stipula dei contratti di locazione, nonché per le integrazioni successive.
- **Debiti tributari**, per 1.874.209 euro, rappresentano quanto dovuto all'Erario dall'Ente, in qualità di sostituto d'imposta, per le ritenute operate su pensioni, stipendi ed emolumenti del mese di dicembre 2019, versate a gennaio 2020;
- **Altri debiti**, per 2.464.647 euro, raggruppano poste debitorie a breve termine di vario genere (vedasi nota integrativa).

I **ratei e risconti passivi** passano da 1.024.474 euro del 2018 a 674.405 euro del 2019, con un decremento di 350.069 euro. I **ratei passivi** si riferiscono a costi di competenza 2019 che si realizzeranno nel 2020. I **risconti passivi** rappresentano ricavi (canoni di locazione) di competenza 2020, ma già incassati nel 2019.

In conclusione, al 31.12.2019 il totale del **passivo** si attesta a 155.872.437 euro contro i 135.138.343 del 2018, con un incremento di 20.734.094 euro. Tale importo di 155.872.437 euro sommato al **patrimonio netto** (713.915.871) corrisponde al totale del passivo pari a 869.788.308 euro.

CONTO ECONOMICO

Per quanto riguarda il **conto economico**, l'**utile di esercizio** è di 60.613.853 euro, pari all'incremento del patrimonio netto, di cui si è detto nell'analisi dello stato patrimoniale.

Per il commento di dettaglio alle singole voci si rinvia alla nota integrativa del bilancio.

La **GESTIONE PREVIDENZIALE** espone un saldo lordo pari a 59.706.129 euro, con un incremento di 3.023.374 euro rispetto ai 56.682.755 euro del 2018. È dato dalla differenza tra il risultato della gestione contributi (111.728.296 euro) e quello della gestione prestazioni (52.022.167 euro).

Le **entrate contributive** ammontano a 123.804.304 euro contro i 116.667.116 euro del 2018. Nella tabella seguente si riporta il dettaglio delle singole voci e rispettivi incrementi rispetto al 2018:



ENTRATE CONTRIBUTIVE	2019	2018	VARIAZIONE 2019/2018
Contributi soggettivi	€ 87.094.167	€ 81.353.232	+ € 5.740.935
Contributi integrativi	€ 20.669.454	€ 19.593.209	+ € 1.076.245
Contributi di solidarietà	€ 431.163	€ 395.606	+ € 35.557
Quota integrazione contributiva	€ 41.647	€ 28.169	+ € 13.478
Contributi D.Lgs. n. 151/01	€ 1.962.989	€ 1.959.537	+ € 3.452
Contributi da Enti previdenziali L. 45/90	€ 453.369	€ 901.814	- € 448.445
Ricongiunzioni, riscatti e reinscrizioni	€ 1.603.545	€ 1.061.802	+ € 541.743
Contributi modulari	€ 11.547.970	€ 11.373.748	+ € 174.223
TOTALE	€ 123.804.304	€ 116.667.116	+ € 7.137.188

Per quanto riguarda in particolare i contributi soggettivi, si evidenzia che l'incremento pari a 5.740.935 euro (+7,06%) è riconducibile:

- all'adeguamento perequativo in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo pari a 0,9%;
- all'aumento dell'aliquota percentuale da applicare sul reddito convenzionale per la determinazione della contribuzione minima (passata dal 14,50% al 15%) e della contribuzione eccedente (l'aliquota è passata dal 14% del Modello 1/2018 al 14,50% del Modello 1/2019 su uno scaglione di reddito pensionabile che è passato da € 92.600 a € 93.250).

Al 31.12.2019 si rileva una riduzione del numero degli iscritti, che passano salito da 29.252 del 2018 a 29.044 del 2019, con un decremento netto di 208 unità. Il Cda evidenzia che il decremento è stato determinato essenzialmente dalle uscite per pensionamento. Il dato delle nuove iscrizioni (858) è in linea con il 2018 (852).

Le spese per prestazioni istituzionali (53.101.802 euro) sono state in dettaglio le seguenti:

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	2019	2018	VARIAZIONE 2019/2018
Pensioni agli iscritti	€ 47.083.376	€ 43.242.414	+ € 3.840.962
Pensioni agli iscritti L. 140/85	€ 15.732	€ 17.504	- € 1.772
Indennità di maternità	€ 2.207.020	€ 2.198.916	+ € 8.104
Acc.to per indennità di maternità	€ 299.362	€ 426.241	- € 126.879
Altre prestazioni previdenziali ed assistenziali	€ 1.147.900	€ 935.155	+ € 212.745
Assistenza sanitaria	€ 2.337.566	€ 2.187.917	+ € 149.649
Importo aggiuntivo ex art.70, co.7, L. 388/2000	€ 10.846	€ 12.473	- € 1.627
TOTALE	€ 53.101.802	€ 49.020.620	+ € 4.081.182

Sull'incremento di spesa per pensioni agli iscritti (+8,88%) hanno influito i seguenti fattori:

- la perequazione di cui all'art. 48 del R.A. dello 0,675% (il 75% dell'andamento dell'indice medio ISTAT). Alle pensioni minime e a quelle calcolate con il metodo contributivo viene invece garantita la rivalutazione piena dello 0,9%, nella misura del 100% dell'andamento dell'indice medio ISTAT;
- l'incremento del numero complessivo delle pensioni (7.168, di cui 45 in totalizzazione e 181 in regime di cumulo) di 405 unità (+5,99%) rispetto al 2018 (6.763, di cui 39 in totalizzazione e 51 in regime di cumulo);
- l'importo più elevato delle nuove pensioni, calcolate con i criteri previsti dalla L. 136/91, il cui impatto si sta tuttavia attenuando visto che vanno a sostituire una percentuale via via decrescente delle pensioni cessate.

In merito al disallineamento di 83.376 euro rispetto alla previsione 2019, verificatosi per la voce *pensioni agli iscritti* (€ 47.083.376 rispetto allo stanziamento di € 47.000.000), il Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione e in sede di deliberazione del bilancio, ha evidenziato che la causa è legata al numero delle pensioni in ragione di cumulo attivate nel 2019. Il 40% di queste pensioni rappresentano una giacenza del 2018, per le quali l'Ente non aveva alcun elemento per effettuare nello scorso esercizio un accantonamento e attribuirne la competenza al 2018, vista la gestione tardiva delle pratiche, rispetto alla decorrenza, all'interno della suddetta piattaforma, da parte delle gestioni previdenziali coinvolte. Il Consiglio, considerato altresì che trattasi di spese di natura istituzionale, ne ha approvato il maggior onere ed ha ritenuto di darne informativa e sottoporlo all'approvazione del Collegio Sindacale e successivamente all'Assemblea Nazionale dei Delegati. Il Collegio prende atto delle motivazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione e non ha rilievi da muovere.

Con riferimento alle **indennità di maternità**, l'onere complessivo (2.506.382 euro) è pari alla somma delle **indennità di maternità** erogate (2.207.020 euro) e dell'**accantonamento** di fine esercizio (299.362 euro) per le indennità maturate ma non ancora erogate. Relativamente all'accantonamento in questione, il decremento rispetto al 2018 è da ricondurre al minor numero di pratiche in giacenza.

Le **altre prestazioni previdenziali ed assistenziali** passano da 935.155 euro del 2018 a 1.147.900 euro del 2019 con un incremento di 212.745 euro. Lo stanziamento complessivo delle attività assistenziali per il 2019 era di 1.180.000 euro (vedasi nota integrativa per la ripartizione dello stanziamento).

L'incremento infine dell'**assistenza sanitaria** (+6,84%) è stato determinato da un conguaglio del premio per i nuovi iscritti.

La **GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI** espone un risultato lordo pari a 20.181.018 euro, con un incremento di 25.847.801 euro rispetto al 2018. È dato dalla somma tra il risultato della gestione immobiliare (178.635 euro) e quello della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (20.002.383 euro).

In merito ai redditi e ai costi diretti della gestione immobiliare, si evidenzia che in sede di predisposizione del bilancio preventivo 2019, poiché era stato avviato un processo di conferimento degli immobili a reddito nella controllata Immobiliare EnpavRe, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del principio di prudenza, non aveva formulato nessuna previsione né in materia di redditi, né in materia di costi diretti di gestione (oneri tributari in materia di IRES, IMU e TASI, imposte di registro e bolli, interessi passivi sui depositi cauzionali, spese condominiali). In sede di consuntivo, essendosi concluso a novembre 2019 il suddetto iter con il conferimento dell'immobile di Via Bosio 2 nella società controllata, ma con il mantenimento in capo all'Ente della proprietà diretta dell'immobile di Via De Stefani 60, risultano rilevati in bilancio sia redditi per canoni di locazione sia costi diretti di gestione. E pertanto, i disallineamenti delle voci *IMU/TASI* (per € 85.230), *imposta di registro e bolli* (per € 2.101,43), *interessi passivi su depositi cauzionali* (per € 18,00) e *spese condominiali* (per euro 4.190,03) sono stati diretta conseguenza di quanto esposto. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato tali oneri ed ha ritenuto di darne informativa e sottoporli all'approvazione del Collegio Sindacale e successivamente all'Assemblea Nazionale dei Delegati. Il Collegio prende atto delle motivazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione e non ha rilievi da muovere.

Relativamente alla gestione degli impieghi mobiliari e finanziari, si rileva il disallineamento di € 699.843 del dato di consuntivo della voce altre imposte e tasse (€ 1.449.843) rispetto a quanto stanziato (€ 750.000). il Consiglio di

Amministrazione, nella sua relazione e in sede di deliberazione del bilancio, ha ribadito che in sede di budget gli stanziamenti inerenti alle tasse sono da ritenersi per definizione meramente indicativi in quanto correlati a redditi presunti e tempistiche decisionali in materia di investimenti non preventivabili. Il Consiglio ha perciò approvato il maggior onere ed ha ritenuto di darne informativa e sottoporlo all'approvazione del Collegio Sindacale e successivamente all'Assemblea Nazionale dei Delegati. Il Collegio prende atto delle motivazioni espresse dal Consiglio e non ha rilievi da muovere.

I COSTI DI AMMINISTRAZIONE afferiscono alle **spese per gli organi dell'Ente**, ai **costi del personale**, all'**acquisto di beni di consumo, servizi e oneri diversi** e all'**ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi**.

COSTI DI AMMINISTRAZIONE	2019	2018	VARIAZIONE 2019/2018
Spese per gli Organi dell'Ente	€ 855.689	€ 825.630	+ € 30.059
Costi del personale	€ 3.566.976	€ 3.323.340	+ € 243.635
Acquisto di beni di consumo, servizi e oneri diversi	€ 1.668.058	€ 1.598.406	+ € 69.652
Amm.to beni strumentali e accantonamenti diversi	€ 12.641.885	€ 619.558	+ € 12.022.327
TOTALE	€ 18.732.607	€ 6.366.934	+ € 12.365.673

Si rinvia alla nota integrativa per i commenti di dettaglio alle singole voci.

Si dà evidenza che tra gli oneri diversi viene classificato il versamento di 181.160,00 euro che l'Ente ha effettuato al bilancio dello Stato in data 27 giugno 2019, in ottemperanza alla normativa introdotta con la spending review (art.8, co.3, DL n.95/2012), così come novellata da successive modificazioni ed integrazioni (art. 50, comma 5, del DL 66/2014). L'art. 1, comma 417, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), così come modificato dal citato art. 50, comma 5, del DL n. 66/2014 convertito dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, ha dato facoltà agli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, di assolvere a tutte le disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa, effettuando un riversamento al bilancio dello Stato, entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

Per quanto attiene al rispetto delle norme vigenti in materia di contenimento delle spese del personale, il Collegio attesta che risultano rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 e 8, D.L. 95/2012 convertito nella L. 135/2012.

Per quanto riguarda le spese per servizi, si sono verificati disallineamenti rispetto alle previsioni 2019 nei seguenti conti: *accertamenti sanitari* (per 18.342,28), *spese bancarie* (per euro 89.195,05) e *servizio di riscossione contributi previdenziali* (per euro 2.412,65). Il Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione e in sede di deliberazione del bilancio, ha esposto dettagliatamente le ragioni per le quali tali voci di costo in fase di predisposizione del budget sono da ritenersi meramente indicative e volatili, oltre al fatto che gli *accertamenti sanitari* e il *servizio di riscossione contributi previdenziali* hanno natura di spese istituzionali. Il Consiglio ne ha pertanto approvato il maggior onere ed ha ritenuto di darne informativa e sottoporlo all'approvazione del Collegio Sindacale e successivamente all'Assemblea Nazionale dei Delegati.

Il Collegio prende atto delle motivazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione e non ha rilievi da muovere.

I **PROVENTI ED ONERI FINANZIARI** espongono un saldo positivo di 127.644 euro e afferiscono alla remunerazione della liquidità a breve termine (interessi lordi maturati sui depositi bancari a vista/vincolati a breve).

Le **RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE** sono il risultato delle valutazioni di "fine anno borsa" dei titoli detenuti in portafoglio e iscritti nell'attivo circolante. Sulle valutazioni impattano perciò l'andamento degli indici di borsa. Le **rivalutazioni** rappresentano le riprese di valore su titoli svalutati nei precedenti esercizi, le **svalutazioni** rappresentano i minusvalori da valutazione. Il saldo netto è risultato negativo di 42.297 euro.

Il **RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE**, generato dalla gestione complessiva delle attività dell'Ente, espone un dato pari a 61.239.887 euro, in crescita di 15.783.447 euro rispetto al 2018.

Le **IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO** sono state pari a 626.034 euro, con un incremento di 355.653 euro rispetto al 2018. A tal proposito, il carico IRES di esercizio (€ 494.928) ha registrato un disallineamento pari ad € 14.928 rispetto al dato di preventivo (€ 480.000). Il Consiglio di Amministrazione nella sua relazione e in sede di deliberazione del bilancio, ha ribadito che gli stanziamenti inerenti alle tasse sono da ritenersi per loro natura meramente indicativi, e ne ha perciò approvato il maggior onere ritenendo di darne informativa e sottoporlo all'approvazione del Collegio Sindacale prima e all'Assemblea Nazionale dei Delegati poi. Il Collegio prende atto delle motivazioni espresse dal Consiglio e non ha rilievi da muovere.

L'analisi del conto economico si conclude rilevando un **utile di esercizio 2019 pari a 60.613.853 euro**, in crescita di 15.427.794 euro rispetto all'utile di esercizio 2018.

Il Collegio esamina altresì la documentazione di rendicontazione finanziaria, comprensiva degli allegati di cui agli artt. 5 e 6, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 e del Conto Economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM. Ne riscontra l'adempimento alla normativa in argomento; attesta altresì la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa ed assevera la corretta riclassificazione del Conto Economico, secondo lo schema di cui all'allegato 1, del DM 27 marzo 2013.

Il Collegio, infine, con riferimento al documento Rapporto sui risultati, ne attesta la coerenza con il documento Piano degli Indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2019, predisposto dall'Ente in sede di budget ed inviato ai Ministeri vigilanti il 6 dicembre 2018. Tale documento, predisposto in sede di budget, è stato redatto in conformità alle linee guida generali definite con DPCM 18 settembre 2012, per le attività di previdenza e di assistenza, ossia della macro-missione Previdenza, facendo riferimento agli obiettivi di sostenibilità finanziaria e di Welfare attivo, e per la macro-missione Servizi istituzionali e generali, facendo riferimento all'obiettivo del Recupero crediti contributivi.

Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito 7 volte, ha effettuato le verifiche di competenza alle scadenze previste ed ha assistito alle riunioni di Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo ed Assemblea Nazionale dei Delegati.



Si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberative sono conformi alla legge e allo Statuto dell'Ente e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Dagli atti e dalla documentazione esaminati non risultano irregolarità tali da necessitare segnalazioni da parte del Collegio. Non sono state fatte operazioni avventate, non sono pervenute segnalazioni di anomalie da parte della Società di revisione né denunce da parte degli iscritti.

Si dà atto che le riunioni di Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo ed Assemblea nazionale dei delegati si sono tenute nel rispetto delle normative del codice civile e dello Statuto dell'Ente.

In considerazione di quanto evidenziato, il Collegio esprime parere favorevole in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Ente e sul suo attuale assetto e concreto funzionamento.

In merito agli eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, il Collegio concorda con i provvedimenti e con le misure messe in atto dal Consiglio di Amministrazione nel quadro di eccezionale emergenza sanitaria che si è venuto a creare. Il Collegio non ha pertanto nessun rilievo da fare.

Il Collegio dà inoltre evidenza che l'Enpav, come raccomandato dai Ministeri vigilanti e nell'ottica di tutelare i propri iscritti, provvederà a monitorare costantemente la gestione dei flussi di cassa per il mantenimento dell'equilibrio e della sostenibilità di bilancio anche nel breve periodo.

Il Collegio, dopo aver esaminato il bilancio chiuso al 31.12.2019, attesta che il medesimo rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa. Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale, tenuto altresì conto della Relazione di revisione predisposta dalla Società EY Spa, propone all'Assemblea di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2019 così come redatto dagli Amministratori in quanto non sussistono motivi ostativi all'approvazione del bilancio medesimo né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione per la destinazione dell'utile di esercizio pari a 60.613.853 euro alle "Altre riserve".

F.to Il Collegio Sindacale





ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei veterinari

Bilancio consuntivo al 31 Dicembre 2019

**Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs n. 509/94,
come richiamato dall'art. 6 comma 7 del D. Lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996.**

EY S.p.A.

Sede Legale: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma

Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.

Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma

Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904

P.IVA 00891231003

Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione

Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, come richiamato dall'art. 6 comma 7 del D. Lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996

All'Assemblea dei rappresentanti
dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Veterinari

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Veterinari (l'Ente), costituito dallo stato patrimoniale al 31 Dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Veterinari è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

L'Ente ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Veterinari non si estende a tali dati.

L'attività di revisione contabile si è in parte svolta nel contesto della situazione venutasi a creare a seguito della diffusione del COVID 19 e dei connessi provvedimenti, anche di natura restrittiva alla circolazione, emanati dal Governo Italiano a tutela della salute dei cittadini. Conseguentemente, in ragione di oggettive situazioni di forza maggiore, alcune procedure di revisione previste dagli standard professionali di riferimento sono state eseguite nell'ambito (i) di una rimodulata organizzazione del personale, improntata ad un ampio uso di smart working e (ii) di differenti modalità per interfacciarsi con i referenti aziendali e di raccolta delle evidenze probative, attraverso l'utilizzo, in modo prevalente, di documentazione in formato elettronico trasmessaci con tecniche di comunicazione a distanza.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 8 giugno 2020

EYS.p.A.

Mauro Ottaviani
(Revisore Legale)





ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

Bilancio di esercizio 2019



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582

Stato Patrimoniale

ATTIVO		31.12.2019	31.12.2018	Variazione
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI				
B) IMMOBILIZZAZIONI CON SEPARATA INDICAZIONE DI QUELLE CONCESSE IN LOCAZIONE				
I Immobilizzazioni immateriali:				
1)	Costi di impianto e di ampliamento;			
2)	Costi di sviluppo;			
3)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;	50.435	41.965	8.470
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili;			
5)	Avviamento;			
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti;			
7)	Altre.			
TOTALE		50.435	41.965	8.470
II Immobilizzazioni materiali:				
1)	Terreni e fabbricati	12.439.353	13.194.542	(755.189)
2)	Impianti e macchinario	256.339	188.521	67.818
3)	Attrezzature industriali e commerciali			
4)	Altri beni	178.841	170.027	8.814
5)	Immobilizzazioni in corso e acconti			
TOTALE		12.874.533	13.553.091	(678.557)
III Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:				
1)	Partecipazioni in:			
a)	imprese controllate	91.433.035	96.140.221	(4.707.186)
b)	imprese collegate			
c)	imprese controllanti			
d)	imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
d bis)	altre imprese			
2)	Crediti:			
a)	verso imprese controllate			
b)	verso imprese collegate			
c)	verso controllanti			
d)	verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
d bis)	verso altri	3.946	3.946	0
3)	Altri titoli	76.111.342	59.584.014	16.527.328
4)	Crediti finanziari diversi	272.420	272.420	-
5)	Titoli di Stato	70.314.971	78.248.209	(7.933.238)
6)	Fondi comuni	25.286.711	26.190.171	(903.460)
7)	Fondi immobiliari	96.378.245	98.397.044	(2.018.799)
TOTALE		359.800.670	358.836.025	964.645
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)		372.725.639	372.431.080	294.558

C) ATTIVO CIRCOLANTE					
I Rimanenze					
	1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo;			
	2)	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;			
	3)	Lavori in corso su ordinazione;			
	4)	Prodotti finiti e merci;			
	5)	Acconti.			
		TOTALE	0	0	0
II Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:					
	1)	Crediti verso personale	2.342.032	2.507.061	(165.029)
	2)	Crediti verso iscritti per contributi	69.490.703	72.213.585	(2.722.882)
	3)	Crediti verso iscritti per prestiti	12.121.098	12.182.759	(61.661)
	4)	Crediti verso locatari	19.809	51.487	(31.678)
	5)	Crediti verso concessionari	9.475.357	871.559	8.603.798
	6)	Crediti verso Enti previdenziali	751.301	834.862	(83.561)
	7)	Crediti diversi	1.603.209	2.053.816	(450.608)
		TOTALE	95.803.508	90.715.130	5.088.378
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:					
	1)	Partecipazioni in imprese controllate;			
	2)	Partecipazioni in imprese collegate;			
	3)	Partecipazioni in imprese controllanti;			
	3 bis)	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti;			
	4)	Altre partecipazioni;			
	5)	Strumenti finanziari derivati attivi;			
	6)	Altri titoli.	311.730.096	256.699.898	55.030.199
		TOTALE	311.730.096	256.699.898	55.030.199
IV Disponibilità liquide:					
	1)	Depositi bancari e postali	83.080.345	34.058.785	49.021.560
	2)	Altri conti correnti	5.418.139	32.864.133	(27.445.994)
	3)	Danaro e valori in cassa	2.069	1.421	648
		TOTALE	88.500.554	66.924.339	21.576.215
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)	496.034.158	414.339.367	81.694.791
D) RATEI E RISCONTI			1.028.511	1.669.914	(641.403)
		TOTALE ATTIVO	869.788.308	788.440.362	81.347.946

PASSIVO		31.12.2019	31.12.2018	Variazione
A)	PATRIMONIO NETTO			
I	Riserva legale ex art. 1 D.Lvo 509/1994	56.330.180	56.330.180	0
II	Altre riserve	596.971.839	551.785.780	45.186.059
III	Risultato economico di esercizio	60.613.853	45.186.059	15.427.794
	TOTALE	713.915.871	653.302.019	60.613.853
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1)	Fondo imposte e tasse	1.128.986	946.842	182.144
2)	Fondo svalutazione crediti	18.926.831	14.458.160	4.468.671
3)	Fondo oscillazione titoli	4.769.525	9.982.673	(5.213.148)
4)	Fondo spese e rischi futuri	1.839.383	1.007.153	832.230
5)	Fondo garanzia prestiti	1.665.624	1.512.349	153.276
6)	Fondo pensione modulare	109.016.212	96.921.583	12.094.628
7)	Fondo di solidarietà (art. 1, co. 486, L. 147/2013)	68.054	68.054	0
8)	Fondo indennità di non autosufficienza	289.422	304.342	(14.920)
9)	Fondo indennità di maternità	353.706	491.411	(137.705)
10)	Fondo borse lavoro giovani	260.220	150.000	110.220
11)	Fondo borse lavoro sociale	44.800	30.000	14.800
12)	Fondo rischi su crediti	7.000.000	0	7.000.000
	TOTALE	145.362.763	125.872.567	19.490.195
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E LAVORO SUBORDINATO	1.297.124	1.191.797	105.327
D)	DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO:			
1)	Debiti per pensioni	3.167.420	2.671.912	495.508
2)	Debiti verso fornitori	317.152	373.271	(56.119)
3)	Debiti verso professionisti	161.406	68.241	93.166
4)	Debiti verso Istituti previdenziali	224.032	204.860	19.172
5)	Debiti verso Organi Ente	43.071	53.630	(10.559)
6)	Debiti verso iscritti	262.302	211.962	50.340
7)	Debiti verso locatari	23.905	23.881	24
8)	Debiti tributari	1.874.209	1.751.308	122.901
9)	Altri debiti	2.464.647	1.690.440	774.208
	TOTALE	8.538.144	7.049.504	1.488.640
E)	RATEI E RISCONTI	674.405	1.024.474	(350.069)
	TOTALE PASSIVO	869.788.308	788.440.362	81.347.946

Conto Economico

CONTO ECONOMICO		31.12.2019	31.12.2018	variazione
A)	GESTIONE PREVIDENZIALE			
1)	Gestione contributi (a+b-c)	111.728.296	104.584.109	7.144.187
	a) Entrate contributive	123.804.304	116.667.116	7.137.189
	b) Entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi	1.112.824	715.426	397.399
	c) Rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi	13.188.832	12.798.432	390.400
2)	Gestione prestazioni (a+b-c)	52.022.167	47.901.355	4.120.813
	a) Spese per prestazioni istituzionali	53.101.802	49.020.620	4.081.182
	b) Interessi passivi sulle prestazioni	0	0	0
	c) Recupero di prestazioni e relativi interessi	1.079.635	1.119.265	(39.630)
	Risultato lordo gestione previdenziale (1-2)	59.706.129	56.682.755	3.023.374
B)	GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI			
3)	Gestione immobiliare (a-b-c)	178.635	151.798	26.837
	a) Redditi e proventi degli immobili	267.267	238.416	28.851
	b) Costi diretti di gestione	88.632	86.618	2.015
	c) Ammortamenti e accantonamenti di gestione	0	0	0
4)	Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (a-b-c)	20.002.383	-5.818.581	25.820.964
	a) Redditi e proventi su valori mobiliari e crediti finanziari	29.430.453	8.558.172	20.872.281
	b) Costi diretti, perdite di gestione e accantonamenti	7.143.852	2.998.246	4.145.605
	c) Accantonamento al fondo oscillazione titoli in gestione	2.284.218	11.378.507	(9.094.288)
	Risultato lordo gestione degli impieghi patrimoniali (3+4)	20.181.018	-5.666.782	25.847.801
C)	COSTI DI AMMINISTRAZIONE			
5)	Spese per gli Organi dell'Ente	855.689	825.630	30.059
6)	Costi del personale	3.566.976	3.323.340	243.635
	a) Oneri per il personale in servizio	3.375.480	3.137.668	237.812
	b) Trattamento di fine rapporto e altri accantonamenti	191.495	185.672	5.823
7)	Acquisto di beni di consumo, servizi e oneri diversi	1.668.058	1.598.406	69.652
8)	Ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi	12.641.885	619.558	12.022.327
	Totale costi di amministrazione (5+6+7+8)	18.732.607	6.366.934	12.365.673
D)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
9)	Interessi attivi sui conti correnti e altri proventi finanziari	129.564	419.959	(290.395)
10)	Oneri finanziari diversi	1.921	2.394	(473)
	TOTALE Gestione finanziaria	127.644	417.566	(289.922)
E)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE			
11)	Rivalutazioni	641.332	1.250.849	(609.517)
	a) <i>Di partecipazioni;</i>			
	b) <i>Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni;</i>			
	c) <i>Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni;</i>	641.332	1.250.849	(609.517)
	d) <i>Strumenti finanziari derivati.</i>			
12)	Svalutazioni	683.629	861.013	(177.384)
	a) <i>Di partecipazioni;</i>			
	b) <i>Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni;</i>			
	c) <i>Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni;</i>	683.629	861.013	(177.384)
	d) <i>Strumenti finanziari derivati.</i>			
	TOTALE DELLE RETTIFICHE (11-12)	-42.297	389.836	(432.133)
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A + B - C + D + E)	61.239.887	45.456.439	15.783.447
20)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	626.034	270.381	355.653
21)	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	60.613.853	45.186.059	15.427.794

Rendiconto Finanziario

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo diretto	
	2019
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)	
Incassi da clienti	
Incassi per contributi sociali	118.957.233,76
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	335.969,17
Altri incassi	1.178.338,00
(Pagamenti per pensioni)	- 47.280.639
(Pagamenti per servizi assistenziali istituzionali)	- 5.837.602
(Pagamenti a fornitori per servizi e acquisti)	- 1.705.026
(Pagamenti per il funzionamento degli Organi dell'Ente)	- 874.085
(Pagamenti al personale)	- 3.171.629
(Versamento ai sensi dell'art.8,co.3,DL 95/2012 e art.50,co.5, DL 66/2014)	- 181.160
(Altri pagamenti)	- 984.541
(Imposte pagate sul reddito)	- 3.696.453
Interessi incassati	
(Interessi pagati)	- 1.921
Dividendi incassati	
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	56.738.485
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	
Immobilizzazioni materiali	
(Investimenti)	- 536.763
Prezzo di realizzo disinvestimenti	
Immobilizzazioni immateriali	
(Investimenti)	- 49.735
Prezzo di realizzo disinvestimenti	
Immobilizzazioni finanziarie	
Dividendi incassati	26.266,80
Interessi incassati	1.990.879,99
Rendimenti/proventi	6.403.959,29
(Investimenti)	- 26.210.912
Prezzo di realizzo disinvestimenti	20.086.103,89
Attività finanziarie non immobilizzate	
Dividendi incassati	794.476,43
Interessi incassati	802.301,99
Rendimenti/proventi	30.290,34
(Investimenti)	- 306.560.065
Prezzo di realizzo disinvestimenti	267.121.224,41
Trasferimenti/reintegri/giroconti	- 80.065.686,42
Trasferimenti/reintegri/giroconti	80.579.962,78
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	
(Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie)	
Riscossione prestiti istituzionali	3.476.538,30
(Erogazione prestiti istituzionali)	- 3.051.113
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	- 35.162.270

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
Mezzi di terzi	
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	
Accensione finanziamenti	
Rimborso finanziamenti	
Mezzi propri	
Aumento di capitale a pagamento	
Cessione (acquisto) di azioni proprie	
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	21.576.215
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2019	66.924.339
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2019	88.500.554



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

Nota Integrativa



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

PARTE A

Criteria di valutazione



Il bilancio dell'esercizio 2019 si chiude con un utile di 60.613.853 euro al netto di imposte ed accantonamenti. Il documento contabile ha lo scopo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio.

I valori delle poste iscritte in bilancio corrispondono alle risultanze delle scritture contabili.

La valutazione delle poste è stata fatta ispirandosi ai criteri generali di prudenza, competenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività dell'Ente.

Nel rispetto della natura solidaristica, secondo cui l'Ente gestisce la previdenza degli associati, è adottato il sistema contabile della ripartizione.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite afferenti all'esercizio, seppur conosciuti successivamente al 31 dicembre 2019.

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio sono conformi a quelli previsti dalla vigente normativa civilistica e specialistica di settore, nonché secondo i principi contabili enunciati dall'Organismo Italiano di Contabilità, per quanto applicabili alla fattispecie.

L'Ente pertanto ha redatto il bilancio rispettando i dettami del Codice Civile, come novellati dal DECRETO LEGISLATIVO 18 agosto 2015, n. 139. Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa (art. 2423, comma 1, c.c.).

Dei conti d'ordine si è provveduto a darne adeguata informativa esclusivamente in nota integrativa.

I proventi e gli oneri straordinari sono stati classificati per natura nelle voci omologhe di conto economico, dandone adeguata informativa in nota integrativa.

Gli importi sono all'unità di euro.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le *immobilizzazioni immateriali* sono iscritte al costo di acquisto al netto del relativo fondo ammortamento. Si riferiscono ai software di proprietà dell'Ente.

L'ammortamento viene effettuato mediante l'iscrizione in uno specifico fondo, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei beni.

Il coefficiente di ammortamento è computato su un periodo di tre anni (33%), periodo ritenuto rappresentativo della vita utile dei beni.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

I *fabbricati* sono esposti in bilancio al costo di acquisto comprensivo delle spese di ristrutturazione e manutenzione straordinaria, nonché degli oneri di diretta imputazione capitalizzati perché incrementativi del valore dei beni, al netto del fondo ammortamento. In ottemperanza alla delibera di Cda n.37 del 9-10 ottobre 2002, non si sottopongono ad ammortamento i fabbricati a reddito, mentre si ammortizza con aliquota dell'1% l'immobile strumentale sede dell'Ente, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

I *mobili e macchine d'ufficio* sono riportati nello stato patrimoniale al valore di costo al netto del fondo ammortamento e sono ammortizzati con aliquota del 10%, ritenuta adeguata rispetto al residuo periodo di utilizzo.

Le *macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche* sono riportate nello stato patrimoniale al valore di costo al netto del fondo ammortamento e sono ammortizzate con aliquota del 20%, ritenuta adeguata rispetto al residuo periodo di utilizzo.

Gli *impianti e macchinari*, riportati nello stato patrimoniale al valore di costo al netto del fondo ammortamento, sono ammortizzati con aliquota del 15%, ritenuta adeguata rispetto al residuo periodo di utilizzo.

Gli *automezzi*, riportati nello stato patrimoniale al valore di costo al netto del fondo ammortamento, sono ammortizzati con aliquota del 25%.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

I depositi cauzionali esigibili oltre i cinque esercizi sono iscritti al costo.

I titoli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale sono iscritti tra le immobilizzazioni al valore di costo.

I titoli che alla data di chiusura presentano un valore durevolmente inferiore a quello del costo, esprimono tale minor valore in un apposito fondo del passivo. Si precisa che il decreto legislativo 139/2015 ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato". Tuttavia, l'Ente si è avvalso della deroga prevista dall'art. 12 del Decreto, tale per cui le modificazioni previste all'articolo 2426, comma 1, numero 1) possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite a operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Pertanto, i titoli già presenti in portafoglio anteriormente al 01.01.2016 sono valutati in base al precedente criterio.

CREDITI

I crediti sono esposti al valore di presumibile realizzo. È istituito nel passivo dello stato patrimoniale un fondo svalutazione crediti. L'accantonamento a tale fondo è stato effettuato in considerazione di perdite presunte sul carico contributi e sugli altri crediti.

Crediti per prestiti

In materia di valutazione dei prestiti, il principio contabile OIC 15 prevede che la valutazione dei crediti tenga conto anche del "fattore temporale" se al momento della rilevazione iniziale, il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali risulti significativamente diverso da quello di mercato. Tuttavia, l'articolo 2423, comma 4, del codice civile dispone che non occorra rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. L'Ente ha valutato i prestiti concessi nel 2019 con il criterio del costo ammortizzato e la differenza emersa non è risultata significativa.

Crediti verso iscritti

Sono esposti al valore di presumibile realizzo, poiché il principio contabile OIC 15 specifica che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti. Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). I crediti verso iscritti sono da considerarsi di pronto realizzo.

Nel rispetto del principio di prudenza, per i crediti non incassati e per i quali vi sia in dubbio la riscossione è costituito nel passivo di stato patrimoniale un apposito Fondo svalutazione.

ATTIVITA' FINANZIARIE

I titoli dell'attivo circolante sono stati valutati al minore tra il costo medio ponderato e il valore desumibile dall'andamento del mercato. Il parametro di valutazione utilizzato per determinare il valore di mercato è stato quello delle quotazioni del giorno di chiusura di borsa di fine anno.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide rappresentano l'effettiva consistenza numeraria alla fine dell'esercizio.

RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti attivi e passivi rappresentano quote di costi e ricavi relative a due o più esercizi; sono iscritti in base al principio della competenza economica e temporale.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto comprende la Riserva Legale, le Altre Riserve e l'Utile di esercizio.

La Riserva Legale, costituita in base a quanto previsto dall'art. 1, comma 4, lettera c), del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 e dall'art. 59, comma 20, della L. 449/97, è pari a cinque annualità delle pensioni in essere al 31.12.1994.

Le Altre Riserve rappresentano la sommatoria degli utili conseguiti nei singoli esercizi dall'inizio dell'attività dell'Ente a tutto il 31.12.2018.

Il risultato economico di esercizio rappresenta l'avanzo economico dell'esercizio 2019.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Tale voce si riferisce agli accantonamenti per rischi ed oneri destinati a coprire perdite o costi di natura determinata, di esistenza probabile o certa, i quali, tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Per l'iscrizione dei fondi si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio conosciuti fino alla data di chiusura di questo.

FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

Il fondo TFR rappresenta il debito per le indennità di fine rapporto maturate nei confronti di tutti i dipendenti in forza al 31.12.2019, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro vigenti.

DEBITI

I debiti sono stati rilevati al valore nominale rispettando il principio della competenza economica.

Debiti verso iscritti

I debiti verso iscritti sono valutati al valore nominale, poiché sono da considerarsi a breve termine (scadenza entro i 12 mesi). Pertanto, può non essere applicato il criterio del "costo ammortizzato" previsto dal principio contabile OIC 19.

RICAVI E COSTI

I ricavi e i costi, sia istituzionali che relativi alla gestione, sono stati rilevati e riconosciuti applicando il principio della competenza economica.

La parte B "*Informazioni sullo Stato Patrimoniale*" della presente nota integrativa riporta, per ogni conto patrimoniale, la consistenza iniziale e finale evidenziandone le variazioni in aumento e in diminuzione.

La parte C "*Informazioni sul Conto Economico*" riporta alcune dettagliate annotazioni sui contenuti dei costi e dei ricavi.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito di esercizio sono state calcolate secondo le aliquote e le norme vigenti in base all'imponibile fiscale determinato applicando le disposizioni del D.P.R. n. 917/1986 e successive integrazioni e modificazioni.



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582

ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Consistenza al 31/12/2018	€	41.965
Consistenza al 31/12/2019	€	<u>50.435</u>
Variazione	+ €	8.470

Si riferisce ai:

3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Consistenza al 31/12/2018	41.965
Aumenti	56.773
Ammortamento di esercizio	- 48.303
Consistenza al 31/12/2019	50.435

La consistenza si riferisce al valore dei software di proprietà **al netto del fondo ammortamento**.

Gli aumenti si riferiscono all'acquisto di nuove licenze e/o di versioni più aggiornate di licenze precedenti, allo sviluppo ed integrazione del "Documentale Arxivar", all'adeguamento e sviluppo del software gestionale di contabilità per la realizzazione del progetto "Gestione Determina" in materia di controllo di gestione attualmente in fase di avvio, ad un modulo aggiuntivo del programma "Jobber Light" per il portafoglio titoli ed infine all'acquisto di un software per la gestione "Inventario" la cui operatività è in procinto di essere avviata nei prossimi mesi. L'ammortamento di esercizio è calcolato con il coefficiente del 33%, ritenuto congruo rispetto all'effettiva utilizzazione dei beni.

II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Consistenza al 31/12/2018	€	13.553.091
Consistenza al 31/12/2019	€	<u>12.874.533</u>
Variazione	- €	678.557

Così specificata:

1) Fabbricati

Consistenza al 31/12/2018	13.194.542
Aumenti	348.964
Diminuzioni	- 1.014.725
Ammortamento di esercizio	- 89.428
Consistenza al 31/12/2019	12.439.353

La consistenza finale rappresenta il valore degli immobili di proprietà dell'Ente, comprensivo del costo storico rivalutato e delle spese di manutenzione e ristrutturazione straordinarie capitalizzate negli anni, **al netto del fondo ammortamento**.

L'incremento intervenuto nell'esercizio 2019 è rappresentativo di spese ed oneri sostenuti per i lavori di riqualificazione del I e II piano della Sede di Via Castelfidardo, capitalizzati perché incrementativi del valore del fabbricato.

La diminuzione afferisce al valore dell'immobile ubicato a Roma in Via Antonio Bosio 2 che l'Ente, in qualità di socio unico, ha conferito in data 19.11.2019 nella Immobiliare Enpavre Srl, partecipata al 100%. L'iter del conferimento era stato avviato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 39 del 26 luglio 2018 allo scopo di attuare una strategia di efficientamento della gestione immobiliare che prevedeva la concentrazione di tutti gli immobili a reddito di proprietà in capo alla controllata Immobiliare Enpavre. Ad esito di un processo scrupoloso di ricognizione e due diligence, valutato altresì ogni aspetto di carattere amministrativo e gestionale, si è giunti a conferire l'immobile in questione per ottimizzarne l'impiego in capo alla società controllata. A fronte di un valore netto contabile dell'immobile pari ad euro 1.014.724,53, la perizia giurata di stima ha rilevato un valore dell'immobile pari ad euro 1.064.000,00, evidenziando una plusvalenza contabile non tassabile in capo ad Enpav pari ad euro 49.275,47. Pertanto, il 19.11.2019 l'assemblea soci della Immobiliare Enpavre Srl, totalmente controllata dall'Enpav, ha deliberato l'aumento di capitale sociale mediante conferimento in natura dell'immobile di Via Bosio 2 per un valore di euro 1.064.000,00, imputando 1.000.000,00 di euro a capitale sociale e i residui 64.000 euro a riserva patrimoniale disponibile. Il valore della partecipazione dell'Enpav al capitale sociale della Immobiliare Enpavre Srl risulta così aumentato di euro 1.064.000,00.

In ottemperanza alla delibera di Cda n.37 del 9-10 ottobre 2002, non si sottopongono ad ammortamento i fabbricati a reddito. Si ammortizza con aliquota dell'1% soltanto la Sede di Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma, in quanto immobile strumentale per l'Ente, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

La tabella seguente espone in dettaglio gli immobili di proprietà alla data del 31.12.2019:

Ubicazione	Data di Acquisto	Destinazione	Costo originario	Importo iscritto in bilancio al 31/12/2018 (al netto del fondo ammortamento)	Importo iscritto in bilancio al 31/12/2019 (al netto del fondo ammortamento)
Via A. Bosio, 2 - Roma	19.07.1960	a reddito	€ 11.486	€ 1.014.724	-
Via A. Bosio, 2 - Roma	Conferito il 19.11.2019 nella società Immobiliare Enpavre				
Via A. De Stefani, 60 - Roma	26/04/2001	a reddito	€ 5.794.646	€ 6.412.624	€ 6.412.624
TOTALE immobili a reddito			€ 5.806.133	€ 7.427.348	€ 6.412.624
Via Castelfidardo, 41 - Roma	15/06/1967 06/09/1968	Strumentale	€ 263.536	€ 5.767.194	€ 6.026.729
TOTALE immobili			€ 6.069.668	€ 13.194.542	€ 12.439.353

Ubicazione	Valore lordo dei fabbricati al 31/12/2018	Spese di manutenzione e ristrutturazione straordinarie capitalizzate	Valore lordo dei fabbricati al 31/12/2019	Quota di Ammortamento 2019	Fondo ammortamento al 31/12/2019	Valore netto dei fabbricati al 31/12/2019
			(A)		(B)	(A - B)
Via A. Bosio, 2 - Roma	€ 1.160.772		-		-	-
Via A. De Stefani, 60 - Roma	€ 6.528.517		€ 6.528.517		€ 115.893	€ 6.412.624
Via Castelfidardo, 41 - Roma	€ 8.593.862	€ 348.964	€ 8.942.825	€ 89.428	€ 2.916.096	€ 6.026.729
TOTALE	€ 16.283.151		€ 15.444.990	€ 89.165	€ 3.031.989	€ 12.439.353

2) Impianti e macchinario

Consistenza al 31/12/2018	188.521
Aumenti	140.213
Ammortamento di esercizio	- 72.395
Consistenza al 31/12/2019	256.339

La consistenza si riferisce al valore di impianti e macchinari esistenti negli immobili di proprietà, **al netto del fondo ammortamento**.

Il 28% degli incrementi si riferisce a lavori di manutenzione straordinaria sugli impianti elettrici, termici, antincendio e di condizionamento. Il restante 72% afferisce all'allestimento dei nuovi impianti previsti dal progetto di riqualificazione del I e II piano della Sede, tra i quali la dotazione per la sala conferenze del I piano di nuove funzionalità audio e video.

L'ammortamento di esercizio è calcolato con il coefficiente del 15%, ritenuto congruo rispetto all'effettiva utilizzazione dei beni.

4) Altri beni

Consistenza al 31/12/2018	170.027
Aumenti	68.018
Ammortamento di esercizio	- 59.204
Consistenza al 31/12/2019	178.841

La voce **Altri beni** è così specificata:

Automezzi

Consistenza al 31/12/2018	3.100
Aumenti	0
Ammortamento di esercizio	- 1.550
Consistenza al 31/12/2019	1.550

La consistenza rappresenta il valore dei beni al netto del fondo ammortamento.

Al 31.12.2019 gli automezzi aziendali di proprietà risultano essere una Mercedes B 180 (acquistata nel gennaio 2013 e completamente ammortizzata) ed uno Scooter YAMAHA X-MAX 300 ABS acquistato nel novembre 2017 cui è riferito l'ammortamento di esercizio. Il coefficiente di ammortamento è del 25%.

Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche

Consistenza al 31/12/2018	83.957
Aumenti	64.045
Ammortamento di esercizio	- 47.258
Consistenza al 31/12/2019	100.744

Il valore al 31.12.2019 è relativo alle apparecchiature hardware dell'Ente al netto del fondo ammortamento.

Gli aumenti si riferiscono per gran parte all'acquisto di beni correlati alla riqualificazione dei piani I e II della Sede di Via Castelfidardo, e in parte marginale all'acquisto di pc e stampanti nel rispetto di un programma cronologico e funzionale di graduale sostituzione degli hardware obsoleti, meno efficienti e meno performanti.

L'ammortamento di esercizio è calcolato con il coefficiente del 20%, ritenuto congruo rispetto all'effettiva utilizzazione dei beni.

Mobili e macchine d'ufficio

Consistenza al 31/12/2018	82.970
Aumenti	3.973
Ammortamento di esercizio	- 10.396
Consistenza al 31/12/2019	76.547

La consistenza si riferisce al valore di mobili, arredi e macchine d'ufficio dell'Ente, al netto del fondo ammortamento.

Gli aumenti si riferiscono esclusivamente ad arredi e acquisti effettuati in aderenza al progetto di arredamento funzionale del I e II piano della Sede.

L'ammortamento di esercizio è calcolato con il coefficiente del 10%, ritenuto congruo rispetto all'effettiva utilizzazione dei beni.

III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Consistenza al 31/12/2018	€	358.836.025
Consistenza al 31/12/2019	€	359.800.670
Variazione	+ €	964.645

Così specificata:

1)a) Partecipazioni in imprese controllate

Consistenza al 31/12/2018	96.140.221
Aumenti	1.064.000
Diminuzioni	5.771.186
Consistenza al 31/12/2019	91.433.035

L'incremento del valore delle partecipazioni afferisce all'aumento del capitale sociale che il socio unico Enpav ha effettuato nella controllata Immobiliare Enpavre attraverso il conferimento in natura dell'immobile di Via Bosio 2. Il valore di perizia di stima dell'immobile, pari ad euro 1.064.000, è stato imputato per euro 1.000.000 a capitale sociale e per i residui 64.000 euro a riserva patrimoniale disponibile.

Le diminuzioni si riferiscono alle rettifiche di valore delle partecipazioni nelle società Edilparking (1.777.493 euro) ed Immobiliare Enpavre (3.993.693 euro). Di seguito l'elenco delle partecipazioni al 31.12.2019:

Società partecipate	Quota di possesso	Valore a Patrimonio netto delle società (A)	Valore partecipazione Enpav (B)	Differenza di consolidamento (A - B)	Utile (perdita) di esercizio
Edilparking srl	100%	€ 8.594.438	€ 8.594.438	0	(€ 10.380)
Immobiliare EnpavRe srl	100%	€ 82.833.597	€ 82.833.597	0	€ 1.006.307
Veterinari Editori srl	50%	€ 95.066	€ 5.000	€ 90.066	(€ 2.927)
Totale partecipazioni in imprese controllate			€ 91.433.035		

L'Enpav controlla in via totalitaria, in quanto socio unico, Immobiliare Enpavre srl ed Edilparking srl; controlla altresì al 50%, congiuntamente alla Fnovi, Veterinari Editori srl.

Le partecipazioni totalitarie nelle società immobiliari sono valutate secondo il criterio del costo e rientrano tra gli investimenti di carattere strategico, detenuti a scopo di investimento durevole nel tempo. Le serie storiche di settore dimostrano che, in un orizzonte temporale di lungo termine, tali iniziative permettono un ritorno economico dell'investimento.

Per quanto attiene alla società Edilparking, al 31.12.2019 è stata effettuata una rettifica di valore della partecipazione iscritta nel bilancio Enpav, utilizzando l'apposito fondo accantonato, per allineare il valore della partecipazione a quello del patrimonio netto della società.

Si rinvia ai dati rappresentati nel bilancio della società per avere un focus sulla gestione.

Per quanto attiene alla società Immobiliare Enpavre, come detto nel commento alla voce fabbricati, si dà innanzitutto evidenza dell'aumento di capitale sociale realizzato mediante conferimento in natura dell'immobile di Via Bosio 2 per un valore di euro 1.064.000,00.

Essendo la società funzionale agli obiettivi strategici dell'Ente, la governance è diretta espressione del Consiglio di amministrazione dell'Enpav, che ne traccia le linee di indirizzo, controllo e coordinamento.

Come per Edilparking anche per Immobiliare Enpavre è stata effettuata una rettifica di valore della partecipazione iscritta nel bilancio Enpav, utilizzando l'apposito fondo accantonato, per allineare il valore della partecipazione a quello del patrimonio netto della società.

L'andamento del mercato immobiliare è rimasto pressoché invariato rispetto agli ultimi anni. Il Consiglio di Amministrazione della società prosegue nella strategia di destinare gli immobili all'affitto e ciò ha favorito il trend positivo di risultato della gestione ordinaria, visti gli effetti positivi determinati dall'attività di locazione di unità abitative, uffici ed immobili a diversa destinazione. Alcune unità immobiliari, proprio per venire incontro alle richieste di mercato, erano state frazionate e/o ristrutturate sfruttando la normativa "del piano casa" e rendendo l'offerta di locazione più appetibile e rispondente alle esigenze di nuovi potenziali locatari.

Si rinvia ai dati rappresentati nel bilancio della società per un maggior dettaglio.

Per quanto attiene infine alla società editoriale Veterinari Editori, si rileva che il valore a patrimonio netto della società supera il valore della partecipazione. A partire dall'esercizio 2019 il CdA della società ha deciso di ridimensionare i corrispettivi che i due soci Enpav e Fnovi erogano per l'edizione della rivista "30 giorni". I costi di gestione sono stati proporzionalmente ridotti in attuazione di una politica di revisione della spesa.

I risultati dell'esercizio 2019 sono riportati nell'ultima colonna della tabella. L'utile della società Immobiliare Enpavre è stato destinato a riserva patrimoniale. La perdita delle società Edilparking e Veterinari Editori è stata coperta con l'utilizzo delle riserve patrimoniali.

2) d bis) Crediti verso altri

Consistenza al 31/12/2018	3.946
Aumenti	0
Diminuzioni	0
Consistenza al 31/12/2019	3.946

Trattasi dei depositi cauzionali costituiti per le utenze degli immobili dell'Ente.

3) Altri titoli

Consistenza al 31/12/2018	59.584.014
Aumenti	26.359.745
Diminuzioni	9.832.417
Consistenza al 31/12/2019	76.111.342

In dettaglio, la consistenza finale è così ripartita:

- Obbligazioni Corporate per € € 8.717.407,30:

ISIN	NOME	NOMINALE	PREZZO BILANCIO	VALORE BILANCIO	PREZZO MERCATO	VALORE MERCATO	PLUS/MINUS MATURATA
XS0950055359	TKAAV 3 1/2 07/04/23	400.000,00	€ 99,84	€ 399.354,56	€ 111,77	€ 447.064,00	€ 47.709,44
XS0951565091	ENIIM 3 1/4 07/10/23	960.000,00	€ 100,71	€ 966.779,64	€ 111,26	€ 1.068.134,40	€ 101.354,76
ES0211845260	ABESM 3 3/4 06/20/23	300.000,00	€ 100,90	€ 302.695,52	€ 112,10	€ 336.288,00	€ 33.592,48
XS0452187916	ENELIM 5 09/14/22	650.000,00	€ 103,82	€ 674.830,13	€ 113,75	€ 739.368,50	€ 64.538,37
XS0923361827	AALLN 2 1/2 04/29/21	500.000,00	€ 99,26	€ 496.297,42	€ 103,22	€ 516.075,00	€ 19.777,58
XS0953958641	SPP 3 3/4 07/18/20	710.000,00	€ 100,31	€ 712.207,71	€ 102,08	€ 724.732,50	€ 12.524,79
XS0954248729	FERROV 4 07/22/20	470.000,00	€ 100,47	€ 472.209,56	€ 102,29	€ 480.744,20	€ 8.534,64
XS0495012428	ACEIM 4 1/2 03/16/20	220.000,00	€ 100,28	€ 220.605,47	€ 100,95	€ 222.094,40	€ 1.488,93
XS0875343757	NATURGY FN (GASSM 3 7/8 01/17/23)	400.000,00	€ 101,87	€ 407.483,75	€ 111,69	€ 446.744,00	€ 39.260,25
XS0876289652	REESM 3 7/8 01/25/22	600.000,00	€ 101,67	€ 610.027,43	€ 108,18	€ 649.062,00	€ 39.034,57
XS0906946008	GAZPRU 3.389 03/20/20	490.000,00	€ 100,00	€ 489.989,74	€ 100,84	€ 494.101,30	€ 4.111,56
XS0918754895	ATRSV 4 04/20/20	240.000,00	€ 100,06	€ 240.150,28	€ 100,88	€ 242.100,00	€ 1.949,72
XS0829190585	SRGIM 5 1/4 09/19/22	630.000,00	€ 105,22	€ 662.860,05	€ 114,97	€ 724.304,70	€ 61.444,65
XS0879869187	IBESM 3 1/2 02/01/21	400.000,00	€ 100,88	€ 403.514,71	€ 104,02	€ 416.080,00	€ 12.565,29
IT0004213242	BCA POPSO 30APR23	554.937,50	€ 100,00	€ 554.937,50	€ 100,00	€ 554.937,50	€ -
IT0004095631	BCA POPSO 30APR25	1.103.463,83	€ 100,00	€ 1.103.463,83	€ 100,00	€ 1.103.463,83	€ -
TOTALE				€ 8.717.407,30		€ 9.165.294,33	€ 447.887,03

NB: le plus/minus maturate sono riportate a scopo puramente indicativo, in quanto a scadenza sarà restituito il capitale nominale.

- Fondi di Minibond per € € 38.470.494,25:

NOME	COMMITMENT	VALORE BILANCIO
ANTHILIA SGR – BOND IMPRESA TERRITORIO	€ 8.000.000,00	€ 5.407.337,29
ZENIT SGR – PROGETTO MINIBOND ITALIA	€ 10.000.000,00	€ 10.000.000,00
QUAESTIO SGR - EUROPEAN PRIVATE DEBT	€ 4.500.000,00	€ 1.638.743,12
LGT - CROWN EUROPEAN PRIVATE DEBT	€ 3.500.000,00	€ 2.450.000,00
SPRINGGROWTH SGR – FONDO DI CREDITO DIVERSIFICATO PER LE IMPRESE	€ 15.000.000,00	€ 11.149.176,07
MUZINICH SGR – ITALIAN PRIVATE DEBT	€ 8.000.000,00	€ 2.884.767,47
AMUNDI CBUS	€ 5.000.000,00	€ 4.940.470,30
TOTALE	€ 49.000.000,00	€ 38.470.494,25

- Fondi di private equity per € 14.916.118,17:

NOME	VALORE DI BILANCIO	IMPEGNO RESIDUO
ARCADIA SGR - ARCADIA SMALL CAP II	€ 232.421,89	€ 692.013,51
ASSIETTA SGR - ASSIETTA PRIVATE EQUITY IV	€ 497.208,66	€ 947.081,32
MACQUAIRE - SUPER CORE INFRASTRUCTURE	€ 3.374.388,60	€ 6.542.489,32
SWAN CAP - PRIVATE EQUITY OPPORTUNITIES III	€ 1.199.876,90	€ 1.622.509,76
SWAN CAP - PRIVATE EQUITY CO-INVESTMENT OPPORTUNITIES IV	€ -	€ 3.000.000,00
YARPA SGR - FONDO EPSILON	€ 701.624,78	€ 241.232,36
YARPA SGR - FONDO ZETA	€ 360.527,21	€ 1.139.472,79
LGT - MULTI ALTERNATIVES	€ 4.500.000,00	€ -
NEMO IV	€ 196.541,59	€ 778.184,31
NEUBERGER BERMAN - EURO CROSSROADS 2018	€ 625.000,00	€ 1.875.000,00
ALTO PARTNERS SGR - ALTO CAPITAL IV	€ 404.345,87	€ 940.128,65
PALL MALL	€ 1.500.000,00	€ -
TRILANTIC CAPITAL PARTNERS IV	€ 1.324.182,67	€ 102.282,74
ADVANCED CAPITAL	€ -	€ 1.256.475,62
TOTALE	€ 14.916.118,17	

- Fondo Infrastrutture per € 300.000:

NOME	VALORE BILANCIO	VALORE MERCATO	PLUS/MINUS MATURATA
50 ABN NV-CW20 INFRASTRUTTURE	€ 300.000,00	€ 134.703,00	-€ 165.297,00
TOTALE	€ 300.000,00	€ 134.703,00	-€ 165.297,00

- Azioni per € 5.265.590,34

ISIN	NOME	NUMERO AZIONI	PREZZO BILANCIO	VALORE BILANCIO	PREZZO MERCATO	VALORE MERCATO	PLUS/MINUS MATURATA
US88579Y1010	3M CO	1.218,00	€ 152,52	€ 185.773,79	€ 157,04	€ 191.276,09	€ 5.502,30
US00287Y1091	ABBVIE INC	2.491,00	€ 80,60	€ 200.764,64	€ 78,81	€ 196.326,46	-€ 4.438,18
US00206R1023	AT&T INC	5.744,00	€ 34,88	€ 200.352,27	€ 34,79	€ 199.817,98	-€ 534,29
PA1436583006	CARNIVAL CORP	1.194,00	€ 41,98	€ 50.128,90	€ 45,25	€ 54.024,41	€ 3.895,51
US26441C2044	DUKE ENERGY CORP	1.842,00	€ 81,41	€ 149.948,53	€ 81,19	€ 149.553,87	-€ 394,66
IE00B8KQN827	EATON CORP PLC	884,00	€ 84,99	€ 75.133,92	€ 84,32	€ 74.534,88	-€ 599,04
US3546131018	FRANKLIN RESOURCES INC	1.070,00	€ 23,51	€ 25.150,65	€ 23,13	€ 24.745,06	-€ 405,59
US3647601083	GAP INC/THE	3.276,00	€ 15,98	€ 52.346,95	€ 15,74	€ 51.557,49	-€ 789,46
US3755581036	GILEAD SCIENCES INC	3.811,00	€ 59,27	€ 225.865,74	€ 57,84	€ 220.436,87	-€ 5.428,87
US0936711052	H&R BLOCK INC	1.186,00	€ 21,07	€ 24.987,17	€ 20,90	€ 24.788,39	-€ 198,78
US4461501045	HUNTINGTON BANCSHARES INC	2.091,00	€ 13,80	€ 28.861,73	€ 13,42	€ 28.068,61	-€ 793,12
US4601461035	INTERNATIONAL PAPER CO	721,00	€ 41,89	€ 30.205,63	€ 40,99	€ 29.554,97	-€ 650,66
US4606901001	INTERPUBLIC GROUP OF COS INC	1.236,00	€ 20,26	€ 25.040,30	€ 20,56	€ 25.415,35	€ 375,05
US4592001014	INTL BUSINESS MACHINES CORP	1.656,00	€ 121,12	€ 200.580,19	€ 119,32	€ 197.587,89	-€ 2.992,30
BMG491BT1088	INVESCO LTD	9.090,00	€ 16,55	€ 150.397,89	€ 16,00	€ 145.485,31	-€ 4.912,58
US5002551043	KOHL'S CORP	3.281,00	€ 45,55	€ 149.462,23	€ 45,35	€ 148.804,48	-€ 657,75
US5017971046	L BRANDS INC	3.157,00	€ 16,69	€ 52.688,09	€ 16,13	€ 50.921,17	-€ 1.766,92
NL0009434992	LYONDELLBASELL INDU-CL A	2.338,00	€ 85,88	€ 200.795,28	€ 84,10	€ 196.630,09	-€ 4.165,19
US55616P1049	MACY'S INC	10.096,00	€ 14,82	€ 149.612,07	€ 15,13	€ 152.779,06	€ 3.166,99
US7127041058	PEOPLE'S UNITED FINANCIAL	3.288,00	€ 15,26	€ 50.173,42	€ 15,04	€ 49.463,41	-€ 710,01
US69351T1060	PPL CORP	1.547,00	€ 32,26	€ 49.911,75	€ 31,94	€ 49.409,26	-€ 502,49
US74251V1026	PRINCIPAL FINANCIAL GROUP	625,00	€ 49,35	€ 30.842,82	€ 48,96	€ 30.599,07	-€ 243,75
IE00B58JVZ52	SEAGATE TECHNOLOGY	497,00	€ 53,44	€ 26.557,51	€ 52,96	€ 26.323,22	-€ 234,29
US92343V1044	VERIZON COMMUNICATIONS INC	3.656,00	€ 54,75	€ 200.176,10	€ 54,66	€ 199.820,54	-€ 355,56
US96145D1054	WESTROCK CO	660,00	€ 38,22	€ 25.222,77	€ 38,20	€ 25.209,72	-€ 13,05
IT0000784196	BANCA POP. DI SONDRIO	525.336,00	€ 5,15	€ 2.704.590,00	€ 2,11	€ 1.107.408,29	-€ 1.597.181,71
TOTALE				€ 5.265.570,34		€ 3.650.541,94	-€ 1.615.028,40

- Polizze di capitalizzazione per € 8.441.731,98

NOME	VALORE BILANCIO	RIVALUTAZIONE 2019
Polizza Risparmio Certo più n°1042580	€ 4.138.779,31	€ 138.779,31
Polizza Cattolica n° 105523	€ 4.302.952,67	€ 121.607,43
TOTALE	€ 8.441.731,98	€ 260.386,74

L'incremento è dovuto:

- per € 42.408,37 ai versamenti parziali di quote del fondo di Private Debt MUZINICH SGR – ITALIAN PRIVATE DEBT;
- per € 500.000,00 ai versamenti parziali di quote del fondo di Private Debt ZENIT SGR – PROGETTO MINIBOND ITALIA;
- per € 676.126,47 ai versamenti parziali di quote del fondo di Private Equity SWAN CAP SGR – OPPORTUNITY III;
- per € 185.328,18 ai versamenti parziali di quote del fondo di Private Equity YARPA SGR – FONDO EPSILON;
- per € 1.284.866,89 ai versamenti parziali di quote del fondo MACQUARIE – SUPE CORE INFRASTRUCTURE FUND;
- per € 189.392,86 ai versamenti parziali di quote del fondo di Private Equity ALTO PARTNERS – ALTO CAPITAL IV;
- per € 269.088,30 ai versamenti parziali di quote del fondo di Private Equity ASSIETTA SGR – APE IV;
- per € 247.462,12 ai versamenti parziali di quote del fondo di Private Equity YARPA SGR – FONDO ZETA;
- per € 10.725.998,76 ai versamenti parziali di quote del fondo di Private Debt SPRINGGROWTH SGR - FONDO DI CREDITO DIVERSIFICATO PER LE IMPRESE;
- per € 2.450.000,00 al versamento parziale di quote del fondo di Private Dept LGT EUROPEAN CAPITAL LTD – CROWN EUROPEAN PRIVATE DEPT II S.C.Sp.;
- € 625.000,00 al versamento parziale di quote del fondo di Private Equity NEUBERGER BERMAN - NB EURO CROSSROADS 2018 S.C.Sp. SICAV-RAIF;
- € 1.638.743,12 al versamento parziale di quote del fondo di Private Dept QUAESTIO PRIVATE MARKETS FD – EUROPEAN PRIVATE DEBT;
- € 4.500.000,00 al versamento parziale di quote del fondo di Private Equity CROWN ALPHA PLC – LGT MULTI ALTERNATIVES SUB FUND;
- € 196.541,59 al versamento parziale di quote del fondo di Private Equity SECTORAL ASSET MANAGEMENT – NEW EMERGING MEDICAL OPPORTUNITIES FUND IV SCSp;
- € 2.561.000,34 all'acquisto di titoli azionari statunitensi ad alti dividendi;
- per € 138.779,31 alla rivalutazione della polizza di assicurazione a premio unico RISPARMIO CERTO PIÙ di UNIQA Previdenza - Gruppo Reale Mutua Assicurazioni;
- per € 121.607,43 alla rivalutazione della Polizza Assicurativa di CATTOLICA ASSICURAZIONI n. 105523;
- per € 7.401,52 agli scarti di negoziazione ed emissione delle obbligazioni in portafoglio, di competenza 2019.

La diminuzione si riferisce:

- per € 694.115,55 al rimborso del titolo AEMSPA 4,5 11/28/19;
- per € 2.982.347,54 al rimborso anticipato del titolo RBS 4,6 12/11/19;
- per € 742.268,04 al rimborso parziale del fondo ANTHILIA SGR – BOND IMPRESA TERRITORIO;
- per € 154.684,00 al rimborso parziale del fondo MUZINICH SGR – ITALIAN PRIVATE DEBT;
- per € 39.621,37 al rimborso parziale di quote del fondo SWAN CAP SGR – OPPORTUNITY III;
- per € 327.401,74 al rimborso parziale di capitale delle obbligazioni della BANCA POPOLARE DI SONDRIO;
- per € 61.328,12 al rimborso parziale di capitale del fondo di Private Equity ARCADIA SGR – ARCADIA SMALL CAP II;

- € 80.212,45 al rimborso parziale di capitale del fondo di Private Equity Trilantic Capital Partners IV (Europe) Investors S.C.A;
- € 4.700.000,00 alla liquidazione parziale del Fondo Infrastrutture 50 ABN NV-CW20;
- € 200,00 alla restituzione del versamento quote del fondo di Private Debt SPRINGGROWTH SGR - FONDO DI CREDITO DIVERSIFICATO PER LE IMPRESE;
- per € 50.238,44 agli scarti di negoziazione e di emissione delle obbligazioni in portafoglio, di competenza 2019.

4) Crediti finanziari diversi

Consistenza al 31/12/2018	272.420
Aumenti	0
Diminuzioni	0
Consistenza al 31/12/2019	272.420

La consistenza finale rappresenta i seguenti crediti immobilizzati:

- 100.000 euro costituiscono la quota Enpav in FIDIPROF NORD e FIDIPROF CENTRO SUD. L'adesione ai due Confidi (FIDIPROF NORD e FIDIPROF CENTRO SUD), costituiti su iniziativa di Confprofessioni, la principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia, è avvenuta nel 2014. L'Enpav è stato il primo soggetto collettivo a partecipare ai FIDIPROF, consorzi di garanzia fidi tra liberi professionisti, costituiti in forma di società cooperativa basata sui principi della mutualità senza fini di lucro. Successivamente si sono aggiunte altre casse professionali. Dal 2017, a seguito di un processo di fusione per incorporazione, opera un'unica società "Fidiprof", che continua a perseguire gli stessi scopi sociali ottimizzandone la gestione, rendendola più efficiente, ed acquisendo una maggiore autorevolezza e rappresentatività verso i terzi. I Confidi servono a fornire garanzie collettive, anche in sostituzione delle garanzie personali, per facilitare l'accesso al credito del professionista, a ridurre il costo del credito, in virtù di convenzioni con gli Istituti di Credito e all'intervento della garanzia e ad affiancare il professionista con la consulenza relativa al fabbisogno di credito e alle migliori modalità per soddisfarlo.

I veterinari iscritti all'ENPAV possono avvalersi, in aggiunta ai fondi di garanzia del Confidi, anche del fondo costituito dall'Ente presso il consorzio fidi e destinato in via esclusiva a supportare le loro richieste di finanziamento. Si ricorda tuttavia che il rilascio della garanzia e il relativo finanziamento sono comunque rimessi all'autonoma valutazione del Confidi e delle Banche convenzionate (c.d. merito di credito).

- 172.420 euro rappresentano il credito nei confronti dello Stato rilevato in bilancio nel 2017 a fronte dell'istanza Enpav inviata al Mef il 2 agosto 2017, avente ad oggetto "art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012 - Richiesta di ripetizione somme", alla luce dell'intervenuta declaratoria di illegittimità costituzionale della predetta disposizione.

In ossequio al disposto normativo di cui all'art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012 ("Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure urgenti di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario") convertito, con modificazioni, nella L. n. 135/2012, che prevedeva il versamento al bilancio dello Stato delle somme derivanti dalla riduzione della spesa per consumi intermedi, l'Enpav aveva provveduto a versare sul capitolo 3412, Capo X, del bilancio dello Stato, l'importo complessivo di 172.420,00 euro a titolo di spending review per gli esercizi 2012 e 2013.

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 7 pubblicata in data 11 gennaio 2017, ha dichiarato illegittima la norma sopra citata, impositiva dell'obbligo di versamento al bilancio dello Stato che ha generato i versamenti sopra riportati, nella parte in cui prevede che gli importi derivanti dalle riduzioni di spesa previste dal succitato art. 8, comma 3, D.L. n. 95/2012 devono essere versati annualmente dalle Casse di previdenza a assistenza privatizzate ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, affermando il principio che "l'ingerenza del prelievo statale rischia di minare gli equilibri che costituiscono elemento indefettibile dell'esperienza previdenziale autonoma [...], cosicché ogni spesa eccedente al necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contributi e prestazioni". Stante tale declaratoria di illegittimità costituzionale della disposizione, i versamenti effettuati dall'Enpav sono stati considerati privi ab origine di giustificazione causale ed in quanto tali sine titulo. L'istanza del 2 agosto 2017 aveva perciò richiesto la ripetizione dell'importo di 172.420,00 euro oltre interessi e rivalutazione dai singoli pagamenti al saldo.

5) Titoli di Stato

Consistenza al 31/12/2018	78.248.209
Aumenti	1.890.347
Diminuzioni	9.823.585
Consistenza al 31/12/2019	70.314.971

La consistenza si riferisce ai titoli di Stato italiani in portafoglio immobilizzati, acquistati al fine di incrementare la componente meno rischiosa del portafoglio obbligazionario dell'Ente e privilegiare quei prodotti finanziari che contemperino criteri di redditività e sicurezza. Le caratteristiche dei titoli al 31/12/2019 sono riportate nella tabella seguente:

ISIN	NOME	NOMINALE	PREZZO BILANCIO	VALORE BILANCIO	PREZZO MERCATO	VALORE MERCATO	PLUS/MINUS MATURATA
IT0004009673	BTPS 3 3/4 08/01/21	6.000.000,00	€ 99,87	€ 5.992.199,99	€ 106,11	€ 6.366.780,00	€ 374.580,01
IT0004356843	BTPS 4 3/4 08/01/23	3.000.000,00	€ 102,85	€ 3.085.433,05	€ 115,81	€ 3.474.420,00	€ 388.986,95
IT0004848690	BTPSH 0 08/01/39	52.100.000,00	€ 51,29	€ 26.721.174,94	€ 62,35	€ 32.483.308,00	€ 5.762.133,06
IT0005001547	BTPS 3 3/4 09/01/24	8.575.000,00	€ 105,33	€ 9.031.685,83	€ 114,57	€ 9.824.720,50	€ 793.034,67
IT0005024234	BTPS 3 1/2 03/01/30	4.925.000,00	€ 101,73	€ 5.010.327,27	€ 119,91	€ 5.905.567,50	€ 895.240,23
XSO110373569	EIB 5 1/2 04/15/25	1.000.000,00	€ 131,61	€ 1.316.124,07	€ 123,05	€ 1.230.450,00	-€ 85.674,07
IT0004923998	BTPS 4 3/4 09/01/44	16.400.000,00	€ 116,82	€ 19.158.026,14	€ 144,94	€ 23.770.816,00	€ 4.612.789,86
TOTALE				€ 70.314.971,29		€ 83.056.062,00	€ 12.741.090,71

NB: le plus/minus maturate sono riportate a scopo puramente indicativo, in quanto a scadenza sarà restituito il capitale nominale.

Gli aumenti si riferiscono:

- all'acquisto del titolo BTPS 3,5 03/01/30 per € 150.204,96 all'interno della gestione patrimoniale Eurizon Capital;
- alla valutazione al costo ammortizzato dei titoli BTPS 3,5 03/01/30 e BTPS 3,75 09/01/24 acquistati nel 2018 per € 421.975,27;
- agli scarti attivi di emissione e di negoziazione, di competenza 2019, per € 1.318.167,10.

Le diminuzioni si riferiscono:

- al rimborso del titolo BTPS 4,25 02/01/19 per € 9.005.353,57;
- alla vendita del titolo BTPS 3,5 03/01/30 per € 149.313,75;
- alla valutazione al costo ammortizzato dei titoli BTPS 3,5 03/01/30 e BTPS 3,75 09/01/24 acquistati nel 2018 per € 493.937,50;
- agli scarti passivi di emissione e di negoziazione, di competenza 2019, per € 174.980,03.

6) Fondi comuni

Consistenza al 31/12/2018	26.190.171
Aumenti	0
Diminuzioni	903.460
Consistenza al 31/12/2019	25.286.711

La consistenza si riferisce al valore dei seguenti prodotti:

ISIN	NOME	NUMERO QUOTE	PREZZO BILANCIO	VALORE BILANCIO	PREZZO MERCATO	VALORE MERCATO	PLUS/MINUS MATURATA
LU0122455990	GAM EMERGING MARKET EQUITY	1675,732	€ 299,21	€ 501.388,80	€ 133,59	€ 223.861,04	-€ 277.527,76
LU0209988657	LODH INVEST CV BOND	222.867,52	€ 13,54	€ 3.017.849,06	€ 19,19	€ 4.277.161,97	€ 1.259.312,91
IE00BZ978V31	ANIMA BOND 2020	4.000.000,00	€ 5,00	€ 20.000.000,00	€ 5,12	€ 20.460.400,00	€ 460.400,00
LU1274619888	LYXOR EUROPEAN SENIOR DEBT	2.969,26	€ 595,26	€ 1.767.473,49	€ 583,27	€ 1.731.884,15	-€ 35.589,34
TOTALE				€ 25.286.711,35		€ 26.693.307,16	€ 1.406.595,81

Le diminuzioni si riferiscono:

- al rimborso parziale del fondo LYXOR EUROPEAN SENIOR DEBT, per un controvalore pari ad € 903.459,64.

7) Fondi immobiliari

Consistenza al 31/12/2018	98.397.044
Aumenti	141.781
Diminuzioni	2.160.581
Consistenza al 31/12/2019	96.378.245

La consistenza si riferisce al valore dei seguenti prodotti:

NOME	VALORE BILANCIO
NUVEEN REAL ESTATE - EUROPEAN CITIES FUND	€ 10.000.000,00
LA SALLE - ENCORE +	€ 20.000.000,00
OPTIMUM EVOLUTION FUND PROPERTY II	€ 3.858.602,00
OPTIMUM EVOLUTION FUND PROPERTY III	€ 12.405.328,79
OPTIMUM EVOLUTION FUND USA	€ 6.860.000,00
FONDO PAI - COMPARTO A	€ 3.000.000,00
FONDO PAI - COMPARTO B	€ 2.500.000,00
OPTIMUM EVOLUTION FUND USA II	€ 9.950.000,00
INVESTIRE - FONDO SPAZIO SANITA'	€ 8.804.313,83
TISHMAN SPEYER - EUROPEAN CORE FUND	€ 12.000.000,00
ABERDEEN - PROPERTY BALANCED FUND	€ 7.000.000,00
TOTALE	€ 96.378.244,62

L'incremento è dovuto:

- per € 141.781,28 alla rettifica di valore del fondo OPTIMUM EVOLUTION FUND PROPERTY III relativa al rimborso parziale di quote incassato nel 2019.

Le diminuzioni si riferiscono:

- per € 1.008.976,00 al rimborso parziale di quote del fondo OPTIMUM EVOLUTION FUND PROPERTY II;
- per € 1.151.604,73 al rimborso parziale di quote del fondo OPTIMUM EVOLUTION FUND PROPERTY III.

B) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI

Consistenza al 31/12/2018	€	372.431.080
Consistenza al 31/12/2019	€	<u>372.725.639</u>
Variazione	+ €	294.558

C) ATTIVO CIRCOLANTE

II - CREDITI

Consistenza al 31/12/2018	€	90.715.130
Consistenza al 31/12/2019	€	<u>95.803.508</u>
Variazione	+ €	5.088.378

Così specificata:

1) Crediti verso personale

Consistenza al 31/12/2018	2.507.061
Aumenti	20.000
Diminuzioni	185.029
Consistenza al 31/12/2019	2.342.032

In dettaglio:

Prestiti al personale

Consistenza al 31/12/2018	97.661
Aumenti	20.000
Diminuzioni	25.191
Consistenza al 31/12/2019	92.470

Trattasi del credito residuo per i prestiti concessi ai dipendenti.

Gli incrementi rappresentano i prestiti erogati nel 2019, le diminuzioni le rate incassate relative a tutti i prestiti in essere.

Mutui al personale

Consistenza al 31/12/2018	2.409.400
Aumenti	0
Diminuzioni	159.838
Consistenza al 31/12/2019	2.249.562

La consistenza finale rappresenta il credito residuo per i mutui concessi ai dipendenti. Nel 2019 non è stato erogato nessun mutuo; le diminuzioni si riferiscono al rimborso delle rate dei mutui in essere.

2) Crediti verso iscritti per contributi

Consistenza al 31/12/2018	72.213.585
Aumenti	133.536.338
Diminuzioni	136.259.220
Consistenza al 31/12/2019	69.490.703

Di cui:

Crediti verso iscritti

Consistenza al 31/12/2018	15.655
Aumenti	104.676
Diminuzioni	23.151
Consistenza al 31/12/2019	97.180

La consistenza finale è così ripartita:

- € 71.799,94: crediti residui nei confronti di veterinari determinatisi a seguito di domande di definizione automatica presentate all'Ente dai concessionari (art. 61, del D.Lgs. 112/99);
- € 4.262,46: crediti verso veterinari residenti nelle zone interessate da eventi calamitosi, che in virtù di ordinanze ministeriali beneficiano del pagamento differito dei contributi;
- € 21.117,17: crediti verso iscritti per ricongiunzioni attive. Rappresenta la riserva matematica, al netto dei contributi trasferiti dagli altri enti previdenziali, che i richiedenti la ricongiunzione dovranno versare in forma rateale.

Crediti M.Av.

Consistenza al 31/12/2018	35.989.411
Aumenti	92.306.818
Diminuzioni	96.583.075
Consistenza al 31/12/2019	31.713.154

La consistenza finale si riferisce ai contributi minimi richiesti tramite mav per gli anni che vanno dal 2002 al 2019 e al residuo dei contributi dilazionati (pari ad € 11.017.926,17).

L'aumento della consistenza è relativo all'emissione dei mav minimi 2019 e alle dilazioni concesse; queste, in particolare, fanno riferimento al residuo dei solleciti di fine 2018, a quelle presentate nel corso del 2019, nonché al recupero in unica soluzione di quelle decadute per morosità nel corso dell'anno.

Le diminuzioni fanno riferimento agli incassi dei mav, in gran parte relativi all'anno 2019, agli sgravi per quote non dovute e all'affidamento dei crediti all'Agenzia Entrate Riscossione (AER - cartelle esattoriali e avvisi bonari) per complessivi € 7.450.000,00 circa.

Nei primi due mesi del 2020 si riscontra una riduzione legata agli incassi per € 3.600.000,00 circa.

Crediti per riscatto

Consistenza al 31/12/2018	2.751.980
Aumenti	1.596.430
Diminuzioni	1.513.741
Consistenza al 31/12/2019	2.834.669

La consistenza finale si riferisce ai crediti contributivi sorti a seguito del perfezionamento delle domande di riscatto degli anni di laurea e/o servizio militare, determinando il pagamento rateale di una riserva matematica. Le diminuzioni si riferiscono agli incassi dell'anno.

Crediti M.Av. - eccedenze

Consistenza al 31/12/2018	26.903.677
Aumenti	29.897.206
Diminuzioni	26.425.718
Consistenza al 31/12/2019	30.375.165

La consistenza finale si riferisce ai mav da versare relativi alle eccedenze dei modelli 1 (modelli 1/2004 - 1/2019) e agli accertamenti contributivi (€ 332.595,25)

Gli aumenti sono relativi alle eccedenze contributive relative alla presentazione dei modelli 1 che vengono inviati esclusivamente per via telematica. Fanno riferimento per la maggior parte ai modelli 1/2019, che, si ricorda, devono essere presentati entro la scadenza ordinaria del 30 novembre 2019 e, in parte residuale, ai modelli 1 precedenti inviati tardivamente.

Le diminuzioni fanno riferimento agli incassi relativi a eccedenze precedenti il modello 1/2019 (la data di scadenza delle eccedenze del modello 1/2019 è il 02/03/2020), alle rettifiche negative dei modelli 1 e all'affidamento dei crediti all'Agenzia Entrate Riscossione (AER - cartelle esattoriali e avvisi bonari) per complessivi € 546.000,00 circa.

Nei primi due mesi del 2020 si riscontra una riduzione legata agli incassi per € 7.240.000,00 circa.

Crediti per contributi modulari

Consistenza al 31/12/2018	1.197.528
Aumenti	1.263.304
Diminuzioni	1.197.528
Consistenza al 31/12/2019	1.263.304

Trattasi dei crediti per contribuiti modulari determinati dall'applicazione di un'aliquota aggiuntiva sul reddito professionale o convenzionale. Gli iscritti che aderiscono alla pensione modulare comunicano l'aliquota aggiuntiva mediante l'invio del Modello 2 entro il 30 novembre.

La consistenza finale fa riferimento alle adesioni comunicate con la presentazione del modello 2/2019.

Crediti verso veterinari convenzionati

Consistenza al 31/12/2018	467.740
Aumenti	5.263.988
Diminuzioni	5.126.475
Consistenza al 31/12/2019	605.253

A seguito dell'approvazione dell'art. 5 bis, del Regolamento di Attuazione allo Statuto Enpav, i contributi versati dalle ASL per conto dei veterinari convenzionati ai sensi dell'ACN del 23 marzo 2005 e successive modifiche ed integrazioni, sono destinati a coprire il contributo soggettivo minimo, il contributo integrativo minimo, il contributo di maternità e l'eventuale contributo soggettivo eccedente.

I crediti rappresentano i contributi che rimangono effettivamente a carico degli iscritti, determinati in fase di conguaglio definitivo (fino al 31/12/2019), nonché quelli che andranno a conguaglio nel 2020 per contributi eccedenti determinati dai redditi dichiarati nel modello 1/2019.

Crediti M.Av. - conguagli ACN

Consistenza al 31/12/2018	148.558
Aumenti	275.918
Diminuzioni	245.991
Consistenza al 31/12/2019	178.485

Tali crediti rappresentano la quota di contribuzione rimasta a carico dei veterinari convenzionati ai sensi dell'ACN del 23 marzo 2005 e successive modifiche ed integrazioni, richiesta tramite emissione di mav. Gli aumenti si riferiscono all'emissione dei mav relativa ai conguagli fino al 31/12/2018. Le diminuzioni sono relative agli incassi e all'affidamento alla riscossione per mezzo dell'Agenzia Entrate Riscossione (AER - cartelle esattoriali e avvisi bonari) per complessivi € 35.000,00 circa.

Crediti v/Pensionati - Ricongiunzioni attive

Consistenza al 31/12/2018	3.626
Aumenti	0
Diminuzioni	3.626
Consistenza al 31/12/2019	0

Il dato si riferisce ad un veterinario che sta effettuando il pagamento, in forma rateale, dell'onere previsto per la ricongiunzione di un periodo di contribuzione INPS. La legge 45/90 in materia di ricongiunzione prevede, al comma 4, dell'art. 2, che il debito residuo al momento della decorrenza della pensione possa essere recuperato ratealmente sulla pensione stessa, fino al raggiungimento del numero di rate indicato nel comma 3, dell'articolo citato.

Il saldo finale risulta pari a zero, essendosi concluso il piano di rientro attraverso le trattenute sulla pensione.

Crediti per contribuiti dilazionati

Consistenza al 31/12/2018	862.398
Aumenti	680.133
Diminuzioni	1.542.531
Consistenza al 31/12/2019	0

Il conto si riferisce all'ammontare dei mav che devono essere emessi a seguito dell'accoglimento delle dilazioni straordinarie disposte d'ufficio per l'attività di recupero crediti. Gli aumenti rappresentano l'ammontare dei mav che devono essere emessi in banca; le diminuzioni, invece, l'ammontare dei mav emessi. La consistenza finale rappresenta perciò l'ammontare dei crediti per le dilazioni concesse, i cui mav non sono stati ancora inviati in Banca.

Il saldo finale risulta pari a zero in quanto nel corso dell'anno sono stati inviati in banca tutti i mav residui.

Crediti M.Av. - dilazioni straordinarie

Consistenza al 31/12/2018	3.107.625
Aumenti	1.630.118
Diminuzioni	2.787.360
Consistenza al 31/12/2019	1.950.384

Il conto si riferisce all'ammontare dei mav emessi in banca a seguito dell'accoglimento delle dilazioni straordinarie disposte d'ufficio per l'attività di recupero crediti. Gli aumenti rappresentano l'ammontare dei mav emessi, le diminuzioni, invece, l'ammontare dei mav incassati o annullati per decadenza/estinzione anticipata (nel caso di mancato pagamento di 2 rate, si perde il beneficio della dilazione e viene emesso un unico bollettino per il pagamento dell'intera cifra dovuta), nonché quelli affidati alla riscossione per mezzo dell'Agenzia Entrate Riscossione (AER - cartelle esattoriali e avvisi bonari) per complessivi € 1.260.000,00 circa.

La consistenza rappresenta l'ammontare dei mav emessi che devono essere incassati.

Crediti per contribuiti (Mod.Unico)

Consistenza al 31/12/2018	519.477
Aumenti	300.636
Diminuzioni	564.115
Consistenza al 31/12/2019	255.999

La variazione in aumento rappresenta il credito per i contribuiti eccedenti derivanti dai Modelli 1/2019 e precedenti, trasmessi all'Ente dopo il 31/12/2019.

La variazione in diminuzione è dovuta al recupero dei contribuiti rilevati al 31.12.2018 attraverso la relativa emissione mav nel corso dell'anno 2019.

La consistenza finale è così suddivisa:

- € 178.266,70 contribuiti soggettivi eccedenti;
- € 77.732,01 contribuiti integrativi eccedenti.

Crediti per contribuiti nuovi iscritti

Consistenza al 31/12/2018	245.910
Aumenti	217.110
Diminuzioni	245.910
Consistenza al 31/12/2019	217.110

La consistenza, determinata dalla variazione in aumento, rappresenta il credito per i contribuiti dovuti dai veterinari per i quali la comunicazione di iscrizione è stata acquisita dal portale della FNOVI in data successiva a quella di emissione dei M.Av. 2019.

Tale credito verrà recuperato con l'emissione dei M.Av. 2020.

La variazione in diminuzione è dovuta al recupero relativo all'esercizio precedente.

3) Crediti verso iscritti per prestiti

Consistenza al 31/12/2018	12.182.759
Aumenti	3.238.004
Diminuzioni	3.299.665
Consistenza al 31/12/2019	12.121.098

Di cui:

Prestiti ad iscritti

Consistenza al 31/12/2018	11.730.233
Aumenti	3.035.027
Diminuzioni	3.045.654
Consistenza al 31/12/2019	11.719.605

La consistenza rappresenta il credito residuo per i prestiti concessi agli iscritti.

La variazione in aumento rappresenta i prestiti erogati nel 2019, la variazione in diminuzione le rate dei prestiti in essere incassate nell'esercizio.

Crediti per quote scadute

Consistenza al 31/12/2018	446.451
Aumenti	200.174
Diminuzioni	253.395
Consistenza al 31/12/2019	393.230

Le diminuzioni si riferiscono agli incassi delle quote scadute. La consistenza finale rappresenta il credito relativo alle rate dei prestiti agli iscritti scadute e non ancora riscosse alla data del 31/12/2019.

È così suddivisa:

CREDITI PER QUOTE SCADUTE - REPORT AL 31/03/2020				
ANNO	AL 31/12/2019	INCASSI AL 13/02/2020	RESIDUO	NOTE
2006	€ 9.510,30	-	€ 9.510,30	(*)
2012	€ 3.265,92	-	€ 3.265,92	
2013	€ 6.164,30	€ 300,00	€ 5.864,30	
2014	€ 10.390,94	€ 1.820,00	€ 8.570,94	
2015	€ 22.567,29	€ 2.231,06	€ 20.336,23	
2016	€ 37.632,13	€ 975,00	€ 36.657,13	
2017	€ 49.195,95	€ 500,00	€ 48.695,95	
2018	€ 56.707,03	€ 3.414,28	€ 53.292,75	
2019	€ 197.796,18	€ 42.325,41	€ 155.470,77	
	€ 393.230,04	€ 51.565,75	€ 341.664,29	

NOTE: si riferisce alla posizione di un veterinario deceduto, cui fu concessa una dilazione di pagamento per gravi motivi di salute (il piano di rientro prevede a carico del coniuge erede il versamento di una rata annua di 600 euro).

Crediti per interessi moratori su prestiti

Consistenza al 31/12/2018	6.075
Aumenti	2.804
Diminuzioni	616
Consistenza al 31/12/2019	8.262

La consistenza finale rappresenta quanto dovuto dagli iscritti a titolo di interessi moratori sulle rate di ammortamento prestiti.

La variazione in aumento è data dalle richieste di interessi avvenute nel corso del 2019, mentre la variazione in diminuzione si riferisce agli incassi.

4) Crediti verso locatari

Consistenza al 31/12/2018	51.487
Aumenti	458.779
Diminuzioni	490.457
Consistenza al 31/12/2019	19.809

La consistenza finale rappresenta i crediti nei confronti dei locatari per canoni ed oneri accessori rilevati al 31/12/2019, il cui incasso si realizza nei primi mesi del 2020.

Le variazioni in aumento rappresentano i crediti che di mese in mese sorgono nei confronti degli inquilini.

Le variazioni in diminuzione rappresentano i corrispondenti incassi.

5) Crediti verso concessionari

Consistenza al 31/12/2018	871.559
Aumenti	9.461.068
Diminuzioni	857.270
Consistenza al 31/12/2019	9.475.357

Così suddivisi:

Concessionari

Consistenza al 31/12/2018	871.559
Aumenti	0
Diminuzioni	28.412
Consistenza al 31/12/2019	843.147

La consistenza si riferisce ai contributi ancora da riscuotere, relativi alle cartelle esattoriali emesse precedentemente all'anno 2002.

Crediti AER - Ruoli coattivi

Consistenza al 31/12/2018	0
Aumenti	6.928.025
Diminuzioni	258.520
Consistenza al 31/12/2019	6.669.504

A partire dall'anno 2019, l'Enpav affida in riscossione all'Agenzia Entrate Riscossione (AER) il recupero dei propri crediti previdenziali per la parte residuale che non riesce a incassare dopo le attività di recupero credito espletate dagli uffici.

Gli aumenti sono relativi alle liste di carico delle cartelle esattoriali emesse nel corso dell'anno 2019; tali emissioni fanno riferimento ai crediti, di maggior importo, del periodo 2002/2017.

Le diminuzioni fanno riferimento ai versamenti all'Enpav da parte dell'AER per le somme incassate dai veterinari; tali versamenti sono già al netto dei compensi spettanti ad AER per l'attività svolta.

In minima parte le diminuzioni riguardano provvedimenti di sgravio emessi dall'Ente.

La consistenza finale si riferisce al credito ancora da riscuotere per le cartelle esattoriali emesse.

Crediti AER – Avvisi bonari

Consistenza al 31/12/2018	0
Aumenti	2.533.043
Diminuzioni	570.337
Consistenza al 31/12/2019	1.962.706

A partire dall'anno 2019, l'Enpav affida in riscossione all'Agenzia Entrate Riscossione (AER) il recupero dei propri crediti previdenziali per la parte residuale che non riesce a incassare dopo le attività di recupero credito espletate dagli uffici.

Gli aumenti sono relativi alle liste di carico degli avvisi bonari emessi nel corso dell'anno 2019; tali emissioni fanno riferimento ai crediti, di minor importo, del periodo 2002/2017.

Le diminuzioni fanno riferimento ai versamenti all'Enpav da parte dell'AER per le somme incassate dai veterinari; tali versamenti non subiscono compensazioni per i compensi spettanti ad AER che sono fatturati e liquidati distintamente. In minima parte le diminuzioni riguardano provvedimenti di sgravio emessi dall'Ente.

La consistenza finale si riferisce al credito ancora da riscuotere per gli avvisi bonari emessi.

6) Crediti verso Enti previdenziali - ricongiunzioni

Consistenza al 31/12/2018	834.862
Aumenti	453.369
Diminuzioni	536.930
Consistenza al 31/12/2019	751.301

La consistenza finale rappresenta il credito che l'Enpav vanta nei confronti di altri Enti previdenziali per le ricongiunzioni attive andate a buon fine (L. 45/90).

Gli aumenti rappresentano sostanzialmente le richieste di trasferimento dei contributi che l'Ente ha avanzato nei confronti delle gestioni previdenziali debtrici. Le diminuzioni, invece, gli incassi.

7) Crediti diversi

Consistenza al 31/12/2018	2.053.816
Aumenti	1.196.694
Diminuzioni	1.647.301
Consistenza al 31/12/2019	1.603.209

Così suddivisi:

Stato per crediti di regolamento

Consistenza al 31/12/2018	1.164.093
Aumenti	1.012.669
Diminuzioni	1.007.791
Consistenza al 31/12/2019	1.168.971

La consistenza finale rappresenta l'insieme dei crediti che l'Ente vanta:

- nei confronti del Ministero dell'Economia per le somme anticipate in applicazione della L. 140/1985, art. 6 (benefici ex combattenti) e del D.Lgs. 151/2001, art. 78 (rimborso indennità di maternità);
- nei confronti dell'Inps per le somme anticipate in applicazione della L. 388/2000, art. 70, comma 7 (importo aggiuntivo).

Il credito verso il Ministero dell'Economia (€ 1.147.046,94) è così ripartito:

- € 79.991,25 residuo quota rimborso indennità di maternità erogate nel 2015;
- € 63.993,55 residuo quota rimborso indennità di maternità erogate nel 2018;
- € 987.617,89 rimborso indennità di maternità erogate nel 2019;

- € 15.444,25 rimborso maggiorazione ex combattenti (L. 140/85) erogate nel 2019.

Il credito verso l'Inps (€ 21.923,98) è così ripartito:

- € 12.317,70 importo aggiuntivo erogato sulle pensioni 2018;

- € 9.606,28 importo aggiuntivo erogato sulle pensioni 2019.

Il rimborso dei crediti relativi all'esercizio 2019 viene richiesto entro i due mesi successivi all'approvazione del bilancio.

La variazione in aumento (€ 1.012.668,42) afferisce alle richieste di rimborso relative al 2019 così specificate:

- € 987.617,89 rimborso indennità di maternità erogate nel 2019;

- € 15.444,25 rimborso maggiorazione ex combattenti (L. 140/85) erogate nel 2019.

- € 9.606,28 importo aggiuntivo erogato sulle pensioni 2019.

La variazione in diminuzione (€ 1.007.790,58) evidenzia i rimborsi avvenuti nel 2019, ma relativi ai crediti degli esercizi precedenti. In dettaglio:

- € 966.165,68 rimborso indennità di maternità erogate nel 2018 (94% dell'importo erogato dall'Ente);

- € 17.454,27 rimborso maggiorazione 2018 ex combattenti;

- € 24.170,63 rimborso importo aggiuntivo sulle pensioni minime erogate nel 2016 e 2017.

Crediti diversi

Consistenza al 31/12/2018	867.694
Aumenti	184.024
Diminuzioni	639.510
Consistenza al 31/12/2019	412.208

Il 54,52% della consistenza finale (€ 224.726,00) rappresenta il credito residuo Ires risultante dalla determinazione dell'imposta 2017 e rilevato nell'Unico ENC/2018; tale credito di imposta viene utilizzato a partire dall'esercizio 2019 per compensare acconti e saldi. Il 35,16% (€ 144.922,02) rappresenta il credito rilevato al 31.12.2019 e inerente a proventi finanziari incassati nei primi mesi del 2020. Il restante 10,32% (€ 42.560,30) si riferisce a crediti diversi che saranno incassati nel 2020.

La variazione in aumento afferisce ai crediti sorti nel 2019, la variazione in diminuzione indica l'incasso di crediti di esercizi precedenti.

Crediti partite scartate ruoli 2001

Consistenza al 31/12/2018	22.030
Aumenti	0,00
Diminuzioni	0,00
Consistenza al 31/12/2019	22.030

Trattasi di crediti per contributi iscritti nei ruoli esattoriali, la cui riscossione tramite il sistema dei concessionari non è andata a buon fine per motivi tecnici non imputabili all'Ente.

Il recupero di tali crediti è stato gestito con modalità di riscossione diretta mediante c/c postale.



Contestualmente all'applicazione della norma citata in precedenza a proposito dei crediti verso i Concessionari, si provvederà ad annullare il credito con relativa riduzione dell'anzianità contributiva dei veterinari interessati.

III - ATTIVITA' FINANZIARIE

Consistenza al 31/12/2018	€	256.699.898
Consistenza al 31/12/2018	€	<u>311.730.096</u>
Variazione	+ €	55.030.199

6) Altri titoli

Consistenza al 31/12/2018	256.699.898
Aumenti	306.755.648
Diminuzioni	251.725.448
Consistenza al 31/12/2019	311.730.096

Di cui:

Titoli di Stato

Consistenza al 31/12/2018	29.909.790
Aumenti	47.589.356
Diminuzioni	43.019.745
Consistenza al 31/12/2019	34.479.401

Si tratta dei Titoli di Stato che al momento dell'acquisto avevano una durata residua inferiore ai cinque anni e di quelli detenuti dalle gestioni patrimoniali in portafoglio.

La consistenza si riferisce al valore dei seguenti prodotti:



ISIN	NOME	NOMINALE	PREZZO BILANCIO	VALORE BILANCIO	PREZZO MERCATO	VALORE MERCATO	PLUS/MINUS MATURATA*	VALORE FINALE
US9128284P22	T 2 5/8 05/15/21	5.624.700,00	€ 86,75	€ 4.879.620,64	€ 90,25	€ 5.076.299,26	€ 93.786,34	€ 4.973.406,98
US9128285B27	T 2 3/4 09/30/20	5.660.000,00	€ 87,22	€ 4.936.637,90	€ 89,76	€ 5.080.295,89	€ 94.844,69	€ 5.031.482,59
US9128285F31	T 2 7/8 10/15/21	11.310.000,00	€ 87,30	€ 9.873.280,65	€ 91,01	€ 10.293.368,52	€ 189.627,59	€ 10.062.908,24
US9128282Z22	T 1 5/8 10/15/20	967.000,00	€ 90,35	€ 873.695,42	€ 89,03	€ 860.914,27	-€ 12.811,61	€ 860.883,81
JP1051301GC9	JGB 0.1 12/20/21	59.550.000,00	€ 0,85	€ 505.107,34	€ 0,82	€ 490.567,18	-€ 14.540,16	€ 490.567,18
IT0005028003	BTPS 2.15 12/15/21	1.980.000,00	€ 100,77	€ 1.995.196,76	€ 104,27	€ 2.064.506,40	€ 69.309,64	€ 1.995.196,76
IT0005344335	BTPS 2.45 10/01/23	4.000.000,00	€ 99,45	€ 3.978.007,29	€ 107,71	€ 4.308.560,00	€ 330.552,71	€ 3.978.007,29
IT0005358152	BOTS 0 01/14/20	1.011.000,00	€ 100,09	€ 1.011.911,56	€ 100,02	€ 1.011.202,20	-€ 709,36	€ 1.011.202,20
IT0005094088	BTPS 1.65 03/01/32	1.042.000,00	€ 99,70	€ 1.038.885,49	€ 101,19	€ 1.054.389,38	€ 15.503,89	€ 1.038.885,49
IT0005331878	CCTS 0 09/15/25	500.000,00	€ 96,55	€ 482.743,99	€ 97,69	€ 488.450,00	€ 5.706,01	€ 482.743,99
IT0005135840	BTPS 1.45 09/15/22	501.000,00	€ 104,35	€ 522.809,86	€ 103,56	€ 518.820,57	-€ 3.989,29	€ 518.820,57
IT0005137614	CCTS 0 12/15/22	512.000,00	€ 100,89	€ 516.574,02	€ 100,91	€ 516.659,20	€ 85,18	€ 516.574,02
IT0005216491	BTPS 0.35 11/01/21	387.000,00	€ 100,83	€ 390.227,98	€ 100,78	€ 390.022,47	-€ 205,51	€ 390.022,47
IT0005244782	BTPS 1.2 04/01/22	506.000,00	€ 102,79	€ 520.098,60	€ 102,59	€ 519.090,22	-€ 1.008,38	€ 519.090,22
IT0005348443	BTPS 2.3 10/15/21	189.000,00	€ 104,25	€ 197.036,30	€ 104,21	€ 196.962,57	-€ 73,73	€ 196.962,57
IT0005366007	BTPS 1 07/15/22	503.000,00	€ 102,81	€ 517.119,28	€ 102,29	€ 514.513,67	-€ 2.605,61	€ 514.513,67
IT0005371247	ICTZ 0 06/29/21	728.000,00	€ 99,91	€ 727.359,93	€ 100,10	€ 728.757,12	€ 1.397,19	€ 727.359,93
IT0005388928	ICTZ 0 11/29/21	655.000,00	€ 99,99	€ 654.963,87	€ 99,95	€ 654.646,30	-€ 317,57	€ 654.646,30
IT0005028003	BTPS 2.15 12/15/21	495.000,00	€ 104,30	€ 516.265,83	€ 104,27	€ 516.126,60	-€ 139,23	€ 516.126,60
TOTALE				€ 34.137.542,71		€ 35.284.151,82	€ 764.412,79	€ 34.479.400,88

* Per i titoli in valuta sono state considerate anche le plusvalenze/minusvalenze determinate dall'andamento del cambio €/S e €/¥.

Gli aumenti si riferiscono:

- agli acquisti in titoli di stato a breve termine effettuati dalla Gestione Patrimoniale di Eurizon Asset Management, per un controvalore di € 42.155.688,62;
- agli acquisti in titoli di stato a breve termine effettuati dalla Gestione Patrimoniale di Azimut Capital Management per € 5.035.673,04;
- agli scarti attivi di emissione e di negoziazione, di competenza 2019, per € 397.994,18.

Le diminuzioni si riferiscono:

- alle operazioni di vendita di titoli di stato a breve termine effettuati dalla Gestione Patrimoniale di Eurizon Asset Management, per un controvalore di € 40.955.892,73;
- alle operazioni di vendita di titoli di stato a breve termine effettuati dalla Gestione Patrimoniale di Azimut Capital Management per € 2.025.041,45;
- agli scarti passivi di emissione e di negoziazione, di competenza 2019, per € 38.811,21.

Azioni

Consistenza al 31/12/2018	1.935.892
Aumenti	19.315.822
Diminuzioni	12.010.951
Consistenza al 31/12/2019	9.240.763

La consistenza si riferisce al valore dei seguenti prodotti:



ISIN	NOME	NUMERO AZIONI	PREZZO BILANCIO	VALORE BILANCIO	PREZZO MERCATO	VALORE MERCATO	PLUS/MINUS MATURATA	PLUS/MINUS CAMBI	VALORE FINALE
US02079K3059	ALPHABET INC-CL A	102,00	€ 1.215,65	€ 123.996,10	€ 1.192,26	€ 121.610,98	-€ 1.136,76	-€ 1.248,36	€ 121.610,98
US02079K1079	ALPHABET INC-CL C	358,00	€ 1.027,84	€ 367.967,55	€ 1.190,15	€ 426.075,45	€ 58.698,51	-€ 590,61	€ 367.376,94
US0231351067	AMAZON.COM INC	156,00	€ 1.600,59	€ 249.692,04	€ 1.644,86	€ 256.598,75	€ 9.420,54	-€ 2.513,83	€ 247.178,21
US0378331005	APPLE INC	994,00	€ 251,33	€ 249.820,63	€ 261,39	€ 259.825,62	€ 12.520,12	-€ 2.515,13	€ 247.305,50
US00206R1023	AT&T INC	2.083,00	€ 34,88	€ 72.655,62	€ 34,79	€ 72.461,85	€ 537,72	-€ 731,49	€ 71.924,13
US0605051046	BANK OF AMERICA CORP	2.185,00	€ 31,60	€ 69.041,99	€ 31,35	€ 68.502,49	€ 155,60	-€ 695,10	€ 68.346,89
US0846707026	BERKSHIRE HATHAWAY INC-CL B	366,00	€ 202,02	€ 73.937,86	€ 201,62	€ 73.792,95	€ 599,47	-€ 744,38	€ 73.193,48
US17275R1023	CISCO SYSTEMS INC	1.361,00	€ 42,44	€ 57.764,38	€ 42,69	€ 58.103,58	€ 920,74	-€ 581,54	€ 57.182,84
US1912161007	COCA-COLA CO/THE	1.310,00	€ 48,50	€ 63.539,28	€ 49,27	€ 64.543,80	€ 1.644,21	-€ 639,69	€ 62.899,59
US20030N1019	COMCAST CORP-CLASS A	1.452,00	€ 38,91	€ 56.495,46	€ 40,03	€ 58.123,95	€ 2.197,26	-€ 568,77	€ 55.926,69
US4370761029	HOME DEPOT INC	354,00	€ 196,46	€ 69.546,46	€ 194,39	€ 68.814,78	-€ 31,51	-€ 700,17	€ 68.814,78
US4385161066	HONEYWELL INTERNATIONAL INC	210,00	€ 157,29	€ 33.030,78	€ 157,56	€ 33.087,06	€ 388,82	-€ 332,54	€ 32.698,24
US4581401001	INTEL CORP	1.134,00	€ 51,41	€ 58.296,34	€ 53,28	€ 60.414,72	€ 2.705,29	-€ 586,90	€ 57.709,44
US4781601046	JOHNSON & JOHNSON	755,00	€ 129,36	€ 97.666,85	€ 129,85	€ 98.034,40	€ 1.350,85	-€ 983,30	€ 96.683,55
US46625H1005	JPMORGAN CHASE & CO	3.298,00	€ 103,08	€ 339.963,85	€ 124,09	€ 409.240,88	€ 66.862,29	€ 2.414,73	€ 342.378,58
IE00BZ12WP82	LINDE PLC	152,00	€ 186,98	€ 28.421,15	€ 189,51	€ 28.806,12	€ 671,11	-€ 286,13	€ 28.135,02
US57636Q1040	MASTERCARD INC - A	377,00	€ 264,81	€ 99.832,51	€ 265,79	€ 100.203,34	€ 1.375,91	-€ 1.005,08	€ 98.827,43
US58933Y1055	MERCK & CO. INC.	786,00	€ 80,87	€ 63.567,55	€ 80,96	€ 63.634,24	€ 706,66	-€ 639,97	€ 62.927,58
US5949181045	MICROSOFT CORP	3.865,00	€ 128,21	€ 495.519,98	€ 140,38	€ 542.558,75	€ 47.952,62	-€ 913,85	€ 494.606,13
US65339F1012	NEXTERA ENERGY INC	139,00	€ 215,94	€ 30.016,31	€ 215,56	€ 29.962,83	€ 248,70	-€ 302,18	€ 29.714,13
US7170811035	PFIZER INC	7.882,00	€ 37,72	€ 297.283,83	€ 34,88	€ 274.894,75	-€ 25.272,73	€ 2.883,65	€ 274.894,75
US7427181091	PROCTER & GAMBLE CO/THE	897,00	€ 111,65	€ 100.146,14	€ 111,18	€ 99.728,77	€ 590,87	-€ 1.008,24	€ 99.137,90
US91324P1021	UNITEDHEALTH GROUP INC	233,00	€ 265,27	€ 61.807,05	€ 261,69	€ 60.973,24	€ 211,55	-€ 622,26	€ 60.973,24
US92343V1044	VERIZON COMMUNICATIONS INC	1.246,00	€ 54,75	€ 68.221,96	€ 54,66	€ 68.100,77	€ 565,66	-€ 686,85	€ 67.535,11
US2546871060	WALT DISNEY CO/THE	761,00	€ 131,57	€ 100.126,36	€ 128,74	€ 97.973,50	-€ 1.144,82	-€ 1.008,04	€ 97.973,50
CH0012005267	NOVARTIS AG-REG	2.990,00	€ 81,71	€ 244.322,33	€ 84,67	€ 253.161,05	€ 3.143,71	€ 5.695,00	€ 250.017,33
CH0038863350	NESTLE SA-REG	2.723,00	€ 95,68	€ 260.526,22	€ 96,54	€ 262.867,09	€ 1.956,83	€ 384,04	€ 260.910,26
US01609W1027	ALIBABA GROUP HOLDING-SP ADR	825,00	€ 148,27	€ 122.320,05	€ 188,80	€ 155.761,53	€ 31.699,34	€ 1.742,14	€ 124.062,19
US5801351017	MCDONALD'S CORP	1.343,00	€ 181,87	€ 244.245,22	€ 175,90	€ 236.238,41	-€ 8.006,81	€ 0,00	€ 236.238,41
US92826C8394	VISA INC-CLASS A SHARES	2.136,00	€ 155,41	€ 331.963,48	€ 167,26	€ 357.267,58	€ 22.717,72	€ 2.586,38	€ 334.549,86
US88579Y1010	3M CO	1.604,00	€ 152,39	€ 244.435,76	€ 157,04	€ 251.893,96	€ 3.976,83	€ 3.481,37	€ 247.917,13
DE0008404005	ALLIANZ SE-REG	1.179,00	€ 207,93	€ 245.148,31	€ 218,40	€ 257.493,60	€ 12.345,29	€ -	€ 245.148,32
IT0003128367	ENEL SPA	36.668,00	€ 6,82	€ 250.041,66	€ 7,07	€ 259.316,10	€ 9.274,44	€ -	€ 250.041,61
IT0000072618	INTESA SANPAOLO	124.338,00	€ 2,02	€ 251.558,98	€ 2,35	€ 292.007,79	€ 40.448,81	€ -	€ 251.558,98
FR0000121014	LVMH MOET HENNESSY LOUIS VUI	667,00	€ 370,99	€ 247.451,64	€ 414,20	€ 276.271,40	€ 28.819,76	€ -	€ 247.451,64
FR0000073272	SAFRAN SA	1.949,00	€ 123,79	€ 241.269,03	€ 137,65	€ 268.279,85	€ 27.010,82	€ -	€ 241.269,03
FREXA0021990	EXANE FIN LEV CERT EUROS TOXX 50 F	10.520,00	€ 129,78	€ 1.365.251,93	€ 129,65	€ 1.363.918,00	-€ 1.333,93	€ -	€ 1.363.918,00
FREXA0022006	EXANE FIN LEV CERT E-MINI S&P 500 I	16.444,00	€ 109,67	€ 1.803.413,48	€ 111,22	€ 1.828.901,68	€ 25.488,20	€ -	€ 1.803.413,48
LU1953158257	SOC. GEN. GEOMETRIC DISPERS	504,00	€ 100,00	€ 50.400,00	€ 97,24	€ 49.008,96	-€ 1.391,04	€ -	€ 49.008,96
LU1957471219	SO. GEN. GEOM. DISP. AXE VEGA FLA	505,00	€ 100,00	€ 50.500,00	€ 97,63	€ 49.303,15	-€ 1.196,85	€ -	€ 49.303,15
TOTALE				€ 9.281.206,12		€ 9.657.757,70	€ 377.691,80	-€ 717,11	€ 9.240.762,97

Gli aumenti si riferiscono:

- agli acquisti di azioni effettuati dalla Gestione Patrimoniale di Eurizon Asset Management, per un controvalore di € 3.134.335,75;
- agli acquisti di azioni effettuati dalla Gestione Patrimoniale di Azimut Capital Management, per un controvalore di € 13.716.447,08;
- agli acquisti diretti di azioni statunitensi ad alto dividendo per € 2.445.851,16;
- all'adeguamento positivo dei cambi sul valore delle azioni in valuta per € 19.187,32.

Le diminuzioni si riferiscono:

- alle vendite di azioni effettuate dalla Gestione Patrimoniale di Eurizon Asset Management, per un controvalore di € 6.881.870,34;
- alle vendite di azioni effettuate dalla Gestione Patrimoniale di Azimut Capital Management, per un controvalore di € 5.069.449,83;
- alle svalutazioni subite dalle azioni in essere al 31.12.2019 per € 59.630,41.



Fondi comuni

Consistenza al 31/12/2018	171.317.950
Aumenti	180.226.569
Diminuzioni	140.531.954
Consistenza al 31/12/2019	211.012.565

La consistenza è rappresentata dal valore finale dei seguenti prodotti:

ISIN	NOME FONDO	NUMERO QUOTE	PREZZO BILANCIO	VALORE BILANCIO	PREZZO MERCATO	VALORE MERCATO	PLUS/MINUS MATURATA	PLUS/MINUS CAMBI	VALORE FINALE
IE00B0V9SY54	PIMCO GLBL BOND-INSTUSDUNHIN	751.558,00	€ 19,46	€ 14.626.591,83	€ 19,41	€ 14.584.265,98	-€ 42.325,85	-€ 75.776,00	€ 14.550.815,83
LU0231480137	ABERDEEN GL-SL EMMK BD-I2	465.180,00	€ 18,31	€ 8.517.725,83	€ 18,33	€ 8.527.402,82	€ 9.676,99	-€ 78.853,79	€ 8.438.872,04
LU0195953152	FRANK TE IN GLOBL TOT RT-IAC	263.926,00	€ 25,52	€ 6.735.240,00	€ 25,97	€ 6.853.054,50	€ 117.814,50	-€ 34.893,27	€ 6.700.346,73
LU1951940763	MIRABAUD EM 2024	88.810,00	€ 90,75	€ 8.059.072,18	€ 92,62	€ 8.225.636,91	€ 166.564,73	-€ 74.481,83	€ 7.984.590,35
LU0823387054	PARVEST BOND WORLD EME-NN	82.953,55	€ 75,82	€ 6.289.815,27	€ 77,51	€ 6.429.380,40	€ 139.565,13	€ 120.936,45	€ 6.410.751,72
FR0010611293	ARTY	12.285,31	€ 1.635,38	€ 20.091.150,97	€ 1.626,86	€ 19.986.482,68	-€ 104.668,29	€ -	€ 19.986.482,68
LU0438336694	BSP-FIXED INCOME STRAT-E2EUR	45.853,97	€ 116,13	€ 5.325.021,50	€ 115,00	€ 5.273.206,55	-€ 51.814,95	€ -	€ 5.273.206,55
IT0005238107	ANIMA CRESCITA ITALIA	1.815.870,71	€ 5,51	€ 10.000.000,00	€ 5,93	€ 10.768.113,31	€ 768.113,31	€ -	€ 10.000.000,00
IT0005277865	PIANO BILANCIATO ITALIA	1.230.453,36	€ 10,57	€ 12.999.997,00	€ 10,75	€ 13.232.295,41	€ 232.298,41	€ -	€ 12.999.997,00
LU0280437160	PICTET-EMERG LOCAL CCY-IE	38.113,00	€ 166,96	€ 6.363.346,48	€ 168,95	€ 6.439.191,35	€ 75.844,87	€ -	€ 6.363.346,48
LU0390718863	AMUNDI-INDEX EQ PACIFIC-IEC	607,00	€ 2.595,07	€ 1.575.207,49	€ 2.578,11	€ 1.564.912,77	-€ 10.294,72	€ -	€ 1.564.912,77
AT0000A05DZ3	RAIFF GLB ALL STRAT PLUS-IVA	70.728,00	€ 161,56	€ 11.426.815,68	€ 162,94	€ 11.524.420,32	€ 97.604,64	€ -	€ 11.426.815,68
IE0004931386	PIMCO-EURO BD-EINS ACC	177.198,00	€ 25,89	€ 4.587.656,22	€ 25,82	€ 4.575.252,36	-€ 12.403,86	€ -	€ 4.575.252,36
LU0096179858	AMUNDI FDS-IDX EQ JAPAN-IEC	48,75	€ 103.720,66	€ 5.056.693,34	€ 102.952,90	€ 5.019.262,73	-€ 37.430,61	€ -	€ 5.019.262,73
LU0616240585	AMUNDI FDS-BD EURO AGGREG-IE	3.016,00	€ 1.497,06	€ 4.515.132,96	€ 1.488,96	€ 4.490.703,36	-€ 24.429,60	€ -	€ 4.490.703,36
LU0326732954	LYXOR INDEX FND-EURO 300-IE	10.685,00	€ 1.627,35	€ 17.388.282,83	€ 1.637,46	€ 17.496.290,02	€ 108.007,19	€ -	€ 17.388.282,83
LU1159237491	SSGA-US INDEX EQTY-I EURHCAP	1.152.345,75	€ 15,68	€ 18.067.617,26	€ 15,97	€ 18.402.961,63	€ 335.344,37	€ -	€ 18.067.617,26
LU0079555370	JPM INV-GLOBAL BAL FND EUR-C	17.603,76	€ 1.610,79	€ 28.355.960,57	€ 1.619,38	€ 28.507.176,87	€ 151.216,30	€ -	€ 28.355.960,57
FR0013458239	LA FRANCAISE CRB IMP (FIM) EUR	6.000,00	€ 1.000,00	€ 6.000.000,00	€ 1.008,90	€ 6.053.400,00	€ 53.400,00	€ -	€ 6.000.000,00
LU1515368592	UBP PG ACTIVE INC-IP EUR	15.183,72	€ 98,42	€ 1.494.381,72	€ 98,81	€ 1.500.303,37	€ 5.921,65	€ -	€ 1.494.381,72
LU1129205529	AS SICAV I-CHINA A SH-IACC EUR	100.874,00	€ 15,46	€ 1.559.058,11	€ 15,64	€ 1.577.669,36	€ 18.611,25	€ -	€ 1.559.058,11
FR0010680553	MARTIN MAUREL PIERRE CAP-I	1,29	€ 312.432,00	€ 403.974,58	€ 349.238,69	€ 451.565,63	€ 47.591,05	€ -	€ 403.974,58
LU1620769817	PHARUS SICAV-AVANTGARDE-I	975,66	€ 102,16	€ 99.673,43	€ 104,45	€ 101.907,69	€ 2.234,26	€ -	€ 99.673,43
FR0010807123	R EURO CREDIT-IC EUR	71,40	€ 1.356,72	€ 96.873,88	€ 1.432,02	€ 102.250,52	€ 5.376,64	€ -	€ 99.726,43
LU0151333506	CANDR BONDS-CRED OPPORT-S-C	1.771,10	€ 228,58	€ 404.837,81	€ 232,83	€ 412.364,98	€ 7.527,17	€ -	€ 404.837,81
LU1225038527	AZ 1-AZ ALT-ARBIT-AZAZA	88.990,41	€ 4,80	€ 426.886,98	€ 4,81	€ 428.043,85	€ 1.156,87	€ -	€ 426.886,98
LU1105491218	AZ FUND 1 REAL PLS-AAZACC	58.729,45	€ 5,25	€ 308.270,86	€ 5,35	€ 314.026,35	€ 5.755,49	€ -	€ 308.270,86
LU0616945878	CANDR BDS EMER DEBT LOC C-I	327,75	€ 1.230,37	€ 403.257,46	€ 1.345,98	€ 441.148,98	€ 37.891,52	€ -	€ 403.257,46
LU0108019232	AZ FND 1-AZ BD-INC DYN-A	207.103,09	€ 6,15	€ 1.273.684,01	€ 6,13	€ 1.270.163,26	-€ 3.520,75	€ -	€ 1.270.163,26
LU1393925158	EURIZON FD-SECURITIZED BND-Z	10.234,60	€ 101,07	€ 1.034.411,00	€ 101,18	€ 1.035.536,83	€ 1.125,83	€ -	€ 1.034.411,00
LU0365358570	EPSILON FUND-EMG BND T-I	5.982,72	€ 139,77	€ 836.205,00	€ 140,30	€ 839.375,90	€ 3.170,90	€ -	€ 836.205,00
LU0335978515	EURIZON FUND-EQ JAPAN LTE-ZH	3.213,04	€ 130,24	€ 418.466,00	€ 129,17	€ 415.027,99	-€ 3.438,01	€ -	€ 415.027,99
LU0335983861	EURIZON FND-EQ WLD SM VOL-ZH	9.754,71	€ 101,84	€ 993.370,98	€ 106,36	€ 1.037.510,96	€ 44.139,98	€ -	€ 993.370,98
LU1559925067	EURIZON FUND-BOND CORP EUR-X	4.887,13	€ 106,25	€ 519.258,00	€ 106,34	€ 519.697,83	€ 439,83	€ -	€ 519.258,00
LU1559925901	EURIZON FUND-EQTY ITALY-X	4.674,96	€ 112,50	€ 525.911,00	€ 111,66	€ 522.006,26	-€ 3.904,74	€ -	€ 522.006,26
LU1559926461	EURIZON SUSTAINABLE GL EQ-X	5.795,18	€ 108,60	€ 629.357,00	€ 108,89	€ 631.037,59	€ 1.680,59	€ -	€ 629.357,00
LU2035481501	GENERALI INVESTMENT IN GL SOL	39.992,00	€ 99,91	€ 3.995.480,74	€ 100,39	€ 4.014.796,88	€ 19.316,14	€ -	€ 3.995.480,74
TOTALE				€ 211.404.685,97		€ 213.567.844,19	€ 2.163.158,22		€ 211.012.564,55

Gli aumenti si riferiscono:

- all'acquisto di quote del fondo PIANO BILANCIATO ITALIA per un controvalore di € 2.999.998,00;
- all'acquisto di quote di fondi comuni da parte della Gestione Patrimoniale di AZIMUT Capital Management, per un controvalore complessivo di € 4.717.020,10;
- all'acquisto di quote di fondi comuni da parte della Gestione Patrimoniale di Eurizon Asset Management, per un controvalore complessivo di € 15.640.466,00;
- al riacquisto delle quote dei fondi detenuti dall'Enpav nel deposito Amministrato e venduti prima della fine dell'anno, che rilevano una plusvalenza, al fine di allineare il rendimento contabile del patrimonio mobiliare dell'ENPAV a quello di mercato, per complessivi € 156.745.295,17;

- all'adeguamento positivo sui cambi sul valore del fondo PARVEST BOND WORLD EME-NN in valuta, per complessivi € 120.936,45;
- alla ripresa di valore del fondo R EURO CREDIT-IC EUR per € 2.852,55;

Le diminuzioni si riferiscono:

- alla vendita delle quote del fondo MSIF GBL MULT ASSET OPP-B, per un controvalore di bilancio di € 1.396.898,32;
- alla vendita delle quote del fondo AMUNDI-AB VOL EURO EQTY-IEC, per un controvalore di bilancio di € 2.561.537,20;
- alla vendita delle quote del fondo ANIMA RENDIMENTO ASSOL OBB-Y, per un controvalore di bilancio di € 4.329.152,03;
- alla vendita di quote da parte della Gestione Patrimoniale di AZIMUT Capital Management, per un controvalore complessivo di € 2.226.701,93;
- alla vendita di quote da parte della Gestione Patrimoniale di Eurizon Asset Management, per un controvalore complessivo di € 11.701.643,35;
- alla vendita delle quote dei fondi detenuti dall'Enpav nel deposito Amministrato che prima della fine dell'anno rilevavano una plusvalenza, al fine di allineare il rendimento contabile del patrimonio mobiliare dell'ENPAV a quello di mercato per complessivi € 117.800.110,79;
- alle svalutazioni di fine anno dei prodotti in portafoglio per un valore di € 251.905,53;
- all'adeguamento negativo sui cambi sul valore dei fondi in valuta, per complessivi € 264.004,89.

Fondi ETF

Consistenza al 31/12/2018	52.491.186
Aumenti	54.721.893
Diminuzioni	55.186.366
Consistenza al 31/12/2019	52.026.713

La consistenza è rappresentata dal valore finale dei seguenti prodotti:

ISIN	NOME ETF	NUMERO QUOTE	PREZZO BILANCIO	VALORE BILANCIO	PREZZO MERCATO	VALORE MERCATO	PLUS/MINUS MATURATA	VALORE FINALE
DE000A1EK0G3	XTRACKER GOLD ETC EUR HDG	7.056,00	€ 85,23	€ 601.382,88	€ 101,41	€ 715.548,96	€ 114.166,08	€ 601.382,88
IE00B466KX20	SPDR EM ASIA	21.925,00	€ 57,37	€ 1.257.931,65	€ 61,81	€ 1.355.184,25	€ 97.252,60	€ 1.257.931,65
GB00B15KXQ89	ETF5 COPPER	8.631,00	€ 23,66	€ 204.200,83	€ 23,19	€ 200.152,89	-€ 4.047,94	€ 200.152,89
FR0010010827	LYXOR ETF FTSE MIB	364.100,00	€ 22,32	€ 8.128.499,73	€ 22,61	€ 8.230.480,50	€ 101.980,77	€ 8.128.499,73
LU1829218749	LYXOR ETF COMMODITIES THOMSO	106.900,00	€ 15,51	€ 1.658.467,98	€ 15,83	€ 1.691.799,40	€ 33.331,42	€ 1.658.467,98
FR0010429068	LYXOR ETF MSCI EMER MKTS-A	1.329.170,00	€ 10,81	€ 14.362.878,10	€ 11,26	€ 14.969.112,54	€ 606.234,44	€ 14.362.878,10
IE00B53H0131	UBS ETF CMCI COMPOS. USD	32.800,00	€ 56,05	€ 1.838.374,40	€ 57,42	€ 1.883.376,00	€ 45.001,60	€ 1.838.374,40
LU0496786574	LYXOR ETF S&P 500-A	600.800,00	€ 28,72	€ 17.253.053,44	€ 29,30	€ 17.600.436,00	€ 347.382,56	€ 17.253.053,44
IE00B0M62S72	ISHARES EURO DIVIDEND	147.400,00	€ 22,78	€ 3.357.772,00	€ 22,51	€ 3.317.237,00	-€ 40.535,00	€ 3.317.237,00
IE00B5M1WJ87	SPDR S&P EURO DVD ARISTOCRAT	141.500,00	€ 24,09	€ 3.408.735,00	€ 24,50	€ 3.466.750,00	€ 58.015,00	€ 3.408.735,00
TOTALE				€ 52.071.296,01		€ 53.430.077,54	€ 1.358.781,53	€ 52.026.713,07

Gli aumenti si riferiscono:

- all'acquisto di quote di ETF da parte della Gestione Patrimoniale di AZIMUT Capital Management, per un controvalore complessivo di € 8.071.884,21;

- al riacquisto delle quote degli ETF detenuti dall'Enpav nel deposito Amministrato e venduti prima della fine dell'anno, che rilevavano una plusvalenza, al fine di allineare il rendimento contabile del patrimonio mobiliare dell'ENPAV a quello di mercato, per complessivi € 46.650.008,65;

Le diminuzioni di riferiscono:

- alle vendite di quote di ETF effettuate dalla Gestione Patrimoniale di AZIMUT CAPITAL MANAGEMENT, per un controvalore di € 12.739.454,28;
- alla vendita di ETF detenuti dall'Enpav nel deposito Amministrato ce prima della fine dell'anno, rilevavano una plusvalenza, al fine di allineare il rendimento contabile del patrimonio mobiliare dell'ENPAV a quello di mercato, per complessivi € 42.402.328,71;
- alle svalutazioni di fine anno dei prodotti in portafoglio per un valore di € 44.582,94.

Obbligazioni

Consistenza al 31/12/2018	1.045.079
Aumenti	4.902.008
Diminuzioni	976.432
Consistenza al 31/12/2019	4.970.655

La consistenza è rappresentata dal valore finale dei seguenti prodotti:

NOME	NOMINALE	PREZZO BILANCIO	VALORE BILANCIO	PREZZO MERCATO	VALORE MERCATO	PLUS/MINUS MATURATA	VALORE FINALE
BAMIIM 4 1/4 10/01/29	100.000,00	€ 102,12	€ 102.120,00	€ 102,53	€ 102.529,00	€ 409,00	€ 102.120,00
COFP 1.865 06/13/22	300.000,00	€ 93,59	€ 280.755,00	€ 96,38	€ 289.140,00	€ 10.366,00	€ 280.755,00
DB 6 PERP	100.000,00	€ 96,35	€ 96.350,00	€ 93,02	€ 93.024,00	€ 11.163,00	€ 93.024,00
F 1.615 05/11/23	618.000,00	€ 97,03	€ 599.620,06	€ 101,15	€ 625.113,18	€ 25.493,12	€ 599.620,06
IGDIM 2 1/8 11/28/24	150.000,00	€ 100,22	€ 150.332,99	€ 101,12	€ 151.681,50	€ 1.348,51	€ 150.332,99
TTMTIN 2.2 01/15/24	200.000,00	€ 90,96	€ 181.925,00	€ 95,19	€ 190.376,00	€ 21.317,00	€ 181.925,00
MEOGR 1 1/8 03/06/23	700.000,00	€ 96,52	€ 675.673,42	€ 101,97	€ 713.769,00	€ 40.310,92	€ 675.673,42
PEMEX 1 7/8 04/21/22	100.000,00	€ 96,74	€ 96.741,32	€ 102,21	€ 102.209,00	€ 5.467,68	€ 96.741,32
PCIM 1 3/8 01/25/23	100.000,00	€ 97,64	€ 97.638,82	€ 101,24	€ 101.235,00	€ 4.871,46	€ 97.638,82
RBIAV 6 10/16/23	100.000,00	€ 119,45	€ 119.450,00	€ 119,97	€ 119.969,00	€ 4.379,00	€ 119.450,00
RURAIL 2.2 05/23/27	100.000,00	€ 101,40	€ 101.400,00	€ 107,65	€ 107.653,00	€ 6.253,00	€ 101.400,00
IPGIM 1 3/4 10/26/24	350.000,00	€ 81,34	€ 284.700,00	€ 94,84	€ 331.943,50	€ 70.042,50	€ 284.700,00
SSELN 2 3/8 PERP	100.000,00	€ 102,25	€ 102.245,00	€ 102,40	€ 102.403,00	€ 4.953,00	€ 102.245,00
TITIM 3 09/30/25	737.000,00	€ 95,04	€ 700.451,77	€ 107,27	€ 790.572,53	€ 90.120,76	€ 700.451,77
TELEFO 2 7/8 PERP	200.000,00	€ 100,26	€ 200.516,00	€ 102,50	€ 204.990,00	€ 4.474,00	€ 200.516,00
TEVA 0 3/8 07/25/20	100.000,00	€ 66,24	€ 66.238,49	€ 60,57	€ 60.570,14	-€ 5.668,35	€ 60.570,14
UBIIM 4.45 09/15/27	150.000,00	€ 102,76	€ 154.140,22	€ 105,42	€ 158.125,50	€ 3.985,28	€ 154.140,22
UCGIM 6 5/8 PERP	696.000,00	€ 97,85	€ 681.036,00	€ 108,50	€ 755.146,08	€ 74.110,08	€ 681.036,00
USIMIT 0 07/28/23	150.000,00	€ 99,50	€ 149.250,00	€ 101,13	€ 151.687,50	€ 2.437,50	€ 149.250,00
VW 3 1/2 PERP	150.000,00	€ 92,71	€ 139.065,00	€ 106,05	€ 159.075,00	€ 27.424,50	€ 139.065,00
TOTALE			€ 4.979.649,09		€ 5.311.211,93	€ 403.257,96	€ 4.970.654,74

Gli aumenti si riferiscono:

- agli acquisti di obbligazioni effettuati dalla Gestione Patrimoniale di Azimut Capital Management, per un controvalore di € 4.832.932,20;
- agli scarti attivi di emissione e di negoziazione, di competenza 2019, sui titoli in portafoglio per € 69.076,12.

Le diminuzioni si riferiscono:

- alle vendite di obbligazioni effettuate dalla Gestione Patrimoniale di Eurizon Asset Management, per un controvalore di € 356.386,23;
- al rimborso anticipato dell'obbligazione WINTRE 0 01/20/24 nella Gestione Patrimoniale di Azimut Capital Management per € 614.377,50;
- agli scarti passivi di emissione e di negoziazione, di competenza 2019, sui titoli in portafoglio per € 5.668,35.

IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE

Consistenza al 31/12/2018	€	66.924.339
Consistenza al 31/12/2019	€	88.500.554
Variazione	+ €	21.576.215

Così specificata:

1) Depositi bancari e postali

Consistenza al 31/12/2018	34.058.785
Aumenti	163.869.902
Diminuzioni	114.848.342
Consistenza al 31/12/2019	83.080.345

La consistenza rappresenta le giacenze di liquidità esistenti al 31.12.2019 sul c/c di tesoreria e sui c/c correlati alle gestioni patrimoniali, nonché sui conti di deposito a breve.

Le variazioni in aumento e diminuzione indicano i flussi finanziari in entrata e uscita.

In dettaglio:

Banca c/c

Consistenza al 31/12/2018	34.045.520
Aumenti	163.858.087
Diminuzioni	114.841.054
Consistenza al 31/12/2019	83.062.553

La consistenza rappresenta la giacenza di liquidità esistente al 31.12.2019 presso la banca tesoreria. Gli aumenti e le diminuzioni indicano i flussi finanziari in entrata e uscita sul c/c di tesoreria.

C/c postali

Consistenza al 31/12/2018	13.265
Aumenti	11.815
Diminuzioni	7.288
Consistenza al 31/12/2019	17.792

La consistenza rappresenta le disponibilità giacenti al 31.12.2019 su due c/c postali intestati all'Ente per motivi legati alla riscossione dei contributi e sul c/c dell'affrancatrice che viene reintegrato ed utilizzato per le spedizioni tramite Poste Italiane.

2) Altri conti correnti

Consistenza al 31/12/2018	32.864.133
Aumenti	386.104.877
Diminuzioni	413.550.871
Consistenza al 31/12/2019	5.418.139

La consistenza rappresenta la giacenza al 31.12.2019 sui conti correnti di appoggio c/o UBS, Banca Fideuram e sui conti correnti relativi alle gestioni patrimoniali c/o Azimut Capital Management SGR ed Eurizon Capital SGR.

Le variazioni in aumento e in diminuzione indicano i flussi finanziari in entrata e uscita sui menzionati c/c e depositi vincolati.

3) Denaro e valori in cassa

Consistenza al 31/12/2018	1.421
Aumenti	76.336
Diminuzioni	75.688
Consistenza al 31/12/2019	2.069

In dettaglio:

Assegni in portafoglio

Consistenza al 31/12/2018	0
Aumenti	62.838
Diminuzioni	62.838
Consistenza al 31/12/2019	0

La variazione in aumento e in diminuzione si riferisce ad un assegno incassato per l'estinzione del mutuo di un dipendente e versato sul c/c di tesoreria.

Cassa contanti

Consistenza al 31/12/2018	1.421
Aumenti	13.316
Diminuzioni	12.670
Consistenza al 31/12/2019	2.067

La consistenza rappresenta il contante esistente nella cassa interna al 31.12.2019.
Gli aumenti e le diminuzioni rappresentano i pagamenti per contanti tramite fondo economale e i reintegri di cassa.

Valori bollati

Consistenza al 31/12/2018	0
Aumenti	182
Diminuzioni	180
Consistenza al 31/12/2019	2

Al 31.12.2019 è presente un solo valore bollato. L'incremento è determinato dagli acquisti, il decremento è relativo all'utilizzo dei valori per l'emissione delle ricevute di affitto, nonché per la bollatura del libro giornale e dell'inventario.

C) TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE

Consistenza al 31/12/2018	€	414.339.367
Consistenza al 31/12/2019	€	496.034.158
Variazione	+ €	81.694.791



D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

Consistenza al 31/12/2018	€	1.669.914
Consistenza al 31/12/2019	€	<u>1.028.511</u>
Variazione	- €	641.403

Di cui:

Ratei attivi

Consistenza al 31/12/2018	1.552.668
Aumenti	826.728
Diminuzioni	1.552.668
Consistenza al 31/12/2019	826.728

La consistenza rappresenta la quota di interessi maturati nel 2019 ma non ancora incassati, sui titoli e sugli altri strumenti finanziari detenuti in portafoglio, nonché sui prestiti agli iscritti. L'incasso avverrà nel corso dell'esercizio 2020.

La variazione in aumento rappresenta la quota di competenza 2019, la variazione in diminuzione rappresenta la quota di competenza dell'anno precedente.

Per la parte relativa agli strumenti finanziari (€ 816.383,80) si riporta il dettaglio in tabella:





ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA VETERINARI

ISIN	TITOLO	CEDOLA %	RATEO LORDO
DE000DB7XHP3	DB 6 PERP	€ 6.000,00	€ 4.016,39
ES0211845260	ABERTIS INFRAESTRUCTURAS 20/06/23 3,75%	€ 11.250,00	€ 5.963,10
FR0013260379	COFP 1.865 06/13/22	€ 5.595,00	€ 3.072,66
IT0004009673	BTP 1AGO21 3,75%	€ 112.500,00	€ 92.934,60
IT0004213242	BCA POPSO AP23	€ 11.037,71	€ 3.679,24
IT0004356843	BTP 01/08/2023 4,75%	€ 71.250,00	€ 58.858,80
IT0004923998	BTP 01/09/44 4,75%	€ 389.500,00	€ 258.952,72
IT0005028003	BTPS 2.15 12/15/21	€ 21.285,00	€ 1.861,00
IT0005028003	BTPS 2.15 12/15/21	€ 5.321,25	€ 465,25
IT0005094088	BTPS 1.65 03/01/32	€ 8.596,50	€ 5.715,27
IT0005135840	BTPS 1.45 09/15/22	€ 3.632,25	€ 2.135,46
IT0005137614	CCTS 0 12/15/22	€ 936,96	€ 81,92
IT0005216491	BTPS 0.35 11/01/21	€ 677,25	€ 223,26
IT0005244782	BTPS 1.2 04/01/22	€ 3.036,00	€ 1.509,70
IT0005331878	CCTS 0 09/15/25	€ 360,00	€ 211,05
IT0005344335	BTP 01/10/2023 2,45%	€ 49.000,00	€ 24.366,00
IT0005348443	BTPS 2.3 10/15/21	€ 2.173,50	€ 914,53
IT0005366007	BTPS 1 07/15/22	€ 2.515,00	€ 2.309,98
JP1051301GC9	JGB 0.1 12/20/21	JPY 29.775,00	€ 14,70
US9128282222	T 1 5/8 10/15/20	USD 7.856,88	€ 2.942,75
US9128284P22	US TREASURY 15/05/21 2,625%	USD 73.824,19	€ 16.609,24
US9128285827	US TREASURY 30/09/20 2,75%	USD 77.825,00	€ 35.018,54
US9128285F31	US TREASURY 15/10/21 2,875%	USD 162.581,25	€ 60.894,20
XS0110373569	EUROPEAN INVESTMENT BANK 15/04/25 5,5%	GBP 55.000,00	€ 45.922,66
XS0173649798	USIMIT 0 07/28/23	€ 3.144,00	€ 558,93
XS0452187916	ENEL FINANCE INTL 14/09/22 5%	€ 32.500,00	€ 9.590,17
XS0495012428	ACEA SPA 16/03/2020 4,5%	€ 9.900,00	€ 7.844,25
XS0829190585	SNAM SPA 19/09/22 5,25%	€ 33.075,00	€ 9.308,00
XS0875343757	GAS NATURAL FENOSA FIN 17/01/23 3,875%	€ 15.500,00	€ 14.778,08
XS0876289652	RED ELECTRICA FINANCE 25/01/22 3,875%	€ 23.250,00	€ 21.657,54
XS0879869187	IBERDROLA INTL BV 01/02/21 3,5%	€ 14.000,00	€ 12.772,60
XS0906946008	GAZPROM 20/03/20 3,389%	€ 16.606,10	€ 12.976,33
XS0918754895	ATRIUM EUROPEAN REAL EST 20/04/20 4%	€ 9.600,00	€ 6.688,54
XS0923361827	ANGLO AMERICAN CAPITAL 29/04/21 2,5%	€ 12.500,00	€ 8.401,65
XS0950055359	TELEKOM FINANCE MANAGEMENT 4/07/23 3,5%	€ 14.000,00	€ 6.885,24
XS0951565091	ENI SPA 10/07/23 3,25%	€ 31.200,00	€ 14.832,77
XS0953958641	SPP INFRASTRUCTURE FIN 18/07/20 3,75%	€ 26.625,00	€ 12.075,82
XS0954248729	FERROVIE DELLO STATO 22/07/20 4%	€ 18.800,00	€ 8.321,30
XS0981632804	RBIIV 6 10/16/23	€ 6.000,00	€ 1.245,90
XS1172947902	PEMEX 1 7/8 04/21/22	€ 1.875,00	€ 1.301,23
XS1196713298	SSELN 2 3/8 PERP	€ 2.375,00	€ 1.778,01
XS1206541366	VW 3 1/2 PERP	€ 5.250,00	€ 4.102,46
XS1409362784	F 1.615 05/11/23	€ 9.980,70	€ 6.381,10
XS1439749109	TEVA 0 3/8 07/25/20	€ 228,18	€ 99,13
XS1497606365	TITIM 3 09/30/25	€ 22.110,00	€ 5.557,72
XS1551347393	TTMTIN 2.2 01/15/24	€ 2.200,00	€ 2.016,66
XS1580469895	UBIIM 4.45 09/15/27	€ 6.675,00	€ 1.951,44
XS1619015719	UCGIM 6 5/8 PERP	€ 23.055,00	€ 3.527,54
XS1707063589	IPGIM 1 3/4 10/26/24	€ 6.125,00	€ 1.104,50
XS1757843146	PCIM 1 3/8 01/25/23	€ 1.375,00	€ 1.280,82
XS1788515788	MEOGR 1 1/8 03/06/23	€ 7.875,00	€ 6.454,91
XS1843437036	RURAIL 2.2 05/23/27	€ 2.200,00	€ 1.334,43
XS2056371334	TELEFO 2 7/8 PERP	€ 5.750,00	€ 1.539,62
XS2058908745	BAMIIIM 4 1/4 10/01/29	€ 4.250,00	€ 1.056,69
XS2084425466	IGDIM 2 1/8 11/28/24	€ 3.187,50	€ 287,40
TOTALE			€ 816.383,80

La parte afferente ai prestiti agli iscritti ammonta ad € 10.343,73.





Risconti attivi

Consistenza al 31/12/2018	117.246
Aumenti	201.783
Diminuzioni	117.246
Consistenza al 31/12/2019	201.783

La consistenza finale rappresenta la quota parte di costi sostenuti nel 2019 ma di competenza 2020. Gli aumenti pertanto afferiscono alle quote di costi sostenuti nel 2019 ma da attribuire alla gestione 2020; le diminuzioni, invece, alle quote di costi sostenuti nel 2018 ma attribuiti alla gestione 2019.

TOTALE ATTIVO

Consistenza al 31/12/2018	€ 788.440.362
Consistenza al 31/12/2019	€ <u>869.788.308</u>
Variazione	+ € 81.347.946



CONTI D'ORDINE

Il nuovo Principio Contabile OIC 12 non prevede più l'esposizione dei conti d'ordine in calce allo Stato Patrimoniale, ma ne mantiene l'informativa in Nota Integrativa.

Consistenza al 31/12/2018	€	33.386.115
Consistenza al 31/12/2019	€	<u>37.447.985</u>
Variazione	+ €	4.061.870

Così specificata:

Impegni: altri impegni

Consistenza al 31/12/2018	19.890.732
Aumenti	11.257.197
Diminuzioni	13.982.674
Consistenza al 31/12/2019	17.165.255

La consistenza finale si riferisce all'impegno per i prestiti agli iscritti deliberati nel 2019, ma la cui erogazione avverrà nel 2020, nonché agli impegni non ancora richiamati assunti nei confronti dei seguenti fondi:

- Anthilia SGR - Bond Impresa Territorio,
- Muzinich SGR - Italian Private Debt,
- Springrowth SGR - Fondo di Credito Diversificato per le Imprese,
- LGT Capital Partners - Crown European Private Debt,
- Quaestio SGR - European Private Debt.

La variazione in aumento si riferisce:

- per € 7.000.000,00 all'incremento della sottoscrizione del Fondo di Credito Diversificato per le Imprese di Springrowth SGR,
- per € 3.500.000,00 alla sottoscrizione del fondo Crown European Private Debt di LGT Capital Partners,
- per € 145.515,20 all'incremento sul fondo Italian Private Debt di Muzinich SGR,
- per € 611.683,00 ai prestiti deliberati dal Comitato Esecutivo del 19 dicembre 2019 che saranno erogati nel 2020.

La variazione in diminuzione si riferisce:

- per € 500.000,00 ai richiami effettuati nell'anno dal fondo Progetto Minibond Italia di Zenit SGR,
- per € 65.375,73 ai richiami effettuati nell'anno da fondo Italian Private Debt di Muzinich SGR,
- per € 88.521,86 ai richiami effettuati nell'anno dal fondo Bond Impresa Territorio di Anthilia SGR,
- per € 10.725.798,76 ai richiami effettuati nell'anno dal Fondo di Credito Diversificato per le Imprese di Springrowth SGR,
- per € 1.638.743,12 ai richiami effettuati nell'anno da European Private Debt di Quaestio SGR,
- per € 964.235,00 ai prestiti deliberati nel 2018 ed erogati nel 2019.

Fidejussioni

Consistenza al 31/12/2018	145.858
Aumenti	0
Diminuzioni	0
Consistenza al 31/12/2019	145.858

La consistenza finale rappresenta le fidejussioni rilasciate a favore dell'Enpav sia dai locatari sia dagli aggiudicatari delle procedure di gara ai sensi del Codice degli Appalti (Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50).

In dettaglio:

- € 34.500 TESIA (Via De Stefani);
- € 41.250 DAGAS (Via De Stefani);
- € 12.000 MEDIAWORK (Via De Stefani);
- € 12.426 UBI ASSICURAZIONI (Via De Stefani);
- € 10.000 CONSULFIN (Via De Stefani);
- € 10.000 ACAL (Via De Stefani);
- € 4.982 Chubb Insurance Company of Europe SE (servizi assicurativi);
- € 17.100 EY Spa;
- € 3.600 B&S Srl.

Impegni: fondi di private equity

Consistenza al 31/12/2018	13.349.525
Aumenti	15.060.103
Diminuzioni	8.272.757
Consistenza al 31/12/2019	20.136.871

Il funzionamento dei fondi di private equity prevede che l'investitore effettui i versamenti, entro i limiti della propria sottoscrizione, su richiesta delle Società di gestione correlata al fabbisogno finanziario dei fondi (variazioni in diminuzione).

La consistenza al 31.12.2019 si riferisce:

- per € 102.283 all'impegno residuo del fondo Trilantic Capital Partners IV;
- per € 1.256.476 all'impegno residuo del fondo Advanced Capital III;
- per € 1.000.000 all'impegno residuo del fondo Garnell Agrifood One;
- per € 692.014 all'impegno residuo del fondo Arcadia Small Cap II;
- per € 947.081 all'impegno residuo nel fondo Assietta Private Equity IV;
- per € 6.542.489 all'impegno residuo nel fondo infrastrutture Macquarie Super Core Infrastructure;
- per € 1.622.510 all'impegno residuo nel fondo Swan Cap Opportunities III;



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

- per € 3.000.000 all'impegno residuo nel fondo Swan Cap Opportunities IV;
- per € 241.232 all'impegno residuo nel fondo Yarpa Fondo Epsilon;
- per € 1.139.473 all'impegno residuo nel fondo Yarpa Fondo Zeta;
- per € 778.184 all'impegno residuo nel fondo Sectoral NEMO IV;
- per € 1.875.000 all'impegno residuo nel fondo Neuberger Berman - NB Euro Crossroad 2018 S.C.Sp. SICAV-RAIF;
- per € 940.129 all'impegno residuo nel fondo Alto Capital IV.

La diminuzione è relativa ai richiami di capitale da parte di:

- Yarpa Fondo Epsilon, per € 216.216;
- Yarpa Fondo Zeta, per € 247.462;
- Neuberger Berman - NB Euro Crossroads 2018 S.C.Sp. SICAV-RAIF, per € 625.000;
- Sectoral NEMO IV, per € 221.816;
- Alto Capital IV, per € 209.250;
- Swan Cap Opportunities III, per € 681.993;
- Arcadia Small Cap II, per € 17.250;
- Assietta Private Equity IV, per € 289.703;
- Macquarie Super Core Infrastructure, per € 1.264.068
- LGT Capital Partners – Multi -Alternatives, per € 4.500.000.

L'aumento è relativo all'incremento del fondo Arcadia Small Cap II per € 60.103 ed alle seguenti sottoscrizioni:

- fondo di Private Equity LGT Capital Partners – Multi -Alternatives, per € 4.500.000;
- fondo di Macquarie Super Core Infrastructure Serie II, per € 4.000.000;
- Neuberger Berman - NB Euro Crossroads 2018 S.C.Sp. SICAV-RAIF, per € 2.500.000;
- fondo Sectoral - NEMO IV, per € 1.000.000;
- fondo Swan Cap Private Equity Co-Investment Opportunities Fund IV SCS, per € 3.000.000.



PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Consistenza al 31/12/2018	€	653.302.019
Consistenza al 31/12/2019	€	<u>713.915.871</u>
Variazione	+ €	60.613.853

Nella tabella seguente si riassume la movimentazione delle voci di patrimonio netto intervenuta nell'ultimo triennio:

Anni	I Riserva legale ex art. 1 D.Lvo 509/1994	II Altre riserve	Risultato economico dell'esercizio precedente (*)	III Risultato economico dell'esercizio corrente	Totale
al 01/01/2017	€ 56.330.180	€ 441.921.168	€ 54.388.990		€ 552.640.338
al 31/12/2017	€ 56.330.180	€ 496.310.158		€ 55.475.622	€ 608.115.960
al 01/01/2018	€ 56.330.180	€ 496.310.158	€ 55.475.622		€ 608.115.960
al 31/12/2018	€ 56.330.180	€ 551.785.780		€ 45.186.059	€ 653.302.019
al 01/01/2019	€ 56.330.180	€ 551.785.780	€ 45.186.059		€ 653.302.019
al 31/12/2019	€ 56.330.180	€ 596.971.839		€ 60.613.853	€ 713.915.871

(*) Dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea Nazionale dei Delegati, viene destinato ad "Altre riserve".

Le riserve di patrimonio netto sono interamente disponibili.

I - Riserva legale ex art. 1 D.Lvo 509/1994

Consistenza al 31/12/2018	56.330.180
Aumenti	0
Diminuzioni	0
Consistenza al 31/12/2019	56.330.180

La consistenza rappresenta la Riserva Legale, così come prevista dall'art. 1, comma 4, lettera c), del D.Lvo n. 509/94 e dall'art. 59, comma 20, della L. 449/97 (cinque annualità delle pensioni in essere alla data del 31/12/1994).

II - Altre riserve

Consistenza al 31/12/2018	551.785.780
Aumenti	45.186.059
Diminuzioni	0
Consistenza al 31/12/2019	596.971.839

La consistenza finale rappresenta la somma degli utili conseguiti nei singoli esercizi, dall'inizio dell'attività dell'Ente fino al 31/12/2018, al netto della Riserva Legale.

La variazione in aumento è rappresentata dall'utile dell'esercizio 2018 che ha incrementato le riserve.

Risultato economico di esercizio portato a nuovo

Consistenza al 31/12/2018	45.186.059
Aumenti	0
Diminuzioni	45.186.059
Consistenza al 31/12/2019	0

La consistenza iniziale rappresenta l'utile realizzato nell'esercizio 2018, portato nel 2019 ad incremento delle Altre Riserve.

III - Risultato economico di esercizio

Consistenza al 31/12/2018	0
Aumenti	60.613.853
Diminuzioni	0
Consistenza al 31/12/2019	60.613.853

La consistenza rappresenta l'utile realizzato nell'esercizio 2019.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

Consistenza al 31/12/2018	€	125.872.567
Consistenza al 31/12/2019	€	<u>145.362.763</u>
Variazione	+ €	19.490.195

Così specificata:

1) Fondo imposte e tasse

Consistenza al 31/12/2018	946.842
Aumenti	192.096
Diminuzioni	9.952
Consistenza al 31/12/2019	1.128.986

L'ammontare complessivamente accantonato alla data del 31.12.2019 rappresenta le imposte maturate sulla rivalutazione delle polizze emesse da Cattolica Assicurazioni e UNIQA Assicurazioni, nonché quelle maturate sugli scarti di emissione di titoli obbligazionari, che saranno versate all'erario negli esercizi futuri nel momento in cui andranno a scadenza, a titolo di tassazione sostitutiva.

Gli aumenti si riferiscono all'accantonamento a fondo di imposte maturate nel 2019 sugli scarti di emissione dei titoli obbligazionari e sulla polizza emessa da UNIQA Assicurazioni.

Le diminuzioni sono relative alle imposte pagate sugli scarti di emissione di titoli obbligazionari rimborsati nel 2019.

2) Fondo svalutazione crediti

Consistenza al 31/12/2018	14.458.160
Aumenti	4.468.671
Diminuzioni	0
Consistenza al 31/12/2019	18.926.831

L'accantonamento prudenziale effettuato nel 2019 incrementa la capienza e quindi la congruità del fondo. La consistenza al 31/12/2019 è tale da **coprire interamente** il rischio di inesigibilità delle seguenti annualità di crediti:

- tutti i crediti verso i "Concessionari" (€ 843.146,50) per le partite relative a cartelle esattoriali emesse precedentemente all'anno 2002;
- tutti i "crediti M.Av." relativi agli anni dal 2002 al 2017 (€ 9.279.054,46);
- tutti i crediti affidati in riscossione all'AER e relativi sia agli Avvisi bonari (€ 1.962.706,13) che ai Ruoli coattivi (€ 6.669.504,35).

I restanti 172.420 euro sono destinati prudenzialmente a coprire il rischio di inesigibilità del credito nei confronti dello Stato, iscritto in bilancio a fronte dell'istanza inviata dall'Enpav al Mef in data 2 agosto 2017, avente ad oggetto "art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012 - Richiesta di ripetizione somme", alla luce dell'intervenuta declaratoria di illegittimità costituzionale della predetta disposizione.

Si rammenta che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 7 pubblicata in data 11 gennaio 2017, aveva dichiarato illegittima la norma impositiva dell'obbligo di versamento al bilancio dello Stato, nella parte in cui prevedeva che gli importi derivanti dalle riduzioni di spesa previste dall'art. 8, comma 3, D.L. n. 95/2012 dovessero essere versati annualmente dalle Casse di previdenza e assistenza privatizzate ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, affermando il principio che *"l'ingerenza del prelievo statale rischia di minare gli equilibri che costituiscono elemento indefettibile dell'esperienza previdenziale autonoma [...], cosicché ogni spesa eccedente al necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contributi e prestazioni"*.

3) Fondo oscillazione titoli

Consistenza al 31/12/2018	9.982.673
Aumenti	2.284.218
Diminuzioni	7.497.366
Consistenza al 31/12/2019	4.769.525

Il fondo è destinato a coprire eventuali perdite di valore sui titoli immobilizzati del comparto mobiliare e immobiliare.

Le diminuzioni si riferiscono all'utilizzo del fondo. Nel corso del 2019 il fondo è stato utilizzato per € 1.726.180,75 a seguito della dismissione di 47 quote del certificato 50 ABN NV-CW20 INFRASTRUTTURE, per allineare il valore caricato in bilancio, pari a € 4.700.000,00, e quello incassato dalla vendita, pari a € 2.973.819,25. I restanti € 5.771.186 sono serviti per allineare i valori delle partecipazioni in Immobiliare EnpavRe e in Edilparking Srl.

L'aumento rappresenta l'accantonamento di esercizio di natura prudenziale pari a 2.284.218 euro.

Per completezza di informazione, occorre segnalare che se e nella misura in cui gli asset di bilancio recuperino il loro valore, le ragioni degli accantonamenti verranno meno e tale posta, costituita a scopo prudenziale, potrà generare proventi straordinari.

4) Fondo spese e rischi futuri

Consistenza al 31/12/2018	1.007.153
Aumenti	968.683
Diminuzioni	136.453
Consistenza al 31/12/2019	1.839.383

Il fondo è destinato a fronteggiare spese e rischi futuri di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia, alla data di chiusura del bilancio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli aumenti indicano gli accantonamenti di esercizio, le diminuzioni gli utilizzi.

La consistenza finale è così ripartita:

- 4% per far fronte a richieste di liquidazione automatica da parte dei concessionari, a norma degli artt. 60 e 61 del D.Lgs. 112/1999, nonché dell'art. 79 della L. 342/2000;
- 13% per far fronte al rimborso del contributo integrativo a favore dei veterinari dipendenti di ASL, IZS, Università ed altri Enti, una volta che l'Enpav abbia espletato le verifiche sugli importi da trattenere;
- 4% per far fronte al contenzioso contributivo pregresso insorto con le Asl dell'Emilia-Romagna e a spese legali correlate;
- 81% per far fronte a spese e rischi futuri di natura residuale ("fondo contenzioso e spese legali", "fondo commissioni mediche" costituito negli anni per la liquidazione dei compensi relativi a prestazioni professionali in materia di commissioni mediche di accertamento sanitario espletate antecedentemente al 2019 per le quali si è ancora in attesa di fatture o notule di prestazione occasionale, ecc.).

5) Fondo garanzia prestiti

Consistenza al 31/12/2018	1.512.349
Aumenti	153.411
Diminuzioni	136
Consistenza al 31/12/2019	1.665.624

Si tratta del fondo istituito con l'introduzione della nuova tipologia di prestiti agli iscritti.

Viene alimentato dai beneficiari dei prestiti che non forniscono garanzia ipotecaria all'Ente, ma versano uno spread di 2,5 punti percentuali sul tasso di interesse. Si segnala a tal proposito che dal 2018 lo spread è stato ridotto a 2 punti percentuali.

Coloro, invece, che alla data della domanda di prestito sono iscritti all'Ente da meno di quattro anni ed hanno denunciato nel modello 1 presentato nell'anno precedente alla domanda un volume di affari IVA inferiore o uguale a quello minimo oltre il quale è dovuto un contributo integrativo eccedente, alimentano il fondo versando un contributo una tantum pari all'1% dell'importo finanziato.

Gli aumenti rappresentano i versamenti menzionati, la variazione in diminuzione afferisce ad una rettifica contabile.

6) Fondo pensione modulare

Consistenza al 31/12/2018	96.921.583
Aumenti	12.988.053
Diminuzioni	893.424
Consistenza al 31/12/2019	109.016.212

Al fondo in questione affluiscono le risorse destinate alla pensione modulare.

Gli aumenti rappresentano gli accantonamenti al fondo ed includono sia la rettifica contabile dei contributi modulari rilevati nel 2019 e contabilizzati tra i ricavi (€ 11.547.970), sia la rivalutazione dei montanti versati entro il 31.12.2018 (€ 1.440.083).

Si riporta il dettaglio degli aumenti:

- € 11.547.970 accantonamento 2019 quale rettifica contabile dei ricavi per contributi modulari, di cui € 1.329.696 da Mod. 2 (adesioni volontarie), € 195.688 da Mod.1 (2% delle eccedenze contributive) ed € 10.022.586 da convenzioni ACN per la parte eccedente la contribuzione minima;
- € 1.440.083 rivalutazione 2019 dei montanti modulari versati entro il 31/12/2018. Ai sensi dell'art. 21, comma 9, del R.A. allo Statuto Enpav, dal 2009 al 2013 i montanti contributivi sono stati rivalutati ad un tasso annuo pari alla variazione media quinquennale del PIL nominale (media dei cinque anni precedenti l'anno da rivalutare). Dal 2014 i montanti sono rivalutati al Tasso di Capitalizzazione Modulare (TCM, quale media dei rendimenti Enpav realizzati nel quinquennio precedente l'anno da rivalutare), se superiore al tasso minimo garantito dell'1,5%. Il TCM 2019 è risultato pari all'1,0965% e pertanto i montanti sono stati rivalutati al tasso minimo garantito dell'1,5%. Per completezza di informazione, si evidenzia che il tasso di crescita del PIL (media del quinquennio 2018-2014) è stato dell'1,8254%.

Le diminuzioni afferiscono allo smobilizzo dei montanti che vengono convertiti in quote di pensione modulare (la delibera di CdA n. 64 del 21 dicembre 2010 ha disposto che le posizioni contributive inferiori ai 5 anni minimi richiesti, ma costituite attraverso il versamento obbligatorio del 2% delle eccedenze, siano parimenti convertite in rendita modulare al raggiungimento dei requisiti di pensione previsti. Per tali posizioni l'eventuale contribuzione facoltativa viene attratta da quella obbligatoria e, unitamente a questa, viene convertita in rendita).

7) Fondo di solidarietà (art. 1, co. 486, L. 147/2013)

Consistenza al 31/12/2018	68.054
Aumenti	0
Diminuzioni	0
Consistenza al 31/12/2019	68.054

Trattasi del contributo di solidarietà introdotto dall'art. 1, comma 486, della L. 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014). Il comma citato ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2016, un contributo di solidarietà sui trattamenti pensionistici corrisposti esclusivamente da enti gestori di forme di previdenza obbligatorie e sui vitalizi previsti per coloro che hanno ricoperto funzioni pubbliche elettive erogati dagli Organi Costituzionali, dalle Regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano.

Tale contributo è stato applicato ai trattamenti lordi superiori complessivamente a quattordici volte il trattamento minimo INPS (TRATTAMENTO MINIMO 2016: mensile 501,89 euro, annuo 6.524,57 euro).

Il contributo opera a favore delle gestioni previdenziali obbligatorie e le somme trattenute sono state acquisite dalle competenti gestioni previdenziali.

Ai fini dell'individuazione della base imponibile sulla quale applicare il contributo, sono stati presi in considerazione tutti i trattamenti obbligatori erogati sia dall'INPS che dagli Enti che gestiscono forme di previdenza obbligatorie.

L'INPS, sulla base dei dati che risultavano dal Casellario centrale dei pensionati, ha fornito agli enti interessati gli elementi necessari per il prelievo in oggetto, secondo modalità proporzionali ai trattamenti erogati.

Il contributo di solidarietà è stato così modulato:

- 6% della parte eccedente il predetto importo lordo fino all'importo lordo annuo di venti volte il trattamento minimo INPS.
- 12% per la parte eccedente l'importo lordo annuo di venti volte il trattamento minimo INPS.
- 18% per la parte eccedente l'importo lordo annuo di trenta volte il trattamento minimo INPS.

Ai fini dell'applicazione della predetta trattenuta è stato preso a riferimento il trattamento pensionistico complessivo lordo per l'anno considerato. L'INPS, sulla base dei dati che risultano dal Casellario centrale dei pensionati, ha fornito a tutti gli enti interessati i necessari elementi per l'effettuazione della trattenuta del contributo di solidarietà, secondo modalità proporzionali ai trattamenti erogati. Le somme trattenute sono state acquisite dalle competenti gestioni previdenziali obbligatorie, anche al fine di concorrere al finanziamento degli interventi di cui al comma 191 del predetto articolo 1.

8) Fondo indennità di non autosufficienza

Consistenza al 31/12/2018	304.342
Aumenti	140.000
Diminuzioni	154.920
Consistenza al 31/12/2019	289.422

Trattasi del fondo creato per l'erogazione delle indennità di non autosufficienza. Questo istituto di welfare, rivolto ai titolari di pensione di inabilità o invalidità, è stato deliberato dall'Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav con deliberazione n. 6 del 29 novembre 2014 ed approvato dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali con nota del 22 settembre 2015 (Prot. 36/0014109/MA004.A007.11433).

Il Regolamento prevede l'erogazione dell'indennità in 12 mensilità con continuità fino a quando sussistano i requisiti per il riconoscimento. È il Comitato Esecutivo, così come previsto dall'art. 2, comma 3, del regolamento, che, ad esito dell'esame che gli uffici effettuano, delibera il riconoscimento delle indennità sulla base delle domande pervenute.

L'indennità di non autosufficienza rientra nella categoria delle prestazioni assistenziali, pertanto la quota di tale istituto è finanziata dalla quota parte annualmente stabilita attraverso la ripartizione dello stanziamento delle attività assistenziali.

La consistenza iniziale rappresenta gli stanziamenti degli anni precedenti al netto delle erogazioni già avvenute. L'incremento concerne lo stanziamento disposto con Deliberazione di CdA n. 69 del 20.12.2018, a valere per l'esercizio 2019, nell'ambito della ripartizione annuale delle somme da destinare a tutte le provvidenze straordinarie e di carattere assistenziale.

Le diminuzioni afferiscono all'erogazione delle indennità ai beneficiari.

9) Fondo indennità di maternità

Consistenza al 31/12/2018	491.411
Aumenti	299.362
Diminuzioni	437.067
Consistenza al 31/12/2019	353.706

In adempimento alla richiesta dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali (nota del 28 novembre 2014 - Prot. 36/0016466/MA004.A007), dall'esercizio 2015 è stato costituito il fondo indennità di maternità per meglio rappresentare contabilmente le indennità di maternità maturate e perciò di competenza dell'esercizio in chiusura, che però vengono erogate successivamente alla definizione delle richieste.

L'incremento si riferisce all'accantonamento effettuato in chiusura d'esercizio per la quota parte delle indennità maturata nel 2019.

Nel rispetto del principio di prudenza, l'Accantonamento per indennità di maternità consente di imputare a conto economico l'onere che grava sull'esercizio 2019 (impatto economico), anche se la manifestazione finanziaria si verificherà in un periodo amministrativo successivo.

Le diminuzioni rappresentano le erogazioni (aspetto finanziario) che avvengono ad esito della definizione delle pratiche e comportano come movimentazione la riduzione del fondo.

È tuttavia importante segnalare che ad esito delle pratiche di maternità afferenti all'accantonamento in esame, accade spesso che non vi sia un'esatta corrispondenza tra il quantum accantonato e il quantum erogato alla beneficiaria per una serie di ragioni, quali:

- la data presunta del parto, che per la quasi totalità dei casi, non corrisponde con la data certa dell'evento;
- posizioni per le quali l'erogazione della maternità viene sospesa a causa di irregolarità contributive in attesa di regolarizzazione da parte della beneficiaria;
- la non corresponsione nei casi in cui la veterinaria risulti beneficiaria di analogo trattamento erogato da altre gestioni (è il caso di dipendenti o convenzionati).

10) Fondo borse lavoro giovani

Consistenza al 31/12/2018	150.000
Aumenti	275.220
Diminuzioni	165.000
Consistenza al 31/12/2019	260.220

Si riferisce all'Istituto della Borsa lavoro giovani (BLG), approvata dall'assemblea nazionale di novembre 2017 e poi dai Ministeri vigilanti nel 2018. L'istituto è destinato a giovani laureati in Medicina Veterinaria per lo svolgimento di un tirocinio professionale, della durata massima di 6 mesi, presso strutture veterinarie particolarmente qualificate dedicate agli animali d'affezione o ai cavalli e presso professionisti esperti nei settori dell'ippiatria e degli animali da reddito, a fronte di un sussidio mensile corrisposto da Enpav al veterinario di 500 euro mensili. Ogni borsista è affiancato da un tutor che supervisiona la realizzazione del progetto. Nel corso del

2019 sono stati previsti due contingenti per l'assegnazione delle borse; inoltre sono stati deliberati sia il Bando per la formazione dell'elenco delle strutture ospitanti che si occupano di animali d'affezione, che, successivamente, quello relativo all'elenco delle strutture ospitanti e di esperti professionisti nel settore animali da reddito ed ippatria, nonché i bandi per l'assegnazione delle Borse lavoro ai giovani laureati con riferimento a ciascuna tipologia di soggetto ospitante. L'iter istruttorio e preparatorio delle convenzioni tra le strutture, i veterinari assegnatari della BLG e l'Enpav si è concluso, per il secondo contingente, all'inizio del 2020. Le diminuzioni rappresentano le erogazioni intervenute nel 2019, gli aumenti rappresentano lo stanziamento che il Consiglio di Amministrazione ha disposto con Deliberazione n. 69 del 20.12.2018 nei limiti del plafond fissato dal bilancio preventivo 2019.

11) Fondo borse lavoro sociali

Consistenza al 31/12/2018	30.000
Aumenti	30.000
Diminuzioni	15.200
Consistenza al 31/12/2019	44.800

Si riferisce all'Istituto della Borsa lavoro assistenziale (BLS) destinata ai pensionati di invalidità per lo svolgimento di un'attività lavorativa temporanea, della durata massima di 6 mesi, presso una struttura veterinaria o un ordine professionale, a fronte di un sussidio mensile corrisposto da Enpav al veterinario pensionato invalido di 400 euro mensili. La BLS è stata approvata dall'assemblea nazionale nell'aprile 2016 e poi dai Ministeri vigilanti nel 2017. A causa della complessità nel reperire le strutture disponibili ad accogliere i pensionati di invalidità e nel definire l'iter per l'abbinamento della struttura con il pensionato, è emersa la necessità di allungare i tempi per l'avvio operativo dell'istituto. Tant'è che il bando previsto nel 2018 è stato effettuato nel 2019 e sono state assegnate 7 borse lavoro invalidi. Le diminuzioni rappresentano le erogazioni intervenute, gli aumenti rappresentano lo stanziamento che il Consiglio di Amministrazione ha disposto con Deliberazione n. 69 del 20.12.2018 nei limiti del plafond fissato dal bilancio preventivo 2019.

12) Fondo rischi su crediti

Consistenza al 31/12/2018	0
Aumenti	7.000.000
Diminuzioni	0
Consistenza al 31/12/2019	7.000.000

L'Ente, a scopo prudenziale, ha deciso di costituire un fondo rischi su crediti, in considerazione delle misure di sostegno a favore dei veterinari deliberate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 marzo 2020. Avendo tali misure determinato la sospensione di tutti i pagamenti fino al 30 settembre 2020, e quindi tenuto conto dei possibili effetti negativi in termini di rischio che potrebbero derivare dallo slittamento degli incassi, si è ritenuto prudente costituire un fondo rischi su crediti con un accantonamento congruo di 7 milioni di euro.

C) FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

Consistenza al 31/12/2018	€	1.191.797
Consistenza al 31/12/2019	€	<u>1.297.124</u>
Variazione	+ €	105.327

Così specificata:

Fondo TFR dipendenti

Consistenza al 31/12/2018	1.191.797
Aumenti	191.495
Diminuzioni	86.168
Consistenza al 31/12/2019	1.297.124

La consistenza rappresenta il trattamento di fine rapporto maturato complessivamente dai dipendenti alla data del 31.12.2019.

L'incremento è riferito all'accantonamento del tfr maturato nell'esercizio 2019.

Le diminuzioni sono determinate da:

- smobilizzo per liquidazione tfr ai due dipendenti che hanno rassegnato le dimissioni dall'Ente: € 6.115,90
- smobilizzo per le adesioni dei dipendenti ai fondi pensione integrativi: € 75.414,75
- versamento dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione: € 4.637,51

D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Consistenza al 31/12/2018	€	7.049.504
Consistenza al 31/12/2019	€	<u>8.538.144</u>
Variazione	+ €	1.488.640

La variazione è determinata da aumenti e diminuzioni dei conti di seguito indicati e si riferisce alla rilevazione e pagamento dei debiti.

1) Debiti per pensioni

Consistenza al 31/12/2018	2.671.912
Aumenti	1.065.585
Diminuzioni	570.077
Consistenza al 31/12/2019	3.167.420

La voce **Debiti per pensioni** è così ripartita:

Debiti per pensioni maturate

Consistenza al 31/12/2018	781.036
Aumenti	253.600
Diminuzioni	440.640
Consistenza al 31/12/2019	593.996

La consistenza si riferisce ai debiti per pensioni di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità e superstiti, di competenza degli anni precedenti, in attesa di perfezionamento formale.

Debiti per quote pensioni modulari

Consistenza al 31/12/2018	1.890.876
Aumenti	811.985
Diminuzioni	129.437
Consistenza al 31/12/2019	2.573.424

Gli aumenti rappresentano lo smobilizzo dei montanti dal “fondo pensione modulare” perché convertiti in quote di pensione modulare. Le diminuzioni rappresentano l'erogazione delle “quote modulari”.

La consistenza finale rappresenta il montante da erogare in futuro per le quote modulari.

È opportuno segnalare che la delibera CdA n. 64 del 21/12/2010 disponeva che le posizioni contributive inferiori ai 5 anni minimi richiesti, ma costituite attraverso il versamento obbligatorio del 2% delle eccedenze, fossero convertite in rendita modulare al raggiungimento dei requisiti di pensione previsti. Per tali posizioni la contribuzione facoltativa risultava attratta da quella obbligatoria e, unitamente a questa, convertita in rendita.

2) Debiti verso fornitori

Consistenza al 31/12/2018	373.271
Consistenza al 31/12/2019	317.152

Si rileva un decremento di 56.119 euro. La consistenza al 31.12.2019 si riferisce per 232.276 euro a fatture ricevute a ridosso di fine anno e saldate ad inizio 2020, e per 84.876 euro a debiti per forniture di beni e servizi la cui fatturazione è tuttavia pervenuta nei primi mesi del 2020. I pagamenti vengono effettuati nel rispetto dei termini di scadenza delle fatture. A tal proposito si segnala che, a fini della certificazione, tracciabilità e monitoraggio, l'Ente invia periodicamente, tramite il canale telematico della Piattaforma per la Certificazione dei Crediti Commerciali istituita presso la Ragioneria Generale dello Stato, le comunicazioni in merito alla liquidazione delle somme dovute per appalti, forniture, somministrazioni e prestazioni professionali. Anche per il 2019 è stata certificata l'assenza di posizioni debitorie in capo all'Ente.

3) Debiti verso professionisti

Consistenza al 31/12/2018	68.241
Consistenza al 31/12/2019	161.406

Si rileva un incremento di 93.165 euro. La consistenza al 31.12.2019 si riferisce per 105.331 euro a fatture/parcelle ricevute a ridosso di fine anno che verranno saldate nel 2020, e per 56.075 euro a debiti per prestazioni professionali rese nel 2019 da medici che accertano le invalidità/inabilità pensionistiche, la cui fatturazione non è ancora pervenuta. I pagamenti verranno effettuati entro i termini di scadenza delle fatture/parcelle.

4) Debiti verso Istituti previdenziali

DESCRIZIONE	Consistenza al 31/12/2018	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31/12/2019
INPS c/contributi	80.645	831.217	830.996	80.866
INAIL	0	8.662	8.662	0
INPDAP ex ENPDEP	386	2.899	2.953	332
Debiti per oneri previdenziali	101.366	127.391	101.366	127.391
Debiti verso Generali (Previdenza integrativa)	22.378	112.437	126.619	8.196
Debiti verso Cattolica (Previdenza integrativa)	0	27.771	20.695	7.076
Ritenute sindacali	85	1.491	1.405	171
Totale	204.860	1.111.868	1.092.696	224.032

La consistenza rappresenta i debiti per gli oneri previdenziali relativi al mese di dicembre 2019, versati a gennaio 2020.

5) Debiti verso Organi Ente

Consistenza al 31/12/2018	56.630
Aumenti	143.019
Diminuzioni	156.578
Consistenza al 31/12/2019	43.071

La consistenza rappresenta quanto dovuto ai componenti degli Organi dell'Ente a titolo di emolumento, gettoni di presenza e rimborsi spese, relativamente ai mesi di fine anno. Il dato include altresì l'accantonamento relativo alle spettanze da corrispondere ai delegati a titolo di gettoni di presenza per la partecipazione ad assemblee ed organismi consultivi tenutesi nel 2019, imputati come costo di competenza dell'esercizio in attesa di ricevere le relative fatture.

6) Debiti verso iscritti

Consistenza al 31/12/2018	211.962
Aumenti	14.333.418
Diminuzioni	14.283.078
Consistenza al 31/12/2019	262.302

La voce **Debiti verso iscritti** è così ripartita:

Debiti per benefici assistenziali ad iscritti e pensionati

Consistenza al 31/12/2018	161.500
Aumenti	216.862
Diminuzioni	161.500
Consistenza al 31/12/2019	216.862

La consistenza si riferisce all'importo dei sussidi per motivi di studio (€ 90.000,00), delle erogazioni assistenziali (€ 70.900,00) e dei sussidi alla genitorialità (€ 55.961,70) che il Comitato Esecutivo ha deliberato nella riunione del 19 dicembre 2019 (DELIBERAZIONI N. 116, 117 e 118/19DIC19/XIVCE). Il pagamento è avvenuto nel 2020.

Debiti verso veterinari convenzionati

Consistenza al 31/12/2018	36.857
Aumenti	14.095.824
Diminuzioni	14.101.615
Consistenza al 31/12/2019	31.066

I versamenti delle ASL relativi ai contributi dei veterinari convenzionati vengono contabilizzati in una prima fase come debiti. In una seconda fase gli uffici, dopo gli opportuni riscontri, effettuano le operazioni di conguaglio tra i versamenti delle ASL e le posizioni contributive dei veterinari interessati. Successivamente si procede

all'attribuzione dei contributi tra i ricavi, a seconda della tipologia, nonché, per la parte eccedente, all'accantonamento al fondo pensione modulare, destinato a costituire montante modulare a fini pensionistici. La consistenza finale si riferisce ai versamenti in eccesso effettuati da alcune Asl che non hanno ancora provveduto a compensare o chiederne la restituzione.

Debiti verso veterinari per rimborso contributo integrativo 2%

Consistenza al 31/12/2018	13.605
Aumenti	20.732
Diminuzioni	19.963
Consistenza al 31/12/2019	14.374

A partire dal 2015 sono cambiate le modalità di rimborso dei contributi integrativi che, ad esito delle verifiche degli uffici, devono essere restituiti ai veterinari dipendenti con una posizione contributiva regolare. Allo scopo di contenere i costi di emissione dell'assegno e di spedizione tramite assicurata convenzionale, nonché per evitarne lo smarrimento, i rimborsi vengono eseguiti tramite bonifico bancario. L'Ente ha inviato ai veterinari delle schede di rimborso per acquisire i dati Iban. Ad oggi non risultano pervenute tutte le schede inviate, nonostante i continui solleciti ai diretti interessati. Di conseguenza, la consistenza finale rappresenta il debito residuale riferito ai contributi integrativi non ancora restituiti. Si segnala che l'emissione di assegni viene utilizzata in pochissimi casi.

7) Debiti verso locatari

Consistenza al 31/12/2018	23.881
Aumenti	24
Diminuzioni	0
Consistenza al 31/12/2019	23.905

La consistenza finale rappresenta i depositi cauzionali versati a garanzia dai locatari delle unità immobiliari dell'edificio di Via De Stefani 60, in alternativa o in aggiunta alle fidejussioni bancarie. Gli aumenti si riferiscono all'imputazione degli interessi passivi sul deposito cauzionale di un locatario.

8) Debiti tributari

DESCRIZIONE	Consistenza al 31/12/2018	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31/12/2019
Debiti verso erario Stato c/ritenute alla fonte	1.717.667	12.157.917	12.069.421	1.806.163
Addizionale Irpef	253	644.876	644.868	261
Addizionale comunale	34	247.616	247.557	93
Imposta su rivalutazione TFR	15	7.899	7.914	0
Debiti tributari	2.362	4.507	2.362	4.507
Debiti Iva da Split Payment	30.977	544.997	512.789	63.185
Totale	1.751.308	13.607.812	13.484.911	1.874.209

Le consistenze finali rappresentano i debiti dell'Ente, in qualità di sostituto d'imposta, relativi al mese di dicembre 2019. Il pagamento è avvenuto a gennaio 2020.

9) Altri debiti

Consistenza al 31/12/2018	1.690.440
Aumenti	5.630.415
Diminuzioni	4.856.208
Consistenza al 31/12/2019	2.464.647

La consistenza finale è così suddivisa:

- € 873.322 imposta sostitutiva sui proventi realizzati nel 2019 dai fondi comuni esteri e sui dividendi incassati;
- € 442.067 imposta sostitutiva sui capital gain 2019 maturata sulle gestioni patrimoniali Azimut ed Eurizon;
- € 333.657 commissioni sulle gestioni patrimoniali Azimut ed Eurizon;
- € 131.377 regolazione premio polizza sanitaria agli iscritti di competenza 2019;
- € 77.114 assegni dormienti che l'Ente ha incassato perché non riscossi che dovranno essere riemessi;
- € 55.958 commissione di overperformance sulla gestione patrimoniale Eurizon;
- € 14.850 saldo Irap 2019 a debito;
- € 536.302 debiti vari a breve termine il cui pagamento è stato effettuato nei primi mesi del 2020.

E) RATEI E RISCONTI

Consistenza al 31/12/2018	€	1.024.474
Consistenza al 31/12/2019	€	<u>674.405</u>
Variazione	- €	350.069

Così specificata:

Ratei passivi

Consistenza al 31/12/2018	1.019.834
Aumenti	360.480
Diminuzioni	710.793
Consistenza al 31/12/2019	669.521

La consistenza al 31.12.2019 è così ripartita:

- € 135.452,98 relativi ai ratei di imposta 2019 sulle cedole degli strumenti finanziari in portafoglio, come dettagliato nella tabella seguente:

ISIN	TITOLO	CEDOLA %	RATEO DI IMPOSTA
IT0005344335	BTP 01/10/2023 2,45%	2,45%	€ 3.045,75
IT0005028003	BTPS 2.15 12/15/21	2,15%	€ 232,63
US9128285827	US TREASURY 30/09/20 2,75%	2,75%	€ 4.377,32
US9128284P22	US TREASURY 15/05/21 2,625%	2,63%	€ 2.076,16
US9128285F31	US TREASURY 15/10/21 2,875%	2,88%	€ 7.611,78
XS0110373569	EUROPEAN INVESTMENT BANK 15/04/25 5,5%	5,50%	€ 5.740,34
IT0004009673	BTP 1AGO21 3,75%	3,75%	€ 11.616,83
IT0004356843	BTP 01/08/2023 4,75%	4,75%	€ 7.357,35
IT0004923998	BTP 01/09/44 4,75%	4,75%	€ 32.369,09
IT0005001547	BTPS 3 3/4 09/01/24	3,75%	€ 13.361,68
IT0005024234	BTPS 3 1/2 03/01/30	3,50%	€ 7.162,56
IT0004213242	BCA POPSO AP23	3,98%	€ 956,61
XS0923361827	ANGLO AMERICAN CAPITAL 29/04/21 2,5%	2,50%	€ 2.184,43
ES0211845260	ABERTIS INFRAESTRUCTURAS 20/06/23 3,75%	3,75%	€ 1.550,41
XS0495012428	ACEA SPA 16/03/2020 4,5%	4,50%	€ 2.039,51
XS0918754895	ATRIUM EUROPEAN REAL EST 20/04/20 4%	4,00%	€ 1.739,03
XS0452187916	ENEL FINANCE INTL 14/09/22 5%	5,00%	€ 2.493,45
XS0951565091	ENI SPA 10/07/23 3,25%	3,25%	€ 3.856,53
XS0954248729	FERROVIE DELLO STATO 22/07/20 4%	4,00%	€ 2.163,54
XS0875343757	GAS NATURAL FENOSA FIN 17/01/23 3,875%	3,88%	€ 3.842,31
XS0906946008	GAZPROM 20/03/20 3,389%	3,39%	€ 3.373,85
XS0879869187	IBERDROLA INTL BV 01/02/21 3,5%	3,50%	€ 3.320,88
XS0876289652	RED ELECTRICA FINANCE 25/01/22 3,875%	3,88%	€ 5.630,97
XS0953958641	SPP INFRASTRUCTURE FIN 18/07/20 3,75%	3,75%	€ 3.139,72
XS0829190585	SNAM SPA 19/09/22 5,25%	5,25%	€ 2.420,08
XS0950055359	TELEKOM FINANCE MANAGEMENT 4/07/23 3,5%	3,50%	€ 1.790,17
TOTALE			€ 135.452,98

- la parte residuale pari ad € 534.068 afferisce al flusso di interessi attivi correlati alle domande di dilazione, riconsunzione e riscatti, da incassare negli esercizi successivi.



Risconti passivi

Consistenza al 31/12/2018	4.640
Aumenti	4.884
Diminuzioni	4.640
Consistenza al 31/12/2019	4.884

La consistenza finale al 31.12.2019 si riferisce per € 568,76 ad interessi di competenza 2020 su rate prestiti pagate in anticipo nel 2020, e per € 4.315,38 a quota parte di un canone di locazione incassato nel 2019 ma di competenza 2020.

TOTALE PASSIVO

Consistenza al 31/12/2018	€ 788.440.362
Consistenza al 31/12/2019	<u>€ 869.788.308</u>
Variazione	+ € 81.347.946



CONTI D'ORDINE

Il nuovo Principio Contabile OIC 12 non prevede più l'esposizione dei conti d'ordine in calce allo Stato Patrimoniale, ma ne mantiene l'informativa in Nota Integrativa.

Consistenza al 31/12/2018	€	33.386.115
Consistenza al 31/12/2019	€	<u>37.447.985</u>
Variazione	+ €	4.061.870

Così specificata:

Impegni: terzi c/altri impegni

Consistenza al 31/12/2018	19.890.732
Aumenti	11.257.197
Diminuzioni	13.982.674
Consistenza al 31/12/2019	17.165.255

La consistenza finale si riferisce all'impegno per i prestiti agli iscritti deliberati nel 2019, ma la cui erogazione avverrà nel 2020, nonché agli impegni non ancora richiamati assunti nei confronti dei seguenti fondi:

- Anthilia SGR - Bond Impresa Territorio,
- Muzinich SGR - Italian Private Debt,
- Springrowth SGR - Fondo di Credito Diversificato per le Imprese,
- LGT Capital Partners - Crown European Private Debt,
- Quaestio SGR - European Private Debt.

La variazione in aumento si riferisce:

- per € 7.000.000,00 all'incremento della sottoscrizione del Fondo di Credito Diversificato per le Imprese di Springrowth SGR,
- per € 3.500.000,00 alla sottoscrizione del fondo Crown European Private Debt di LGT Capital Partners,
- per € 145.515,20 all'incremento sul fondo Italian Private Debt di Muzinich SGR,
- per € 611.683,00 ai prestiti deliberati dal Comitato Esecutivo del 19 dicembre 2019 che saranno erogati nel 2020.

La variazione in diminuzione si riferisce:

- per € 500.000,00 ai richiami effettuati nell'anno dal fondo Progetto Minibond Italia di Zenit SGR,
- per € 65.375,73 ai richiami effettuati nell'anno da fondo Italian Private Debt di Muzinich SGR,
- per € 88.521,86 ai richiami effettuati nell'anno dal fondo Bond Impresa Territorio di Anthilia SGR,
- per € 10.725.798,76 ai richiami effettuati nell'anno dal Fondo di Credito Diversificato per le Imprese di Springrowth SGR,
- per € 1.638.743,12 ai richiami effettuati nell'anno da European Private Debt di Quaestio SGR,
- per € 964.235,00 ai prestiti deliberati nel 2018 ed erogati nel 2019.

Terzi c/fidejussioni

Consistenza al 31/12/2018	145.858
Aumenti	0
Diminuzioni	0
Consistenza al 31/12/2019	145.858

La consistenza finale rappresenta le fideiussioni rilasciate a favore dell'Enpav sia dai locatari sia dagli aggiudicatari delle procedure di gara ai sensi del Codice degli Appalti (Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50).

In dettaglio:

- € 34.500 TESIA (Via De Stefani);
- € 41.250 DAGAS (Via De Stefani);
- € 12.000 MEDIAWORK (Via De Stefani);
- € 12.426 UBI ASSICURAZIONI (Via De Stefani);
- € 10.000 CONSULFIN (Via De Stefani);
- € 10.000 ACAL (Via De Stefani);
- € 4.982 Chubb Insurance Company of Europe SE (servizi assicurativi);
- € 17.100 EY Spa;
- € 3.600 B&S Srl.

Impegni: terzi c/fondi di private equity

Consistenza al 31/12/2018	13.349.525
Aumenti	15.060.103
Diminuzioni	8.272.757
Consistenza al 31/12/2019	20.136.871

Il funzionamento dei fondi di private equity prevede che l'investitore effettui i versamenti, entro i limiti della propria sottoscrizione, su richiesta delle Società di gestione correlata al fabbisogno finanziario dei fondi (variazioni in diminuzione).

La consistenza al 31.12.2019 si riferisce:

- per € 102.283 all'impegno residuo del fondo Trilantic Capital Partners IV;
- per € 1.256.476 all'impegno residuo del fondo Advanced Capital III;
- per € 1.000.000 all'impegno residuo del fondo Garnell Agrifood One;
- per € 692.014 all'impegno residuo del fondo Arcadia Small Cap II;
- per € 947.081 all'impegno residuo nel fondo Assietta Private Equity IV;
- per € 6.542.489 all'impegno residuo nel fondo infrastrutture Macquarie Super Core Infrastructure;
- per € 1.622.510 all'impegno residuo nel fondo Swan Cap Opportunities III;



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

- per € 3.000.000 all'impegno residuo nel fondo Swan Cap Opportunities IV;
- per € 241.232 all'impegno residuo nel fondo Yarpa Fondo Epsilon;
- per € 1.139.473 all'impegno residuo nel fondo Yarpa Fondo Zeta;
- per € 778.184 all'impegno residuo nel fondo Sectoral NEMO IV;
- per € 1.875.000 all'impegno residuo nel fondo Neuberger Berman - NB Euro Crossroad 2018 S.C.Sp. SICAV-RAIF;
- per € 940.129 all'impegno residuo nel fondo Alto Capital IV.

La diminuzione è relativa ai richiami di capitale da parte di:

- Yarpa Fondo Epsilon, per € 216.216;
- Yarpa Fondo Zeta, per € 247.462;
- Neuberger Berman - NB Euro Crossroads 2018 S.C.Sp. SICAV-RAIF, per € 625.000;
- Sectoral NEMO IV, per € 221.816;
- Alto Capital IV, per € 209.250;
- Swan Cap Opportunities III, per € 681.993;
- Arcadia Small Cap II, per € 17.250;
- Assietta Private Equity IV, per € 289.703;
- Macquarie Super Core Infrastructure, per € 1.264.068
- LGT Capital Partners – Multi -Alternatives, per € 4.500.000.

L'aumento è relativo all'incremento del fondo Arcadia Small Cap II per € 60.103 ed alle seguenti sottoscrizioni:

- fondo di Private Equity LGT Capital Partners – Multi -Alternatives, per € 4.500.000;
- fondo di Macquarie Super Core Infrastructure Serie II, per € 4.000.000;
- Neuberger Berman - NB Euro Crossroads 2018 S.C.Sp. SICAV-RAIF, per € 2.500.000;
- fondo Sectoral - NEMO IV, per € 1.000.000;
- fondo Swan Cap Private Equity Co-Investment Opportunities Fund IV SCS, per € 3.000.000.





ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

PARTE C

Informazioni sul Conto Economico



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582

In premessa si segnala che gli importi sono comprensivi di IVA, imposte dirette ed oneri di legge.

L'Enpav, non essendo soggetto passivo IVA ai sensi del DPR 633/1972, subisce l'IVA come costo alla stregua di un consumatore finale.

Pertanto, le spese relative ai costi di amministrazione quali le spese per gli Organi dell'Ente, le consulenze, gli acquisti di beni di consumo, servizi ed oneri diversi, devono intendersi comprensive di IVA, imposte dirette ed oneri di legge.

È opportuno ricordare che in materia di IVA l'art. 12 del decreto legge n. 87/2018, entrato in vigore il 14.07.2018, ha abolito il meccanismo della scissione dei pagamenti (c.d. *split payment*) per i professionisti. Tale regime continua invece ad applicarsi ai fornitori per tutte le operazioni, sia prestazioni di servizi sia cessioni di beni, effettuate nei confronti dell'Ente.

In sintesi, il regime della scissione dei pagamenti o *split payment* prevede che, in deroga al regime IVA ordinario, il versamento dell'imposta addebitata in via di rivalsa venga effettuato dal committente Enpav direttamente all'Erario e, quindi, non più al fornitore. L'Enpav liquida a quest'ultimo il totale della fattura al netto dell'IVA (vale a dire l'imponibile), e provvede periodicamente al versamento dell'IVA da *split payment* direttamente all'Erario.

A legislazione vigente opera pertanto un duplice binario per le fatture emesse all'indirizzo dell'Ente: i fornitori in regime di scissione dei pagamenti, i professionisti in regime di IVA ad esigibilità immediata.

Ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche e degli altri oneri di legge, l'Ente svolge il ruolo di sostituto d'imposta.

A) GESTIONE PREVIDENZIALE

1) Gestione contributi (a+b-c): € 111.728.296

a) Entrate contributive: € 123.804.304

Si riferisce ai contributi di competenza 2019 dovuti dagli iscritti (29.044), così specificati:

DESCRIZIONE	31-12-2019	31-12-2018	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA PERCENTUALE
Contributi soggettivi	€ 87.094.167	€ 81.353.232	+ € 5.740.935	+ 7,06%
Contributi integrativi	€ 20.669.454	€ 19.593.209	+ € 1.076.245	+ 5,49%
Contributi di solidarietà	€ 431.163	€ 395.606	+ € 35.557	+ 8,99%
Quota integrazione contributiva	€ 41.647	€ 28.169	+ € 13.478	+ 47,85%
Contributi D.Lgs. n. 151/01	€ 1.962.989	€ 1.959.537	+ € 3.452	+ 0,18%
Contributi da Enti previdenziali L. 45/90	€ 453.369	€ 901.814	- € 448.445	-49,73%
Ricongiunzioni, riscatti e reiscrizioni	€ 1.603.545	€ 1.061.802	+ € 541.743	+ 51,02%
Contributi modulari	€ 11.547.970	€ 11.373.747	+ € 174.223	+ 1,53%
TOTALE	€ 123.804.304	€ 116.667.116	+ € 7.137.188	+ 6,12%

L'incremento complessivo rispetto al 2018 è stato del 6,12%.

Contributi soggettivi

€ 87.094.167

Il gettito riguarda i contributi soggettivi di cui all'art. 11, L. 136/91 - art. 5 R.A. allo Statuto ed include i recuperi per le annualità arretrate (contributi minimi neo-iscritti e contributi eccedenti relativi a modelli 1 pregressi trasmessi nel corso dell'anno 2019).

Rispetto al 2018 si è registrato un incremento del 7,06%.

L'aumento della contribuzione è determinato:

- dall'adeguamento perequativo in base all'indice dei prezzi al consumo ISTAT dei contributi pari a 0,9%;
- dall'attuazione della riforma del sistema pensionistico Enpav che, per l'anno 2019, prevede un aumento del soggettivo minimo (l'aliquota è passata dal 14,5% al 15% del reddito convenzionale) e della contribuzione eccedente (l'aliquota è passata dal 14% del Modello 1/2018 al 14,5% del Modello 1/2019 su uno scaglione di reddito pensionabile che è passato da € 92.600 a € 93.250);
- il numero degli iscritti attivi al 31.12.2019 è pari a 29.044, di cui 858 nuovi ingressi. Nel 2018 gli iscritti attivi erano 29.252, di cui 852 nuovi ingressi. Si è registrata dunque una diminuzione degli attivi di 208 unità, determinata essenzialmente dalle uscite per pensionamento. Il dato dei nuovi ingressi, per quanto superiore di 6 unità rispetto al 2018, risente del trend delle minori immatricolazioni alle Facoltà di Medicina Veterinaria.

In dettaglio:

DESCRIZIONE	31-12-2019	31-12-2018	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA PERCENTUALE
Contributi Minimi	€ 65.399.949	€ 62.549.923	+ € 2.850.026	+ 4,56%
Contributi Eccedenti	€ 21.692.081	€ 18.803.217	+ € 2.888.864	+ 15,36%
Recuperi, rimborsi e diversi	€ 2.025	€ 92	+ € 1.933	
Sopravvenienze attive (di natura contributiva)	€ 112	€ 0	+ € 112	
TOTALE	€ 87.094.167	€ 81.353.232	+ € 5.740.935	+ 7,06%

Contributi integrativi

€ 20.669.454

Il gettito concerne i contributi integrativi di cui all'art. 12, L. 136/91 - art. 7 R.A. allo Statuto e al versamento del 2% da parte delle Aziende Sanitarie Locali, Università e Istituti Zooprofilattici.

Rispetto al 2018 si è registrato un incremento del 5,49%.

L'aumento della contribuzione è determinato da:

- adeguamento perequativo in base all'indice dei prezzi al consumo ISTAT dei contributi pari a 0,9%;
- aumento del contributo integrativo eccedente.

Il principio contabile OIC 12 dispone la riclassificazione dei proventi straordinari nelle voci di conto economico ritenute appropriate e omologhe per natura (nella fattispecie la voce *Utilizzo fondo spese e rischi futuri - rimborso 2%*, precedentemente classificata come provento straordinario, viene riclassificata tra i Contributi integrativi).

In dettaglio:

DESCRIZIONE	31-12-2019	31-12-2018	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA PERCENTUALE
Contributi Minimi	€ 13.013.680	€ 12.878.080	+ € 135.601	+ 1,05%
Contributi Eccedenti	€ 7.538.885	€ 6.533.059	+ € 1.005.826	+ 15,40%
Asl/Università/Izs/Altri	€ 112.901	€ 169.846	- € 56.945	- 33,53%
Contributi integrativi da Utilizzo fondo spese e rischi futuri - rimborso 2%	€ 3.988	€ 12.224	- € 8.236	
TOTALE	€ 20.669.454	€ 19.593.209	+ € 1.076.245	+ 5,49%

Contributi di solidarietà

€ 431.163

Trattasi dei contributi previsti dall'art. 11, comma 4, L. 136/91 - art. 6 R.A. allo Statuto, relativi ai veterinari iscritti all'Albo e non all'Ente.

L'importo del contributo minimo è aumentato a seguito della variazione ISTAT e al numero dei cancellati dall'Ente.

Quota integrazione contributiva

€ 41.647

Si riferisce agli introiti di competenza dell'esercizio, previsti dall'art. 28, L. 136/91 - art. 49 R.A. allo Statuto. L'integrazione contributiva si è esaurita il 31/12/2015, salvo casi particolari che hanno avuto effetto nell'esercizio 2019.

Contributi D. Lgs. n. 151/01

€ 1.962.989

Trattasi dei contributi previsti dall'art. 83, del D.Lgs. 26/3/2001, n. 151 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela della maternità e della paternità", comprensivi dei recuperi per i nuovi iscritti, così come stabilito dal Decreto del Ministero del Tesoro del 9 ottobre 1997.

L'importo del contributo minimo è aumentato a seguito della variazione ISTAT.

Contributi da Enti Previdenziali L. 45/90

€ 453.369

Trattasi dei contributi trasferiti all'Ente da altre Gestioni assicurative a seguito delle richieste di ricongiunzione. Il dato è difficilmente prevedibile e quindi può presentare variazioni significative da un anno all'altro, in quanto si riferisce a richieste di trasferimento di contributi inviate all'INPS che vengono soddisfatte con tempistiche molto diverse da parte delle varie sedi nazionali. Si evidenzia inoltre che la contribuzione è sempre maggiorata degli interessi attivi maturati fino alla data del trasferimento, inseriti nel Bilancio al punto A;1;b) b) Entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi su contributi.

Ricongiunzioni, riscatti e reinscrizioni

€ 1.603.545

Si riferisce alle pratiche di riscatto e ricongiunzione accettate dagli iscritti nel corso dell'anno.

Il ricavo è dato dalla riserva matematica a carico dell'iscritto per ricongiungere e/o riscattare i periodi contributivi.

Rispetto al 2018 si è registrato un incremento del 51,02%, dovuto principalmente al maggior numero di adesioni (+23; 62 del 2019 rispetto alle 39 del 2018).

DESCRIZIONE	31-12-2019	31-12-2018	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA PERCENTUALE
Ricongiunzioni, riscatti e reiscrizioni	€ 1.603.545	€ 1.061.802	+ € 541.743	+ 51,02%

Contributi modulari

€ 11.547.970

Costituisce la posta di bilancio rappresentativa dei contributi destinati alla formazione della quota di pensione modulare Enpav. L'importo di € 11.547.970 è così suddiviso:

- € 1.329.696 contributi volontari da Mod. 2;
- € 195.688 contributi derivanti dal 2% delle eccedenze contributive da Mod. 1;
- € 10.022.586 contributi da convenzione (veterinari specialisti ambulatoriali ACN) per la parte eccedente la contribuzione minima che viene destinata a pensione modulare.

b) Entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi su contributi:

€ 1.112.824

In dettaglio:

DESCRIZIONE	31-12-2019	31-12-2018	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA PERCENTUALE
Interessi su integrazione contributiva	€ 75	€ 37	+ € 38	+ 102,70%
Interessi ritardato pagamento	€ 834.754	€ 453.391	+ € 381.363	+ 84,11%
Introiti sanzioni amministrative	€ 277.995	€ 261.998	+ € 15.997	+ 6,11%
TOTALE	€ 1.112.824	€ 715.426	+ € 397.398	+ 55,55%

Interessi su integrazione contributiva

€ 75

Trattasi degli interessi legali sulla rateizzazione dell'integrazione contributiva di cui all'art. 28, della L. 136/91 - art. 49 R.A. allo Statuto.

Interessi ritardato pagamento

€ 834.754

Si evidenzia che in base alla nuova riclassificazione del Bilancio gli *Interessi di ritardato pagamento* sono stati ripartiti per natura; pertanto, la voce in esame si riferisce esclusivamente agli interessi relativi alla gestione Contributi.

Il dato è così ripartito:

- € 468.689 interessi attivi su dilazioni varie (mav € 443.337; riscatti € 24.999; ricongiunzioni € 353);
- € 101.219 interessi di mora recuperati tramite emissione mav ordinaria;
- € 32.679 interessi di mora recuperati tramite emissione mav dilazioni ordinarie;
- € 194.452 interessi di mora AER recuperati su emissione cartelle esattoriali e avvisi bonari.
- € 32.058 interessi attivi versati da altri Enti per trasferimento contributi L. 45/90;
- € 4.490 interessi di mora recuperati con emissione mav *accertamenti*;
- € 1.167 interessi di mora recuperati su di un pensionato tramite compensazione.

L'aumento rispetto al 2018 (+ € 381.363) è stato determinato dal sensibile incremento del numero di dilazioni e quindi dei conseguenti interessi attivi, dal maggiore incremento dell'importo recuperato in fase di emissione mav annuale a seguito di una intensificazione dell'attività di recupero crediti che ha determinato il pagamento di contributi arretrati, e dall'affidamento all'Agenzia Entrate Riscossione dei crediti per contributi non riscossi al 31.12.2017.

Introiti sanzioni amministrative

€ 277.995

La voce include gli introiti di competenza dell'esercizio 2019, di cui agli artt. 19 e 20, della L. 136/91 - artt. 12 e 19 R.A. allo Statuto.

Il dato è così composto:

- € 173.461 sanzioni e interessi di mora recuperati tramite emissione M.Av. ordinaria;
- € 78.393 sanzioni e interessi di mora recuperati tramite emissione M.Av. accertamenti;
- € 26.141 sanzioni e interessi di mora recuperati tramite emissione M.Av. dilazioni ordinarie.

Si è registrato un incremento rispetto al 2018 (+ € 15.997) determinato da un maggior recupero di sanzioni e interessi di mora sull'emissione annuale dei Mav (€ + 70.974).

Le altre tipologie di recupero, confrontate con l'anno precedente, denotano un decremento.

Si ricorda che le nuove sanzioni per il ritardato invio del Modello 1 variano da un minimo di € 31,10 fino ad un massimo di € 158,00.

c) Rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi:

€ 13.188.832

In dettaglio:

DESCRIZIONE	31-12-2019	31-12-2018	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA PERCENTUALE
Liquidazione in capitale L. 45/90	€ 37.077	€ 3.505	+ € 33.572	+ 957,83%
Contributi da rimborsare	€ 68.199	€ 47.483	+ € 20.716	+ 43,63%
Interessi passivi v/s Enti previdenziali	€ 56.367	€ 7.714	+€ 48.653	+ 630,71%
Interessi passivi su contributi da rimborsare	€ 8.470	€ 13.374	- € 4.904	-36,67%
Acc.to al fondo pensione modulare	€ 12.988.053	€ 12.678.515	+ € 309.538	+ 2,44%
Restituzione contributi indebitamente riscossi	€ 30.666	€ 47.841	- € 17.175	- 35,90%
TOTALE	€ 13.188.832	€ 12.798.432	+ € 390.400	+ 3,05%

Liquidazione in capitale L. 45/90

€ 37.077

Si riferisce al trasferimento dei contributi previdenziali ad altre gestioni assicurative, in seguito a domande di ricongiunzione presentate ai sensi della L. 45/90 dai professionisti che hanno interrotto il rapporto con l'Ente.

Contributi da rimborsare

€ 68.199

L'art. 17 del Regolamento Enpav prevede che i cancellati dall'Ordine o dall'Ente, che non abbiano maturato il diritto a pensione e abbiano un periodo di iscrizione inferiore ai cinque anni, possano chiedere il rimborso dei contributi soggettivi effettivamente versati.

Tale voce di costo è di difficile previsione in quanto dipende esclusivamente da 2 dati molto variabili: numero di rimborsi e ammontare dei singoli rimborsi (cfr. tabella sotto riportata)

Nonostante il costo previsto per il 2019 (60.000 euro) fosse stato notevolmente aumentato (+ 20.000 euro) rispetto al dato di preventivo 2018 (40.000 euro), a consuntivo, l'onere è stato di 68.199 euro, superiore di 8.199 euro allo stanziamento.

A supporto delle riflessioni esposte, si riporta il trend degli ultimi 4 anni:

Anno	n. rimborsi	Totale
2016	3	9.291
2017	6	19.117
2018	11	47.483
2019	13	68.199

Interessi passivi v/s Enti previdenziali

€ 56.367

Si riferisce agli interessi capitalizzati al tasso del 4,5%, come previsto dalla Legge 45/90, sui trasferimenti dei contributi relativi alla definizione delle pratiche di ricongiunzione passiva dei veterinari non più iscritti all'Ente. Tale voce di costo è di difficile previsione in quanto dipende esclusivamente da 2 dati molto variabili: numero dei trasferimenti e ammontare dei singoli trasferimenti. In particolare, l'ammontare degli interessi risulta tanto più alto quanto più sono datate le attivazioni delle pratiche di ricongiunzione di cui l'Inps chiede il trasferimento nel corso dell'anno.

Il costo a consuntivo è risultato più alto di 16.367 euro rispetto a quanto stanziato per il 2019 (40.000 euro) e fa riferimento a n. 4 trasferimenti. Si evidenzia che nel 2018 era stato effettuato un solo trasferimento determinando un onere per interessi passivi v/s Enti previdenziali pari a 7.714 euro.

Interessi passivi su contributi da rimborsare

€ 8.470

Il dato si riferisce agli interessi passivi maturati sui contributi da restituire ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Regolamento di Attuazione allo Statuto Enpav. Tale norma prevede che sulle somme da rimborsare siano dovuti gli interessi legali maturati dal primo gennaio successivo ai relativi pagamenti.

Accantonamento al f.do pensione modulare

€ 12.988.053

È così costituito da:

- € 11.547.970 rettifica contabile della voce dei ricavi per "Contributi modulari" di competenza 2019 (di cui € 1.329.696 da Mod. 2, € 195.688 dal 2% delle eccedenze contributive da Mod.1 ed € 10.022.586 da convenzioni ACN per la parte eccedente la contribuzione minima);
- € 1.440.083 rivalutazione 2019 al tasso minimo garantito dell'1,5% dei montanti modulari versati entro il 31/12/2018. Ai sensi dell'art. 21, comma 9, del R.A. allo Statuto dell'Enpav, dal 2014 i montanti sono rivalutati al Tasso di Capitalizzazione Modulare (TCM - media dei rendimenti Enpav del quinquennio precedente l'anno di rivalutazione) se superiore al tasso minimo garantito. Il TCM 2019 è risultato pari all'1,0965%, e pertanto i montanti sono stati rivalutati al tasso minimo garantito dell'1,5%.

Restituzione contributi indebitamente riscossi

€ 30.666

Il costo si riferisce alle somme rimborsate agli iscritti per versamenti non dovuti.

2) Gestione prestazioni (a+b-c):

€ 52.022.167

a) Spese per prestazioni istituzionali:

€ 53.101.802

In dettaglio:



DESCRIZIONE	31-12-2019	31-12-2018	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA PERCENTUALE
Pensioni agli iscritti	€ 47.083.376	€ 43.242.414	+ € 3.840.962	8,88%
Pensioni agli iscritti L. 140/85	€ 15.732	€ 17.504	- € 1.772	-10,12%
Indennità di maternità	€ 2.207.020	€ 2.198.916	+ € 8.104	+ 0,37%
Altre prestazioni previdenziali ed assistenziali	€ 1.147.900	€ 935.155	+ € 212.745	+ 22,75%
Assistenza sanitaria	€ 2.337.566	€ 2.187.917	+ € 149.649	+ 6,84%
Importo aggiuntivo ex art. 70, co. 7, L. 388/2000	€ 10.846	€ 12.473	- € 1.627	-13,04%
Acc.to per indennità di maternità	€ 299.362	€ 426.241	- € 126.879	-29,77%
TOTALE	€ 53.101.802	€ 49.020.620	+ € 4.081.182	+ 8,33%

Pensioni agli iscritti

€ 47.083.376

Il costo pari a € 47.083.376 si riferisce alle diverse tipologie di pensioni di cui alle leggi 1357/62 e 136/91, all'integrazione al minimo dei trattamenti pensionistici di cui all'art. 7, della L. 544/89, nonché alle pensioni liquidate in regime di totalizzazione ai sensi del d.lgs. 42/2006 e quelle in cumulo introdotte dalla Legge di bilancio 2017 (Legge 11 dicembre 2016, n. 232, all'art. 1, c.195).

Per il 2019, la perequazione annuale di cui all'art. 48 del R.A. è stata dello 0,675% (il 75% dell'andamento dell'indice medio ISTAT). Alle pensioni minime e a quelle calcolate con il metodo contributivo viene invece garantita la rivalutazione piena dello 0,9%, vale a dire nella misura del 100% dell'andamento dell'indice medio ISTAT.

Si ricorda che dal 1° gennaio 2010 non c'è più la distinzione tra pensioni di vecchiaia e anzianità, ma c'è una sola tipologia di pensione, ossia la pensione di VECCHIAIA anticipata con varie finestre di accesso. Tra le varie tipologie di pensione sono incluse anche le rendite pensionistiche di cui all'art. 17 del Regolamento di Attuazione.

In particolare, si sottolinea che a far data dal 1° gennaio 2017 è stata estesa l'applicabilità dell'istituto del cumulo contributivo gratuito anche alle Casse di previdenza dei professionisti. Il quadro normativo di riferimento ha avuto vari step di realizzazione ed è stato definito nell'aprile del 2018 con la sottoscrizione della Convenzione per l'operatività della piattaforma informatica tra INPS ed Enpav. Durante il corso dell'anno sono state gestite circa 180 domande, e ne sono state liquidate il 73%.

L'incremento rispetto al 2018 (+ 8,88%) è quindi da attribuirsi sia alla perequazione delle pensioni già in erogazione sia all'incremento numerico delle pensioni (+ 5,99%), tenuto conto sempre delle nuove attivate e di quelle estinte. Si passa infatti dalle 6.763 posizioni (di cui 39 in totalizzazione e 51 in regime di cumulo) del 2018, alle 7.168 posizioni (di cui 45 in totalizzazione e 181 in regime di cumulo) del 2019. Inoltre, anche se con un impatto minore, continua ad influire sul maggior onere complessivo l'importo più elevato delle pensioni di nuova attivazione (calcolate ai sensi della L. 136/91), rispetto alle pensioni ante L.136/91 che nel 2019 hanno rappresentato circa il 34% delle pensioni cessate.

Il dato registrato a consuntivo della voce *pensioni agli iscritti* (€ 47.083.376) è stato di € 83.376 più alto dello stanziamento 2019 (€ 47.000.000). La causa è legata al numero delle pensioni in ragione di cumulo attivate nel 2019. Il 40% di queste pensioni rappresentano una giacenza del 2018, per le quali l'Ente non aveva alcun elemento per effettuare nello scorso esercizio un accantonamento e attribuirne la competenza al 2018, vista la gestione tardiva delle pratiche, rispetto alla decorrenza, all'interno della suddetta piattaforma, da parte delle gestioni previdenziali coinvolte.

Pensioni agli iscritti L. 140/85

€ 15.732

Trattasi di una maggiorazione del trattamento pensionistico a beneficio dei pensionati ex-combattenti e/o loro superstiti, che l'Ente anticipa per conto dello Stato ai sensi dell'art. 6 della L. 140/85. Il rimborso da parte dello Stato avviene dopo l'approvazione del bilancio consuntivo.

La rettifica del costo trova riscontro tra i ricavi alla voce “Rimborsi dallo Stato L. 140/85”.

Indennità di maternità

€ 2.207.020

Il dato è pressoché invariato rispetto al 2018 (+ 0,37%). Nel corso del 2019 sono state erogate 468 indennità di maternità.

Si rammenta che le beneficiarie possono presentare domanda all’Ente dal 6° mese di gravidanza e che l’indennità viene erogata per i due mesi che precedono la nascita fino ai tre mesi successivi.

Con riferimento alla gestione delle prestazioni di maternità, il finanziamento avviene tramite i contributi versati dagli iscritti e tramite una quota ulteriore versata all’Ente dallo Stato, per il tramite del Ministero del Lavoro, a titolo di riduzione degli oneri sociali a carico degli iscritti contribuenti.

Annualmente viene determinato l’importo a carico dello Stato e quindi l’entità del conseguente rimborso nei confronti dell’Ente a fronte delle prestazioni erogate. L’Ente produce istanza formale subito dopo l’approvazione del bilancio consuntivo.

Il finanziamento delle prestazioni di maternità viene attentamente e costantemente monitorato, anche in considerazione della femminilizzazione della professione.

Per memoria, ad esito di una valutazione attuariale effettuata nel 2017 sull’andamento delle indennità di maternità nel periodo 2017-2027, è stato verificato che fino al 2020 l’equilibrio interno della “gestione maternità” è garantita, stante l’attuale contributo di € 67 pagato dagli iscritti e l’andamento stimato delle prestazioni.

Altre prestazioni previdenziali ed assistenziali

€ 1.147.900

Trattasi delle prestazioni assistenziali previste dagli artt. 39 e 40 del R.A. allo Statuto. Tali sono le provvidenze straordinarie a favore di chi versa in stato di bisogno (qualora sussistano determinati requisiti), i sussidi per motivi di studio, i sussidi a sostegno della genitorialità, le indennità di non autosufficienza, e, dal 2018, le Borse lavoro giovani e le Borse lavoro sociale.

L’indennità di non autosufficienza, rivolta ai titolari di pensione di inabilità o invalidità (approvato dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali con nota del 22 settembre 2015), prevede l’erogazione dell’indennità in 12 mensilità con continuità, fino a quando ne sussistano i requisiti per il riconoscimento. Le *Indennità di non autosufficienza*, rientrando nella categoria delle prestazioni assistenziali, sono finanziate dalla quota parte annualmente stabilita attraverso la ripartizione dello stanziamento per le attività assistenziali.

Gli istituti della *Borsa lavoro sociale* e della *Borsa lavoro giovani* stati approvati dai Ministeri vigilanti rispettivamente alla fine del 2017 e del 2018.

In dettaglio si riporta l’utilizzo dello stanziamento 2019, che era pari a 1.180.000 euro, distinto per tipologia di prestazione assistenziale erogata:

	2019	2018	2017
Erogazioni assistenziali	€ 329.400	€ 318.000	€ 284.700
Borse di studio	€ 90.000	€ 95.500	€ 95.000
Sussidi alla genitorialità	€ 284.780	€ 205.584	€ 211.663
Indennità di non autosufficienza	€ 140.000	€ 140.000	€ 150.000
Borse lavoro giovani	€ 275.220	€ 150.000	-
Borse lavoro sociale	€ 30.000	€ 30.000	-
TOTALE	€ 1.149.400	€ 939.084	€ 741.363
Insussistenze del passivo (rettifica di costo per una borsa lavoro non più erogata)	€ 1.500	€ 3.929	-
TOTALE	€ 1.147.900	€ 935.155	€ 741.363

Assistenza sanitaria

€ 2.337.566

Trattasi del costo per la polizza sanitaria stipulata dall'Ente a favore degli iscritti. Il dato è così ripartito:

	31-12-2019	31-12-2018	DIFFERENZA ASSOLUTA
Assistenza sanitaria	€ 2.220.907	€ 2.089.530	+ € 131.377
Sopravvenienza passiva (conguaglio annualità precedente)	€ 116.659	€ 98.387	+ € 18.272
TOTALE	€ 2.337.566	€ 2.187.917	+ € 149.649

L'incremento rispetto al 2018 è dovuto all'estensione della polizza ai nuovi iscritti e ad un conguaglio 2018 rilevato come sopravvenienza passiva e riclassificato "per natura". Il premio base per iscritto è di 56,09 euro.

Importo aggiuntivo ex art. 70 co. 7, L. 388/2000

€ 10.846

Trattasi delle somme che l'Ente anticipa per conto dell'Inps ai pensionati che si trovino in particolari condizioni reddituali, così come previsto dall'art. 70, comma 7, della L. 388/2000. Per l'anno 2019 i beneficiari sono stati 70, essi devono avere un reddito annuo complessivo non superiore al trattamento minimo del Fondo lavoratori dipendenti.

La rettifica del costo trova riscontro tra i ricavi alla voce "Rimborsi ex art. 70, co. 7, L. 388/2000".

Accantonamento per indennità di maternità

€ 299.362

A decorrere dall'esercizio 2015 è stato creato il fondo indennità di maternità in cui accantonare le quote di maternità maturate (e quindi di competenza dell'esercizio) ma non ancora erogate.

In aderenza al principio di prudenza, il costo (aspetto economico) grava sull'esercizio 2019, mentre l'erogazione (aspetto finanziario) avviene successivamente, ad esito della definizione delle pratiche, e comporta la movimentazione in diminuzione del fondo indennità di maternità, classificato tra i fondi rischi e spese future del passivo di Stato Patrimoniale.

Il decremento dell'accantonamento rispetto al 2018 è da ricondurre al minor numero di pratiche in giacenza.

c) Recupero di prestazioni e relativi interessi:

€ 1.079.635

In dettaglio:

DESCRIZIONE	31-12-2019	31-12-2018	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA PERCENTUALE
Recupero prestazioni	€ 65.439	€ 59.129	+ € 6.310	+ 10,67%
Recupero prestazioni L. 140/85	€ 287	€ 50	+ € 237	+ 474,48%
Rimborsi dallo Stato L. 140/85	€ 15.444	€ 17.454	- € 2.010	- 11,52%
Rimborsi ex art. 78, D. Lgs. 151/01	€ 987.618	€ 1.030.159	- € 42.541	- 4,13%
Rimborsi ex art. 70, co. 7, L. 388/2000	€ 9.606	€ 11.853	- € 2.247	- 18,95%
Recupero importo aggiuntivo	€ 1.241	€ 621	+ € 620	+ 100,16%
TOTALE	€ 1.079.635	€ 1.119.265	- € 39.630	- 3,54%

Recupero prestazioni

€ 65.439

Si riferisce a:

- pensioni rese a seguito del decesso dei beneficiari;

- recupero dell'integrazione al minimo sulle pensioni o in sede di conguaglio di fine anno o perché, avendo riscontrato in capo ai beneficiari il mancato possesso dei requisiti, si è dovuto procedere al recupero delle somme indebitamente percepite.

Recupero prestazioni L. 140/85**€ 287**

Trattasi delle somme provenienti dal recupero delle maggiorazioni erogate agli ex combattenti, o a loro superstiti, deceduti.

Rimborsi dallo Stato L. 140/85**€ 15.444**

L'art. 6, comma 1, Legge 15/04/1985, n. 140 ha previsto la corresponsione, a favore dei pensionati in possesso dello status di "ex combattente" o ai loro superstiti, di una maggiorazione sulla prestazione previdenziale a carico dello Stato. L'Ente anticipa l'erogazione della maggiorazione e, successivamente all'approvazione del bilancio consuntivo, ne richiede il rimborso allo Stato.

Rimborsi ex art. 78 D. Lgs. 151/01**€ 987.618**

Tra le rettifiche dei costi, il dato in questione rappresenta quanto lo Stato rimborserà all'Enpav a parziale copertura del costo per le indennità di maternità erogate nell'anno. Con riferimento alla gestione delle prestazioni di maternità si rammenta che il finanziamento avviene tramite i contributi versati dagli iscritti e tramite un'ulteriore quota versata all'Ente dallo Stato, per il tramite del Ministero del Lavoro, a titolo di riduzione degli oneri sociali a carico degli iscritti contribuenti. Annualmente viene determinato l'importo di contribuzione a carico dello Stato e, quindi, l'entità del conseguente rimborso nei confronti dell'Ente a fronte delle prestazioni erogate.

Rimborsi ex art. 70 co. 7 L. 388/2008**€ 9.606**

Trattasi delle somme erogate a titolo di importo aggiuntivo in applicazione dell'art. 70, comma 7, L. 388/2000. L'Ente anticipa tali somme per conto dell'Inps e, successivamente all'approvazione del bilancio consuntivo, ne richiede il rimborso.

Recupero importo aggiuntivo**€ 1.241**

Trattasi della parte di importo aggiuntivo ex lege 388/2000 recuperata direttamente sui beneficiari in sede di conguaglio di fine anno 2019.

Risultato lordo gestione previdenziale (1 – 2)**€ 59.706.129**

B) GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI

3) Gestione immobiliare (a-b-c): € 178.635

a) Redditi e proventi degli immobili: € 267.267

In dettaglio:

DESCRIZIONE	31-12-2019	31-12-2018	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA PERCENTUALE
Canoni di locazione	€ 217.988	€ 233.480	- € 15.492	- 6,64%
Plusvalenze da alienazione immobilizzazione (conferimento immobile di Via Bosio 2)	€ 49.279	€ 4.936	+ € 44.343	+ 898,28%
TOTALE	€ 267.267	€ 238.416	+ € 28.851	+ 12,10%

Canoni di locazione

€ 217.988

Il dato afferisce ai canoni di affitto relativi alle unità immobiliari dell'edificio ubicato a Roma in Via De Stefani 60. L'immobile di Via De Stefani, destinato alla locazione *uso uffici*, rimane, insieme alla Sede di Via Castelfidardo 41, di proprietà diretta dell'Enpav. Come già esposto nel commentare la voce *fabbricati* dell'attivo patrimoniale, l'Ente ha conferito invece l'unità immobiliare di Via Bosio 2, sfitta dal 2018, nella controllata Immobiliare EnpavRe. L'iter di conferimento era stato avviato con delibera di CdA n. 39 del 26 luglio 2018 allo scopo di attuare una strategia di efficientamento della gestione immobiliare che prevedeva la concentrazione di entrambi gli immobili a reddito di proprietà in capo alla controllata Immobiliare EnpavRe. Ad esito di un processo scrupoloso di due diligence in materia legale, fiscale e tecnica, che si è protratto quasi per tutto il 2019, è stato valutato ogni aspetto di carattere amministrativo e gestionale, e si è giunti alla decisione di conferire esclusivamente l'immobile sito in Via Bosio allo scopo ottimizzarne l'impiego in capo alla società controllata vista anche la necessità di doverlo riqualificare e rendere funzionale alle richieste di mercato. A fronte di un valore netto contabile dell'immobile pari ad euro 1.014.724,53, la perizia giurata di stima ha rilevato un valore pari ad euro 1.064.000,00, evidenziando in capo ad Enpav una *plusvalenza da alienazione* non tassabile pari ad euro 49.275,47.

Il conferimento è avvenuto il 19 novembre 2019, data in cui l'assemblea soci della Immobiliare EnpavRe ha deliberato un aumento di capitale sociale di 1.064.000,00 euro, imputando 1.000.000,00 di euro a capitale sociale ed i residui 64.000 euro a riserva patrimoniale disponibile. Il valore della partecipazione dell'Enpav al capitale sociale della Immobiliare EnpavRe Srl è così aumentato di euro 1.064.000,00.

In sede di predisposizione del bilancio preventivo 2019, in considerazione dell'iter di conferimento degli immobili avviato nel luglio 2018 e in aderenza al principio di prudenza, con riferimento alla gestione immobiliare non era stata fatta nessuna previsione né in materia di redditi e proventi degli immobili, né in materia di costi diretti di gestione per oneri e spese strettamente correlate alla gestione (quali gli oneri tributari in materia di IRES, IMU e TASI, le imposte di registro e bolli, gli interessi passivi sui depositi cauzionali, le spese condominiali). In sede di consuntivo, ora, ribadito che il processo decisionale si è concluso come detto a novembre con il conferimento dell'immobile di Via Bosio 2 ma con il mantenimento in capo all'Ente della proprietà diretta dell'edificio di Via De Stefani 60, sono stati rilevati in bilancio sia i redditi per canoni di locazioni sia i costi diretti di gestione come di seguito riportati nel commento delle voci di riferimento.

b) Costi diretti di gestione

€ 88.632

DESCRIZIONE	31-12-2019	31-12-2018	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA PERCENTUALE
IMU/TASI	€ 85.230	€ 84.351	+ € 879	+ 1,04 %
Imposta di registro e bolli	€ 3.384	€ 1.369	+ € 2.015	+ 147,19 %
Interessi passivi su deposito cauzionale	€ 18	€ 898	- € 880	- 98 %
TOTALE	€ 88.632	€ 86.618	+ € 2.014	+ 2,33 %

IMU/TASI

€ 85.230

Si riferisce all'**Imposta Municipale Unica istituita con il D.Lgs. n. 23/2011 (€ 79.890,00)** e alla **Tassa sui Servizi Indivisibili (€ 5.340)**, che gravano sugli immobili non strumentali di proprietà.

Con legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) è stata istituita la Tasi, il nuovo tributo sui servizi indivisibili agli immobili. Il Comune di Roma con Deliberazione n. 38 del 23/07/2014 ha fissato quale aliquota per gli immobili non strumentali lo 0,8 per mille, di cui l'80% quale quota a carico del proprietario ed il 20% quale quota dovuta dall'occupante.

L'aliquota IMU applicata è stata dell'1,06% (Deliberazione del Comune di Roma n. 35 del 21/07/2014).

Sono soggetti ad IMU e TASI solo gli immobili a reddito di Via De Stefani, 60 e Via Bosio, 2. Su quest'ultimo, l'onere tributario è stato corrisposto per gli 11 mesi del possesso fino al conferimento in Enpavre.

Resta escluso l'immobile strumentale della Sede di Via Castelfidardo, 41 ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 23 del 2011.

Imposta di registro e bolli

€ 3.384

Trattasi della quota a carico della proprietà Enpav delle imposte di registrazione dei contratti di locazione.

Interessi passivi su depositi cauzionali

€ 18

Afferiscono alla rivalutazione del deposito cauzionale del locatario di una unità immobiliare dell'edificio di Via De Stefani, 60.

4) Gestione degli impieghi mobiliari e crediti finanziari (a-b-c):

€ 20.002.383

a) Redditi e proventi su valori mobiliari e crediti finanziari:

€ 29.430.453

In dettaglio:

DESCRIZIONE	31-12-2019	31-12-2018	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA PERCENTUALE
Interessi su titoli	€ 2.990.351	€ 2.252.353	+ € 737.998	+ 32,77%
Interessi da prestiti agli iscritti	€ 78.259	€ 79.322	- € 1.063	- 1,34%
Interessi da prestiti e mutui ai dipendenti	€ 48.827	€ 52.223	- € 3.396	- 6,50%
Interessi ritardato pagamento (per i soli prestiti agli iscritti)	€ 2.799	€ 1.120	+ € 1.679	+ 149,85%
Proventi finanziari	€ 7.064.788	€ 3.462.798	+ € 3.601.990	+ 104,02%
Interessi attivi su scarti di emissione	€ 1.354.109	€ 1.345.424	+ € 8.685	+ 0,65%
Dividendi su azioni	€ 51.090	€ 46.620	+ € 4.470	+ 9,59%
Plusvalenze su titoli	€ 17.192.266	€ 1.265.930	+ € 15.926.336	+ 1.258,07%
Utili su cambi (da realizzo)	€ 647.964	€ 52.382	+ € 595.582	+ 1.136,99%
TOTALE	€ 29.430.453	€ 8.558.172	+ € 20.872.281	+ 243,89%

Interessi su titoli

€ 2.990.351

Trattasi degli interessi lordi maturati sui Titoli di Stato (€ 2.408.141,74) e sulle obbligazioni corporate (€ 582.208,90). Il dato è in aumento rispetto al 2018, grazie soprattutto all'apporto fornito dai titoli presenti nelle gestioni patrimoniali in portafoglio.

Interessi su titoli	
TITOLI DI STATO	€ 2.408.141,74
OBBLIGAZIONI	€ 582.208,90
TOTALE	€ 2.990.350,64

Interessi da prestiti agli iscritti

€ 78.259

Si riferisce alla quota interessi di competenza dell'esercizio sulle rate di ammortamento prestiti agli iscritti.

Interessi da prestiti e mutui ai dipendenti

€ 48.827

Si riferisce alla quota interessi di competenza dell'esercizio sulle rate di ammortamento prestiti e mutui concessi al personale dipendente.

Interessi ritardato pagamento

€ 2.799

In base alla nuova riclassificazione del Bilancio la voce *Interessi ritardato pagamento* sulle rate di ammortamento prestiti concessi agli iscritti è attribuita per natura. Pertanto, nella voce in esame sono inseriti gli interessi relativi alla sola gestione degli impieghi mobiliari e finanziari.

Proventi finanziari

€ 7.064.788

L'importo è determinato dai proventi incassati sui prodotti in portafoglio, elencati in tabella in relazione alla categoria di appartenenza:

PRODOTTI	PROVENTI FINANZIARI
FONDI	€ 1.051.830,41
PRIVATE EQUITY	€ 488.059,62
PRIVATE DEBT	€ 764.930,33
POLIZZE	€ 260.386,74
FONDI IMMOBILIARI	€ 4.499.581,08
TOTALE	€ 7.064.788,18

Il consistente incremento rispetto al 2018 (+ 104,02%) è attribuibile indistintamente a tutti i prodotti in portafoglio. L'apporto più consistente è stato registrato dai proventi generati dai Fondi Immobiliari (+ € 3.181.112,47).

Interessi attivi su scarti emissione

€ 1.354.109

Rappresenta la differenza positiva tra prezzo di emissione e valore di rimborso delle obbligazioni e dei titoli di Stato acquistati.

Dividendi su azioni

€ 51.090

Si riferisce ai dividendi distribuiti dalle azioni detenute direttamente e da quelle transitate all'interno delle due gestioni patrimoniali affidate ad Eurizon Asset Management e Azimut Capital Management.

PRODOTTI	DIVIDENDI
AZIONI DIRETTE	€ 26.266,80
GESTIONE EURIZON	€ 7.372,72
GESTIONE AZIMUT	€ 17.450,95
TOTALE	€ 51.090,47

Plusvalenze su titoli

€ 17.192.266

Così dettagliate:

Plusvalenze su titoli

€ 15.703.328

Trattasi delle plusvalenze generate dall'attività di compravendita dei prodotti dell'attivo circolante rappresentati in tabella:

PRODOTTI	PLUSVALENZA
AZIONI	€ 260.664,18
TITOLI DI STATO	€ 183.468,59
OBBLIGAZIONI	€ 91.984,75
FONDI E ETF	€ 15.167.210,78
TOTALE	€ 15.703.328,30

Il consistente incremento rispetto al dato del 2018 è attribuibile all'andamento positivo fatto registrare dai mercati finanziari, che ha permesso che le operazioni di fine anno su fondi comuni ed etf dell'attivo circolante generassero da sole oltre € 13 milioni di plusvalenza.

Plusvalenze straordinarie su titoli

€ 1.488.938

Trattasi di plusvalenze straordinarie generate dai prodotti classificati tra le immobilizzazioni:

PRODOTTI	PLUSVALENZA STRAORDINARIA
FONDI IMMOBILIARI	€ 442.117,82
PRIVATE EQUITY	€ 1.046.820,12
TOTALE	€ 1.488.937,94

L'incremento del 95,25% rispetto al dato dello scorso anno (762.590,89 euro) è attribuibile soprattutto ad un consistente rimborso di capitale effettuato dal fondo di private equity Advanced Capital III.

In tabella si segnala che nel dato dei fondi immobiliari è stata riclassificata una sopravvenienza attiva di 162.580,57 euro, relativa a proventi 2018 di *Macquaire Private Equity* (20.799,29 euro) ed *Optimum Fondo Immobiliare* (141.781,28 euro).

Utili su cambi

€ 647.964

Trattasi degli utili su cambi derivanti dalle operazioni effettuate sui titoli in valuta.

PRODOTTI	UTILE SU CAMBI
AZIONI	€ 2.922,19
TITOLI DI STATO	€ 6.100,18
FONDI	€ 638.941,41
TOTALE	€ 647.963,78

Il dato risulta essere più elevato rispetto a quello dello scorso anno, grazie soprattutto alle operazioni di vendita dei fondi comuni ed etf in valuta, che hanno beneficiato di una consistente rivalutazione nel corso dell'anno.

b) Costi diretti, perdite di gestione e accantonamenti:

€ 7.143.852

In dettaglio:

DESCRIZIONE	31-12-2019	31-12-2018	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA PERCENTUALE
Altre imposte e tasse	€ 1.449.843	€ 901.203	+ € 548.640	+ 60,88%
Imposta sostitutiva per plusvalenze su titoli	€ 4.206.136	€ 594.335	+ € 3.611.801	+ 607,70%
Oneri finanziari	€ 856.294	€ 579.719	+ € 276.575	+ 47,71%
Minusvalenze su titoli	€ 379.667	€ 655.588	- € 275.921	- 42,09%
Interessi passivi su scarti d'emissione	€ 243.167	€ 302.446	- € 59.279	- 19,60%
Perdite su cambi	€ 8.745	€ 3.229	+ € 5.516	+ 170,83%
Insussistenze del passivo (storno accantonamenti pregressi per imposte su polizze a capitalizzazione)	€ 0,00	- € 38.274	+ € 38.274	-100,00%
TOTALE	€ 7.143.852	€ 2.998.246	+ € 4.145.606	+ 138,27 %

Come prevedibile, l'incremento è stato determinato essenzialmente dalla tassazione degli interessi derivanti dai titoli in portafoglio e dai c/c bancari (*altre imposte e tasse*), ma soprattutto dall'*imposta sostitutiva sulle plusvalenze* realizzate.

Altre imposte e tasse

€ 1.449.843

Si riferisce alle ritenute alla fonte a titolo d'imposta calcolate sugli interessi lordi dei titoli e dei c/c bancari e postali.

Fatta eccezione per i titoli di Stato (white list ed equiparati), tassati con aliquota del 12,5%, il resto dei titoli e dei conti correnti sono tassati al 26%. L'ammontare dell'imposta rappresentato in tabella è stato calcolato pro quota:

ALTRE IMPOSTE E TASSE	
Titoli di Stato	€ 472.693,26
Obbligazioni	€ 118.783,66
Azioni	€ 3.731,29
Interessi bancari/postali/depositi vincolati	€ 33.688,33
OICVM	€ 288.425,01
Fondi Immobiliari	€ 59.345,37
Private Debt/Private Equity	€ 470.910,87
Altro (bollo di circolazione, imposte registro ecc.)	€ 2.264,86
TOTALE	€ 1.449.842,65

Imposta sostitutiva per plusvalenze su titoli

€ 4.206.136

Si riferisce all'imposta sostitutiva sulla plusvalenza generata dalle operazioni di vendita dei fondi comuni di investimento rappresentati in tabella.

PRODOTTI	IMPOSTA SOSTITUTIVA
FONDI E ETF	€ 2.890.747,24
GESTIONI PATRIMONIALI	€ 448.521,22
PRIVATE EQUITY E PRIVATE DEBT	€ 182.665,43
FONDI IMMOBILIARI	€ 684.201,95
TOTALE	€ 4.206.135,84

L'incremento rispetto al dato dello scorso anno è da riferirsi alle plusvalenze generate dalla vendita di fine anno di fondi comuni ed etf dell'attivo circolante.

Oneri finanziari

€ 856.294

Si riferisce agli oneri relativi alla gestione/negoziazione degli strumenti finanziari in portafoglio.

ONERI FINANZIARI	
Azioni	€ 32.777,58
Titoli di Stato	€ 1.051,43
Obbligazioni	€ 3.370,12
Fondi ed ETF	€ 257.512,18
Fondi Immobiliari	€ 1.238,10
Gestione patrimoniale Azimut	€ 264.142,79
Gestione patrimoniale Eurizon	€ 55.975,56
Private debt/Private Equity	€ 240.225,64
TOTALE	€ 856.293,40

L'incremento rispetto al dato dello scorso anno è da riferirsi alle maggiori commissioni di gestione pagate sulle gestioni patrimoniali di Azimut ed Eurizon, nonché alle commissioni di negoziazione relative alle operazioni di compravendita dei fondi comuni e degli etf dell'attivo circolante del patrimonio.

Minusvalenze su titoli

€ 379.667

Il dato si riferisce alle minusvalenze generate dalla vendita di prodotti in portafoglio. Il buon andamento registrato dai mercati finanziari nel corso del 2019 ha determinato un netto decremento delle minusvalenze (-42,09%).

MNUSVALENZE	
AZIONI	€ 50.553,32
TITOLI DI STATO	€ 51.139,56
FONDI	€ 277.974,51
TOTALE	€ 379.667,39

Interessi passivi su scarti di emissione

€ 243.167

Rappresenta la differenza negativa tra prezzo di emissione e valore di rimborso dei titoli di Stato e delle obbligazioni corporate acquistate.

Perdite su cambi

€ 8.745

Il dato si riferisce alle perdite su cambi subite dai fondi riportati in tabella.

PERDITE SU CAMBI	
TITOLI DI STATO	€ 8.679,46
AZIONI	€ 65,51
TOTALE	€ 8.744,97

c) Accantonamento al f.do oscillazione titoli in gestione

€ 2.284.218

Nonostante l'ammontare del fondo oscillazione titoli sia da ritenersi congruo, al 31.12.2019 si è proceduto comunque ad effettuare un accantonamento prudenziale per aumentarne la capacità a fronteggiare situazioni imprevedibili sui mercati finanziari che possano impattare negativamente sui titoli immobilizzati.

Risultato lordo gestione degli impieghi patrimoniali (3 + 4)

€ 20.181.018

C) COSTI DI AMMINISTRAZIONE

Come già evidenziato in premessa, gli importi sono comprensivi di IVA, imposte dirette ed oneri di legge.

L'Enpav, non essendo soggetto passivo IVA ai sensi del DPR 633/1972, subisce l'IVA come costo alla stregua di un consumatore finale.

Pertanto, le spese relative ai costi di amministrazione quali le spese per gli Organi dell'Ente, le consulenze, gli acquisti di beni di consumo, servizi ed oneri diversi, devono intendersi comprensive di IVA, imposte dirette ed oneri di legge.

È opportuno ricordare che in materia di IVA l'art. 12 del decreto legge n. 87/2018, entrato in vigore il 14.07.2018, ha abolito il meccanismo della scissione dei pagamenti (c.d. *split payment*) per i professionisti. Tale regime continua invece ad applicarsi ai fornitori per tutte le operazioni, sia prestazioni di servizi sia cessioni di beni, effettuate nei confronti dell'Ente.

In sintesi, il regime della scissione dei pagamenti o *split payment* prevede che, in deroga al regime IVA ordinario, il versamento dell'imposta addebitata in via di rivalsa venga effettuato dal committente Enpav direttamente all'Erario e, quindi, non più al fornitore. L'Enpav liquida a quest'ultimo il totale della fattura al netto dell'IVA (vale a dire l'imponibile), e provvede periodicamente al versamento dell'IVA da *split payment* direttamente all'Erario.

A legislazione vigente opera pertanto un duplice binario per le fatture emesse all'indirizzo dell'Ente: i fornitori in regime di scissione dei pagamenti, i professionisti in regime di IVA ad esigibilità immediata.

Ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche e degli altri oneri di legge, l'Ente svolge il ruolo di sostituto d'imposta.

5) Spese per gli organi dell'Ente:**€ 855.689**

In dettaglio:

DESCRIZIONE	31-12-2019	31-12-2018	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA PERCENTUALE
Compensi organi Ente	€ 435.420	€ 438.887	- € 3.467	- 0,79%
Rimborsi spese e gettoni di presenza Organi Ente	€ 245.303	€ 219.221	+ € 26.082	+11,90%
Rimborsi spese e gettoni di presenza Assemblee Nazionali Delegati	€ 174.966	€ 167.522	+ € 7.444	+ 4,44%
TOTALE	€ 855.689	€ 825.630	+ € 30.059	+ 3,64%

Compensi Organi Ente**€ 435.420**

Le indennità fisse mensili, comprensive degli oneri di legge (**contributo integrativo ed IVA: 62.807 euro**), corrisposte al Presidente, Vice Presidente e ai componenti degli Organi amministrativi e di controllo dell'Ente, sono deliberate ogni quinquennio in occasione del rinnovo delle cariche elettive. Dette indennità sono rimaste invariate per il decennio 2007-2017. L'Assemblea Nazionale dei Delegati del 25.11.2017 (DELIBERAZIONE N. 2/25NOV2017/IIAN), le ha adeguate con decorrenza 1° maggio 2017 (entrata in carica dei nuovi Organi dell'Ente).

Di seguito si riportano gli importi delle indennità vigenti:



Consiglio di Amministrazione	Imponibile annuo
Presidente	€ 81.000,00
Vice Presidente	€ 51.000,00
1 Consigliere Componente Comitato Esecutivo	€ 31.200,00
6 Consiglieri di Amministrazione	€ 115.200,00
TOTALE	€ 278.400,00
<i>(Compenso ciascun Consigliere di Amministrazione)</i>	<i>€ 19.200,00)</i>

Collegio Sindacale	Imponibile annuo
Presidente (Rappresentante Ministero del Lavoro)	€ 21.000,00
Rappresentante Ministero Economia e Finanze	€ 19.200,00
3 Componenti Collegio Sindacale	€ 57.600,00
TOTALE	€ 97.800,00
<i>(Compenso ciascun Componente Collegio Sindacale)</i>	<i>€ 19.200,00)</i>

Rimborsi spese e gettoni di presenza Organi Ente **€ 245.303**

Si tratta dei rimborsi spese e gettoni di presenza corrisposti ai componenti degli Organi amministrativi e di controllo dell'Ente (**contributo integrativo ed IVA: 19.275 euro**).

I limiti fissati dal CdA per i rimborsi (DELIBERAZIONE N. 38/30OTT12/XIICdA), sono stati **confermati con la DELIBERAZIONE N. 58/25OTT2017/IXCDA**.

L'Assemblea Nazionale dei Delegati (DELIBERAZIONE N. 2/25NOV2017/IIA.N.) ha **confermato l'entità dell'indennità di presenza nella misura di € 285,00 imponibili** per il Presidente, per i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato Esecutivo. Tale indennità potrà essere corrisposta, nell'anno solare, fino al numero massimo indicato nella tabella sottostante con riferimento ai componenti degli Organi di seguito indicati, nei casi previsti dall'art. 31, comma 1, dello Statuto e dalla disposizione consiliare del 25 ottobre 2017:

Organi	Limite massimo annuo numero indennità di presenza	Erogati nel 2019
Presidente Enpav	75	75
Vice Presidente Enpav	30	30
Componente Comitato Esecutivo	30	18
6 Componenti Consiglio di Amministrazione (Massimale 20 pro-capite)	120	83
5 Componenti Collegio Sindacale (Massimale 16 pro-capite)	80	71

Si riporta la suddivisione dei costi sostenuti nel periodo 2013-2019.

La voce risente dei rimborsi spese legati alle attività istituzionali, di rappresentanza e comunicazione, che sono andate ben oltre il numero fissato come plafond per i gettoni.

	CdA, CE, Collegio Sindacale	Organismi Consultivi
2013	€ 197.548,40 (12 CdA, 13 C.E., 8 C.S.)	€ 40.951,35 (21 di cui 9 con una media di 5 componenti)
2014	€ 175.977,31 (10 CdA, 13 C.E., 5 C.S.)	€ 23.339,57 (16 di cui 2 con una media di 5 componenti)
2015	€ 184.464,79 (11 CdA, 13 C.E., 6 C.S.)	€ 24.037,45 (14 di cui 3 con una media di 5 componenti)

2016	€ 192.993,74 (12 CdA, 14 C.E., 6 C.S.)	€ 39.745,78 (20 di cui 2 con una media di 5 componenti)
2017	€ 191.012,00 (11 CdA, 12 C.E., 6 C.S.)	€ 41.486,00 (13 di cui 5 con una media di 5 componenti)
2018	€ 185.280,14 (11 CdA, 11 C.E., 6 C.S.)	€ 33.941,63 (22 di cui 7 con una media di 5 componenti) 3 Organismi in call conference
2019	€ 212.282,56 (11 CdA, 14 C.E., 6 C.S.)	€ 33.020,78 (22 di cui 7 con una media di 5 componenti) 10 Organismi in call conference

Rimborsi spese e gettoni di presenza Assemblea Nazionale dei Delegati

€ 174.966

Si tratta dei rimborsi spese e gettoni di presenza corrisposti ai Delegati in occasione delle assemblee (**contributo integrativo ed IVA: 11.821 euro**).

I limiti fissati dal CdA per i rimborsi (DELIBERAZIONE N. 38/30OTT12/XIICdA), sono stati confermati con la DELIBERAZIONE N. 58/25OTT2017/IXCDA.

L'Assemblea Nazionale dei Delegati (DELIBERAZIONE N. 2/25NOV2017/IIA.N.) ha deliberato l'entità dell'indennità di presenza, a decorrere dall'Assemblea Nazionale dei Delegati del 25 novembre 2017, nella misura di € 350,00 imponibili per i Delegati provinciali, che non rivestano cariche negli altri Organi dell'Ente, per la partecipazione alle Assemblee Nazionali, alle giornate di formazione organizzate dall'Enpav, alle riunioni degli Organismi Consultivi, nonché per la partecipazione all'Assemblea provinciale annuale presso i rispettivi Ordini. Nel rispetto del principio di prudenza si è reso necessario imputare a bilancio un costo di competenza pari a 12.559,26 euro relativo ai gettoni di presenza che al 31.12.2019 non erano stati ancora corrisposti, stanti i ritardi nel ricevimento delle fatture elettroniche.

6) Costi del personale:

€ 3.566.976

Per quanto attiene al rispetto delle norme vigenti in materia di contenimento delle spese del personale, si attesta che risultano rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 e 8, D.L. 95/2012 convertito nella L. 135/2012.

a) Oneri per il personale in servizio:

In dettaglio:

DESCRIZIONE	31-12-2019	31-12-2018	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA PERCENTUALE
Stipendi e salari	€ 2.543.569	€ 2.417.614	+ € 125.955	+ 5,21%
Oneri sociali	€ 646.605	€ 606.035	+ € 40.570	+ 6,69%
Altri oneri	€ 185.306	€ 114.019	+ € 71.287	+ 62,52%
TOTALE	€ 3.375.480	€ 3.137.668	+ € 237.812	+ 7,58%

Si riporta, di seguito, la suddivisione del personale alla data del 31.12.2019:

Qualifica	Contratto a tempo indeterminato 2019	Contratto a tempo indeterminato 2018	Contratto a tempo determinato 2019	Contratto a tempo determinato 2018
Direttore Generale			1	1
Dirigenti	4	4		
Quadri	3	-		
A1	7	10		
A2	2	2		
A3	7	4		
B1	6	7		
B2	1	2		
B3	15	12		2
C1	1	4		
C2	1	-		
C3	-	1		
D	-	-		
TOTALE	47	46	1	3

Stipendi e salari

€ 2.543.569

Costituisce l'onere per le competenze spettanti al personale dipendente. L'incremento di 125.956 euro è riconducibile a due fattori. Il primo, riconducibile al rinnovo dei CCNL dei dipendenti e dei dirigenti degli enti previdenziali privati, siglato il 15 gennaio 2020, che ha adeguato, con decorrenza 2019, del 3% il trattamento economico tabellare fermo dal 2010 per via del *blocco legislativo*. Il secondo, legato all'incidenza del costo relativo alle due unità di personale che hanno rassegnato le dimissioni in corso d'anno.

Oneri sociali

€ 646.605

Si riferisce agli oneri previdenziali e assistenziali calcolati sugli emolumenti corrisposti al personale dipendente. Essendo tali oneri correlati alla voce *stipendi e salari*, si registra un incremento per le ragioni innanzi esposte.

Altri oneri

€ 185.306

Concerne le spese sostenute per i corsi di formazione e/o aggiornamento professionale, per le missioni aziendali, nonché per la quota di partecipazione dell'Ente alla polizza sanitaria e alla previdenza integrativa dei dipendenti (come previsto dai CCNL). L'incremento è riconducibile per gran parte alle spese di formazione e qualificazione del personale messe in atto nel corso dell'anno, che hanno interessato sostanzialmente tutti i dipendenti, ed in parte marginale all'adeguamento, per via dei nuovi CCNL, della *quota datore di lavoro* destinata alla previdenza integrativa dei dipendenti.

b) Trattamento di fine rapporto e altri accantonamenti:

€ 191.495

DESCRIZIONE	31-12-2019	31-12-2018	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA PERCENTUALE
Trattamento fine rapporto	€ 191.495	€ 185.672	+ € 5.823	+ 3,14 %

Rappresenta la quota maturata nel 2019 L'incremento è direttamente correlato alla voce stipendi e salari. Tiene conto della rivalutazione ISTAT (+ 1,793830%).

7) Acquisto di beni di consumo, servizi e oneri diversi:

€ 1.668.058

Si riporta il dettaglio delle singole voci:

DESCRIZIONE	31-12-2019	31-12-2018	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA PERCENTUALE
Consulenze legali e notarili	€ 90.218	€ 34.209	+ € 56.009	+ 163,73%
Consulenze amministrative	€ 204.272	€ 254.046	- € 49.774	- 19,59%
Consulenze tecniche	€ 99.013	€ 66.056	+ € 32.957	+ 49,89%
Compensi a Società di revisione	€ 40.565	€ 40.565	-	0,00%
Spese di recupero crediti contributivi	€ 995	-	+ € 995	+ 100,00%
Accertamenti sanitari	€ 123.544	€ 75.870	+ € 47.674	+ 62,84%
Oneri per adempimenti D. Lgs.50/2016	€ 8.641	€ 11.271	- € 2.630	- 23,34%
Spese Agenzia Entrate Riscossione	€ 17.326	-	+ € 17.326	+ 100,00%
Forniture per uffici e acquisti diversi	€ 11.727	€ 10.557	+ € 1.170	+ 11,08%
Energia elettrica	€ 28.282	€ 30.371	- € 2.089	- 6,88%
Spese telefoniche	€ 20.851	€ 23.882	- € 3.031	- 12,69%
Altre utenze	€ 13.350	€ 14.085	- € 735	- 5,21%
Assicurazioni	€ 58.036	€ 58.250	- € 214	- 0,37%
Spese di rappresentanza	€ 222	€ 1.900	- € 1.678	- 88,32%
Spese bancarie	€ 280.227	€ 119.864	+ € 160.363	+133,79%
Trasporti e spedizioni	€ 9.083	€ 7.191	+ € 1.892	+ 26,30%
Spese postali e di postalizzazione	€ 15.068	€ 24.600	- € 9.532	- 38,63%
Spese gestione servizio di riscossione contributi previdenziali	€ 87.413	€ 91.566	- € 4.153	- 4,54%
Comunicazione	€ 68.960	€ 117.400	- € 48.440	-41,26%
Quota associativa AdEPP	€ 50.000	€ 50.000	-	0,00%
Tasse comunali	€ 8.836	€ 9.116	- € 280	- 3,07%
Imposta di registro e bolli	€ 843	€ 655	+ € 188	+ 28,64%
Pulizie uffici	€ 56.011	€ 59.699	- € 3.688	- 6,18%
Spese condominiali	€ 6.190	€ 5.414	+ € 776	+ 14,33%
Canoni manutenzione	€ 43.240	€ 41.008	+ € 2.232	+ 5,44%
Abbonamenti a banche dati, giornali, libri	€ 8.131	€ 12.319	- € 4.187	- 34,00%
Manutenzioni e riparazioni	€ 48.862	€ 28.375	+ € 20.486	+ 72,20%
Spese di organizzazione e partecipazione a convegni e altre manifestazioni	€ 10.011	€ 123.463	- € 113.452	- 91,89%
Altri	€ 3.290	€ 11.269	- € 7.979	- 70,80%
Canoni di manutenzione strumenti informatici	€ 102.820	€ 94.293	+ € 8.527	+ 9,04%
Somme derivanti da riduzioni di spesa (art. 8, co. 3, DL 95/2012)	€ 181.160	€ 181.160	-	0,00%
TOTALE	€ 1.697.217	€ 1.598.456	+ € 98.761	+ 6,18%
Rettifiche di costi riclassificate <i>per natura</i> in aderenza al principio contabile OIC 12 (saldo netto di sopravvenienze attive, insussistenze del passivo, sopravvenienze passive e arrotondamenti passivi)	- € 29.159	- € 51		
TOTALE	€ 1.668.058	€ 1.598.406	+ € 69.652	+ 4,36%

Consulenze legali e notarili**€ 90.218****(contributo integrativo ed IVA: 14.981 euro)**

Afferiscono alle spese di rappresentanza in giudizio per contenziosi in materia contributiva e amministrativa (€ 20.567), alle spese legali per l'attività di recupero crediti in materia di prestiti agli iscritti (€ 14.294) ed infine alle spese di due diligence legale sugli investimenti nel settore immobiliare in itinere, tra cui l'investimento a Berlino (€ 55.357).

Consulenze amministrative**€ 204.272****(contributo integrativo ed IVA: 36.446 euro)**

Il decremento rispetto al 2018 è riconducibile prevalentemente all'onere per il bilancio tecnico sostenuto nello scorso esercizio, che ha obbligatorietà triennale.

Il costo complessivo risulta così ripartito:

- 41% Servizio di consulenza finanziaria, avente ad oggetto la definizione dell'AAS mobiliare, la selezione degli investimenti, la redazione della due diligence e l'elaborazione del modello ALM. È stato affidato tramite procedura di gara alla società B&S per il triennio 1.7.2018 - 30.6.2021.
- 29% Servizi di consulenza in materia di AAS immobiliare e di selezione degli investimenti nel comparto immobiliare, nonché per attività di due diligence legale, fiscale e regolamentare sui fondi immobiliari selezionati e per le attività necessarie alla definizione del modello di monitoraggio (contabile e finanziario) del patrimonio immobiliare.
- 9% Servizi annuali di consulenza fiscale e del lavoro.
- 5% Servizio di assesment inerente alla valutazione del personale interno nell'ambito del progetto di riorganizzazione aziendale finalizzato alla valorizzazione del personale interno.
- 4% Servizio di consulenza nell'ambito del progetto per la redazione del *rendimento consolidato del patrimonio Enpav*.
- 3% Consulenze attuariali in materia contributiva e previdenziale.
- 3% Servizio di recruitment e formazione per lo sviluppo delle risorse impiegate nelle attività di segreteria.
- 3% Provvigioni per il servizio di somministrazione lavoro riferito ad una unità di personale.
- 2% Consulenze in materia di "certificazione di qualità" delle procedure dell'Ente.
- 1% Servizi di agenzia viaggi.

Consulenze tecniche**€ 99.013****(contributo integrativo ed IVA: 17.855 euro)**

L'incremento rispetto al 2018 (+ € 32.957; + 49,89%) è riconducibile prevalentemente alla necessità di adeguare, sviluppare e potenziare gli strumenti e quindi l'architettura di rete dei Sistemi Informativi dell'Ente per ottimizzarne le prestazioni. Tuttavia, hanno influito sull'incremento le dimissioni date a giugno da un dipendente della struttura informatica, poiché per dare continuità ai progetti in corso si è deciso di sostituire le attività specialistiche di sviluppo software del dipendente con un *contratto di consulenza a giornate di una figura professionale con equivalenti competenze tecniche*.

Il costo complessivo risulta così ripartito:

- 12% Incarico obbligatorio ai sensi del d.lgs. 81/2008 (Testo Unico della Sicurezza sul Lavoro) con il quale l'Ente designa un consulente esterno quale *Responsabile del servizio di prevenzione e protezione* (RSPP) per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi sull'ambiente di lavoro.
- 5% Consulenze varie inerenti alla gestione degli immobili.
- 76% Consulenze informatiche specialistiche per attività di sviluppo e potenziamento effettuate sui software ed hardware della rete.
- 6% Sviluppo del sito web dell'Ente.
- 1% Consulenza Inaz sul software "Gestione paghe".
-

Compensi a Società di revisione**€ 40.565****(IVA: 7.315 euro)**

L'onere è invariato per via della proroga conferita al revisore, nelle more dell'aggiudicazione della nuova procedura di gara.

Spese di recupero crediti contributivi**€ 995**

La legge di stabilità 2013 (art. 1, comma 527, legge n. 228/2012) ha introdotto una sanatoria per le cartelle esattoriali di importo fino a 2.000 euro con riferimento ai ruoli resi esecutivi fino al 31.12.1999, prevedendone l'annullamento automatico decorsi 6 mesi dall'entrata in vigore della norma.

La legge rinviava ad un successivo decreto ministeriale per le modalità operative. Il decreto, pubblicato in G.U. il 15.06.2015, ha disposto il rimborso delle spese procedure esecutive poste in essere dagli agenti della riscossione relativamente alle quote inesigibili nella misura prevista dalla legge.

Nel giugno 2016 sono pervenute all'Ente le seguenti domande di rimborso:

- 3 richieste da Equitalia (nord, centro e sud) per un totale di € 15.972,27

- Soget Pescara per € 994,56

- Riscossione Sicilia per € 4.072,11

- Sorit Rimini per un importo non identificato.

Complessivamente un totale richieste pari ad € 21.038,94 per un rimborso di 20 rate annuali di € 1.051,95 ciascuna. Gli uffici dell'Ente, entro la data di scadenza dei termini, hanno inviato agli agenti della riscossione una richiesta di chiarimenti visto che erano stati riscontrati problemi di identificazione dei ruoli oggetto delle spese. E, nel merito, il CdA nella seduta del 22 settembre 2016 aveva deliberato di *liquidare le spese esecutive richieste dagli agenti della riscossione relativamente alle quote inesigibili delle cartelle esattoriali identificate a norma della legge di stabilità 2013, previa ulteriore verifica delle posizioni non identificate.*

In data 11 ottobre 2019 la Soget Pescara ha sollecitato il pagamento a suo favore. Gli uffici hanno trasmesso nuovamente la richiesta di informazioni necessarie ai fini del rimborso e, ad esito del chiarimento della Soget ricevuto il 14 novembre 2019, è stato liquidato in un'unica soluzione il rimborso spese di € 994,56 cui fa riferimento il dato di bilancio in questione.

Accertamenti sanitari**€ 123.544****(contributo integrativo ed IVA: 14.842 euro)**

Si riferisce agli accertamenti sanitari che vengono espletati nell'ambito delle procedure di liquidazione e revisione delle pensioni di INABILITA' ed INVALIDITA'. L'incremento è riconducibile all'elevato numero di Commissioni Mediche (106 rispetto alle 57 del 2018), nominate come detto per l'espletamento dei procedimenti istruttori ai sensi del Regolamento di Attuazione allo Statuto.

Si segnala che al 31.12.2019 è stato effettuato un accantonamento di 45.737 euro per attribuire la competenza 2019 alle prestazioni mediche professionali rese ma per le quali non è stata ancora emessa fattura.

Infine, il dato registrato a consuntivo (€ 123.544) è stato di € 18.544 più alto dello stanziamento 2019 (€ 105.000). La ragione è legata essenzialmente all'impatto dell'IVA sull'onere complessivo che è difficile stimare nella fase di formulazione del preventivo in quanto non si conosce la natura del reddito prodotto dal medico, se cioè di natura *professionale o assimilabile a reddito da lavoro dipendente.*

Oneri per adempimenti d.lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici)**€ 8.641****(Contributo integrativo ed IVA: 1.373 euro)**

Così ripartiti:

- € 7.612,80 Compenso per l'attività di Rup esterno, nell'ambito della gara per i lavori di riqualificazione del I e II piano della Sede. L'incarico è stato conferito dal Cda con la *Determina a contrarre* che ha bandito la procedura, ad un professionista tecnico individuato, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 31,

comma 1, del d.lgs. 50/2016, in possesso della professionalità necessaria e delle specifiche competenze richieste dal Codice dei contratti pubblici e dalle Linee guida ANAC n. 3.

- € 1.028,00 Contributi versati ad ANAC in qualità di Stazione Appaltante, per le procedure di gara bandite nell'anno.

Spese Agenzia Entrate Riscossione

€ 17.326

(IVA: 2.139 euro)

L'Ente, a seguito della decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione nel luglio 2018, ha stipulato una convenzione con l'Agenzia Entrate Riscossione (AER) per il recupero di alcune tipologie di crediti previdenziali relativi ad annualità pregresse (riscossione pre-coattiva e coattiva).

Nei primi mesi del 2019 l'AER ha avviato l'attività di recupero, inviando inizialmente flussi di avvisi bonari e successivamente, in caso di inadempienza, le relative cartelle esattoriali a carico dei veterinari morosi.

Il dato in oggetto rappresenta l'onere a carico dell'Ente per l'attività di riscossione espletata dall'AER.

Forniture per uffici ed acquisti diversi

€ 11.727

(IVA: 1.204 euro)

Il costo si riferisce all'acquisto di materiale di cancelleria ed economato, e a forniture varie occorrenti per le attività dell'Ente.

Energia elettrica

€ 28.282

(IVA: 5.100 euro)

Trattasi dei consumi della sede e degli immobili di proprietà per la quota non ricaricabile sugli inquilini. Si conferma il trend decrescente (- € 2.089,69; - 6,88%). L'Ente, in aderenza al Codice dei contratti pubblici, si avvale della Convenzione Consip - Bando Energia Elettrica 16 / Lotto 10 - provincia di Roma, per l'acquisto di energia elettrica da Enel Energia Spa.

Spese telefoniche

€ 20.851

(IVA: 3.760 euro)

Riguarda il costo per le utenze della sede, per il canone di abbonamento internet dell'Ente, nonché per il numero verde a disposizione dei Delegati provinciali e degli Ordini professionali. Si registra anche per il 2019 una riduzione di costo (- € 3.031,08; - 12,69%). Dal 2012 è operativa la connettività in fibra ottica, indispensabile per supportare il consistente flusso dei dati elettronici in progressivo aumento.

Altre utenze

€ 13.350

(IVA: 1.839 euro)

Si riferiscono alle spese di riscaldamento, condizionamento e utenze idriche della sede. Si rileva un decremento di € 734,33 (- 5,21%). L'Ente, in aderenza al Codice dei contratti pubblici, si avvale della Convenzione Consip - Bando Gas Naturale 11 / Lotto 6 - Lazio, per la fornitura di gas naturale da Estra Energie Spa.

Assicurazioni

€ 58.036

Trattasi dei premi assicurativi relativi alle polizze globali sui fabbricati e i beni di proprietà, alle polizze di responsabilità civile e patrimoniale per il CdA, Collegio Sindacale e dirigenti, nonché alle polizze infortuni per gli Organi istituzionali, dirigenti e dipendenti. Il costo è sostanzialmente invariato rispetto al 2018.

Spese di rappresentanza

€ 222

Si riferisce a spese varie di rappresentanza di modesta entità.

Spese bancarie**€ 280.227**
(IVA: 3.333 euro)

Il dato include:

- Le spese bancarie sostenute per la tenuta dei c/c collegati ai prodotti finanziari (inclusi quelli delle gestioni patrimoniali).
- Le spese bancarie correlate al servizio di tesoreria. Per completezza di informazione, il servizio di cassa e tesoreria per la gestione di conti correnti, incassi, riscossione di contributi previdenziali, pagamenti e servizi telematici, per il quinquennio 2018-2022, è stato affidato tramite procedura di gara aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, alla Banca Popolare di Sondrio. Le nuove condizioni contrattuali prevedono costi aggiuntivi seppur modesti rispetto alla precedente Convenzione, e riflettono il mutato contesto interbancario di riferimento.

In tabella si riporta il dettaglio delle spese:

SPESE BANCARIE	
G. P. EURIZON ASSET MANAGEMENT	€ 24.893,67
G. P. AZIMUT CAPITAL MANAGEMENT	€ 184.469,25
Banca Tesoriera	€ 42.540,95
Altri conti correnti	€ 28.291,18
TOTALE	€ 280.195,05

L'84% dell'incremento è correlato ai c/c delle gestioni finanziarie, il restante 16% alle spese di tesoreria.

Il dato registrato a consuntivo è stato di € 89.227 più alto del dato di preventivo (€ 191.000). A tal proposito si evidenzia che lo stanziamento per le spese bancarie in fase di predisposizione del budget, per quanto prudenziale, è da ritenersi per sua natura meramente indicativo perché correlato ai *proventi finanziari*, alle tempistiche di investimento e quindi nel complesso alla gestione finanziaria del portafoglio che viene definita in corso di esercizio sia in base a scelte strategiche sia in base a scelte dettate dall'andamento dei mercati.

Trasporti e spedizioni**€ 9.083**
(IVA: 1.609 euro)

Include le spese per le spedizioni tramite corriere dello stand e/o di materiale illustrativo da distribuire ai convegni cui l'Ente partecipa con spazi informativi, le spese di trasloco che si sono rese necessarie per liberare il I e II piano della Sede in vista dei lavori di riqualificazione, e in via residuale, spese per l'utilizzo del taxi e spese accessorie di modesta entità inerenti all'utilizzo dell'auto aziendale per ragioni di servizio.

Nello specifico, l'incremento è riconducibile essenzialmente ai costi di trasloco e trasferimento di arredi e documenti dalla Sede di Via Castelfidardo, 41 ai locali del complesso immobiliare *Podere Fiume* per il tempo necessario alla realizzazione dei lavori di ristrutturazione del I e II piano.

Circa l'obbligo di contenimento di cui all'art. 5, comma 2, del D.L. 95/2012 (limite del 50% del costo sostenuto nel 2011), si evidenzia che l'Ente si avvale della facoltà introdotta dall'art. 1, comma 417, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), così come modificato dall'art. 50, comma 5, del DL n. 66/2014 convertito dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, ed assolve a tutte le disposizioni legislative vigenti in materia di contenimento della spesa attraverso il riversamento al bilancio dello Stato del 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Di conseguenza, il limite innanzi menzionato non è da considerarsi strettamente vigente. L'Ente, tuttavia, con riferimento a questa e a tutte le spese per consumi intermedi, intese singolarmente e/o nel loro complesso, adotta costantemente interventi di razionalizzazione in modo da assicurare i risparmi corrispondenti. La politica gestionale è costantemente improntata al contenimento delle spese, per il conseguimento dell'efficienza e della produttività.

Spese postali e di postalizzazione**€ 15.098****(IVA € 487)**

Si riferisce alla spesa per le spedizioni postali nell'ambito delle attività dell'Ente, nonché al costo per la spedizione massiva di informative, note e circolari Enpav ad iscritti e pensionati, effettuata tramite società specializzate. Si registra un decremento di € 9.502 (- 38,63%); l'Ente da tempo è impegnato in un processo di dematerializzazione documentale e digitalizzazione delle procedure.

Spese per la gestione del servizio di riscossione dei contributi previdenziali**€ 87.413****(IVA € 242)**

Attiene all'onere per il servizio di riscossione diretta dei contributi tramite la Banca tesoriere (mav). L'onere in questione assume natura istituzionale in quanto correlato all'incasso obbligatorio dei contributi previdenziali. Si registra un decremento rispetto al 2018 (- € 4.153,66; - 4,54%); tuttavia il dato di consuntivo è risultato più alto di € 2.412,65 rispetto allo stanziamento fissato a preventivo (€ 85.000). Nel merito si evidenzia come sia difficile in sede di predisposizione del budget stimare con precisione tale onere correlato com'è alla mole enorme di mav da emettere nel corso dell'anno.

Comunicazione**€ 68.960****(IVA € 2.652)**

L'onere è così ripartito:

- € 42.120 Rappresentano il contributo editoriale che l'Enpav ha erogato alla Veterinari Editori srl per la redazione, editing e pubblicazione della rivista *30giorni* (la società, costituita congiuntamente da Enpav e Fnovi, opera dal 17.01.2008). Il contributo è onnicomprensivo, e pertanto sull'Ente non grava nessun altro tipo di spesa editoriale né di spedizione. È il caso tuttavia di sottolineare che il contributo in questione è stato più che dimezzato rispetto agli esercizi passati (€ 93.000) proprio alla luce di una politica di ridimensionamento dei costi messa in atto dalla Veterinari Editori con il passaggio a 6 numeri annui con cadenza bimestrale.
- € 26.840 Sono stati destinati alla prosecuzione dell'attività di comunicazione verso l'esterno intrapresa negli ultimi anni, che prevedeva lo sviluppo e la realizzazione di ulteriori fasi del progetto pilota e di nuovi progetti ad esso correlati (quali *social media*, *sondaggi*, *realizzazione di App*). Le spese sostenute nell'esercizio 2019 sono esattamente in linea con quelle degli anni precedenti.

Quota associativa AdEPP**€ 50.000**

L'onere in questione rappresenta la quota che l'Ente versa annualmente all'AdEPP, Associazione degli Enti Previdenziali Privati, per le attività associative. La quota è rimasta invariata.

Tasse comunali**€ 8.836**

Si riferisce per € 8.222,79 alla Ta.Ri. (tassa di smaltimento rifiuti solidi urbani), per € 360,50 al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) e per € 252,74 alla CILA (comunicazione di inizio lavori asseverata) per i lavori del I e II piano.

Imposta di registro e bolli**€ 843**

Trattasi dei valori bollati per la vidimazione obbligatoria dei libri sociali, del libro giornale e del libro inventari.

Pulizia uffici**€ 56.011****(IVA € 9.996)**

Riguarda le spese sostenute per la pulizia degli uffici dell'Ente. Si registra un decremento di € 3.689 rispetto al 2018.

Spese condominiali**€ 6.190**

Trattasi delle spese condominiali sull'immobile di Via Bosio 2 (€ 5.032,80) che sono rimaste a carico dell'Enpav fino al 19 novembre 2019, data di conferimento dell'immobile nella controllata Immobiliare Enpavre. A tal proposito si evidenzia che il dato registrato a consuntivo è stato superiore di € 4.190,03 al dato di preventivo 2019 (€ 2.000,00). Come già evidenziato nella sezione della *gestione immobiliare*, l'Ente, in sede di predisposizione del bilancio preventivo 2019, con riferimento a questa voce di spesa aveva stanziato un importo ridotto, in considerazione dell'iter di conferimento dell'immobile che era stato avviato nell'ultimo trimestre 2018. Essendo il conferimento avvenuto il 19 novembre 2019, sono rimaste a carico dell'Ente le spese condominiali fino a tale data.

Canoni manutenzione**€ 43.240****(IVA € 7.797)**

Trattasi dei canoni di manutenzione ordinaria sull'immobile Sede di Via Castelfidardo e marginalmente, per importi di modesta entità, sull'immobile di Via De Stefani. Il costo è in leggero aumento (+ € 2.232; + 5,44%) rispetto all'esercizio 2018.

Di seguito la ripartizione per tipologia:

- 27% relativo all'impianto di riscaldamento e climatizzazione;
- 42% relativi agli impianti elettrico, antincendio, antintrusione e ascensore;
- 23% relativi a fotocopiatrici, fax, calcolatrici, affrancatrice, smaltimento rifiuti speciali e derattizzazione;
- 3% relativo al collegamento bidirezionale per la vigilanza della Sede;
- 5% relativo agli impianti di acqua filtrata installati nella Sede, in attuazione di una politica di plastic-free.

Abbonamenti a banche dati, giornali, libri e pubblicazione bandi di gara**€ 8.131****(IVA € 1.319)**

Il dato si riferisce al costo per:

- la banca dati on line *Leggi d'Italia* di carattere giuridico, amministrativo, fiscale e contabile, allo scopo di consentire agli uffici la consultazione simultanea (€ 5.263,10);
- gli abbonamenti ai quotidiani economici con la formula del *digitale+carta* con consegna all'edicola, nonché per l'acquisto di periodici e pubblicazioni di interesse settoriale (per complessivi € 2.867,59).

Manutenzioni e riparazioni**€ 48.862****(IVA € 7.666)**

Si riferisce alle spese sostenute per interventi di manutenzione e riparazione effettuati prevalentemente sulla Sede di Via Castelfidardo 41. L'incremento di € 20.486 è riconducibile ad interventi di minuto mantenimento improcrastinabili perché necessari alla conservazione e al buon funzionamento dell'immobile per preservarne la funzionalità. Tali interventi sono stati complementari ai lavori di riqualificazione dei piani ed hanno interessato sia gli impianti elettrici e antincendio, sia elementi non strutturali dell'immobile (per citarne qualcuno, la sostituzione delle vetrate di ingresso dell'edificio, lo smontaggio e riparazione della torretta elettrica, l'utilizzo di rocciatori per lavori edili di riparazione senza ponteggi, ecc.).

Spese per organizzazione e partecipazione a commissioni, convegni e altre manifestazioni**€ 10.011****(IVA € 2.305)**

Trattasi delle spese sostenute per la partecipazione ai convegni organizzati dalle associazioni veterinarie su tutto il territorio nazionale, cui l'Ente ha partecipato con sponsorizzazioni o con la presenza di stand informativi. Il dato registra naturalmente un decremento rispetto allo scorso esercizio (- € 113.452) in cui si erano tenute le due giornate di eventi per il 60esimo anniversario della fondazione dell'Enpav.

Altri**€ 3.290**
(IVA € 593)

La voce *Altri* si riferisce a costi residuali non prevedibili oppure in fase di definizione al momento della stesura del budget, che prevedono un iter di approvazione caso per caso da parte del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto limiti dello stanziamento fissato. Nello specifico trattasi dell'onere previsto dalla convenzione tra Inps e Casse professionali per lo scambio telematico delle informazioni ai sensi del *Regolamento CE n. 883/2004* e del *Regolamento di Applicazione CE n. 987/2009 - Sistema di comunicazione europeo denominato EESSI*. L'articolo 6 della Convenzione prevede un costo una tantum di 1.475 euro connesso alle attività di implementazione delle procedure informatiche per lo scambio dei dati, alla sicurezza informatica e alla formazione amministrativa e tecnica del personale delle Casse, e un costo annuale di 2.444 euro connesso alla manutenzione e gestione delle procedure, all'attività di management e all'help desk. Soltanto per l'anno 2019, tenuto conto che la convenzione avrà validità e efficacia a decorrere dal secondo semestre, i costi sopra specificati, previsti per ciascuna modalità comunicativa scelta dalle Casse, sono ridotti del 50%. Pertanto, nel dettaglio sono stati i seguenti:

- Costo una tantum: € 1.475,00
- Costo annuale ridotto del 50%: € 1.222,00
- IVA 22%: € 593,34

Per un totale di € 3.290,34.

Canoni di manutenzione strumenti informatici**€ 102.820**
(IVA € 18.368)

Trattasi dei canoni di manutenzione sui software e hardware della complessa rete dei Sistemi Informativi dell'Ente, che negli ultimi anni è stata ampliata e resa più efficiente e performante per essere in grado di supportare tutte le attività gestionali. Inoltre, il costo afferisce ai canoni per *Bloomberg* (gestione e monitoraggio degli investimenti finanziari), *Inaz-Paghe*, *Nomisma-Osservatorio Mercato Immobiliare*, *Blucrm* (contabilità generale-tesoreria-fatturazione elettronica), solo per citare a titolo esemplificativo ma non esaustivo altri strumenti informatici utilizzati dall'Ente. Il dato ha registrato un incremento rispetto al 2018 di € 8.526,40 (+ 9,04%), riconducibile sia all'adeguamento dei prezzi, sia all'estensione dei canoni alle nuove apparecchiature informatiche installate nei piani sottoposti a riqualificazione.

Somme derivanti da riduzioni di spesa (art.8, co.3, D.L. n.95/2012)**€ 181.160**

Trattasi del versamento pari al 15% dei consumi intermedi 2010 (quantificati dall'Ente in € 1.207.736,00), effettuato il 27 giugno 2019 in ottemperanza alla normativa introdotta con la spending review (art.8, co.3, DL n.95/2012), così come novellata da successive modificazioni ed integrazioni.

L'art. 1, comma 417, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), così come modificato dall'art. 50, comma 5, del DL n. 66/2014 convertito dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, ha dato facoltà agli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, di assolvere a tutte le disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa effettuando un riversamento al bilancio dello Stato, entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per detti enti, la citata disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Rettifiche di costi riclassificate per natura in aderenza al principio contabile OIC 12 (saldo netto di sopravvenienze attive, insussistenze del passivo, sopravvenienze passive e arrotondamenti passivi)**- € 29.159**

Il dato afferisce saldo netto tra rettifiche di costi (proventi straordinari) e sopravvenienze passive (oneri straordinari); è stato riclassificato per natura tra i costi di gestione.

8) Ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi:

€ 12.641.885

In dettaglio:

DESCRIZIONE	31-12-2019	31-12-2018	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA PERCENTUALE
Immobilizzazioni immateriali	€ 48.303	€ 56.934	- € 8.631	- 15,16%
Immobilizzazioni materiali	€ 221.027	€ 193.074	+ € 27.953	+ 14,48%
Acc.to al f.do svalutazione crediti	€ 4.468.671	€ 277.311	+ € 4.191.360	+ 1511,43%
Acc.to al fondo spese e rischi futuri	€ 903.884	€ 92.239	+ € 811.645	+ 879,94%
Acc.to al fondo rischi su crediti	€ 7.000.000	-	+ € 7.000.000	+ 100,00%
TOTALE	€ 12.641.885	€ 619.558	+ € 12.022.327	+ 1.940,47%

Immobilizzazioni immateriali

€ 48.303

Rappresenta l'ammortamento di esercizio (33%) dei software ed altri diritti esistenti al 31.12.2019.

Immobilizzazioni materiali

€ 221.027

Rappresenta la quota di ammortamento d'esercizio dei beni materiali esistenti al 31.12.2019.

È così suddivisa:

- € 89.428,25 per i fabbricati (1% sulla Sede di Via Castelfidardo, 41 - Roma);
- € 1.550,00 per gli automezzi (25%);
- € 47.257,56 per le macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche (20%);
- € 72.394,93 per gli impianti e macchinari (15%);
- € 10.396,46 per i mobili e macchine d'ufficio (10%).

Accantonamento al f.do svalutazione crediti

€ 4.468.671

In ottemperanza al principio di prudenza, si è proceduto ad incrementare ulteriormente la congruità del fondo; al 31.12.2019 l'ammontare del fondo è pari ad € 18.926.831.

Accantonamento al f.do spese e rischi futuri

€ 903.884

Si riferisce all'accantonamento 2019 destinato:

- al rimborso dei contributi integrativi ai veterinari dipendenti di ASL, Università, IZS ed altri Enti, relativi agli anni 2019 e precedenti, le cui posizioni verranno definite entro il 2020 (€ 51.021,99);
- a spese e rischi futuri di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia, alla data di chiusura del bilancio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza (€ 852.861,80).

Accantonamento al f.do rischi su crediti

€ 7.000.000

In ottemperanza al principio di prudenza, l'Ente ha deciso di costituire un fondo rischi su crediti, in considerazione delle misure di sostegno a favore dei veterinari deliberate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 marzo 2020. Avendo tali misure determinato la sospensione di tutti i pagamenti fino al 30 settembre 2020, e quindi tenuto conto dei possibili effetti negativi in termini di rischio che potrebbero derivare dallo slittamento degli incassi, si è ritenuto prudente costituire un fondo rischi su crediti con un accantonamento congruo di 7 milioni di euro.

Totale costi di amministrazione (5 + 6 + 7 + 8)

€ 18.732.607

D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

9) Interessi attivi sui conti correnti e altri proventi finanziari:

€ 129.564



DESCRIZIONE	31-12-2019	31-12-2018	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA PERCENTUALE
Interessi bancari e postali	€ 129.564	€ 419.959	- € 290.395	- 69,15 %

10) Oneri finanziari diversi:

€ 1.921

In dettaglio:

DESCRIZIONE	31-12-2019	31-12-2018	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA PERCENTUALE
Interessi passivi su mutui ai veterinari	€ 1.921	€ 2.394	- € 473	- 19,77 %

Interessi passivi su mutui ai veterinari

€ 1.921

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 40 del 25.11.2005 disponeva che, per le domande di mutuo rientranti in graduatoria ma che rimanevano insoddisfatte per incapienza dello stanziamento, si sarebbe proceduto attraverso l'erogazione diretta da parte della banca popolare di Sondrio ad un tasso di interesse lievemente più alto. L'Ente si sarebbe accollato il gap entro il limite complessivo del 10% della somma annualmente stanziata per i mutui.

Successivamente il Consiglio, con delibera n. 48 del 21.12.2006, ha revocato, a far data dal 01.01.2007, la convenzione con la banca popolare di Sondrio che prevedeva siffatta procedura. Per quei mutui però la cui istruttoria era in itinere alla data della citata delibera di revoca, ma la cui erogazione è avvenuta successivamente, rimarrà a carico dell'Ente il gap sul tasso di interesse per tutta la durata dei contratti. Il costo si riferisce agli interessi passivi 2019.

Totale gestione finanziaria

€ 127.644

E) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

11) Rivalutazioni:

€ 641.332

a) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni:

Riprese di valore su attività finanziarie

€ 71.222

Si riferiscono a quei titoli che sono stati svalutati negli esercizi precedenti e che nel corso del 2019 hanno registrato dei rialzi di valore. Tali *ripresе di valore* vengono contabilizzate per riportare la valutazione del titolo non oltre il valore di acquisto.

PRODOTTI	RIPRESE DI VALORE
OBBLIGAZIONI	€ 68.369,12
FONDI E ETF	€ 2.852,55
TOTALE	€ 71.221,67

Differenza positiva su cambi di fine anno

€ 518.382

Trattasi degli utili su cambi derivanti dalla valutazione di fine anno dei conti correnti in valuta.

PRODOTTI	DIFFERENZE	
	POSITIVE SU CAMBI	
AZIONI	€	19.187,32
FONDI E ETF	€	120.936,45
TITOLI	€	378.258,62
TOTALE	€	518.382,39

Differenza positiva su cambi sui c/c in valuta

€ 51.728

Trattasi degli utili su cambi derivanti dalla valutazione di fine anno dei conti correnti in valuta.

12) Svalutazioni:

€ 683.629

c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni:

Minusvalore su titoli azionari e fondi

€ 336.214

Il dato si riferisce ai minusvalori da valutazione fatti registrare dalle azioni, dai fondi comuni di investimento e dagli ETF presenti nell'attivo circolante.

MINUSVALORI	
AZIONI	€ 43.773,94
FONDI	€ 292.440,53
TOTALE	€ 336.214,47

I minusvalori vengono rilevati a norma dell'art. 2426, punto 9, del Codice Civile e si riferiscono alle perdite presunte che sono maturate alla data di rilevazione, ma che non sono state ancora realizzate. In caso di ripresa dei rispettivi mercati di riferimento, negli esercizi successivi saranno rilevate delle riprese di valore.

Minusvalore su titoli di Stato e obbligazioni

€ 16.241

Il dato si riferisce ai minusvalori da valutazione fatti registrare dai Titoli di Stato e dai Corporate Bond presenti nell'attivo circolante.

MINUSVALORI	
TITOLI DI STATO	€ 9.048,68
OBBLIGAZIONI	€ 7.192,65
TOTALE	€ 16.241,33

I minusvalori vengono rilevati a norma dell'art. 2426, punto 9, del Codice Civile e si riferiscono alle perdite presunte che sono maturate alla data di rilevazione, ma che non sono state ancora realizzate. In caso di ripresa dei rispettivi mercati di riferimento, negli esercizi successivi saranno rilevate delle riprese di valore.

Differenza negativa su cambi di fine anno

€ 309.737

Il dato si riferisce alla differenza di valutazione sul cambio di fine anno dei titoli in portafoglio in valuta.

PRODOTTI	DIFFERENZA	
	NEGATIVA SU CAMBI	
AZIONI	€	19.904,41
FONDI E ETF	€	25.827,47
TITOLI DI STATO	€	264.004,89
TOTALE	€	309.736,77

Il valore è attribuibile esclusivamente ai tre titoli di Stato americani acquistati a fine 2018, quando l'Euro registrava un leggero deprezzamento nei confronti del dollaro USA.

Differenza negativa su cambi sui c/c in valuta € 21.436

Il dato si riferisce alla differenza di valutazione sul cambio di fine anno delle giacenze sui conti correnti in valuta.

TOTALE DELLE RETTIFICHE (11-12) - € 42.297

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E) € 61.239.887

20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE € 626.034

Per la comprensione degli oneri tributari è opportuno premettere che l'Enpav è un ente associativo con personalità giuridica di diritto privato che non ha per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali. Pertanto, fiscalmente ha natura di *ente non commerciale*.

Ai fini delle imposte dirette l'Enpav è inquadrato nell'art. 73, comma 1, lettera c), del DPR 917/1986 (TUIR) ed il proprio reddito complessivo è formato ai sensi dell'art. 143 dello stesso Tuir dalle seguenti tipologie di reddito:

- redditi fondiari;
- redditi di capitale;
- redditi diversi.

I.R.E.S. € 494.928

Si riferisce all'imposta sul reddito delle società per il versamento in autoliquidazione degli acconti e del saldo finale, calcolati sulla base dell'aliquota ordinaria del 24%, così come disposto dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, al comma 61 (*Legge di Stabilità 2016*), che ha sancito la modifica all'art. 77 del TUIR. La base imponibile per l'esercizio 2019 è stata elaborata con alto grado di approssimazione ai fini della chiusura del bilancio; occorre segnalare che i conteggi puntuali saranno effettuati in sede di dichiarazione dei redditi (Modello REDDITI 2020 ENTI NON COMMERCIALI/Periodo di imposta 2019).

L'IRES, dunque, è stata elaborata considerando le tipologie di reddito seguenti:

- reddito prodotto dalle unità immobiliari locate, al netto delle spese deducibili, sostenute nel periodo d'imposta e relative a ciascuna unità, entro il limite del 15% del canone di locazione (art. 3, comma 1, lettera a), DPR 380/2001);
- rendita catastale rivalutata per le unità catastali non locate;
- utili da partecipazione in società o soggetti IRES ed altri proventi equiparati (si segnala che, per gli enti non commerciali, l'art. 1, comma 2, del decreto ministeriale 26 maggio 2017 ha modificato la tassazione sui dividendi, portando la quota imponibile dal 77,74% al 100% del dividendo incassato);
- altri redditi di capitale.

I.R.A.P. € 131.016

L'Enpav è un soggetto passivo IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive). L'art. 10, del D.Lgs. 446/1997 prevede per gli enti non commerciali l'applicazione del cosiddetto sistema retributivo applicando le aliquote regionali, annualmente deliberate, sull'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50, del Tuir, nonché dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitato abitualmente (art. 67, comma 1, lett. l), del Tuir). L'onere in bilancio si riferisce quindi all'imposta regionale sulle attività produttive per il versamento in autoliquidazione degli acconti e del saldo finale, calcolati sulla base dell'aliquota vigente nella regione Lazio (4,82%), dove l'Ente impiega il proprio personale dipendente.

21) UTILE DELL'ESERCIZIO € 60.613.853





ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 21/28 maggio 2020



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582

**VERBALE DELLA SEDUTA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL 28 MAGGIO 2020**

L'anno duemilaventi, addì 28 del mese di maggio alle ore 9:30 in web conference, convocato con nota Prot. N. 0044136 del 18 maggio 2020, si è riunito il Consiglio di Amministrazione, per discutere e deliberare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

OMISSIS

3. Bilancio di Esercizio 2019 – Deliberazione relativa

OMISSIS

DELIBERAZIONE N. 21/28MAG2020/VICDA

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- VISTO lo Statuto dell'Ente approvato con Decreto Interministeriale del 2 gennaio 1996 e successive integrazioni e modificazioni;
- VISTO in particolare l'art. 15, lett. g), del predetto Statuto;
- VISTO il Regolamento di Contabilità dell'Ente;
- VISTO il Bilancio di esercizio 2019 e gli annessi allegati, così come predisposti dal Comitato Esecutivo nella seduta del 5 maggio 2020;
- VISTO Il Decreto Legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 - emanato in attuazione della legge 31 dicembre 2009, n. 196 - che ha disposto l'armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche, tra cui i soggetti compresi nell'elenco Istat di cui all'art. 1, comma 3, della legge, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo;
- VISTO il DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18, Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- VISTO in particolare l'art. 107 del decreto (Differimento di termini amministrativo-contabili), laddove al comma 1, lett. a), dispone che in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19 e della oggettiva necessità di alleggerire i carichi amministrativi di enti ed organismi pubblici anche mediante la dilazione degli adempimenti e delle scadenze, è differito il termine di adozione dei rendiconti o dei bilanci d'esercizio relativi all'esercizio 2019 ordinariamente fissato al 30 aprile 2020:
- a) al 30 giugno 2020 per gli enti e gli organismi pubblici diversi dalle società destinatari delle disposizioni del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91;
- VISTO il Decreto 27 marzo 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - emanato in attuazione del D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91 - che, al fine di assicurare il consolidamento e la raccordabilità dei documenti contabili delle amministrazioni pubbliche, ha stabilito i criteri e le modalità per la predisposizione del budget economico dei soggetti in contabilità civilistica, nonché per la predisposizione di ulteriori documenti da redigersi in sede di rendicontazione del bilancio d'esercizio;
- VISTA la Circolare Mef n. 35 del 22 agosto 2013 - esplicativa delle disposizioni contenute nel DM 27 marzo 2013 - che ha fornito le prime indicazioni in merito ai criteri e alle modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità civilistica, al fine dell'armonizzazione dei sistemi contabili;
- TENUTO CONTO della nota n. 16145 dell'8 novembre 2013, con la quale il Ministero del Lavoro e delle PS - Direzione Generale per le Politiche Previdenziali e Assicurative, d'intesa con il co-vigilante Mef, ha fornito agli Enti di previdenza di diritto privato ed ai rispettivi Collegi Sindacali le indicazioni operative per l'attuazione, in sede di prima applicazione e secondo un criterio di gradualità, delle norme recate dal DM 27 marzo 2013;

- TENUTO CONTO della successiva nota n. 14407 del 22 ottobre 2014, con la quale il Ministero del Lavoro e PS - Direzione Generale per le Politiche Previdenziali e Assicurative, d'intesa con il co-vigilante Mef ha fornito ulteriori indicazioni sui criteri e le modalità di predisposizione dei bilanci contabili delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica;
- VISTA la Circolare Mef n. 13 del 24 marzo 2015 che ha ulteriormente chiarito i criteri e le modalità di predisposizione dei documenti di rendicontazione a consuntivo;
- TENUTO CONTO da ultimo della nota n. 5249 del 6 aprile 2016, con la quale il Ministero del Lavoro e PS - Direzione Generale per le Politiche Previdenziali e Assicurative, d'intesa con il co-vigilante Mef, ha integrato le istruzioni operative del 2014 in merito ai criteri e alle modalità di predisposizione dei bilanci contabili delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica;
- CONSIDERATO in particolare che in tale ultima nota il Ministero del Lavoro rappresentava la volontà del Mef di dare separata evidenza, nel Conto consuntivo di cassa Cofog articolato per missioni e programmi, ad alcune operazioni contabili effettuate dagli Enti in qualità di sostituti di imposta unitamente ad altre attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi, introducendo un'apposita missione definita "Servizi per conto terzi e partite di giro", in linea con quanto disposto nella Circolare Mef n. 23/2013;
- VISTO infine il Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 4 settembre 2015, che ha dato attuazione alla Direttiva 2013/34/UE, abrogando le precedenti quarta e settima Direttiva e introducendo nel nostro ordinamento numerose novità relative alla predisposizione dei bilanci di esercizio e dei bilanci consolidati a partire dall'esercizio 2016, anche attraverso l'aggiornamento del Codice Civile per il bilancio d'esercizio e la disciplina del D.Lgs. n. 127/1991 per il bilancio consolidato;
- PRESO ATTO del disallineamento rispetto alla previsione 2019 delle seguenti voci di spesa:
- Contributi da rimborsare per euro 8.198,52;
 - Interessi passivi v/s Enti previdenziali per euro 13.366,93;
 - Pensioni agli iscritti per euro 83.375,95;
 - Imu/Tasi per euro 85.230,00;
 - Imposta di registro e bolli per euro 2.101,43;
 - Interessi passivi su depositi cauzionali per euro 18,00;
 - Altre imposte e tasse per euro 699.842,65;
 - Accertamenti sanitari per euro 18.342,28;
 - Spese bancarie per euro 89.195,05;
 - Servizio di riscossione contributi previdenziali per euro 2.412,65;
 - Spese condominiali per euro 4.190,03;
 - Ires per euro 14.928,00;
- CONSIDERATE le ragioni specificate in nota integrativa che ne hanno determinato il disallineamento;
- RILEVATO altresì che i suddetti disallineamenti si riferiscono a spese di natura istituzionale strettamente correlate alle attività previdenziali ed assistenziali dell'Ente, oppure ad oneri che in fase di predisposizione del budget sono da ritenersi per loro natura meramente indicativi, o infine a costi aventi tempistiche di rilevazione e rendicontazione che non ne consentono la prevedibilità in corso d'anno bensì solo a fine esercizio;
- VISTA la relazione del Presidente;
- VISTA la delibera n. 24 del 30 aprile 2010 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il criterio e metodo di valutazione per il computo del rendimento (art. 21, comma 10, R.A. Statuto Enpav);
- VISTA la delibera n. 12 del 17 aprile 2012 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha redatto in via definitiva l'allegato tecnico per la determinazione dei criteri e del metodo di valutazione per il computo del rendimento (art.21, c. 10, R.A. allo Statuto Enpav);



VISTA infine la delibera n. 8 del 27 febbraio 2020 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha integrato l'allegato tecnico di cui alla delibera n. 12 del 17 aprile 2012, per tener conto, nel calcolo del rendimento del portafoglio, anche della redditività prodotta dalle società partecipate, indipendentemente dalle decisioni di distribuire o meno gli utili;

RITENUTO pertanto di dover deliberare il rendimento consolidato 2019 del portafoglio al fine di calcolare il tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi, versati dagli iscritti per ottenere una quota di pensione aggiuntiva rispetto a quella principale, la cosiddetta Quota Modulare;

RITENUTO dover proporre all'Assemblea Nazionale dei Delegati la destinazione dell'utile di esercizio ad "Altre Riserve";

SENTITO il Direttore Generale;

ALL'UNANIMITA' dei voti espressi nei modi e forme di legge:

DELIBERA

- di prendere atto ed approvare i maggiori oneri sostenuti rispetto alle previsioni 2019 e di proporre l'approvazione al Collegio Sindacale e all'Assemblea Nazionale dei Delegati;
- il Bilancio di esercizio 2019, nel testo allegato al presente verbale, del quale forma parte integrante e sostanziale **(Allegato 1)**;
- il rendimento lordo consolidato del portafoglio Enpav pari a 3,66%; il rendimento netto consolidato del portafoglio Enpav pari a 2,59%;
- di approvare i seguenti documenti di rendicontazione finanziaria predisposti ai sensi del DM 27 marzo 2013, che, allegati al bilancio di esercizio 2018, ne formano parte integrante e sostanziale:
 1. Rendiconto finanziario predisposto secondo il Principio Contabile OIC n. 10 (NB: ai sensi del D.Lgs. n. 139/2015 tale documento rientra tra quelli obbligatori del bilancio civilistico);
 2. Conto consuntivo in termini di cassa;
 3. Conto economico riclassificato;
 4. Rapporto sui risultati.
- il Consiglio dispone la trasmissione del bilancio ed annessi allegati, nonché la propria relazione sull'andamento della gestione al Collegio Sindacale;
- il Consiglio dispone, inoltre, la trasmissione del bilancio ed annessi allegati, nonché la propria relazione sull'andamento della gestione all'Assemblea Nazionale dei Delegati per le incombenze di cui all'art. 9, lettera e), dello Statuto dell'Ente.

OMISSIS

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO
IL SEGRETARIO
F.to Dott.ssa Giovanna LAMARCA

IL PRESIDENTE
F.to Dott. Gianni MANCUSO

PER COPIA CONFORME
Roma, 8 luglio 2020
IL DIRETTORE GENERALE
F.to Dott.ssa Giovanna LAMARCA





ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

**Delibera
dell'Assemblea Nazionale dei Delegati
n. 1/27 giugno 2020**



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582

**VERBALE DELLA SEDUTA
DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI
27 GIUGNO 2020**

L'anno 2020 (duemilaventi), addì 27 (ventisette) del mese di giugno, in video conferenza presso la Sala Schianchi dell'Ente, in Roma, Via Castelfidardo, 41, alle ore 9:00 in seconda convocazione, si è riunita l'Assemblea Nazionale dei Delegati, regolarmente convocata a mezzo pec con protocollo n. 0047259 in data 29 maggio 2020 e successiva integrazione con protocollo n. 0050100 del 18 giugno 2020, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

OMISSIS

5. Bilancio di Esercizio 2019 – Destinazione dell'utile d'esercizio - Deliberazione relativa;

OMISSIS

DELIBERAZIONE N. 1/27GIU2020/IAN

L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI

- VISTO lo Statuto dell'Ente approvato con Decreto Interministeriale del 2 gennaio 1996 e successive integrazioni e modificazioni;
- VISTO in particolare l'art. 9, comma 1, lettera e), del predetto Statuto;
- VISTO il Bilancio dell'esercizio 2019, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 maggio 2020, a norma dell'art. 15, lettera g), dello Statuto;
- VISTO il decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 - emanato in attuazione della legge 31 dicembre 2009, n. 196 - che ha disposto l'armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche, tra cui i soggetti compresi nell'elenco Istat di cui all'art. 1, comma 3, della legge, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo;
- VISTO il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27;
- VISTO l'art. 106 del dl 18/2020 (Norme in materia di svolgimento delle assemblee di società ed enti), laddove al comma 2 dispone che, anche in deroga alle diverse disposizioni statutarie, le società possano prevedere l'espressione del voto in via elettronica o per corrispondenza e l'intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione;
- VISTO ancora l'art. 106 del dl 18/2020 (Norme in materia di svolgimento delle assemblee di società ed enti), laddove al comma 7 dispone che le disposizioni del presente articolo si applicano alle assemblee convocate entro il 31 luglio 2020 ovvero entro la data, se successiva, fino alla quale è in vigore lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza della epidemia da COVID-19;
- VISTO il successivo art. 107 del dl 18/2020 (Differimento di termini amministrativo-contabili), laddove al comma 1, lett. a), dispone che in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19 e della oggettiva necessità di alleggerire i carichi amministrativi di enti ed organismi pubblici anche mediante la dilazione degli adempimenti e delle scadenze, è differito il termine di adozione dei rendiconti o dei bilanci d'esercizio relativi all'esercizio 2019 ordinariamente fissato al 30 aprile 2020:
- a) al 30 giugno 2020 per gli enti e gli organismi pubblici diversi dalle società destinatari delle disposizioni del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91;
- VISTO il decreto 27 marzo 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - emanato in attuazione del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 - che, al fine di assicurare il consolidamento e la raccordabilità dei documenti contabili delle amministrazioni pubbliche, ha stabilito i criteri e le modalità per la predisposizione del budget economico dei soggetti in contabilità civilistica, nonché per la

- predisposizione di ulteriori documenti da redigersi in sede di rendicontazione del bilancio d'esercizio;
- VISTA la Circolare Mef n. 35 del 22 agosto 2013 - esplicitiva delle disposizioni contenute nel DM 27 marzo 2013 – che ha fornito le prime indicazioni in merito ai criteri e alle modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità civilistica, al fine dell'armonizzazione dei sistemi contabili;
- TENUTO CONTO della nota n. 16145 dell'8 novembre 2013, con la quale il Ministero del Lavoro e delle PS - Direzione Generale per le Politiche Previdenziali e Assicurative, d'intesa con il co-vigilante Mef, ha fornito agli Enti di previdenza di diritto privato ed ai rispettivi Collegi Sindacali le indicazioni operative per l'attuazione, in sede di prima applicazione e secondo un criterio di gradualità, delle norme recate dal DM 27 marzo 2013;
- TENUTO CONTO della successiva nota n. 14407 del 22 ottobre 2014, con la quale il Ministero del Lavoro e delle PS - Direzione Generale per le Politiche Previdenziali e Assicurative, d'intesa con il co-vigilante Mef, ha fornito ulteriori indicazioni sui criteri e le modalità di predisposizione dei bilanci contabili delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica;
- VISTA la Circolare Mef n. 13 del 24 marzo 2015 che ha ulteriormente chiarito criteri e modalità di predisposizione dei documenti di rendicontazione a consuntivo;
- TENUTO CONTO da ultimo della nota n. 5249 del 6 aprile 2016, con la quale il Ministero del Lavoro e PS - Direzione Generale per le Politiche Previdenziali e Assicurative, d'intesa con il co-vigilante Mef, ha integrato le istruzioni operative del 2014 in merito ai criteri e modalità di predisposizione dei bilanci contabili delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica;
- CONSIDERATO in particolare che in tale ultima nota il Ministero del Lavoro rappresentava la volontà del Mef di dare separata evidenza, nel Conto consuntivo di cassa Cofog articolato per missioni e programmi, ad alcune operazioni contabili effettuate dagli Enti in qualità di sostituti di imposta unitamente ad altre attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi, introducendo un'apposita missione definita "Servizi per conto terzi e partite di giro", in linea con quanto disposto nella Circolare Mef n. 23/2013;
- VISTO infine il Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 4 settembre 2015, che ha dato attuazione alla Direttiva 2013/34/UE, abrogando le precedenti quarta e settima Direttiva e introducendo nel nostro ordinamento numerose novità relative alla predisposizione dei bilanci di esercizio e dei bilanci consolidati a partire dall'esercizio 2016, anche attraverso l'aggiornamento del Codice Civile per il bilancio d'esercizio e la disciplina del D.Lgs. n. 127/1991 per il bilancio consolidato;
- PRESO ATTO del disallineamento rispetto alla previsione 2019 delle seguenti voci di spesa:
- *Contributi da rimborsare* per euro 8.198,52;
 - *Interessi passivi v/s Enti previdenziali* per euro 13.366,93;
 - *Pensioni agli iscritti* per euro 83.375,95;
 - *Imu/Tasi* per euro 85.230,00;
 - *Imposta di registro e bolli* per euro 2.101,43;
 - *Interessi passivi su depositi cauzionali* per euro 18,00;
 - *Altre imposte e tasse* per euro 699.842,65;
 - *Accertamenti sanitari* per euro 18.342,28;
 - *Spese bancarie* per euro 89.195,05;
 - *Servizio di riscossione contributi previdenziali* per euro 2.412,65;
 - *Spese condominiali* per euro 4.190,03;
 - *Ires* per euro 14.928,00;
- CONSIDERATE le ragioni specificate in nota integrativa che ne hanno determinato il disallineamento;

- RILEVATO** altresì che i suddetti disallineamenti si riferiscono a spese di natura istituzionale strettamente correlate alle attività previdenziali ed assistenziali dell'Ente, oppure ad oneri che in fase di predisposizione del budget sono da ritenersi per loro natura meramente indicativi, o infine a costi aventi tempistiche di rilevazione e rendicontazione che non ne consentono la prevedibilità in corso d'anno bensì solo a fine esercizio;
- VISTA** la Relazione del Collegio Sindacale nella quale il Collegio ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio 2019, riscontrando altresì, nell'ambito della vigilanza sull'attuazione del processo di armonizzazione contabile e ad esito dell'esame dei documenti di rendicontazione finanziaria, la coerenza e conformità dei documenti predisposti dall'Ente alla normativa e alle indicazioni fornite dai Ministeri vigilanti;
- UDITA** la Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e la proposta relativa alla destinazione dell'utile di esercizio;
- VISTO** l'art. 3, comma 3, del Decreto Legislativo n. 509 del 30 giugno 1994;
- PRESO ATTO** della relazione di certificazione della società di revisione EY Spa;
- A MAGGIORANZA** dei voti espressi nei modi e forme di legge (votanti 92: favorevoli n. 67, contrari n. 22: Delegati delle Province di Bari, Brindisi, Chieti, Enna, Ferrara, Forlì-Cesena, Latina, Lecce, Messina, Parma, Perugia, Ragusa, Reggio Calabria, Salerno, Savona, Siena, Taranto, Trapani, Udine, Venezia, Verbano Cusio Ossola, Verona, astenuti n. 3: Delegati delle Province di Agrigento, Avellino, Rovigo)

DELIBERA

- di approvare i maggiori oneri sostenuti rispetto alle previsioni 2019;
- di approvare il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 nelle risultanze evidenziate nello stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, e la connessa relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione, nel testo allegato alla presente deliberazione e della quale forma parte integrante e sostanziale;
- di approvare i seguenti documenti di rendicontazione finanziaria predisposti ai sensi del DM 27 marzo 2013, che, allegati al bilancio di esercizio 2019, ne formano parte integrante e sostanziale:
 5. Rendiconto finanziario - predisposto secondo il Principio Contabile OIC n. 10;
 6. Conto consuntivo in termini di cassa;
 7. Conto economico riclassificato;
 8. Rapporto sui risultati.
- di destinare l'utile d'esercizio di 60.613.853 euro ad "Altre Riserve", così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

OMISSIS

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO

IL SEGRETARIO

F.to Dott.ssa Giovanna LAMARCA

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Gianni MANCUSO

PER COPIA CONFORME

Roma, 8 luglio 2020

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Dott.ssa Giovanna LAMARCA



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

ADEMPIMENTI AI SENSI DEL DECRETO MINISTERIALE 27 MARZO 2013



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582



La presente sezione accoglie gli allegati previsti dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica") e delle successive note inviate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il Decreto è stato emanato in attuazione della delega che la legge n. 196/2009 ha conferito al Governo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Tale delega è stata espressa attraverso la definizione di schemi e criteri di riclassificazione dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica ai fini del raccordo con le regole e gli schemi della PA.

In linea con tali disposizioni si evidenzia la natura meramente "classificatoria" e non sostanziale dei documenti richiesti, che vengono prodotti in allegato a corredo delle informazioni e degli schemi obbligatori ai sensi della normativa regolamentare dell'Enpav e con il solo scopo di consentirne la comparabilità prevista dalla norma.

Tra gli allegati figurano:

- il conto economico riclassificato;
- il conto consuntivo in termini di cassa;
- il rendiconto finanziario predisposto secondo il Principio Contabile OIC n. 10;
- il Rapporto sui risultati.

Si evidenzia che il rendiconto finanziario, predisposto secondo il Principio Contabile OIC n. 10, rientra, ai sensi del d.lgs. n. 139/2015, altresì tra quelli obbligatori del bilancio civilistico e pertanto è esposto sia nella sezione del bilancio civilistico sia in questa sezione.



IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (CIRCOLARE MEF N. 13/2015)

In linea con quanto specificato dalla circolare MEF n. 13/2015 del 24 marzo 2015, il conto economico è stato riclassificato in coerenza con lo schema di budget economico annuale, di cui all' Allegato 1 del DM 27 marzo 2013.

ALLEGATO 1 (previsto dall'art. 2, comma 3 del DM 27 marzo 2013) CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

		2019		2018	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE				
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	124.757.537		117.637.362	
	a) contributo ordinario dello Stato				
	b) corrispettivi da contratto di servizio	-		-	
	b.1) con lo Stato				
	b.2) con le Regioni				
	b.3) con altri enti pubblici				
	b.4) con l'Unione Europea				
	c) contributi in conto esercizio	987.618		1.030.159	
	c.1) dallo Stato	987.618		1.030.159	
	c.2) dalle Regioni				
	c.3) da altri enti pubblici				
	c.4) dall'Unione Europea				
	d) contributi da privati				
	e) proventi fiscali e parafiscali	123.769.919		116.607.203	
	e.1) Contributi soggettivi	87.063.768		81.305.544	
	e.2) Contributi integrativi	20.665.467		19.580.984	
	e.3) Contributi di maternità a carico degli iscritti	1.962.989		1.959.537	
	e.4) Contributi di solidarietà	431.163		395.606	
	e.5) Contributi da riscatto/ricongiunzione/quota integrazione contributiv	2.098.561		1.991.784	
	e.6) Contributi modulari (montanti destinati al fondo pensione modulare)	11.547.970		11.373.747	
	f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi				
2)	variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3)	variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4)	incremento di immobili per lavori interni				
5)	altri ricavi e proventi	267.267		233.480	
	a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
	b) altri ricavi e proventi	267.267		233.480	
	Totale valore della produzione (A)		125.024.805		117.870.842
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE				
6)	per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11.725		10.557	
7)	per servizi	55.049.479		50.684.299	
	a) erogazione di servizi istituzionali	52.700.539		48.461.803	
	a.1) Pensioni (incluse le maggiorazioni ex L.140/1985 ed ex L.388/2000)	47.017.937		43.183.285	
	a.2) Indennità di maternità	2.207.020		2.198.916	
	a.3) Ricongiunzioni passive/contributi da rimborsare	105.276		50.988	
	a.4) Trattamenti assistenziali	1.149.400		939.084	
	a.5) Assistenza sanitaria	2.220.907		2.089.530	
	b) acquisizione di servizi	900.530		893.549	
	c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	592.809		503.356	
	d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	855.601		825.591	
8)	per godimento di beni di terzi				
9)	per il personale	3.566.976		3.323.340	
	a) salari e stipendi	2.543.569		2.417.614	
	b) oneri sociali	646.605		606.035	
	c) trattamento di fine rapporto	191.495		185.672	
	d) trattamento di quiescenza e simili				
	e) altri costi	185.306		114.020	

10)	ammortamenti e svalutazioni	269.330		250.009
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	48.303		56.934
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	221.027		193.074
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
	d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			
11)	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
12)	accantonamento per rischi	14.656.773		11.748.056
13)	altri accantonamenti	13.287.415		13.104.755
14)	oneri diversi di gestione	280.855		276.755
	a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	181.160		181.160
	b) altri oneri diversi di gestione	99.695		95.595
	Totale costi (B)		87.122.553	79.397.770
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)		37.902.251	38.473.072
C)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15)	proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate			
16)	altri proventi finanziari	28.535.936		8.878.558
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti			
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	17.734.958		6.139.812
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	9.428.708		1.470.722
	d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate	1.372.269		1.268.023
	d.1) di cui utili distribuiti da imprese controllate	-		-
17)	interessi ed altri oneri finanziari	7.201.882		3.056.842
	a) interessi passivi	66.775		23.551
	b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate			
	c) altri interessi ed oneri finanziari	7.135.107		3.033.291
17bis)	utili e perdite su cambi	639.219		49.153
	Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+-17bis)		21.973.273	5.870.869
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18)	rivalutazioni	641.332		1.250.849
	a) di partecipazioni			
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	641.332		1.250.849
19)	svalutazioni	683.629		861.013
	a) di partecipazioni			
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	683.629		861.013
	Totale delle rettifiche di valore (18-19)		- 42.297	389.836
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20)	Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono tassati	1.523.722		845.122
	a) di cui Plusvalenze da alienazione titoli	1.326.357		762.591
21)	Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti fiscali sono tassati	117.062		99.385
	a) di cui Minusvalenze da alienazione titoli	-		-
	Totale delle partite straordinarie (20-21)		1.406.660	745.737
	Risultato prima delle imposte		61.239.887	45.479.514
	Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		626.034	293.455
	AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		60.613.853	45.186.059

QUADRO DI RACCORDO CON LE VOCI RIPORTATE NEL CONTO ECONOMICO CIVILISTICO

		2019		
		Parziali	Totali	
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE			
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	124.757.537		
	a) contributo ordinario dello Stato			
	b) corrispettivi da contratto di servizio	-		
	b.1) con lo Stato			
	b.2) con le Regioni			
	b.3) con altri enti pubblici			
	b.4) con l'Unione Europea			
	c) contributi in conto esercizio	987.618		"Rimborsi ex art. 78, D. Lgs. 151/01"
	c.1) dallo Stato	987.618		
	c.2) dalle Regioni			
	c.3) da altri enti pubblici			
	c.4) dall'Unione Europea			
	d) contributi da privati			"Contributi soggettivi" al netto della voce "Restituzione contributi indebitamente riscossi"
	e) proventi fiscali e parafiscali	123.769.919		
	e.1) Contributi soggettivi al netto delle restituzioni	87.063.768		
	e.2) Contributi integrativi	20.665.467		
	e.3) Contributi di maternità a carico degli iscritti	1.962.989		"Contributi D.Lgs. n. 151/01"
	e.4) Contributi di solidarietà	431.163		
	e.5) Contributi da riscatto/ricongiunzione/quota integrazione contributiva	2.098.561		somma di "Quota integrazione contributiva", "Contributi da Enti previdenziali L.45/90" e "Ricongiunzioni, riscatti e re-iscrizioni"
	e.6) Contributi modulari (montanti destinati al fondo pensione modulare)	11.547.970		
	f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi			
2)	variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
3)	variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4)	incremento di immobili per lavori interni			
5)	altri ricavi e proventi	267.267		somma dei "Canoni di locazione" e delle "Plusvalenze da alienazioni immobilizzazioni" (conferimento dell'immobile di Via Bosio in c/aumento capitale sociale della controllata Immobiliare Enpavre)
	a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio			
	b) altri ricavi e proventi	267.267		
	Totale valore della produzione (A)		125.024.805	

B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
6)	per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11.725	
7)	per servizi	55.049.479	
	a) erogazione di servizi istituzionali	52.700.539	
	a.1) Pensioni (incluse le maggiorazioni ex L.140/1985 ed ex L.388/2000) al netto dei recuperi e rimborsi	47.017.937	somma di "Pensioni agli iscritti", "Pensioni agli iscritti L. 140/85" e "Importo aggiuntivo ex art. 70, co. 7, L. 388/2000" al netto delle voci "Recupero prestazioni", "Recupero prestazioni L.140/85", "Rimborsi dallo Stato L.140/85", "Rimborsi ex art. 70, co.7, L.388/2000" e "Recupero importo aggiuntivo"
	a.2) Indennità di maternità	2.207.020	somma di "Liquidazione in capitale L.45/90" e "Contributi da rimborsare"
	a.3) Ricongiunzioni passive/contributi da rimborsare	105.276	
	a.4) Trattamenti assistenziali (Altre prestazioni assistenziali e previdenziali)	1.149.400	somma di "Energia elettrica", "Spese telefoniche", "Altre utenze", "Assicurazioni", "Spese di rappresentanza", "Spese bancarie", "Trasporti e spedizioni", "Spese postali e di postalizzazione", "Spese servizio di riscossione contributi previdenziali", "Spese Agenzia Entrate Riscossione", "Comunicazione" per la parte relativa al contributo editoriale alla Veterinari Editori, "Quota associativa Adepp", "Pulizie uffici", "Spese condominiali", "Canoni di manutenzione", "Abbonamenti a banche dati, giornali, libri", "Manutenzioni e riparazioni", "Spese di organizzazione e partecipazione a convegni e altre manifestazioni", "Altri" e "Canoni di manutenzione strumenti informatici"
	a.5) Assistenza sanitaria (Polizza sanitaria a favore degli associati)	2.220.907	
	b) acquisizione di servizi	900.530	
	c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	592.809	
	d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	855.601	
8)	per godimento di beni di terzi		
9)	per il personale	3.566.976	
	a) salari e stipendi	2.543.569	somma di "Consulenze legali e notari", "Consulenze amministrative", "Consulenze tecniche", "Compensi a Società di revisione", "Spese di recupero crediti contributivi", "Accertamenti sanitari" ed "Oneri per adempimenti d.lgs. 50/2016" per la parte relativa al compenso per il servizio di RUP esterno
	b) oneri sociali	646.605	
	c) trattamento di fine rapporto	191.495	spese per gli Organi istituzionali dell'Ente
	d) trattamento di quiescenza e simili		
	e) altri costi	185.306	"Altri oneri"
10)	ammortamenti e svalutazioni	269.330	
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	48.303	
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	221.027	somma degli accantonamenti al f.do svalutazione crediti, al f.do spese e rischi futuri, al f.do oscillazione titoli e al f.do rischi su crediti
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
	d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
11)	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		somma degli accantonamenti al f.do pensione modulare e al f.do per indennità di maternità
12)	accantonamento per rischi	14.656.773	
13)	altri accantonamenti	13.287.415	
14)	oneri diversi di gestione	280.855	somma di "IMU/TASI", "Tasse comunali", "Imposta di registro e bolli" ed "Oneri per adempimenti d.lgs. 50/2016" per la parte relativa ai contributi versati ad ANAC per le procedure di gara bandite nell'anno
	a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	181.160	
	b) altri oneri diversi di gestione	99.695	
	Totale costi (B)	87.122.553	
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	37.902.251	

C)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15)	proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate			
16)	altri proventi finanziari		28.535.936	desunti dalle voci "Interessi su titoli", "Proventi finanziari", "Interessi attivi su scarti di emissione", "Dividendi su azioni" e "Plusvalenze su titoli"
	a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti		
	b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	17.734.958	desunti dalle voci "Interessi su titoli", "Proventi finanziari", "Interessi attivi su scarti di emissione", "Dividendi su azioni" e "Plusvalenze su titoli"
	c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	9.428.708	
	d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	1.372.269	somma di "Interessi bancari e postali", "Interessi da prestiti agli iscritti e da prestiti e mutui ai dipendenti", "Interessi su integrazione contributiva", "Interessi ritardato pagamento" e "Introiti sanzioni amministrative"
17)	interessi ed altri oneri finanziari		7.201.882	
	a)	interessi passivi	66.775	somma di "Interessi passivi v/s Enti previdenziali", "Interessi passivi su depositi cauzionali", "Interessi passivi su mutui ai veterinari" e "Interessi passivi su contributi da rimborsare"
	b)	oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate		
	c)	altri interessi ed oneri finanziari	7.135.107	somma di "Altre imposte e tasse", "Imposta sostitutiva per plusvalenze su titoli", "Oneri finanziari", "Minusvalenze su titoli" e "Interessi passivi su scarti di emissione"
17bis)	utili e perdite su cambi		639.219	
	Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+17bis)		21.973.273	
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18)	rivalutazioni		641.332	differenza tra "Utili su cambi" e "Perdite su cambi"
	a)	di partecipazioni		
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	641.332	somma di "Riprese di valore su attività finanziarie", "Differenza positiva su cambi di fine anno" e "Differenza positiva su cambi sui c/c in valuta"
19)	svalutazioni		683.629	
	a)	di partecipazioni		somma delle voci "Minusvalore su titoli azionari e fondi", "Minusvalore su titoli di Stato e obbligazioni", "Differenza negativa su cambi di fine anno" e "Differenza negativa su cambi sui c/c in valuta"
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	683.629	somma di "Sopravvenienze attive", "Insussistenze del passivo", "Plusvalenze straordinarie su titoli" e "Utilizzo fondo spese e rischi futuri"
	Totale delle rettifiche di valore (18-19)		- 42.297	
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20)	Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non		1.523.722	"Plusvalenze straordinarie su titoli"
	a)	di cui Plusvalenze da alienazione titoli	1.326.357	"Sopravvenienze passive" e "Insussistenze dell'attivo"
21)	Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti non		117.062	
	a)	di cui Minusvalenze da alienazione titoli	-	
	Totale delle partite straordinarie (20-21)		1.406.660	
Risultato prima delle imposte			61.239.887	somma di "Ires" ed "Irap"
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			626.034	
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO			60.613.853	



IL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E RELAZIONE ILLUSTRATIVA (ART.9, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il documento, elaborato ai sensi dell'art. 9 del DM 27 marzo 2013, è stato redatto secondo il formato di cui all'Allegato 2 e sulla base delle regole tassonomiche riportate nell'Allegato 3.

Il conto consuntivo in termini di cassa, coerente con le risultanze del rendiconto finanziario di cui all'art. 6 dello stesso DM, contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG.

Nella redazione del documento sono state inoltre tenute presenti le indicazioni di carattere generale fornite dalla circolare MEF n. 13/2015 del 24 marzo 2015.

Per la definizione delle missioni e dei programmi si è fatto riferimento alla Nota Prot. 14407 del 22 ottobre 2014, trasmessa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

In tale documento è stato specificato che le spese rendicontate nel conto consuntivo in termini di cassa devono essere articolate in Missioni e Programmi come di seguito indicato:

Missione 25 – Politiche Previdenziali – Programma 3

Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle PA – Programmi 2-3

All'interno dei programmi le spese della Missione 25 devono essere classificate per gruppi COFOG (acronimo di Classification Of Function Of Government).

Nella Missione 25, ripartite per i diversi gruppi COFOG, confluiscono le spese per prestazioni mentre quelle relative agli investimenti, considerate strumentali al perseguimento della missione previdenziale, sono state imputate al gruppo COFOG 2 (Vecchiaia) in quanto considerate indivisibili. Parimenti, sono state classificate nel gruppo COFOG 2 (Vecchiaia) le spese per imposte e tasse a carico dell'Ente, nonché il versamento di 181.160,00 euro che l'Ente ha effettuato al bilancio dello Stato in ottemperanza alla normativa introdotta con la spending review (art.8, co.3, DL n.95/2012), così come novellata da successive modificazioni ed integrazioni (art. 50, comma 5, del DL 66/2014). L'art. 1, comma 417, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), così come modificato dal citato art. 50, comma 5, del DL n. 66/2014 convertito dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, ha dato facoltà agli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, di assolvere a tutte le disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa, effettuando un riversamento al bilancio dello Stato, entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

All'interno della Missione 32 – Programma 2 “Indirizzo Politico” sono state riportate le spese per gli Organi dell'Ente. Nel Programma 3 della stessa Missione sono state classificate le spese per lavoro dipendente e quelle per gli acquisti di beni e servizi.

Nella Missione 099 “Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)” sono riportati oltre agli importi delle ritenute erariali e previdenziali operate e versate per conto terzi, anche l'importo dell'IVA trattenuto e versato in seguito all'introduzione del regime della scissione dei pagamenti (cd “Split Payment”). Ciò in aderenza alla Nota Prot. 5249 del 6 aprile 2016 trasmessa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la quale aveva integrato le istruzioni operative del 2014, rappresentando la volontà del MEF di dare separata evidenza ad alcune operazioni contabili effettuate dagli Enti in qualità di sostituti di imposta, introducendo l'apposita missione definita “Servizi per conto terzi e partite di giro”, in linea con quanto disposto nella Circolare Mef n. 23/2013.





CONTO CONSUNTIVO 2019 IN TERMINI DI CASSA

ENTRATE

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	118.957.233,76
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	-
II	Contributi sociali e premi	118.957.233,76
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	118.957.233,76
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	-
I	Trasferimenti correnti	-
II	Trasferimenti correnti	-
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	-
III	Trasferimenti correnti da Imprese	-
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
I	Entrate extratributarie	11.532.191,67
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	335.969,17
III	Vendita di beni	-
III	Vendita di servizi	-
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	335.969,17
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-
II	Interessi attivi	2.793.181,98
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	363.140,28
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	2.425.784,16
III	Altri interessi attivi	4.257,54
II	Altre entrate da redditi da capitale	7.224.702,52
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	6.403.959,29
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	820.743,23
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	-
III	Altre entrate da redditi da capitale	-
II	Rimborsi e altre entrate correnti	1.178.338,00
III	Indennizzi di assicurazione	-
III	Rimborsi in entrata	1.007.790,58
III	Altre entrate correnti n.a.c.	170.547,42
I	Entrate in conto capitale	-
II	Tributi in conto capitale	-
III	Altre imposte in conto capitale	-
II	Contributi agli investimenti	-
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	-
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	-
III	Contributi agli investimenti da Imprese	-
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	-
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-



II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-
III	Alienazione di beni materiali	-
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	-
III	Alienazione di beni immateriali	-
II	Altre entrate in conto capitale	-
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	-
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	-
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	371.294.119,72
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	13.268.172,82
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	216.578.476,87
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	29.478.543,90
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	27.912.425,05
II	Riscossione crediti di breve termine	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	3.476.538,30
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	3.476.538,30
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	80.579.962,78
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	-
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	-
III	Prelievi da depositi bancari	80.579.962,78

I	Accensione prestiti	-
II	Emissione di titoli obbligazionari	-
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	-
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-
II	Accensione prestiti a breve termine	-
III	Finanziamenti a breve termine	-
III	Anticipazioni	-
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	-
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	-
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	-
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	-
II	Altre forme di indebitamento	-
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	-
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	-
III	Accensione prestiti - Derivati	-
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	-
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	13.855.931,25
II	Entrate per partite di giro	13.855.931,25
III	Altre ritenute	808.453,60
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	12.449.196,75
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	346.711,41
III	Altre entrate per partite di giro	251.569,49
II	Entrate per conto terzi	-
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	-
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	-
III	Depositi di/presso terzi	-
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	-
III	Altre entrate per conto terzi	-
TOTALE GENERALE ENTRATE		515.639.476,40



USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche			Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi per conto terzi e partite di giro		
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9		
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	TOTALE SPESE
I	Spese correnti	2.963.262,66	38.447.835,58	10.623.680,30	5.837.602,39	-	874.085,13	4.986.589,83	-	63.733.055,89	
II	Redditi da lavoro dipendente	-	-	-	-	-	-	3.171.629,45	-	3.171.629,45	
III	Retribuzioni lorde	-	-	-	-	-	-	2.579.546,84	-	2.579.546,84	
III	Contributi sociali a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	592.082,61	-	592.082,61	
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	3.677.891,48	-	-	-	-	18.561,36	-	3.696.452,84	
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	-	3.677.891,48	-	-	-	-	18.561,36	-	3.696.452,84	
II	Acquisto di beni e servizi	-	-	-	2.206.189,37	-	874.085,13	1.645.504,22	-	4.725.778,72	
III	Acquisto di beni non sanitari	-	-	-	-	-	-	27.187,49	-	27.187,49	
III	Acquisto di beni sanitari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Acquisto di servizi non sanitari	-	-	-	-	-	874.085,13	1.618.316,73	-	2.492.401,86	
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	-	-	-	2.206.189,37	-	-	-	-	2.206.189,37	
II	Trasferimenti correnti	2.963.262,66	33.874.855,72	10.623.680,30	3.631.413,02	-	-	85.100,00	-	51.178.311,70	
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	-	181.160,00	-	-	-	-	-	-	181.160,00	
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	2.963.262,66	33.693.695,72	10.623.680,30	3.631.413,02	-	-	-	-	50.912.051,70	
III	Trasferimenti correnti a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	85.100,00	-	85.100,00	
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Interessi passivi	-	-	-	-	-	-	1.920,54	-	1.920,54	
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Interessi su finanziamenti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Altri interessi passivi	-	-	-	-	-	-	1.920,54	-	1.920,54	
II	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	895.088,38	-	-	-	-	4.352,22	-	899.440,60	
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Rimborsi di imposte in uscita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso	-	895.088,38	-	-	-	-	4.352,22	-	899.440,60	
II	Altre spese correnti	-	-	-	-	-	-	59.522,04	-	59.522,04	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Versamenti IVA a debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Premi di assicurazione	-	-	-	-	-	-	59.522,04	-	59.522,04	
III	Spese dovute a sanzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Altre spese correnti n.a.c.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	





ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA VETERINARI

I Spese in conto capitale										586.497,96	-	586.497,96
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Tributi su lasciti e donazioni											-
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente											-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	-	-	-	-	-	-	-	586.497,96	-	586.497,96
III	Beni materiali									536.763,43		536.763,43
III	Terreni e beni materiali non prodotti											-
III	Beni immateriali									49.734,53		49.734,53
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario											-
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario											-
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario											-
II	Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche											-
III	Contributi agli investimenti a Famiglie											-
III	Contributi agli investimenti a Imprese											-
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private											-
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo											-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche											-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie											-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese											-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private											-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo											-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche											-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie											-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese											-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private											-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo											-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche											-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie											-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese											-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private											-
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo											-
II	Altre spese in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale											-
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.											-





ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA VETERINARI

III	Spese per incremento attività finanziarie		415.799.038,80						88.737,92		415.887.776,72
II	Acquisizione di attività finanziarie	-	332.770.977,30	-	-	-	-	-	-	-	332.770.977,30
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		21.230.840,68								21.230.840,68
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		259.228.965,68								259.228.965,68
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine		15.162.662,95								15.162.662,95
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine		37.148.507,99								37.148.507,99
II	Concessione crediti di breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche										-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie										-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese										-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private										-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo										-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche										-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie										-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese										-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private										-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo										-
II	Concessione crediti di medio-lungo termine	-	3.051.113,00	-	-	-	-	-	-	-	3.051.113,00
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche										-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie		3.051.113,00								3.051.113,00
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese										-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a istituzioni Sociali Private										-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo										-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche										-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie										-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese										-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a istituzioni Sociali Private										-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo										-
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche										-
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie										-
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese										-
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private										-
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo										-
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	79.976.948,50	-	-	-	-	-	88.737,92	-	80.065.686,42
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche										-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie										-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese										-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private										-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo										-
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)										-
III	Versamenti a depositi bancari		79.976.948,50						88.737,92		80.065.686,42





ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA VETERINARI

Rimborso Prestiti										
II	Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine									
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine									
II	Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine									
III	Chiusura anticipazioni									
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali									
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione									
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario									
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione									
III	Rimborso Prestiti-Derivati									
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-	-	13.855.931,25	13.855.931,25
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	13.855.931,25	13.855.931,25
II	Uscite per partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	13.855.931,25	13.855.931,25
III	Versamenti di altre ritenute								808.453,60	808.453,60
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente								12.449.196,75	12.449.196,75
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo								346.711,41	346.711,41
III	Altre uscite per partite di giro								251.569,49	251.569,49
II	Uscite per conto terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi									
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche									
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori									
III	Deposito di/preso terzi									
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi									
III	Altre uscite per conto terzi									
TOTALE GENERALE USCITE		2.963.262,66	454.246.874,38	10.623.680,30	5.837.602,39	-	874.085,13	5.661.825,71	13.855.931,25	494.063.261,82



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582

IL RENDICONTO FINANZIARIO - ART. 6, DEL DM 27/03/2013

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo diretto	
	2019
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)	
Incassi da clienti	
Incassi per contributi sociali	118.957.233,76
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	335.969,17
Altri incassi	1.178.338,00
(Pagamenti per pensioni)	- 47.280.639
(Pagamenti per servizi assistenziali istituzionali)	- 5.837.602
(Pagamenti a fornitori per servizi e acquisti)	- 1.705.026
(Pagamenti per il funzionamento degli Organi dell'Ente)	- 874.085
(Pagamenti al personale)	- 3.171.629
(Versamento ai sensi dell'art.8,co.3,DL 95/2012 e art.50,co.5, DL 66/2014)	- 181.160
(Altri pagamenti)	- 984.541
(Imposte pagate sul reddito)	- 3.696.453
Interessi incassati	
(Interessi pagati)	- 1.921
Dividendi incassati	
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	56.738.485
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	
Immobilizzazioni materiali	
(Investimenti)	- 536.763
Prezzo di realizzo disinvestimenti	
Immobilizzazioni immateriali	
(Investimenti)	- 49.735
Prezzo di realizzo disinvestimenti	
Immobilizzazioni finanziarie	
Dividendi incassati	26.266,80
Interessi incassati	1.990.879,99
Rendimenti/proventi	6.403.959,29
(Investimenti)	- 26.210.912
Prezzo di realizzo disinvestimenti	20.086.103,89
Attività finanziarie non immobilizzate	
Dividendi incassati	794.476,43
Interessi incassati	802.301,99
Rendimenti/proventi	30.290,34
(Investimenti)	- 306.560.065
Prezzo di realizzo disinvestimenti	267.121.224,41
Trasferimenti/reintegri/giroconti	- 80.065.686,42
Trasferimenti/reintegri/giroconti	80.579.962,78
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	
(Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie)	
Riscossione prestiti istituzionali	3.476.538,30
(Erogazione prestiti istituzionali)	- 3.051.113
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	- 35.162.270

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
Mezzi di terzi	
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	
Accensione finanziamenti	
Rimborso finanziamenti	
Mezzi propri	
Aumento di capitale a pagamento	
Cessione (acquisto) di azioni proprie	
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	21.576.215
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2019	66.924.339
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2019	88.500.554

IL RAPPORTO SUI RISULTATI (ART. 5, COMMA 3, LETTERA B, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il documento, elaborato ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. b), del DM 27 marzo 2013, è stato redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012, nonché tenuto conto della Nota Prot. 14407 del 22 ottobre 2014, trasmessa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. È strettamente collegato al piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio riportato nel budget.

A fronte dei risultati attesi, viene data evidenza, all'interno del documento, delle risultanze della gestione e delle motivazioni degli eventuali scostamenti.

Missione 25	POLITICHE PREVIDENZIALI
Programma 3	PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI
Obiettivo	Sostenibilità interna del sistema previdenziale dei veterinari, senza gravare sul bilancio dello Stato.
Descrizione sintetica	Garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo dell'Ente, anche alla luce del nuovo istituto del Cumulo Gratuito dei contributi previdenziali. Le attività per realizzare l'obiettivo consistono nel monitoraggio delle variabili demografiche, economiche, finanziarie e nella predisposizione del Bilancio tecnico attuariale, da redigere con cadenza triennale. Il Bilancio tecnico, come previsto dal D.l. 29.11.2007, sviluppa le proiezioni su un arco temporale minimo di 30 anni "ai fini della verifica della stabilità" e, "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine", su un periodo di 50 anni.
Arco Temporale per la realizzazione	Triennale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Tutte le risorse destinate alla Previdenza Obbligatoria
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	3
Indicatore	1. Avanzo da bilancio tecnico attuariale come saldo tra entrate e uscite 2. Avanzo economico 3. Funding Ratio (parametro di riferimento ALM)
Tipologia	Indicatore di impatto (out come)
Unità di misura	Unità di misura per indicatori: 1. euro 2. euro 3. numero
Metodo di calcolo	1. Modello statistico attuariale per l'avanzo del Bilancio Tecnico. 2. Applicazione dei principi dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dell'OIC per l'avanzo economico. 3. Modello deterministico e/o stocastico per il Funding Ratio.
Fonte dei dati	Andando in ordine con gli indicatori evidenziati: 1. Bilancio tecnico attuariale 2. Bilancio consuntivo 3. Asset Liability Management (ALM)

Valore Target (risultato atteso)	<p>1. Positività saldo totale minimo a 30 anni (con proiezioni anche a 50 anni "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine").</p> <p>2. Positività del saldo che consenta di allineare le riserve di patrimonio alle 5 annualità delle pensioni in essere.</p> <p>3. Raggiungimento di un valore di Funding Ratio pari ad 1,17 nella logica del conseguimento dell'obiettivo a 50 anni.</p>
Valori 2019 Bilancio Tecnico Attuariale	<p>Riserve patrimoniali complessive: 829.288 euro</p> <p>Rapporto iscritti/pensionati: 4,2874</p>
Valori a Bilancio di esercizio 2019	<p>Riserve patrimoniali complessive: 822.932 euro che coprono 17,48 annualità dell'onere pensionistico corrente</p> <p>Rapporto iscritti/pensionati: 4,0519</p>

Missione 25	POLITICHE PREVIDENZIALI
Programma 3	PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI
Obiettivo	Welfare attivo
Descrizione sintetica	<p>Oltre al welfare assistenziale e passivo, si è proseguito il percorso di Welfare attivo rispondendo ai nuovi rischi sociali e alle nuove esigenze di protezione sempre più trasversali e frammentate (vedasi le borse lavoro giovani per l'inserimento dei laureati nella professione e l'estensione dei sussidi alla genitorialità).</p> <p>L'Ente si è fatto altresì promotore di nuove iniziative volte al sostegno del tessuto socio-economico italiano, con uno sguardo particolare alla propria categoria di riferimento.</p>
Arco Temporale per la realizzazione	Triennale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Investimenti
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	2
Indicatore	<p>1. Vincolo dell'1,5% delle Entrate correnti</p> <p>2. Funding Ratio (parametro di riferimento ALM)</p>
Tipologia	Indicatore di impatto (out come)
Unità di misura	<p>Unità di misura per indicatori:</p> <p>1. euro</p> <p>2. numero</p>
Metodo di calcolo	Percentuale sulle Entrate correnti del bilancio preventivo.
Fonte dei dati	<p>Andando in ordine con gli indicatori evidenziati:</p> <p>1. Bilancio preventivo</p> <p>2. Asset Liability Management (ALM)</p>
Valore Target (risultato atteso)	<p>1. Fino al 100% del limite statutario (1,5% delle Entrate correnti)</p> <p>2. Raggiungimento di un valore di Funding Ratio pari ad 1,17 nella logica del conseguimento dell'obiettivo a 50 anni.</p>

Valori a consuntivo	Borse lavoro giovani: 275.220 euro Sussidi alla genitorialità: 284.780 euro
---------------------	--

Missione 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Programma 3	SERVIZI GENERALI, FORMATIVI ED APPROVVIGIONAMENTI PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Obiettivo	Recupero Crediti Contributivi
Descrizione sintetica	Nel corso del 2019 si è dato seguito alla procedura di recupero crediti anni 2002 - 2017 attraverso Agenzia delle Entrate Riscossione. Sono stati attivate due modalità di recupero differenti, l'una attraverso cartelle esattoriali e l'altra, riferita a debiti di importo più contenuto, attraverso avvisi bonari. Per il recupero degli anni successivi al 2017 dopo l'attività di sollecito degli uffici si procederà attraverso Agenzia delle Entrate Riscossione.
Arco Temporale per la realizzazione	Quinquennale (avviato nel 2019)
Portatori di interesse	Associati / Struttura organizzativa dell'Ente
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Risorse dedicate
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	1
Indicatore	Affidamento dei crediti contributivi degli attivi fino al 31.12.2017
Tipologia	Grado di rischio
Unità di misura	Unità di misura per indicatori: 1. euro 2. numero
Metodo di calcolo	Percentuale incassi sul bilancio.
Fonte dei dati	Uffici e Agenzia delle Entrate Riscossione
Valore Target (risultato atteso)	9.461.067,93 euro
Valori a consuntivo	828.857,45 euro

Missione 25

Programma 3

POLITICHE PREVIDENZIALI

PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI

Welfare attivo

Il Welfare attivo, oltre ad essere uno strumento di protezione sociale, rappresenta anche un sostegno al mercato del lavoro e, conseguentemente, un volano per sostenere la crescita. Gli Amministratori dell'Enpav hanno attivato un nuovo istituto quale la "**Borsa Lavoro Giovani**" (deliberato dall'Assemblea dei Delegati nel novembre 2017 ed approvato dai Ministeri vigilanti nel 2018). Il nuovo istituto ha come obiettivo l'inserimento dei giovani veterinari





nel mondo del lavoro attraverso lo svolgimento di un tirocinio professionale, della durata massima di 6 mesi, presso strutture veterinarie particolarmente qualificate dedicate agli animali d'affezione o ai cavalli e presso professionisti esperti nei settori dell'ippiatria e degli animali da reddito, a fronte di un sussidio mensile corrisposto da Enpav al veterinario di 500 euro mensili. Ogni borsista è affiancato da un tutor che supervisiona la realizzazione del progetto.

Nel corso del 2019 sono stati previsti due contingenti per l'assegnazione delle borse; inoltre sono stati deliberati sia il Bando per la formazione dell'elenco delle strutture ospitanti che si occupano di animali d'affezione, che, successivamente, quello relativo all'elenco delle strutture ospitanti e di esperti professionisti nel settore animali da reddito ed ippatria, nonché i bandi per l'assegnazione delle Borse lavoro ai giovani laureati con riferimento a ciascuna tipologia di soggetto ospitante. L'iter istruttorio e preparatorio delle convenzioni tra le strutture, i veterinari assegnatari della BLG e l'Enpav si è concluso a luglio 2019 per il primo contingente e ad inizio 2020 per il secondo contingente. Nel primo contingente sono state assegnate 50 BLG per l'inserimento di giovani laureati presso strutture veterinarie che si occupano di animali d'affezione. Nel secondo contingente sono state assegnate 35 BLG per animali d'affezione e 15 BLG per cavalli e animali da reddito.

Dall'esame dell'ultimo Bilancio Tecnico si è riscontrato un allungamento della vita media che ha comportato inevitabilmente la crescita della domanda di cure e di assistenza. L'Enpav, pertanto, nel corso del 2019 ha mantenuto alta l'attenzione, al fine di coprire i bisogni relativi alla salute, alla non autosufficienza, alla disabilità e all'assistenza che costituiscono e costituiranno sempre di più una quota significativa dei consumi dei singoli e delle famiglie.

Gli Amministratori, sono peraltro convinti che, in una fase economica certamente non facile, il welfare non sia soltanto un indispensabile strumento di protezione sociale, ma possa rappresentare, attraverso la cura della salute e del benessere della persona, un sostegno al mercato del lavoro e, conseguentemente, un volano per sostenere la crescita.

Per dare risposte assistenziali all'inabilità temporanea o definitiva, l'Enpav, oltre ad erogare le indennità di non autosufficienza ha anche deciso di investire in fondi di diritto italiano la cui attività di investimento è concentrata nel settore delle Residenze Sanitarie Assistenziali e Riabilitative.





ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

Relazione Area Finanza



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582

Lo scenario macroeconomico nel 2019

L'anno 2019 ha fatto registrare risultati finanziari molto buoni: le borse mondiali ed anche i mercati obbligazionari hanno conseguito rendimenti molto positivi, pur in assenza di una significativa crescita dell'economia mondiale. Il mercato azionario mondiale ha evidenziato (tutti i valori di seguito riportati sono espressi in €) un rendimento pari al 29,74% (30,9% da parte dei paesi sviluppati, 21,2% da parte dei mercati emergenti), mentre il mercato obbligazionario governativo globale dei paesi sviluppati ha conseguito un rendimento dell'8,1%. E ciò in parziale contrasto con le aspettative degli analisti che non si attendevano certo rendimenti così generosi, persino dalle obbligazioni con rating altissimo i cui prezzi hanno registrato nuovi record. Più nello specifico l'anno 2019 ha fatto segnare, rispetto al 2018, una crescita del commercio mondiale ed un ribasso dei rischi per l'economia mondiale, anche grazie all'attenuazione delle controversie commerciali tra le potenze economiche USA e Cina. Ha senza dubbio giovato anche l'atteggiamento accomodante delle banche centrali che, ai primi segnali non positivi sulla crescita, hanno accresciuto tempestivamente il ricorso a manovre monetarie di tipo espansivo. Tra le aree geografiche, l'Unione Monetaria Europea è tra quelle che hanno evidenziato più difficoltà, palesando una crescita economica modesta, soprattutto a causa della debolezza del settore manifatturiero. Nonostante lo stimolo monetario da parte della Banca Centrale Europea, non si sono evidenziati segnali di crescita dell'inflazione che rimane sensibilmente al di sotto dei livelli target dell'Unione Monetaria Europea. Relativamente all'Italia, il 2019 ha evidenziato le medesime problematiche già menzionate per l'area UME: il settore manifatturiero ha frenato la crescita che si è attestata su livelli modesti, in peggioramento a fine anno. Ma ciò non ha comunque rallentato i mercati finanziari italiani che hanno riportato performance buonissime: il mercato azionario italiano ha conseguito, nel 2019, un rendimento del 31,2%, mentre il mercato dei titoli di stato emessi da Tesoro ha palesato una performance dell'11%.

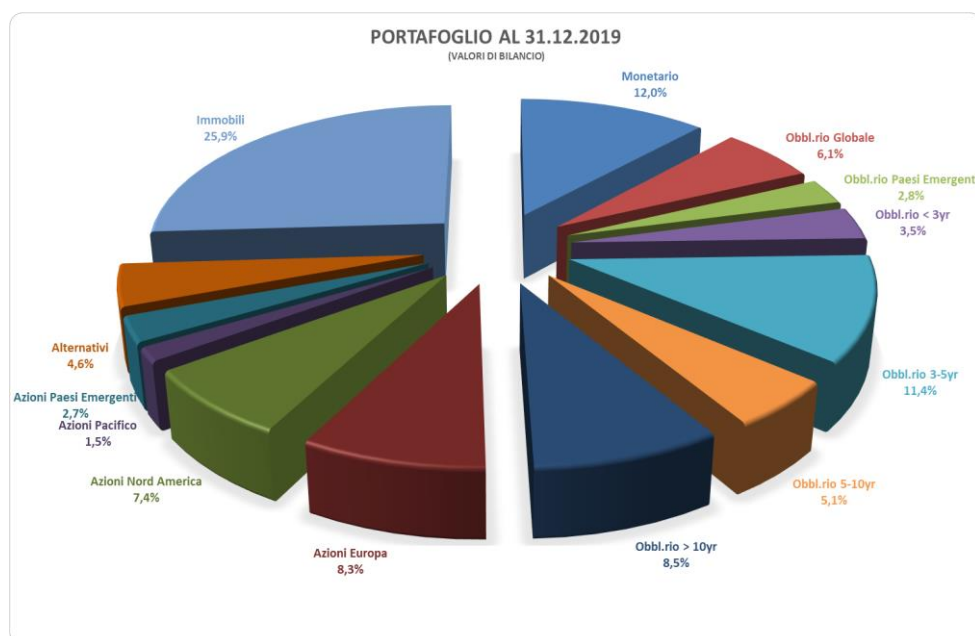
A fine 2019, le proiezioni lasciavano presagire, per il futuro: una crescita modesta del commercio mondiale ma comunque in graduale ripresa, condizioni monetarie accomodanti, in linea con l'orientamento del Consiglio Direttivo della BCE ed un costo contenuto del credito per le imprese. Grazie alla ripresa degli scambi internazionali ed alla parziale ripresa della domanda interna, per l'Italia era prevedibile un incremento del PIL dello 0,5% per il 2020, dello 0,9% nel 2021 e dell'1,1% del 2022. Pertanto, pur in presenza di potenziali pericoli (i conflitti commerciali solo in parte rientrati, il debole andamento dell'attività economica nei maggiori paesi europei e la ritardata realizzazione degli investimenti pubblici), il quadro prospettico appariva, a fine 2019, se non roseo almeno promettente.

Ma ad inizio 2020, come un fulmine a ciel sereno, si è manifestato un evento esogeno all'economia e alla finanza che ha stravolto in modo tanto drammatico quanto rapido non solo l'economia globale, ma anche la vita di ogni singolo individuo: il coronavirus. A fronte di una iniziale incertezza circa gli effetti economici della pandemia, oggi si è concordi sul fatto che la stessa produrrà degli effetti negativi "certi", la cui entità dipenderà: (a) dalla rapidità della messa in campo delle misure di contenimento del virus e (b) dalla quantità di denaro destinato al sostegno dell'economia reale. Le prime proiezioni sull'impatto del virus non sono buone: la Cina ha visto crollare (-80%) le vendite di auto e le esportazioni, e la variazione del PIL del primo trimestre 2020 sarà probabilmente negativa, cosa mai verificatasi da quando (primi anni '90) la Cina comunica le variazioni trimestrali. A marzo 2020 Europa e Giappone sono probabilmente già in recessione. Non è possibile ad oggi stimare l'impatto economico del coronavirus sul PIL mondiale e le stime più (impatto di mezzo punto percentuale sulle attese) o meno (azzeramento della crescita del PIL mondiale) ottimistiche sono pur sempre delle stime. Purtroppo, l'impatto sulle aziende italiane sarà fortissimo: il Cerved prevede una perdita in termini di fatturato che, a seconda della durata dell'emergenza sanitaria, può andare dai 275 miliardi di € sino a quasi 650.

L'incertezza che regna sui mercati non è stata mai così alta e mai come in questo momento è difficile fare previsioni, di fronte ad un "nemico" invisibile, sconosciuto ed estraneo alla sfera economico-finanziaria. Il coronavirus ha cambiato in un battito di ciglio il nostro modo di vivere e tocca profondamente le nostre emozioni. E ci pone nel mezzo di una foresta inesplorata e non certo di fronte all'ennesima crisi dei mercati finanziari. Solo la responsabilità del singolo cittadino e la volontà internazionale di andare oltre gli interessi dei singoli paesi, ci permetteranno di uscire da questo groviglio.

Il portafoglio investimenti dell'ENPAV

Al 31 dicembre 2019 il valore complessivo a bilancio del portafoglio Enpav ammonta ad € 771.816.116,16. Al netto della componente immobiliare (€ 200.219.544,20 - che include, oltre ai fabbricati, anche gli asset relativi alle partecipazioni in quote di società immobiliari e ai fondi immobiliari), il portafoglio finanziario è pari ad € 571.596.571,96. La scomposizione per asset class e le rispettive proporzioni sono rappresentate nel grafico seguente:



I dati rappresentati nella tabella mostrano nel complesso un buon livello di coerenza tra la composizione per asset class del patrimonio e quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica:

	Valore di bilancio	%	AAS	Δ
Monetario	€ 92.792.895,72	12,0%	5,0%	7,0%
Obbl.rio Globale	€ 47.335.700,43	6,1%	9,0%	-2,9%
Obbl.rio Paesi Emergenti	€ 21.827.540,56	2,8%	2,0%	0,8%
Obbl.rio < 3yr	€ 27.329.628,46	3,5%	7,0%	-3,5%
Obbl.rio 3-5yr	€ 88.309.172,68	11,4%	7,0%	4,4%
Obbl.rio 5-10yr	€ 39.234.995,89	5,1%	9,0%	-3,9%
Obbl.rio > 10yr	€ 65.843.762,15	8,5%	9,0%	-0,5%
Azioni Europa	€ 64.143.471,80	8,3%	7,0%	1,3%
Azioni Nord America	€ 56.791.969,66	7,4%	8,0%	-0,6%
Azioni Pacifico	€ 11.399.471,69	1,5%	2,0%	-0,5%
Azioni Paesi Emergenti	€ 21.142.701,46	2,7%	2,0%	0,7%
Alternativi	€ 35.445.261,46	4,6%	6,0%	-1,4%
Immobili	€ 200.219.544,20	25,9%	27,0%	-1,1%
Totale	€ 771.816.116,16	100,0%	100,0%	

Le differenze più significative si riferiscono al comparto monetario, in sovrappeso del 7%, e ai comparti obbligazionari a breve, medio e lungo termine, che presentano dei lievi scostamenti rispetto al benchmark.

Investimenti mobiliari

In questo paragrafo verranno analizzati gli investimenti mobiliari che, per comodità, saranno suddivisi in due comparti: quello delle immobilizzazioni e quello delle attività finanziarie. Tra le immobilizzazioni saranno commentati anche i fondi immobiliari, che per la loro natura ibrida possiedono in parte le caratteristiche dei prodotti mobiliari

COMPARTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Fanno parte di questo comparto tutti quegli investimenti che, per le loro particolari caratteristiche, assumono un ruolo strategico nell'ambito della gestione del portafoglio dell'Enpav. Per questo motivo, tali prodotti non devono essere oggetto di compravendita nel breve/medio periodo e possono essere contabilizzati in bilancio al loro valore storico di acquisto.

Al 31 dicembre 2019, il valore in bilancio dei prodotti immobilizzati ammonta ad € 268.091.249,30 e risulta essere così suddiviso:

Titoli di Stato

Nel 2019 il comparto immobilizzato dei titoli di Stato non è stato interessato da nuove acquisizioni, mentre è stato rimborsato il titolo BTP 4,25% 02/01/19 per un controvalore complessivo pari a € 9.000.000,00.

Complessivamente, il valore in bilancio del comparto ammonta ad € 70.314.971,29. I titoli hanno generato interessi cedolari lordi per € 2.804.726,72 (comprensivi degli interessi netti calcolati sugli scarti di emissione).

ISIN	NOME	NOMINALE	PREZZO BILANCIO	VALORE BILANCIO	PREZZO MERCATO	VALORE MERCATO	PLUS/MINUS MATURATA
IT0004009673	BTPS 3 3/4 08/01/21	6.000.000,00	€ 99,87	€ 5.992.199,99	€ 106,11	€ 6.366.780,00	€ 374.580,01
IT0004356843	BTPS 4 3/4 08/01/23	3.000.000,00	€ 102,85	€ 3.085.433,05	€ 115,81	€ 3.474.420,00	€ 388.986,95
IT0004848690	BTPSH 0 08/01/39	52.100.000,00	€ 51,29	€ 26.721.174,94	€ 62,35	€ 32.483.308,00	€ 5.762.133,06
IT0005001547	BTPS 3 3/4 09/01/24	8.575.000,00	€ 105,33	€ 9.031.685,83	€ 114,57	€ 9.824.720,50	€ 793.034,67
IT0005024234	BTPS 3 1/2 03/01/30	4.925.000,00	€ 101,73	€ 5.010.327,27	€ 119,91	€ 5.905.567,50	€ 895.240,23
XS0110373569	EIB 5 1/2 04/15/25	1.000.000,00	€ 131,61	€ 1.316.124,07	€ 123,05	€ 1.230.450,00	-€ 85.674,07
IT0004923998	BTPS 4 3/4 09/01/44	16.400.000,00	€ 116,82	€ 19.158.026,14	€ 144,94	€ 23.770.816,00	€ 4.612.789,86
TOTALE				€ 70.314.971,29		€ 83.056.062,00	€ 12.741.090,71

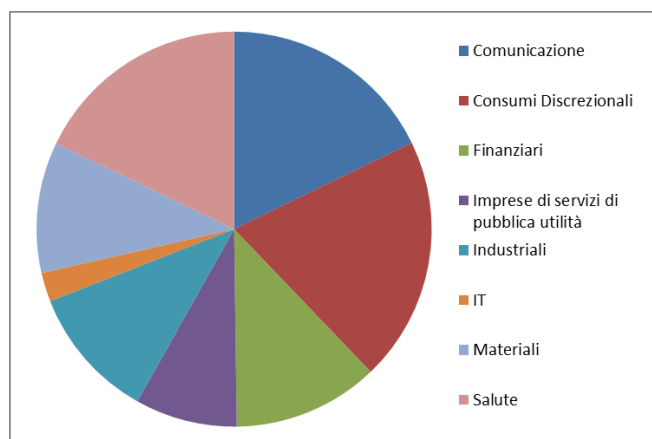
Obbligazioni Corporate

Nel corso dell'anno la consistenza del comparto è diminuita a causa della scadenza dei titoli AEMSPA 4,5% 28/11/19, per un controvalore di € 685.000,00, e RBS 4,6% 11/12/19, per un controvalore di € 2.984.000,00. I titoli scaduti non sono stati sostituiti da nuove emissioni. L'attuale controvalore a bilancio del comparto è pari ad € 8.717.407,30. L'ammontare complessivo delle cedole incassate nel corso dell'anno dai titoli del comparto è stato pari ad € 400.125,85.

ISIN	NOME	NOMINALE	PREZZO BILANCIO	VALORE BILANCIO	PREZZO MERCATO	VALORE MERCATO	PLUS/MINUS MATURATA
XS0950055359	TAAV 3 1/2 07/04/23	400.000,00	€ 99,84	€ 399.354,56	€ 111,77	€ 447.064,00	€ 47.709,44
XS0951565091	ENIIM 3 1/4 07/10/23	960.000,00	€ 100,71	€ 966.779,64	€ 111,26	€ 1.068.134,40	€ 101.354,76
ES0211845260	ABESM 3 3/4 06/20/23	300.000,00	€ 100,90	€ 302.695,52	€ 112,10	€ 336.288,00	€ 33.592,48
XS0452187916	ENELIM 5 09/14/22	650.000,00	€ 103,82	€ 674.830,13	€ 113,75	€ 739.368,50	€ 64.538,37
XS0923361827	AALLN 2 1/2 04/29/21	500.000,00	€ 99,26	€ 496.297,42	€ 103,22	€ 516.075,00	€ 19.777,58
XS0953958641	SPP 3 3/4 07/18/20	710.000,00	€ 100,31	€ 712.207,71	€ 102,08	€ 724.732,50	€ 12.524,79
XS0954248729	FERROV 4 07/22/20	470.000,00	€ 100,47	€ 472.209,56	€ 102,29	€ 480.744,20	€ 8.534,64
XS0495012428	ACEIM 4 1/2 03/16/20	220.000,00	€ 100,28	€ 220.605,47	€ 100,95	€ 222.094,40	€ 1.488,93
XS0875343757	NATURGY FN (GASSM 3 7/8 01/17/23)	400.000,00	€ 101,87	€ 407.483,75	€ 111,69	€ 446.744,00	€ 39.260,25
XS0876289652	REESM 3 7/8 01/25/22	600.000,00	€ 101,67	€ 610.027,43	€ 108,18	€ 649.062,00	€ 39.034,57
XS0906946008	GAZPRU 3.389 03/20/20	490.000,00	€ 100,00	€ 489.989,74	€ 100,84	€ 494.101,30	€ 4.111,56
XS0918754895	ATRSV 4 04/20/20	240.000,00	€ 100,06	€ 240.150,28	€ 100,88	€ 242.100,00	€ 1.949,72
XS0829190585	SRGIM 5 1/4 09/19/22	630.000,00	€ 105,22	€ 662.860,05	€ 114,97	€ 724.304,70	€ 61.444,65
XS0879869187	IBESM 3 1/2 02/01/21	400.000,00	€ 100,88	€ 403.514,71	€ 104,02	€ 416.080,00	€ 12.565,29
IT0004213242	BCA POPSO 30APR23	554.937,50	€ 100,00	€ 554.937,50	€ 100,00	€ 554.937,50	€ -
IT0004095631	BCA POPSO 30APR25	1.103.463,83	€ 100,00	€ 1.103.463,83	€ 100,00	€ 1.103.463,83	€ -
TOTALE				€ 8.717.407,30		€ 9.165.294,33	€ 447.887,03

Azioni

La consistenza del comparto azionario, pari ad € 5.265.570,34, è incrementata a seguito della decisione di acquistare a fine anno un pacchetto di titoli azionari di società statunitensi caratterizzate dalla capacità di distribuire dividendi elevati (High Dividend). Si tratta nello specifico di un pacchetto di 25 azioni ben diversificate (nessun titolo pesa più del 10% dell'intero portafoglio), anche da un punto di vista settoriale, come mostrato nel grafico seguente:



Proprio perché l'investimento è stato eseguito solo negli ultimi giorni di dicembre 2019, l'ammontare dei dividendi incassati nell'anno, pari ad € 26.266,80, non ha potuto beneficiare del loro contributo.

Di seguito si riporta una tabella con i dati di riepilogo di tutte le azioni immobilizzate al 31.12.2019.

ISIN	NOME	NUMERO AZIONI	PREZZO BILANCIO	VALORE BILANCIO	PREZZO MERCATO	VALORE MERCATO	PLUS/MINUS MATURATA
US88579Y1010	3M CO	1.218,00	€ 152,52	€ 185.773,79	€ 157,04	€ 191.276,09	€ 5.502,30
US00287Y1091	ABBVIE INC	2.491,00	€ 80,60	€ 200.764,64	€ 78,81	€ 196.326,46	-€ 4.438,18
US00206R1023	AT&T INC	5.744,00	€ 34,88	€ 200.352,27	€ 34,79	€ 199.817,98	-€ 534,29
PA1436583006	CARNIVAL CORP	1.194,00	€ 41,98	€ 50.128,90	€ 45,25	€ 54.024,41	€ 3.895,51
US26441C2044	DUKE ENERGY CORP	1.842,00	€ 81,41	€ 149.948,53	€ 81,19	€ 149.553,87	-€ 394,66
IE00B8KQN827	EATON CORP PLC	884,00	€ 84,99	€ 75.133,92	€ 84,32	€ 74.534,88	-€ 599,04
US3546131018	FRANKLIN RESOURCES INC	1.070,00	€ 23,51	€ 25.150,65	€ 23,13	€ 24.745,06	-€ 405,59
US3647601083	GAP INC/THE	3.276,00	€ 15,98	€ 52.346,95	€ 15,74	€ 51.557,49	-€ 789,46
US3755581036	GILEAD SCIENCES INC	3.811,00	€ 59,27	€ 225.865,74	€ 57,84	€ 220.436,87	-€ 5.428,87
US0936711052	H&R BLOCK INC	1.186,00	€ 21,07	€ 24.987,17	€ 20,90	€ 24.788,39	-€ 198,78
US4461501045	HUNTINGTON BANCSHARES INC	2.091,00	€ 13,80	€ 28.861,73	€ 13,42	€ 28.068,61	-€ 793,12
US4601461035	INTERNATIONAL PAPER CO	721,00	€ 41,89	€ 30.205,63	€ 40,99	€ 29.554,97	-€ 650,66
US4606901001	INTERPUBLIC GROUP OF COS INC	1.236,00	€ 20,26	€ 25.040,30	€ 20,56	€ 25.415,35	€ 375,05
US4592001014	INTL BUSINESS MACHINES CORP	1.656,00	€ 121,12	€ 200.580,19	€ 119,32	€ 197.587,89	-€ 2.992,30
BMG491BT1088	INVESCO LTD	9.090,00	€ 16,55	€ 150.397,89	€ 16,00	€ 145.485,31	-€ 4.912,58
US5002551043	KOHL'S CORP	3.281,00	€ 45,55	€ 149.462,23	€ 45,35	€ 148.804,48	-€ 657,75
US5017971046	L BRANDS INC	3.157,00	€ 16,69	€ 52.688,09	€ 16,13	€ 50.921,17	-€ 1.766,92
NL0009434992	LYONDELLBASELL INDU-CL A	2.338,00	€ 85,88	€ 200.795,28	€ 84,10	€ 196.630,09	-€ 4.165,19
US55616P1049	MACY'S INC	10.096,00	€ 14,82	€ 149.612,07	€ 15,13	€ 152.779,06	€ 3.166,99
US7127041058	PEOPLE'S UNITED FINANCIAL	3.288,00	€ 15,26	€ 50.173,42	€ 15,04	€ 49.463,41	-€ 710,01
US69351T1060	PPL CORP	1.547,00	€ 32,26	€ 49.911,75	€ 31,94	€ 49.409,26	-€ 502,49
US74251V1026	PRINCIPAL FINANCIAL GROUP	625,00	€ 49,35	€ 30.842,82	€ 48,96	€ 30.599,07	-€ 243,75
IE00B58JVZ52	SEAGATE TECHNOLOGY	497,00	€ 53,44	€ 26.557,51	€ 52,96	€ 26.323,22	-€ 234,29
US92343V1044	VERIZON COMMUNICATIONS INC	3.656,00	€ 54,75	€ 200.176,10	€ 54,66	€ 199.820,54	-€ 355,56
US96145D1054	WESTROCK CO	660,00	€ 38,22	€ 25.222,77	€ 38,20	€ 25.209,72	-€ 13,05
IT0000784196	BANCA POP. DI SONDRIO	525.336,00	€ 5,15	€ 2.704.590,00	€ 2,11	€ 1.107.408,29	-€ 1.597.181,71
TOTALE				€ 5.265.570,34	€ 3.650.541,94	-€ 1.615.028,40	

Fondi alternativi

Al 31 dicembre 2019, gli investimenti alternativi presenti in portafoglio hanno un valore a bilancio pari a complessivi € 53.686.612,42. Tra questi possiamo trovare fondi di Private Equity, fondi di Private Debt e fondi Infrastrutturali. Di seguito sono riportate nel dettaglio le tre diverse categorie:

– Private Equity

Si tratta di 14 fondi il cui valore complessivo a bilancio è pari ad € 11.541.729,57. L'incremento della consistenza rispetto allo scorso anno è dovuto, oltre che ai richiami effettuati dai fondi già in portafoglio, anche alle nuove sottoscrizioni dei seguenti fondi: (i) LGT Multi Alternatives (impegno di € 4.500.000,00), fondo che investe in un portafoglio diversificato in Private Equity, Liquid Alternatives e Alternative Income; (ii) Nemo IV (impegno di € 1.000.000,00), fondo che investe in aziende operanti nei vari sotto-segmenti del Healthcare (Biotech in primis).

NOME	VALORE DI BILANCIO	IMPEGNO RESIDUO	NAV 2019
ARCADIA SGR - ARCADIA SMALL CAP II	€ 232.421,89	€ 692.013,51	€ 252.577,89
ASSIETTA SGR - ASSIETTA PRIVATE EQUITY IV	€ 497.208,66	€ 947.081,32	€ 526.896,90
SWAN CAP - PRIVATE EQUITY OPPORTUNITIES III	€ 1.199.876,90	€ 1.622.509,76	€ 1.458.410,00
YARPA SGR - FONDO EPSILON	€ 701.624,78	€ 241.232,36	€ 774.459,76
YARPA SGR - FONDO ZETA	€ 360.527,21	€ 1.139.472,79	€ 318.134,89
LGT - MULTI ALTERNATIVES	€ 4.500.000,00	€ -	€ 4.610.876,70
NEMO IV	€ 196.541,59	€ 778.184,31	€ 194.716,04
NEUBERGER BERMAN - EURO CROSSROADS 2018	€ 625.000,00	€ 1.875.000,00	€ 649.472,00
ALTO PARTNERS SGR - ALTO CAPITAL IV	€ 404.345,87	€ 940.128,65	€ 465.884,70
PALL MALL	€ 1.500.000,00	€ -	€ -
TRILANTIC CAPITAL PARTNERS IV	€ 1.324.182,67	€ 102.282,74	€ 686.693,00
ADVANCED CAPITAL	€ -	€ 1.256.475,62	€ 3.497.487,59
TOTALE	€ 11.541.729,57		€ 13.435.609,47

Nel 2019 i fondi indicati in tabella hanno generato proventi per € 155.538,80.

– **Fondi Infrastrutture**

Nel corso del 2019 il fondo di ABN ha effettuato un rimborso pari ad un valore a bilancio di € 4.700.000,00. A valore di mercato l'operazione ha generato un incasso pari ad € 2.973.819,25, determinando pertanto una perdita di € 1.726.180,75 che, essendo stata prudenzialmente accantonata negli anni passati nel Fondo Oscillazione Titoli, non ha prodotto effetti negativi sul conto economico. Per quanto riguarda il fondo Macquarie Super Core Infrastructure si segnala che nel 2019 è stato deciso di incrementare il capitale impegnato per un importo pari ad € 4.000.000,00.

NOME	VALORE BILANCIO	IMPEGNO RESIDUO	NAV 2019
50 ABN NV-CW20 INFRASTRUTTURE	€ 300.000,00	€ -	€ 134.703,00
MACQUAIRE - SUPER CORE INFRASTRUCTURE	€ 3.374.388,60	€ 6.542.489,32	€ 3.439.959,00
TOTALE	€ 3.674.388,60	€ -	€ 3.574.662,00

I proventi generati dal comparto dei fondi Infrastrutturali nel 2019 sono pari ad € 332.520,82.

– **Private Debt**

Ai cinque fondi di Private Debt presenti lo scorso anno, si sono aggiunti il fondo Questio – European Private Debt (impegno di € 4.500.000,00) e il fondo LGT – Crown European Private Debt (impegno di € 3.500.000,00). Si evidenzia inoltre che al fondo Springrowth – Fondo di Credito Diversificato per le Imprese è stato conferito un ulteriore commitment di € 5.000.000,00. Il comparto ha raggiunto pertanto un controvalore complessivo a bilancio di € 38.470.494,25.

La situazione relativa ai valori in bilancio di ciascun fondo è rappresentata in tabella

NOME	COMMITMENT	VALORE BILANCIO	NAV 2019
ANTHILIA SGR – BOND IMPRESA TERRITORIO	€ 8.000.000,00	€ 5.407.337,29	€ 5.918.921,12
ZENIT SGR – PROGETTO MINIBOND ITALIA	€ 10.000.000,00	€ 10.000.000,00	€ 10.206.328,55
QUAESTIO SGR - EUROPEAN PRIVATE DEBT	€ 4.500.000,00	€ 1.638.743,12	€ 1.652.783,50
LGT - CROWN EUROPEAN PRIVATE DEBT	€ 3.500.000,00	€ 2.450.000,00	€ 2.537.401,00
SPRINGGROWTH SGR – FONDO DI CREDITO DIVERSIFICATO PER LE IMPRESE	€ 15.000.000,00	€ 11.149.176,07	€ 11.283.787,50
MUZINICH SGR – ITALIAN PRIVATE DEBT	€ 8.000.000,00	€ 2.884.767,47	€ 2.793.059,98
AMUNDI CBUS	€ 5.000.000,00	€ 4.940.470,30	€ 5.166.588,31
TOTALE	€ 49.000.000,00	€ 38.470.494,25	€ 39.558.869,96

I fondi in questione nel corso dell'anno hanno generato proventi per € 764.930,33.

Polizze di capitalizzazione

La consistenza del comparto al 31.12.2019 è pari ad € 8.441.731,98. I proventi generati nel corso dell'anno sono stati pari ad € 260.386,74.

I relativi dati reddituali sono rappresentati in tabella:

NOME	VALORE BILANCIO	RIVALUTAZIONE 2019
Polizza Risparmio Certo più n°1042580	€ 4.138.779,31	€ 138.779,31
Polizza Cattolica n° 105523	€ 4.302.952,67	€ 121.607,43
TOTALE	€ 8.441.731,98	€ 260.386,74

Fondi Comuni

I dati del comparto relativi al 2019 sono rappresentati nella tabella seguente.

ISIN	NOME	NUMERO QUOTE	PREZZO BILANCIO	VALORE BILANCIO	PREZZO MERCATO	VALORE MERCATO	PLUS/MINUS MATURATA
LU0122455990	GAM EMERGING MARKET EQUITY	1675,732	€ 299,21	€ 501.388,80	€ 133,59	€ 223.861,04	-€ 277.527,76
LU0209988657	LODH INVEST CV BOND	222.867,52	€ 13,54	€ 3.017.849,06	€ 19,19	€ 4.277.161,97	€ 1.259.312,91
IE00BZ978V31	ANIMA BOND 2020	4.000.000,00	€ 5,00	€ 20.000.000,00	€ 5,12	€ 20.460.400,00	€ 460.400,00
LU1274619888	LYXOR EUROPEAN SENIOR DEBT	2.969,26	€ 595,26	€ 1.767.473,49	€ 583,27	€ 1.731.884,15	-€ 35.589,34
TOTALE				€ 25.286.711,35		€ 26.693.307,16	€ 1.406.595,81

Nell'anno i fondi in questione hanno prodotto proventi per complessivi € 65.203,77.

Fondi Immobiliari

Il controvalore complessivo a bilancio del comparto è pari a € 96.378.244,62.

Alla data del 31 dicembre sono stati incassati interessi lordi per complessivi € 4.378.315,10.

NOME	VALORE BILANCIO	NAV 2019
NUVEEN REAL ESTATE - EUROPEAN CITIES FUND	€ 10.000.000,00	€ 10.789.413,89
LA SALLE - ENCORE +	€ 20.000.000,00	€ 22.324.406,25
OPTIMUM EVOLUTION FUND PROPERTY II	€ 3.858.602,00	€ 10.270.189,35
OPTIMUM EVOLUTION FUND PROPERTY III	€ 12.405.328,79	€ 18.211.022,66
OPTIMUM EVOLUTION FUND USA	€ 6.860.000,00	€ 6.256.320,00
FONDO PAI - COMPARTO A	€ 3.000.000,00	€ 2.841.327,00
FONDO PAI - COMPARTO B	€ 2.500.000,00	€ 2.912.932,55
OPTIMUM EVOLUTION FUND USA II	€ 9.950.000,00	€ 9.989.800,00
INVESTIRE - FONDO SPAZIA SANITA'	€ 8.804.313,83	€ 9.352.058,25
TISHMAN SPEYER - EUROPEAN CORE FUND	€ 12.000.000,00	€ 12.611.191,00
ABERDEEN - PROPERTY BALANCED FUND	€ 7.000.000,00	€ 7.074.181,50
TOTALE	€ 96.378.244,62	€ 112.632.842,45

Per quanto riguarda i fondi Optimum viene indicato l'ultimo NAV disponibile, al 30.06.2019 per i fondi Property e al 31.12.2018 per i fondi USA.



COMPARTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il comparto della attività finanziarie, che al 31 dicembre ammonta ad € 400.230.472,89, si compone di tutti quegli investimenti (liquidità compresa) sui quali l'Enpav si riserva la facoltà di cogliere le opportunità di mercato o di smobilizzo per fronteggiare le molteplici esigenze che possono scaturire dall'attività istituzionale. Non è tuttavia necessario che lo smobilizzo dei prodotti in questione avvenga entro un breve periodo, in quanto esso è in funzione dell'andamento del mercato o delle necessità finanziarie dell'Ente.

Di norma, i titoli dell'attivo circolante vengono valutati al minore tra il costo medio ponderato e il valore desumibile dall'andamento del mercato. Il parametro di valutazione utilizzato per determinare il valore di mercato è stato quello delle quotazioni del giorno di chiusura di borsa di fine anno.

Fondi Comuni

Nel corso dell'anno sono stati acquistati il fondo Aberdeen Standard Cina A-Share ed il fondo UBP Active Income, entrambi per un controvalore di € 1.500.000,00. Il primo fondo investe in titoli del mercato azionario cinese e, in particolare, seleziona società la cui produzione si rivolge quasi esclusivamente ai consumi interni del paese e, pertanto, risulta essere particolarmente decorrelato rispetto ai principali mercati azionari mondiali. Il secondo fondo, invece, fornisce l'accesso al mercato del Private Debt in un contesto innovativo di liquidità. Il portafoglio è gestito congiuntamente da UBP, per il debito quotato liquido mediante indici di CDS, e da Partners Group, per il debito privato. Sono stati, inoltre, incrementati i fondi PIMCO GIS Global Bond Fund Institutional USD (€ 7.000.000,00) ed il fondo PIR compliant Piano Bilanciato Italia 30 di Fideuram (€ 3.000.000,00). Al 31.12.2019 la consistenza a valori di bilancio è pari ad € 211.012.564,55. Di questi, € 8.366.427,04 sono detenuti dalle gestioni patrimoniali attualmente in essere di Azimut Capital Management ed Eurizon Asset Management.



ISIN	NOME FONDO	NUMERO QUOTE	PREZZO BILANCIO	VALORE BILANCIO	PREZZO MERCATO	VALORE MERCATO	PLUS/MINUS MATURATA	PLUS/MINUS CAMBI	VALORE FINALE
LU0231480137	ABERDEEN GL-SL EMMK BD-I2	465.180,00	€ 18,31	€ 8.517.725,83	€ 18,33	€ 8.527.402,82	€ 9.676,99	-€ 78.853,79	€ 8.438.872,04
LU0616240585	AMUNDI FDS-BD EURO AGGREG-IE	3.016,00	€ 1.497,06	€ 4.515.132,96	€ 1.488,96	€ 4.490.703,36	-€ 24.429,60	€ -	€ 4.490.703,36
LU0996179858	AMUNDI FDS-IDX EQ JAPAN-IEC	48,75	€ 103.720,66	€ 5.056.693,34	€ 102.952,90	€ 5.019.262,73	-€ 37.430,61	€ -	€ 5.019.262,73
LU0390718863	AMUNDI-INDEX EQ PACIFIC-IEC	607,00	€ 2.595,07	€ 1.575.207,49	€ 2.578,11	€ 1.564.912,77	-€ 10.294,72	€ -	€ 1.564.912,77
IT0005238107	ANIMA CRESCITA ITALIA	1.815.870,71	€ 5,51	€ 10.000.000,00	€ 5,93	€ 10.768.113,31	€ 768.113,31	€ -	€ 10.000.000,00
FR0010611293	ARTY	12.285,31	€ 1.635,38	€ 20.091.150,97	€ 1.626,86	€ 19.986.482,68	-€ 104.668,29	€ -	€ 19.986.482,68
LU1129205529	AS SICAV I-CHINA A SH-IACC EUR	100.874,00	€ 15,46	€ 1.559.058,11	€ 15,64	€ 1.577.669,36	€ 18.611,25	€ -	€ 1.559.058,11
LU1225038527	AZ 1-AZ ALT-ARBIT-AZAZA	88.990,41	€ 4,80	€ 426.886,98	€ 4,81	€ 428.043,85	€ 1.156,87	€ -	€ 426.886,98
LU0108019232	AZ FND 1-AZ BD-INC DYN-A	207.103,09	€ 6,15	€ 1.273.684,01	€ 6,13	€ 1.270.163,26	-€ 3.520,75	€ -	€ 1.270.163,26
LU1105491218	AZ FUND 1 REAL PLS-AAZACC	58.729,45	€ 5,25	€ 308.270,86	€ 5,35	€ 314.026,35	€ 5.755,49	€ -	€ 308.270,86
LU0438336694	BSF-FIXED INCOME STRAT-E2EUR	45.853,97	€ 116,13	€ 5.325.021,50	€ 115,00	€ 5.273.206,55	-€ 51.814,95	€ -	€ 5.273.206,55
LU0616945878	CANDR BDS EMER DEBT LOC C-I	327,75	€ 1.230,37	€ 403.257,46	€ 1.345,98	€ 441.148,98	€ 37.891,52	€ -	€ 403.257,46
LU0151333506	CANDR BONDS-CRED OPPORT-S-C	1.771,10	€ 228,58	€ 404.837,81	€ 232,83	€ 412.364,98	€ 7.527,17	€ -	€ 404.837,81
LU0365358570	EPSILON FUND-EMG BND T-I	5.982,72	€ 139,77	€ 836.205,00	€ 140,30	€ 839.375,90	€ 3.170,90	€ -	€ 836.205,00
LU1393925158	EURIZON FD-SECURITIZED BND-Z	10.234,60	€ 101,07	€ 1.034.411,00	€ 101,18	€ 1.035.536,83	€ 1.125,83	€ -	€ 1.034.411,00
LU0335983861	EURIZON FND-EQ WLD SM VOL-ZH	9.754,71	€ 101,84	€ 993.370,98	€ 106,36	€ 1.037.510,96	€ 44.139,98	€ -	€ 993.370,98
LU1559925067	EURIZON FUND-BOND CORP EUR-X	4.887,13	€ 106,25	€ 519.258,00	€ 106,34	€ 519.697,83	€ 439,83	€ -	€ 519.258,00
LU0335978515	EURIZON FUND-EQ JAPAN LTE-ZH	3.213,04	€ 130,24	€ 418.466,00	€ 129,17	€ 415.027,99	-€ 3.438,01	€ -	€ 415.027,99
LU1559925901	EURIZON FUND-EQTY ITALY-X	4.674,96	€ 112,50	€ 525.911,00	€ 111,66	€ 522.006,26	-€ 3.904,74	€ -	€ 522.006,26
LU1559926461	EURIZON SUSTAINABLE GL EQ-X	5.795,18	€ 108,60	€ 629.357,00	€ 108,89	€ 631.037,59	€ 1.680,59	€ -	€ 629.357,00
LU0195953152	FRANK TE IN GLOBL TOT RT-IAC	263.926,00	€ 25,52	€ 6.735.240,00	€ 25,97	€ 6.853.054,50	€ 117.814,50	-€ 34.893,27	€ 6.700.346,73
LU2035481501	GENERALI INVESTMENT IN GL SOL	39.992,00	€ 99,91	€ 3.995.480,74	€ 100,39	€ 4.014.796,88	€ 19.316,14	€ -	€ 3.995.480,74
LU0079555370	JPM INV-GLOBAL BAL FND EUR-C	17.603,76	€ 1.610,79	€ 28.355.960,57	€ 1.619,38	€ 28.507.176,87	€ 151.216,30	€ -	€ 28.355.960,57
FR0013458239	LA FRANCAISE CRB IMP (FIM) EUR	6.000,00	€ 1.000,00	€ 6.000.000,00	€ 1.008,90	€ 6.053.400,00	€ 53.400,00	€ -	€ 6.000.000,00
LU0326732954	LYXOR INDEX FND-EURO 300-IE	10.685,00	€ 1.627,35	€ 17.388.282,83	€ 1.637,46	€ 17.496.290,02	€ 108.007,19	€ -	€ 17.388.282,83
FR0010680553	MARTIN MAUREL PIERRE CAP-I	1,29	€ 312.432,00	€ 403.974,58	€ 349.238,69	€ 451.565,63	€ 47.591,05	€ -	€ 403.974,58
LU1951940763	MIRABAUD EM 2024	88.810,00	€ 90,75	€ 8.059.072,18	€ 92,62	€ 8.225.636,91	€ 166.564,73	-€ 74.481,83	€ 7.984.590,35
LU0823387054	PARVEST BOND WORLD EME-NN	82.953,55	€ 75,82	€ 6.289.815,27	€ 77,51	€ 6.429.380,40	€ 139.565,13	€ 120.936,45	€ 6.410.751,72
LU1620769817	PHARUS SICAV-AVANTGARDE-I	975,66	€ 102,16	€ 99.673,43	€ 104,45	€ 101.907,69	€ 2.234,26	€ -	€ 99.673,43
IT0005277865	PIANO BILANCIATO ITALIA	1.230.453,36	€ 10,57	€ 12.999.997,00	€ 10,75	€ 13.232.295,41	€ 232.298,41	€ -	€ 12.999.997,00
LU0280437160	PICDET-EMERG LOCAL CCY-IE	38.113,00	€ 166,96	€ 6.363.346,48	€ 168,95	€ 6.439.191,35	€ 75.844,87	€ -	€ 6.363.346,48
IE0080V9S5Y4	PIMCO GLBL BOND-INSTUSDUNHIN	751.558,00	€ 19,46	€ 14.626.591,83	€ 19,41	€ 14.584.265,98	-€ 42.325,85	-€ 75.776,00	€ 14.550.815,83
IE0004931386	PIMCO-EURO BD-EINS ACC	177.198,00	€ 25,89	€ 4.587.656,22	€ 25,82	€ 4.575.252,36	-€ 12.403,86	€ -	€ 4.575.252,36
FR0010807123	R EURO CREDIT-IC EUR	71,40	€ 1.356,72	€ 96.873,88	€ 1.432,02	€ 102.250,52	€ 5.376,64	€ -	€ 99.726,43
AT0000A0SDZ3	RAIFF GLB ALL STRAT PLUS-IVA	70.728,00	€ 161,56	€ 11.426.815,68	€ 162,94	€ 11.524.420,32	€ 97.604,64	€ -	€ 11.426.815,68
LU1159237491	SSGA-US INDEX EQTY-I EURHCAP	1.152.345,75	€ 15,68	€ 18.067.617,26	€ 15,97	€ 18.402.961,63	€ 335.344,37	€ -	€ 18.067.617,26
LU1515368592	UBP PG ACTIVE INC-IP EUR	15.183,72	€ 98,42	€ 1.494.381,72	€ 98,81	€ 1.500.303,37	€ 5.921,65	€ -	€ 1.494.381,72
TOTALE				€ 211.404.685,97		€ 213.567.844,19	€ 2.163.158,22		€ 211.012.564,55

In grigio sono stati evidenziati i fondi detenuti dalle gestioni patrimoniali.

Il comparto ha generato proventi per complessivi € 419.370,58.

ETF

A fine 2019 la consistenza complessiva del comparto è pari ad € 52.071.296,01, di questi € 2.059.467,42 sono detenuti dalle gestioni patrimoniali. I proventi incassati nel corso dell'anno ammontano ad € 688.522,04.

ISIN	NOME ETF	NUMERO QUOTE	PREZZO BILANCIO	VALORE BILANCIO	PREZZO MERCATO	VALORE MERCATO	PLUS/MINUS MATURATA	VALORE FINALE
GB00B15KXQ89	ETFS COPPER	8.631,00	€ 23,66	€ 204.200,83	€ 23,19	€ 200.152,89	-€ 4.047,94	€ 200.152,89
IE00B0M62S72	ISHARES EURO DIVIDEND	147.400,00	€ 22,78	€ 3.357.772,00	€ 22,51	€ 3.317.237,00	-€ 40.535,00	€ 3.317.237,00
LU1829218749	LYXOR ETF COMMODITIES THOMSO	106.900,00	€ 15,51	€ 1.658.467,98	€ 15,83	€ 1.691.799,40	€ 33.331,42	€ 1.658.467,98
FR0010010827	LYXOR ETF FTSE MIB	364.100,00	€ 22,32	€ 8.128.499,73	€ 22,61	€ 8.230.480,50	€ 101.980,77	€ 8.128.499,73
FR0010429068	LYXOR ETF MSCI EMER MKTS-A	1.329.170,00	€ 10,81	€ 14.362.878,10	€ 11,26	€ 14.969.112,54	€ 606.234,44	€ 14.362.878,10
LU0496786574	LYXOR ETF S&P 500-A	600.800,00	€ 28,72	€ 17.253.053,44	€ 29,30	€ 17.600.436,00	€ 347.382,56	€ 17.253.053,44
IE00B466KX20	SPDR EM ASIA	21.925,00	€ 57,37	€ 1.257.931,65	€ 61,81	€ 1.355.184,25	€ 97.252,60	€ 1.257.931,65
IE00B5M1WJ87	SPDR S&P EURO DVD ARISTOCRAT	141.500,00	€ 24,09	€ 3.408.735,00	€ 24,50	€ 3.466.750,00	€ 58.015,00	€ 3.408.735,00
IE00B53H0131	UBS ETF CMCI COMPOS. USD	32.800,00	€ 56,05	€ 1.838.374,40	€ 57,42	€ 1.883.376,00	€ 45.001,60	€ 1.838.374,40
DE000A1EK0G3	XTRACKER GOLD ETC EUR HDG	7.056,00	€ 85,23	€ 601.382,88	€ 101,41	€ 715.548,96	€ 114.166,08	€ 601.382,88
TOTALE				€ 52.071.296,01		€ 53.430.077,54	€ 1.358.781,53	€ 52.026.713,07

In grigio sono stati evidenziati gli ETF presenti nelle gestioni patrimoniali.

Titoli di Stato

Al 31 dicembre la consistenza complessiva del comparto è pari ad € 34.479.400,88, di cui € 8.438.399,02 inseriti



nelle gestioni patrimoniali. L'ammontare degli interessi cedolari incassati nel corso del 2019 è pari ad € 763.923,47.

ISIN	NOME	NOMINALE	PREZZO BILANCIO	VALORE BILANCIO	PREZZO MERCATO	VALORE MERCATO	PLUS/MINUS MATURATA*	VALORE FINALE
US9128284P22	T 2 5/8 05/15/21	5.624.700,00	€ 86,75	€ 4.879.620,64	€ 90,25	€ 5.076.299,26	€ 93.786,34	€ 4.973.406,98
US9128285B27	T 2 3/4 09/30/20	5.660.000,00	€ 87,22	€ 4.936.637,90	€ 89,76	€ 5.080.295,89	€ 94.844,69	€ 5.031.482,59
US9128285F31	T 2 7/8 10/15/21	11.310.000,00	€ 87,30	€ 9.873.280,65	€ 91,01	€ 10.293.368,52	€ 189.627,59	€ 10.062.908,24
US9128282Z22	T 1 5/8 10/15/20	967.000,00	€ 90,35	€ 873.695,42	€ 89,03	€ 860.914,27	-€ 12.811,61	€ 860.883,81
JP1051301GC9	JGB 0.1 12/20/21	59.550.000,00	€ 0,85	€ 505.107,34	€ 0,82	€ 490.567,18	-€ 14.540,16	€ 490.567,18
IT0005028003	BTPS 2.15 12/15/21	1.980.000,00	€ 100,77	€ 1.995.196,76	€ 104,27	€ 2.064.506,40	€ 69.309,64	€ 1.995.196,76
IT0005344335	BTPS 2.45 10/01/23	4.000.000,00	€ 99,45	€ 3.978.007,29	€ 107,71	€ 4.308.560,00	€ 330.552,71	€ 3.978.007,29
IT0005358152	BOTS 0 01/14/20	1.011.000,00	€ 100,09	€ 1.011.911,56	€ 100,02	€ 1.011.202,20	-€ 709,36	€ 1.011.202,20
IT0005094088	BTPS 1.65 03/01/32	1.042.000,00	€ 99,70	€ 1.038.885,49	€ 101,19	€ 1.054.389,38	€ 15.503,89	€ 1.038.885,49
IT0005331878	CCTS 0 09/15/25	500.000,00	€ 96,55	€ 482.743,99	€ 97,69	€ 488.450,00	€ 5.706,01	€ 482.743,99
IT0005135840	BTPS 1.45 09/15/22	501.000,00	€ 104,35	€ 522.809,86	€ 103,56	€ 518.820,57	-€ 3.989,29	€ 518.820,57
IT0005137614	CCTS 0 12/15/22	512.000,00	€ 100,89	€ 516.574,02	€ 100,91	€ 516.659,20	€ 85,18	€ 516.574,02
IT0005216491	BTPS 0.35 11/01/21	387.000,00	€ 100,83	€ 390.227,98	€ 100,78	€ 390.022,47	-€ 205,51	€ 390.022,47
IT0005244782	BTPS 1.2 04/01/22	506.000,00	€ 102,79	€ 520.098,60	€ 102,59	€ 519.090,22	-€ 1.008,38	€ 519.090,22
IT0005348443	BTPS 2.3 10/15/21	189.000,00	€ 104,25	€ 197.036,30	€ 104,21	€ 196.962,57	-€ 73,73	€ 196.962,57
IT0005366007	BTPS 1 07/15/22	503.000,00	€ 102,81	€ 517.119,28	€ 102,29	€ 514.513,67	-€ 2.605,61	€ 514.513,67
IT0005371247	ICTZ 0 06/29/21	728.000,00	€ 99,91	€ 727.359,93	€ 100,10	€ 728.757,12	€ 1.397,19	€ 727.359,93
IT0005388928	ICTZ 0 11/29/21	655.000,00	€ 99,99	€ 654.963,87	€ 99,95	€ 654.646,30	-€ 317,57	€ 654.646,30
IT0005028003	BTPS 2.15 12/15/21	495.000,00	€ 104,30	€ 516.265,83	€ 104,27	€ 516.126,60	-€ 139,23	€ 516.126,60
TOTALE				€ 34.137.542,71		€ 35.284.151,82	€ 764.412,79	€ 34.479.400,88

* Per i titoli in valuta sono state considerate anche le plusvalenze/minusvalenze determinate dall'andamento del cambio €/€ e €/¥.

In grigio sono stati evidenziati i Titoli di Stato presenti nelle gestioni patrimoniali.

Obbligazioni Corporate

I titoli obbligazionari, il cui ammontare complessivo al 31.12.2019 è pari ad € 4.970.654,74, sono stati acquistati nell'ambito dei due mandati di gestione in portafoglio. L'ammontare lordo degli interessi cedolari incassati in corso d'anno sono pari ad € 132.516,27.

In tabella sono rappresentati i dati caratteristici dei titoli in questione:

ISIN	NOME	NOMINALE	PREZZO BILANCIO	VALORE BILANCIO	PREZZO MERCATO	VALORE MERCATO	PLUS/MINUS MATURATA	VALORE FINALE
XS2058908745	BAMIIM 4 1/4 10/01/29	100.000,00	€ 102,12	€ 102.120,00	€ 102,53	€ 102.529,00	€ 409,00	€ 102.120,00
FR0013260379	COFP 1.865 06/13/22	300.000,00	€ 93,59	€ 280.755,00	€ 96,38	€ 289.140,00	€ 10.366,00	€ 280.755,00
DE000DB7XHP3	DB 6 PERP	100.000,00	€ 96,35	€ 96.350,00	€ 93,02	€ 93.024,00	€ 11.163,00	€ 93.024,00
XS1409362784	F 1.615 05/11/23	618.000,00	€ 97,03	€ 599.620,06	€ 101,15	€ 625.113,18	€ 25.493,12	€ 599.620,06
XS2084425466	IGDIM 2 1/8 11/28/24	150.000,00	€ 100,22	€ 150.332,99	€ 101,12	€ 151.681,50	€ 1.348,51	€ 150.332,99
XS1551347393	TTMTIN 2.2 01/15/24	200.000,00	€ 90,96	€ 181.925,00	€ 95,19	€ 190.376,00	€ 21.317,00	€ 181.925,00
XS1788515788	MEOGR 1 1/8 03/06/23	700.000,00	€ 96,52	€ 675.673,42	€ 101,97	€ 713.769,00	€ 40.310,92	€ 675.673,42
XS1172947902	PEMEX 1 7/8 04/21/22	100.000,00	€ 96,74	€ 96.741,32	€ 102,21	€ 102.209,00	€ 5.467,68	€ 96.741,32
XS1757843146	PCIM 1 3/8 01/25/23	100.000,00	€ 97,64	€ 97.638,82	€ 101,24	€ 101.235,00	€ 4.871,46	€ 97.638,82
XS0981632804	RBIIV 6 10/16/23	100.000,00	€ 119,45	€ 119.450,00	€ 119,97	€ 119.969,00	€ 4.379,00	€ 119.450,00
XS1843437036	RURAIL 2.2 05/23/27	100.000,00	€ 101,40	€ 101.400,00	€ 107,65	€ 107.653,00	€ 6.253,00	€ 101.400,00
XS1707063589	IPGIM 1 3/4 10/26/24	350.000,00	€ 81,34	€ 284.700,00	€ 94,84	€ 331.943,50	€ 70.042,50	€ 284.700,00
XS1196713298	SSELN 2 3/8 PERP	100.000,00	€ 102,25	€ 102.245,00	€ 102,40	€ 102.403,00	€ 4.953,00	€ 102.245,00
XS1497606365	TITIM 3 09/30/25	737.000,00	€ 95,04	€ 700.451,77	€ 107,27	€ 790.572,53	€ 90.120,76	€ 700.451,77
XS2056371334	TELEFO 2 7/8 PERP	200.000,00	€ 100,26	€ 200.516,00	€ 102,50	€ 204.990,00	€ 4.474,00	€ 200.516,00
XS1439749109	TEVA 0 3/8 07/25/20	100.000,00	€ 66,24	€ 66.238,49	€ 60,57	€ 60.570,14	-€ 5.668,35	€ 60.570,14
XS1580469895	UBIIM 4.45 09/15/27	150.000,00	€ 102,76	€ 154.140,22	€ 105,42	€ 158.125,50	€ 3.985,28	€ 154.140,22
XS1619015719	UCGIM 6 5/8 PERP	696.000,00	€ 97,85	€ 681.036,00	€ 108,50	€ 755.146,08	€ 74.110,08	€ 681.036,00
XS0173649798	USIMIT 0 07/28/23	150.000,00	€ 99,50	€ 149.250,00	€ 101,13	€ 151.687,50	€ 2.437,50	€ 149.250,00
XS1206541366	VW 3 1/2 PERP	150.000,00	€ 92,71	€ 139.065,00	€ 106,05	€ 159.075,00	€ 27.424,50	€ 139.065,00
TOTALE				€ 4.979.649,09		€ 5.311.211,93	€ 403.257,96	€ 4.970.654,74



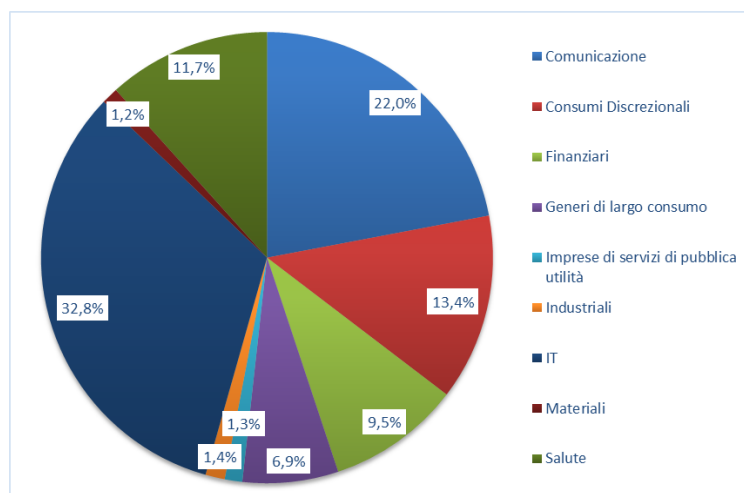
Azioni

I titoli azionari che fanno parte del comparto dell'attività finanziarie ammontano a fine 2019 ad € 9.240.762,97. Di questi, € 6.875.678,32 sono gestiti direttamente da Azimut ed Eurizon all'interno dei mandati di gestione a loro affidati (evidenziati in grigio).

ISIN	NOME	NUMERO AZIONI	PREZZO BILANCIO	VALORE BILANCIO	PREZZO MERCATO	VALORE MERCATO	PLUS/MINUS MATURATA	PLUS/MINUS CAMBI	VALORE FINALE
US02079K3059	ALPHABET INC-CLA	102,00	€ 1.215,65	€ 123.996,10	€ 1.192,26	€ 121.610,98	-€ 1.136,76	-€ 1.248,36	€ 121.610,98
US02079K1079	ALPHABET INC-CL C	358,00	€ 1.027,84	€ 367.967,55	€ 1.190,15	€ 426.075,45	€ 58.698,51	-€ 590,61	€ 367.376,94
US0231351067	AMAZON.COM INC	156,00	€ 1.600,59	€ 249.692,04	€ 1.644,86	€ 256.598,75	€ 9.420,54	-€ 2.513,83	€ 247.178,21
US0378331005	APPLE INC	994,00	€ 251,33	€ 249.820,63	€ 261,39	€ 259.825,62	€ 12.520,12	-€ 2.515,13	€ 247.305,50
US00206R1023	AT&T INC	2.083,00	€ 34,88	€ 72.655,62	€ 34,79	€ 72.461,85	€ 537,72	-€ 731,49	€ 71.924,13
US0605051046	BANK OF AMERICA CORP	2.185,00	€ 31,60	€ 69.041,99	€ 31,35	€ 68.502,49	€ 155,60	-€ 695,10	€ 68.346,89
US0846707026	BERKSHIRE HATHAWAY INC-CL B	366,00	€ 202,02	€ 73.937,86	€ 201,62	€ 73.792,95	€ 599,47	-€ 744,38	€ 73.193,48
US17275R1023	CISCO SYSTEMS INC	1.361,00	€ 42,44	€ 57.764,38	€ 42,69	€ 58.103,58	€ 920,74	-€ 58,10	€ 57.182,84
US1912161007	COCA-COLA CO/THE	1.310,00	€ 48,50	€ 63.539,28	€ 49,27	€ 64.543,80	€ 1.644,21	-€ 639,69	€ 62.899,59
US20030N1019	COMCAST CORP-CLASS A	1.452,00	€ 38,91	€ 56.495,46	€ 40,03	€ 58.123,95	€ 2.197,26	-€ 568,77	€ 55.926,69
US4370761029	HOME DEPOT INC	354,00	€ 196,46	€ 69.546,46	€ 194,39	€ 68.814,78	-€ 31,51	-€ 700,17	€ 68.814,78
US4381610666	HONEYWELL INTERNATIONAL INC	210,00	€ 157,29	€ 33.030,78	€ 157,56	€ 33.087,06	€ 388,82	-€ 332,54	€ 32.698,24
US4581401001	INTEL CORP	1.134,00	€ 51,41	€ 58.296,34	€ 53,28	€ 60.414,72	€ 2.705,29	-€ 586,90	€ 57.709,44
US4781601046	JOHNSON & JOHNSON	755,00	€ 129,36	€ 97.666,85	€ 129,85	€ 98.034,40	€ 1.350,85	-€ 983,30	€ 96.683,55
US46625H1005	JPMORGAN CHASE & CO	3.298,00	€ 103,08	€ 339.963,85	€ 124,09	€ 409.240,88	€ 66.862,29	€ 2.414,73	€ 342.378,58
IE00B212WP82	LINDE PLC	152,00	€ 186,98	€ 28.421,15	€ 189,51	€ 28.806,12	€ 671,11	-€ 281,13	€ 28.135,02
US57636Q1040	MASTERCARD INC - A	377,00	€ 264,81	€ 99.832,51	€ 265,79	€ 100.203,34	€ 1.375,91	-€ 1.005,08	€ 98.827,43
US58933Y1055	MERCK & CO. INC.	786,00	€ 80,87	€ 63.567,55	€ 80,96	€ 63.634,24	€ 706,66	-€ 639,97	€ 62.927,58
US5949181045	MICROSOFT CORP	3.865,00	€ 128,21	€ 495.519,98	€ 140,38	€ 542.558,75	€ 47.952,62	-€ 913,85	€ 494.606,13
US65339F1012	NEXTERA ENERGY INC	139,00	€ 215,94	€ 30.016,31	€ 215,56	€ 29.962,83	€ 248,70	-€ 302,18	€ 29.714,13
US7170811035	PFIZER INC	7.882,00	€ 37,72	€ 297.283,83	€ 34,88	€ 274.894,75	-€ 25.272,73	€ 2.883,65	€ 274.894,75
US7427181091	PROCTER & GAMBLE CO/THE	897,00	€ 111,65	€ 100.146,14	€ 111,18	€ 99.728,77	€ 590,87	-€ 1.008,24	€ 99.137,90
US91324P1021	UNITEDHEALTH GROUP INC	233,00	€ 265,27	€ 61.807,05	€ 261,69	€ 60.973,24	€ 211,55	-€ 622,26	€ 60.973,24
US92343V1044	VERIZON COMMUNICATIONS INC	1.246,00	€ 54,75	€ 68.221,96	€ 54,66	€ 68.100,77	€ 565,66	-€ 686,85	€ 67.535,11
US2546871060	WALT DISNEY CO/THE	761,00	€ 131,57	€ 100.126,36	€ 128,74	€ 97.973,50	-€ 1.144,82	-€ 1.008,04	€ 97.973,50
CH0012005267	NOVARTIS AG-REG	2.990,00	€ 81,71	€ 244.322,33	€ 84,67	€ 253.161,05	€ 3.143,71	€ 5.695,00	€ 250.017,33
CH0038863350	NESTLE SA-REG	2.723,00	€ 95,68	€ 260.526,22	€ 96,54	€ 262.867,09	€ 1.956,83	€ 384,04	€ 260.910,26
US01609W1027	ALIBABA GROUP HOLDING-SP ADR	825,00	€ 148,27	€ 122.320,05	€ 188,80	€ 155.761,53	€ 31.699,34	€ 1.742,14	€ 124.062,19
US5801351017	MCDONALD'S CORP	1.343,00	€ 181,87	€ 244.245,22	€ 175,90	€ 236.238,41	-€ 8.006,81	€ 0,00	€ 236.238,41
US92826C8394	VISA INC-CLASS A SHARES	2.136,00	€ 155,41	€ 331.963,48	€ 167,26	€ 357.267,58	€ 22.717,72	€ 2.586,38	€ 334.549,86
US88579Y1010	3M CO	1.604,00	€ 152,39	€ 244.435,76	€ 157,04	€ 251.893,96	€ 3.976,83	€ 3.481,37	€ 247.917,13
DE0008404005	ALLIANZ SE-REG	1.179,00	€ 207,93	€ 245.148,31	€ 218,40	€ 257.493,60	€ 12.345,29	-€ 245,14	€ 245.148,32
IT0003128367	ENEL SPA	36.668,00	€ 6,82	€ 250.041,66	€ 7,07	€ 259.316,10	€ 9.274,44	-€ 250,04	€ 250.041,61
IT0000072618	INTESA SANPAOLO	124.338,00	€ 2,02	€ 251.558,98	€ 2,35	€ 292.007,79	€ 40.448,81	-€ 251,56	€ 251.558,98
FR0000121014	LVMH MOET HENNESSY LOUIS VUI	667,00	€ 370,99	€ 247.451,64	€ 414,20	€ 276.271,40	€ 28.819,76	-€ 247,46	€ 247.451,64
FR0000073272	SAFRAN SA	1.949,00	€ 123,79	€ 241.269,03	€ 137,65	€ 268.279,85	€ 27.010,82	-€ 241,27	€ 241.269,03
FREXA0021990	EXANE FIN LEV CERT EUROSTOXX 50 F	10.520,00	€ 129,78	€ 1.365.251,93	€ 129,65	€ 1.363.918,00	-€ 1.333,93	-€ 1.363,93	€ 1.363.918,00
FREXA0022006	EXANE FIN LEV CERT E-MINI S&P 500 I	16.444,00	€ 109,67	€ 1.803.413,48	€ 111,22	€ 1.828.901,68	€ 25.488,20	-€ 1.803,41	€ 1.803.413,48
LU1953158257	SOC. GEN. GEOMETRIC DISPERS	504,00	€ 100,00	€ 50.400,00	€ 97,24	€ 49.008,96	-€ 1.391,04	-€ 49,01	€ 49.008,96
LU1957471219	SO. GEN. GEOM. DISP. AXE VEGA FLA`	505,00	€ 100,00	€ 50.500,00	€ 97,63	€ 49.303,15	-€ 1.196,85	-€ 49,30	€ 49.303,15
TOTALE				€ 9.281.206,12		€ 9.657.757,70	€ 377.691,80	-€ 717,11	€ 9.240.762,97

Nella tabella sono stati evidenziati in verde i titoli azionari detenuti sia direttamente che tramite i mandati di gestione.

Il consistente incremento del comparto è dovuto all'acquisto, effettuato alla fine dello scorso anno, di un pacchetto di titoli azionari statunitensi di società caratterizzate dal possedere un'elevata capitalizzazione di borsa (*Large Cap*). Si tratta, nello specifico di 26 titoli ben diversificati, la cui distribuzione per settore di appartenenza è rappresentata nel grafico seguente:



Liquidità

Le disponibilità liquide ammontano, al 31 dicembre 2019, ad € 88.113.588,69.

Il comparto nell'anno ha prodotto interessi per complessivi € 129.564,07, di cui € 122.301,37 si riferiscono al deposito vincolato scaduto a luglio.

REDDITIVITÀ DEL PATRIMONIO MOBILIARE

A partire dal 2013 l'ENPAV ha avviato un'attività di monitoraggio del patrimonio mobiliare a valori di mercato, finalizzata a verificare trimestralmente che la redditività conseguita sia in linea con le aspettative del Consiglio di Amministrazione e, soprattutto, sia in linea con il rendimento obiettivo capace di preservare l'equilibrio economico-finanziario dell'Ente nel lungo periodo.

I dati raccolti nel Report di Rendicontazione evidenziano un 2019 estremamente positivo, caratterizzato dal buon andamento fatto registrare dalla totalità dei mercati finanziari mondiali. Ciò ha permesso al portafoglio non solo di recuperare il dato negativo registrato nel corso dell'anno scorso, ma anche di realizzare importanti plusvalenze. Ad esempio, grazie all'operazione di vendita e riacquisto dei fondi presenti nell'attivo circolante del bilancio ENPAV è stato possibile realizzare una plusvalenza lorda di oltre € 13 milioni.

Al 31 dicembre, il rendimento lordo calcolato a valori di mercato della sola componente mobiliare è stato infatti pari al 10,38% lordo (12,15% il dato relativo al benchmark).

Il rendimento da inizio anno registrato da ciascun comparto presente in portafoglio è rappresentato nella seguente tabella:

Performance dei prodotti per comparto di appartenenza

COMPARTO	CONTRIVALORE DI MERCATO	RENDIMENTO DA INIZIO ANNO	PESO
monetario	€ 88.113.119,00	0,16%	15,03%
obbligazionario	€ 266.357.197,00	10,13%	45,44%
azionario	€ 96.505.322,00	23,03%	16,46%
alternativo	€ 19.728.303,00	11,67%	3,37%
prodotti flessibili	€ 115.459.361,00	10,36%	19,70%
TOTALE	€ 586.163.302,00		100,00%

Il contributo delle diverse asset class alla formazione del rendimento annuale è invece il seguente:

Contributo alla performance dei prodotti per mercato di appartenenza

COMPARTO	CONTROVALORE DI MERCATO	RENDIMENTO DA INIZIO ANNO	PESO
monetario	€ 88.113.119,00	0,03%	15,03%
obbligazionario	€ 266.357.197,00	4,59%	45,44%
azionario	€ 96.505.322,00	3,33%	16,46%
alternativo	€ 19.728.303,00	0,33%	3,37%
prodotti flessibili	€ 115.459.361,00	2,10%	21,66%
TOTALE	€ 586.163.302,00	10,38%	100,00%

A causa dei tempi con i quali i gestori mettono a disposizione le valorizzazioni di alcuni dei prodotti immobiliari presenti in portafoglio, non è possibile fornire un dato di rendimento a valori di mercato del comparto immobiliare.



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

Relazione Direzione Contributi



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582

EVOLUZIONE DEGLI ISCRITTI

Nell'anno 2019 il numero delle nuove iscrizioni è rimasto costante e conferma la forte femminilizzazione della categoria. Al 31.12.2019 i neoiscritti 2019 sono 858 di cui il 72% donne.

In calo, invece, il numero complessivo degli iscritti attivi al 31.12.2019 (cfr. tabella 1) in quanto, pur in presenza di un numero di nuove iscrizioni sostanzialmente analogo a quello degli anni precedenti, è aumentato il numero dei pensionati.

Tabella 1 – Iscritti attivi				
Anno	Femmine	Maschi	Totale	% crescita
2013	12.186	15.410	27.596	4,35%
2014	12.670	15.410	28.080	4,84%
2015	13.149	15.414	28.563	4,83%
2016	13.585	15.265	28.850	2,87%
2017	14.085	15.138	29.223	3,73%
2018	14.394	14.858	29.252	0,29%
2019	14.733	14.311	29.044	-0,71%

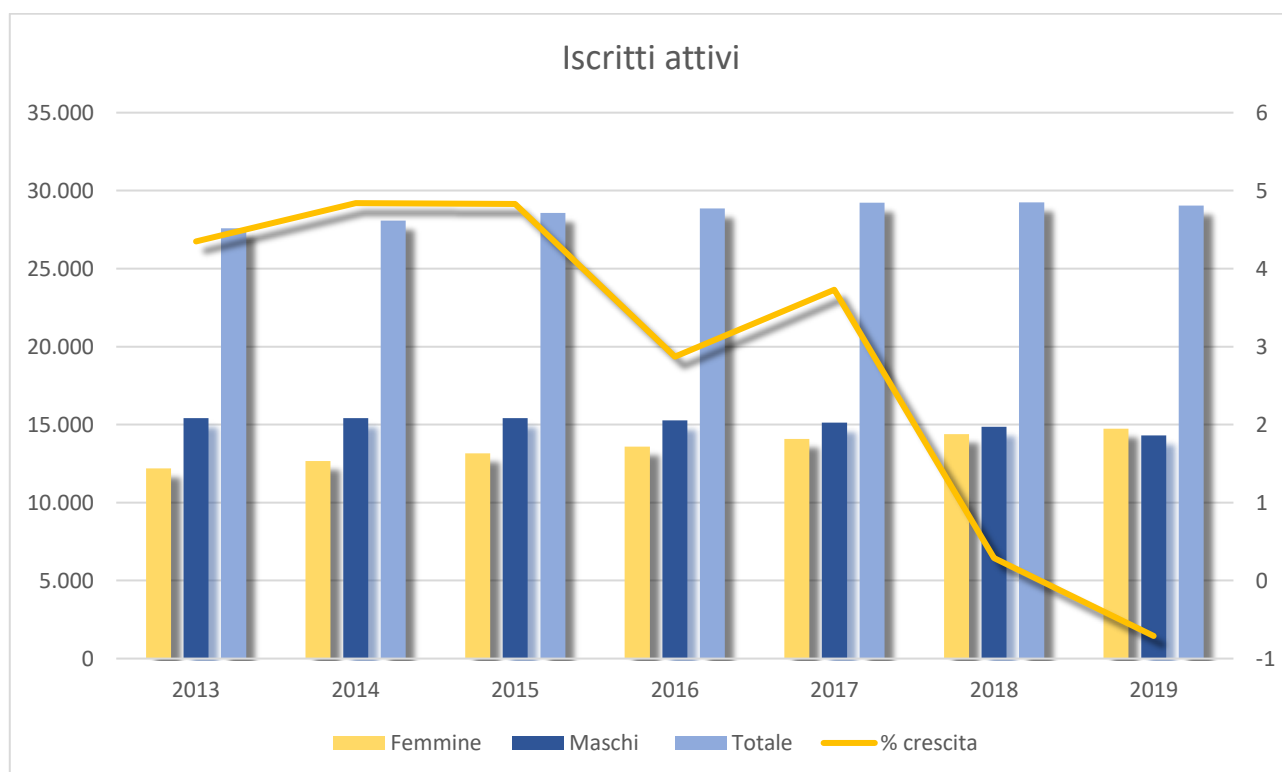


Tabella 2 – Iscritti per regione

REGIONE	Numero ISCRITTI
ABRUZZO	765
BASILICATA	311
CALABRIA	745
CAMPANIA	2.123
EMILIA ROMAGNA	2.974
ESTERO	94
FRIULI VENEZIA GIULIA	491
LAZIO	2.353
LIGURIA	591
LOMBARDIA	4.665
MARCHE	884
MOLISE	193
PIEMONTE	2.678
PUGLIA	1.569
SARDEGNA	1.197
SICILIA	1.951
TOSCANA	2.124
TRENTINO ALTO ADIGE	401
UMBRIA	771
VALLE D'AOSTA	90
VENETO	2.074
Totale complessivo	29.044

Come evidenziato nella tabella sotto riportata, è costante l'incremento dei cancellati Enpav. Si ricorda che possono cancellarsi coloro che non svolgono attività autonoma attinente alla professione veterinaria e hanno un'altra previdenza obbligatoria. Il fenomeno è attenzionato dagli uffici che verificano periodicamente la persistenza dei requisiti per mantenere lo stato di cancellato. Nel corso del 2019 la verifica ha interessato n. 1.390 cancellati. Alla fine dell'anno circa il 50% dei contattati ha confermato i requisiti, n. 36 hanno chiesto la reinscrizione. La parte restante sarà ricontattata mediante pec o raccomandata a.r. Nel caso di mancata conferma entro un termine perentorio si procederà alla reinscrizione d'ufficio.

Tabella 3 – Cancellati da Enpav al 31.12.2019

ANNO	CANCELLATI ENPAV
2013	160
2014	141
2015	165
2016	143
2017	190
2018	251
2019	267

Tabella 4– Cancellati dall'Ordine

ANNO	CANCELLATI ORDINE
2013	221
2014	226
2015	252
2016	267
2017	213
2018	298
2019	234

RISCOSSIONE DEI CONTRIBUTI

L'aliquota del contributo soggettivo, nel 2019, è pari al 15% del reddito professionale prodotto, con un reddito convenzionale minimo di € 15.950;

L'aliquota del contributivo integrativo è ferma al 2% del fatturato.

CONTRIBUTI MINIMI

La quota unitaria intera per 12 mesi di iscrizione è così costituita:

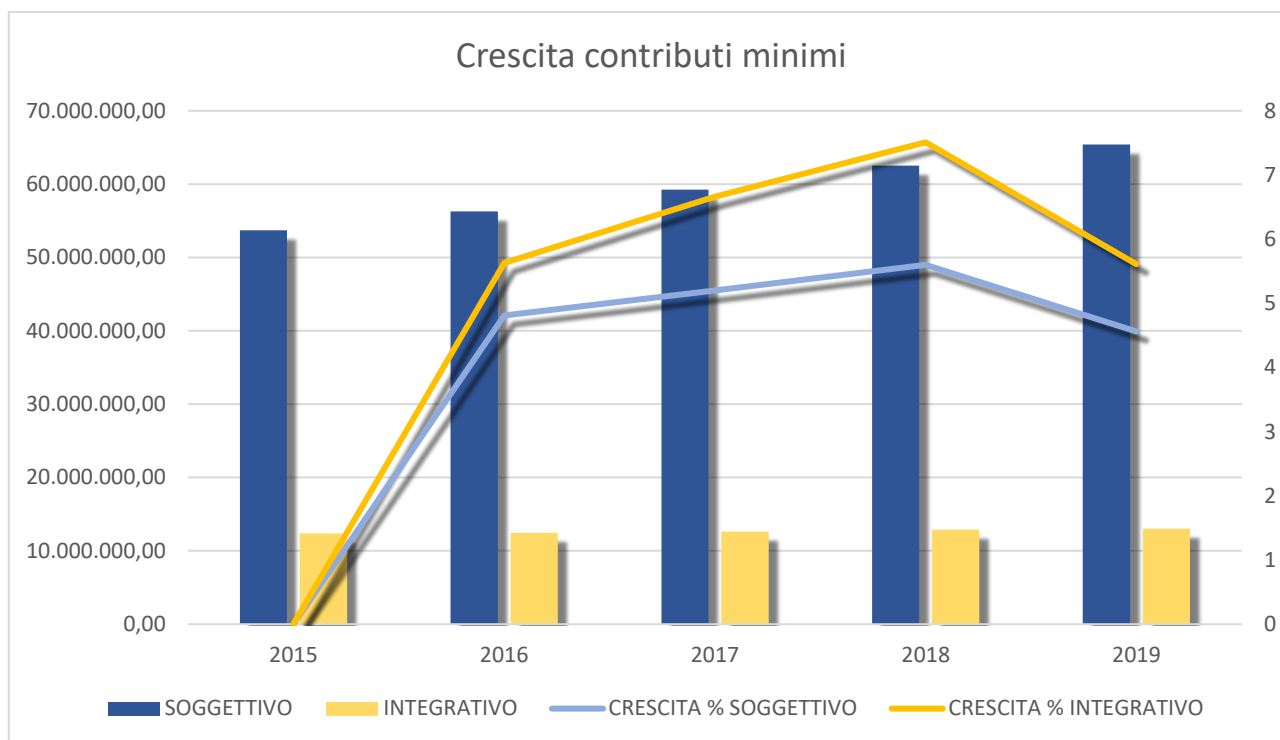
Contributo Soggettivo	€ 2.392,50
Contributo Integrativo	€ 478,50
Contributo di maternità	€ 67,00
TOTALE	€ 2.938,00

Di seguito si espone la serie storica del contributo soggettivo minimo e del contributo integrativo minimo relativo all'ultimo quinquennio.

Il trend di crescita dei contributi minimi contabilizzati è sempre costante ed è stato determinato dall'adeguamento ISTAT dei contributi (0,90%) e dall'aumento dell'aliquota del contributo soggettivo dello 0,5% annuo.

Tabella 5 – Contributi minimi

CONTRIBUTI	2015	2016	2017	2018	2019
SOGGETTIVO	€ 53.719.135,73	€ 56.303.072,33	€ 59.233.646,05	€ 62.549.923	€ 65.399.949
INTEGRATIVO	€ 12.353.477,47	€ 12.454.699,40	€ 12.636.483,58	€ 12.878.080	€ 13.013.680
CRESCITA% SOG		4,81%	5,20%	5,60%	4,56%
CRESCITA% INT		0,82%	1,46%	1,91%	1,05%



CONTRIBUTI ECCEDENTI

Sono i contributi dovuti a conguaglio in base ai dati reddituali dichiarati sul Modello 1 da presentare all'Enpav entro il 30 novembre di ogni anno. Il contributo soggettivo eccedente, per l'anno 2019 – redditi 2018, è stato pari al 14,5%, fino ad € 93.250 del reddito derivante dallo svolgimento della libera professione veterinaria e/o da collaborazioni attinenti la professione veterinaria. Oltre € 93.250 l'aliquota scende al 3%.

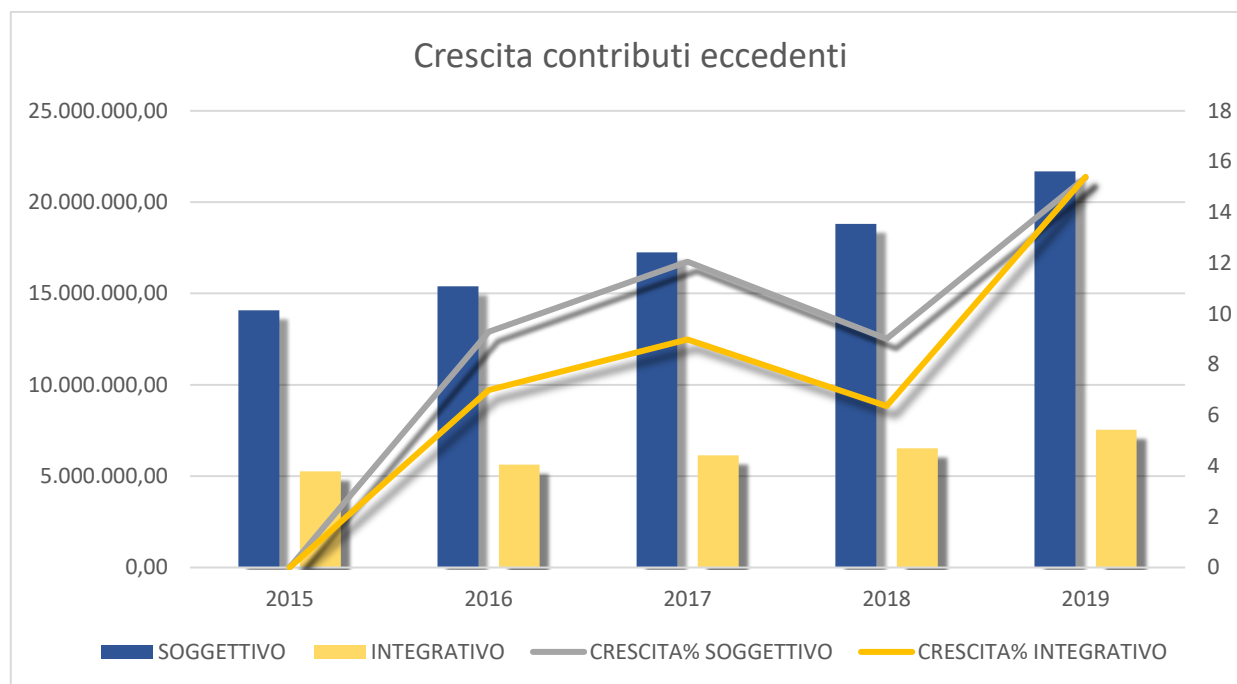
Il contributo integrativo è stato pari al 2% del volume d'affari dichiarato ai fini IVA e/o dei compensi derivanti da attività di collaborazione, anche occasionale, attinente alla professione veterinaria.

Nel corso del 2019, il controllo incrociato dei dati reddituali dichiarati al fisco e all'Enpav ha accertato n. 453 posizioni difformi, determinando una maggiore contribuzione eccedente (maggiorata di sanzioni ed interessi) di € 324.810,68. Ai Modelli 1 accertati si aggiungono n. 129 Modelli 1 rettificati autonomamente.

Di seguito si espone la serie storica del contributo soggettivo eccedente e del contributo integrativo eccedente relativo all'ultimo quinquennio. L'aumento dei contributi eccedenti è determinato sia da un leggero incremento dei liberi professionisti sia da un aumento del reddito professionale dichiarato. Si ricorda che l'aliquota del contributo soggettivo da applicare al reddito professionale cresce dello 0,5% fino ad arrivare all'aliquota massima del 22%.

Tabella 6 – Contributi eccedenti

CONTRIBUTI	2015	2016	2017	2018	2019
SOGGETTIVO	€ 14.084.921,25	€ 15.393.046,92	€ 17.249.191,07	€ 18.803.217	€ 21.692.981
INTEGRATIVO	€ 5.267.007,82	€ 5.635.447,98	€ 6.142.308,83	€ 6.533.059	€ 7.538.885
CRESCITA% SOG		9,29%	12,06%	9,01%	15,37%
CRESCITA% INT		7,00%	8,99%	6,36%	15,40%



EVOLUZIONE DEI DATI REDDITUALI

La categoria veterinaria presenta una dinamica reddituale costante nel corso degli ultimi anni (ad eccezione dell'anno 2015 dove si registra un leggero calo). Nell'anno 2019 si evidenzia invece un aumento sensibilmente superiore sia del reddito professionale che del Volume d'affari.

Tabella 7- Media del reddito e del volume d'affari

MODELLO 1	REDDITO MEDIO	VOLUME D'AFFARI MEDIO
2013	€ 16.358	€ 29.947
2014	€ 16.587	€ 30.140
2015	€ 16.464	€ 30.015
2016	€ 16.920	€ 30.779
2017	€ 17.505	€ 32.187
2018	€ 17.888	€ 32.336
2019	€ 18.809	€ 33.995

ANNO	CRESCITA DEL REDDITO (% sull'anno precedente)	CRESCITA DEL VOLUME D'AFFARI (% sull'anno precedente)
2014	1,40%	0,64%
2015	- 0,74%	- 0,41%
2016	2,77%	2,55%
2017	3,46%	4,57%
2018	2,19%	0,46%
2019	5,15%	5,13%

Tabella 8 – Media reddito professionale per regione

REGIONE	NUMERO VETERINARI	MEDIA REDDITO DICHIARATO
ABRUZZO	477	€ 12.083,97
BASILICATA	163	€ 20.023,59
CALABRIA	304	€ 9.333,22
CAMPANIA	964	€ 11.321,10
EMILIA ROMAGNA	2.287	€ 22.310,96
ESTERO	27	€ 16.403,39
FRIULI VENEZIA GIULIA	396	€ 25.699,21
LAZIO	1.592	€ 16.724,44
LIGURIA	501	€ 21.406,22
LOMBARDIA	3.685	€ 24.008,74
MARCHE	608	€ 14.622,75
MOLISE	95	€ 9.836,87
PIEMONTE	1.937	€ 20.088,58
PUGLIA	953	€ 11.739,50
SARDEGNA	560	€ 13.159,68
SICILIA	1.018	€ 10.720,83
TOSCANA	1.675	€ 17.246,11
TRENTINO ALTO ADIGE	289	€ 30.721,52
UMBRIA	504	€ 14.626,50
VALLE D'AOSTA	55	€ 22.317,31
VENETO	1.566	€ 22.285,63
Totale complessivo	19.656	€ 18.809,40

Tabella 9 - *Media reddito professionale per classi di età*

ETA'	NUMERO VETERINARI	MEDIA REDDITO DICHIARATO
26-35	4.436	€ 12.268,59
36-45	6.048	€ 17.149,91
46-55	4.679	€ 22.143,13
56-65	3.909	€ 24.362,77
66-75	548	€ 22.618,62
76-85	34	€ 9.630,96
Oltre 85	2	€ 3.620,50
Totale complessivo	19.656	€ 18.809,40

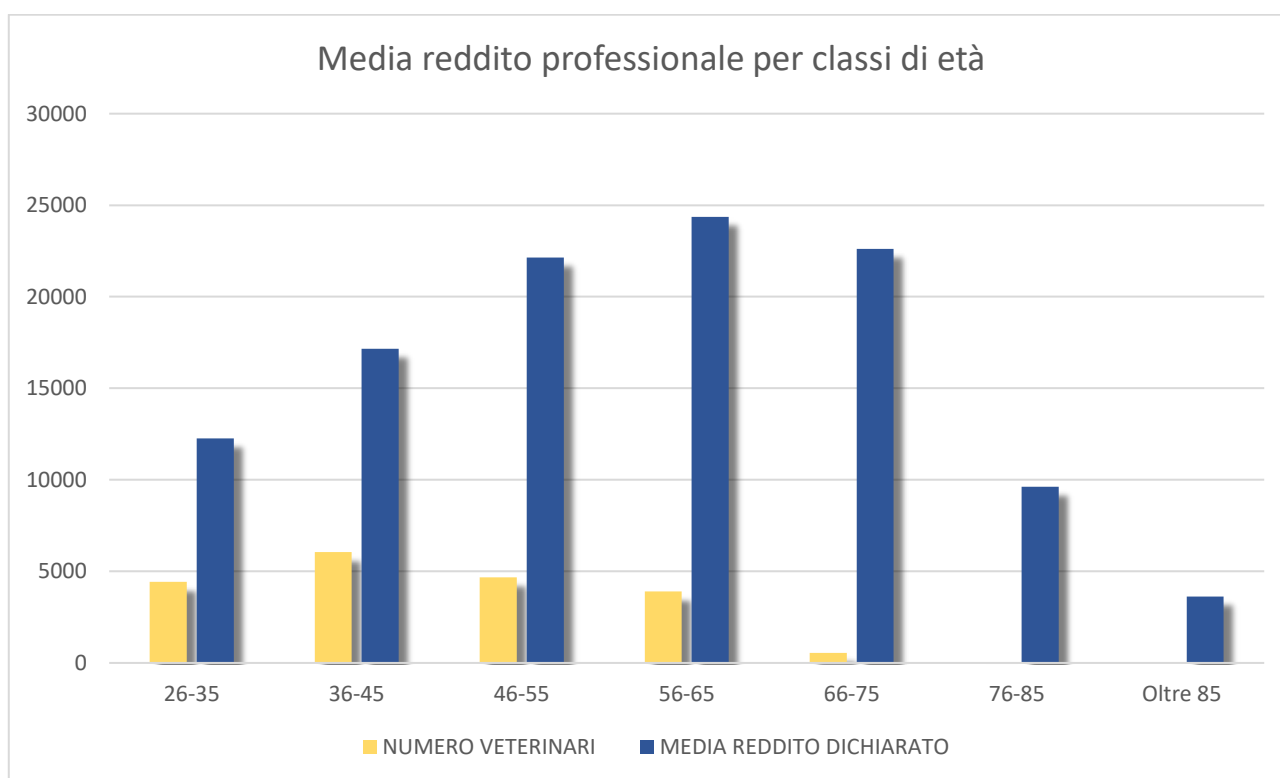
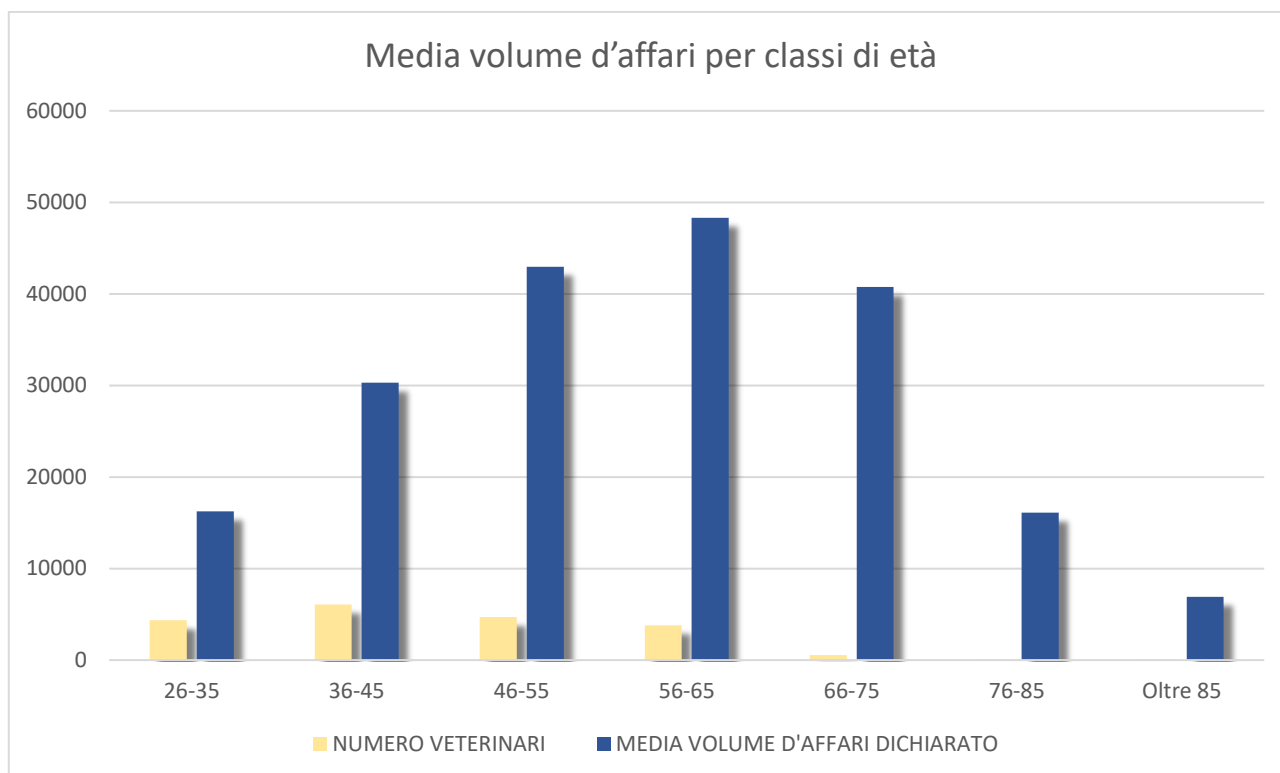


Tabella 10 – Media volume d'affari per regione

REGIONE RESIDENZA	NUMERO VETERINARI	MEDIA VOLUME D'AFFARI DICHIARATO
ABRUZZO	482	€ 20.984,07
BASILICATA	162	€ 27.837,88
CALABRIA	317	€ 16.421,81
CAMPANIA	951	€ 17.633,71
EMILIA ROMAGNA	2.241	€ 40.161,27
ESTERO	27	€ 30.996,61
FRIULI VENEZIA GIULIA	379	€ 52.301,71
LAZIO	1.598	€ 30.890,74
LIGURIA	497	€ 40.155,73
LOMBARDIA	3.618	€ 43.751,45
MARCHE	612	€ 28.786,99
MOLISE	90	€ 16.342,82
PIEMONTE	1.918	€ 35.686,83
PUGLIA	967	€ 19.674,65
SARDEGNA	566	€ 22.631,33
SICILIA	1.022	€ 17.954,89
TOSCANA	1.671	€ 33.045,69
TRENTINO ALTO ADIGE	283	€ 58.686,84
UMBRIA	506	€ 26.216,12
VALLE D'AOSTA	57	€ 37.087,10
VENETO	1.543	€ 41.049,16
Totale complessivo	19.507	€ 33.994,98

Tabella 11 - Media volume d'affari per classi di età

ETA'	NUMERO VETERINARI	MEDIA VOLUME D'AFFARI DICHIARATO
26-35	4.346	€ 16.236,66
36-45	6.075	€ 30.315,77
46-55	4.714	€ 42.947,73
56-65	3.798	€ 48.323,52
66-75	535	€ 40.765,14
76-85	37	€ 16.098,94
Oltre 85	2	€ 6.918,00
Totale complessivo	19.507	€ 33.994,98



CONTRIBUTO MODULARE FACOLTATIVO

L'adesione alla pensione modulare sta subendo un calo evidente non sull'importo complessivo della contribuzione versata ma sul numero di adesioni (cfr. tabella 12).

A questo si deve aggiungere il contributo modulare obbligatorio pari ad € 10.022.585,87, illustrato nel paragrafo successivo.

Tabella 12 – Evoluzione del contributo modulare facoltativo

ANNO	NUMERO ADESIONI	CONTRIBUTO MODULARE CONTABILIZZATO
Modello 2/2015	1.361	€ 1.373.869
Modello 2/2016	951	€ 1.294.868
Modello 2/2017	918	€ 1.305.209,43
Modello 2/2018	824	€ 1.197.527,60
Modello 2/2019	783	€ 1.263.304,45

Tabella 13 – Adesioni pensione modulare 2019

Aliquota scelta	Donne	Uomini	Totale
2	116	152	268
3	32	53	85
4	23	31	54
5	25	38	63
6	16	23	39
7	13	23	36
8	15	10	25
9	3	9	12
10	21	50	71
11	1	2	3
12	2	8	10
13	1		1
14	42	74	116
Totale	310	473	783

Tabella 14 – Contributo modulare per regione

REGIONE	CONTRIBUTO MODULARE
ABRUZZO	€ 16.910,52
BASILICATA	€ 25.695,63
CALABRIA	€ 6.320,00
CAMPANIA	€ 29.093,98
EMILIA ROMAGNA	€ 115.984,89
ESTERO	€ 2.844,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 40.215,41
LAZIO	€ 81.296,26
LIGURIA	€ 33.100,25
LOMBARDIA	€ 311.597,84
MARCHE	€ 39.615,99
MOLISE	€ 550,86
PIEMONTE	€ 187.925,54
PUGLIA	€ 25.774,13
SARDEGNA	€ 18.105,39
SICILIA	€ 19.054,56
TOSCANA	€ 99.308,91
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 22.237,61
UMBRIA	€ 28.570,93
VALLE D'AOSTA	€ 15.427,46
VENETO	€ 143.674,28
Totale complessivo	€ 1.263.304,45

VETERINARI SPECIALISTI AMBULATORIALI (ACN)

Il numero dei contratti da convenzione specialistica si attesta a circa n. 1.600 con un leggero incremento della contribuzione versata dalle Aziende Sanitarie Locali. Si precisa che il numero rappresenta i Veterinari che, nel corso del 2019, hanno avuto dei pagamenti contributivi dalle Aziende (sono incluse quindi le sostituzioni temporanee).

Tabella 15 – Contribuzione ACN

Anno	N. Vet.	Vers.Az. - Minimi	Vers.Az. - Eccedenze	Vers.Az. - Modulare	TOT VERS AZ
2013	1.321	€ 2.881.973,83	€ 157.519,17	€ 7.973.472,71	€ 11.012.965,71
2014	1.372	€ 3.111.946,78	€ 184.788,52	€ 7.990.280,03	€ 11.287.015,33
2015	1.376	€ 3.258.300,72	€ 202.827,99	€ 8.582.622,01	€ 12.043.750,72
2016	1.392	€ 3.375.749,16	€ 173.623,90	€ 8.257.314,41	€ 11.806.687,47
2017	1.452	€ 3.540.079,81	€ 195.806,15	€ 8.734.002,94	€ 12.469.888,90
2018	1.616	€ 3.707.794,83	€ 154.835,07	€ 9.904.676,80	€ 13.767.306,70
2019	1.615	€ 3.898.339,27	€ 164.985,04	€ 10.022.585,87	€ 14.085.910,18

Tabella 16 – Veterinari ACN per regione

REGIONE	NUM. VETERINARI
ABRUZZO	52
BASILICATA	42
CALABRIA	219
CAMPANIA	200
EMILIA ROMAGNA	20
FRIULI VENEZIA GIULIA	2
LAZIO	142
LIGURIA	10
MARCHE	52
MOLISE	18
PIEMONTE	123
PUGLIA	181
SARDEGNA	49
SICILIA	363
TOSCANA	29
UMBRIA	49
VALLE D'AOSTA	9
VENETO	55
Totale	1.615

MODALITA' DI PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI

Il pagamento dei contributi minimi avviene mediante due bollettini M.Av. emessi dalla Banca tesoriera dell'Ente. Su richiesta, tramite Enpav online, si può chiedere una rateazione (senza interessi) di 4 oppure 8 rate. Analogamente i contributi eccedenti da pagarsi in un'unica soluzione, se di importo superiore ad un certo limite (nel 2019 pari ad € 4.407,00), possono essere versati in 6 rate mensili previa richiesta mediante Enpav online.

DILAZIONE

Per accedere alla dilazione occorrono dei requisiti disciplinati da apposito Regolamento.

Gli uffici devono istruire ogni pratica verificando la posizione contributiva, il debito maturato, il reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF dall'istante, stabilire il numero delle rate in base a dei criteri oggettivi prefissati e portare la proposta di delibera al Comitato Esecutivo.

Segue l'annullamento dei M.Av. originari, la riemissione di altri M.Av per le rate concordate e la comunicazione al veterinario interessato.

Nel corso dell'anno 2019 sono state lavorate le seguenti pratiche:

Tabella 17 - DILAZIONI ORDINARIE

N. DILAZIONI	431
IMPORTO QUOTA CAPITALE	€ 4.133.616,52
DI CUI	
ECEDENZE	€ 606.460,73
MINIMI	€ 3.527.155,79
IMPORTO MEDIO DILAZIONE QUOTA CAPITALE	€ 9.590,76
CADENZA RATE	BIMESTRALE
N. RATE CONCESSE	7.720
IMPORTO RATA MEDIA	€ 535,44
N. RATE MEDIE PER DILAZIONE	18

Tabella 18 - RATEAZIONE WEB CONTRIBUTI ECCEDENTI

N. DILAZIONI	575
IMPORTO QUOTA CAPITALE	€ 4.993.021,44
DI CUI	
ECEDENZE	€ 4.993.021,44
MINIMI	€ 0,00
IMPORTO MEDIO DILAZIONE QUOTA CAPITALE	€ 8.683,52
CADENZA RATE	MENSILE
N. RATE CONCESSE	3.335
IMPORTO RATA MEDIA	€ 1.497,16
N. RATE MEDIE PER DILAZIONE	6

RISCATTO DEGLI ANNI DI LAUREA

Il numero delle domande di riscatto è aumentato rispetto al 2018 ed il numero delle accettazioni è raddoppiato. In particolare è cresciuto il numero dei giovani che iniziano ad essere più interessati al futuro previdenziale e sono consapevoli, peraltro, di un onere da pagare generalmente più basso rispetto a quello dovuto dai colleghi più adulti.

Tabella 19 – Riscatti 2019

N. DOMANDE RICEVUTE		81
N. RISCATTI ACCETTATI		57
DI CUI		
ACCETTATI CON PAGAMENTO RATEALE		34
ACCETTATI CON PAGAMENTO UNICA SOLUZIONE		23
IMPORTO TOTALE RISCATTI ACCETTATI		€ 1.564.099,57
ONERE MEDIO 2019		€ 27.440,34
N. RISCATTI IL CUI PAGAMENTO SI E' CONCLUSO NEL 2019		49
N. VETERINARI CHE HANNO EFFETTUATO NEL 2019 VERSAMENTI A TITOLO DI RISCATTO		239
N. VERSAMENTI RICEVUTI		1.024
VALORE COMPLESSIVO VERSAMENTI RICEVUTI		€ 1.513.741

RECUPERO CREDITI

Nel corso dell'anno 2019 l'Agenzia delle Entrate ha avuto l'affidamento della riscossione dei crediti Enpav maturati fino al 31.12.2017 verso gli iscritti attivi, per un totale di € 9.310.143 (distribuiti in 4 flussi distinti).

Al 31.12.2019 risulta riscosso circa il 9% del credito (€ 828.857,45). L'esigua percentuale è determinata sia dal fatto che molti iscritti hanno richiesto la dilazione della cartella esattoriale (che ricordiamo può arrivare fino a 72 rate mensili), sia dal fatto che a dicembre 2019 l'Agenzia delle Entrate non aveva ancora notificato tutti i provvedimenti. Contestualmente è stata attivata la procedura relativa ai crediti più recenti (data scadenza 2018 e 2019). Nel corso del 2019 sono stati inviati i due solleciti (a luglio e a dicembre). In particolare a luglio 2019 sono stati sollecitati 7.789 Veterinari per un debito complessivo di € 18.544.969,26. Dopo 5 mesi lo stesso gruppo di morosi si era ridotto a 4.942 per un debito di € 11.052.070.

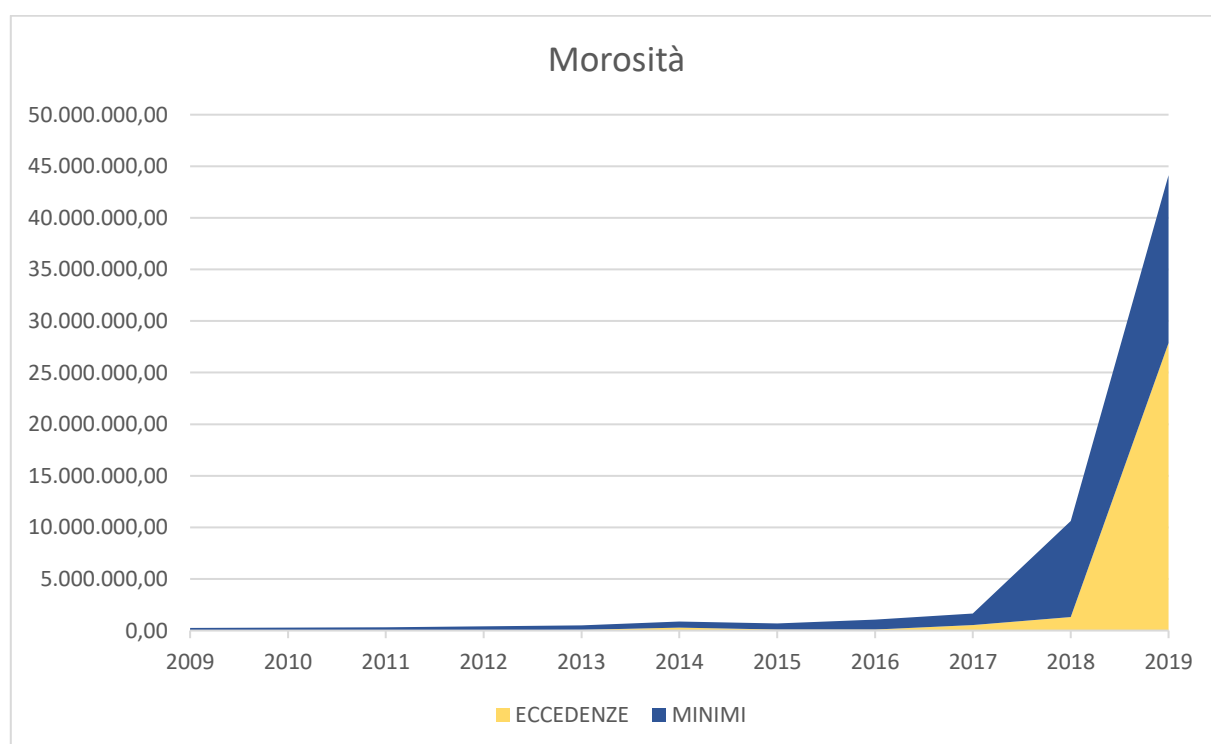
Di seguito si riporta uno schema dei crediti (contributi minimi ed eccedenti) al 31 dicembre 2019 relativo all'ultimo decennio, precisando che sono esclusi i contributi affidati all'Agenzia delle Entrate (contabilizzati nei "crediti verso Concessionari") e i contributi dilazionati direttamente con l'Enpav, che ammontano a circa 1.950.000.

Tabella 20 – Crediti contributi minimi ed eccedenti

ANNO	MINIMI	ECCELENZE	TOTALE	% morosità (su contributi)
2009	€ 241.550,16	€ 18.594,88	€ 260.145,04	0,46%
2010	€ 278.129,16	€ 10.860,22	€ 288.989,38	0,49%
2011	€ 321.969,49	€ 3.006,91	€ 324.976,40	0,50%
2012	€ 368.833,96	€ 41.706,96	€ 410.540,92	0,59%
2013	€ 455.188,48	€ 61.725,61	€ 516.914,09	0,67%
2014	€ 583.008,26	€ 280.560,56	€ 863.568,82	1,05%

2015	€ 594.786,62	€ 93.347,44	€ 688.134,06	0,78%
2016	€ 949.175,62	€ 114.329,68	€ 1.063.505,30	1,14%
2017	€ 1.108.533,58	€ 530.073,85	€ 1.638.607,43	1,67%
2018	€ 9.330.581,85	€ 1.297.458,42	€ 10.628.040,27	10,29%
2019	€ 16.253.620,68	€ 27.881.418,84	€ 44.135.039,52	40,15%
TOTALE			€ 60.818.461,23	

Si precisa che i crediti 2009 – 2017 rimasti nel conto rappresentano i crediti delle posizioni non più attive (che non sono state affidate all’Agenzia). I crediti più elevati sono relativi agli anni 2018 e 2019 in quanto sono stati sottoposti solo alla prima fase del recupero (due solleciti a luglio e a dicembre). Solo a titolo informativo si comunica che a maggio 2020 il credito complessivo si è sensibilmente ridotto passando da € 60.818.461 a € 31.406.112,86.





ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

Relazione Direzione Previdenza



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582

AREA PREVIDENZA ED ASSISTENZA

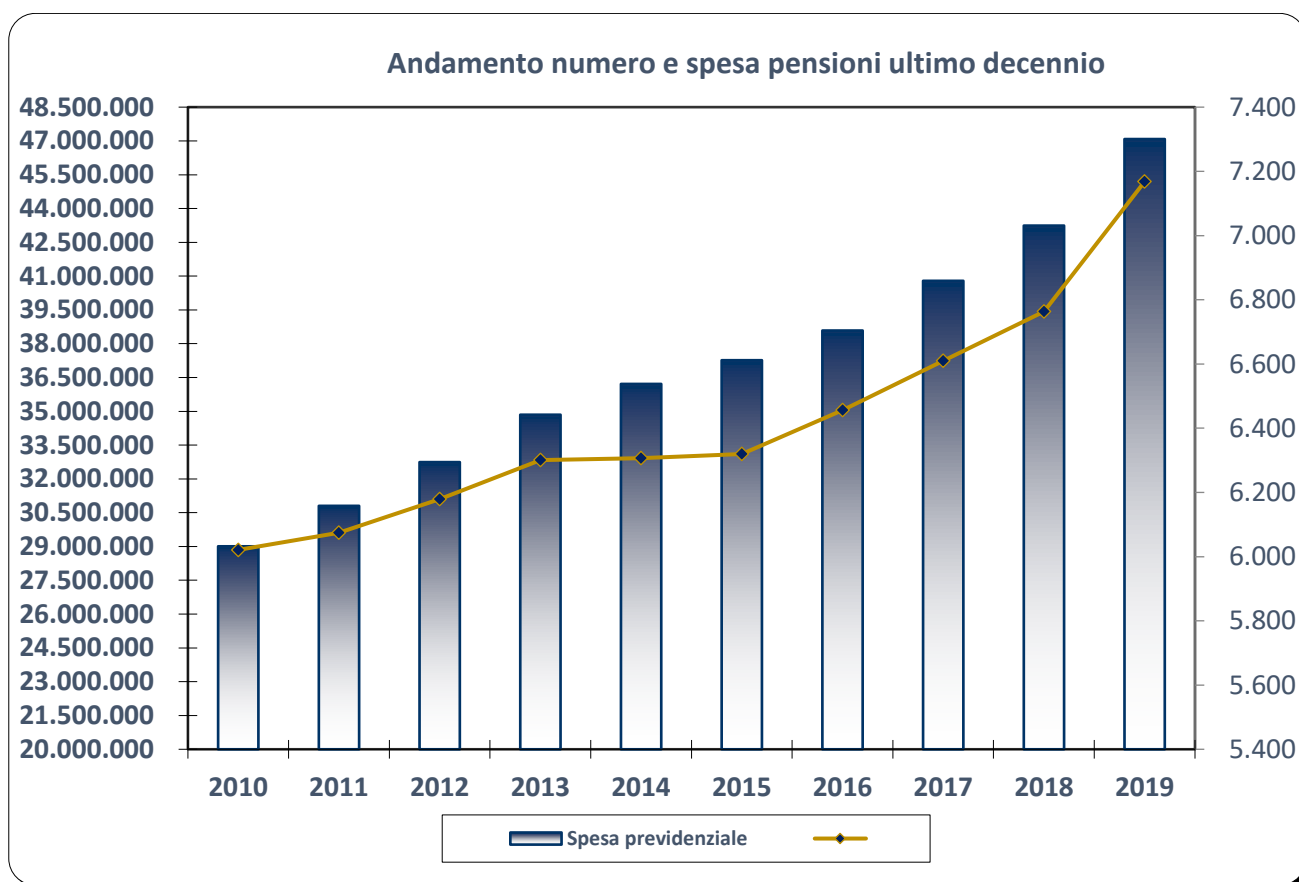
La Direzione Previdenza svolge sia le finalità istituzionali di natura previdenziale, che si concretizzano nella concessione di tutti i trattamenti pensionistici, sia le finalità di natura assistenziale. Queste ultime sono state negli anni ampliate e riguardano sia un welfare di carattere assistenziale, sia un welfare c.d. attivo, volto al sostegno ed allo sviluppo della professione veterinaria. Il welfare assistenziale si realizza attraverso l'erogazione di provvidenze straordinarie, indennità di maternità, indennità di non autosufficienza per i titolari di pensione di invalidità o di inabilità, le Borse lavoro invalidi, i sussidi di studio ai figli degli iscritti. Mentre il welfare attivo si attua attraverso strumenti quali i prestiti, i sussidi alla genitorialità e da ultimo anche attraverso le Borse lavoro giovani.

Infine, è attiva una polizza sanitaria che prevede un piano base, collettivo con onere a carico dell'Ente, ed un piano integrativo, quest'ultimo facoltativo e con onere a carico del veterinario.

PREVIDENZA

SPESA E ANDAMENTO NUMERICO DELLE PRESTAZIONI

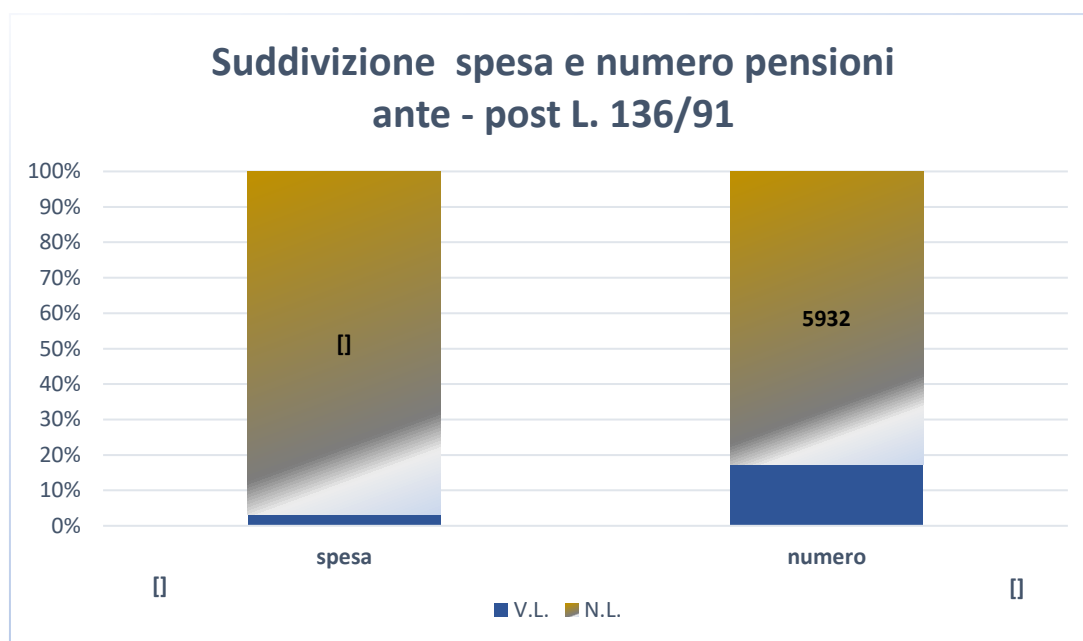
Per l'esercizio **2019**, è stata registrata una spesa previdenziale complessiva di **€ 47.083.375,95** e un numero di pensioni in liquidazione pari a **n.7168**. Per il 2019 alle pensioni è stata riconosciuta la perequazione annuale di cui all'art. 48 del R.A. pari allo 0,675% (il 75% dell'andamento dell'indice medio ISTAT). Alle pensioni minime e a quelle calcolate con il metodo contributivo è stata, invece, garantita la rivalutazione piena dello 0,90%, vale a dire nella misura del 100% dell'andamento dell'indice ISTAT.



Si conferma anche per il 2019 l'andamento in crescita della spesa pensionistica che rispetto all'anno precedente ha registrato una percentuale del **+8,88%**. Ciò è da ricondurre sostanzialmente all'incremento del numero finale delle pensioni in liquidazione (**+5,99%**), in ragione del maggior numero e dell'importo più elevato delle pensioni attivate (**n.739**) rispetto alle cessate (**n.334**).

Tra quest'ultime infatti circa il **34%** ha riguardato, prestazioni di importo sensibilmente più basso rispetto ai nuovi trattamenti attivati, in quanto prestazioni con importo fisso calcolate ai sensi di una normativa antecedente alla L.136/1991.

Sebbene sul numero complessivo dei trattamenti permanga ancora una discreta percentuale di pensioni ante L. 136/1991, pari al **17,20%** sul numero totale, tuttavia in termini di spesa rappresentano oramai solo il **3,20%** dell'onere pensionistico complessivo, peraltro destinata ad esaurirsi nel medio periodo (cfr. grafici sottostanti)



La spesa nel dettaglio

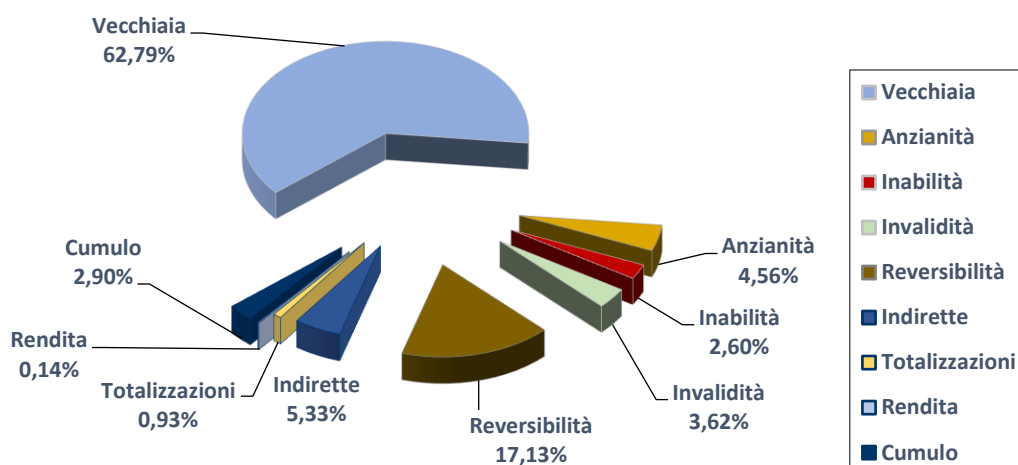
Anche per il 2019 si conferma il trend in crescita della spesa delle prestazioni previdenziali.

Nel dettaglio della sua distribuzione tra le singole tipologie di pensioni, prevalgono come sempre le pensioni di vecchiaia, incluse quelle anticipate, il cui onere si attesta al **62,79%** sulla spesa complessiva per pensioni.

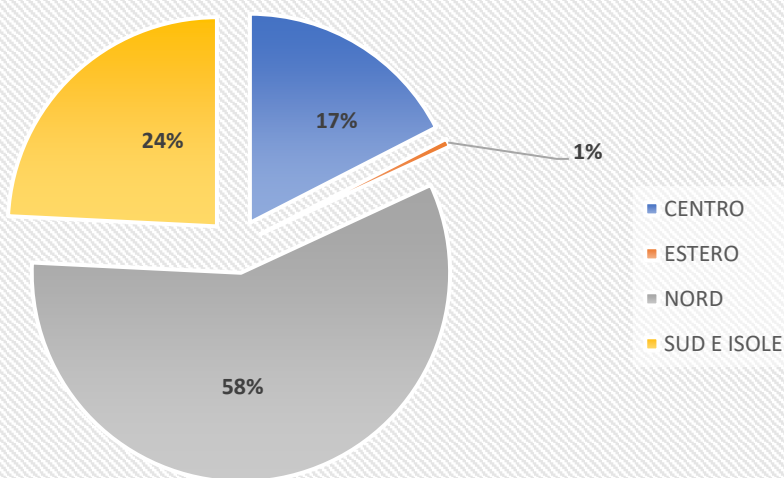
In generale rimane stabile rispetto all'anno precedente la distribuzione della spesa tra le diverse categorie di trattamenti pensionistici. Cresce invece la spesa relativa ai trattamenti pensionistici in regime di cumulo, proporzionalmente al maggior numero delle prestazioni liquidate nel 2019 rispetto al precedente anno. Proprio l'incremento delle attivazioni di questa nuova tipologia di prestazione ha fatto registrare un picco nella curva di crescita della spesa previdenziale, pur rimanendo coerente con lo scenario previsto nel lungo periodo

SPESA PENSIONISTICA								
Vecchiaia	Anzianità	Ina/inv	Reversibilità	Indirette	Totalizzazioni	Cumulo	Rendita Pensionistica	Spesa Complessiva
29.564.404,37	2.147.952,25	2.929.334,35	8.064.680,07	2.507.821,18	437.361,29	1.364.385,93	67.436,51	47.083.375,95

Anno 2019 - Distribuzione della spesa per tipologia di pensione



DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PREVIDENZIALE



Pensioni in totalizzazione - Pensioni in cumulo dei contributi -

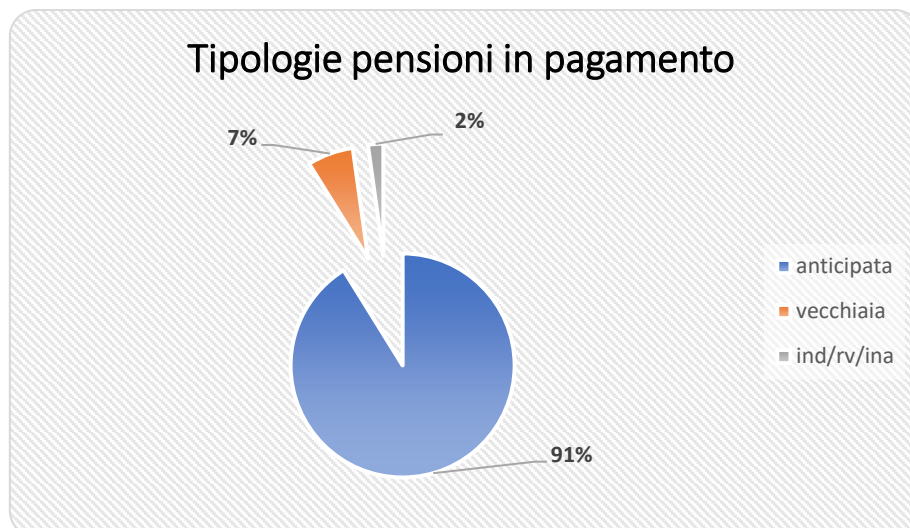
Le pensioni erogate in regime di totalizzazione sono state introdotte dal D.Lgs. 2 febbraio 2006 n. 42 e dalla Legge n. 247 del 24 dicembre 2007, e sono riconosciute al raggiungimento di requisiti anagrafici e contributi specifici previsti dalla citata normativa. La totalizzazione è un istituto che permette di ottenere una copertura previdenziale a chi, avendo versato contributi in diverse gestioni, in nessuna delle stesse ha maturato il diritto a pensione. Pertanto, il richiedente ottiene la pensione totalizzata, senza trasferire da un ente ad un altro i versamenti

contributivi accreditati, ma semplicemente sommandoli tra loro, e quindi senza oneri a proprio carico per la costituzione di una riserva matematica. Le gestioni interessate, ciascuna per la parte di propria competenza, determinano la quota del trattamento pensionistico in rapporto ai rispettivi periodi di iscrizione maturati. Il calcolo è effettuato secondo il sistema contributivo, con deroghe verso il metodo retributivo in presenza di parametri di anzianità contributiva particolari. Nonostante tale tipologia di prestazione occupi un posto marginale rispetto alle altre tipologie di trattamenti pensionistici erogate, anche per il 2019 si rileva un incremento rispetto al 2018, sia come numero rispetto (+15%), sia come onere (+17,60)

Pensioni in regime di cumulo

Con decorrenza 2017, ai sensi dell'art. 1, comma 195, legge 232/2016, l'istituto del cumulo è stato esteso ai professionisti iscritti alle Casse di previdenza private. E' un istituto analogo alla totalizzazione e finalizzato all'ottenimento di un unico trattamento pensionistico in presenza di spezzoni di contribuzione versati presso diverse gestioni previdenziali, con peculiari requisiti di accesso al pensionamento. Come per le pensioni in totalizzazione anche per quelle in cumulo, l'onere dei trattamenti è a carico delle singole gestioni, ciascuna in relazione alla propria quota. Il pagamento degli importi liquidati dalle singole gestioni al titolare del trattamento è effettuato dall'INPS, che ha stipulato con gli Enti specifiche convenzioni. I vari Enti, ai fini della gestione delle domande in cumulo e per la rendicontazione dei pagamenti delle pensioni liquidate, si avvalgono di una piattaforma informatica in comune con l'INPS.

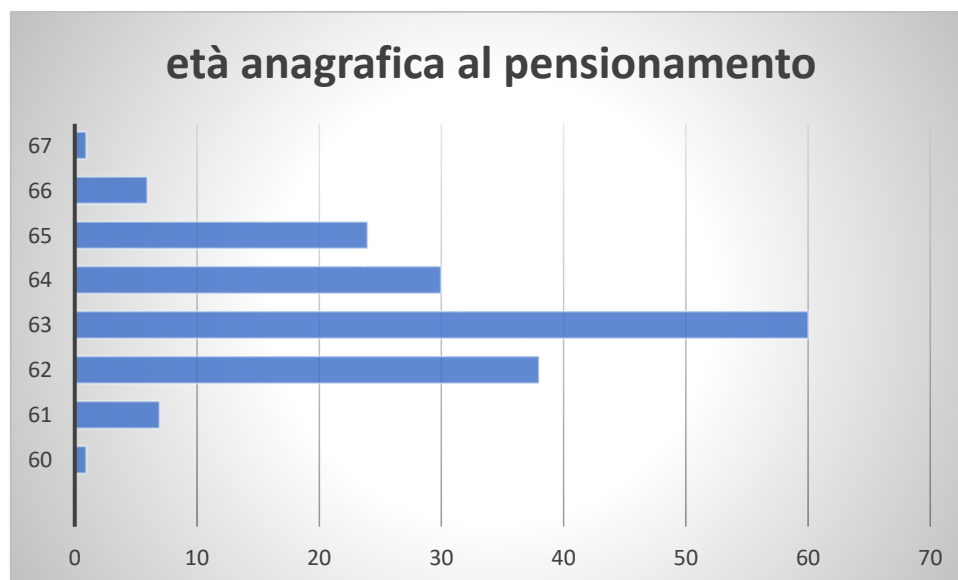
Per quanto concerne le pensioni in cumulo, l'armonizzazione delle discipline normative dei diversi sistemi pensionistici coinvolti, INPS e Enti di previdenza dei professionisti, ha richiesto una lunga attività di coordinamento e di adozione di disposizioni regolamentari. Pertanto, i primi trattamenti pensionistici sono stati liquidati solo a partire dalla seconda metà dell'anno 2018 e hanno riguardato anche pensioni con decorrenza 2017. Nonostante il 2019 sia solo il secondo anno di reale gestione delle pratiche di pensioni in regime di cumulo, si evidenzia già un significativo incremento del numero (+130) e di conseguenza della spesa collegata ai suddetti trattamenti. Si evidenzia che il numero di queste prestazioni non va a compensarsi con un minor numero delle pensioni riconosciute secondo il regime ordinario ENPAV, ma si va ad aggiungere. Questo fenomeno ha generato un trend di crescita generale delle prestazioni e della relativa spesa lievemente superiore rispetto all'andamento registrato nelle precedenti annualità e del relativo dato previsionale. Nel grafico che segue si evidenzia che la maggioranza delle pensioni in cumulo rientra nella categoria delle pensioni anticipate



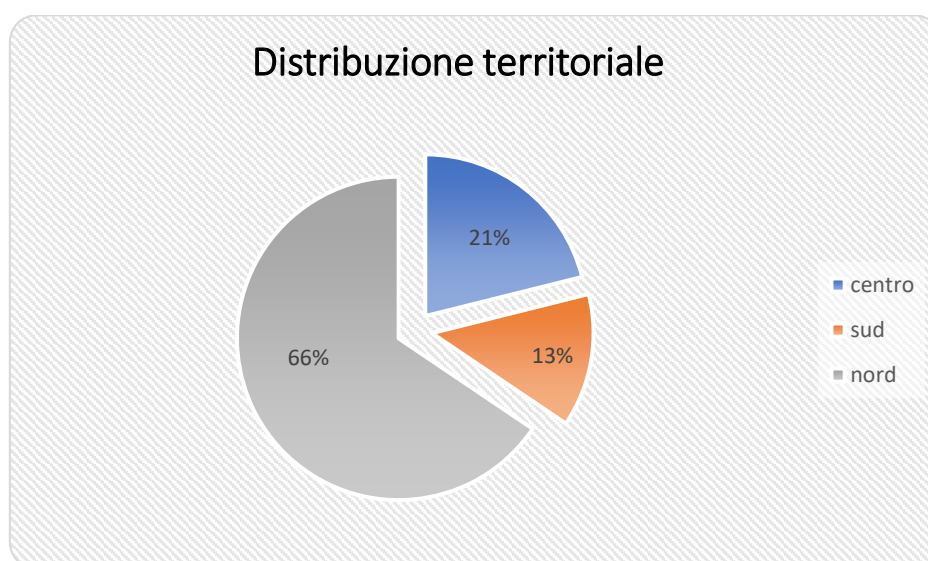
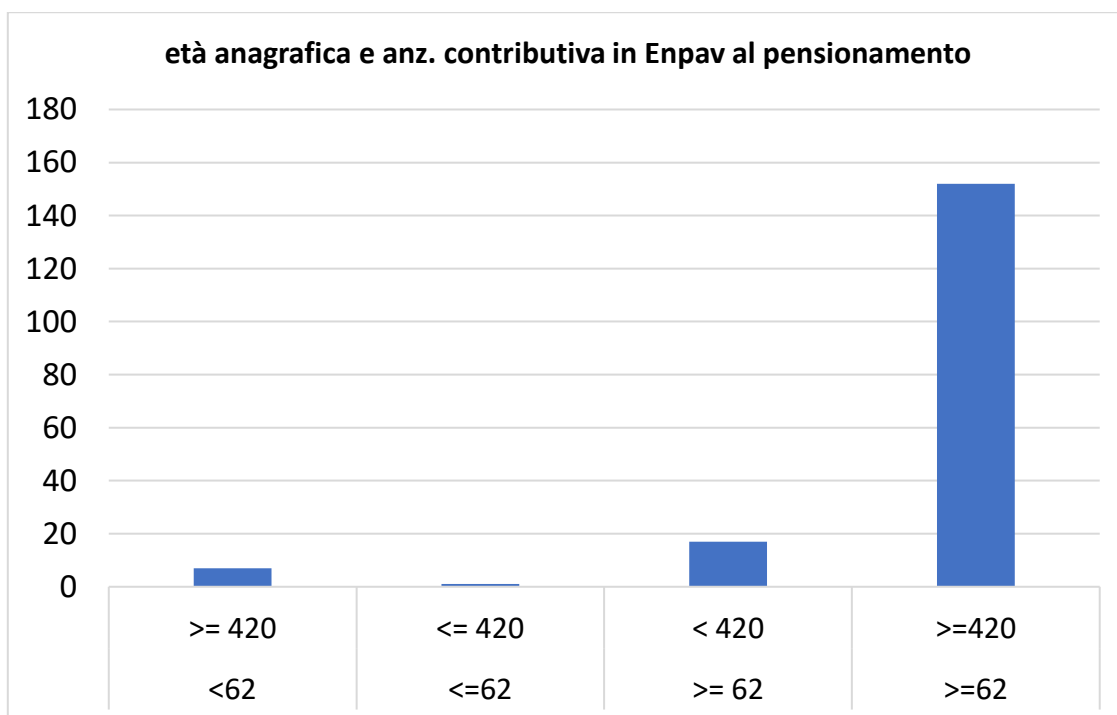
L'importo medio annuo delle pensioni anticipate erogate in regime di cumulo è di circa 8.350,00 euro lordo, la maggioranza dei richiedenti ha tra i 62 e 63 anni di età anagrafica ed ha un'anzianità contributiva enpav di almeno 35 anni.

Di seguito si riportano due grafici che evidenziano il trend dei richiedenti la pensione in cumulo, rispetto all'età anagrafica e all'anzianità contributiva, quest'ultima riferita esclusivamente ad Enpav.

In questo primo grafico si evidenzia l'età del pensionato al momento del riconoscimento del trattamento pensionistico

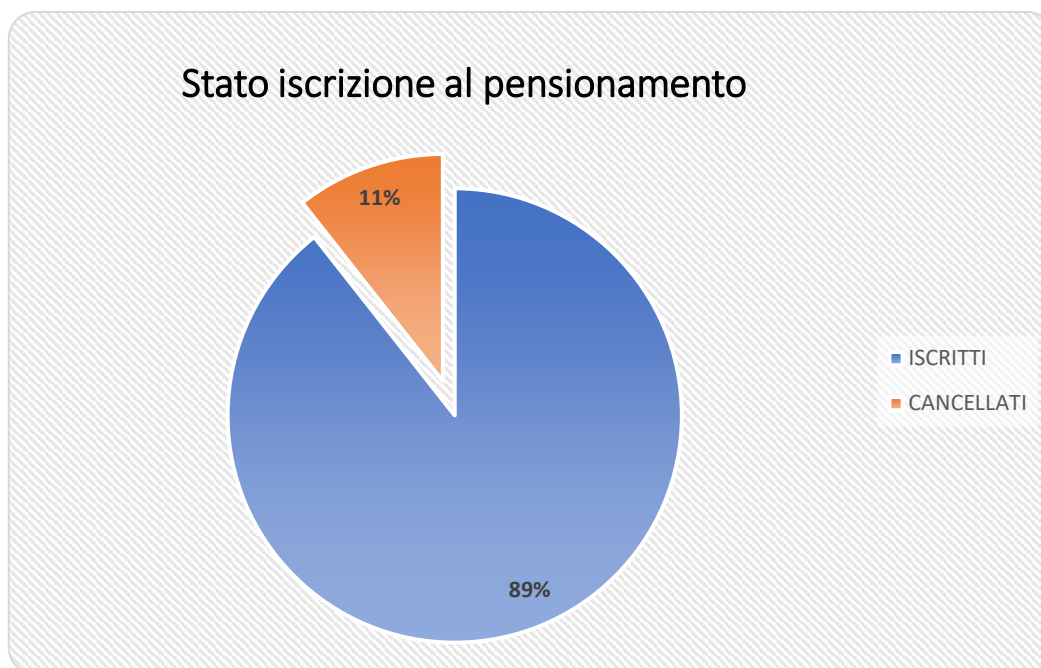


In questo secondo, si rileva contestualmente età e anzianità contributiva in Enpav al momento del pensionamento: è evidente che finora la maggior parte dei richiedenti la pensione in regime di cumulo ha avuto accesso alla prestazione avendo anche maturato il requisito minimo alla pensione anticipata in regime autonomo ENPAV, diversamente coloro che hanno beneficiato anticipatamente, sono un numero al di sotto delle 10 posizioni.



L'istituto del cumulo consente alla categoria dei "silenti" (ossia iscritti e poi cancellati da Enpav, senza aver maturato diritto a pensione autonoma) di richiedere una prestazione diversa dall'eventuale rendita. Questa categoria infatti, include tutti i cancellati, che senza l'istituto del cumulo non avrebbero ottenuto alcun trattamento pensionistico da Enpav con eccezione dell'eventuale rendita pensionistica al raggiungimento dei 68 anni e calcolata con il sistema contributivo.

Stato iscrizione al pensionamento



Le prestazioni in cumulo, sono sicuramente trattamenti pensionistici da monitorare nel tempo, per individuare il loro effettivo ruolo rispetto all'andamento della spesa previdenziale.

Si riportano di seguito i dati riepilogativi dei trattamenti in cumulo liquidati fino al primo SEMESTRE del 2020, anche se si dovrà verificare a regime il reale impatto sulla spesa pensionistica.

N. pratiche	fase di gestione pratica in piattaforma	tipologia trattamento			
		anticipata	vecchiaia	ind	ina
3	in acquisizione domanda	3	0		
16	in convalida contributi	11	5		
5	in verifica diritto	5	0		
9	in inserimento pro-rata	9	0		
1	in definizione	1	0		
2	accolte	1	1		
258	liquidate	221	34	2	1
294	Totali	251	40	2	1

ANDAMENTO NUMERICO DELLE PRESTAZIONI

Come per la spesa anche per il numero nel 2019 è continuata la crescita dei trattamenti pensionistici in pagamento (+ 5,99%). Complessivamente sono state liquidate n. 739 nuove pensioni a fronte di n. 334 posizioni cessate.

Suddivisione numerica per tipologia di trattamento pensionistico								
Vecchiaia	Anzianità	Ina/inv	Reversibilità	Indirette	Totalizzazioni	Cumulo	Rendita Pensionistica	Totale
3.459	240	446	2.007	752	45	181	38	7.168

Sul dato finale del numero delle prestazioni in pagamento quello più dinamico riguarda i trattamenti in totalizzazione, in cumulo e le rendite pensionistiche, pur rappresentando percentuali poco significative sul numero e sull'importo complessivo delle pensioni in pagamento.

Attività deliberativa istituzionale

Entrando nello specifico dell'attività istituzionale e delle pratiche gestite, gli Organi competenti hanno deliberato n. 739 nuovi trattamenti pensionistici, di cui il 75,78 % pensioni dirette ed il 24,22% trattamenti a superstiti, a fronte di n.334 pensioni cessate. Sono stati altresì gestiti e deliberati n. 78 supplementi quadriennali di pensione, n.5 trasformazioni da pensione di invalidità a pensione di vecchiaia, n. 124 liquidazioni ad eredi dei ratei di pensione maturati e non riscossi per decesso del titolare del trattamento.

NUMERO NUOVE PENSIONI ATTIVATE								
Vecchiaia	Anzianità	Superstiti	Ina / Inv	Rendita	Totaliz.	Cumulo	Totale	
415	0	120	59	9	6	130	739	

Complessivamente le pensioni di vecchiaia attivate nel 2019 sono state n. 415, con un'età media di pensionamento di 64 anni e 3 mesi e con oltre 37 anni di anzianità di iscrizione e di contribuzione:

- le pensioni di vecchiaia in senso stretto, ossia con i requisiti dei 68 anni di età, sono state in totale n.58, con un'anzianità media di 37 anni di iscrizione e contribuzione. L'importo medio annuo lordo di pensione è di € 10.570,00
- le pensioni di vecchiaia anticipata sono state n. 357, con un'età media dei richiedenti di 64 anni ed un'anzianità di iscrizione e contribuzione di 37 anni. L'importo medio annuo lordo di pensione è di €8.500,00, considerando anche le percentuali di neutralizzazione applicate sull'importo finale in funzione dell'età anticipata e dell'anzianità iscrittiva e contributiva raggiunta. Quest'ultima categoria è quella maggiormente rappresentativa dei pensionati Enpav

INTEGRAZIONE AL MINIMO

L'Enpav riconosce sul trattamento previdenziale spettante un'integrazione quando lo stesso è inferiore ad un prefissato importo minimo e in presenza di determinate altre condizioni reddituali. Sono esclusi da tale beneficio le pensioni in totalizzazione e le rendite. Sia l'importo del trattamento minimo, che i limiti reddituali sono annualmente fissati dalla legge e resi noti con circolare Inps. Dopo due anni in cui non vi era stata alcuna

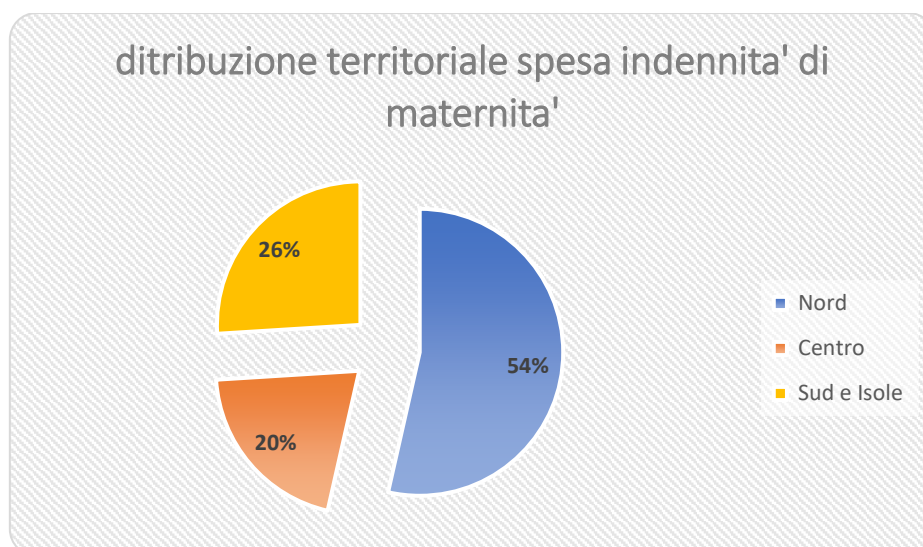
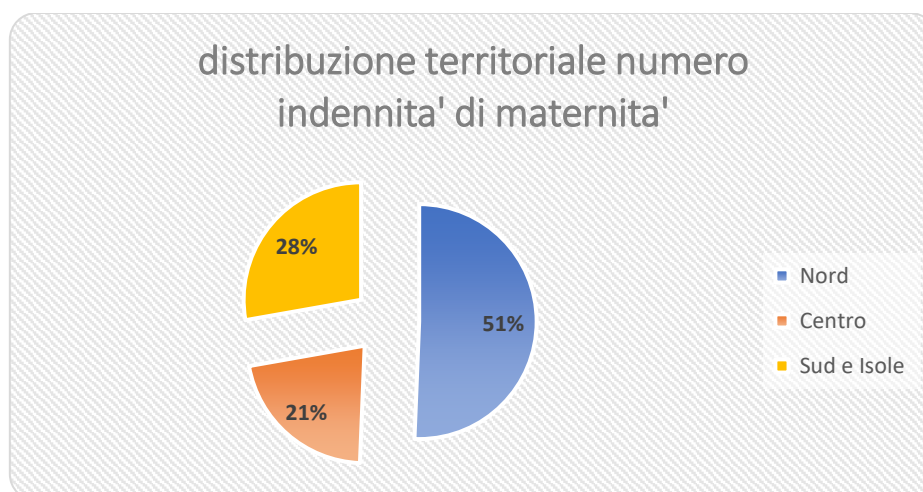
rivalutazione, nel 2019 l'importo del trattamento minimo è stato adeguato ad € **6.669,13**. Esso è riconosciuto in misura integrale a chi abbia un reddito annuo non superiore ad € 13.338,26 e non usufruisca dell'integrazione al minimo su altro trattamento pensionistico.

Sono integrate al minimo **n. 66** pensioni, ossia l'**0,92%** dei trattamenti in erogazione, per un onere complessivo di **€170.838,00**. Rispetto al precedente anno è diminuito sia il numero sia l'importo complessivo di questa tipologia di trattamento. Sulla spesa pensionistica complessiva l'integrazione al minimo incide solo per lo **0,362%**.

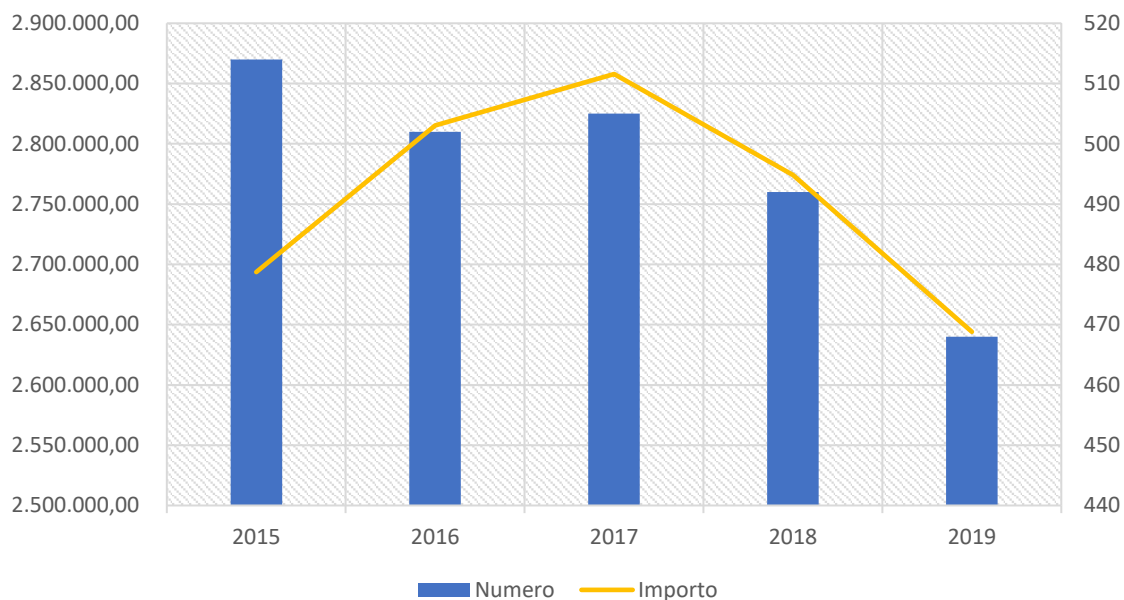
ASSISTENZA

INDENNITA' DI MATERNITA'

Anche per l'esercizio 2019 si registra un calo della spesa relativa alla maternità (-4,68), con un corrispondente calo (-4,88) del numero delle prestazioni che è stato di **468** indennità per un onere complessivo pari ad **€ 2.644.087,21**. Tale dato è la risultante della sommatoria tra il **costo di competenza dell'esercizio** pari ad **€ 2.207.019,706** e l'**utilizzo del fondo indennità di maternità** per **€ 437.067**. Per l'anno 2019 l'indennità minima garantita, stabilita dall'INPS, è stata pari ad **€ 5.068,96** mentre l'importo medio liquidato dall' Enpav è stato di **€ 5.649,00**.



Andamento numero e spesa indennità di maternità - quinquennio



Per l'anno **2019** secondo le disposizioni di legge, l'importo massimo rimborsabile dallo Stato per ogni prestazione corrisposta nell'anno, ai sensi dell'art. 78, D.Lgs. 151/2001, è stato pari a **€uro 2.132,39**. Nello specifico, delle n. **468** indennità di maternità erogate, n. **10** sono state di importo inferiore al massimo rimborsabile, pertanto l'onere da attribuire a carico del Bilancio dello Stato e per il quale si procederà alla richiesta di rimborso, previa approvazione del Bilancio consuntivo da parte dell'Assemblea Nazionale dei delegati, è di **€uro 987.617,89**.

La copertura finanziaria del restante onere proviene dall'introito del contributo di maternità a carico dei veterinari iscritti che per il 2019 è rimasto di € 67,00 Euro, ossia invariato rispetto alle precedenti annualità visto che si è mantenuta una situazione di equilibrio tra entrate ed uscite della relativa gestione.

TRATTAMENTI ASSISTENZIALI

Nell'ambito delle diverse categorie di prestazioni assistenziali previste, nel corso del 2019 sono stati concessi n. **463** trattamenti assistenziali, per un importo complessivo di **€ 1.149.400,00**, suddivisi come indicato nello schema sottostante. Nell'anno 2019 appaiono due nuove tipologie di erogazioni assistenziali: le borse lavoro Giovani e le borse lavoro sociali. Le prime sono destinate ai giovani veterinari laureati per lo svolgimento di un percorso di formazione sul campo, presso strutture veterinarie, mentre le seconde sono rivolte ai pensionati di invalidità per lo svolgimento di un'attività lavorativa temporanea, finalizzata ad un reinserimento nel modo del lavoro, seppure temporaneo. Entrambe le erogazioni sono liquidate mensilmente con una durata massima di 6 mensilità. L'importo mensile della borsa lavoro giovani è di 500 euro, mentre per le borse sociali l'importo sale a 600 euro. Per l'assegnazione delle relative borse, sono stabiliti dei contingenti e per ognuno di essi è previsto un bando, sia per l'individuazione delle strutture ospitanti sia per l'assegnazione delle borse. Per entrambe gli istituti già durante l'anno 2018 erano stati attivati i relativi bandi, ma le procedure di selezione delle strutture che avrebbero ospitato

i "borsisti", nonché le adesioni da parte dei partecipanti veterinari, hanno allungato i tempi di definizione delle pratiche, pertanto le prime erogazioni sono avvenute nell'anno 2019.

Art. 39 del R.A. "Provvidenze Straordinarie"			Art. 40 del R.A. Altri interventi assistenziali		
Assistenze	n. 93	€ 317.400	Borse di Studio	n. 90	€ 90.000,00
Calamità naturali	n. 8	€ 12.000	Sussidi alla genitorialità	n. 149	€ 284.780,17
			Indennità di non autosufficienza	n. 39	€ 140.000,00
			Borse Lavoro Giovani	n. 77	€ 275.219,83
			Borse Lavoro Sociali	n. 7	€ 30.000,00
Totale	n. 101	€ 329.400,00	Totale	n. 362	€ 820.000,00

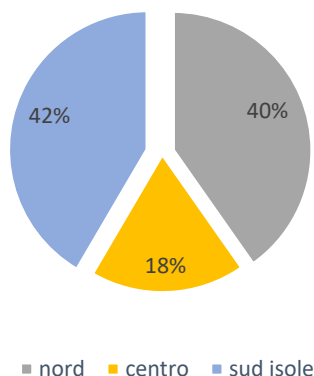
SUSSIDI PER MOTIVI DI STUDIO ANNO 2019						
Aree Geografiche	Scuole superiori Ultimo Anno	Importo Deliberato	Università	Importo Deliberato	Borse di Studio Totali	Importo Deliberato Totale
NORD	11	€ 5.500,00	32	€ 40.000,00	43	€ 45.500,00
CENTRO	4	€ 2.000,00	10	€ 12.500,00	14	€ 14.500,00
SUD	15	€ 7.500,00	18	€ 22.500,00	33	€ 30.000,00
TOTALI	30	€ 15.000,00	60	€ 75.000,00	90	€ 90.000,00

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE SUSSIDI ALLA GENITORIALITÀ

Aree Geografiche	Numero	Importo Deliberato
Nord	62	€ 128.391,11
Centro	42	€ 77.615,14
Sud e Isole	45	€ 78.773,92
Totali	149	€ 284.780,17

distribuzione territoriale Borse lavoro giovani

NUMERO



PRESTITI AGLI ISCRITTI

Si registra un andamento alterno del flusso delle domande dei prestiti, infatti dopo l'incremento registrato nel 2018, il 2019 chiude con un calo del 16,96 %. Dello stanziamento annuo disponibile di € 3.600.000,00 è stato utilizzato il 76,54%.

L'importo medio richiesto è stato di € 29.630,00 a fronte del limite massimo richiedibile pari ad € 50.000,00, come stabilito nello specifico Regolamento.

ANDAMENTO DEI PRESTITI NEL PERIODO 2015 - 2019				
Anno	Numero	Incremento	Prestiti deliberati	Incremento %
2015	103	-	€ 2.991.460,00	-
2016	116	+ 12,62%	€ 3.487.281,00	+ 16,57%
2017	98	- 18,37%	€ 3.070.506,00	- 11,95%
2018	112	+ 14,28%	€ 3.505.976,00	+ 14,18%
2019	93	- 16,96%	€ 2.755.556,00	- 21,40%

Nonostante siano previste diverse causali per la richiesta del prestito, il **76%** delle richieste evase ha riguardato l'avvio e lo sviluppo dell'attività professionale, nonché la ristrutturazione dello studio professionale. La modalità di garanzia del prestito maggiormente richiesta è stata la fideiussione (78,50%).

POLIZZA SANITARIA

Il 2019 è stato il quarto anno di operatività della polizza sanitaria con la società RBMSalute.

La polizza si articola in un Piano Base ed in un Piano Integrativo.

Il Piano Base è operativo automaticamente per tutti gli iscritti all'Ente, senza alcun costo a loro carico ed è acquistabile anche dai pensionati Enpav e dai veterinari iscritti all'Ordine, ma cancellati dall'Ente. Il Piano Base è estensibile anche al nucleo familiare, con onere a carico dell'assicurato.

Il Piano Integrativo è a pagamento per tutti gli associati, che possono acquistarlo solo per se stessi o anche per il nucleo familiare.

Il costo complessivo che l'Enpav ha sostenuto nel 2019 per assicurare la copertura di base a tutti gli iscritti attivi, è stato di € **2.337.566**.

Nel 2019 gli iscritti, pensionati ed i cancellati Enpav assicurati con il piano sanitario Rbm, base ed integrativo, sono stati 33.549, così distinti:

Piano sanitario	Attivi	Pensionati + Cancellati
Base	32.422	788
Integrativo	1.127	202
Totali	33.549	990

I pensionati e i cancellati Enpav pur rappresentando circa il 3% della popolazione generano oltre il 20% della spesa totale.

Situazione sinistri

In relazione al Piano Base, i sinistri registrati sono stati 3.834, +30% rispetto al 2018. Mentre nel piano integrativo il numero dei sinistri si è attestato su 2.017, +10% rispetto al 2018.

Nella tabella sottostante è indicato l'andamento della copertura del servizio sanitario offerto, espresso come rapporto tra sinistri (S) e premi (P), mettendo a confronto i risultati degli anni 2017, 2018 e 2019.

Anno	Rapporto S/P
2017	65%
2018	76%
2019	84%

La spesa complessiva 2019 ha un incremento di circa il 5% rispetto al 2018. Tale aumento è imputabile alla sola copertura base che ha registrato un aumento della spesa del 12% rispetto all'anno precedente, mentre la copertura integrativa ha mostrato una riduzione dei costi del 7%.

Rispetto al biennio precedente si registra un maggiore utilizzo delle prestazioni da parte degli assicurati.

Il piano sanitario base è cresciuto del 12% per il significativo aumento di spesa da parte della categoria pensionati e cancellati. Dall'altro lato la categoria attivi ha registrato una diminuzione nella spesa.

Al contrario della copertura base, il costo pro capite del Piano Integrativo diminuisce del 15% rispetto a quanto registrato nell'anno precedente, interamente spiegato dalla riduzione del costo medio delle prestazioni.

Considerando la proiezione di sinistri a 2 anni, il rapporto sinistri-premi totale si attesta intorno all'84%.



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

Relazione Direzione Sistemi Informativi



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582

La Direzione Sistemi Informativi è competente per la programmazione, la progettazione, lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi automatizzati di tutti gli uffici dell'Ente. Il consolidamento delle procedure informatiche in essere e lo sviluppo delle nuove procedure si realizza attraverso una continua attività di aggiornamento e di manutenzione dell'architettura hardware e software in produzione.

L'evoluzione della normativa, sia interna che esterna all'Ente, comporta un continuo aggiornamento delle procedure informatiche che può realizzarsi solo a seguito di un'attenta analisi tecnico-funzionale dei processi interessati.

L'automatizzazione dei processi di gestione è indispensabile in tutte quelle procedure in cui è coinvolto un volume di dati la cui attività manuale risulta impossibile o quanto meno antieconomica. L'informatizzazione, oltretutto, innalza considerevolmente la qualità dei dati presenti in azienda, consentendo di realizzare il monitoraggio e l'analisi necessaria al supporto Direzionale dell'attività dell'Ente.

Nel 2019 la Direzione Sistemi Informativi ha proseguito l'attività di miglioramento delle procedure negli ambiti della sicurezza che erano stati analizzati nell'anno precedente, infatti nel 2018 era stato possibile identificare le priorità sulle quali intervenire per mettere in sicurezza i settori evidenziati dalla norma.

In particolare, attraverso l'installazione di nuove apparecchiature perimetrali di sicurezza abbiamo potuto far evolvere i nostri sistemi adeguandoli ai requisiti previsti dalla norma ISO 27001 (*Tecnologia delle informazioni - Tecniche di sicurezza - Sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni - Requisiti*).

La sostituzione dei firewall ci ha consentito una maggior flessibilità nell'uso delle VPN ed una revisione delle security policy previste.

Lo sviluppo software ci ha permesso altresì di automatizzare alcuni processi di acquisizione delle domande attraverso l'area riservata del sito internet. Lo sviluppo e l'integrazione tra il server web ed il documentale dell'Ente ci ha permesso di gestire i processi amministrativi con una modalità completamente digitalizzata. L'istanza presentata dai nostri iscritti arriva automaticamente sulla scrivania virtuale del personale Enpav incaricato dell'istruttoria della pratica.

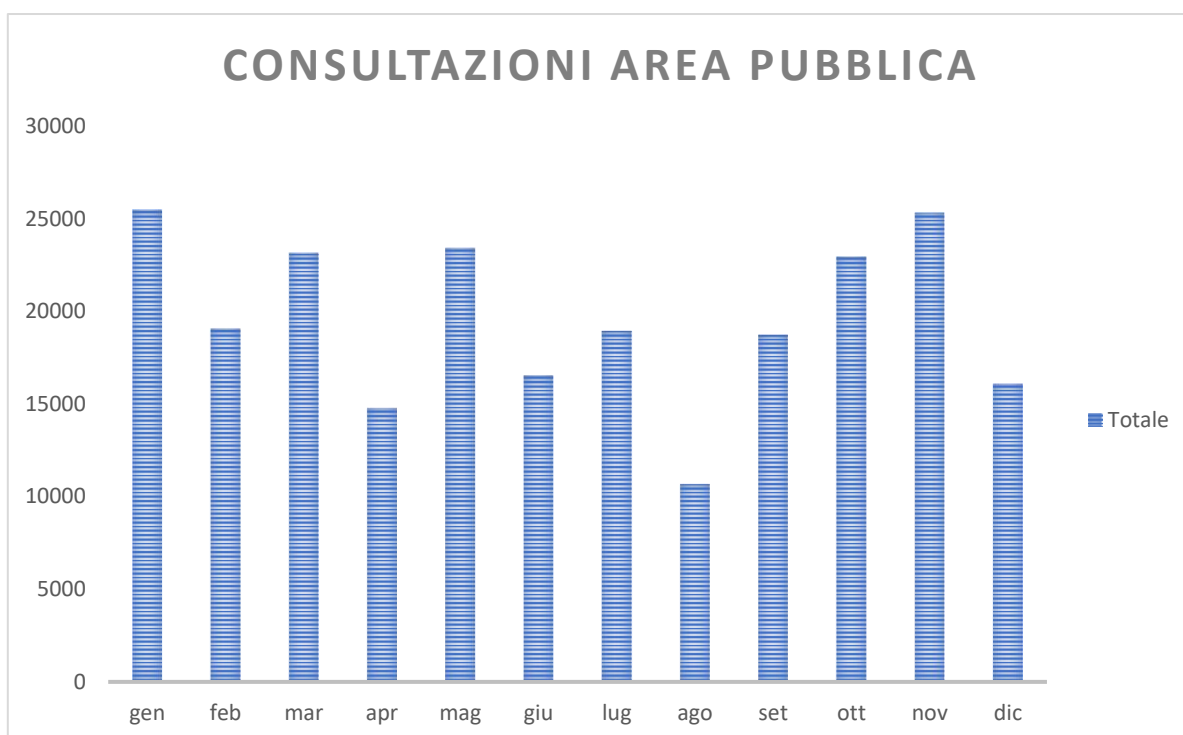
Il nuovo istituto della borsa lavoro è stato progettato e sviluppato per sfruttare la tecnologia, infatti, attraverso le procedure informatiche è stato possibile gestire, in pochi mesi, diversi bandi di questo istituto, consentendo ai partecipanti di selezionare, attraverso l'area riservata del sito, le strutture preferite nel rispetto dell'ordine della graduatoria di partecipazione.

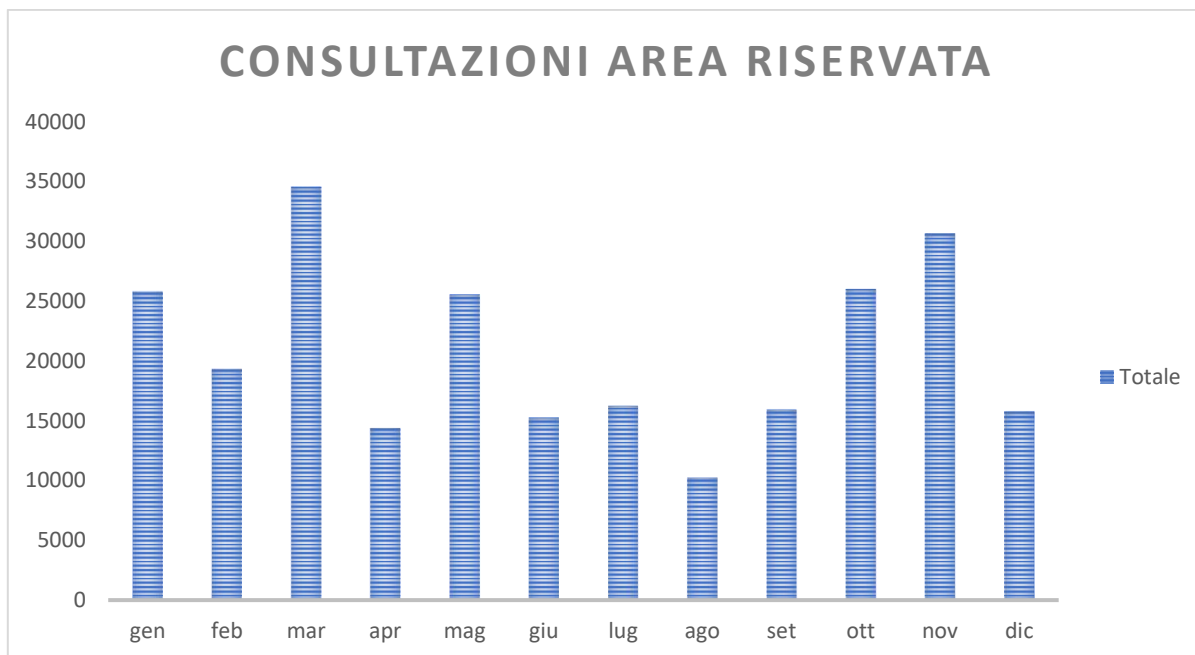
In ambito sistemistico si è iniziato un percorso di estensione della rete Enpav a Microsoft Azure così da sfruttare i servizi in cloud di Microsoft e ridurre il numero di macchine fisiche o virtuali presenti nell'Ente. Oltre all'adeguamento ad Office365 di tutta la struttura, sono stati configurati i nuovi servizi e migrati alcuni server interessati. Questo processo di migrazione verso il cloud delle macchine fisiche e dei servizi continuerà negli anni successivi, l'intento è quello di ridurre il parco macchine presente e di sfruttare al meglio la flessibilità offerta dal cloud.

Alla fine del 2019 è stata ottimizzata la struttura all'interno della quale sono ospitati i server dell'Ente, infatti è stata ristrutturata e razionalizzata l'area destinata alle apparecchiature informatiche così da poter assicurare una migliore manutenzione e gestione degli impianti in uno spazio che meglio risponde ai requisiti di sicurezza ed affidabilità, vista la rilevanza che la sala server riveste in qualunque architettura di rete come centro nevralgico di tutta l'attività di calcolo e trasmissione di dati.

Una elevata mole di attività è destinata alla gestione “ordinaria”, cioè a tutte quelle procedure che sono necessarie per garantire l’attività principale dell’Ente e l’adeguamento delle procedure informatiche ai regolamenti interni e alla fiscalità generale per la tassazione delle erogazioni previdenziali o per la produzione delle certificazioni annuali. L’utilizzo delle funzioni presenti nell’area riservata del sito dimostra l’interesse degli associati alle tematiche previdenziali, infatti nel 2019 sono state visualizzate 106.521 simulazioni di pensione da 24.684 utenti ed anche 24.666 estratti conto contributivi. Sono diverse le funzioni del sito che sono state utilizzate da diverse migliaia di utenti e questo conferma che l’informatizzazione oltre ad agevolare la riduzione dei costi e l’efficienza dei processi è un mezzo per la semplificazione dell’accesso alle informazioni da parte degli associati dell’Ente.

La numerosità delle attività sul sito pubblico e nell’area riservata è evidenziata nei grafici sottostanti.





La tabella seguente riassume il numero di accessi alle principali funzioni presenti nell'area riservata.

Funzioni online	
Simulazione pensione	106.521
Variazioni anagrafiche	13.064
Rateazione minimi ed eccedenze	27.770
Visualizzazione modelli presentati	8.498
Presentazione modelli1 online	24.053
Estratto conto contributivo	24.666
Consultazione cedolino pensione	37.971
Stampa attestazione dei versamenti	36.821

L'importanza dell'innovazione e lo sviluppo di nuove soluzioni che sfruttano dati, analisi avanzate e tecnologie digitali diviene sempre più rilevante, l'evoluzione in corso si sta concretizzando verso la generazione e lo sviluppo di comunicazione e servizi personalizzati. Questo livello di personalizzazione implica la progettazione di strumenti incentrati sulle categorie di utilizzatori. Per realizzare questa evoluzione sarà necessario affinare le tecniche di analisi dei dati che possono essere acquisiti attraverso la digitalizzazione dei processi aziendali.



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

Tabelle supplementari e rappresentazioni grafiche

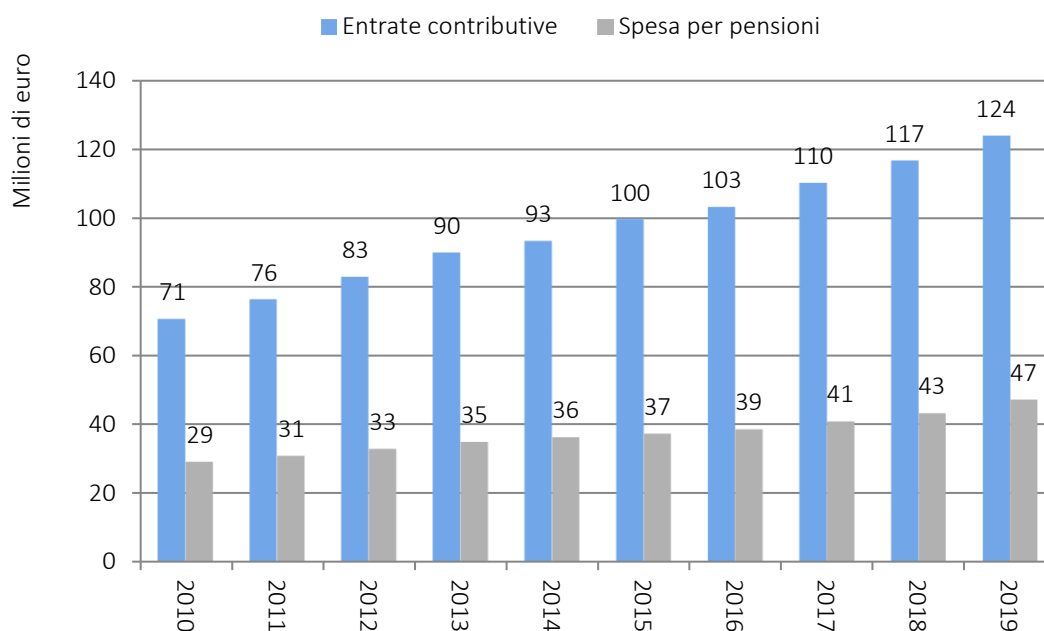


Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582

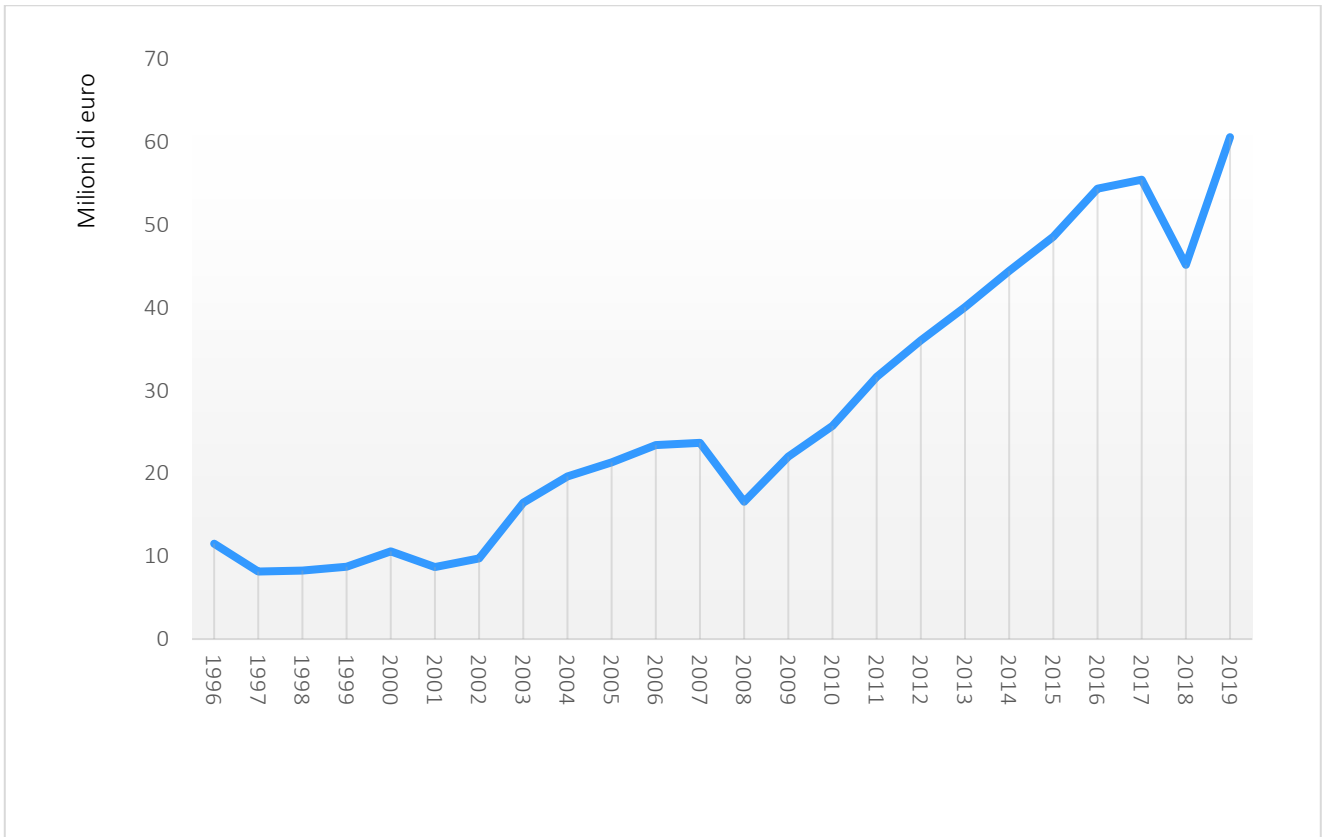
Equilibri finanziari e incremento del patrimonio

EVOLUZIONE ENTRATE CONTRIBUTIVE-ONERI PER PENSIONI (2010-2019) (valori espressi in euro)			
Anno	Contributi	Pensioni	Differenza tra entrate contributive ed oneri per pensioni
2010	70.545.978	29.008.356	41.537.622
2011	76.266.028	30.803.775	45.462.253
2012	82.853.017	32.744.484	50.108.533
2013	89.861.729	34.848.173	55.013.556
2014	93.233.898	36.214.423	57.019.475
2015	99.562.217	37.268.115	62.294.102
2016	103.125.337	38.584.959	64.540.378
2017	110.122.956	40.791.717	69.331.238
2018	116.654.799	43.242.414	73.412.385
2019	123.798.182	47.083.376	76.714.806

NB: sono esclusi gli introiti per sanzioni amministrative



Andamento dell'utile di esercizio (1996-2019)

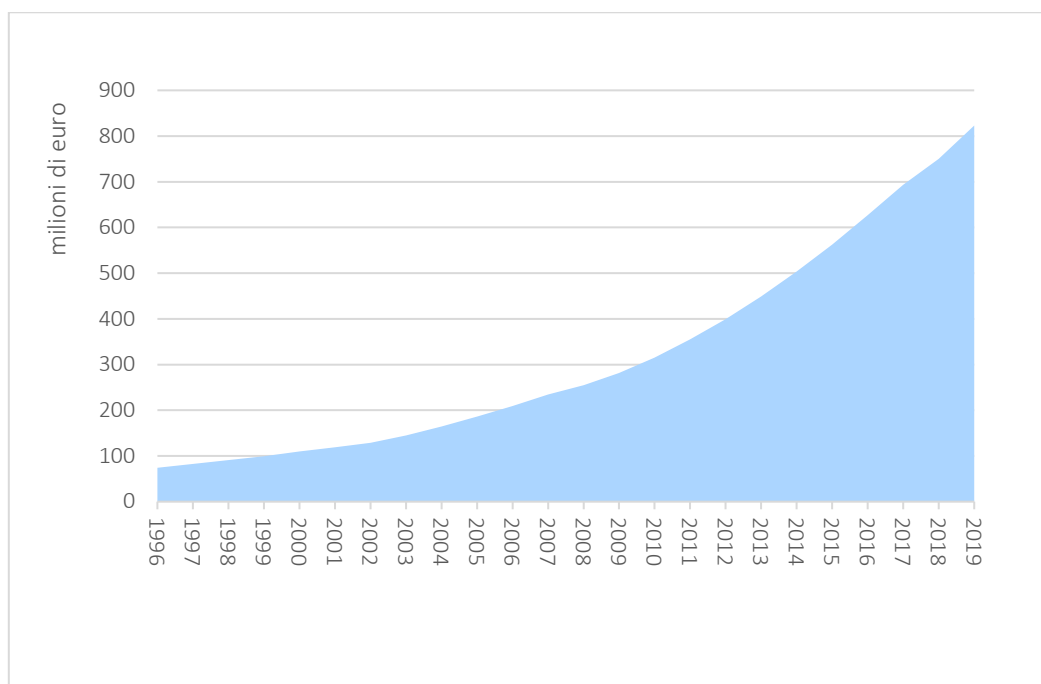


Il dato di partenza 1996 (11,5 milioni di euro) è relativo all'utile del primo anno di gestione dopo la privatizzazione. I punti di flessione sono correlati ad anni in cui si sono verificati eventi sfavorevoli sui mercati internazionali che hanno impattato sul risultato della gestione finanziaria. Il 2001 (anno dell'attentato alle "torri gemelle"), il 2008 (fallimento di Lehman Brothers) e il 2018 (ribasso consistente e generalizzato dei mercati).

Negli anni di flessione l'Ente si è protetto dagli accadimenti effettuando cospicui accantonamenti prudenziali al fondo oscillazione titoli.

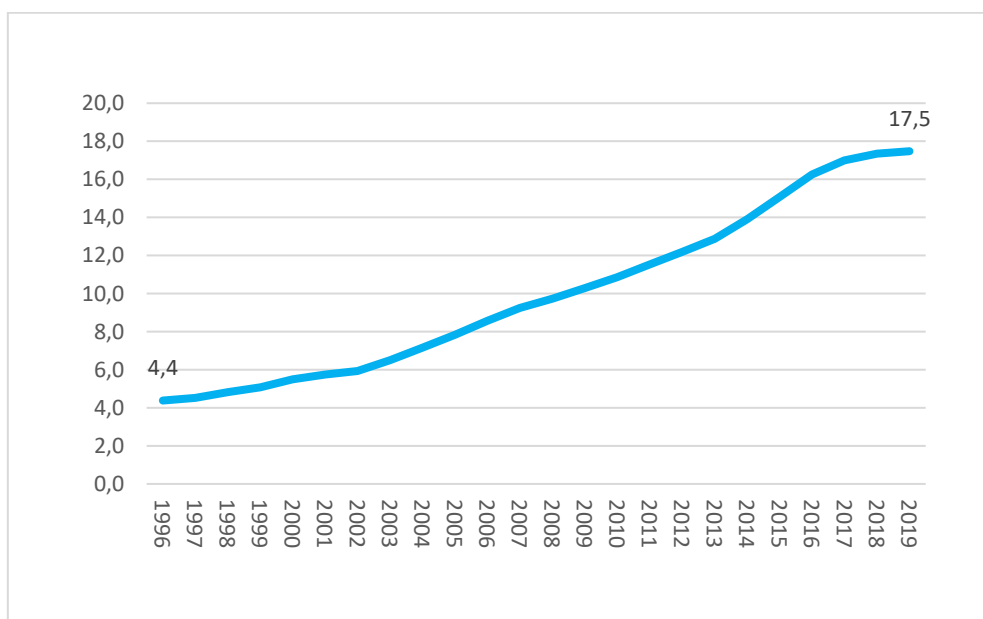
Il dato finale rappresenta l'utile dell'esercizio 2019 (60,6 milioni di euro).

Incremento delle riserve patrimoniali (1996-2019)



Le riserve sono passate da 74,3 milioni di euro del 1996 a 823 milioni di euro del 2019, a conferma di una patrimonializzazione dell'Ente che è cresciuta in maniera rilevante e solida anno dopo anno, e che ha portato il cosiddetto rapporto di sostenibilità da 4,4 del 1996 a 17,5 del 2019. Le riserve patrimoniali, di cui al grafico seguente, coprono infatti 17,5 annualità delle pensioni correnti.

Rapporto riserve patrimoniali / pensioni correnti (1996-2019)



IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI				
Descrizione	Valore lordo al 31/12/2019	Ammortamento		F.do Ammortamento
		%	Quota anno 2019	Consistenza al 31/12/2019
Software di proprietà ed altri diritti	€ 1.213.530,74	33%	€ 48.302,76	€ 1.163.095,89
Fabbricati	€ 15.471.341,93	1%	€ 89.428,25	€ 3.031.988,88
Impianti e macchinari	€ 760.640,94	15%	€ 72.394,93	€ 504.301,74
Automezzi	€ 37.600,00	25%	€ 1.550,00	€ 36.050,00
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	€ 937.523,00	20%	€ 47.257,56	€ 836.778,93
Mobili e macchine d'ufficio	€ 508.078,43	10%	€ 10.396,46	€ 431.531,29
TOTALE	€ 18.928.715,04		€ 269.329,96	€ 6.003.746,73

PATRIMONIO IMMOBILIARE						
Ubicazione	Data acquisto	Destinazione	Costo originario	Valore lordo al 31/12/2018	Spese di manutenzione e ristrutturazione straordinaria capitalizzate	Valore lordo al 31/12/2019
Roma Via Castelfidardo, 41	15/06/1967 06/09/1968	strumentale Sede ENPAV	€ 263.535,56	€ 8.593.861,71	€ 348.963,59	€ 8.942.825,30
Roma Via A. De Stefani, 60	26/04/2001	a reddito	€ 5.794.646,41	€ 6.528.516,63	€ -	€ 6.528.516,63
TOTALE			€ 6.058.181,97	€ 15.122.378,34	€ 348.963,59	€ 15.471.341,93



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

Bilancio Consolidato Enpav



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582

BILANCIO CONSOLIDATO ESERCIZIO 2019

ATTIVO CONSOLIDATO (valori in euro)	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018
A IMMOBILIZZAZIONI:		
I) Immobilizzazioni immateriali	72.821	76.278
II) Immobilizzazioni materiali (1+2+3)	84.402.121	84.476.454
1) Immobili	83.951.591	84.097.739
2) Mobili, impianti, macchinari e beni strumentali	450.530	378.715
3) Impieghi immobiliari in corso	-	-
III) Immobilizzazioni finanziarie (1+2+3+4+5)	268.374.413	262.702.531
1) Partecipazioni		
2) Titoli diversi in portafoglio	268.091.269	262.419.438
3) Gestioni patrimoniali mobiliari		
4) Crediti finanziari diversi	283.144	283.093
5) Impieghi mobiliari in corso		
Totale immobilizzazioni (I+II+III)	352.849.355	347.255.263
B ATTIVO CIRCOLANTE:		
I) Rimanenze	12.912.710	18.887.716
II) Crediti (1+2+3+4)	97.127.707	92.414.084
1) Crediti verso iscritti e terzi contribuenti	69.490.703	72.213.585
2) Crediti per prestazioni da recuperare		
3) Crediti verso società controllate		
4) Altri crediti	27.637.004	20.200.499
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	311.730.096	256.699.898
IV) Disponibilità liquide	96.742.288	73.853.433
Totale attivo circolante (I+II+III+IV)	518.512.801	441.855.131
C RATEI E RISCONTI ATTIVI:	1.029.529	1.680.579
TOTALE ATTIVO (A+B+C)	872.391.686	790.790.973



PASSIVO E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (valori in euro)		Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018
A	PATRIMONIO NETTO (I+II+III+IV):	714.908.871	654.372.240
I)	Riserva legale ex art. 1 D.Lvo 509/1994	56.330.180	56.330.180
II)	Riserva per rivalutazione immobili ex D.Lvo 509/1994	-	-
III)	Altre riserve consolidate	596.971.839	551.785.780
IV)	Risultato economico di esercizio	61.606.853	46.256.280
B	FONDI PER RISCHI E ONERI	145.671.125	126.022.567
C	FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	1.297.124	1.191.797
D	DEBITI (1+2+3+4)	9.840.155	8.179.878
1)	Debiti per prestazioni istituzionali	3.167.420	2.671.912
2)	Debiti per trasferimenti e rimborsi di contributi	-	-
3)	Debiti verso società controllate	-	-
4)	Altri debiti	6.672.735	5.507.966
E	RATEI E RISCONTI PASSIVI	674.410	1.024.491
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)		872.391.686	790.790.973



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (valori in euro)	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018
A GESTIONE PREVIDENZIALE:		
1) Gestione contributi (a+b-c)	111.728.296	104.584.110
a) Entrate contributive	123.804.304	116.667.116
b) Entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi	1.112.824	715.426
c) Rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi	13.188.832	12.798.432
2) Gestione prestazioni (a+b-c)	52.022.167	47.901.355
a) Spese per prestazioni istituzionali	53.101.802	49.020.620
b) Interessi passivi sulle prestazioni		-
c) Recuperi di prestazioni e relativi interessi	1.079.635	1.119.265
Risultato lordo di gestione previdenziale (1-2)	59.706.129	56.682.755
B GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI:		
3) Gestione immobiliare (a-b-c)	2.026.274	2.183.847
a) Redditi e proventi degli immobili	4.407.096	3.990.856
b) Costi diretti di gestione	1.994.577	1.807.009
c) Ammortamento e accantonamenti di gestione	386.245	-
4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (a-b-c)	20.002.383	- 5.818.581
a) Redditi e proventi su valori mobiliari e crediti finanziari	29.430.453	8.558.172
b) Costi diretti e perdite di gestione	7.143.852	2.998.246
c) Accantonamento al fondo oscillazione titoli in gestione	2.284.218	11.378.507
Risultato lordo di gestione degli impieghi patrimoniali (3+4)	22.028.657	- 3.634.734
C COSTI GENERALI:		
5) Spese per gli Organi dell'Ente	855.689	825.630
6) Costi del personale (a+b)	3.566.976	3.345.959
a) Oneri per il personale in servizio	3.375.480	3.159.258
b) Trattamento di fine rapporto	191.495	186.701
7) Acquisto beni di consumo, servizi e oneri diversi	1.668.057	1.598.406
8) Ammortamento beni strumentali, svalutazioni e accantonamenti diversi	12.696.871	890.878
Totale costi generali (5+6+7+8)	18.787.593	6.660.873
RISULTATO OPERATIVO (A+B-C)	62.947.193	46.387.148
D PROVENTI E ONERI FINANZIARI (9-10)	123.817	419.350
9) Interessi attivi sui conti correnti e altri proventi finanziari	129.575	423.150
10) Oneri finanziari diversi	5.758	3.800
E RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE (11-12)	- 42.297	389.836
11) Rivalutazioni	641.332	1.250.849
12) Svalutazioni	683.629	861.013
F GESTIONE EXTRA-CARATTERISTICA (13-14)	- 3.384	35.429
13) Ricavi extra-caratteristici	87.610	165.725
14) Costi extra-caratteristici	90.994	130.296
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E+F)	63.025.329	47.231.763
15) Imposte sui redditi imponibili	1.418.476	975.483
16) RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	61.606.853	46.256.280



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

BILANCIO CONSOLIDATO ESERCIZIO 2019

NOTA INTEGRATIVA



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità alle disposizioni del d.lgs. 9 aprile 1991, n. 127, così come modificato dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, ed è costituito dai seguenti documenti, fatti salvi i necessari adeguamenti:

- Stato patrimoniale consolidato;
- Conto economico consolidato;
- Nota integrativa consolidata;
- Rendiconto finanziario;

In merito al rendiconto finanziario, si evidenzia che due delle tre società rientranti nel consolidamento, vale a dire Edilparking srl e Veterinari Editori srl, ne sono esonerate ai sensi dell'art. 2435-bis, c. 2 del c.c. poiché redigono il bilancio di esercizio in forma abbreviata. L'unica a redigerlo, utilizzando il metodo indiretto, è la Immobiliare EnpavRe srl; la capogruppo Enpav redige il rendiconto finanziario utilizzando il metodo diretto.

Tutto ciò considerato, si è scelto di non redigere il rendiconto finanziario consolidato bensì di esporre distintamente i rendiconti finanziari di Enpav e di Immobiliare EnpavRe. I due documenti rappresentano perciò separatamente i flussi finanziari dell'Ente e della società generati dalle rispettive attività operative, di investimento e finanziamento. Tale scelta non inficia la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo.

Al 31.12.2019 si rilevano in capo all'Enpav le partecipazioni totalitarie nelle società Edilparking srl ed Immobiliare EnpavRe srl (d'ora in avanti EnpavRe), nonché la partecipazione al 50% nella società Veterinari Editori srl, controllata congiuntamente con la Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani (d'ora in avanti FNOVI).

Il 20 dicembre 2018, in esecuzione delle determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione del socio unico Enpav, è stata modificata la denominazione della società Immobiliare Podere Fiume srl in Immobiliare EnpavRe srl, unitamente all'adozione di un nuovo testo di Statuto in linea con i dettami delineati dalla riforma organica della disciplina delle società di capitali, nonché in aderenza e nel rispetto delle linee di indirizzo, controllo e coordinamento del Consiglio di amministrazione dell'Enpav, essendo la società funzionale agli obiettivi strategici dell'Ente.

Il bilancio consolidato è stato predisposto, pertanto, sulla base dei bilanci:

- della capogruppo Enpav;
- delle società controllate al 100% del capitale, quali Edilparking srl ed EnpavRe srl;
- della società Veterinari Editori srl, controllata al 50% del capitale (l'altro 50% è detenuto dalla Fnovi).

Detti bilanci sono stati idoneamente rettificati e resi omogenei ai principi contabili adottati dalla capogruppo Enpav.

Tutti i valori sono espressi in euro.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Area e metodologia di consolidamento

Metodo del patrimonio netto:

- la controllata Edilparking srl, con sede a Roma, capitale sociale pari ad euro 10.000, direttamente controllata al 100% del capitale dall'Enpav, viene consolidata con il metodo del patrimonio netto;
- la controllata EnpavRe srl, con sede a Roma, capitale sociale pari ad euro 90.000, direttamente controllata al 100% del capitale dall'Enpav, viene consolidata con il metodo del patrimonio netto;
- la Veterinari Editori srl, con sede a Roma, capitale sociale pari ad euro 10.000, controllata al 50% del capitale dall'Enpav, viene consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Differenza di consolidamento

Si segnala che il valore delle partecipazioni iscritto nel bilancio della capogruppo Enpav è allineato al valore di patrimonio netto delle stesse. Pertanto, non risultano differenze di consolidamento

Iscrizione di crediti e debiti

I crediti e i debiti reciproci tra la capogruppo Enpav e le controllate sono stati elisi con apposite scritture.

Capitale e riserve di terzi

Non risultano esposte in bilancio, né per le società controllate al 100%, né per la Veterinari Editori che, controllata al 50%, è stata consolidata proporzionalmente alla percentuale di controllo.

Imposte dell'esercizio

La relativa voce del conto economico consolidato rappresenta il valore aggregato del carico di imposte gravante sull'Enpav e sulle controllate, attesa la neutralità ai fini fiscali del bilancio consolidato nel sistema tributario italiano.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I bilanci di esercizio 2019 dell'Ente e delle società controllate incluse nel consolidamento sono stati redatti rispettando i dettami del codice civile, così come novellati dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139.

Nella predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio 2019 sono stati pertanto adottati i criteri di valutazione e i principi contabili redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), laddove non in contrasto con le norme di settore, così come aggiornati per recepire le modifiche apportate al d.lgs. 9 aprile 1991, n. 127 dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio consolidato sono stati i seguenti.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono valutate e iscritte al costo di acquisto, al netto delle quote di ammortamento.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono rilevate al costo e sono comprensive delle rivalutazioni operate.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie delle immobilizzazioni, sostenute per mantenerle in efficienza per

la vita utile prevista, sono imputate al conto economico.

Le quote di ammortamento afferenti alle immobilizzazioni materiali di competenza dell'esercizio sono state computate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

I valori figuranti in bilancio sono assunti al netto dei fondi ammortamento al 31 dicembre 2019, in conformità con la normativa vigente.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie, rappresentate da depositi cauzionali esigibili oltre i cinque esercizi, titoli azionari, obbligazionari ed altri strumenti finanziari ritenuti strategici e detenuti a scopo di durevole investimento, sono iscritte al costo.

I titoli che alla data di chiusura presentano un valore durevolmente inferiore a quello del costo, esprimono tale minor valore in un apposito fondo del passivo.

Il d.lgs. n. 139/2015 ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato".

Tuttavia, ci si è avvalsi della deroga prevista dall'art. 12 del decreto, tale per cui le modificazioni previste all'articolo 2426, comma 1, numero 1) possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Pertanto, i titoli già presenti in portafoglio anteriormente al 1° gennaio 2016 sono valutati in base al precedente criterio.

CREDITI E DEBITI

Sono iscritti in bilancio al netto dei crediti e dei debiti infragruppo stornati con le operazioni di consolidamento. I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo mediante rilevazione di una posta rettificativa in diretta deduzione del valore, mentre i debiti sono iscritti al valore nominale.

Crediti per prestiti agli iscritti

Per la valutazione dei prestiti, nonostante il nuovo principio contabile OIC 15 preveda che la valutazione dei crediti tenga conto anche del "fattore temporale" se, al momento della rilevazione iniziale, il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali risulti significativamente diverso da quello di mercato, l'articolo 2423, comma 4, del codice civile prevede che "non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta".

In aderenza a tale disposizione, L'Ente ha valutato i prestiti concessi nel 2019 con il criterio del costo ammortizzato e ne è emersa una differenza non significativa.

Crediti verso iscritti

Sono esposti al valore di presumibile realizzo, poiché il principio contabile OIC 15 specifica che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti. Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). I crediti verso iscritti sono da considerarsi di pronto realizzo.

Nel rispetto dei principi di competenza, prudenza e valutazione dei crediti, per i crediti non incassati e per i quali è in dubbio la riscossione è stato creato un apposito Fondo svalutazione.



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Sono iscritte in bilancio al loro valore nominale.

RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI

Sono computati in base al principio della competenza economica e temporale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali, tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

FONDO DI TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO

È determinato in base al combinato disposto dell'art. 2120 del codice civile, della legge n. 297 del 29.05.1982 e dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro in vigore. Rappresenta il debito maturato a tale titolo verso tutti i dipendenti alla fine dell'esercizio, al netto delle anticipazioni corrisposte e degli smobilizzi effettuati per l'adesione dei dipendenti della capogruppo Enpav al fondo pensione. Il fondo ogni anno è adeguato al fabbisogno per quanto maturato a fine esercizio a favore del personale in forza a tale data.

DEBITI

I debiti sono rilevati al valore nominale rispettando il principio della competenza economica.

Debiti verso iscritti

I debiti verso iscritti sono valutati al valore nominale, poiché sono da considerarsi a breve termine (scadenza entro i 12 mesi). Può pertanto non essere applicato il criterio del "costo ammortizzato" previsto dal principio contabile OIC 19.

COSTI E RICAVI

Sono esposti in bilancio secondo il criterio della prudenza e della competenza economica, con rilevazione dei relativi ratei e risconti.



COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Preliminarmente si evidenzia che saranno commentate unicamente le voci patrimoniali ed economiche del bilancio consolidato alla cui formazione hanno contribuito sia i saldi contabili dell'Enpav, sia quelli delle società controllate. Diversamente, per le voci patrimoniali ed economiche alla cui formazione hanno contribuito i saldi contabili o dell'Enpav o delle società controllate, si rimanderà di volta in volta ai commenti esposti nei rispettivi bilanci.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO CONSOLIDATO

A IMMOBILIZZAZIONI

I) Immobilizzazioni immateriali

Possono essere così dettagliate:

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre Immobilizzazioni	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio	42.045	34.233	76.278
Incrementi per acquisizioni	56.773	0	56.773
Ammortamenti di esercizio (al netto delle variazioni dei fondi)	(48.383)	(11.847)	(60.230)
Valore di fine esercizio	50.435	22.386	72.821

Il saldo al 31.12.2019 (€ 72.821) è così ripartito:

- i "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno", pari complessivamente ad € 50.435, si riferiscono al valore dei software della capogruppo Enpav;
- le "Altre Immobilizzazioni", pari ad € 22.386, afferiscono alla Edilparking e rappresentano costi sostenuti e capitalizzati nel corso di precedenti esercizi, relativi alle spese di manutenzione straordinaria per il mantenimento degli immobili.

II) Immobilizzazioni materiali

Risultano pari ad € 84.402.121 e sono così suddivise:

- € 83.951.591 relativi ai fabbricati; di cui € 12.439.353 ai fabbricati della capogruppo Enpav, € 5.664.628 ai box di Edilparking posti in locazione ed € 65.847.610 ai fabbricati di EnpavRe destinati alla locazione. I valori sono considerati al netto dei rispettivi fondi ammortamento.
- € 450.530 relativi a mobili, impianti, macchinari e beni strumentali, di cui € 435.180 afferenti alla capogruppo Enpav ed € 15.350 afferenti ad EnpavRe.

III) Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie, pari ad € 268.374.413, attengono alle seguenti voci di bilancio:

- Titoli diversi in portafoglio;
- Crediti finanziari diversi.

Per quanto attiene ai “Titoli diversi in portafoglio”, il valore di € 268.091.269 si riferisce interamente alla capogruppo Enpav quale somma delle voci “Altri titoli”, “Titoli di Stato”, “Fondi comuni” e “Fondi immobiliari” delle immobilizzazioni finanziarie. Si rimanda perciò al commento della nota integrativa al bilancio di esercizio 2019.

I “Crediti finanziari diversi” (esigibili oltre i cinque esercizi), pari complessivamente ad € 283.144, si riferiscono per € 276.366 alla capogruppo Enpav (somma delle voci “Crediti verso altri” e “Crediti finanziari diversi”), per € 1.044 al valore dei depositi cauzionali di Edilparking, per € 4.819 al valore dei depositi cauzionali di EnpavRe e per € 915 al deposito cauzionale della Veterinari Editori presso Poste Italiane per la spedizione del periodico *30giorni*.

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (I+II+III)

Il totale delle immobilizzazioni risulta pari ad € 352.849.355.

B ATTIVO CIRCOLANTE

I) Rimanenze

Il saldo al 31.12.2019 di € 12.912.710 è così costituito:

- € 2.512.372 rappresenta il valore degli immobili c/rimanenze di Edilparking;
- € 9.497.404 rappresenta il valore degli immobili c/rimanenze di EnpavRe;
- € 902.934 rappresenta la differenza positiva di consolidamento attribuibile al risultato dell’esercizio 2019 delle società.

II) Crediti

I crediti, il cui saldo al 31.12.2019 è pari ad € 97.127.707, si riferiscono alle seguenti voci di bilancio:

- Crediti verso iscritti e terzi contribuenti;
- Altri crediti.

Per i “Crediti verso iscritti e terzi contribuenti”, pari ad € 69.490.703, interamente riferiti alla capogruppo Enpav, si rinvia al commento della voce “Crediti verso iscritti per contribuiti” della nota integrativa al bilancio di esercizio 2019.

Gli “Altri crediti”, pari ad € 27.637.004, sono così suddivisi:

- € 26.312.805 si riferiscono agli altri crediti della capogruppo Enpav (si rimanda alla nota integrativa del bilancio di esercizio 2019);
- € 367.046 si riferiscono ai crediti di Edilparking (in dettaglio: crediti commerciali € 210.188, crediti tributari € 4.291, crediti per imposte anticipate € 148.522, crediti diversi € 4.045);

- € 930.670 si riferiscono ai crediti di EnpavRe (in dettaglio: crediti commerciali € 550.745, crediti tributari € 269.331, crediti diversi € 110.594);
- € 26.483 si riferiscono ai crediti della Veterinari Editori (in dettaglio: crediti commerciali € 16.128, crediti tributari € 9.620, crediti per imposte anticipate € 689, crediti diversi € 46).

III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Per tali partite, pari ad € 311.730.096 ed interamente riferite alla capogruppo Enpav, si rinvia al commento della nota integrativa al bilancio di esercizio 2019.

IV) Disponibilità liquide

Espongono un saldo pari ad € 96.742.288. Rappresentano il valore aggregato dei saldi risultanti a fine esercizio dei c/c bancari e postali, dei depositi vincolati, nonché di assegni, denaro e valori in cassa della capogruppo Enpav e delle società controllate. Nello specifico, risulta così suddiviso:

- € 88.500.554 della capogruppo Enpav;
- € 82.221 di Edilparking;
- € 8.083.271 di EnpavRe;
- € 76.242 di Veterinari Editori.

TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (I+II+III+IV)

Il totale dell'attivo circolante risulta pari ad € 518.512.801.

C RATEI E RISCONTI ATTIVI

Espongono un saldo pari ad € 1.029.529 e si riferiscono per € 1.028.511 alla capogruppo Enpav, per € 8 a Edilparking e per € 1.010 a Veterinari Editori.

TOTALE ATTIVO (A+B+C)

Il totale dell'attivo consolidato risulta pari ad € 872.391.686.

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

A PATRIMONIO NETTO

	Patrimonio netto consolidato
Riserva legale ex art. 1 D. Lvo 509/1994	56.330.180
Altre riserve consolidate	596.971.839
Risultato economico di esercizio	61.606.853
arrotondamenti da consolidamento	(1)
Patrimonio netto consolidato	714.908.871

La voce “Riserva legale ex art. 1 D.Lvo 509/94” si riferisce alla riserva legale della capogruppo Enpav; parimenti le “Altre riserve consolidate”.

Di seguito viene riprodotto un prospetto di raccordo tra patrimonio netto / risultato economico della capogruppo Enpav e patrimonio netto consolidato / risultato economico consolidato.

	Patrimonio Netto	Utile di esercizio
Riserve da bilancio Enpav	653.302.019	
Utile di esercizio Enpav	60.613.853	60.613.853
Patrimonio netto Enpav	713.915.872	-
Utile (Perdita) di esercizio Edilparking	(10.380)	(10.380)
Utile (Perdita) di esercizio Immobiliare EnpavRE	1.006.307	1.006.307
Utile (Perdita) di esercizio Veterinari Editori	(2.927)	(2.927)
arrotondamenti da consolidamento	(1)	
Bilancio consolidato Enpav	714.908.871	61.606.853

B FONDI PER RISCHI ED ONERI

L'importo pari ad € 145.671.125 si riferisce per € 145.362.763 alla capogruppo Enpav (vedasi commento della nota integrativa al bilancio di esercizio 2019), per € 9.689 al fondo rischi di Edilparking e per € 298.673 al fondo rischi di EnpavRe, costituiti questi ultimi due, su base prudenziale, per far fronte alle ripercussioni che la situazione di emergenza pandemica in atto avrà sul mercato dei fitti attivi.

C FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Tali partite, pari ad € 1.297.124, afferiscono esclusivamente alla capogruppo Enpav (vedasi commento della nota integrativa al bilancio di esercizio 2019).

D DEBITI

I debiti, il cui saldo al 31.12.2019 è pari ad € 9.840.155, si riferiscono alle seguenti voci di bilancio:

- Debiti per prestazioni istituzionali;
- Altri debiti.

I “Debiti per prestazioni istituzionali”, pari ad € 3.167.420, sono interamente riferiti alla capogruppo Enpav, e corrispondono all’omologa voce di bilancio “Debiti per pensioni”.

Gli “Altri debiti”, pari ad € 6.672.735, sono così suddivisi:

- € 5.370.724 si riferiscono ai debiti della capogruppo Enpav (si rinvia alla nota integrativa del bilancio di esercizio 2019);
- € 45.575 si riferiscono ai debiti di Edilparking (in dettaglio: debiti verso fornitori € 2.592, debiti verso

- istituti previdenziali € 64, debiti tributari € 11.470, altri debiti € 31.449);
- € 1.246.854 si riferiscono ai debiti di EnpavRe (in dettaglio: debiti verso fornitori € 97.959, debiti verso istituti previdenziali € 319, debiti tributari € 825.779, altri debiti € 322.797);
 - € 9.582 si riferiscono ai debiti di Veterinari Editori (in dettaglio: debiti verso fornitori € 8.328, debiti verso istituti previdenziali € 46, debiti tributari € 691, altri debiti € 517).

E RATEI E RISCONTI PASSIVI

Espongono un saldo pari ad € 674.410 e si riferiscono per € 674.405 alla capogruppo Enpav e per i restanti € 5 alle controllate Edilparking (€ 3) e Veterinari Editori (€ 2).

TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)

Il totale del passivo e del patrimonio netto consolidato risulta pari ad € 872.391.686.

CONTI D'ORDINE

Per l'informativa relativa ai conti d'ordine si rinvia ai rispettivi bilanci di esercizio della capogruppo e delle società controllate.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Il conto economico consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 evidenzia un utile di periodo pari ad € 61.606.853.

A GESTIONE PREVIDENZIALE

Per tali partite, che si riferiscono interamente alla capogruppo Enpav, si rimanda al commento della nota integrativa al bilancio di esercizio 2019. Il risultato della gestione previdenziale risulta pari ad € 59.706.129.

B GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI

La gestione degli impieghi patrimoniali evidenzia i redditi e i proventi derivanti sia dagli investimenti a medio-lungo termine, sia dall'utilizzo delle eccedenze finanziarie in operazioni a breve termine in attesa di impieghi più redditizi. Non sono invece compresi gli interessi sui depositi in conto corrente, evidenziati tra i proventi finanziari (voce D 9).

I dati dell'esercizio 2019 registrano complessivamente un risultato molto positivo pari ad € 22.028.657 determinato essenzialmente dai redditi prodotti dalla gestione degli impieghi finanziari della capogruppo Enpav (€ 20.002.383; si rinvia a tal proposito alla nota integrativa del bilancio di esercizio 2019). Il risultato della gestione immobiliare è stato pari ad € 2.026.274.

3) Gestione Immobiliare

Espongono un saldo pari di € 2.026.274 così determinato:

	31.12.2019	
Fitti attivi	3.434.494	
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(206.109)	
Ricavi delle vendite di immobili	372.750	
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	536.586	
Altri ricavi	269.375	
Totale redditi e proventi degli immobili	4.407.096	A
Manutenzioni, oneri e servizi diversi	1.241.086	
IMU/TASI	753.491	
Costi diretti di gestione	1.994.577	B
Ammortamento e accantonamenti di gestione	386.245	
Totale costi diretti della gestione immobiliare	2.380.822	C
Risultato della gestione immobiliare	2.026.274	A - C

4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari

Il risultato netto della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari si riferisce esclusivamente alla capogruppo Enpav ed è stato pari ad € 20.002.383. Si rinvia ai commenti della nota integrativa al bilancio di esercizio 2019.

C COSTI GENERALI

Espongono un importo complessivo pari ad € 18.787.593. Si riferiscono per € 18.732.607 ai costi generali della capogruppo Enpav, per € 12.277 ai costi di ammortamento di Edilparking (€ 11.846 per le immobilizzazioni immateriali ed € 431 per le immobilizzazioni materiali) e per € 42.709 ai costi di ammortamento di EnpavRe relativi alle immobilizzazioni materiali.

D PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il saldo dei proventi ed oneri finanziari risulta pari ad € 123.817.

I proventi finanziari espongono un importo pari ad € 129.575 e si riferiscono agli interessi bancari della capogruppo Enpav (€ 129.564), nonché agli interessi sui depositi in conto corrente bancario attribuiti alla controllata Edilparking (€ 11).

Gli oneri finanziari ammontano nel complesso ad € 5.758 e si riferiscono ad interessi passivi diversi della capogruppo Enpav (€ 1.921), nonché ad interessi passivi, spese e commissioni bancarie delle società Edilparking (€ 348) ed EnpavRe (€ 3.490).

E RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Si registra un dato negativo di € 42.297 e si riferisce esclusivamente alla capogruppo Enpav; rappresenta il saldo tra riprese di valore e minusvalori da valutazione di fine anno dei titoli iscritti nell'attivo circolante. Si rimanda al commento della nota integrativa al bilancio di esercizio 2019.

F GESTIONE EXTRA-CARATTERISTICA

Si riferisce al risultato dell'attività editoriale svolta dalla Veterinari Editori, consolidato proporzionalmente alla percentuale di controllo da parte di Enpav (50%). L'altro 50% è detenuto dalla Fnovi (Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani). Il risultato negativo della gestione extra-caratteristica (-€ 3.384) è stato determinato essenzialmente dall'adozione, a partire dall'esercizio 2019, di una politica di revisione della spesa che ha portato a ridurre i costi di gestione trasformando la rivista in un bimestrale, con la pubblicazione di 6 numeri annui. Parallelamente è stato ridotto l'importo dei contributi editoriali che i soci versano alla società. Il 2019 ha costituito pertanto un esercizio in cui si è cercato di capire come contemperare obiettivi e risorse.

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E+F)

Tale risultato, pari ad € 63.025.329, è così ottenuto:

A) Risultato lordo della gestione previdenziale	59.706.129
B) Risultato lordo di gestione degli impieghi patrimoniali	22.028.657
C) Costi generali	18.787.593
RISULTATO OPERATIVO (A+B-C)	62.947.193
D) Proventi ed oneri finanziari	123.817
E) Rettifiche di valori di attività finanziarie	- 42.297
F) Risultato lordo della gestione extra-caratteristica	- 3.384
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E+F)	63.025.329

IMPOSTE SUI REDDITI IMPONIBILI

L'importo, pari ad € 1.418.476, è dato dalla somma delle imposte sul reddito dell'esercizio 2019 (Ires e Irap) della capogruppo Enpav (€ 626.034), delle controllate Edilparking (€ 8.278) ed EnpavRe (€ 784.621), al netto del beneficio fiscale per imposte anticipate di Veterinari Editori (- € 457).

RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO

Costituisce l'utile consolidato dell'esercizio 2019. Se al risultato prima delle imposte si sottraggono le imposte sui redditi di esercizio, si ottiene il risultato netto pari ad € 61.606.853.

EDILPARKING SRL - SOCIO UNICO

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	VIA CASTELFIDARDO 41 - 00185 - ROMA - RM
Codice Fiscale	02304861004
Numero Rea	RM 737243
P.I.	02304861004
Capitale Sociale Euro	10.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	681000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	22.386	34.233
II - Immobilizzazioni materiali	5.664.628	5.711.473
III - Immobilizzazioni finanziarie	1.044	1.044
Totale immobilizzazioni (B)	5.688.058	5.746.750
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	2.512.372	2.465.958
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	218.524	245.679
imposte anticipate	148.522	148.522
Totale crediti	367.046	394.201
IV - Disponibilità liquide	82.221	66.106
Totale attivo circolante (C)	2.961.639	2.926.265
D) Ratei e risconti	8	22
Totale attivo	8.649.705	8.673.037
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.000	10.000
VI - Altre riserve	8.594.818	8.578.961
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(10.380)	15.857
Totale patrimonio netto	8.594.438	8.604.818
B) Fondi per rischi e oneri	9.689	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0	0
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	14.126	37.481
esigibili oltre l'esercizio successivo	31.449	30.729
Totale debiti	45.575	68.210
E) Ratei e risconti	3	9
Totale passivo	8.649.705	8.673.037

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	193.774	187.068
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	26.350
5) altri ricavi e proventi		
altri	19.983	53.119
Totale altri ricavi e proventi	19.983	53.119
Totale valore della produzione	213.757	266.537
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	51	573
7) per servizi	91.091	107.683
9) per il personale		
b) oneri sociali	0	65
Totale costi per il personale	0	65
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	12.277	12.363
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	11.846	11.846
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	431	517
Totale ammortamenti e svalutazioni	12.277	12.363
12) accantonamenti per rischi	10.707	0
14) oneri diversi di gestione	101.396	98.519
Totale costi della produzione	215.522	219.203
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(1.765)	47.334
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	11	33
Totale proventi diversi dai precedenti	11	33
Totale altri proventi finanziari	11	33
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	348	376
Totale interessi e altri oneri finanziari	348	376
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(337)	(343)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(2.102)	46.991
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	8.278	31.134
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	8.278	31.134
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(10.380)	15.857

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il presente bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2019 evidenzia una perdita pari a € 10.380 contro un utile netto di € 15.857 dell'esercizio precedente.

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

Il presente bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alle norme civilistiche e fiscali ed è costituito:

- dallo stato patrimoniale (compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2424 e 2424 bis c.c.);
- dal conto economico (compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2425 e 2425 bis c.c.);
- dalla presente nota integrativa (compilata in conformità all'art. 2427 e 2427 bis c.c.)

Dal momento che, ricorrendone i presupposti, si è optato per la redazione del bilancio in forma abbreviata ai sensi e per gli effetti dell'art. 2435 bis del Codice Civile, lo Stato Patrimoniale comprende solo le voci contrassegnate nell'art. 2424 con lettere maiuscole e con numeri romani, con le ulteriori separate indicazioni, previste per le voci C) II) dell'attivo e D) del passivo.

Il conto economico è stato compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2425 e 2425 bis c.c.

Nel presente bilancio non è stato inserito il rendiconto finanziario, in quanto l'art. 2435-bis c. 2 c.c. ne prevede l'esonero nella forma abbreviata.

Il presente bilancio è redatto senza la relazione sulla gestione in quanto le informazioni richieste ai punti 3 e 4 dell'art. 2428 sono contenute nella presente nota integrativa.

Sempre in virtù dell'applicazione dell'art. 2435 bis c.c., la nota integrativa fornisce le indicazioni richieste dal c.1 dell'art. 2427 c.c., numeri 1), 2), 6), 8), 9), 13); 15), 16), 22-bis), 22-ter), 22-quater), 22-sexies) e dall'art. 2427-bis c.c., numero 1.

DECRETO LEGISLATIVO 139/2015

A seguito del recepimento della Direttiva 2013/34/UE, attuata con il decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre 2015, i criteri di valutazione, i principi generali del bilancio, gli schemi di bilancio e i documenti da cui lo stesso è costituito sono allineati con le disposizioni comunitarie.

Le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/15, in recepimento della Direttiva n. 34/13, hanno interessato:

- i documenti che compongono il bilancio;
- i principi di redazione del bilancio;
- il contenuto di Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- i criteri di valutazione;
- il contenuto della Nota Integrativa.

Principi di redazione del bilancio (postulato della rilevanza)

Per la redazione del presente bilancio, ai sensi dell'art. 2423 del codice civile, non occorre rispettare gli obblighi previsti in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa di bilancio quando gli effetti della loro inosservanza sono irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta.

Principi di redazione del bilancio (postulato della sostanza economica)

Ai sensi del rinnovato art. 2423-bis del codice civile, gli eventi ed i fatti di gestione sono stati rilevati sulla base della loro sostanza economica e non sulla base degli aspetti meramente formali.

Schemi di bilancio

Le modifiche apportate agli artt. 2424, 2424-bis, 2425 e 2425-bis del codice civile hanno determinato il cambiamento degli schemi di bilancio. I punti interessati sono:

- Area straordinaria del Conto economico: nella nuova formulazione dell'art. 2425, a seguito dell'eliminazione dell'intera macroclasse E) (voci 20 e 21), relativa all'area straordinaria, i proventi e gli oneri straordinari sono indicati all'interno delle voci A5 e B14.

Esonero dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato

E' stata applicata la deroga a quanto previsto dall'art. 2426 c.c. in tema di criteri di valutazione, pertanto i crediti sono stati iscritti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Ordine di esposizione

Nella presente Nota integrativa le informazioni sulle voci di Stato patrimoniale e Conto economico sono esposte secondo l'ordine delle voci nei rispettivi schemi (art. 2427 c. 2 c.c. e OIC n. 12). Il testo della presente nota integrativa viene redatto nel rispetto della nuova classificazione, così come recepita nella nuova tassonomia.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del decreto legislativo n. 127/1991 o da altre leggi in materia societaria.

Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Nel presente documento non è stato effettuato alcun raggruppamento o alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori ex articoli 2424 e 2425 del Codice civile, fatto salvo che per quelle precedute da numeri arabi o lettere minuscole, omesse in quanto non movimentate nell'importo in entrambi gli esercizi inclusi nel presente bilancio e comunque presumibilmente non rilevanti anche nei prossimi esercizi, con riferimento al settore specifico di attività e alla oggettiva realtà operativa della società, oltre che in ossequio al disposto dell'OIC 12 punto 16).

La nota integrativa, come lo stato patrimoniale e il conto economico, è stata redatta in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, Dlgs n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5 del Codice Civile, secondo le seguenti modalità:

lo Stato patrimoniale e il Conto economico sono predisposti in unità di euro; il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di bilancio, espressi in unità, è avvenuto mediante un arrotondamento, per eccesso o per difetto, in linea con quanto previsto dal Regolamento (Ce), applicato alle voci che già non rappresentassero somme o differenze di altri valori di bilancio.

La quadratura dei prospetti di bilancio, conseguente al suddetto passaggio, è stata realizzata allocando i differenziali dello Stato patrimoniale nella posta contabile, denominata "Varie altre riserve", iscritta nella voce "AVI) Altre riserve", e quelli del Conto economico, alternativamente, in "A05) Altri ricavi e proventi" o in "B14) Oneri diversi di gestione" senza influenzare pertanto il risultato di esercizio e consentendo di mantenere la quadratura dei prospetti di bilancio (così come previsto anche nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106 /E/2001).

I dati della Nota integrativa sono parimenti espressi in unità di euro e, con riguardo ai prospetti e alle tabelle ivi contenuti, in considerazione dei differenziali di arrotondamento, si è provveduto a inserire apposite integrazioni ove richiesto da esigenze di quadratura dei saldi iniziali e finali con quelli risultanti dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico.

Valutazioni

Il bilancio di esercizio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni di leggi vigenti, interpretate ed integrate dai principi contabili di riferimento in Italia emanati dall' OIC e, ove mancanti, da quelli emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'azienda.

I criteri di classificazione e di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019 non si discostano dai medesimi utilizzati nei precedenti esercizi, come richiesto dall'art. 2423 bis c.c.

I criteri di valutazione applicati per la redazione del presente bilancio di esercizio sono tutti conformi al disposto dell'articolo 2426 del Codice civile.

Non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Con specifico riferimento alle singole poste che compongono lo stato patrimoniale ed il conto economico, Vi esponiamo, nelle sezioni seguenti, i criteri di valutazione applicati, integrati con prospetti di movimentazione che riportano le principali variazioni intervenute nell'esercizio appena concluso e le consistenze finali.

Attività della società

L'attività della società consiste nella vendita e la locazione di un compendio immobiliare sito in Roma, Via Ruspoli, composto da box auto, unità commerciali e posti auto a rotazione.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Criteria di valutazione adottati

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa.

Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederebbe a svalutare l'immobilizzazione.

Rivalutazione dei beni

Si da atto che nel corso dell'esercizio la società non ha proceduto ad alcuna rivalutazione dei beni aziendali.

Riduzioni di valore di immobilizzazioni immateriali

Si precisa, in primo luogo, come tutte le immobilizzazioni immateriali siano state sottoposte al processo d'ammortamento.

Per quanto concerne la "prevedibile durata economica utile" si rimanda a quanto illustrato in merito ai criteri di valutazione adottati.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituita da costi sostenuti e capitalizzati nel corso di precedenti esercizi, relativi alle spese di manutenzione straordinaria per il mantenimento degli immobili.

	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	34.233	34.233
Valore di bilancio	34.233	34.233
Variazioni nell'esercizio		
Ammortamento dell'esercizio	11.846	11.846
Totale variazioni	(11.846)	(11.846)
Valore di fine esercizio		
Costo	34.233	34.233
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	11.847	11.847
Valore di bilancio	22.386	22.386

Immobilizzazioni materiali

Criteria di valutazione adottati

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio secondo il criterio generale del costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori e degli eventuali altri oneri sostenuti per porre i beni nelle condizioni di utilità per l'impresa, oltre a costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Per quanto concerne la "prevedibile durata economica" si rimanda a quanto illustrato in merito ai criteri di valutazione adottati.

Riduzioni di valore di immobilizzazioni materiali

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione è corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione sarà ripristinato il valore originario.

In particolare, il valore dei fabbricati ha subito una diminuzione durevole del valore di mercato, cui si sono aggiunte problematiche strutturali connesse al verificarsi, nel 2017, di un incendio presso un locale commerciale di proprietà di terzi, con conseguente temporanea inagibilità dell'intero complesso.

Terreni e fabbricati

I terreni e fabbricati sono inseriti al costo di costruzione, rettificato dalle svalutazione effettuata per perdita durevole di valore, come evidenziato sopra.

La variazione, rispetto al precedente esercizio, è determinata dalla riclassificazione, tra le immobilizzazioni, del valore dei box attualmente locati, precedentemente classificati tra gli "immobili merce". La riclassificazione ha riguardato anche il fondo svalutazione immobilizzazioni, che risulta incrementato della quota relativa alla svalutazione dei box riclassificati tra le immobilizzazioni.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	6.552.053	1.722	6.553.775
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	1.291	1.291
Svalutazioni	841.011	-	841.011
Valore di bilancio	5.711.042	431	5.711.473
Variazioni nell'esercizio			
Riclassifiche (del valore di bilancio)	(53.249)	-	(53.249)
Ammortamento dell'esercizio	-	431	431
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	(6.835)	-	(6.835)
Totale variazioni	(46.414)	(431)	(46.845)
Valore di fine esercizio			
Costo	6.552.053	1.722	6.553.775
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	1.721	1.721
Svalutazioni	834.176	-	834.176
Valore di bilancio	5.717.877	1	5.664.628

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Criteri di valutazione adottati

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate dai depositi cauzionali attivi per contratti di fornitura utenze e sono iscritte al valore nominale.

Attivo circolante

Rimanenze

Rimanenze finali prodotti finiti

Tale voce è rappresentata dalle rimanenze finali di beni immobili "merce" ed ammontano ad € 2.512.372

Le suindicate categorie di giacenze sono valutate sulla base del costo di costruzione effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri amministrativi e commerciali ad esse afferenti.

Come per i fabbricati iscritti tra le immobilizzazioni materiali, anche il valore dei beni immobili "merce" ha subito una riduzione. Il valore delle rimanenze è stato perciò rettificato operando, già nel corso del precedente esercizio, apposita svalutazione.

La variazione, rispetto al precedente esercizio, è determinata dalla riclassificazione, tra le immobilizzazioni, del valore dei box attualmente locati, precedentemente classificati tra gli "immobili merce". Nel corso dell'esercizio, infatti, non sono intervenute cessioni di unità immobiliari.

La riclassificazione ha riguardato anche il fondo svalutazione magazzino, che risulta diminuito della quota relativa alla svalutazione dei box riclassificati tra le immobilizzazioni.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

Sono state considerate, anche se conosciute dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio, le insolvenze e le transazioni sui crediti in contenzioso.

Crediti commerciali

I crediti di natura commerciale nei confronti della clientela, sia in forma documentale sia in forma cartolare, ammontano a € 210.188 e sono esposti in bilancio al valore di presunto realizzo, ottenuto rettificando il valore nominale con un'apposito fondo svalutazione di € 144.833.

L'accantonamento al fondo svalutazione è relativo per € 143.815 ai crediti di natura commerciale vantati nei confronti della FIT Revolution Srl, locataria di un locale commerciale, contro la quale è tutt'ora in corso una controversia, avviata nel 2015, a fronte del mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti della società. Nel 2016 si era tentato di definire la controversia con un atto transattivo, a garanzia del quale la controparte aveva prestato garanzia ipotecaria immobiliare fino a concorrenza dell'importo di € 250.000. Tuttavia, essendo nuovamente venuta meno agli impegni assunti, la società aveva avviato, già nel corso del precedente esercizio, la procedura di escussione della garanzia prestata e, sulla base delle valutazioni circa le modalità, gli oneri ed i tempi di recupero della complessiva pretesa creditoria, era stato prudenzialmente accantonato a fondo svalutazione crediti l'importo di € 143.815. Ad oggi, in attesa della prima udienza del pignoramento immobiliare, la svalutazione già effettuata si ritiene congrua rispetto al valore effettivamente recuperabile del credito. Un ulteriore accantonamento di € 1.018 è stato effettuato al termine dell'esercizio 2019, a fronte di una puntuale analisi dell'esigibilità dei crediti vantati verso altri clienti. In particolare, trattandosi di crediti di natura omogenea vantati nei confronti dei singoli inquilini per importi unitari non rilevanti, su base prudenziale, è stato accantonato un importo pari allo 0,50% del totale dei crediti iscritti in bilancio.

Crediti in valuta estera

Non sussistono crediti in valuta estera.

Altri crediti verso terzi

I crediti vantati nei confronti dei rimanenti soggetti terzi, quali l'erario ed altri debitori riportati negli schemi di bilancio, sono valutati al valore nominale.

In particolare, i crediti tributari ammontano ad €4.291, quelli per imposte anticipate sono pari ad € 148.522, i crediti verso altri ammontano ad € 4.045.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Al fine di evidenziare l'eventuale "rischio Paese", sono distintamente indicati, nel prospetto sottostante, i crediti iscritti nell'attivo circolante riferibili alle aree geografiche nelle quali opera la società:

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	210.188	210.188
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	4.291	4.291
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	148.522	148.522
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	4.045	4.045
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	367.046	367.046

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a € 82.221 e sono rappresentate dai saldi attivi dei depositi e dei conti correnti vantati dalla società alla data di chiusura dell'esercizio per € 81.105 e dalle consistenze di denaro e di altri valori in cassa per € 1.116 iscritte al valore nominale.

Si rammenta che i saldi attivi dei depositi e dei conti correnti bancari tengono conto essenzialmente degli accrediti, assegni e bonifici con valuta non superiore alla data di chiusura dell'esercizio e sono iscritti al valore nominale.

Sono stati contabilizzati gli interessi maturati per competenza.

Le giacenze di cassa e di altri valori sono comprensive anche di assegni bancari non ancora versati, per i quali si ha ragionevole certezza della loro esigibilità e vengono valutati secondo il criterio del valore nominale.

Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, in ottemperanza al principio della competenza temporale.

I ratei ed i risconti attivi derivano dalla necessità di iscrivere in bilancio i proventi di competenza dell'esercizio, ma esigibili nell'esercizio successivo, e di rilevare i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma con parziale competenza nel seguente esercizio.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Il capitale sociale, ammontante a € 10.000 è così composto :

Numero quote 10.000 del valore nominale di € 1,00 cad.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nella composizione del patrimonio netto sono rilevabili nell'apposito prospetto riportato di seguito:

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	10.000	-	-		10.000
Altre riserve					
Riserva straordinaria	-	15.857	-		15.857
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	8.578.961	-	-		8.578.961
Totale altre riserve	8.578.961	15.857	-		8.594.818
Utile (perdita) dell'esercizio	15.857	-	15.857	(10.380)	(10.380)
Totale patrimonio netto	8.604.818	15.857	15.857	(10.380)	8.594.438

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	10.000	Capitale		-
Altre riserve				
Riserva straordinaria	15.857	Utili	A,B,C	15.857
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	8.578.961	Capitale	A,B	8.578.961
Totale altre riserve	8.594.818			8.594.818
Totale	8.604.818			8.594.818
Quota non distribuibile				8.578.961
Residua quota distribuibile				15.857

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Informativa in merito alla natura fiscale delle riserve al 31/12/2019

Fra le riserve di patrimonio netto non vi sono riserve in sospensione di imposta.

E' stata predisposta un' apposita tabella che analizza la composizione del capitale sociale.

Riclassificazione fiscale delle voci del patrimonio netto

DESCRIZIONE	Totale	di cui per riserve /versamenti di capitale (art. 47 co. 5 TUIR)	di cui per riserve di utili	di cui per riserve in sospensione d'imposta	di cui per riserve di utili in regime di trasparenza
Capitale sociale	10.000	10.000	0		

Riserva straordinaria	15.857		15.857		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	8.578.961	8.578.961	0		

Fondi per rischi e oneri

Nel corso dell'esercizio, su base prudenziale, si è provveduto ad accantonare il fondo rischi ed oneri per € 9.689, pari ad una percentuale del 5% dell'ammontare dei fitti attivi al 31/12/2019. Ancorché non sia possibile quantificare le pur certe ripercussioni che la situazione di emergenza pandemica in atto avrà sul mercato dei fitti attivi, si è ritenuto prudente effettuare un accantonamento parametrato al volume dei fitti annui.

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Debiti verso terzi

I debiti di natura commerciale sono esposti al valore nominale.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Area geografica	Italia	Totale
Debiti verso altri finanziatori	31.449	31.449
Debiti verso fornitori	2.592	2.592
Debiti tributari	11.470	11.470
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	64	64
Debiti	45.575	45.575

Ratei e risconti passivi

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, in ottemperanza al principio della competenza temporale.

I ratei ed i risconti passivi vengono iscritti in bilancio per rispettare l'esigenza di rilevare i costi di competenza dell'esercizio in chiusura, esigibili nell'esercizio successivo, ed i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, con competenza nell'esercizio successivo.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Valore della produzione

I ricavi derivanti dalla vendita di prodotti finiti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che nel caso di beni immobili avviene al momento dell'atto di compravendita.

I proventi per le prestazioni di servizi sono stati invece iscritti solo al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con l'apposita "comunicazione" inviata al cliente.

Si fornisce un dettaglio della voce di sintesi "Altri ricavi e proventi" nella tabella che segue:

Dettaglio voce A5 - Altri ricavi e proventi

DESCRIZIONE	31/12/2019	31/12/2018
Recupero spese di manutenzione	1.517	16.649
Rimborsi spese ex art. 15	17.962	3.549
Risarcimento di danni	0	32.446
Altri	504	475
TOTALE	19.983	53.119

Costi della produzione

Si fornisce un dettaglio della voce di sintesi "Oneri diversi di gestione" nella tabella che segue:

Dettaglio voce B14 - Oneri diversi di gestione

DESCRIZIONE	31/12/2019	31/12/2018
Manutenzione locali	1.263	20.980
IMU	76.897	56.973
TASI	6.559	7.119
Iva indetraibile pro-rata	10.545	0
Altre imposte e tasse	5.792	9.220
Altri	341	4.227
TOTALE	101.396	98.519

Proventi e oneri finanziari

I ricavi di natura finanziaria e di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Gli interessi passivi dell'esercizio ammontano a € 348.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio è stato rispettato il principio di competenza economica, in base al quale, in bilancio, le imposte sul reddito devono essere computate e rilevate in modo da realizzare la piena correlazione temporale con i costi e i ricavi che danno luogo al risultato economico di periodo.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Fiscalità differita

Non sono state stanziare né imposte differite né anticipate.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non possiede strumenti finanziari derivati.

La società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non vi sono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare - art. 2427 nr. 20 c.c.

La società non ha costituito nessun patrimonio destinato in via esclusiva ad uno specifico affare, ai sensi della lettera a) del primo comma dell'art. 2447-bis del codice civile.

Finanziamento destinato ad uno specifico affare - art. 2427 nr. 21 c.c.

La società non ha stipulato contratti di finanziamento di uno specifico affare ai sensi della lettera b) del primo comma dell'art. 2447-bis del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni con parti correlate - art. 2427 nr. 22-bis c.c.

La società non ha effettuato operazioni con parti correlate che risultano essere rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale - art. 2427 n. 22-ter c.c.

La società non ha stipulato accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come è noto, all'inizio del 2020 l'intero Paese è stato investito da una emergenza sanitaria straordinaria prodotta dal virus denominato Covid-19. L'emergenza sanitaria è tuttora in corso ed al momento non è possibile stabilire con precisione quali saranno gli effetti sull'attività della società. Qualora il protrarsi della situazione dovesse comportare rischi in relazione al presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione provvederà senza indugio a fornire tempestiva ed adeguata informativa.

Azioni proprie e di società controllanti

Conformemente al dettato dell'art.2435 bis del Codice Civile non si procede alla redazione della relazione sulla gestione in quanto le informazioni previste dalle voci 3) e 4) dell'art. 2428 del Codice Civile sono di seguito esposte:

- la Società non evidenzia né il possesso né alcun acquisto od alienazione di quote del proprio capitale sociale.

- la Società non possiede, anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, azioni o quote di società controllanti, e nel corso dell'esercizio, non sono stati effettuati acquisti o alienazioni delle stesse.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci,

Vi proponiamo di approvare il bilancio della Vostra Società chiuso al 31/12/2019, comprendente la Situazione Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa.

Per quanto concerne il risultato dell'esercizio, si propone di riportare a nuovo la perdita di € 10.380.

Comunicazione ai sensi dell'art. 1, Legge 25.1.85, nr. 6 e D.L. 556/86

La società non ha effettuato nel corso dell'esercizio acquisti di obbligazioni pubbliche che hanno portato al conseguimento di proventi esenti da imposta.

Situazione fiscale

La società ha ricevuto verifiche fiscali in precedenti esercizi ed allo stato attuale le conseguenti situazioni risultano definite.

Deroghe ai sensi del 5° comma art. 2423 c.c.

Si precisa altresì che nell'allegato bilancio d'esercizio non si è proceduto a deroghe ai sensi del 5° comma dell'art. 2423 del codice civile.

Nota integrativa, parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

L'organo amministrativo

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Firmato MAZZANTI CARLA

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto amministratore dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società.

Il sottoscritto amministratore dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale e il conto economico, e la presente nota integrativa, sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.

L'organo amministrativo

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Firmato MAZZANTI CARLA

IMMOBILIARE ENPAVRE SRL SOCIO UNICO

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	VIA CASTELFIDARDO 41 - 00185 - ROMA - RM
Codice Fiscale	06819340586
Numero Rea	RM 543876
P.I.	01624751002
Capitale Sociale Euro	1.090.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	412000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) Immobilizzazioni		
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	65.847.610	65.192.156
4) altri beni	15.350	19.736
Totale immobilizzazioni materiali	65.862.960	65.211.892
III - Immobilizzazioni finanziarie		
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.819	4.768
Totale crediti verso altri	4.819	4.768
Totale crediti	4.819	4.768
Totale immobilizzazioni finanziarie	4.819	4.768
Totale immobilizzazioni (B)	65.867.779	65.216.660
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
4) prodotti finiti e merci	9.497.404	8.677.417
Totale rimanenze	9.497.404	8.677.417
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	550.745	822.374
Totale crediti verso clienti	550.745	822.374
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	269.331	366.196
Totale crediti tributari	269.331	366.196
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	110.594	104.006
Totale crediti verso altri	110.594	104.006
Totale crediti	930.670	1.292.576
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	8.082.684	6.765.613
3) danaro e valori in cassa	587	1.004
Totale disponibilità liquide	8.083.271	6.766.617
Totale attivo circolante (C)	18.511.345	16.736.610
D) Ratei e risconti	0	10.615
Totale attivo	84.379.124	81.963.885
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	1.090.000	90.000
IV - Riserva legale	24.000	24.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	5.883.789	4.790.466
Versamenti in conto aumento di capitale	12.500.000	12.500.000
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	62.299.501	62.299.501

Riserva avanzo di fusione	30.000	30.000
Varie altre riserve	0	(1)
Totale altre riserve	80.713.290	79.619.966
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.006.307	1.029.323
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
Totale patrimonio netto	82.833.597	80.763.289
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	298.673	150.000
Totale fondi per rischi ed oneri	298.673	150.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0	0
D) Debiti		
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili oltre l'esercizio successivo	322.126	319.344
Totale debiti verso altri finanziatori	322.126	319.344
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	97.959	52.991
Totale debiti verso fornitori	97.959	52.991
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	825.779	677.311
Totale debiti tributari	825.779	677.311
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	319	270
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	319	270
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	671	671
Totale altri debiti	671	671
Totale debiti	1.246.854	1.050.587
E) Ratei e risconti	0	9
Totale passivo	84.379.124	81.963.885

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.346.203	2.707.488
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(206.109)	117.681
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	536.586	258.750
5) altri ricavi e proventi		
altri	249.392	401.984
Totale altri ricavi e proventi	249.392	401.984
Totale valore della produzione	3.926.072	3.485.903
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.020	116
7) per servizi	1.059.482	823.525
9) per il personale		
a) salari e stipendi	0	16.504
b) oneri sociali	0	5.021
c) trattamento di fine rapporto	0	1.029
Totale costi per il personale	0	22.554
10) ammortamenti e svalutazioni		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	42.709	39.357
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	219.600
Totale ammortamenti e svalutazioni	42.709	258.957
12) accantonamenti per rischi	375.538	0
14) oneri diversi di gestione	652.905	689.976
Totale costi della produzione	2.131.654	1.795.128
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.794.418	1.690.775
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	0	3.158
Totale proventi diversi dai precedenti	0	3.158
Totale altri proventi finanziari	0	3.158
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	3.490	1.030
Totale interessi e altri oneri finanziari	3.490	1.030
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(3.490)	2.128
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	1.790.928	1.692.903
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	784.621	663.580
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	784.621	663.580
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.006.307	1.029.323

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2019	31-12-2018
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.006.307	1.029.323
Imposte sul reddito	784.621	663.580
Interessi passivi/(attivi)	3.490	(2.128)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	1.794.418	1.690.776
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	148.673	219.600
Ammortamenti delle immobilizzazioni	42.709	39.357
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	472.130	(463.641)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	663.512	(204.684)
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.457.930	1.486.092
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(819.987)	74.561
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	271.629	381.048
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	44.968	(55.860)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	10.615	274
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(9)	9
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	120.435	671.993
Totale variazioni del capitale circolante netto	(372.349)	1.072.025
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.085.581	2.558.117
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(3.490)	2.128
(Imposte sul reddito pagate)	(663.580)	(194.754)
(Utilizzo dei fondi)	-	(4.133)
Totale altre rettifiche	(667.070)	(196.759)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.418.511	2.361.358
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(101.857)	(235.000)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(51)	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(101.908)	(235.000)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	1.316.603	2.126.358
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	6.765.613	4.638.822
Danaro e valori in cassa	1.004	1.437
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	6.766.617	4.640.259
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	8.082.684	6.765.613
Danaro e valori in cassa	587	1.004
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	8.083.271	6.766.617

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

Il presente bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2019 evidenzia un utile netto pari a € 1.006.307 contro un utile netto di € 1.029.323 dell'esercizio precedente.

Attività della società

L'attività della società consiste nella gestione di un complesso immobiliare di tipo residenziale, commerciale e sportivo sito in Roma e ricadente nel P.R.U. Primavalle - Torvecchia, costruito a mezzo di società appaltatrici, con la finalità della successiva vendita. Il patrimonio della società, per effetto degli investimenti realizzati nel corso degli ultimi anni, comprende anche altre proprietà immobiliari, tutte situate nel Comune di Roma.

La società è totalmente controllata dal socio unico ENPAV - ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA VETERINARI.

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

Il presente bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alle norme civilistiche e fiscali ed è costituito dallo stato patrimoniale (compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2424 e 2424 bis c.c.), dal conto economico (compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2425 e 2425 bis c.c.), dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa.

La struttura prevista dalla nuova tassonomia non segue la sequenza numerica degli artt. 2427 e 2427 bis c.c. ma, per anticipare il contenuto della nuova direttiva sui conti individuali ed in linea con l'aggiornamento dell'OIC 12, riporta le informazioni richieste seguendo l'ordine delle relative voci presenti nei prospetti contabili. Il testo della presente nota integrativa viene redatto nel rispetto della nuova classificazione.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del decreto legislativo n. 127/1991 o da altre leggi in materia societaria.

Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Nel presente documento non è stato effettuato alcun raggruppamento o alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori ex articoli 2424 e 2425 del Codice civile, fatto salvo che per quelle precedute da numeri arabi o lettere minuscole, omesse in quanto non movimentate nell'importo in entrambi gli esercizi inclusi nel presente bilancio e comunque presumibilmente non rilevanti anche nei prossimi esercizi, con riferimento al settore specifico di attività e alla oggettiva realtà operativa della società, oltre che in ossequio al disposto dell'articolo 4, par. 5, della IV Direttiva CEE, che statuisce il divieto di indicare le cosiddette "voci vuote".

Come espressamente previsto dal Codice Civile, è stato predisposto il rendiconto finanziario (secondo il metodo "indiretto"), al fine di illustrare l'andamento della gestione sotto l'aspetto finanziario.

La nota integrativa, come lo stato patrimoniale e il conto economico, è stata redatta in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, Dlgs n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5 del Codice Civile, secondo le seguenti modalità.

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico sono predisposti in unità di euro; il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di bilancio, espressi in unità, è avvenuto mediante un arrotondamento, per eccesso o per difetto, in linea con quanto previsto dal Regolamento (Ce), applicato alle voci che già non rappresentassero somme o differenze di altri valori di bilancio.

La quadratura dei prospetti di bilancio, conseguente al suddetto passaggio, è stata realizzata allocando i differenziali dello Stato patrimoniale nella posta contabile, denominata "Varie altre riserve", iscritta nella voce "AVI) Altre riserve", e quelli del Conto economico, alternativamente, in "A05) Altri ricavi e proventi" o in "B14) Oneri diversi di gestione" senza influenzare pertanto il risultato di esercizio e consentendo di mantenere la quadratura dei prospetti di bilancio (così come previsto anche nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E/2001).

I dati della Nota integrativa sono parimenti espressi in unità di euro e, con riguardo ai prospetti e alle tabelle ivi contenuti, in considerazione dei differenziali di arrotondamento, si è provveduto a inserire apposite integrazioni ove richiesto da esigenze di quadratura dei saldi iniziali e finali con quelli risultanti dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico.

Criteri di formazione

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 è stato redatto in conformità al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile ed è composto dallo Stato Patrimoniale, predisposto secondo lo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile, dal Conto Economico, predisposto secondo lo schema previsto dagli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile, rendiconto finanziario predisposto in base all'articolo 2425 ter del Codice Civile e dalla presente Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio. I prospetti inclusi nella Nota Integrativa sono in unità di Euro.

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la formulazione del presente bilancio, sono quelli previsti dalla vigente legislazione civile integrati dai documenti predisposti dalla Commissione congiunta dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dall'OIC — Organismo Italiano di Contabilità - in tema di principi contabili nonché da quelli internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB).

In ossequio alle disposizioni dell'art 2423-ter del Codice Civile, è indicato, per ciascuna voce, l'importo della voce corrispondente dell'anno precedente.

Ulteriori informazioni circa la natura dell'attività della Società ed i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrate nella Relazione sulla Gestione, unitamente alle informazioni relative all'evoluzione prevedibile della gestione.

Criteri di valutazione

Il bilancio di esercizio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni di leggi vigenti, interpretate ed integrate dai principi contabili di riferimento in Italia emanati dall' OIC e, ove mancanti, da quelli emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'azienda.

I criteri di classificazione e di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019 non si discostano dai medesimi utilizzati nei precedenti esercizi, come richiesto dall'art. 2423 bis c.c.

I criteri di valutazione applicati per la redazione del presente bilancio di esercizio sono tutti conformi al disposto dell'articolo 2426 del Codice Civile.

Non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Con specifico riferimento alle singole poste che compongono lo stato patrimoniale e il conto economico, si espongono di seguito i criteri adottati per la loro valutazione nonché le ragioni economiche delle principali variazioni intervenute nella loro consistenza rispetto al precedente esercizio.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni materiali

Criteria di valutazione adottati

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori e, per le immobilizzazioni di produzione interna, dei costi di diretta ed indiretta imputazione, questi ultimi per la parte ragionevolmente attribuibile. Il valore delle immobilizzazioni materiali viene rettificato dai rispettivi fondi di ammortamento.

Nei casi nei quali alla data della chiusura dell'esercizio il valore residuo di utilizzo risulti inferiore al valore netto di iscrizione, quest'ultimo è rettificato mediante una corrispondente svalutazione. Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Riduzioni di valore di immobilizzazioni materiali

Si precisa, in primo luogo, come tutte le immobilizzazioni materiali la cui utilizzazione è limitata nel tempo siano state sottoposte al processo d'ammortamento.

Per quanto concerne la "prevedibile durata economica utile" si rimanda a quanto illustrato in merito ai criteri di valutazione adottati.

In particolare, si ribadisce come il valore d'iscrizione in bilancio non superi quello economicamente "recuperabile", definibile come il maggiore tra il presumibile valore realizzabile tramite l'alienazione e/o il valore interno d'uso, ossia, secondo la definizione contenuta nel principio contabile nazionale n. 24, "il valore attuale dei flussi di cassa attesi nel futuro e derivanti o attribuibili alla continuazione dell'utilizzo dell'immobilizzazione, compresi quelli derivanti dallo smobilizzo del bene al termine della sua vita utile".

Terreni e fabbricati

I terreni e fabbricati sono inseriti al costo di acquisto, aumentato delle spese notarili, delle tasse di registro occorse per la redazione dell'atto di compravendita e delle provvigioni concesse agli intermediari.

In particolare essi sono costituiti dai seguenti immobili:

Complesso immobiliare sito in Via del Podere Fiume, costituito dalle Palazzine A e B e dagli appartamenti locati delle palazzine C, D, E, F, G, H, M, N, P, R per un valore complessivo di € 25.113.482 comprensivo della capitalizzazione dei costi per le migliorie apportate nel corso dell'esercizio e nei precedenti;

Complesso immobiliare sito in Roma, Via del Podere Fiume, costituito da centro commerciale e centro sportivo, per un valore complessivo di € 6.669.445 comprensivo della capitalizzazione dei costi per le migliorie apportate nel corso dell'esercizio e nei precedenti;

Immobile ad uso civile abitazione sito in Roma, Via G. da Palestrina, per un valore di € 1.198.823 comprensivo della capitalizzazione dei costi per le migliorie apportate nel corso degli esercizi; l'immobile, acquistato nel 2015, è concesso in locazione da dicembre 2015;

Immobile ad uso residenziale sito in Roma, Via A. Torlonia, per un valore di € 969.567 comprensivo della capitalizzazione dei costi per le migliorie apportate nel corso degli esercizi successivi all'acquisto, avvenuto in data 29/11/2016;

Immobile ad uso commerciale sito in Roma, Via Bellini per un valore di € 13.433.779 comprensivo della capitalizzazione dei costi per le migliorie apportate nel corso degli esercizi successivi all'acquisto, avvenuto in data 17/11/2016;

Immobile ad uso civile abitazione sito in Roma, Via Trento, per un valore di € 8.935.163 al lordo del relativo fondo di ammortamento, pari ad € 198.068; l'immobile è stato acquisito per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione della società Enpavre, nel corso del 2017;

Immobile sito in Roma, Via Bosio, per un valore di € 1.165.857, acquisito per effetto dell'operazione di aumento del capitale sociale realizzata nell'esercizio, comprensivi degli oneri di diretta imputazione.

E' iscritto in bilancio, alla voce "Terreni", l'importo di € 4.959.562 corrispondente al 20% del valore degli immobili non residenziali, oltre all'importo di € 3.600.000 corrispondente al valore del terreno su cui insiste l'immobile di Via Trento.

Altre immobilizzazioni materiali

Iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori, sono costituite da mobili, arredi e piccola attrezzatura IT installata presso l'appartamento adibito ad ufficio vendite presso il complesso immobiliare di Via del Podere Fiume e presso alcuni appartamenti concessi in locazione.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni

Per le immobilizzazioni materiali si allega apposito prospetto che indica, per ciascuna voce, i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti interscorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

La variazione rispetto al precedente esercizio è determinata dall'acquisizione dell'immobile sito in Via Bosio per effetto dell'aumento di capitale realizzato nel corso dell'esercizio, dalla capitalizzazione di costi per migliorie apportate alle unità immobiliari del complesso di Via del Podere Fiume e dalla riclassifica delle unità locate delle palazzine C,D,E,F,G,H,M,N,P,R del complesso immobiliare di Via del Podere Fiume (precedentemente classificate tra gli immobili "merce").

	Terreni e fabbricati	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	65.351.901	37.138	65.389.039
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	159.745	17.402	177.147
Valore di bilancio	65.192.156	19.736	65.211.892
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	1.165.857	-	1.165.857
Riclassifiche (del valore di bilancio)	(472.080)	-	(472.080)
Ammortamento dell'esercizio	38.323	4.386	42.709
Totale variazioni	655.454	(4.386)	651.068
Valore di fine esercizio			
Costo	66.045.678	37.138	66.082.816
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	198.068	21.788	219.856
Valore di bilancio	65.847.610	15.350	65.862.960

Immobilizzazioni finanziarie

Criteri di valutazione adottati

Sono rappresentate dai depositi cauzionali attivi per utenze e sono valutate al valore nominale.

Attivo circolante

Rimanenze

Rimanenze finali di beni

Le rimanenze finali di immobili (beni-merce) sono pari ad € 9.497.404

Le suindicate categorie di sono valutate sulla base del costo di produzione effettivamente sostenuto, comprensivo delle migliorie apportate nell'esercizio, al netto del costo delle unità immobiliari vendute.

La variazione rispetto al precedente esercizio è determinata anche dalla riclassifica delle unità immobiliari locate delle palazzine C,D,E,F,G,H,M,N,P,R del complesso immobiliare di Via del Podere Fiume tra le immobilizzazioni materiali (immobili-patrimonio).

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Sono esposti al presumibile valore di realizzo, corrispondenti al valore nominale rettificato dal corrispondente fondo svalutazione crediti, per tener conto di eventuali perdite dovute a situazioni di inesigibilità.

La svalutazione dei crediti tiene conto di tutte le singole situazioni già manifestatesi, o desumibili da elementi certi e precisi, che possono dar luogo a perdite.

A titolo esemplificativo sono state considerate, anche se conosciute dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio, le insolvenze e le transazioni sui crediti in contenzioso, come meglio precisato più avanti.

Crediti commerciali

I crediti di natura commerciale nei confronti dei clienti ammontano a € 550.745 e sono esposti in bilancio al valore di presunto realizzo, ottenuto rettificando il valore nominale di € 2.383.850 con il fondo svalutazione crediti per € 1.833.106.

Tale fondo include l'importo accantonato nel corso degli esercizi precedenti a fronte delle difficoltà di riscossione dei crediti vantati nei confronti della società fallita M193 Srl. La situazione della società Centro Moda Gold Srl è stata invece definita, a seguito della chiusura della procedura fallimentare che ha coinvolto la società.

Al termine dell'esercizio appena concluso, è stato accantonato un ulteriore importo di € 226.866 a fronte di puntuali considerazioni circa l'effettiva esigibilità dei crediti vantati verso gli altri clienti. In particolare, sono stati completamente svalutati, a mezzo dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti verso clienti, tutti gli importi relativi alle locazioni conclusesi a seguito di procedure di sfratto e/o riconsegna delle unità immobiliari, al netto dei depositi cauzionali trattenuti, per un importo totale di € 224.587. Per i crediti della stessa natura, ma di ammontare inferiore ad € 2.500, si è proceduto a rilevare direttamente la perdita su crediti in Conto Economico (€ 1.603). Su base prudenziale, è stato ulteriormente rilevato un importo di € 2.278 a titolo di accantonamento a fondo svalutazione crediti verso clienti, pari allo 0,50% del totale dei crediti iscritti in bilancio.

Crediti Tributari

La voce "crediti tributari", pari ad € 269.331, afferisce ai seguenti crediti:

Acconto Irap € 49.355

Acconto Ires € 218.279

Altri crediti € 1.717

Altri crediti verso terzi

I crediti vantati nei confronti di altri soggetti terzi sono anch'essi esposti al presumibile valore di realizzo, corrispondente al valore nominale rettificato dal fondo svalutazione, in modo da tener conto di eventuali perdite dovute a situazioni di inesigibilità.

In particolare, i crediti vantati verso la società M193 Srl in fallimento (ulteriori rispetto ai crediti di natura strettamente commerciale), pari ad € 330.442, risultano interamente svalutati mediante l'accantonamento a fondo svalutazione nel corso del precedente esercizio.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Al fine di evidenziare l'eventuale "rischio Paese", sono distintamente indicati, nel prospetto sottostante, i crediti iscritti nell'attivo circolante riferibili alle aree geografiche nelle quali opera la società.

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	550.745	550.745
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	269.331	269.331
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	110.594	110.594
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	930.670	930.670

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Alla data di chiusura dell'esercizio non si rilevano attività finanziarie o titoli in portafoglio.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a € 8.083.271 e sono rappresentate dai saldi attivi dei depositi e dei conti correnti vantati dalla società alla data di chiusura dell'esercizio per € 8.082.684 e dalle consistenze di denaro e di altri valori in cassa per € 587 iscritte al valore nominale.

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Non vi sono assegni in cassa alla data di chiusura dell'esercizio.

Si rammenta che i saldi attivi dei depositi e dei conti correnti bancari tengono conto essenzialmente degli accrediti, assegni e bonifici con valuta non superiore alla data di chiusura dell'esercizio e sono iscritti al valore nominale.

Sono stati contabilizzati gli interessi maturati per competenza.

Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, in ottemperanza al principio della competenza temporale.

Per quanto riguarda i costi sospesi, si è tenuto conto delle spese riferite a prestazioni di servizi che risultano correlate a componenti positivi di reddito che avranno la propria manifestazione nell'esercizio successivo, al netto delle quote recuperate nel corso dell'esercizio corrente.

I ratei ed i risconti attivi derivano dalla necessità di iscrivere in bilancio i proventi di competenza dell'esercizio, ma esigibili nell'esercizio successivo, e di rilevare i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma con parziale competenza nel seguente esercizio.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Il capitale sociale, ammontante a € 1.090.000 e risulta composto da n. 1.090.000 quote del valore nominale di € 1,00 cad.

Nel corso dell'esercizio è stata realizzata un'operazione di aumento del capitale sociale a mezzo del conferimento, da parte del socio unico, di un immobile sito in Roma, Via Bosio.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	90.000	1.000.000	-	-		1.090.000
Riserva legale	24.000	-	-	-		24.000
Altre riserve						
Riserva straordinaria	4.790.466	1.093.323	-	-		5.883.789
Versamenti in conto aumento di capitale	12.500.000	-	-	-		12.500.000
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	62.299.501	-	-	-		62.299.501
Riserva avanzo di fusione	30.000	-	-	-		30.000
Varie altre riserve	(1)	-	-	1		0
Totale altre riserve	79.619.966	1.093.323	-	1		80.713.290
Utile (perdita) dell'esercizio	1.029.323	-	1.029.323	-	1.006.307	1.006.307
Perdita ripianata nell'esercizio	0	-	-	-		0
Totale patrimonio netto	80.763.289	2.093.323	1.029.323	1	1.006.307	82.833.597

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	1.090.000	Capitale		-
Riserva legale	24.000	Utili	A,B	24.000
Altre riserve				
Riserva straordinaria	5.883.789	Capitale/Utili	A,B,C	5.883.789
Versamenti in conto aumento di capitale	12.500.000	Capitale	A,B	12.500.000
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	62.299.501	Capitale	A,B	62.299.501
Riserva avanzo di fusione	30.000	Capitale	A,B	30.000
Varie altre riserve	0			-
Totale altre riserve	80.713.290			80.713.290
Totale	81.827.290			80.737.290
Quota non distribuibile				74.917.501
Residua quota distribuibile				5.819.789

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Si segnala che non vi sono riserve che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito tassabile d'impresa.

E' stata predisposta un' apposita tabella che analizza la composizione del capitale sociale.

Riclassificazione fiscale delle voci del patrimonio netto

DESCRIZIONE	Totale	di cui per riserve /versamenti di capitale (art. 47 co. 5 TUIR)	di cui per riserve di utili	di cui per riserve in sospensione d'imposta	di cui per riserve di utili in regime di trasparenza
Capitale sociale	1.090.000	1.090.000	0		
Riserva legale	24.000		24.000		
Riserva straordinaria	5.883.789	64.000	5.819.789		
Versamenti in conto aumento di capitale	12.500.000	12.500.000	0		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	62.299.501	62.299.501	0		
Riserva avanzo di fusione	30.000	30.000	0		

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri iscritti si riferiscono a oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli accantonamenti, calcolati sulla base di stime prudenziali, sono inclusi nel Conto Economico.

Dettaglio voce del passivo B 04 - Altri fondi (art. 2427 n. 7 c.c.)

DESCRIZIONE	IMPORTO
Altri fondi per rischi ed oneri	298.673
TOTALE	298.673

La voce "altri fondi" accoglie l'accantonamento di € 150.000 effettuato nel precedente esercizio a fronte di potenziali oneri derivanti dagli esiti di controlli amministrativi sulle opere di urbanizzazione realizzate per il complesso immobiliare di Via del Podere Fiume. Il fondo accoglie altresì l'ulteriore accantonamento di € 148.673 effettuato nell'esercizio. Su base prudenziale, si è infatti provveduto ad accantonare il fondo rischi ed oneri per un importo pari ad una percentuale del 5% dell'ammontare dei fitti attivi al 31/12/2019. Ancorché non sia possibile quantificare le pur certe ripercussioni che la situazione di emergenza pandemica in atto avrà sul mercato dei fitti attivi, si è ritenuto prudente effettuare un accantonamento parametrato al volume dei fitti annui.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	150.000	150.000
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	148.673	148.673
Totale variazioni	148.673	148.673
Valore di fine esercizio	298.673	298.673

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Debiti verso terzi

I debiti di natura commerciale sono esposti al valore nominale, al netto degli sconti concessi.

Sono iscritti in bilancio:

Debiti verso altri finanziatori per € 322.126

Debiti verso fornitori per € 97.959

Debiti tributari per € 825.779

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale per € 319

Altri debiti per € 671

Suddivisione dei debiti per area geografica

Al fine di evidenziare l'eventuale "rischio Paese", sono distintamente indicati, nel prospetto sottostante, i debiti riferibili alle aree geografiche nelle quali opera la società.

Area geografica	Italia	Totale
Debiti verso altri finanziatori	322.126	322.126
Debiti verso fornitori	97.959	97.959
Debiti tributari	825.779	825.779
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	319	319
Altri debiti	671	671
Debiti	1.246.854	1.246.854

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Al termine dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 non si rilevato debiti assistiti da garanzia reale.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

I ricavi derivanti dalla vendita di prodotti finiti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I proventi per le prestazioni di servizi sono stati invece iscritti solo al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con l'apposita "comunicazione" inviata al cliente.

Con il D.Lgs. n. 139/2015 è stata recepita la direttiva comunitaria n. 34/2013/UE, che attraverso l'articolo 13 ha eliminato dal conto economico la sezione straordinaria, che comprendeva le voci E20) ed E21) dell'articolo 2425 c.c. relative a proventi ed oneri straordinari.

Pertanto i proventi e gli oneri straordinari sono stati imputati e riclassificati rispettivamente nella voce A5 e B14 del conto economico.

Si fornisce un dettaglio della voce di sintesi "Altri ricavi e proventi" nella tabella che segue:

Dettaglio voce A5 - Altri ricavi e proventi

DESCRIZIONE	31/12/2019	31/12/2018
Rimborso di spese	220.782	275.768
Sopravvenienze attive	28.597	124.052
Altri ricavi e proventi diversi	12	2.164
TOTALE	249.391	401.984

Costi della produzione

Oneri diversi di gestione

Si fornisce un dettaglio della voce di sintesi "Oneri diversi di gestione" nella tabella che segue:

Dettaglio voce B14 - Oneri diversi di gestione

DESCRIZIONE	31/12/2019	31/12/2018
Perdite su crediti	5.031	49.366
Imposta di registro	26.897	26.547
Altre imposte	11.311	521
IMU	544.484	547.168
TASI	40.321	40.168
Imposte da esercizi precedenti	5.188	15.172
Altri costi diversi	19.673	11.033
TOTALE	652.905	689.975

Proventi e oneri finanziari

I ricavi e i costi di natura finanziaria e di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari dell'esercizio ammontano a € 3.490

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio è stato rispettato il principio di competenza economica, in base al quale, in bilancio, le imposte sul reddito devono essere computate e rilevate in modo da realizzare la piena correlazione temporale con i costi e i ricavi che danno luogo al risultato economico di periodo.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Lo stanziamento ai fini Ires è pari ad € 649.920

Lo stanziamento ai fini Irap è pari ad € 134.701

Nota integrativa, altre informazioni

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare - art. 2427 nr. 20 c.c.

La società non ha costituito nessun patrimonio destinato in via esclusiva ad uno specifico affare, ai sensi della lettera a) del primo comma dell'art. 2447-bis del codice civile.

Finanziamento destinato ad uno specifico affare - art. 2427 nr. 21 c.c.

La società non ha stipulato contratti di finanziamento di uno specifico affare ai sensi della lettera b) del primo comma dell'art. 2447-bis del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni con parti correlate - art. 2427 nr. 22-bis c.c.

La società non ha effettuato operazioni con parti correlate che risultano essere rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale - art. 2427 n. 22-ter c.c.

La società non ha stipulato accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come è noto, all'inizio del 2020 l'intero Paese è stato investito da una emergenza sanitaria straordinaria prodotta dal virus denominato Covid-19. L'emergenza sanitaria è tuttora in corso ed al momento non è possibile stabilire con precisione quali saranno gli effetti sull'attività della società. Qualora il protrarsi della situazione dovesse comportare rischi in relazione al presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione provvederà senza indugio a fornire tempestiva ed adeguata informativa.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci,

Vi proponiamo di approvare il bilancio della Vostra Società chiuso al 31/12/2019, comprendente la Situazione Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa.

Per quanto concerne il risultato dell'esercizio, ammontante come già specificato a € 1.006.307, se ne propone la destinazione a riserva straordinaria.

Comunicazione ai sensi dell'art. 1, Legge 25.1.85, nr. 6 e D.L. 556/86

La società non ha effettuato nel corso dell'esercizio acquisti di obbligazioni pubbliche che hanno portato al conseguimento di proventi esenti da imposta.

Situazione fiscale

Non vi sono attualmente contestazioni in essere e rimangono aperti per definizione fiscale gli esercizi a partire dal 2014.

Deroghe ai sensi del 5° comma art. 2423 c.c.

Si precisa altresì che nell'allegato bilancio d'esercizio non si è proceduto a deroghe ai sensi del 5° comma dell'art. 2423 del codice civile.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa, e corredato dalla Relazione sulla Gestione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

Il sottoscritto Presidente del Consiglio di Amministrazione dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società.

Il sottoscritto Presidente del Consiglio di Amministrazione dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa, sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.

L'organo amministrativo

Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Dott. Tullio SCOTTI)

VETERINARI EDITORI SRL

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	VIA DEL TRITONE 125 - 00187 - ROMA - RM
Codice Fiscale	09799791000
Numero Rea	RM 1189695
P.I.	09799791000
Capitale Sociale Euro	10.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	581400
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	0	160
III - Immobilizzazioni finanziarie	1.830	1.830
Totale immobilizzazioni (B)	1.830	1.990
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	51.588	24.357
imposte anticipate	1.377	0
Totale crediti	52.965	24.357
IV - Disponibilità liquide	152.484	192.742
Totale attivo circolante (C)	205.449	217.099
D) Ratei e risconti	2.020	55
Totale attivo	209.299	219.144
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.000	10.000
IV - Riserva legale	2.211	2.211
VI - Altre riserve	183.776	133.695
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(5.854)	50.079
Totale patrimonio netto	190.133	195.985
B) Fondi per rischi e oneri	0	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0	0
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	19.164	23.153
Totale debiti	19.164	23.153
E) Ratei e risconti	2	6
Totale passivo	209.299	219.144

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	157.500	298.077
5) altri ricavi e proventi		
altri	17.703	33.298
Totale altri ricavi e proventi	17.703	33.298
Totale valore della produzione	175.203	331.375
B) Costi della produzione		
7) per servizi	181.172	259.744
9) per il personale		
b) oneri sociali	0	50
Totale costi per il personale	0	50
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	160	160
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	160	160
Totale ammortamenti e svalutazioni	160	160
14) oneri diversi di gestione	481	479
Totale costi della produzione	181.813	260.433
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(6.610)	70.942
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	17	74
Totale proventi diversi dai precedenti	17	74
Totale altri proventi finanziari	17	74
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	175	159
Totale interessi e altri oneri finanziari	175	159
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(158)	(85)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(6.768)	70.857
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	463	20.778
imposte differite e anticipate	(1.377)	0
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(914)	20.778
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(5.854)	50.079

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il presente bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2019 evidenzia una perdita pari a € 5.854 contro un utile netto di € 50.079 dell'esercizio precedente.

Il risultato dell'esercizio è determinato in misura sostanziale dalla diminuzione dei ricavi, solo in parte compensata dalla riduzione dei costi.

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

Il presente bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alle norme civilistiche e fiscali ed è costituito:

- dallo stato patrimoniale (compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2424 e 2424 bis c.c.);
- dal conto economico (compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2425 e 2425 bis c.c.);
- dalla presente nota integrativa (compilata in conformità all'art. 2427 e 2427 bis c.c.)

Dal momento che, ricorrendone i presupposti, si è optato per la redazione del bilancio in forma abbreviata ai sensi e per gli effetti dell'art. 2435 bis del Codice Civile, lo Stato Patrimoniale comprende solo le voci contrassegnate nell'art. 2424 con lettere maiuscole e con numeri romani, con le ulteriori separate indicazioni, previste per le voci C) II) dell'attivo e D) del passivo.

Il conto economico è stato compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2425 e 2425 bis c.c.

Nel presente bilancio non è stato inserito il rendiconto finanziario, in quanto l'art. 2435-bis c. 2 c.c. ne prevede l'esonero nella forma abbreviata.

Il presente bilancio è redatto senza la relazione sulla gestione in quanto le informazioni richieste ai punti 3 e 4 dell'art. 2428 sono contenute nella presente nota integrativa.

Sempre in virtù dell'applicazione dell'art. 2435 bis c.c., la nota integrativa fornisce le indicazioni richieste dal c.1 dell'art. 2427 c.c., numeri 1), 2), 6), 8), 9), 13); 15), 16), 22-bis), 22-ter), 22-quater), 22-sexies) e dall'art. 2427-bis c.c., numero 1.

DECRETO LEGISLATIVO 139/2015

A seguito del recepimento della Direttiva 2013/34/UE, attuata con il decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre 2015, i criteri di valutazione, i principi generali del bilancio, gli schemi di bilancio e i documenti da cui lo stesso è costituito sono allineati con le disposizioni comunitarie.

Le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/15, in recepimento della Direttiva n. 34/13, hanno interessato:

- i documenti che compongono il bilancio;
- i principi di redazione del bilancio;
- il contenuto di Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- i criteri di valutazione;
- il contenuto della Nota Integrativa.

Principi di redazione del bilancio (postulato della rilevanza)

Per la redazione del presente bilancio, ai sensi dell'art. 2423 del codice civile, non occorre rispettare gli obblighi previsti in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa di bilancio quando gli effetti della loro inosservanza sono irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta.

Principi di redazione del bilancio (postulato della sostanza economica)

Ai sensi del rinnovato art. 2423-bis del codice civile, gli eventi ed i fatti di gestione sono stati rilevati sulla base della loro sostanza economica e non sulla base degli aspetti meramente formali.

Schemi di bilancio

Le modifiche apportate agli artt. 2424, 2424-bis, 2425 e 2425-bis del codice civile hanno determinato il cambiamento degli schemi di bilancio. I punti interessati sono:

- Area straordinaria del Conto economico: nella nuova formulazione dell'art. 2425, a seguito dell'eliminazione dell'intera macroclasse E) (voci 20 e 21), relativa all'area straordinaria, i proventi e gli oneri straordinari sono indicati all'interno delle voci A5 e B14.

Esonero dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato

E' stata applicata la deroga a quanto previsto dall'art. 2426 c.c. in tema di criteri di valutazione, pertanto i crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Ordine di esposizione

Nella presente Nota integrativa le informazioni sulle voci di Stato patrimoniale e Conto economico sono espresse secondo l'ordine delle voci nei rispettivi schemi (art. 2427 c. 2 c.c. e OIC n. 12). Il testo della presente nota integrativa viene redatto nel rispetto della nuova classificazione, così come recepito nella nuova tassonomia.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del decreto legislativo n. 127/1991 o da altre leggi in materia societaria.

Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Nel presente documento non è stato effettuato alcun raggruppamento o alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori ex articoli 2424 e 2425 del Codice civile, fatto salvo che per quelle precedute da numeri arabi o lettere minuscole, omesse in quanto non movimentate nell'importo in entrambi gli esercizi inclusi nel presente bilancio e comunque presumibilmente non rilevanti anche nei prossimi esercizi, con riferimento al settore specifico di attività e alla oggettiva realtà operativa della società, oltre che in ossequio al disposto dell'OIC 12 punto 16).

La nota integrativa, come lo stato patrimoniale e il conto economico, è stata redatta in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, Dlgs n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5 del Codice Civile.

Valutazioni

Il bilancio di esercizio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni di leggi vigenti, interpretate ed integrate dai principi contabili di riferimento in Italia emanati dall'OIC e, ove mancanti, da quelli emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'azienda.

I criteri di classificazione e di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019 non si discostano dai medesimi utilizzati nei precedenti esercizi, come richiesto dall'art. 2423 bis c.c.

I criteri di valutazione applicati per la redazione del presente bilancio di esercizio sono tutti conformi al disposto dell'articolo 2426 del Codice civile.

Non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Si dà atto che nel corso dell'esercizio non sono stati erogati crediti, né sono state prestate garanzie a favore dei membri del Consiglio di amministrazione o del Collegio sindacale, come pure non ne esistono al termine dello stesso.

Con specifico riferimento alle singole poste che compongono lo stato patrimoniale ed il conto economico, Vi esponiamo, nelle sezioni seguenti, i criteri di valutazione applicati, integrati con prospetti di movimentazione che riportano le principali variazioni intervenute nell'esercizio appena concluso e le consistenze finali.

Attività della società

L'attività della società consiste nell'esercizio dell'attività editoriale di una rivista denominata "30 giorni" i cui contenuti rappresentano l'espressione diretta della Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani (FNOVI) e dell'Ente di Previdenza e Assistenza dei Veterinari (ENPAV).

Nota integrativa abbreviata, attivo

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

Le modifiche apportate all'art. 2435-bis del codice civile hanno determinato i seguenti cambiamenti nella modalità espositiva:

- per le voci B.I (immobilizzazioni immateriali) e B.II (immobilizzazioni materiali) dello Stato patrimoniale, non è più richiesta l'indicazione esplicita degli ammortamenti e delle svalutazioni. Si indicano pertanto di seguito, i movimenti intervenuti nelle immobilizzazioni:

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	160	1.830	1.990
Valore di bilancio	160	1.830	1.990
Variazioni nell'esercizio			
Ammortamento dell'esercizio	160		160
Totale variazioni	(160)	-	(160)
Valore di fine esercizio			
Costo	160	1.830	1.990
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	160		160
Valore di bilancio	0	1.830	1.830

Immobilizzazioni immateriali

Criteri di valutazione adottati

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori.

Le spese pluriennali sono state capitalizzate solo a condizione che potessero essere "recuperate" grazie alla redditività futura dell'impresa e nei limiti di questa.

Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederebbe a svalutare l'immobilizzazione.

Riduzioni di valore di immobilizzazioni immateriali

Si precisa, in primo luogo, come tutte le immobilizzazioni immateriali siano state sottoposte al processo d'ammortamento.

Per quanto concerne la "prevedibile durata economica utile" si rimanda a quanto illustrato in merito ai criteri di valutazione adottati.

Immobilizzazioni materiali

Criteri di valutazione adottati

La società non ha iscritto nell'attivo patrimoniale voci ricadenti nelle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Criteri di valutazione adottati

Le altre immobilizzazioni finanziarie, iscritte a costo storico e relativi oneri accessori ai sensi del disposto dell'articolo 2426 del Codice civile, sono costituite da depositi cauzionali per € 1.830.

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

Nel presente bilancio non sono iscritti crediti di durata residua superiore ai cinque anni.

Crediti commerciali

I crediti di natura commerciale nei confronti della clientela, sia in forma documentale sia in forma cartolare, ammontano a € 32.256 e sono esposti in bilancio al valore di presunto realizzo.

Altri crediti verso terzi

I crediti vantati nei confronti dei rimanenti soggetti terzi sono valutati al valore nominale.

Si tratta, in particolare, di crediti tributari (comprensivi di acconti IRES ed IRAP) per € 19.239

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	32.256	32.256
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	19.239	19.239
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	1.377	1.377
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	93	93
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	52.965	52.965

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a € 152.484 e sono rappresentate dai saldi attivi dei depositi e dei conti correnti vantati dalla società alla data di chiusura dell'esercizio per € 152.169 e dalle consistenze di denaro e di altri valori in cassa per € 315 iscritte al valore nominale.

Non vi sono assegni in cassa alla data di chiusura dell'esercizio.

Si rammenta che i saldi attivi dei depositi e dei conti correnti bancari tengono conto essenzialmente degli accrediti, assegni e bonifici con valuta non superiore alla data di chiusura dell'esercizio e sono iscritti al valore nominale.

Sono stati contabilizzati gli interessi maturati per competenza.

Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, in ottemperanza al principio della competenza temporale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Il capitale sociale, ammontante a € 10.000 è così composto :

Numero quote 10.000 del valore nominale di € 1,00 cad.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	10.000	-	-		10.000
Riserva legale	2.211	-	-		2.211
Altre riserve					
Riserva straordinaria	133.694	50.079	-		183.773
Varie altre riserve	1	2	-		3
Totale altre riserve	133.695	50.081	-		183.776
Utile (perdita) dell'esercizio	50.079	-	50.079	(5.854)	(5.854)
Totale patrimonio netto	195.985	50.081	50.079	(5.854)	190.133

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	10.000	Capitale		-
Riserva legale	2.211	Utili	A,B	2.211
Altre riserve				
Riserva straordinaria	183.773	Utili	A,B,C	183.773
Varie altre riserve	3			-
Totale altre riserve	183.776			183.773
Totale	195.987			185.984
Quota non distribuibile				2.211
Residua quota distribuibile				183.773

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Informativa in merito alla natura fiscale delle riserve al 31/12/2019

E' stata predisposta un' apposita tabella che analizza la composizione del capitale sociale.

Riclassificazione fiscale delle voci del patrimonio netto

DESCRIZIONE	Totale	di cui per riserve /versamenti di capitale (art. 47 co. 5 TUIR)	di cui per riserve di utili	di cui per riserve in sospensione d'imposta	di cui per riserve di utili in regime di trasparenza
Capitale sociale	10.000	10.000	0		
Riserva legale	2.211		2.211		
Riserva					

straordinaria	183.773		183.773		
Varie altre riserve	3		3		

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Debiti verso terzi

I debiti di natura commerciale, pari ad € 16.657, sono esposti al valore nominale, al netto degli sconti concessi.

Risultano altresì iscritti debiti tributari per € 1.383 relativi a ritenute ed imposte di competenza dell'esercizio, oltre a debiti verso collaboratori per € 1.031.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Area geografica	Italia	Totale
Debiti verso fornitori	16.657	16.657
Debiti tributari	1.383	1.383
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	93	93
Altri debiti	1.031	1.031
Debiti	19.164	19.164

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Valore della produzione

I proventi per le prestazioni di servizi sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con l'apposita "comunicazione" inviata al cliente.

Si fornisce un dettaglio della voce di sintesi "Altri ricavi e proventi" nella tabella che segue:

Dettaglio voce A5 - Altri ricavi e proventi

DESCRIZIONE	31/12/2019	31/12/2018
Proventi pubblicitari	17.700	33.298
Abbuoni e arrotondamenti	3	0
TOTALE	17.703	33.298

Costi della produzione

Si fornisce un dettaglio della voce di sintesi "Oneri diversi di gestione" nella tabella che segue:

Dettaglio voce B14 - Oneri diversi di gestione

DESCRIZIONE	31/12/2019	31/12/2018
Oneri e spese varie	481	479
TOTALE	481	479

Proventi e oneri finanziari

I ricavi di natura finanziaria e di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I proventi finanziari ammontano ad € 17 e sono corrispondenti agli interessi attivi bancari.

Gli interessi passivi dell'esercizio ammontano a € 175.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio è stato rispettato il principio di competenza economica, in base al quale, in bilancio, le imposte sul reddito devono essere computate e rilevate in modo da realizzare la piena correlazione temporale con i costi e i ricavi che danno luogo al risultato economico di periodo.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Fiscalità differita

Come richiesto dai principi contabili le imposte anticipate sono iscritte alla relativa voce attività per imposte anticipate.

Alla fine di ogni esercizio la Società verificherà se, ed in quale misura, sussistano ancora le condizioni per conservare in bilancio le attività per imposte anticipate.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Dati sull'occupazione

La società non ha dipendenti e si avvale di una prestazione di collaborazione coordinata e continuativa.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non possiede strumenti finanziari derivati.

La società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare - art. 2427 nr. 20 c.c.

La società non ha costituito nessun patrimonio destinato in via esclusiva ad uno specifico affare, ai sensi della lettera a) del primo comma dell'art. 2447-bis del codice civile.

Finanziamento destinato ad uno specifico affare - art. 2427 nr. 21 c.c.

La società non ha stipulato contratti di finanziamento di uno specifico affare ai sensi della lettera b) del primo comma dell'art. 2447-bis del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni con parti correlate - art. 2427 nr. 22-bis c.c.

La società non ha effettuato operazioni con parti correlate che risultano essere rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale - art. 2427 n. 22-ter c.c.

La società non ha stipulato accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come è noto, all'inizio del 2020 l'intero Paese è stato purtroppo investito da una emergenza sanitaria straordinaria prodotta dal virus denominato Covid-19. L'emergenza sanitaria è tuttora in corso ed al momento non è possibile stabilire con precisione quali saranno gli effetti sull'attività della società. Qualora il protrarsi della situazione dovesse comportare rischi in relazione al presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione provvederà senza indugio a fornire tempestiva ed adeguata informativa.

Azioni proprie e di società controllanti

Conformemente al dettato dell'art.2435 bis del Codice Civile non si procede alla redazione della relazione sulla gestione in quanto le informazioni previste dalle voci 3) e 4) dell'art. 2428 del Codice Civile sono di seguito esposte:

- la Società non evidenzia né il possesso né alcun acquisto od alienazione di quote del proprio capitale sociale.
- la Società non possiede, anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, azioni o quote di società controllanti, e nel corso dell'esercizio, non sono stati effettuati acquisti o alienazioni delle stesse.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Destinazione del risultato dell'esercizio

Signori Soci,

Vi proponiamo di approvare il bilancio della Vostra Società chiuso al 31/12/2019, comprendente la Situazione Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa.

Per quanto concerne la perdita di esercizio, pari a € 5.854, proponiamo il riporto a nuovo.

Situazione fiscale

Non vi sono attualmente contestazioni in essere.

Deroghe ai sensi del 5° comma art. 2423 c.c.

Si precisa altresì che nell'allegato bilancio d'esercizio non si è proceduto a deroghe ai sensi del 5° comma dell'art. 2423 del codice civile.

Nota integrativa, parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

L'organo amministrativo.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Firmato ZANON DAVIDE

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto amministratore dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società.

Il sottoscritto amministratore dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale e il conto economico, e la presente nota integrativa, sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.

L'organo amministrativo.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Firmato ZANON DAVIDE